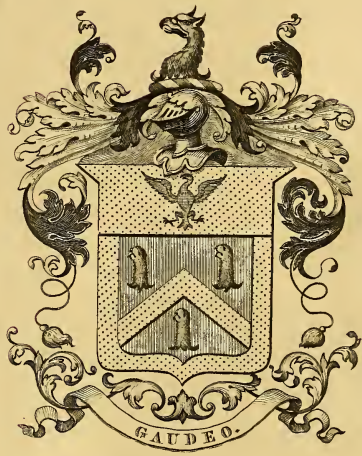


2166 44

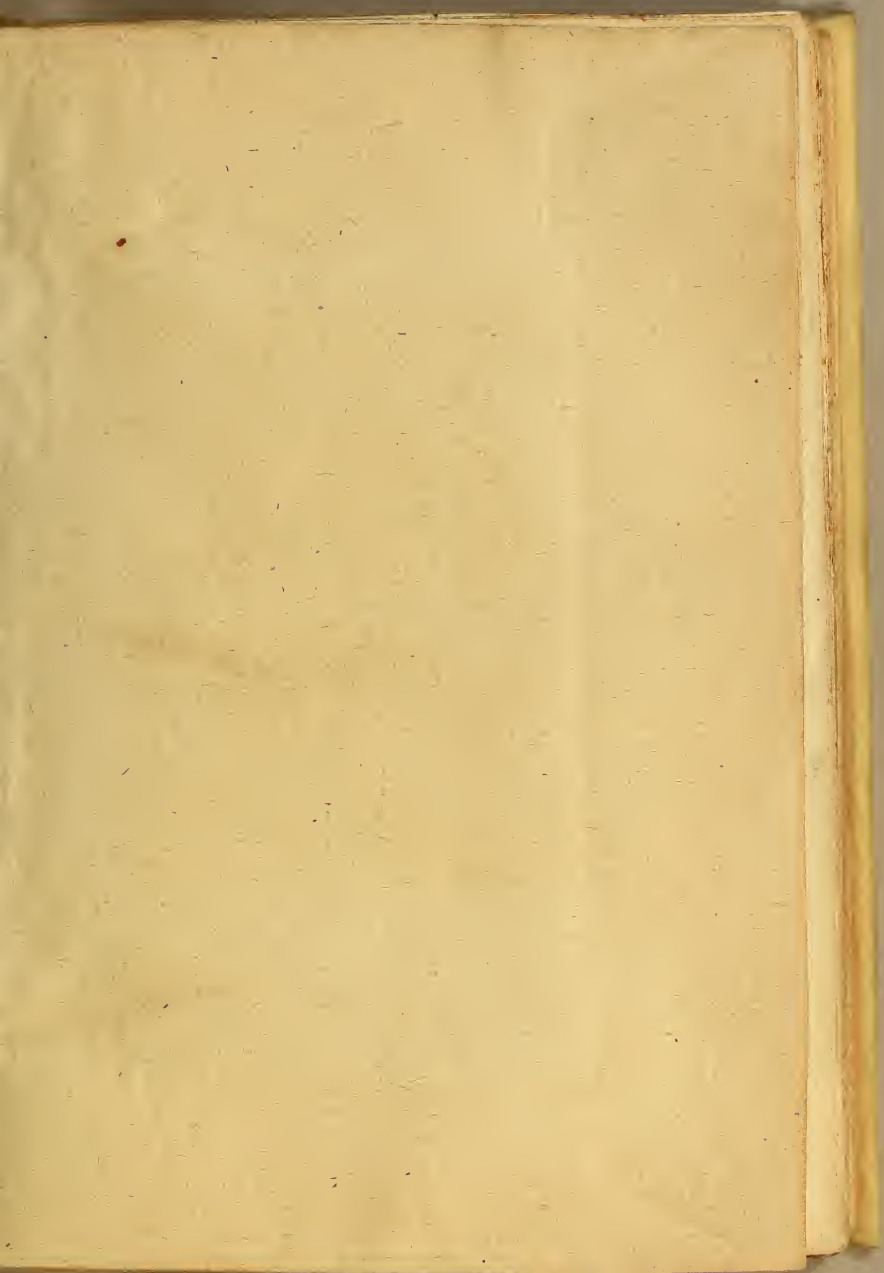
11
May 46

Wagner's 28

D. L. P.



John Carter Brown.



N^o 113.

116

HISTORIA DEL

ILLVSTRISS. ET VALOROSISS.

CAPITANO DON FERDINANDO

CORTES MARCHESE DELLA VALLE,

ET

QUANDO DISCOVERSE, ET ACQVISTO

LA NVOVA HISPAGNA.

SCRITTA PER FRANCESCO LOPES DE GOMARA

in lingua Spagnuola, & hora tradotta nella Italiana

per AVGVSTINO de CRAVALIZ.

*Col Priuilegio del sommo Pontefice, & della Maesta Cesarea, per anni x.
si come nella prima parte della Historia del Peru si puo uedere.*



Impressa in ROMA per Valerio, & Luigi Dorici fratelli nel MDLVI.

HISTORIA DEL

ILUSTRISSE VALOROSO

CANTABRINO DE

CORTES DE

17

QUANDO DISCOBRESE

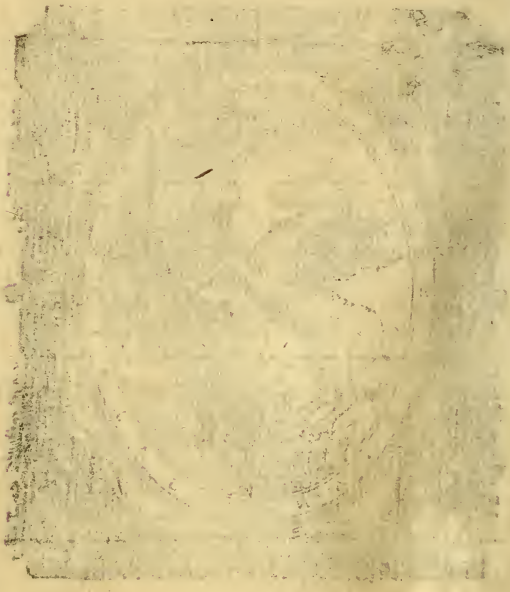
LA NOVA

PORTTA DE BRASILE

DE

DE

Il comarca de Brasilia e a distancia de 1000 leguas do Rio de Janeiro.



Impressa em Roma por Adriano de Dos Santos, Anno de 1715.

ALLILLVSTRISSIMO,
ET
REVERENDISSIMO SIGNORE
IL
CARDINAL DI CARPI.

JOHN CARTER BROWN



PER SATISFARE a gli amici, per diporto mio, & per fuggire la ociosita, peste dogni uirtuoso, mi son affaticato in tradurre la Historia Mexicana, dallo Idioma Spagnuolo, nel volgare Italiano, del discoprire, & acquistar quel grandissimo Regno di Mexico, chiamato hora la nuoua Hisspagna, fatto da quel eccellentissimo, & ualorossimo capitano Ferdinando Cortes, dedicandola a V.S. Illustrissima, per il merito di quella, & per il desiderio che ho di seruirla, essendo Historia scritta modernamente, rarissima, & delle belle cose che si puo leggere, massime essendo loro successse in quel nuouo mondo: di genie a noi incognita, di militia, costumi, & religione, a noi diuersi, con altre bellissime cose, di quella regione, & mondo nuouo, che gli antichi desiderorno tanto di sapere il certo. O quanti pericoli gli sopra stettero fino che in compagnia del gouernatore della Isola di Cuba, misse in ordine larmata per fare quel gloriosissimo acquisto, con quanto generosissimo animo si dispose a fare la impresa da se solo, quando con il suo peregrino ingegno, conobbe linuidia del prefatto gouernatore, che lo uoleua atterrare, et prinare di quella gloriosissima occasione, & mettere al basso il suo animo inuitissimo, arriuato in terra ferma, con quanta accortezza dinzegno combé le parcialita, che erano fra li Indiani, la lega secreta che fece con quelli, contra la tirannide del Re potentissimo di Mexico: io non so chi uso mai la piu rara dissimulatione di questo perfettissimo capitano, perche trouandosi in regione tanto lontanissima, & con si poca speranza di soccorso, & rimedio, saluo quello de Iddio, facendo dare con li nauilli a trauerso nella spiaggia, leuo la speranza alli soldati di ritornarsene, come mormorauano di fare, partito troppo risoluto, temerario, ma rarissimo, & molto necessario alla gloria che egli aspiraua: chi si gouerno mai con piu astuta dimostratione, di questo rarissimo capitano, con gli agenti, & imbasciatori del Re Motecuma? fino che si uide alla presentia di quel potentissimo Re, con quanto inuitissimo animo, & sapientissima persuasio-

ne, & cauta dissimulatione, gli basto l'animo, con si poca gente di farlo
prigione, nella sua superbissima città con quale animosa resolutione, & pre
stissima diligenza debello Pamfilo di Naruaez, mandato dal prefatto go
uernatore, contra di lui per cacciarlo di quella impresa, principata con si
buon successo, attrahendo a se li soldati che contra di lui uenivano: chi si
gouerno mai con piu prudenzia di questo animosissimo & prudentissimo
capitano, quando se gli ribello la città di Mexico, uedendosi in tanto peri
culo di perdere la uita, & reputatione sua? Io non so chi hauerebbe mai
fatto la piu risoluta, & necessaria ritirata di questo brauissimo guerrie
ro abbandonando la città per non morire di fame, con tanta perdita di
Spagnuoli, & periculo della sua persona, essendo di & notte incalcia to di
tanto numero de Indiani, & in quella calamitosa disgratia non perse mai
il suo inuitissimo animo & ualore, perche imitando Silla, & Cesare, in
quella ultima necessita, libero se medesimo & li suoi soldati, mettendosi
fra gli inimici, & amazzando il Capitano generale, & buttando per terra
il lor stendardo Reale. Con quanta prudenzia si gouerno con gli omici
Indiani, come gli animo, & con quanta deligenzia misse insieme tanto nu
mero dessi, per debellare quella forsissima città? laqual egli hauena abban
donata con tanta necessita, & hauendola debellata & ruiuata, per la per
fidiosa constanzia de Barbari, & contra il suo catholico desiderio, & es
sendo andato ad altre imprese. Quanti rumori, uasioni, & dishordini
fecero fra di loro quelli Spagnuoli che lascio al gouerno della città, rebel
landosi contra di lui? & con la sua saldissima prudenna, & patientia, gli
supero & quieto senza sangue ciuile, hauendo sempre rispetto a quello
che importaua al seruitio del suo Re, & conseruatione di quel regno, acqui
stato con tanta fatica, & periculo di tutti. A tante & molte altre sue at
tioni gloriosissime, non manco la ruginosa inuidia di fare l'officio suo, in ro
dergli tutta la gloria, fama, & reputatione sua, per mezzo de gli enuli
suoi, perche essendo accusato di tradimento appresso lo Imperadore suo se
gnore, se ne uenne in Hispagna per dare conto di se, contra l'opinione, &
desiderio de li suoi auuersari, & di molti altri che gli macularano la sua
fidelissima fama, & fidelta, per le sinistre informationi che dauano di lui,
doue essendo arriuato in corte, & ammalatosi per li disagi passati, uertto
di essere uisitato nel suo proprio letto, da quel humanissimo principe suo
signore, ilquale consolandolo del suo disagio & malattia, & restando sa
tisfatisimo della sua fidelta, solo con essere uenuto alla sua presentia, &
a sindacato di tante calunnie, & ringratiandolo delli suoi grandissimi

seruitij, gli fece grazia del Regno di Mechuacan, & egli ringratiando
quel magnanimo prencipe di tanta liberalità, non uolse accettare quel Re-
gno, per fuggire inuidia, che gli poteva parturire appresso li baroni di
Spagna, & supplicando la Maesta sua di uanti dua città, con li suoi castel-
li, & uille suddite ad esse, che egli medesimo nomino, glieli concedette con ti-
tolo di Marchese della Valle, per se, & per i suoi successori; & ritornato
nella India con titolo di capitano generale, si misse a fare altre imprese, do-
ue si uiddè piu uolte in grandissimi pericoli, & necessita, delliquali il ma-
gno Iddio lo libero, come in le prime passate, & perche non si potria finire
di narrare le attioni di questo gloriosissimo capitano, concludo con dire, che
fu procreato sotto felicissima stella, & nato per fare, & finire questa im-
presa, da altri prima tentata, & non riuscita; & che la fortuna etiandio
lo doueua tenere, & guidare per la chioma delli capelli, perche non si som-
mergesse fra tanti pericoli, ouero egli teneua lei per il suo crine, per fargli
fare a suo modo.

LA TAVOLA DI TUTTO QUELLO

che nellopera si contiene.

Lo a dinota la prima faccia, & il b la seconda.

A

A Alcune cose che succedettero nella Isola di Cuba a Ferdinando Cortes	fo.	4.a
Acuzamil Isola	fo.	15.b
Assalto & presa de Potoncian	fo.	18.a
Aculhuagues	fo.	204.b
Altri sacrificij de huomini	fo.	226.a

C

Come quelli de Acuzamil derno nuoua a Cortes de Gieronimo de Aguilar	fo.	12.a
Come butto per terra Ferdinando Cortes li Idoli in Acuzamil	fo.	15.a
Come il mare cresce molto in Campece, non crescendo per li appresso	fo.	17.a
Come quelli de Potoncian ruppero li lor Idoli, & adororno la Croce	fo.	24.a
Come seppe Cortes che in quel paese ui erano discordie, contese, & bandi	fo.	29.b
Come intro Cortes a uedere la terra con 400. compagni	fo.	30.b
Come lascio Cortes il gouerno che portaua	fo.	31.b
Come li soldati fecero Cortes capitano, & giudice maggiore	fo.	32.b
Come piglio Cortes Ati Zapanzinca per forza	fo.	40.a
Cortes fa dare li nauilli a trauerfo	fo.	44.a
Come quelli di Zempoallan rouinorno li lor Idoli per ammonitione di Cortes	fo.	44.b
Come si missero insieme 140 millia huomini contra Cortes	fo.	49.a
Come cortes tagliò le mani a cinquanta spie	fo.	52.a
Come guadagno Cortes Zimpanzimo, citta molto grande	fo.	53.b
Come uenne Xicotencatl per imbasciadore de Tlaxcallan allesercito di Cortes	fo.	56.a
Come quelli di Ciololla trattorno de amazzare li Spagnuoli	fo.	61.b
Ciololla Santuario delli Indiani	fo.	63.b
Come Moteczuma uscì a riuere Cortes	fo.	67.b
Casa de ucelli per la penna	fo.	73.b

Casa de ucelli per la caccia	fo. 74.a
Casa de arme	fo. 75.a
Corte & guardia di Motec ^z uma	fo. 75.a
Come tutti pagano tributo al Re di Mexico	fo. 76.a
Come Cortes comincio a buttare per terra li Idoli di Mexico	fo. 85.b
Come abbrusciorono il signore Qualpopoca, & altri Cauallieri	fo. 87.a
Come Cortes misse le catene a Motec ^z uma	fo. 88.a
Come mando Cortes a cercare oro in molte bande	fo. 88.b
Come Motec ^z uma prego Cortes che se ne andasse di Mexico	fo. 92.b
Come Diego Velasque ^z mando contra Cortes Pamfilo di Naua ^z con molta gente	fo. 95.a
Come Cortes si fuggi di Mexico	fo. 108.b
Come si dettero a Cortes quelli de Huacaciolla, am ^z ando quelli de Culhua	fo. 115.b
Come Cortes si impatroni di Te ^z cuco	fo. 121.a
Come portorono quelli brigantini a Te ^z cuco quelli di Tlaxcallan	fo. 124.b
Come Cortes misse lassedio a Mexico	fo. 133.b
Come Cortes haueua dugento millia huomini sopra Mexico	fo. 137.b
Come dettero tormento a Quabuttimoc per sapere del thesoro	fo. 147.a
Come Cazoncin Re di Mechuaan si rese a Cortes	fo. 148.a
Come Francesco di Garay ando a Panuco con grande armata	fo. 153.a
Come attese Cortes a intrichire la nuoua Hispagna	fo. 161.b
Come fu refutato il Vescono di Burgos nelle cose di Cortes	fo. 162.a
Come Cortes fu eletto per governatore	fo. 163.a
Come Cortes tratto la conuersione delli Indiani	fo. 164.a
Come si ribello Christofo de Olid, contra Ferdinando Cortes	fo. 166.a
Come parti Cortes di Mexico per andare contra Christofo de Olid	fo. 167.b
Come in Mexico si ribellorano contra Cortes li luochiteneuti che haueua lasciato	fo. 168.b
Come Canec bruscio gli Idoli	fo. 177.b
Come Cortes arriuo a Nitto	fo. 183.a
Come lo Imperadore mando a sindacare Cortes	fo. 188.a
Come Alonso di Strada confino Cortes di Mexico	fo. 190.a

Come Cortes mando delle naue a cercare la spe ^z ziaria	f. 191.b
Come uenne Cortes in Hispagna	f. 192.b
Come si marito Cortes	f. 194.a
Come lo Imperadore misse la Ruota nella citta di Mexico	f. 194.b
Come Cortes ritorno alla citta di Mexico	f. 195.b
Come Cortes mando a d ⁱ scoprire la costa della nuoua Hispagna	f. 196.b
per il mare di me ^z zodi	f. 203.b
Cinque solz che sonno cinque etadi	f. 204.a
Cicimecas	f. 212.a
Come sotterrano li Re	f. 212.b
Come abbrusciano per sotterrare li Re di Mecbuacan	f. 217.a
Costumi de gli huomini	f. 217.b
Costumi delle donne	f. 218.a
Come uiuono	f. 223.b
Come il Diauolo gli apparua	f. 224.a
Come sorticanano gli huomini	f. 232.b
Come alcuni morsero per rompere gli Idolz	f. 233.a
Come furono le uisioni del Diauolo	f. 233.b
Che furono auuenturati li Indiani nello essere loro stati con=	f. 233.b
qui stati	f. 237.a
Che e uenuta tanta ricchezza della nuoua Hispagna come del	f. 239.b
Peru	f. 239.b
Conditione & natura di Cortes	f. 239.b
D	
D ⁱ scoprimiento della nuoua Hispagna	f. 239.b
Della uenuta di Gieronimo de Aguilar a Ferdinando Cor=	f. 13.b
tes	f. 16.b
Del pesce Tiburon	f. 20.a
Domande & risposte fra Cortes, & quelli di Potuncian	f. 25.a
Del fiume de Aluarado, che gli Indiani chiamano Papaloo=	f. 58.a
pan	f. 64.a
De Tlaxcallan	f. 70.a
Del monte che chiamano Popocatepec	f. 70.a
Della nettezza, & Maesta con laquale si sermina Motecz=	f. 70.a
ma	Dell

Delli giuocatori de piedi	fo. 71.a
Del giuoco della palla	fo. 71.b
Di Mexico Tenuchtitlan	fo. 77.a
Delli idoli di Mexico	fo. 82.a
Della Rania che fece Cortes per buttare li brigantini nellac= qua	fo. 130.a
Determinatione che fece Cortes per ruuinare la citta di Me= xico	fo. 141.b
Della presa di Mexico	fo. 145.b
De Christofano di Tapia che ando per governatore a Mexi= co	fo. 151.a
Delli conquistatori	fo. 163.b
Del tiro o perza d'artuglieria de argento che Corste mando allo Imperadore	fo. 165.a
Dello stretto che molti cercorono nelle Indie	fo. 166.a
Delli Sacerdoti de Tatabuitle pan	fo. 173.a
Del ponte che fece Cortes	fo. 174.a
De Apoxalon signore de I Rancanac	fo. 175.b
Del mare di Cortes che anchora lo chiamano Rosso	fo. 199.b
Delle lettere di Mexico	fo. 200.a
Dell'anno Mexicano	fo. 200.b
Delli Re di Mexico	fo. 206.b
Delli Mammoli	fo. 214.a
Delle molte Donne	fo. 215.b
Delli loro uini & imbriachezze	fo. 218.b
Delli schiaui	fo. 219.b
Delli giudici & leggi	fo. 220.a
Delle guerre	fo. 221.a
Delli sacerdoti	fo. 222.a
Delli Dei Mexicani	fo. 223.a
De una festa grandissima	fo. 227.b
Della conuersione	fo. 231.a
Del grano & del molino	fo. 235.b
Del uccello uicialin	fo. 235.b
Dellarboro metl	fo. 236.a
Della temperie & aria di Mexico	fo. 237.a
Del Viuere di Mexico	fo. 237.b
	b

Don Martino Cortes alla sepoltura di suo padre f. 239.b

F

Fundatione della Villa ricca della nera Croce f. 39.a

G

Gli huomini & nauilli che Cortes menò alla conquista f. 9.a
Giardini di Motec^zuma f. 75.b
Gli ori & gioie che Motec^zuma dette a Cortes f. 72.a

I

Il tempo che stette Cortes in san Dominico f. 3.b
Il riscatto, ouero premutatione che hebbe Giouanni de Grilal-
ua f. 6.a
Interrogatione che fece Cortes a Tauasco f. 23.b
Il buonissimo ricuimento che Cortes trouò in san Giouanni de
Vlhua f. 26.a
Il presente, & la risposta che Motec^zuma mandò a Cor-
tes f. 28.a
Il ricuimento che fecero a Cortes in Zem poallan f. 33.a
Imbasciata che Cortes mandò a Motec^zuma f. 37.b
Il presente che Cortes mandò allo Imperadore f. 40.b
Il primo riscontro che hebbe Cortes con quelli di Tlaxcallan f. 47.b
Il desiderio che alcuni Spagnuoli haueuano di lasciare la guer-
ra f. 54.b
Il ricuimento, & seruitto che fecero in Tlaxcallan alli no-
stri f. 57.a
Il solemne recuimento che fecero alli Spagnuoli in Ciolol-
la f. 60.b
Il castigo che si fece in quelli di Ciololla per il suo tradimen-
to f. 62.b
Il tempio di Mexico f. 80.a
Il grandissimo pericolo che passorno li nostri in pigliare doi pe-
noli, ouero forte^zze. f. 128.a

Il danno & fuoco di case	fo. 135.b
Il seruitio & quinto del Re delle spoglie di Mexico	fo. 147.b
Il conto de gli anni	fo. 202.a
Il giuramento & coronatione del Re	fo. 209.a

L

La età che haueua Cortes quando passo nelle Indie	fo. 3.a
La diligenza, & spesa che fece Ferdinando Cortes in larmata	fo. 7.b
La intrata di Cortes in Acuzamil	fo. 11.a
La religione di Acuzamil	fo. 16.a
La battaglia de Cinila	fo. 21.b
Lettere del capitulo, & essercito per lo Imperadore per la gouernatione per Cortes	fo. 42.a
Lo ammottinamento che si fece contra Cortes, & come lo castigo	fo. 43.b
La estimatione che Olintec fece della potentia di Moteczuma	fo. 46.a
Le brauate che faccuano alli nostri Spagnuoli quelli di Tlaxcallan	fo. 50.a
La imbasciata che Moteczuma mando a Cortes	fo. 52.b
La risposta che dettero a Cortes quelli di Tlaxcallan sopra di lasciare li loro Idoli.	fo. 59.a
La inimicitia, fra Mexicani, & Tlaxcaltecas	fo. 59.b
La consulta che Moteczuma fece per lasciare andare Cortes a Mexico	fo. 65.a
La oratione di Moteczuma alli Spagnuoli	fo. 68.b
Li balli di Mexico	fo. 72.a
Le molte donne che Moteczuma tencua in palazzio	fo. 73.a
Li Mercati di Mexico	fo. 79.a
La grandissima catasta de ossa che li Mexicani teneuano per rimembranza della morte	fo. 82.b
La caccia di Moteczuma	fo. 84.a
La prattica che fece Cortes a quelli di Mexico sopra gli Idoli	fo. 86.a
La causa di bruscicare Qualpopocaz	fo. 87.b

La prigione di Cacama Re di Texcoco	fo. 90.a
La oratione che fece Motec Xuma alli suoi cauallieri dandosi al Re di Spagna	fo. 91.a
La paura che hebbero Cortes & li suoi compagni di essere sacrificati	fo. 94.a
La prigione di Panfilo di Naruac	fo. 99.b
Le cause della ribellione	fo. 102.b
Le minacce che faceuano quelli di Mexico alli Spagnuoli	fo. 103.b
La morte di Motec Xuma	fo. 105.b
Li assalti che si dauano luno allaltro	fo. 106.a
La battaglia de Otumpan	fo. 110.b
La accoglienza che truouorno li Spagnuoli dentro di Tlaxcallan	fo. 112.a
La requisitione che li soldati fecero a Cortes	fo. 113.a
La guerra de Tepeacac	fo. 114.b
La presa de Ixcuacan	fo. 117.a
La molta autorita che Cortes haueua fra li Indiani	fo. 117.b
Li brigantini che fecer lauorare Cortes, & li Spagnuoli che radano contra Mexico	fo. 118.a
La salta de Ixtacpalapan	fo. 122.b
Li Spagnuoli che sacrificorno in Texcoco	fo. 123.b
La uista che dette Cortes a Mexico	fo. 125.a
La guerra de Accapichtlan	fo. 126.a
La battaglia de Xochmilco	fo. 129.b
Lo essercito di Cortes per assediare Mexico	fo. 131.a
La battaglia, & uittoria delli brigantini contra le Acalules	fo. 132.a
La prima scaramuccia, che si fece dentro della citta di Mexico	fo. 134.b
La diligenza de Quabuttimoc, & di Cortes	fo. 137.a
Le allegrezze & sacrificij che faceuano li Mexicani per una uittoria	fo. 139.a
La conquista de Malinalco, Matlalcingo & altre terre	fo. 140.b
La fame, & malattie che patiuano quelli di Mexico con grandissimo animo	fo. 143.a
La prigione de Quabuttimoc	fo. 144.a
La conquista de Tochtepec, & Coazacoalco, che fece Gonzallo	

di Sandonal	f.	149.a
La conquista de Tututepec	f.	149.b
La guerra de Coliman	f.	150.a
La guerra di Panuco	f.	151.b
La morte dello Adelantado Francisco di Garay	f.	154.a
La pacificatione di Panuco	f.	155.a
Li tranagli del dottore Alonso Zuaño	f.	156.a
La conquista de Vlatlan che fece Pietro de Alvarado	f.	156.b
La conquista de Quahutemallan	f.	157.b
La guerra de Ciamollla	f.	159.a
Larmata che mando Cortes ad Higueras con Christofano de Olid	f.	159.b
La conquista de Zapotecas	f.	160.a
La rehedificatione di Mexico	f.	160.b
La prigione del fattore & riveditore	f.	170.a
La gente che Cortes leuo alle Higueras	f.	171.b
La morte de Quahuttimoc	f.	176.a
La guerra di Papaica	f.	185.a
Le allegrezze che fecero in Mexico per la uenuta di Cortes	f.	187.b
La morte del dottore Luigi Ponce	f.	189.b
Le grazie & stati che dette lo Imperatore a Cortes	f.	193.b
Li nomi di contare	f.	200.b
Li nomi delli mesi	f.	201.a
Li nomi delli giorni	f.	201.a
La terza settimana de anni	f.	203.a
La quarta settimana	f.	203.a
La maniera commune di hereditare	f.	208.a
La Caualleria del Tecuitli	f.	210.a
Li riti del matrimonio	f.	216.a
La grandissima festa di Tlaxcallan	f.	228.a
La festa de Quezalcoatl	f.	229.b
Li digiuni di Teouacan	f.	230.a
La furia che bebbero in batti Zarsi	f.	232.a
Le cose notabili che gli mancano	f.	234.b

M

Mortalità per uermigliani o uerole	f. 101.a
Mexicani	f. 204.b
Morte di Ferdinando Cortes	f. 238.b

N

Nella strettezza che quelli di Mexico missero alli Spagnuoli	f. 104.b
--	----------

O

Oratione di Cortes alli suoi soldati	f. 10.b
Oratione di Cortes alli soldati	f. 55.a
Oratione di Cortes in risposta della requisitione	f. 113.b
Oratione di Cortes alli suoi soldati	f. 119.b

P

Prigionia di Moteczuma	f. 83.a
Pregchiere di Cortes a Moteczuma	f. 99.a
Parlamento di Cortes a quelli di Tlaxcallan	f. 120.b
Perche si dicano Aculhuaques	f. 205.a

Q

Quando nacque Ferdinando Cortes	f. 2.a
Quello che parlo Cortes a Tendilli seruitore di Moteczuma	f. 27.a
Quello che disse a Cortes il Signore di Zempoallan	f. 35.a
Quello che successe a Cortes in Chiauitlan	f. 36.b
Quello che successe a Cortes da Ciollola fino ad arriuare in Mexico	f. 66.a
Quello che Cortes scrisse a Naruaez	f. 96.a
Quello che Panfilo di Naruaez disse alli Indiani, e risposta a Cortes	f. 97.a
Quello che disse Cortes alli suoi	f. 98.a

Quello che fece Pietro de Aluorado per signalarsi	f.	138.b
Quello che fece Cortes in Nitto	f.	181.b
Quello che Cortes fece quando seppe le reuolutioni di Mexi- co	f.	184.a
Quello che successe a Cortes ritornando alla nuoua Hispa- gna	f.	186.a
Quello che patite Cortes continuando il discoprimento del ma- re di mezzodi	f.	197.b
Quello che credono dell'anima	f.	211.b

R

Ribellione, & liga contra Moteczuma per industria di Cor- tes	f.	38.b
Rebellione di Mexico contra li Spagnuoli	f.	101.a
Ricufano quelli di Mexico le tregue che Cortes gli domando	f.	107.b

S

Signalati, & pronostichi della distruttione, & ruina di Me- xico	f.	146.a
Serraglio di donne	f.	214.b
Sacrificij de huomini	f.	225.b

T

Tauasco si da per amico de Christiani	f.	22.b
---------------------------------------	----	------

V

Vna trauagliosa uia che passorno i nostri	f.	179.b
Vnaltra settimana	f.	202.b

Il fine della Tauola.

1. The first part of the book is devoted to a general introduction to the subject of the history of the world, and to a description of the various kingdoms and empires which have existed since the beginning of the world.

2. The second part of the book is devoted to a description of the various kingdoms and empires which have existed since the beginning of the world, and to a description of the various kingdoms and empires which have existed since the beginning of the world.

3. The third part of the book is devoted to a description of the various kingdoms and empires which have existed since the beginning of the world, and to a description of the various kingdoms and empires which have existed since the beginning of the world.

4. The fourth part of the book is devoted to a description of the various kingdoms and empires which have existed since the beginning of the world, and to a description of the various kingdoms and empires which have existed since the beginning of the world.

5. The fifth part of the book is devoted to a description of the various kingdoms and empires which have existed since the beginning of the world, and to a description of the various kingdoms and empires which have existed since the beginning of the world.

HISTORIA DI MEXICO,

ET

QUANDO SI DISCOVERSE

LA NUOVA HISPAGNA, CONQUI-

STATA PER L'ILLVSTRISS. ET

valoroso Principe.

DON FERDINANDO CORTES

Marchese del Valle.

SCRITTA PER FRANCESCO LOPEZ

de Gomara in lingua Spagnuola, & Tradotta nel

Volgare Italiano per

AVGVSTINO DE CRAVALIZ.



I N R O M A

Appresso Valerio & Luigi Dorici fratelli.

M. D. L V.

HISTORIA DE MEXICO.

ET

QUANDO SI DISCOVERSE

LA NUOVA MEXICANA, CONVIENE

STATI PER IL MEXICO. II

per il MEXICO

DON FERNANDO CORTES

per il MEXICO

SCRITTA PER FRANCESCO LOPEZ

per il MEXICO

per il MEXICO

AVVERTENZE DE' LEVANTI



IN ROMA

per il MEXICO

per il MEXICO

LA HISTORIA DI DON
FERDINANDO CORTES.

Q V A N D O N A C Q V E C O R T E S .



L ANNO mille e quatrocento ottanta cinque, essendo Re e Regina di Castiglia e Aragona li Catholici don Fernando, e donna Isabella, nacque Fernando Cortes, in una terra chiamata Medellin, suo padre si chiamo Martin Cortes de Monroi, e sua matre donna Catalina Pizarro Altamirano, tutti dua erano nobilissimi, perche queste quattro casate Cortes, Monroi, Pizarro, e

Altamirano sonno molto antiche, nobili, e honorati, haueuano poco patrimonio pero manteneuano l'honore, che rare uolte interuiene saluo in persone di buona uita, e non solamente gli honorauano li loro uicini per la bontà e nobilita acompagnata con la religione che conosciuano in loro, ma loro anchora si prezzauano di essere honorati nelle loro parole e opere, per queste loro qualita uennero ad essere amati e molto ben uoluti da tutti, lei fu honestissima, religiosa, fortissima, et di grandissimo governo in casa sua; lui fu diuoto e caritativo, seguito la guerra quando era giouane, essendo luocotenente de una compagnia di caualli giannetti per suo parente Alonso de Hermosa, Capitano de Alonso de Monroi, Cavalier e Clauero de Alcantara, il quale si uolse fare gran Maestro del ordine suo contra la uolonta de la Regina, per la qual causa gli mosse guerra don Alonso di Cardenas gran Maestro de l'ordine di san Giacomo, se alleno Fernando Cortes tanto infermicchio, che molte uolte arrino al ponto de la morte, ma con una deuotione che gli fece Maria de steuan, Vallta sua, uicina de Oliua, guarirte, la deuotione fu buttare in sorte li dodici Apostoli, e darli per aduocato l'ultimo che uscisse, e ruscì san Pietro, in nome del quale si dissero certe messe e orationi, con le quali piacque a Dio che guarisse, di questo successo hebbe sempre Fernando Cortes per suo speciale aduocato, e deuoto, il glorioso Apostolo di Gesu Christo san Pietro, e festeggiana la sua festa ogni anno nella Chiesa e nella casa sua, in qual si uoglia luoco che si trouasse, alli quattordici anni de la sua etta lo mandorno suo patre, e matre

DEL CORTES.

allo studio di Salamanca, doue stette doi anni imparando grammatica in casa di Francisco Nugnez de Valera, che staua maritato con Ines di Paz, sorella di suo padre, ritorno a Medellin, facio o pentito di studiare, o forse per mancamento di denari, molto dispiacque al padre & alla matre de la sua ritornata, & si degnorno di buona sorte con lui perche haueua lasciato lo studio, perche desiderauano che imparasse le legge civili, professione ricca & honorata fra tutte le altre, poi che era di buonissimo & sottile ingegno, & habilissimo per ogni cosa, daua & pigliaua malumonia in casa di loro padri & facena rumori & quistioni assai, perche era di natura inquieto, altiero, trauerso, & amicissimo de arme, per queste sue qualita de libero di andare a cercare la pentura sua, in questa sua deliberatione se gli offeriuano due ue, assai al proposito & inclinacione sua, l'una era uenire al Regno di Napoli con il gran Capitano, l'altra a le Indie con Nicolas de Ouanado, Commandatore de Larez, che andaua per Governatore, penso & ripenso, & considero benissimo quale delle due ue gli staria meglio, & al fine si delibero & risoluette di passare alle Indie, perche lo conosceua benissimo il Canalliere Ouanado, & lo leuarebbe molto a suo piacere facendo conto & stima di lui, & anchora perche il destino che puo piu che forza humana lo inclinaua piu a quel uaggio che uenire a Napoli, per causa del molto oro che de li portauano, ma in quel mezo che Ouanado apparecchiua la sua partita, & saprestaua larmata ne la quale haueua de andare, entro Fernando Cortes una notte in una casa per parlare a una donna, & andando per un certo muro di cortiglio poco forte, & di pochissimo fundamento, casto con esso, al rumore che fece il muro & le arme che leuaua, uscite fuora un huomo che era poco tempo che si era maritato, & come lo uide castato presso de la porta sua, lo uolse ammazza-re, sospettando qualche cosa della sua moglie, ma una uecchia suocra sua glielo sturbo, resto assai male de la cascata, de la quale gli successe febre quartana, che gli duro & fauco molto tempo, & cosi non possente andare con il Canalliere Ouanado, quando guarir & su sano, delibero & si risoluette di passare in Italia, secondo che gia di prima lo haueua considerato, & per uenire ad essa piglio la uia de la citta di Valenzia, ma non passo in Italia, perche ando a spasso alla uitta de michelacti, anchora che non senza tra uagli, & assai necessita per tempo de un anno, ritorno alla sua patria con deliberatione risoluta di passare alle Indie, & suo padre, & matre gli demola loro beneditione & denari per andar sene.

LA ETA CHE HAVEVA CORTES

quando passo nelle Indie.



AVEVA Fernando Cortes diecannoue anni, quando l'anno del mille cinquecento quattro che Christo nacque, passo alle Indie, & di si poca eta hebbe animo de andare da perse un viaggio tanto longo, accordo il suo nolito & mathalotaggio in una naue de Alonso quintero, uicino di Palos de Moguer, che andaua in conserua de altre quattro

naue, con mercanzie, quali hebbero prospera nauigatione di san Lucar de Barrameda fino alla Isola de la Gomera, che e una delle Isole di Canaria, done si prouedettero di refrescamento, & prouisione necessaria per cosi longo uiaaggio, come haueuano di fare, Alonso quintero si spartute de la conserua una notte per auaritia de arriuare prima alla Isola di san Dominico, & uendere piu presto o piu care le sue mercantie che non gli altri, ma subito che feco nela carico tanto il tempo che ruppe l'arboro grande della naue, per laqual cosa fu forzato di ritornare alla Gomera, & pregare alli altri che anchora non erano partiti che la spettassero fino ha tanto che a fessetta il suo arboro, lo aspettarono & si parturono insieme, & caminorno a uista luna dell'altra per gran pezzo di mare, il Quintero che uide il tempo fatto, si passo piu auanti un'altra uolta dalla compagnia, mettendo come prima, la speranza del guadagno nella prestezza del uiaaggio, & come Francesco Nino de Guelua che era il nochiere, non sapeua guidare la naue, arrinorno in loco & tempo che non sapeuano di se, quanto piu doue stauano, li marinari si marauigliauano, il nochiere si staua melanconico & admirato, piangeuano li passaggieri, & non sapeuano quanta uia haueuano fatto, ne quanta gli restaua da fare, il patrone buttana la colpa al nochiere, & il nochiere al patrone, perche secondo il successo pare che andassero sdegnati insieme, gia in questo mezzo comminciavano a mancare le uettonoglie, & mancana l'acqua, & non beueuano altra che di quella che pionena, & tutti si confessorno, alcuni maledicauano la sua fortuna, altri di mandanano misericordia, aspettando la morte che gia alcuni la temeano in giottito, ad andare in le terre de li caribbi, doue mangiarno gli huomini, stando adunque in questa tribulatione uenne a la naue una colomba, il uerdi santo, gia che si uolena nascoder il sole, & se affetto nella gabra, tutti la hebbero per bonissimo segno, & come gli pareua miraculo pianguano

di piacere, alcuni diceuano che ueniua a consolarli, gli altri che la terra staua appresso, & cosi dauano gratie a Dio, & guidauano la nave uerso doue uolena la colomba, laquale se ne ando & non la uidero piu, per la qual cosa restorno sbigottiti & con grandissima paura, pero non perfero la speranza del tutto di non uedere presto la terra, & cosi la medesima Pa- squa discoperfero la Isola Spagnuola, & Christofano Zorzo, che staua a la guardia, disse & grido, terra, terra, uoce che allegra & consola li ma- reanti, guardo il nochiere, & conobbe che era la punta de Samana, & de li a tre o quattro di intorno in san Dominico luoco da loro tanto deside- rato, doue gia stauano molti giorni su le altre quattro nane de la sua conserua.

IL TEMPO CHE STETTE CORTES

in Santo Dominico.



ON staua il Governatore Ouando nella citta, quando arrino Cortes in san Dominico, ma un Se- cretario suo che si chiamaua Medina, lo rietto & informo de lo stato del Isola, & di quanto douena fare, consigliollo che si facesse uicino o habitante nella citta, & che gli dariano una caualleria che e uno luoco per fare una casa, & certo terreno per lauorare, il Cortes che pensaua arriuando caricarsi de oro, stimo in po- chissima cosa tutto quello, dicendo che uolena piu andare a coglier oro, Me- dina gli disse che lo considerasse meglio, perche il trouare oro era uentu- ra, & traualgio fatigoso, ritorno il Governatore, & Cortes ando a ba- sciarli la mano, & darli conto de la sua uenuta, & de le cose famigliari della prouincia de Sremadura patria loro, & restoli per quello che il Go- uernatore li disse, & de li a poco tempo se ne ando a la guerra che Diego Velazquez faceua in Antiguaiagna, Guaciarima, & altre prouintie, che anchora non stauano pacifiche, per la rebellione de Ana caona uidua ricca & Signora grande, il Governatore gli dette certi Indiani in terra del Daiguao, & la notaria del parlamento de Azua, perche fundasse una uilla, doue habbito Cortes anco o sei anni, & si dette alle industrie, uolse in questo mezzo tempo passare a Veragua che haueua fama de richissi- ma, con Diego de Nicuesa, & non possitte per una postema, che se gli fece nella corna dritta, la quale gli dette la uita, o almanco lo scuso di molti tra

inagli et pericoli, che passorno quelli che la andorno secondo che scriuemo nella istoria generale.

ALCUNE COSE CHE SUCCESSERO

nella Isola di Hecuba a Ferdinando
Cortes.



MANDO lo Almiraglio don Diego Colon, che gouernaua le Indie, a Diego Velazquez, che conquistasse l'Isola de Hecuba, l'anno M. D. XI. et gli dette la gente, arme et altre cose necessarie, Cortes ando nella conquista per officiale del thesoriero Miguel de Passamonte, per tenere conto con li quinti et intrate del Re, et ancora il medesimo Diego Velazquez di poi di conquisata l'Isola, dette al Cortes Indiani de Manicaro, in compagnia di suo cognato Giouan Xuarez, misse Cortes in san Giacomo de Barucoa, che fu la prima habbitatione di quella Isola, alleno, ua che, pecore, et caualle, et cosi fu il primo huomo de li che hauesse capanne di bestiame, cauo grandissima quantita de oro con Indiani suoi, et in breue si fece ricco, et misse doi miglia castigliani de oro in compagnia de Andres de Duero che trattaua come mercante, hebbe grazia, et autorita con Diego Velazquez per dispaciare negotij et attendere in edifitij, come furono la casa de la fundatione, et un hospitale, meno a Cuba Giouan Xuarez naturale di Granata, tre o quattro sorelle sue, et sua madre che erano andate a san Dominico, con la Viceregina donna maria di Toledo, l'anno di noue, con pensiero et disegno de maritarli li con huomini ricchi, perche loro erano pouere, et ancora l'una di esse che haueua nome caterina, soleua dire molto dauero, che haueua dessere signora grande, o che se lo hauesse sognato, o detto qualche Astrologo, lei lo diceua dauero e per cosa certa, ancora che se fama che sua madre sapeua molte cose, erano queste citelle belle diffime, per la qual cosa, et per esserci ancora poche Spagnole, le seruivano et corteggiavano molti a lusanza di Spagna, et Fernando Cortes alla Caterina, et al fine si marito con essa, ancora che prima hebbe per essa alcune differencie et questioni, et stette prigione, perche non la uoleua per moglie, et lei li domandaua la parola, Diego Velazquez la fauoriza per rispetto de un'altra sorella sua, che haueua mala fama, et ancora lui era

DEL CORTES.

troppo feminitico, accusauano Baltassar Bermudez, Giouan Xuarez, li doi
 Antoni Velazquez & un tal Villegas, perche si maritasse con essa, & co-
 me lo uoleuano male, dissero molto male di lui al Governatore Diego Ve-
 lazquez, circa li negotij che li haueua dato carico, & che contrattaua con
 alcune persone cose noue in secreto, la qual cosa ancora che non era uero, ha-
 ueua qualche colore, perche molti andauano a casa sua, & si lamentauano
 di lui al Governatore, perche o non li daua repartitione de Indiani, o se gli
 daua era di poca cosa, il Governatore Velazquez con la mala intentione
 che gia gli haueua concetto, perche non si maritaua con la Caterina Xua-
 rez, dette credito a tutto questo, & gli disse di molte male parole in pre-
 sentia di molti, & anchora lo misse prigione, il Cortes uedendosi con li ce-
 pi alli piedi hebbe paura di qualche processo con testimoni falsi, come suole
 succedere in quelle bande, ruppe el pestillo del cadenaccio delli ceppi, piglio
 la spada & roitella del castillano, aperse una finestra, & si butto abbas-
 so, & si fuggi nella Chiesa, il Governatore grido Christoforo de Lagos, di-
 cendo che lui haueua liberato il Cortes per denari, & arrotto: & procurò
 di cauarlo per inganno del loco sacro, & ancora per forza, Ma il Cortes
 intendea le parole, difendea facendo resistenza a la forza, ma un giorno
 si scordo di se, & fu pigliato dalli aguazilli passsggiando dinanzi la por-
 ta della Chiesa, & lo missero dentro de una naue & di sotto in loco oscu-
 ro, allhora fauoriuano molti il Cortes, hauendo conosciuto grandissima pas-
 sione nel Governatore, il Cortes uedendosi in la naue, disconfido de la sua
 liberta, & credeua di certo che lo mandariano a santo Dominico, o in Hi-
 spagna, prouo molte uolte a cauare il piede della catena, & fece tanto che
 lo cauo, ancora che con grandissimo dolore, cambio quella medesima notte li
 soi nestimenti con il seruidore che lo seruiua, uscìte per la bomba, o sentina
 della naue senza essere sentito, si calo subito per una banda della naue al-
 la barca, & se ne ando con essa, ma perche non lo seguitassero sciolse &
 desligo unaltra barca che era de una altra naue, era tanta la corrente de
 Macaguanigua, fiume de Barucoa, che non possente intrare con la barca
 come remaua solo & gia straco, ne anchora seppe pigliare terra, hauendo
 paura de affogarsi trabocandosi la barca, si spoglio in carne nuda, & si
 ligo con un sugatoio sopra la testa certe scripture che haueua, del notariato
 del parlamento, & officiale del thesoriero, perche faceuano antra il gover-
 natore Velazquez, si butto nel mare, & notando se ne riuscì in terra, sen-
 ando a casa sua, parlo con Giouan Xuarez, & di nouo con le sue arme
 messe dentro la Chiesa, il Governatore gli mando allhora a dire che le cose
 successe

successe fossero passate & sardate, & fossero amici come erano stati pri-
 ma perche andassero a debellare certi Insulani che andauano sollevati, il
 Cortes si marito con la Caterina Xuarez perche lo haueua promesso, &
 per uiuere in pace, & non uolse parlare al Governatore in molti giorni,
 il Governatore ando uia con molta gente contra li ribelli, & disse il Cor-
 tes al suo cognato Giovan Xuarez, che li canasse fora della citta una
 lancia & una balestra, & lui se ne uscite de la Chiesa come si fece not-
 te, & pigliando la balestra se ne ando con il cognato ad una sua mass-
 ria, doue stana Diego Velazquez solamente con suoi seruidori, che gli
 altri stauano alloggiati li appresso in una uilla, & ancora non erano ue-
 nuti tutti come era la prima giornata, arriuo tardi & a tempo che guar-
 daua il Governatore il libro della spesa, chiaro alla porta ancora che sta-
 ua aperta, & disse a quello che rispose come era Cortes, che uoleua par-
 lare al Governatore, & parlando questo se ne entro dentro, senza aspet-
 tare la risposta, il Governatore hebbe paura uedendolo armato, & a quel
 ora lo prego che cenasse & riposasse senza sospetto, il Cortes li rispose
 che non ueniua se non per sapere le querelle che teneua di lui, per satis-
 farle, & per essere suo amico & seruidore, si derno le mani & si ab-
 braccarono come amici, & dipoi di molte pratiche si missero nel letto suo
 per dormire & riposare, doue gli trouo la mattina Diego de Orellana,
 che fu a ueder il Governatore, & dirli come Cortes se ne era andato uia,
 di questo modo Cortes ritorno nella prima amicitia del Governatore, &
 se ne ando con lui alla guerra, & dipoi che se ne ritorno credette de affo-
 gar si nel mare, perche uenendo delle bocche de Banni da uedere certi pa-
 stori & Indiani che teneua nelle miniere di Barucoa doue uiueua, se gli
 rinolto di notte la canoa doue ueniua, un miglio & mezo lontano di ter-
 ra, & il peggio era che il mare feceua un poco di fortuna, pero come ani-
 moso che era riusci notando in terra, & caminando uerso il lume che te-
 neuano li pastori di notte se ne ando in loco sicuro, per simili pericoli &
 occasioni caminano li Baroni eccellentissimi, come fu questo fino ad arri-
 uare doue gli sta riservata & la spetta la sua buona uentura.

DEL CORTES.
DISCOPRIMENTO DELLA
nuoua Hispagna.



HRANCESCO Hernandez de Cordoua discoperse a Yucatan, secondo gia narraui nell'altra opera mia, andando per Indiani o a riscattare, in tre nauilli che armorono lui & Christofforo Morante, & Lope Ochoa de Caizedo, l'anno 1517 ilquale ancora che non porto se non ferite di questo discoprimeto, nondimeno porto relatione come quella terra era ricchissima de oro, & argento & la gente uestita, il Governatore Diego Velsquez che gouernaua l'Isola di Cuba, mando l'anno prossimo a Giouan de Grilalua suo nipote, con duggento Spagnuoli in qua tro nauilli credendosi di guadagnare molto oro & argento, per le cose che portaua di permutare o cambiare, per la qual cosa diceua Francesco Hernandez, Giouan de Grilalua se ne ando a Yucatan; combattete con quelli Indiani de Cianpoton, & se ne ritorno ferito, entro nel fiume de Tanasco, che per questo si chiama ora Grilalua, nel qual riscatto o cambio per cose di poca ualuta molto oro, robbe di cotone, & bellissime cose di penne, stette in san Giouanni de Vlhua, piglio possessione di quel paese per il Re in nome del Governatore Diego Velsquez, & cambio la sua mercaderia per pezze de oro, coperte di cotone, & penne, & si hauesse conosciuto la uentura sua, haueria fatto populationo in paese cosi ricco, come lo pregauano li suoi compagni, & lui saria stato quello che dipoi il Cortes, Ma tanta uentura non era riseruata per chi non la conosceua, ancora che si scusaua che lui non andaua per popolare, se non per riscattare o permutare le cose che leuaua del Governatore, & discoprire se quella terra de Yucatan era Isola o terra ferma, medesimamente lo lascio per paura della molta gente, & grandissimo paese, uedendo che non era Isola, per che allhora fuggiuano di ritrare in terra ferma, medesimamente ui erano molti che desiderauano ritornare alla Isola di Cuba, come era Pietro de Aluarado, che stana molto innamorato de una sua Indiana, & cosi procuro di ritornare al Governatore con la relatione di quanto fino allhor era successo al suo nipote, corse la costa Giouan de Grilalua fino a Panuco, & se ne ritorno a Cuba, cambiando con li naturali oro penne & cotone, a dispetto, de la maggior parte de compagni, & ancora piangena perche non uoleuano ritornare con lui, perche era da poco, stette cinque mesi in quel

viaggio da che uscite fino che ritorno alla Isola di Cuba di doue era uscito, et otto da che uscite di san Giacobbo fino che ritorno alla città, et quando arrino non lo uolse vedere il Governatore suo zio, che gli fece quello che lui meritaua.

IL RISCATTO OVERO PERMVTATIONE
che hebbe Giovan de Gritalua.



BARRATTO ouero scambio Giovanni de Gritalua con l'indiani de Potoncian, di San Giouanni de Vlhua et daltri luochi di quella costa di mare, tante et tali cose, che quelli della sua compagnia haueriano uoluto restare li, et per cose poco prezze, che haueriano uoluto cambiare con loro quanto lenauano, ualena piu l'opera et futura

tra di quelle cose che dauano l'indiani che la cosa materiale, in fine hebbe le cose infra scritte.

- Vn Idoletto de oro, boito.
- Vn altro Idoletto de oro con corna, et ca pelliera, che hauena una collana al collo, un uentaglio nella mano, et una gioia per l'omelico.
- Vna come patena de oro sottile, et con alcune gioie in guastone.
- Vna testiera de oro con due corna, et ca pellatura nera.
- Vintidua pendenti de orecchie con tre pingianti luna del medesimo.
- Altri tanti pendenti de oro, piu piccoli.
- Quattro brazzaletti de oro molto larghi.
- Vna scarfella sottile de oro.
- Vna filza di corone de oro, boite, et con una ranocchia del medesimo bellissimo lauorata.
- Vn'altra filza del medesimo con un lioncino d'oro.
- Vn paio de pendenti de oro grandi.
- Doi aguilete de oro boite.
- Vn saliere de oro.
- Doi pendenti de oro, et turchese, con otto pendentini per ciascuna.
- Vna gargantiglia o ueretto per donna di dodici pezzi con uiniquattro pendenti di gioie.
- Vna catena de oro grande.
- Sei catene de oro piccole et sottili. Altre sette catene de oro con gioie.

D E L C O R T E S .

- Quattro pendenti de foglie de oro.
 Vinti ami de oro per pescare pesce.
 Dodici grani de oro, che pesorno cinquanta ducati de oro.
 Vn cordone de oro.
 Lastre sottili de oro.
 Vna pignatta de oro.
 Vno idolo de oro, uoito, & sottile.
 Alcune brocche sottili de oro.
 Noue corone de oro, uoite, con il suo stremo, o pomo.
 Doi filze di corone dorate.
 Altra filza di legno dorato con cagnutelli de oro.
 Vna tarzetta de oro con otto gioie paunazze, & uinitre daltri colori.
 Vno specchio di due faccie, guarnito de oro.
 Quattro sonagli de oro.
 Vn saliero sottile de oro.
 Vn botticello boito de oro.
 Certi collaretti de oro che ualeuano poco, & alcuni pendenti de oro poue-
 Vna come mela de oro boita. (ri.
 Quaranta torce de oro con mesura di bronzo, che ualeuano fino a doi mi-
 glia cinquecento ducati.
 Tutte le pezze che sonno necessarie per armare un huomo, de oro sottile.
 Vna armatura di legno con foglia de oro, & gioiette nere.
 Vn pennacchietto di cuoro, & oro.
 Quattro armature di legno per li ginocchi, coperte de foglie doro.
 Doi scarseloni di legno con foglie doro.
 Doi rottelle coperte di penne di molti & fini colori.
 Altre rottelle de oro & penne.
 Vna penna grande de colori, con un ucello in mezzo che pareua natura
 Vn uentaglio de oro & penne. (le.
 Doi uentagli di penne per cacciare uia le mosche.
 Doi brocche de alabastro piene di diuerse pietre di gioie, alcun tanto fi-
 ne, & fra esse una che ualse doi miglia ducati.
 Certe corone di stagno.
 Cinque filze di corone di creta, tonde, & coperte de foglie doro, sottile.
 Cento e trenta corone uoite de oro.
 Altre molte filze di legno, & creta dorate.
 Altre molte corone de oro.

Vn paio di forfice di legno dorate.

Doi mascare dorate.

Vna mascara de musaico con oro.

Quattro mascare di legno dorate, de le quali una tenena doi bande dritte de musaico, con certe turchine, & altra le orecchie del medesimo, ancora che con piu oro, altra era di musaico del medesimo del naso in su, & l'altra de gli occhi in su.

Quattro piatti di legno coperti di foglie de oro.

Vna testa di ferro, coperte di petruccie di gioie.

Altra testa de animale, & di pietra, guarnita de oro con la sua corona, & cresta, & doi pendenti, che tutto era de oro piu sottile.

Cinque para di scarpe come al modo di scarpe di corda.

Tre pelle rosse.

Sette rasoi di pietra affocata per sacrificare.

Doi scudelle di legname dipinte, & un boccale.

Vna robbeta con me^{re} maniche di penna de bellissimo colori.

Vno a modo di pettinatore di cotone finissimo.

Vna coperta di penne, grande & fina.

Molte coperte di cotone sottili & delicate.

Altre molte coperte di cotone piu grosse.

Doi tele di assettare in testa di cotone finissimo.

Molti pineti de suauissimo odore.

Molto a sci, & altre frutte.

Porto senza tutte queste cose una donna, che gli derno, & certi huomini che prese, per uno de li quali gli dauano quanto pesaua de oro, & non lo uolse dare.

Porto ancora nuoua come si erano Amazzone in certe isole, & molti lo credettero, spauentati delle cose che portaua cambiate per cose di precio uilissimo, perche non dette lui per tutte queste cose altro che sei camisce di tela poco sottile & cinque sciugatoi.

Tre calzoni di marinari.

Cinque scarpe di donna.

Cinque cinturini larghe di corro, lavorate de filaticio de colori con le sue borse, & fiocchetti.

Molte bolzette di badanna.

Molte stringhe di diuersi colori.

Sei specchi dorati.

DEL CORTES.

Quattro medaglie di nerro.
 Doi milia corone di nerro uerde, che loro le pigliorno per fine.
 Cento filze di corone di molti colori.
 Vinti pettini, che gli stimauano in grandissima cosa.
 Sei forsiac che li piacquero assai.
 Quindici coltelli grandi & piccoli.
 Mille aore di cusare, & doi milia spiletti.
 Otto scarpe.
 Vn paio di tenaglie, & martello.
 Sette berrette di colori.
 Tre saioni di colore gironati.
 Vn saio de frissetta con la sua berretta.
 Vn saio di uelluto nerde bene usato, con una berretta di uelluto nerde.

LA DILIGENTIA ET SPESA CHE fece Cortes in larmata.



OME tardaua Giouan de Grilalua, piu che non fece Francesco Hernandez, a tornare o mandare auiso di quello che faceua, dispaccio il Governatore Diego Velasquez, a Christofaro de Olid in una caronella in soccorso & per sapere none di lui, pregandolo che ritornasse subito con lettere di detto Grilalua, ma il detto Christofaro andette poco per lucatan, & senza trouare a Giouan de Grilalua se ne ritorno alla Isola de Cuba, che fu un grandissimo danno per il Governatore, & per il Grilalua, perche se fusse ito a San Giouanni de Vlhua, o piu auanti, haueria fatto forse fare popolare al detto Grilalua, ma lui si scuso con dire che gli fu forza ritornare per hauere perso le ancore, arrino Pietro de Aluarado di poi di partito. Christoforo de Olid con la relatione di quello che hauenuano scoperto, & con diuerse cose de oro, & penne & cottoni che hauenuano cambiato, con le quali, & con quello che disse di parola, se ne rallegro & marauigliò il Governatore, con tutti li spagnuoli che habitauano nel Isola de Cuba. Ma hebbe paura che non ritornasse il Grilalua perche gli ammalati che ritornarono gli dissero, come non hauenua intentione ne uoglia di popolare, & che la terra, & gen-

te era molta, & guerriera, & anchora perche disconfidaua della prudenzia, & animo del suo parente, per questi rispetti delibero di mandarli per socorso alcune naue con gente & arme, & molte cose, credendo di farsi ricco premutando o cambiando di quelle cose, & fare populatione per forza prego Baldaflare Bermudez che andasse a cercarlo, & come li domando tre milia ducati per andar ben armato & prouisto, per non darli lo laso, di mandare dicendo, che saria piu la spesa a quel modo che il profitto, haueua poco stomaco per spendere, perche era auaro, & uoleua mandare armata a spesa de altri, che cosi haueua quasi fatta quella che mando con suo nipote Grtialua, perche Francesco de MonteIo messe uno nauito, & molta prouisione, & Alonso Hernando Porto carrero, Alonso de Auxila, Diego de Ordas, & molti altri andorno a spese loro con Giouanni de Grtialua, parlo con Fernando Cortes perche armassero le naue a mezzo, perche teneua doi miglia castigliani de oro in compagnia de Andres de Duero mercante, & perche era huomo discreto, diligente, animoso, & ualentissimo, lo prego che andasse in persona, laudando l'impresa, & il uiaggio, il Cortes che haueua grandissimo animo & desiderio de andare, accettò la compagnia & la spesa, & landata, credendo che la spesa non sarebbe di molta importanzia, per questo si accordorno molto presto, mandorno a Giouanni de Sanzedo, che era uenuto con Aluarado, a cauare una licentia de li frati Geronimi, che governauano allhora, de poter andare a fare riscatto per le spese, & a cercare a Giouanni de Grtialua, che senza essa niuno potena fare riscatto ouero premutare cose di merceria per oro, & argento, fra Luigi de Figueroa, fra Alonso de san Dominico, & fra Bernardino Manzanedo, che erano li governatori dettero la licentia per Fernando Cortes come Capitano, & armadore con Diego Velasquez, commandando che andassi con lui un Theforiero, & un riueditore, per procurare, & tener conto del Quinto, che tozzaua al Re, secondo l'usanza, fra tanto che ueniuua la licentia delli Governatori per Cortes, commincio de apparecchiarsi per la giornata, & uiaggio che haueua di fare, parlo a gli amici suoi, & a molti altri, per uedere se uoleuano andare con lui, & come trouo trecento che uoleuano andare con lui, compero una carauella, & un brigantino, senza la carauella che meno Pietro de Aluarado, & uno altro brigantino, de Diego Velasquez, & gli prouedette de arme, artiglieria, & munitione, compero uino, oglio, faue, & ceci, & altre cosette, piglio del fondico de Diego Sanz, a tempo una bottega

DEL CORTES.

di merceria per settecento pesi de oro, il Governatore gli dette mille Castigliani de oro, del patrimonio de Panfilo de Narbaiz, che la gouernaua lui per essere detto Panfilo absente, dicendo che non haueua denari suoi, & dette molti denari alli soldati, che andauano in larmata con sicurtà, & ca pitulorno fra essi quello che ciascuno haueua da fare innanti Alonso de escalante notario publico del Re alli uintitre di ottobre M.D.XVIII. ritorno alla Isola de Cuba Gioan de Grisualua in quella medesima occasione, & con la sua uenuta ci fu mutatione nel Governatore Diego Velasquez, perche non uolse spendere piu nelle nauì che armaua il Cortes, ne haueria uoluto che lhauesse fornito de armate, le cause perche lo fece, furono uolere mandare lui da per se & sola mente le medesime nauie del suo nipote Grisualua, & per uedere la spesa del Cortes, & con lanimo che spendeua, pensaua & credeua che se gli riuelarebbe, come lui haueua fatto allo ammiraglio don Diego, & sentire & credere a Vermudez, & alli suoi parenti Velasquez, che gli diceuano non si fidasse di lui, perche era inquieto, astuto, altino, desideroso de honori, & huomo che si uendicaria in questo delle ingiurie passate, il Vermudez staua molto pentito per non hauere pigliato quella impresa quando lo pregorno, sapendo allhora il grande & bello riscatto che Grisualua portaua, & quanto ricchissima terra era quella che nuouamente si era discoperta, li suoi parenti Velasquez haueriano uoluto, come parenti essere li Capitani & capi de larmata, ancora che non erano sufficienti per simil impresa, secondo si dice, credette ancora il Governatore, che alentando lui, faria ancora Cortes il medesimo, & quando uide che non lasciauua Cortes di seguitare & effettuare l'impresa sua, negotio dissimulatamente con Amador de Larez huomo principale, perche li consigliasse che lasciasse quella impresa, poi che il Grisualua era ritornato, & li fareua pagare quanto haueua speso, il Cortes considerando & intendendo meglio l'intentione del Governatore, rispose ad Amadore, che per inconueniente niuno non uoleua lasciare de ire in quella impresa, perche a lasciarla li sarebbe di grandissima uergogna, ne uoleua spartire la compagnia fatta con il Governatore, & si pure uoleua mandare ad unaltro facendo armata da per se che lo poteua fare, perche lui gia haueua licentia de li padri gouernatori, & cosi parlo con li suoi amici, & per sone principali, che se apparecchiauano per quel uiaggio, per uedere se lo uoleuano seguitare & fauorire, & come sentitte buona amicitia & ogni aginto in essi, cominciò a cercare denari, & piglio fidati a tempo quattro milia pesi de oro

de oro de Andres de duero, Pedro de Xeres, Antonio di Santa Clara mer= canti & d'altri, con li quali compero due naue, sei caualli, & molti uesti= menti, soccorse a molti, piglio casa, fece tauola, & commincio andare ar= mato, & con molta compagnia, della qual cosa molti mormorauano assai, dicendo che faceua stato senza signoria, arrino in questo mezo Giouan de Grilalua a san Giacobbo, & non lo uolse ueder suo Re il gouernatore, perche se ne ritorno di quel paese tanto ricco, & li dispiacua che il Cortes andasse la cosi potente & armato, ma non gli potette sturbare landata, perche tutti lo seguitanuano, quelli che si trouauano li, come quelli che era= no ritornati con Grilalua, & se lo hauesse tentato con rigore haueria suc= cesso reuolutione nella citta con mortalita di molti, & come non era parte la dissimulo, tuttauia commando che non gli dessero nettonaglie, secondo dicono molti, il Cortes procuro di uscire presto di li, publico che andaua per se, poi che era ritornato Grilalua, dicendo alli soldati che non hauena no di hauere che fare con il Gouernatore Diego Velasque, commando a tutti che si imbarcassero con le nettonaglie che potessero, piglio a Fernan= do Alfonso li porci & castrati che tenea per pesare il di seguente nella beccaria, dandogli una catena de oro, in pagamento, & per pagare la pe= na di non dare carne alla citta, come era ubbligato, & cosi si partite de la citta di san Giacobbo de Barroca a xviii. di Nouembre con piu di trecento Spagnuoli in sei nauili.

GLI HVOMINI ET NAVILII

che il Cortes meno alla
Conquista.



ARTITTE Cortes di san Giacobbo con as= sai poca prouisione per la gente che menaua, et per la nauigatione che ancora era incerta, & mando subito partendosi a Pietro Xuares Gal linato de Porra naturale di Siuilia in una cara uella per prouisione a Iamaica, commandando= gli che con quelle che comprasse se ne andasse al capo de Corrientes, o punta di Santo Antonio, che e l'ultimo della Isola uerso ponente, & lui se ne ando con gli altri nauilij a Macaca, compero li trecento somme di pane, & alcuni porci a Tamio che hauena in cari=

HISTORIA

co le cose che toccauano al Re, de li se ne ando alla trinita, et compero un nauilio de Alonso Guillen, et di particolari tre caualli, et cinquecento somme di grano, stando li hebbe auiso che Giouan Nugnez Sedegno passaua con uno nauilio carico di nettouaglie per uendere a certi che stauano nelle miniere, mando a Diego de Ordas in una carauella benissimo armata perche lo pigliasse, et menasse alla punta di Santo Antonio, Ordas fu a lui, et lo prese nel Canale de Iardines, et leno doue gli fu com mandato, et Sedegno, et altri se ne uennero alla trinita con il registro di quanto leuauano, che erano quattro miglia arroue di pane mille cinquecento presutti et molte galline, Cortes li dette certe laçadas, et altre pezze de oro per pagamento, et una polizza di sua mano, per questa causa ando il Sedegno alla conquista, raccolse il Cortes nella trinita presso di dugento huomini di quelli di Grilalua, che stauano et uiueuano li, et in Matancas, Carenas, et altri luochi, et mandando li nauilli innanti, se ne ando con la gente per terra alla Isola Hauana che gia staua popolata alla banda di mezzo di, nella bocca del fiume Onicaxinal, non gli uolsero uendere niuna prouisione, per rispetto del Gouvernatore Diego Velasquez, Ma Christoforo di Quesada, che ricuperaua le decime del Vescono, et un receptore de bulle, gli uenderno doi miglia presutti, et altre tante somme di may, yuca, et a yes, con questo prouedette la sua armata ragionevolmente, et commincio a compartire la gente et prouisioni per li nauilli, arriuorno allhora con una carauella Pietro de Aluarado, Christoforo de Olid, Alfonso de Auila, Francisco de Montelo, et molti altri della compagnia de Grilalua, che furno a parlare con il Gouvernatore Velasquez, andaua fra essi uno chiamato Garnica con lettere del Gouvernatore per Cortes, nelle quali lo pregaua che aspettaffe un poco, che o andarebbe lui, o mandaria a communicarli alcune cose che importauano a tutti doi, et altre per Diego de Ordas, et per altri, doue gli pregaua che facessero prigione il Cortes, Ordas inuitto Cortes ad uno pasto nella sua carauella che leuaua a carico, credendo di lenarselo in essa a san Giacomo, Ma il Cortes intesa la trama, finse al tempo de andare a desinare, che gli dolena lo stomaco, et non fu al pasto, et perche non succedesse qualche ammotinamento se ne ando alla sua nauie, fece il segao di raccolta, come e usanza, commando che tutti andassero dietro lui, al porto di Santo Antonio, doue tutti arriuorno presto, et con bene, fece subito fare la mostra in Guaniganigo, et trouo che haueua cinquecento cinquanta Spagnuoli, delli quali erano marinari li cinquanta, gli spartite in undici

Compagnie, & gli consigno alli Capitani Alonso de Auila, Alonso Fernandes, Porto Carrero, Diego de Ordas, Francesco de Montelo, Francisco de Morla, Francesco de Salzedo, Gionan Descalante, Gionan Velasquez de Lion, Chrisforo de Olid, & un Escobar, & lui come generale ne piglio ancora una, fece undici Capitani perche li nauilli erano anchora undici, perche ciascuno di essi hauesse carico della gente, & del nauilio. Nomino ancora per nocchiero maggiore Antonio de Alaminos, che era andato con Francesco Hernandez de Cordoua, & con Gionan Grilalua, cerano ancora dugento huomini della isola de Cuba, per leuare le somme, & per seruirli, certi schiaui Mori negri, & alcune donne Indiane, & sedeci caualli & caualle, truono similmente cinque milia presutti, & sei milia somme di may, yuca, & ayes, molte galline, zucaro, uino, oglio, aci, & altri le gumi, grandissima quantita di sonagii, e specchi, filze, et corone di netro, aore, spiletti, bolze, stringhe, cinture, coratti, coltelli, forfice, naglie, martelli, aatte di ferro, camiscie, asciugatoi, scusie, gorgiere, calzoni, moechini di tela, saioni, cape, calzette, berrette di panno & tutto questo compartite nelle naue, era la nane capitania di seicento salme, le altre tre di cinquecento, & le altre de quattro cento & di manco che non haueuano alcune di esse coperta niuna, & brigantini, le infegne che leuo in questa impresa il Cortes furno fuochi bianchi, & celestri, con una croce rossa in mezzo, & dintorno certe lettere che in sustantia diceuano, amici seguitiamo la Croce, et noi altri se haueremmo fede, uinciremo con questo segno, questo fu la pparecchio che fece Cortes per il suo uaggio, con ilquale essendo cosi poco, guadagno cosi grandissimo Regno, & prouintie di paesi tanto strani & incogniti, che ancora non ui era stato ne li sapena, con si pochissima gente de bello tanta moltitudine de Indiani, mai nel mondo niuno capitano con si picciolo essercito fece fatti tanto ualorosi, ne hebbe tante uittorie, ne soggiogo un imperio tanto grande, niuna prouisione di denari porto per pagare quella gente, anzi se ne ando molto indebitato, & non bisogna paga di denari per li Spagnuoli che uanno alle Indie per fare guerra & conquiste delle Indie, che se lo facessero per il soldo andaria no ad altre prouintie piu appresso, nelle Indie ognuno pretende un stato, o grandissime ricchezze, concertata & ripartita tutta la marea come haue te inteso, il Cortes fece un parlamento breue alla gente sua, ilquale fu di questa sustantia.

HISTORIA
ORATIONE DEL CORTES
alli suoi solda.



COSA CERTA e amici, et compagni miei che tutti gli huomini da bene et animosi, uoglio no et procurano agguagliarsi per le opere proprie con gli eccellentissimi baroni del suo tempo, et anchora de li passati, et si io do principio a una grandissima, et gloriosissima impresa, che di poi sara molto famosa, perche il cuore et animo mi da che ha uemmo di guadagnare grandissimo et ricchissimo paese, et debellare molta generatione di gente mai piu iusta, et maggiori Regni di quelli che ha il nostro Re, et certo piu se distende il desiderio di gloria che acquista la uitta mortale, il quale a mala pena basta tutto il mondo, quanto piu uno et pochi regni, o apparecchiato nauu, arme, caualli, et altre cose necessarie alla guerra, et senza questo ne nettona glie che sa peate, o fatto grandissima spesa, nella quale o speso tutto quello che ha uenuto, et quanto ho potuto hauere de gli amici. Ma parmi che quanto ne ho di essa manco o cresciuto de honore, hannosi di lasciare le cose piccole quando se offeriscono le grandi. Molto maggior profitto secondo confido in Dio, uerra al nostro Re et Nazione di questa nostra armata, che di tutte le altre passate, lascio di dire quanto piacera a Dio, per amore del quale ho messo io di buonissima uoglia la fatica et li denari, la sciaro da banda il pericolo di uitta et honore che ho passato, apparecchiando questa armata, perche non crediate che pretendo dessa tanto il guadagno come lhonore, perche gli huomini da bene stimano piu lhonore che le ricchezze, principiamo guerra giusta et buona, honestissima, et di grandissima gloria et fama, il magno et potenne Iddio, nel qual nome si fu questa impresa ci dara uittoria, et il tempo portara il fine, che seguita di continuo a tutto quanto si fu, et guida, con ragione, et consiglio, a chi lo seguita, per tanto altra forma, altro discorso, altra astutia ha uemmo di hauere, che Cordoua, et Grilalua, della quale non uoglio disputare per la strettezza del tempo, che ci da prescia, ma lo faremo la cosi come uederemo, et qui io ui propongo premij grandissimi, anchora che saranno inuolti con grandissimi trauagli; pero sappiate che la uirtu non uoole pigrizia, ne ociosita, per tanto se norrete leuare la speranza per uirtu, o la uirtu per speranza, et se non mi lasciate, come io non la sciaro a noi, ne alla occa

sione, io ui faro in breuissimo tempo li piu ricchi huomini di quanti sono uenuti in queste bande, & di quanti in questi paesi hanno seguito la guerra, io ueggo che siamo pochi, pero ui ueggo acompagnati di grandissimo animo & ualore che niuna forza ne ualore di Indiani ui potra potra offendere, perche gia hauemmo la esperienza come gia nostro Signore Iddio, ha favorito in queste bande alla natione Spagnuola, & mai gli manco, ne gli mancara uirtu & ualore, per tanto andiamo contentissimi, & con allegrezza, & facciamo uguale il successo con il principio.

LA INTRATA DI CORTES in Acuzamil.



ISSE FERNANDO Cortes con questo suo ragionamento nelli suoi compagni grandissima speranza di cose, & molta admiratione della sua persona, & gli acce di tanta uoglia di passare il mare con lui in quelle bande a mala pena uiste, che gli pareua andare non a guerra se non alla uittoria & certissima preda, piacque grandissimamente a Cortes di uedere la gente tanto contenta, & uolontarosa de andare con lui in quella giornata, & cosi intro subito ne la sua naue capitana, & comando che tutti si imbarcassero presto, & come uenne il buon tempo si fece alla uela, hauendo prima fatto dire la messa & pregato Iddio lo guidasse a saluamento & in tutto quello che potesse fare in suo santo seruito, & cosi partite la mattina a xviii. di febraro MDXIX. stando gia nel mare dette il nome a tutti li Capitani, & nocchieri, come se usa, il quale fu di san Pietro Apostolo suo aduocato, & gli aduerti che sempre hauessero occhio alla Capitania, nella quale andaua lui, perche leuaua in essa un grande farolo di fuoco per segno & guida del uiaaggio che haueuano da fare, il qual era il uento quasi leuante ponente della punta di santo Antonio, che e lultimo de li sola de Cuba, per il capo de Cotoce che e la prima punta di Iucatan, doue haueuano de ire a drittura, & di poi seguitare la costa del mare fra tramontana & ponente, la prima notte che partite Fernando Cortes, & che commincio a trauerare il golfo, che ce di Cuba a Iucatan, & hauendo caminato gia fino a trecento miglia, si leno il uento maestrale con furiosa tempesta, la quale di-

HISTORIA

spartite larmata, & così li nauili si sperfero luno da laltro, & corse
 ciascuno il mare il meglio che possente, & per l'istruzione che leuauano
 li nochieri, della uia che haueuano di fare, nauogorono tutti, saluo uno alla
 Isola de Acuzamil, ciascuno da perse & in diuerso tempo, quelle che tar
 dorno piu furno la capitana, & altra nella quale andaua per capitano
 Francesco de Morla, che o per transcuraggine o lentezza di quel che gui
 daua il timone, o per la forza della acqua mescolata con uento, si leno un
 colpo di mare il timone della naue doue andaua detto Capitano Morla, il
 quale per dare ad intendere la sua necessita, fece un farolo disgarbato
 & meglio che possente, il Cortes come lo uide, ando alla sua uolta con
 la sua naue, & intesa la necessita, & pericolo, calo le uele, & aspetto
 fino che fusse di giorno, per dare animo a quelli di quel nauilio, & per
 rimediare il mancamento, uolse Iddio che facendosi il di chiaro gia il ma
 re era ritornato molto mansueto della sua brauezza, & essendo il giorno
 gia chiaro guardorno per il timone, che andaua all'intorno delle due na
 ue, il Capitano Morla hauendosi fatto attaccare de una corda della na
 ue salto nel mare, & nottando piglio il timone, & lo tirorno su la naue,
 & lo missero nel suo luoco come haueua da stare, & subito al zorno
 le uele, nauogorno quel giorno & laltro senza uedere terra, ne senza ue
 dere uela niuna della sua armata, ma subito laltro di arriuorno alla
 punta delle donne, doue trouorno alcuni nauilli, Cortes gli comando
 che lo seguitassero, & lui uolto la prora della sua naue Capitania a
 cercare li nauili che gli mancauano, uerso doue il tempo, & il uento gli
 haueua potuto guidare, & così arriuò in Acuzamil, trouo li li nauilij
 che gli mancauano, saluo uno, delquale non seppero nuoua per molti gior
 ni, quelli insulani hebbero paura, & pigliando quello che haueuano, se ne
 fuggirono alli monti, Cortes fece uscire in terra certi Spagnuoli, che an
 dassero in quella terra presso della quale erano surgiti con li nauilij, li
 quali andorno alla terra, le case della quale erano di pietra & buonis
 simi edificij, & non trouorno a niuno, ma trouorno in alcune case robbe
 di cotone, & certe gioie de oro, similmente introuono in una terra alta,
 & di pietra, & presso al mare, credendo che trouarebbero dentro huo
 minu, & altre cose da farne preda, ma in essa non ui erano altro che Ido
 li di creta, & pietra, quando se ne ritornorno, dissero a Cortes, come
 haueuano uisto molti mai'alli, & prati larghissimi, copelle de appe,
 assai, arbori & fruite in grandissima maniera, & gli dierono quelle
 cofette de oro, & cotone che portuano, si rallegrò Cortes con quelle nuo

se, ancora che per l'altra banda si marauiglio, che si fussero fuggiti li
 indiani di quel luoco, poi che non si erano fuggiti quando uenne Giouan
 de Britalua, & sospetto che per essere piu li nauili suoi, che quelli de
 l'altro, haueriano piu paura, considero anchora che non fusse astuta
 barbara & mal'artiosa, per pigliarlo con insidie a tradimento, non ob-
 stante questo commando disbarcare li caualli, per doi effetti, luno per di-
 scoprire il campo, & l'altro combattere se bisognasse, & caso che no, per-
 che li caualli mangiassero, & si rinfrescassero, poi che era done, si-
 milmente fece disbarcare la gente, & mando molti a cercare la Isola,
 & alcuni di essi tronorono nella maggior spessura del monte quattro, o
 cinque donne con tre putti, quali menorono a Cortes, non intendeuano, ne
 manco intendeuano a loro, ma per li segni, & cose che faceuano, inte-
 sero come l'una di esse era signora delle altre, & madre delli putti, Cor-
 tes ridendosi gli fece carezze perche staua piangendo la sua cattiuata,
 & delli figliuoli, la fece vestire il meglio che possente alla usanza
 nostra, dette alle serue specchi, & forcice, & alli putti certi sonagli
 con liquali pigliassero piacere, nel resto la tratto honestissimamente,
 dietro questo, gia che uoleua mandare a una di quelle serue a chiama-
 re il marito & signore per parlati, perche uedesse come stauano be-
 nissimo trattati li suoi figliuoli & la moglie, arriuorno certi indiani
 a uedere quello che passaua, per commandamento del Calaciuni, &
 a sapere della moglie, Cortes gli dette alcune cosette per loro, &
 altre per il Calaciuni suo signore, & ritornogli a rimandare, per-
 che lo pregassero da parte sua, & della moglie, che uenissero a ue-
 derli con quella gente, della quale senza causa si erano fuggiti, che
 gli prometteua che in persona, ne casa della Isola haueria danno, ne
 malinconia delli suoi compagni, il Calaciuni, come intese questo, &
 con lo amore della moglie, & figliuoli, se ne uenne subito l'altro
 giorno con tutti gli huomini della terra, nella quale stauano gia molti
 Spagnuoli alloggiati, ma non consentite che uscissero delle case, an-
 zi commando che gli scompartissero fra di loro, & gli pronedes-
 sero molto bene de li innanzi di molto pesce, pane, mele, frutte, &
 altre cose, il Calaciuni parlo a Cortes con molta humilta, & cerimonia,
 cosi fu molto bene ricuuto, & trattato amorosamente, & non sola-
 mente Cortes gli mostro per segni, & parole le buone opere, che li
 Spagnuoli gli uoleuano fare, ma anchora per gli presenti, che gli
 fece, & cosi gli dette a lui, & anchora a molti altri cose de riscatto,

HISTORIA

le quali ancora che fra di noi sonno cose di poco ualore, li Indiani le stima no in molto, & le prezzano piu che oro, per il quale tra uagliamo tutti, oltra di questo commando Cortes che tutto loro, & robba che se haueua preso nella terra lo portassero innanzi lui, & gli conobbero li Indiani quel che era suo, & ritorno a ciascuno il suo, della qual cosa restorno molto contenti & admirati, quelli Indiani se ne andorno molto allegri & ricchi con le cosette di Spagna per tutta l'isola per mostrarle a gli altri, & a commandargli da parte del Calacinnu che se ne ritornassero alle loro case con li loro fig'iuoli & moglie securissimamente, & senza paura, perche quella gente strana era buona & amoreuole, con queste noue & commandamento, se ne ritorno ciascuno nella terra & casa sua, che anchora se ne erano fuggiti d'altri luochi alla fama di questi, & poco a poco persero la paura che teneuano alli Spagnuoli, & di questa maniera stettero sicuri & amici, & prouedeuano abundantissimamente l'essercito nostro, tutto il tempo che stette nella Isola, di mele, cera, pane, pesce, & frutta.

COME QUELLI DE ACVZAMIL derno noua a Cortes de Gierom= mo de Aguilar.



QVANDO CORTES uide che stauano assicurati de la sua uenuta, & molti domestici, & seruenti, delibero di leuargli li idoli, & darli la croce di nostro redentore Gesu Christo, & la immagine della sua gloriosissima matre, & per fare questo gli parlo un giorno per mezzo dell'interprete che leuaua, il quale era un Melchior, che menaua Francisco Hernandez de Cordoua, ma come era pescatore era molto grosso, o piu uero simplice, & pareua che non sapeua parlare, ne rispondere, niente di manco gli disse che gli uoleua dare meglior legge, & Dio che non quelli che lor teneuano, risposero che erano contentissimi, & cosi gli chiamo al tempio, fece dire la messa, ruppe gli idoli, & messe la Croce, & le Immagini di nostra donna, & le adororono con grandissima diuotione, & mentre che stette li non sacrificorno come soleuano, non si facciauano quelli Indiani di uedere li nostri caualli, & nauilli, & mai si fermauano de andare & uenire, & similmente si marauigliauano de le barbe

le barbe & colore delli nostri, che gli portauano a toccarli, & facuano segni con le mani uerso Iucatan, che stauan la molti soli fa da cinque, o sei huomini barbuti, Fernando Cortes considerando quanto gli importaua hauere buon interprete per intendere & essere inteso, prego al Calacian che gli desse qualcheduno che gli leuasse una lettera a quelli barbuti che loro diceuano, ma lui non trouo chi uolesse andare la con simile ricapito per paura di colui, che gli teneua, che era grandissimo Signore, & crudele, & tale che sapendolimbasciata faria ammazzare & mangiarre a quel che la portasse, uedendo questo Cortes fece carezze a tre Indiani, che andauano molti o seruenti nel suo alloggiamento, & gli dette certe cosette, & gli prego che andassero con la carta, li Indiani si scuforono assai, perche teneuano per certo che gli ammazzariano, ma al fine tanto gli prego & riprego, & ebbero tanta forza le cosette che gli dette, che gli promisero de andare, & subito scrisse una lettera che in summa diceua.

Nobilissimi signori, io mi parti de Cuba con undici nauilij de armata & con cinquecento cinquanta Spagnuoli, & son arriuato qui in Acumil, di done uì scrino questa lettera, questi di questa Isola mi hanno certificato che ce in questa terra cinque o sei huomini barbuti, & simili a noi altri, non mi fanno dare ne dire altri segni, ma per queste conietture, io tengo per certo, che sette Spagnuoli, io e questo nobili compagni, che uengano con me a scoprire & popolare queste terre, uì preghiamo carissimamente, che dentro de sei di, che riceuerete questa, ueniate da noi senza dilatione alcuna, se uenirete tutti riconosceremo la opera buona che ha uera questa armata, mando un brigatino perche ueniate in esso, & dui nauilij per sicurtà.

Fernando Cortes.

Scritta gia la lettera si trouo unaltro inconueniente perche non la portassero, & era che non sapeuano come leuarla copertamente per non essere uisti, ne sentiti per spie, di che li Indiani haueuano paura, allhora Cortes si ricordo che andaria benissimo inuolta fra i capelli de uno, & cosi piglio a quello che gli parse piu a stutto, & da piu che tutti gli altri, & se la ligo fra li capelli, che tutti loro gli portano lunghi, alla maniera che se gli ligano nella guerra & nelle feste, che e come trece nesse nella fronte, del brigantino che andauano questi Indiani andaua per Capitano Giouan de Scalante & delli nauilij Diego de Ordas con cinquanta Spagnuoli, in caso che fossero dibisogno, se ne andorno questi nauilij, & Scalante misse li Indiani in terra nella parte che gli dissero, a spettorno otto di, ancora che gli auisarono che non gli a spettariano piu di sei, & come ritardauano

credettero che gli haueſſero morti, o fatti ſchiaui, & ſe ne ritornarono in Acuzamil ſenza eſſi della qual coſa diſpiacque aſſai a tutti li Spagnuoli & maſſime a Fernando Cortes, credendo che non era uero che ui fuſſero quelli delle barbe, & che haueriano mancamento de interprete, fra queſto mezz̃o che queſte coſe paſſauano, ſi acconciarono li nauilij del danno che hauenoano riceuuto dalla tempeſta paſſata, & ſi miſſero ſopra un anco-
ra a picche, & coſi ſi partitte larmata quando arrino il brigantino, & le due nauē.

DELLA VENUTA DI GIERONIMO
de Aguilar a Fernando Cortes.



MOLTO diſpiacua alli Indiani per quello che dimoſtrano della partita de Chriſtiani, ſpe-
cialmente al Calaciuni, perche ſe gli fece buo-
niſſimo trattamento, di queſta iſola de Acuz-
mil fu larmata a trouare la coſta de Iucatan,
dove ſta la punta delle donne, con buoniffimo
tempo, & fece alto li, buttando le ancore in ma-
re per uedere la diſpoſitione del paefe, & la maniera della gente, & non
gli contento, laltro di ſeguente che fu il di di carnouale, uidero meſſa in
terra, parlarono a quelli che uennero a uederli, & imbarcati uolſero
paſſare la punta per andare a Cotox, & tentare che coſa era, ma prima
che la paſſaſſero tiro una pezza di artiglieria la nauē dove andaua il
Capitano Pietro de Aluorado, per ſegno che corrua pericolo, tutti li nauilij
coſero la per uedere che coſa era, & come Cortes inteſe che era un
mancamento di acqua che intrana nella nauē, & non poſſeua reſiſte-
re con due bombe a cacciarla fuora, & che non ſi potria rimediare ſe non
dentro de un porto, ſe ne ritorno in Acuzamil con tutta larmata, quelli
della iſola ſubbito uennero alla riuā del mare molto allegri per uedere
quello che uoleuano, o che coſa ſe gli era ſcordato, & li noſtri gli diſſero
la loro neceſſita, & diſimbarcandoli, remediarono il loro nauilio, il ſab-
bato proſſimo ſimbarcarono di nuouo tutta la gente, ſaluo Fernando Cor-
tes, & altri cinquanta, garbuglioſi allhora il tempo con grandiffimo
uento, & contrario, & coſi non ſi partirono quel di, duro quella notte
la furia della fortuna, ma diuento manſueta con il ſole, & reſto il mare

per potersi imbarcare & nauigare, pero per essere la prima domenica di quaresima accordorno di sentire messa, & mangiare prima, & stando Cortes desinando, gli dissero come attraversaua una canoa alla uela de Iucatan per la Isola, & che ueniua dritta doue stauano li nauilij furti, uscite lui in persona per uedere doue andaua, & come uide che si desinaua alcun tanto del armata disse ad Andres di Tapia, che andasse con alcuni compagni ad essa per canto la riuiera, ben coperti fino a uedere se usauano gli huomini in terra, & se uscissero che gli pigliassero & menassero a lui, la canoa dette in terra dietro una punta o riparo, & uscirno dessa quattro huomini nudi in carne, saluo le loro uergogne, li capelli fatti in trecce & riuolti sopra la fronte, come donne, & con molte faette & archi nelle mani, tre delli quali hebbero paura quando uidero appresso di se li Spagnuoli che gia erano corsi alla uolta loro con le spade in mano per pigliargli, & uolcuano fuggire alla canoa, laltro se ne ando innanti, parlando alli suoi compagni in linguaggio che li Spagnuoli non lo intesero, che non fuggissero, ne haessero paura, & disse subito in Spagnuolo, signori sete Christiani uoi? risposero de si, & che erano Spagnuoli, si rallegro tanto con tal risposta che pianse di piacere, domando se era mercoredi, perche haueua un officiole doue diceua le sue orationi ogni giorno, gli prego che rendessero gratie a Dio, & lui se ingenocchiò in terra, leuo le mani, & gli occhi al cielo, & con molte lagrime fece oratione a Dio, rendendogli infinitissime gratie per la gratia che gli haueua fatto di auarlo di mano de infideli, & huomini infernali, & con durlò fra li suoi Christiani, & huomini della sua natione, Andres de Tapia se appresso a lui, & lo aiuto a leuarsi, & lo abbraccio, il medesimo scero gli altri Spagnuoli, lui disse alli tre Indiani che lo seguittassero, & se ne uenne con quelli Spagnuoli parlando, & domandando cose, fino che arriuo doue staua Cortes, ilquale lo riricuette molto bene, & lo fece subito uestire, & dare quanto haueua dibisogno, & con piacere de hauerlo hauuto nella sua compagnia, gli domando della sua disgrazia, & come haueua nome, lui gli rispose con molta allegrezza in presentia di tutti, signore io mi chiamo Hieronimo de Aguilar, & sonno naturale de Ecila, & mi perfi del modo che dirò, stando nella guerra del Darien, & nelle passioni, & disgrazie de Diego de Niquefe, & Vasco Nugnez de Valboa, acompagnai a naldiua, che uenne in una picola carauella a S. Dominico a dare conto di quanto era successo la al suo ammirate et gouernatore, et per gète.

Et nettonuaglie, Et a portare uintimiglia ducati del Re l'anno M. D. XI.
 Et gia che arriuauano alla Isola di Iamaica si perse la carauella nelle
 basse o secche che chiamano delle iunore, Et con grandissima difficulta in-
 tramo dentro della barca fino a uinti boomini, senza nela, senza acqua,
 senza pane, Et con tristissimo apparecchio di remi, et cosi caminamo tre
 dici o quattordici di, Et al fine ci butto la corrente del mare, che gli e mol-
 to grande Et fortissima, Et sempre ua seguitando il Sole, in questa terra
 in una prouintia che dicono Maia, nella uia si morirono di fame otto, a
 Valdiuia, Et altri quattro, sacrificio alli suoi Idoli un maluagio Cacicque,
 in potere del quale uenimmo, Et di poi se gli mangio, facendo festa Et
 piatto di essi ad altri Indiani, io Et altri sei restammo nella caponiera
 per ingrassare per un altro pasto Et offerta, Et per fuggire de si abbo-
 minabile morte ruppemo la prigione, Et fuggimmo per certi monti, Et
 uolse Iddio che ci scontrammo con un altro Cacicque inimico di quel altro
 Et huomo humano, che si chiama Aquinquaz, signore de Xamanzana, il
 quale ne ricatto, Et lascio le uitte con seruitu, Et poco stette che si morse,
 di poi in qua son stato io con Taxmar che gli successe, poco a poco si morse-
 ro li cinque Spagnuoli, nostri compagni, Et non ce se non io, Et un Gon-
 zallo Guerrero marinaro, che sta con Nacancan, signor de Cetemal, il qua-
 le si marito con una ricca signora di quel paese, nella quale a fatto figliuo-
 li, Et e capitano de Nacancan, Et molto stimato per le uittorie che gli
 guadagna nelle guerre che ha con li suoi uicini, io gli mandai la nostra
 lettera Et a pregare che se ne uenisse, poi se gli offeriuo cosi buona occa-
 sione Et apparecchio, ma lui non uolse, Et credo che di uergogna per
 hauer si fatto forare il naso, Et lorecchie, il uiso dipinto Et le mani anco-
 ra al uiso di quella gente Et paese, o per uito della moglie, Et amore de
 li figliuoli, grandissimo timore Et admiratione misse in tutti quelli che
 lo sentirono, per dire che in quel paese mangiauano, Et sacrificauano gli
 huomini, Et per la disgrazia che a lui, Et alli suoi compagni gli era
 interuenuta, ma dauano gratie a Dio per uederlo libero di gente tanto
 inhumana Et barbara, Et per hauerlo per interprete certo Et fidele, Et
 per certissimo teneuano che era miracolo de hauer fatto acqua la naue de
 Aluaredo, perche con quella necessita ritornassero alla Isola, doue sopraue-
 nendo uento contrario, fu ssero costretti a star fino a tanto che questo Agui-
 lar uenisse, che senza dubbitatione alcuna lui fu l'interprete, Et mezza
 no per parlare, intendere, Et hauerne certa noitia del paese per doue intro-
 Fernando Cortes, Et per questo ho uoluto essere cosi longo in narrare del-

la maniera che si ribebbe, come punto natabile di questa historia, non lasciaro di dire come diuento paſſa la matre di questo Geronimo de Aguilar, quando intese che suo figliolo staua cattiuo in potere di gente che mangiauano huomini, & sempre di li auanti gridaua uedendo carne arroſta, o ſpetada, gridando: trista & disgratiata me, questo e mio figliuolo & il mio bene.

COME BUTTO PER TERRA

Fernando Cortes gli Idoli, in
Acuzamil.



VBBITO laltro di proſſimo che Aguilar uenne, ritorno di nuono Cortes a parlare, a quelli de Acuzamilani, per informarli meglio delle coſe della Iſola, poi ſariano beſſimo intese con ſi fidele interprete, & per confermarli nella ueneratione della Croce, & appartargli di quella de gli Idoli, conſiderando che quello era il uero camino per laſciare piu preſto la

gentilita, & farſi Chriſtiani, & in uerita, la guerra & la gente con arme, e per fare leuare a queſti Indiani gli idoli, li ritti beſteali, & ſacrificij abominabili che hanno di ſangue, & mangiare de huomini, che dritta mente e contra Dio, & natura, perche con queſto piu facilmente, & piu preſto, & meglio ricauono, intendono, & credono alli predicatori, & pigliano lo euangelio, & il Batteſimo de ſuo proprio grado, & uolunta, in che conſiſte la Chriſtianita, & la fede, ſi che Geronimo de Aguilar, gli predico conſigliandogli la loro ſaluatione, & con quello che gli diſſe, o perche gia loro haueuano cominciato, hebbero piacere che finiſſimo di buttargli per terra li loro idoli, & ancora loro medefimi aiutorno a buttargli in terra, rompendo quelli che poco auanti adorauano, & in breuiſſimo tempo non laſciorno idolo ſano, ne in piedi li noſtri Spagnuoli, & in ogni capella, & altare metteuano una croce, o la immagine di noſtra donna, alle quali tutti quelli Indiani adorauano con grandiffima diuotione & orationi, & metteuano lincenſio, & offerriano quaglie & mayz, & frutte, & laltre coſe che ſoleuano portare al tempio per offerta, & pigliarono tanta deuotione con limmagine di noſtra donna, che uſauano

HISTORIA

poi con essa alli nauilij Spagnuoli, che toccauano nella Isola, dicendo Cortes, Cortes, & cantando Maria, Maria, come fecero ad Alonso de Parrarona, & a Panfilo de Narbaez, & a Christofo de Olid, quando passarono per li, & ancora oltra di questo pregarono Cortes che gli la sciasse che gli insegnasse come haueuano di credere, & seruire al Dio de Christiani, ma lui non uolse lasciare a niuno di paura che non gli ammazassero, & perche leuaua pochi preti & frati, nellaqual cosa non indeuino, poi che cosi di buona uoglia lo uoleuano, & lo dimandauano.

ACVZAMIL INSOLA.



LA CHIAMANO li naturali Acuzamil, & corrottamente Cozumel, Giouan de Griualua, che fu il primo Spagnuolo che intro in essa, la nomino santa Croce, perche alli tre di maggio la uidde, tiene fino a trenta miglia di longo, & diece in largo, ancora che ce chi dice piu, & chi manco, sta in uinti gradi a questa banda della equinoctiale, o poco manco, & fino a xx. o xxiiij. miglia della punta delle donne, tiene fino a doi miglia huomini in tre terre che ci sonno, le case sonno di pietra, & mattoni con la coperta di paglia, o rama, & ancora alcune di pietre larghe, li tempij & torri di pietra & calcina benissimo edificate, a pochissima acqua, & quella di pozzi, & piuuana, Calacuni e come dire Cacique o Re, sonno bruni, uanno nudi, se qualche uestito portano e di Cottone, & solo per coprire le parti uergognose, creano longhi capelli, & gli intrecciano molto bene sopra la fronte, sonno grandissimi pescatori, & cosi il pesca, e il suo mangiare principale, ancora che hanno molto maiz per fare pane, & molte frutte, & buonissime, hanno ancora molto mele, ancora che sia uno poco a gretto, & coppelle di essa in grandissima quantita, ancora che sonno picciole, non sapeuano far silume con la cera, & li nostri gli lo insegnarono, & restorono spauentati & contenti, ci sonno certi cani che hanno testa & uiso di uolpe, che gli castrano & danno da mangiare per ingrasciarli, & mangiar se gli, & non abbaiano, con pochi di essi fanno casta le femine, come ci sonno monti, & nel basso colline & pianure di buonissimo pasto, si creano molti caprioli, & porci saluanchi, con gli & leppore, ancora che picciole, & di

questi animali ammazzarono in quantita li nostri Spagnuoli con balestre
 & schioppi, & con li cani, & leuriери che portuano, senza quella che
 mangiarono fresca, salarono & curarono al Sole molta carne, sono idola
 tri, sacrificano putti, pero pochi, et molte volte cani in loco loro, nel resto
 e gente pouera, pero molto caritativa, et molto religiosa in quella loro sul
 sa credentia.

LA RELIGIONE DE ACVZAMIL.



IL TEMPIO come torre quadrata, larga da
 piedi, & con le scale a lintorno, dritta dal mezzo
 in su, & nel alto uolta & coperta di paglia, con
 quattro porte o finestre con picciole logette o corri-
 dori, in quel boito che pare cappella, affettano o di-
 pingono li loro Dei, tale era quello che staua alla
 marina, nel quale ui era uno strano idolo, & mol-

to diuerso del resto, ancora che loro sonno molti, & molto differenti, era il
 uolto di quel idolo grande, boito, & fatto di creta cotta, et attaccato al mi-
 ro con calcina, alle spalle del quale ui era una come sacristia, doue staua
 il seruitio del tempio, del idolo, & delli suoi ministri, li sacerdoti teneua
 una porta secreta & piccola, fatta nel muro al parato dello idolo, per li
 intraua uno di essi, & auesti uase nel uolto, parlaua, & rispondeua a quelli
 che ueniua in deuotione, & con preghiere per hauere qualche risposta,
 con questo inganno credeuano gli huomini semplici quanto il suo idolo gli
 diceua, al quale honorauano piu che a tutti gli altri, con profumi molto
 buoni, fatti come pinetti, o discopal, che e come incenso, con offerte di pane
 & frutte, con sacrificij di sangue di quaglie, & d'altri ucelli, & di cani,
 & alle uolte de huomini, per causa di questo Oracolo, & idolo, ueniua
 a questa Isola di Acuzamil molti peregrini, et gente diuota et augurera,
 di lontan paesi, et per questo ui erano tanti tempj, & capelle, nel piede di
 quella medesima torre staua un edifitio serrato tutto allo intorno di pietra
 & calcina, molto lucido & con merli assai, nel mezzo del quale ui era
 una Croce di calcina tanto alta come dieci palmi, alla quale teneuano, &
 adorauano per Dio della pioggia, perche quando non pioneuua, & era
 mancamento de acqua, andauano con essa in processione, & diuotissi-
 mamente, offeriuano le quaglie sacrificate, per placargli la ira, &
 la collera che hauena contra di loro, onero che dimostrarua di haue-

HISTORIA

re, con il sangue di quel simplice uacello, brusciauano ancora certa come pe
 ce greca, a modo di incenso, et la rociuano con acqua, dietro questo teneua
 no per certo che pioueuua subito, tale era la religione di questi Indiani del
 Isola de Acuzamil, et non si potette sapere done, ne come pigliarono diuo
 tione con quello Dio della Croce, perche non ce segno ne inditio in quella
 Isola, ne ancora in niuna altra banda delle Indie, che si sia predicato lo
 Euangelio, come piu a lungo si dira in altro luoco, fino alli tempi nostri,
 et nostri Spagnuoli, questi de Acuzamil di qui auanti hebbero in gran
 diffima uenerazione la Croce, poi che staua fatta per tal segno.

DEL PESCE TIBVRON.



N MESE e mezzo passo Cortes in tutto quel
 lo che hauemmo detto fino adesso, dipoi che se ne
 parti della Isola de Cuba, et si partitte di questa
 Isola la sciando li naturali di essa molto amici di
 Spagnuoli, et pigliando molta cera et mele, che
 gli dettero, se ne passo a Iucatan non si discostan
 do mai del lungo della costa per cercare il nauilio
 che gli mancua, et quando arrino alla punta delle donne, gli manco il
 tempo, et si stette li doi giorni aspettando il uento, nelli quali fece piglia
 re del sale, perche li ui sonno molte saline, et un tiburon con ami, et lac
 ci, non potettero alzarlo al nauilio che era piccolo, et passaua pericolo
 di trabocarsi perche dana molto alla banda, et il pesce grande, et del
 la barca lo amazzarono dentro lacqua, et lo fecero pezzi, et cosi lo
 missero dentro la barca, et di li nel nauilio con le corde per le tragle o
 garelle, trouorno dentro piu di cccc.razioni, o pezzi di presutto, che fe
 cendo dicuano potuano essere dieci presutti, che stauano a mollo nel mare
 per leuargli il sale attaccate con corde alli nauily, et come il tiburone e
 goloso, et trouo quella promissione possette ingiottirli a suo piacere, simil
 mente se gli trouo dentro un piatto di stagno, che cauo della naue del Ca
 pitano Aluaredo, et tre scarpe secche, et un cascio, questo dicono et af
 fermano di quel tiburon, et certo lui ingiottisce tanto terribilmente che pa
 re cosa incredibile, perche io ho sentito giurare a huomini da bene, che han
 no uisto molte uolte questi tiburoni morti et aperti, che hanno trouato den
 tro di essi cose che se non le hauessero uiste non le haueriano credute come
 esse

cose 7 possibili, come dire che un tiburon si ingiottisce una, doi et piu pelle
 di castrato con le teste, et corna sani, come li buttano nel mare per non pelar
 gli, il tiburon e un pesce longo e grosso, & alcuno de otto palmi de grossez
 za, & di dodici piedi di longhezza, molti di essi hanno doi ordini di den
 ti, uno presso a laltro, che parono una sega, o merli, la bocca e a propo
 rtione del corpo, il uentriglio, & budelle disformi, la pelle come il pesce ca p
 pone, il maschio ha doi membri per generare, & la femina non piu de
 uno, laquale parturisce de una uolta uinti & trenta tiburoncetti, & an
 chora quaranta e un pesce che affronta una uacca, & uno cavallo quan
 do pasce o bene alle riuue delli fiumi, & si mangia un huomo, come uolse
 fare uno al Calaciumi de Acuzamil, che gli taglio le dita de un piede,
 quando non lo potette hauere intiero, perche fu soccorso, e tanto goloso, che
 se ne ua dietro una naue per mangiare quello che buttano di essa piu di
 mille miglia, & e tanto leggiero che camina piu che la naue quando le
 ua il piu prospero tempo che puo hauere, & dicono quelli che lo hanno ui
 sto caminare che camina tre uolte piu, perche quando la naue camina piu
 furiosamente che puo, lui la gira doi o tre uolte allo intorno con tanta ue
 locita che e cosa de admiratione, & uolentieri si lascia uedere sopra lac
 qua, & per questo si uede come ua intorno della naue, non e molto buono
 da mangiare, per essere duro, & poco saporito, Ancora che sia assai prou
 sione in una naue, fatto pezzzi & salato posto al aria, dicono quelli de
 larmata di Cortes, che mangiarono del presutto che cauarono del uentre
 del tiburon, & che sapena meglio che laltro, & che molti conobbero la
 suoi pezzzi, per le ligature delle corde.

CHE IL MARE CRESCE MOLTO

in Campece, non crescendo per
 li appresso.



ON IL buonissimo tempo che fece, subito si
 partite di li larmata a cercare il nauilio che gli
 mancana, & facua Cortes intrare con li brigant
 tini, & barchette delli nauilij nelli fiumi & cal
 le per cercarlo, & ancora stando al dritto di
 Campece, furu li nauilij nella spiaggia, a spet
 tando li brigantini & barche che andauano fra

certe strade per discoprire se trouauano il nauilio che mancava, & per
 poco non si restorno con li nauilij in secco, ancora che stauano presso altre
 miglia dentro in mare, tanto e il refluxo, & fuusso che fa li il mare, non
 cresce ne manca il mare li, se non del Labrador a Paria, niuno sa il secre
 to naturale di questa causa, ancora che molti danno molte ragioni, ma non
 satisfano a niuno, & dicano che se non fusse stato per questo, che fariano
 usciti in terra per uendicare Franasco Hernandez, de Cordona del dan
 no che hebbe, nauigando a questo modo sempre appresso la terra, arrina
 rono al paro de una grandissima cala, che hora chiamano porto nascosto,
 nellaquale si fanno alcune isolette, & in una di esse staua il nauilio che
 cercauano, Cortes & gli altri compagni hebbero grandissimo piacere di
 hauerlo uisto saluo, & a tutta la gente sana & buona, & loro la hebbe
 ro maggiore per hauere ritrouato Cortes & la sua armata, perche hauer
 uano grandissima paura per stare soli, & non bene prouisti, & senza
 dubbitatione alcuna non se haueriano potuto reggere di fance tanto tempo
 se non fusse stato per una cagna liuriera, ma come ella gli procedea,
 & era per li la derotta & uiggio per done hauena de uenire lormata,
 aspettarono il Capitano, & ancora con assai paura che non gli fusse
 successo alcuna disgratia come a Grimalua, ouero a Francisco Hernandez
 de Cordona, come surgirono tutti doue il nauilio staua, & pigliarono pia
 cere insieme, come era ragione, gli dimandarono perche teneuano attaccati
 per le corde del nauilio tante pelle di lepore, conigli, & caprioli, risposero
 come subito che arriuarono li, uidero caminare un cane per la riuiera
 del mare gridando et iscauando la terra a fronte del nostro nauilio, per
 questo il Capitano & altri uscirono in terra & trouorno una leutiera di
 buonissimo parere che se ne uenne uerso di essi, & fece carezze a tutti con
 molta allegrezza con le mani & con la coda, & subito se ne ritorno alli
 monti che stauano appresso, & de li a poco ritorno carica di lepore & co
 nigli, l'altro di proximo fece il medesimo, & per questo conobbero che cera
 molta caccia, per quel paese, & cominciaron ad andare con essa con al
 quante balestre che portauano nel nauillio, & si dettero si buona diligen
 gentia in cacciare, che non solamente si erano mantenuti di carne fresca li
 giorni che erano statili, ancora che era di quaresima, ma ancora si proue
 dettero di carne secca di caprioli & conigli per molti mesi, & per memo
 ria di quello, metteuano per le corde della uue le pelle de conigli, le pore
 & caprioli distesi al sole per seccargli, non sapuano se la liuriera era
 di Grimalua o di Franasco Hernandez.

ASSALTO ET PRESA DE

Potoncian.



NON SI ritenne la armata, anzi si partitte subito, & tutti molti allegri per hauere ritrouati quelli compagni che gia teneuano per persi, & senza fermarsi se ne andarono al fiume de Grimalua che in lingua Indiana si chiama Tauasco, non intrarono dentro, perche gli parse che la intrata era molto bassa per li nauilij maggiori, &

cosi batorno le ancore alla bocca, subito uenirono molti Indiani a mirare li nauilij, & la gente, & alcuni con arme & penne, che secando pareua dal mare erano huomini lucenti & di buon parere, & non si marauigliano quasi di uederci a noi, ne alli nauilij, per hauerli uisto al tempo che Gionan de Grimalua intro per quel medesimo fiume, a Fernando Cortes li parse bene la maniera di quella gente, & il fitto di quel paese, & lasciano buona guardia nelli nauilij grandi, messe il resto della gente Spagnuolo nelli brigantini & barche che ueniuaano nelle poppe delli nauilij, et certe pezze di artiglieria, & con questo se ne intro il fiume in su, contra la corrente che era molto grande, & gia che erano andati doi miglia in su, uidero una terra grande con le case di mattoni grandi & larghi in quadro & li tetti di paglia, il quale staua tutta attornata di muraglia di legname ben grossa et con merli, & troniere per tirare le saette, pietre, & barchette, un poco prima che li nostri arriuaessero alla terra, usarno ad essi molte barchette, che la le chiamano Tabucup, piene de huomini armati mostrandosi molto feroci, et uoluntatosi di combattere, Cortes ando dinanti facendo segni di pace, et li parlo per mezzo di Ieronimo de Aguilar suo interprete, pregandoli uolessero riuauerli come amici, poi che non ueniuaano a farli male, se no a pigliare aqua dola, et a comperare di mangiare come homini che andando per il mare haueano necessita, per tanto che ce lo desino con li soi denari & per cortesia, risposero li Indiani che andariano ala terra con quella imbasiata, & ritornariano con la risposta et con la prouisione, se ne andarono, et ritornarono subito, et portarono in sei barchette pane, frutti, et sedici galli, & lo deruo tutto senza pagamento, Cortes li fece dire che quella era pochissima prouisione per la grandissima necessita che haueuano, & per tante persone che portauano in quelli naselli grandi, che loro anchora non haueuano uisto per stare la dentro & serrati,

pero gli pregaua che ne portassero assai, o gli consentissero intrare nella terra a pigliare la prouisione che uoleuano, li Indiani presero tempo quella notte per fare luno o laltro di quello che gli pregaua, & con questo se ne ritornarono alla terra, & Cortes se ne ando ad una Isoletta che fa il fiume, per aspettare la risposta la mattina uenente, ciascuno di essi cre dette d'ingannare luno a laltro, perche li Indiani pigliarono quel tempo di leniare quella notte le robbe loro, & mettere a ricapito li figliuoli & le moglie per li monti & selue, & chiamar gente per difesa della terra, & Cortes commando subito uscire nella Isoletta tutti li discopettieri & balestrieri, & molti altri Spagnuoli che ancora se ne stauano nelli nauilij, & fece andare al in su per il fiume perche cercassero doue si poteua sguazare, & la medesima notte si fecero le due cose, senza che li contrari occu pati nelle cose loro gli sentissero, perche tutti quelli che stauano nelle nauise ne uenirno doue Cortes staua, & quelli che andarono a cercare doue si poteua sguazare il fiume, andorno tanto la riuiera in suso, tentando la corrente, che ha manco di doi miglia tronorno per doue passare, anchora che fino alla cintura, & anchora trouorno tanta spessura, & tanto coperti li monti per luna riuiera & l'altra, che poterno arriuare fino alla terra senza essere sentiti, ne uisti, con queste noue signalo & nomino Cortes doi Capitani con cinquanta Spagnuoli per uno, che furono Alonso de Auila, & Pietro de Aluarado, & mando quella medesima notte con guida a mettersi in quelli boschi che stauano fra il fiume & la terra per doi effetti, uno perche li Indiani uedessero che non era piu gente nella Isoletta che quella che haueuano lasciato il giorno passato, & laltro perche sentendo il segno che gli dette, andassero alla terra per l'altra banda di terra, come fu il di chiaro, subito uenirno fino a otto barche de Indiani meglio armati che prima doue li nostri stauano, portarono una poca di prouisione, & dissero che non poteuano hauere piu, come gli habitanti della terra si erano fuggiti per paura di essi, & de li loro disformi nauilij, per tanto che gli pregauano molto che pigliassero quello, & che se ne ritornassero al mare, & non uolessero trauagliare la gente della terra, ne alborotarla piu, a questo rispose l'interprete che era inhumanita lasciarli perire di fame, & uolendogli ascoltare la raggione perche erano uenuti li, che uederiano quanto bene & profitto li uerria con essi, replicarono li Indiani, che non uoleuano consiglio di gente che non conoscuano, ne manco recettarli nelle loro case, perche gli pareua che fussero huomini terribili & di uolere essere obbediti, & se uoleuano del acqua che la pigliassero del fiume,

e facessero pozzini in terra, et così lo faceuano loro quando la haueuano di
 bisogno, allhora Cortes uedendo che era perder tempo in parole con loro,
 gli disse che in niun modo poteua lasciare lui de intrare nella terra, et
 uedere quel paese per pigliare et dare relatione di essa al maggior signore
 del mondo, che lo haueua mandato li, et per questo rispetto gli pregua
 che lo hauessero per bene, poi che lui lo desideraua per bene loro, et se
 non si raccomandaria al suo Dio, et alle sue mani, et a quelle de li suoi
 compagni, li Indiani non risposero altro saluo che se ne andassero, et
 non curassero di braneggiare in terra strana, perche in niuna maniera
 gli consentirebbono uscire ad essa, ne intrare in la terra loro, anzi lo auu
 sauaano che se non uscira presto de li lo ammazzariano a lui, et quanti
 andauano con lui, non uolse Cortes la sciare di fare con quelli barbari tutte
 le buone ammonestationi fundate in ragione, et come li Re di Spagna lo
 commandauano nelle loro instructioni, che e reuerire, et pregare una,
 due, et molte uolte con la pace alli Indiani, prima di farli guerra, ne in
 trare per forza nelle terre loro, et così ritorno a pregargli con la pace, et
 amicitia, promettendogli buouissimo trattamento et liberta, et offeren
 dogli la notizia di cose di tanto profitto per li corpi et anime loro, che si
 terrebbero per bene auuenturati di poi di sapute, et se tutta uia per si
 diauano in non ricettarlo, ne admettere la sua buona intentione, che gli
 auisaua et disfidaua per la prima sera che il sole si nascondesse, perche
 con lagiutto del suo Dio teneua per certo che dormirebbe quella notte nella
 terra, a dispetto et con danno de gli habitanti che ricusauano la sua buo
 na amicitia, conuersatione et pace, di questo se risero assai, et facendosi
 beffe se ne ritor narono alla terra, a riferire le superbe parole, et pazzie
 che haueuano inte so, come li Indiani se ne partirono, mangiarono li Spagna
 li, et de li a poco se armorono, et si missero nelle barebe, et brigantini,
 et aspettauano così per uedere se li Indiani ritor nauano con alcuna buona
 risposta, pero come declinaua gia il Sole, et non ueniuaano dette a uiso Cor
 tes alli Spagnuoli che stauano posti nella imboscata, et lui imbarco la
 sua rotella, et chiamando lo agiutto di Dio, a san Giacobbo, et a santo
 Pietro suo auuocato, con grandissimo animo ando uerso la terra con li
 Spagnuoli che gli stauano, che seriano fino a duggento, et in arriuando
 alla muraglia che toccaua in acqua, et li brigantini in terra, derno fuoco
 a lartigleria, et saltarono tutti nel acqua fino alle coscie, et comincia
 rono a combattere la muraglia di legname, et a combattere con gli im
 mici, che gia era buon pezzo che tirauano saette, et uacchette, et pie

tre an frombe, & con le mani, & allhora uedendogli tanto presso combatteuano ualorosamente delli merli con lance & tirando delle saette molto spesso per le balestriere & trauesse della muraglia, doue ferirno fino a uenti Spagnuoli, & anchora che il fumo, il fuoco, & il tuono & rumore de lartiglieria, gli spauento, imbarazzò & batto in terra di paura in sentire & uedere cosa tanto paurosa & mai uista da loro, non abbandonarono la muraglia, nella difesa se non li morti, anzi faceuano resistenza gentilmente alla forza & colpi delli aduersari, & non gli hanno la sciato intrare per li, se non fossero stati assaltati di dietro, ma come li trecento Spagnuoli sentirono lartiglieria doue stauano imboscati, che era il segno per ilquale loro haueuano di uscire per combattere loro ancora, derno lo assalto alla terra, & come tutta la gente di essa staua intenta & imbaracciata con quelli che teneuano dinanzi, & uolenoano intrare per il fiume, tronorno boita la loro banda de resistenza, & intrarono dando grandissimi gridi ferendo a quello che incontrauano, allhora quelli della terra conobbero la trascuraggine loro, & uolsero soccorrere quel pericolo, & così allentorno per doue Cortes combatteua, con questo possente intrare lui per quella banda, & gli altri che al paro suo combatteuano, senza altro pericolo ne contradiitione, & così l'una banda & l'altra arriuarono alla piazza in un medesimo tempo, andando sempre combattendo con gli inimici, delli quali non restò niuno nella terra, se non li morti & li presi, che gli altri tutti labbandonarono, & si fuggirono ne li monti che stauano appresso, doue teneuano gia le donne loro, li Spagnuoli cercarono le case, & non trouarono se non mayr, & galli & galline, & alcune cose di cotone, & pochissimo segno ne indito de oro, perche non stauano dentro piu di quattrocento huomini di guerra per diffendere la terra, si sparse molto sangue delli Indiani nella presa di questa terra, perche combattono nudi, furono molti feriti, & pochi restarono presi, non si contorno li morti, Cortes alloggiò nel tempio delli Idoli con tutti li Spagnuoli, & alloggiarono dentro con molto agio & piacere, perche ha un cortiglio, & arte sale buonissime & grandi, dormirono dentro quella notte facendo buonissima guardia, come in casa di inimici, ma li Indiani non tenatorono niente, di questo modo si piglio Potencian, che fu la prima citta, che Fernando Cortes guadagno per forza, in quello che discoperse, & conquistò.

DOMANDE ET RISPOSTE FRA

Cortes, & quelli di Potoncian.



ALTRÒ giorno seguente fece Cortes uenire in presentia sua li Indiani feriti & presi, & gli dette liberta che andassero doue staua il suo signore con gli altri uicini della terra, a dirgli che del danno successogli, loro se ne haueuano la colpa, & non li Christiani, che gli haueuano pregato tante uolte con la pace, & se uoleuano ri-

tornare alle loro case che lo poteuano fare sicurissimamente, perche lui gli prometteua per il suo Dio, che non se gli faria il piu minimo scandalo del mondo, anzi gli fariano piacere & ogni buon trattamento, & al Signore se non si confidasse della parola, & fede che gli daua, che gli darebbe ostaggi, perche desideraua parlargli, & conoscerlo, & informarse di lui de alcune cose, che gli importauano molto di sapere, & ancora darli notizia de altre, con le quali gli piacerea & approfittaria, & se non uoleua uenire che sapesse di certo che lui lo andrebbe a cercare, & a prouedersi di prouisioni per li suoi denari, gli mando uia con questa inbasciata, ben contenti & liberi, la qual cosa loro non haueriano mai pensato, li Indiani se ne andarono & dissero a gli altri uicini quanto gli fu commandato, pero non uenne niuno di essi, anzi si radunarono per assaltare li nostri allo improuiso, credendosi di pigliar gli a mal ricapito & rinferrati doue gli potessero bruggiare con il fuoco, quando daltro modo non si potessero uendicare, mando ancora senza questi Indiani, certi Spagnuoli per le tre uie che pareuano che tutte andauano a dare alli lauorecci & maizalli di quelli della terra, & cosi li leuo la uia, doue stauano molti Indiani, con li quali scaramuciarono per portarne qualcheduno al Capitano, che lo essaminasse nella terra, & loro dissero come tutti quelli di quella terra, & gli circumuicini si radunauano per combattere con tutta la potentia, et forze lor, et dare la giornata a quelli pochi homini strani, et amazzarli, et mangiarli come ini miei et assassini di strade, dissero come teneuano acordato fra essi, che si fussero uinti per mala sorte loro, di seruire de li auanti come schiaui a signori, Cortes li mando liberi come li altri, et che dicesse al raddauamento et Capitani loro che non si mettesse in quello, che era pazzia, et pensare de uinare, ne amazzare quelli pochi homini che li uedeuano, et non combattendo & lasciando le arme, lui li prometteua di tenerli e trat-

HISTORIA

tarli come fratelli & buoni amici, & se perseverauano nella inimicitia, & guerra che lui gli castigaria di tal maniera, che mai pigliariano piu le arme contra di lui & li suoi compagni, con quello che questi messagieri dissero la, o per spiare alcuna cosa, uennero subito laltro di uinti persone de autorita, & principali fra li suoi, a parlare a Cortes toccorono la terra con le dita, & gli alzorono dritto uerso il Cielo, che e il saluto & la riuerentia che acostumano di fare, & dissero al Capitano Cortes, che il signor di quella terra, & altri signori uicini, & amici suoi, lo mandauano a pregare, che non brusciasse il loco perche gli portariano provisioni, Cortes gli disse, che non erano huomini li suoi che si sdegnauano con le mura, ne manco con gli altri huomini, se non con grandissima & giustissima ragione, ne manco erano uenuti li per farli male, se non per fare bene, & uenendo il suo Signore, conoscerebbe presto quanta uerita gli diceua in tutto quanto gli prometteua, & in quanta breuita di tempo lui & tutti li suoi saperebbono grandissimi misteri & secreti di cose mai arriuuate alla loro notitia, con le quali haueriano grandissimo piacere, con questo se ne ritornarono quelli uinti Imbasciadori o spie, dicendo che tornaria no con la risposta, & cosi lo fecero perche laltro giorno portarono certe nettonaglie, & fecero la scusa che non portauano piu per causa di stare la gente disperfa, & imboscata di paura, per lequali non uolsero pagamento se non certi sonagli, & altre cofette simili, dissero ancora che il loro signore non uerria in modo niuno perche se ne ra andato di paura & uergogna ad un luoco forte & lontano de li, ma che mandarebbe persone di credito & con fidanza con liquali potesse comunicare quanto uolesse, & quanto alle cose di mangiare, che potua mandare in buon hora a cercarle & comperarle, Cortes hebbe assai piacere con questa risposta, per hauere occasione & giusta causa de intrare per la terra, & sapere il secreto di essa, con questo gli espidi, & auisogli che laltro di andaria con la sua gente per provisione per lo essercito suo, & per questo rispetto che lo pubblicassero fra li naturali, perche tenessero buon ricapito di provisioni, poi che haueuano di essere benissimo pagati, luno & laltro era tutto cautella & a stutia, perche Cortes non lo faceua tanto per il mangiare, quanto per discoprire oro, perche fino allhora haueua uisto poco, & li Indiani andauano temporeggiando, & dando parole fino a raddunarsi tutti con molte arme, subito laltro giorno prossimo per la mattina ordino Cortes tre compagnie, de ottanta Spagnuoli l'una, & gli dette per Capitani a Pietro de Aluaredo, Alonso de Auila, & Gonzallo de Sandomal, & alcuni Indiani della

ni della Isola de Cuba per seruitio & per leuare le somme, se trouasse= ro maiz, o uaxellani, gli mando per differenti uie, & gli comando che non pigliassero niente senza pagarlo, ne per forza, & che non passassero piu innanzi di cinque miglia, o al piu fino a sei, perche per tempo pottes= sero ritornare alla terra a dormire, & lui si resto con gli altri a guar= dare il luoco & lartiglieria, un Capitano di questi ando a caso con la sua insegna ad una uilletta, doue stauano diuersi tauascani in arme guardando li loro maizalli, gli prego che gli dessero del mayz per cose di promutatione o riscatto, loro dissero che non uoleuano, perche lhaueuano dibisogno per loro, sopra questo missero mano alle arme ognuno della sua sua banda, & comminciarono una braua quistione, ma come li Indiani erano molti piu che li Spagnuoli, & discaricauano sopra di essi infinitis= sime saette, con lequali li feriuano malamente, gli fecero retirare ad una ca= sa, nella quale si difesero li nostri molto bene, ancora che con manifesta paura, & pericolo di fuoco, & certo periuano tutti, o la maggior parte, se le altre uie, per doue andarono le altre doi compagnie, non hauessero ris= sposto li in quelli laborecci & maizalli, ma piacque a Dio che quasi ar= rinuarono in un tempo gli altri doi capitani nella medesima uilletta nel maggior seruore & gridi che teneuano li Indiani in combattere la casa doue stauano assediati gli ottanta Spagnuoli, & con la loro uenuta lascia= rono li Indiani il combattere, & si ritirarono ad una banda, & cosi uscirono gli assediati, & si unirono con gli altri Spagnuoli, uoltandosi per ritornarsi verso la terra doue erano usciti, scaramuzzando tutta uia con gli inimici, che gli uenivano tirando con le saette, Cortes andaua gia con cento compagni, & con lartiglieria per soccorrerli, perche doi Indiani de la Isola de Cuba uennero a dirli nel pericolo che restauano quelli ottanta Spagnuoli, li scontro ad un miglio della terra, & perche anchora ueni= uano gli inimici dando fastidio a quelli di dietro, gli fece tirare doi sal= conetti con liquali se ne restorono di seguitare, & lui se ne entro con tutti li suoi dentro della terra, Morsero in questo giorno alcuni Indiani, & fur= no feriti molti Spagnuoli malamente.

HISTORIA
LA BATTAGLIA DE
Cintla.



ON DORMITTE quella notte Cortes, anzi fece leuare tutti li feriti alli nauilij & la robba & altri imbarar*li*, & fece uscirè quelli che guardauano larmata, & li tredici caualli, che haueua tutto questo si fece prima che uenisse lalba, ma non sen*za* sentirlo li tauascanos, quando apparse il Sole, gia haueua nel campo presso a cinquecento Spagnuoli, tredici caualli, & sei pezze di artiglieria, questi caualli furono li primi che menorno in quel paese, che hora chiamano noua Spagna, ordino la gente, messe in ordine lartiglieria, & cammino uerso Cintla, doue il di dinanzi fu la barruffa, credendo che trouaria li alli Indiani, li quali ancora gia comminciauano ad intrare in uiaggio molto in ordinanza, per che uenuano in cinque Squadroni de otto millia per ciascheduno, & come doue si discontrarono era lo terreno pieno di stecchi & terra lauorata, & fra molti riuu di acqua & fiumi profondi & malissimi di passare, si imbarar*z*arono li nostri, & si disordinarono, & Fernando Cortes se ne ando con quelli da cauallo a cercare meglio passo a mano sinistra, & a coprirsi con certi arbori, & assaltare per li come dimboscada li nimici per le spalle o di fianco, quelli da piedi seguitorno il suo uiaggio dritto, passando ad ogni passo quelli riuu di acqua, & coprendosi per le saette che li Indiani gli tirauano, & cosi intrarono in certi terreni lauorati & di molta acqua, doue li Indani, come huomini che sapenuano li passi, che stauano destri & leggieri in saltare li riuu di acqua, si appressauano a tirare le saette, & a tirare le uacchette & pietre con le frombole di maniera che ancora che li nostri faceuano in essi, & ammazzauano alcuni, con le balestre, & schioppi, & con lartiglieria, quando poteuano giocare, non poteuano ributtare da dosso li inimici, perche si difendeuano fra gli arbori & ceppi, & se per industria quelli Indiani aspettarono in quel luoco tristo, come e da credere, non erano barbari, ne mal praticchi nella guerra, uscirono adunque di quel mal passo, & intrarono in un altro un poco meglio perche era spaciosso & piano, & con manco fiumi, & li se agintarono piu de lartiglieria, schioppi, & balestre, perche con essi faceuano grandissimo danno, & con le spade arriuuano a combattere corpo a corpo, ma come li Indiani erano tanti, car

garono tanti sopra li nostri, che gli fece riserrare tanto stretti & in tanto poco spatio di terreno, che furono forzati per difendersi che combattersero molte le spalle l'un a l'altro, & ancora così stauano in stretto & in grandissimo pericolo, perche non haueuano luoco de tirare l'artiglieria, ne cavalli che gli discostasse gli nimici, stando così cacciati & quasi per fuggire apparse Francesco Morla in un cavallo leardo mescato, & ualorosamente affronto li Indiani, & gli fece ritirare un poco, allhora li Spagnuoli credendo che fusse Cortes, & per hauer spacioso luoco dierono sopra li inimici, & in quel affronto ammazzarono alcuni di essi, con questo quel da cavallo non fu uisto piu, & per la assentia sua ritornarono li Indiani sopra li Spagnuoli, & gli missero nella medesima strettezza di prima, ritorno subito quel da cavallo, & si misse fra li nostri, affronto gli nimici con tanto ualore che gli fece ritirare, li Spagnuoli sentendo il fauore del huomo a cavallo, affrontarono con grandissimo impeto a quelli Indiani, & ammazzarono & ferirono molti d'essi, pero al meglio tempo gli lascio quel da cavallo, & non lo poterno uedere, come li Indiani non uidero piu quel da cavallo, de paura & spauento delquale fuggiuano tutti, credendo che fuisse centauro, riuoltorono sopra li Christiani con gentile animo, & gli trattauano peggio che prima, ritorno allhora quel da cavallo lateralmente, & fece fuggire li Indiani con danno & paura, & la fanteria ancora affrontarono gli nimici, ammazzando, in questo tempo arriua Cortes con gli altri compagni a cavallo, satio, & stanco di passare riu di acqua & di attornare il paese, con gli altri compagni da cavallo, che non ci era altra cosa per tutto quel contorno, gli dissero quello che haueuano uisto fare ad uno da cavallo, & gli domandarono se era della sua compagnia, & come disse che no, perche niuno di loro haueua potuto uenire prima, crederno allhora che era lo Apostolo san Giacobbo aduocato di Spagnuoli, allhora Cortes raccomandandosi a Dio, & a san Giacobbo disse, innanzi, innanzi compagni miei, che Iddio e con noi altri, & il gloriosissimo san Pietro, & dicendo questo, con li suoi da cavallo affronto con grandissimo ualore gli nimici, & gli fece aprire per mezzo, & gli fece discostare & ritirare delli scessati o riu di acqua, & in loco doue poteva benissimo maneggiare & riuoltare li cavalli, & fare danno in gli inimici, li Indiani patendo tanto danno come pattiuano subito lasciarono la campagna rasa, & si missero dentro li boschi folti fuggendo chi piu poteva, subito arriuarono quelli da piede & seguitarono la uittoria, nella quale ammazzarono piu di trecento Indiani, senza molti altri feriti che

ferirno di schioppi & balestre, restarono questo di feriti piu di settanta Spagnuoli di saette, & anchora di pietre, con la fatica della battaglia, & con il grandissimo & eccessiuo caldo che fa li, o per lacqua che sguarzarono li nostri, per quelli riuu & balze, subito gli dette un dolore di lombi, che casarono in terra piu di cento di essi, liquali fu necessario leuarli sopra le spalle de gli altri appoggiati a gli altri, pero nolse Iddio che furono liberi quella notte, & alla mattina gia stauano tutti buoni & sanissimi, grandissime gratie resero al Signore Iddio li nostri spagnuoli, quando si uidero liberi di quella pioggia di saette, & grandissimo numero di Indiani, con li quali haueuano combattuto, perche miracolosamente li nolse egittare, & tutti dissero, che uidero per tre volte quello del reuallo leardo moscato combattere in loro fauore contra li Indiani, come di sopra si e detto, che era san Giacobbo nostro patrone di Spagna, Fernando Cortes piu uolera che fusse san Pietro aduocato suo, pero qual si uoglia che fusse si tenne per grandissimo miracolo, come apparse dauero, perche non solamente lo uidero li Spagnuoli, ma anchora li Indiani lo notorno, per il grandissimo danno che faceua in loro, ogni uolta che ueniva ad affrontargli al loro squadrone, & perche gli pareua che gli abbagliaua & cezzana la uista, & gli faceua mancare delle braccia, & delle mani, & queste cose le seppero poi dell' prigioni.

TAVASCO SI DA PER AMICO
de Christiani.



CORTES mando liberi alcuni, & mando a dire con essi al Signore, & a tutti gli altri, che gli dispiacua del danno fatto a tutte le due parti per colpa & diuersa loro, che della sua innocentia & buona intentione Iddio gli era testimonio, ma non obstante tutto questo, lui gli perdonaua del loro errore, se uenivano subito, o fra doi di a dare scusa giusta & satisfattione della loro malitia, & contrattare con lui buona pace & amicitia, & gli altri misteri che li uolera dichiarare, auisandogli, che se dentro di quel termine non uenivano, che intrarebbe dentro del paese a ruiinarlo tutto, bruscando & saccheggiando quanto gli uenisse dinanzi, & amma Randando quanti huomini & creature trouas-

se, armati & senza arme, mandati uia quelli Indiani con quella imba scia= ta, se ne ando con tutti li suoi Spagnuoli alla terra per riposare, & cura= re tutti li feriti, li Indiani fecero loffittio molto bene, & così laltre di uenen= te uennero piu di cinquanta Indiani honorati a domandare perdonanza de lerrore passato, & licentia per sotterrare li morti, & saluocodoto per uenire li signori & principali alla terra securamente, Cortes gli concessse quanto domandauano, & gli disse che non lo gubbaessero, ne dicessero buggia come laltre uolte, ne facessero altro raddunamento, per che se lo facessero saria per loro maggior male, & del paese, & se il signor del luoco, & gli altri suoi amici & habitanti non uenissero in persona, che non li sentiria piu per terze persone, con questo brano & rigoroso commanda= mento & protesto come questo & il passato se ne ritornarono, & riferiro no ogni cosa alli suoi Indiani, liquali o per sentirsi di fiacche forze, & de arme non uguali, per combattere & resistere quelli pochi Spagnuoli, che stimauano inuincibili, se accordarono & risoluettero li signori, & huomini principali, de andare a uedere & a parlare a quella gente, & al suo Capitano, si che passato il termino che leuarono, uenne a Cortes il signor di quella terra, & altri quattro o cinque suoi circumuicini, con buo= na compagnia de Indiani, & gli portarono galline, & galli, fruite, & altre cose de prouisione per lo essercito suo, & fino a quattrocento pesi de oro in gioielli, & certe pietre turchine di poco ualore, & fino a uinti don= ne delle loro schiawe perche facessero & cuocessero il pane, & apparec= chiassero da mangiare allo essercito, con lequali pensauano farli grandissi= mo seruigio, come gli uedeuano senza esse, perche ogni di e necessario ma= cinare & cuocere il pane di maiz, nel quale se occupano molto tempo le donne, domandarono perdonanza de tutto il passato, pregarono che gli ri= creassero per amici, & si rimessero nelle sue man, & de gli altri Spa= gnuoli, offerendogli la terra, il patrimonio, & le persone, Cortes gli ri= cettette amoreuolmente & gli tratto benissimo, & gli dette cose di riscatto con lequali nhebbero grandissimo piacere, & compartitte quelle uinti don= ne schiawe fra li Spagnuoli per camerate, annitriuano li caualli, & ca= ualle, che teneuano ligati nel cortiglio del tempio di done passauano, a certi arbori che ui erano, domandauano li Indiani che diceuano, alli quali rispo= sero il Spagnuoli, che si sdegnauano perche non gli castigauano per haue= re combattuto, & per questo loro, gli dauano delle rosse, & galli per che mangiassero pregandogli li perdonassero.

HISTORIA
INTERROGATIONI CHE FECE
Cortes a Tausco.



OLTE cose passarono fra li nostri & li Indiani, che come non si intende uano, era cosa da ridere, & subito che si conuerfarono, & uidero che non gli faceuano male, portarono alla terra li loro figliuoli & donne, che non fu poco numero, ne piu netto ne polito che li Zingari, fra quello che Cortes contratto & pratico con Tausco, per interprete & mezo di Gieronimo de Aguilar, firno cinque cose, la prima se ui era miniere de oro, o argento, & come canera, et di dove era, quello poco che haueuano, la seconda perche causa gli negorono a lui la amicitia sua, & non a laltro Capitano, che uenne li lanno passato con armata la terza, perche raggione sendo loro tanti, fuggiuano di tanti pochi, la quarta per darli ad intendere la grandezza & potentia del Imperadore, & Re di Spagna, laltra fu una predicatione & declaratione de la fede di Christo, quanto a quella del oro, & ricchezza della terra, gli risposero che loro non curauano de uiuere molto ricchi, se non contenti & a piacere, & che per questo non sapena dire che cosa era miniere, ne cercauano oro piu di quello si trouaua, & quello era poco, peroche nella terra piu a dentro, & uerso doue il Sole si nascondena, si trouaua molto di quel metallo, & quelli di la si dauano piu ad esso che non loro, a quello del Capitano passato, disse che come erano quelli huomini che portaua, & li nauili, li primi che di quel modo & forma erano arriuati al paese loro che gli parlo & domando che uoleuano, & come dissero che uoleuano cambiare oro, & non piu che lo faceuo subito di buona uoglia, ma hora uedendo piu & maggiori nauili, che pensarono che ritornauano a pigliarli quello che li restaua, & ancora perche staua affrontato che niuno lo burlassse cosi, quello che non haueuano fatto ad altri minori Signori che lui, nel resto che toccaua alla guerra, disse che loro si teneuano per animosi, & stimati fra li loro uicini per ualenti, perche niuno gli leuaua il suo per forza, ne le moglie ne figliuoli per sacrificare, & che il medesimo credero di quelli pochi Spagnuoli, pero che si era ritrouato ingannato nella sua oppinione, di poi che si erano uenuti alla proua con loro, poi che non poterono ammazzare niuno di loro, & che gli acccauano lo splendore delle spade, il colpo & ferita dellaquale era grandissimo,

et mortale, et senza cura, et che il rumore et fuoco dell'artiglieria li attonaua et spauentaua piu che li tuoni, et uampi, et piu che li raggi del Sole per il macello di morti che faceua doue d'aua, et che li caualli gli misse grandissima admiratione et paura, cosi con la bocca che pareua che gli andaua a mangiare, come con la presteza che gli giunguano, essendo loro leggiere et corritori, et come era animale che mai haueuano uisto, gli haueua posto grandissima paura, quel primo che combattete con loro, et come di li a poco erano molti, non potterono comportare lo spauento, ne la forza, ne furia del corso loro, et pensauano che huomo et cavallo fusse tutto uno.

COME QUELLI DE POTONCIAN
ruppero li lor Idoli, et adorano la Croce.



ON QUESTA relatione uide Cortes che quella non era terra ne paese per Spagnuoli, ne li era a proposito di restare li, non haueudo oro, ne argento, ne altra ricchezza, et cosi delibero di passare auanti per scoprire meglio doue era quel paese uerso ponente, che haueua oro, pero prima gli disse, come il signore, nel quale nome andauano lui, et quelli suoi compagni, era Re di Spagna, Imperatore di Christiani, et il maggior Principe del mondo, al quale piu Regni et prouintie seruiuano et obbediuano, che ad unaltro uassalli, et il comandamento et gouerno di giustitia, era di Dio, giusto, santo, pacifico, suauo, et a chi apparteneua la monarchia di tutto l'uniuerso, per la qual causa loro si doneuano di dare per suoi uassalli, et conosciuti, et se lo faceuano, cosi gli succederiano molti et grandissimi profitti de leggi et politia, et in costumi, et in quanto toccaua alla religione, gli disse la cecata et uanità grandissima, che teneuano in adorare molti Dei, in farli sacrificij di sangue humano, in pensare che quelle statue gli faceuano il bene o il male che gli ueniua, essendo mute, senza anima et fattura de loro mani medesime, gli dette ad intendere un Dio Creatore del Cielo, et della terra, et de li huomini, che li Christiani adorauano et seruiuano, et che tutti erano obligati de adorare et seruire, alla fine tanto gli predico, che

rapperò li loro Idoli, & rixuettero la Croce, hauendogli prima dichiara-
 to li misteri grandissimi che in essa feco & passo il figliuolo del medesi-
 mo Iddio, & così con grandissima deuotione & concorso di Indiani, &
 con molte lagrime di Spagnuoli, si messe una Croce nel tempio maggiore
 di Potoncian, & ingenuocchiati la basciarono, & adorarono, prima li no-
 stri, & dietro loro li Indiani, così gli spedute, & se ne andarono tutti a
 mangiare, pregogli Cortes che uenissero de li a doi di a uedere la festa
 del Olinca, loro come huomini religiosi, & che poteuano uenire sicuramen-
 te, non solo uennero gli habitanti, ma ancora li circunuicini della terra,
 in tanta moltitudine che misse a ammiratione come se possete radunare tan-
 ta moltitudine & migliara di huomini & donne, liquali tutti dierono la
 obbedientia, & uassallaggio al Re di Spagna, nelle mani di Fernando
 Cortes, & si dichiararono per amici di Spagnuoli, & questi furono li pri-
 mi uassalli che lo Imperadore hebbe nella noua Spagna, quando fu la ho-
 ra, la dominica, commando Cortes tagliare molti ramuscelli, & mettergli
 in uno luoco per ordine in una tauola, ma nel campo per la molta gente,
 & dire l'offitio con li migliori ornamenti che ui erano, alqual si trouato
 no li Indiani, & stettero attenti alle cerimonie & pompa, con laquale an-
 do la processione, & si celebrò la messa & festa, con laquale li Indiani re-
 storono contentissimi, & li nostri si imbarcorono con li rammi benedetti ne
 le mani, non manco laude merito in questo Cortes, che nella uittoria, perche
 nella uittoria, perche in tutto si porto come a stutto, religioso, & ualorosa-
 mente, lascio quelli Indiani alla sua deuotione, & gli habitanti liberi &
 senza danno, non piglio schiaui, ne saccheggiò, ne manco riscatto, ancora
 che stette li piu di uinti di, alla terra chiamano gli habitanti Potoncian,
 che uole dire luoco che puizza, & li nostri gli missero nome la uitto-
 ria, il signore si chiamaua Tauasco, & per questo li missero nome li pri-
 mi Spagnuoli al fiume, il fiume de Tauasco, & Giouan de Grimalua lo no-
 mino così, che non si perdera con questo il suo nome tanto presto, & così ha-
 ueriano di fare quelli che discoprono nuouo paesi, & populandoli, perpe-
 tuare i nomi loro, e gran populatione questa terra, ma non tiene uinticin-
 que milia case come alcuni dicono, ancora che come ciascuna casa sta da
 per se come Isola pare piu di quello che e le case sonno stati grandi, &
 buonissime, di calcina & mattoni, o pietre, altre ci sonno dadou, & le-
 gni, ma la coperta e di paglia, o piastra di pietra, le stantie alte per la
 nebbia, & humidita del fiume, tengono le case discosto l'una dall'altra per
 paura del fuoco, hanno meglio edificij fuora, che dentro della terra, per lo

ro recreatione, sonno bruni, uanno quasi nudi, & mangiano carne humana da quella sacrificata: le arme che hanno sonno archi, saette, frombole, uac chetta & lancia, le altre che se difendono, sonno rotelle, testiere, & certi come scacelloni, tutto questo di legname, o cortezza del medesimo legno, & alcuno de oro, pero molto sottile, portano ancora certa maniera di coraccine, che son certi listoni inbutiti di cotone, innolti allo boito del corpo.

DEL FIVME DE ALVARADO

che li Indiani chiamano

Papaloapan.



IPOI CHE CORTES si partitte de Potocian intro in un fiume che chiamano de Aluarado, per essere intrato, prima che niuno altro quel Capitano, ma quelli che babbitano ne le riuere sue, lo chiamano Papaloapan, & nasce in Aticpan presso al monte del Culhuacan, il fonte saturisce al piede di certi monticelli, tiene

di sopra uno bellissimo penol, o fortezza, tonda, & alta cento stadij, & coperto de arbori, doue faceuano li Indiani molti sacrificij di sangue, e molto profondo, chiaro pieno di molti pesci & buonissimi, larga piu di cento passi, intrano in questo fiume qui yotepec, uicilla, Chimantlan, quauhcuex, tucitlan, tencroyacan, & altri fiumi minori, che tutti hanno oro, entra nel mare per tre bocche, luno de rena, unaltro di lotto, laltro di pietra, camina per buonissimo paese, & ha bellissima riuiera, fa grandissimi laghetti con le sue molte & ordinarie innundationi, luno di essi sta fra Otlatitlan, & Quauhcuex, paltepec, doi buonissime terre, bulle di pesa quello stero, o lago, ui sonno molte lacce, cosi grosse, & grandi come tonnine, molte serpi, che chiamano nelle isole yguanás, & in questo paese quauhcuex, paltepec, pareno ragani delli piu dipinti, hanno la testa piccola, & tonda, il corpo grosso, la schena aggriciata con peli che faiano capelli, la coda longa, & sottile, & la torano & rinoltano come il lizeriero, quattro peducci de quattro dita luno, & con ungie di ucelli, li denti aguacci, ma non mordono, anchora che fa rummore con essi, il colore e beruino, comporta molto la fame, fanno luoua come galline, perche hanno rosso, & chiara & coccia, sonno piccole & tonde, & buonissime da mangia

re, la lor carne sa a quella del coniglio, & ancora meglio, la mangiano in quaresima per pesce, & in tempo di carne per carne dicendo essere di doi elementi, & per consequentia delli doi tempj, e dannosissima per quelli che hanno il male franzese, riescono questi animali del acqua, & montano ne gli arbori, & uanno per terra, spauentano a chi gli guarda, ancora che li conosca, perche hanno una fiera guardatura, ingrassano molto grattandogli la pancia con la rena, che e un secreto nuouo, ci sonno ancora, manatis, tartarughe, & altri pesci molto grandi, che qua non conoscia mo, tiburoni, & lupi marini, che riescono in terra a dormire, & ronzano molto forte, parturiscono le femmine doi lupi per uolta, & gli alleuano con latte, perche hanno doi cinne nel petto fra le braccia, & perpetua inimitia naturale fra li tiburoni, & li luppi marini, & combattono brauamente, il tiburone per mangiarlo, & il luppo per non essere mangiato, ma sempre sonno molti tiburoni contra un lupo, ui sonno molti ucelli piccioli & grandi, di colori rarissimi, & noui per noi altri, papari negri con le ale bianche, che si prezzano assai per la penna, & si uende ciascuno, nel paese doue non ci sonno, per un schiano luno, gabiole bianche, molto stimate per pennacchi, altri ucelli che chiamano tenchechul, o auedios, come galli, dequali fanno cose ricchissime con oro, & se lopera de questa penna fusse durabile, non ci era piu che domandare, ci sonno certi ucelli, come papalombi, bianchi & bertini, che pareno annate nel becco, & che hanno un piede di oca, o paparo, & unaltro de ungie come sparuiere, & cosi pescano notando, & cacciano uolando, uanno ancora per li molti ucelli di rapina, come dire sparuieri, astori, & falconi di diuerse maniere, che si cibano & mantengono de altri ucelli mansueti, corui marini, che pescano a marauiglia, & certe che paiono come grue nel becco & nel collo, saluo che lhanno molto piu longo & strano, ci sonno molti corui marini che mangiano pesce assai, sonno grandi come papari & il becco hanno di doi palmi, non pigliano niente con il becco di sopra se non con quello di sotto, hanno un paparozzo dal becco fino al petto, nel quale mettono & ingiottiscono dieci libre di pesce, & piu di sei boccali di acqua ritornano facilmente a ributtare quello che mangiano, io sentetti dire che uno di questi ucelli si ingiottite un schiauetto negro nato di pochi mesi, ma non potette uolare con esso, & cosi lo pigliarono, presso di questo lago se alleuano molte lepore, conigli, simiotti, o gattucci di diuerse grandezze, porci, caprioli, lioni, & tigri, & uno animale chiamato aiotwethli, non maggiore che gatto, ilquale tiene uiso de anatra, piedi di porco spinoso, o riccio, & coda, longa, sta co-

perto di concie che si raccogliono come scaralle, doue si rimette come tartra ruga, che paiono molto a coperte di caualli, tiene coperta la coda di concole, e la testa de una testiera del medesimo, restando di fuora lorecchie, in fine e ne piu ne manco che cauallo copertato: E per questo lo chiamano li Spagnuoli lo incopertato, o armato, e li Indiani Aiotochili, che uol dire consiglio di cocuzza.

IL BVONISSIMO RICEVIMENTO

che Cortes trouo in san Giovan
de Vlbua.



LECERO uela imbarcati che furno, e nauigorno uerso il ponente piu appresso di terra che possettero, tanto che uedeuano buonissimo la gente che andaua per la costa, laquale come e senza porti, non trouarono doue surgire con le ancore sicuramente con i nauilli grossi, fino al giouedi Santo, che arrinarono a Santo Giouanni de

Vlbua, che gli parse porto, alquale i naturali suoi chiamano cialcicoeca, iui si fermo larmata, e butto le ancore, a mala pena furono surti quando subito uennero doi Acalles, che sonno come canoas, cercando del Capitano di quelli nauilli, e come uiddero le bandiere e stendardi della nauue capitania, se ne andarono ad essa, domandarono per il capitano, ilquale subito se gli mostro, e come lo uiddero gli fecero riuerentia, e dissero che Tendilli Governatore di quella prouintia mandaua a sa pere che gente, e di doue era quella, perche ueniua, che ceraua, se uoleua restar iui, o passare piu innanzi, Cortes, anchora che lo interprete Aguilare non lo intese bene, gli fece intrare nella nauue, gli ringratto della sua fatica e uenuta, gli dette colatione con uino e conserue, e gli disse che il giorno seguente usirebbe in terra, a uedere e parlare al Governatore, alquale pregaua non si scorociasse perche esso usasse in terra, perche non farebbe danno alcuno, anzi che faria profitto e piacere, quelli huomini pigliarono certe cosette di risatto, mangiarono e beuerono con assai sospetto pensando male, ancora che gli sapeua bene il uino, e per questo domandarono di esso, e delle conserue per leuare al Governatore, e con questo se ne ritornarono, laltro giorno che era uenerdi Santo, uscì Cortes in

HISTORIA

terra con le barchette piene di Spagnuoli, & subito fecer auare artiglieria & canalli, & poco a poco tutta la gente di guerra & di seruito, che erano sino a ducento huomini della Isola di Cuba, piglio il meglio sito che gli parse fra quelli arenosi luochi della marina, & così assetto il suo essercito & alloggiamento, & si fece forte, & quelli de Cuba, come per quiui ci sonno molti arbori, fecero presto le case a modo di tende di campo tutte di legna & foglie di ramuscelli, subito uennero molti Indiani de un loghetto & di altre uille allo alloggiamento delli nostri, a uedere quello che non haueuano uisto mai, & portauano oro per cambiare per simili cosette, che haueuano portato quelli de gli Acaelles, & molto pane, & uinande acconcie alla usanza loro con asca, per dare o uendere alli nostri, per le quali cose i spagnuoli gli dierono certe corone di netro, specchi, forfic, coltelli, spilletti, & altre simili cosette, con le quali ritornarono molto allegri alle lor case, & le mostrauano alli lor uicini, fu tanto il gaudio & piacere, & contentezza che quelli huomini simplici pigliarono con quelle cosette che di riscatto portarono & uidero, che loro ancora ritornarono subito laltro giorno & molti altri, carichi di gioie de oro, di galli, galline, pane, frutte, cose da mangiare acconciate, che prouedettero lo essercito spagnuolo, & hebbero per tutto quello, non molte filze, & accore, & cinture, pero restarono con quello che gli dettero tanto pagati & contenti, & ricchi, che non si uedeuano di piacere, & allegrezza, & ancora credeuano hauere ingannati alli forestieri, credendo che il netro fusse pietre finissime, hauendo uisto Cortes la molta summa de oro che quella gente portaua & cambiauua così grossamente, per cosette di poca ualuta, fece fare bando publico per l'essercito che niuno pigliasse oro sotto pene grandissime, anzi che tutti dimostrassero che non lo conoseuano, o che non lo uoleuano, perche non paresse che era auaritia, ne la intentione e uenuta loro incaminata per cercare quel oro, & così faceua dissimulare per uedere che cosa era quella grandissima mostra de oro, & se lo faceuano quelli Indiani per prouare se ueniua per quello, la Dominica mattina giorno di Pasqua subito per la mattina uenne allo essercito Tendilli, o Quitaluor, come diceuano alcuni de Cotozta 24. millia discosto de lui, doue era la sua habitatione, meno con se piu di quattro millia fanti senza arme, ma i piu benissimo uestiti, & alcuni con robbe di cotone, ricche alla sua usanza, gli altri quasi tutti nudi, & carichi di cose di mangiar, che fu una abbondanza grandissima, & strana, fece la sua cortesia al Capitano Cortes, come loro usano abbruggiando incenso & pagluche, tocche in sangue delli lo-

vo medesimi corpi, presentogli quelle uittonaglie, gli dette certe gioie de oro, ricche & henissimo lavorate, & altre cose fatte di penne che non erano di manco straniezza, & artificio, Cortes lo abbraccio molto allegramente, & salutando a gli altri gli dette un saione di seta, una medaglia, & catena di netro, molte filze, & specchi, forfia, stringha, cinture, camiscie, & scufie, & altre cosette di curame, lana, & ferro, che fra di noi sonno di poca ualuta, pero loro lo stimano in molto.

QUELLO CHE PARLO CORTES
a Tendilli seruitore de
Moteçuma.



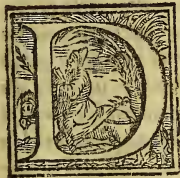
VITTO questo si era fatto senza interprete, perche Gieronimo de Aguillar non intendea questi Indiani, che erano de un altro molto diverso parlare, che non quello che lui sapena, della qual cosa Cortes staua con pensiero, & pena, per mancargli interprete per intendersi con quel Governatore, & sapere le cose di

quel paese, pero subito uscì di essa, percioche una di quelle uinti donne, che gli dettero in Potoncian, parlaua con quelli del Governatore, & la intendua molto bene, come ad huomini della sua medesima lingua, per questo Cortes la tiro da parte, insieme con Gieronimo de Aguillar, & gli promisse certissima liberta, & piu che libertade se gli trattaſse nerita fra lui, & quelli del suo paese poi che li intendua, & lui la uoleua hauere per sua interprete, & secretaria, & oltra di questo gli domando anchora chiera, & di doue, Marina, che cosi fu chiamata dopo che fu fatta Christiana, disse che era del paese verso Xalisco, de un loco chiamato Viluta, figlia di padri ricchi, parenti del signor di quel paese, & come essendo fanciulla lhanauano rubbata certi mercanti in tempo di guerra, & portata a uendere alla feria di Xicalanco, che e una grandissima terra sopra Cozaqualco, non molto lontano de Tauasco, & de li era tenuta in potere del Signore de Potoncian, questa Marina, & le compagne sue, furono li primi Christiani batti tutti di tutta la nuoua Spagna, & lei sola con Aguilar li ueri interpreti fra li

nostri & quelli di quel paese, certificato Cortes, & contentissimo che haueua certo & fidele interprete in quella schiava con Aguilar, uide messa nel campo, mise appresso di se a Teudilli, di poi mangiarono insieme, & hauendo finito si restarono tutti due nella sua tenda con li doi interpreti, & molti altri Spagnuoli, & Indiani, & gli disse Cortes, come era uasallo di don Carlo de Austria, Imperatore di Christiani, Re di Spagna, & signor della maggior parte del mondo, al quale molti & grandissimi Re, & signori seruiuano, & obbediuano, & gli altri principi haueuano piacere di essere amici suoi, per la sua bontà & potentia, il quale haueuando noticia di quel paese, & del signor di essa, lo mandaua li per uisitarlo da parte sua, & dirgli alcune cose in secreto, che portaua per scritto che haueria piacere di saperle & intenderle, & per questa causa che lo facesse subito sapere al suo signore, per uedere done comandaua sentire l'imbasciata, rispose Teudilli, che haueua hauuto grandissimo piacer de haueue inteso la grande & bontà dello Imperadore, pero che gli faceua sapere come il suo signore Motecuma non era manco Re, ne manco buono, che il suo, & si marauigliaua che ci fusse unaltro si grande signore & Principe nel mondo, come Motecuma, & poi che era così, lui ce lo faria intendere, per sapere che comandaua si facesse dello Imbasciadore, & della imbasciata, & lui confidaua nella clementia del suo signore, che non solamente haueria piacere con quelle nuoue, ma ancora faria gratie, & usaria liberalità a colui che le portaua, di poi di questa pratica fece Cortes che li Spagnuoli usassero con le loro arme in ordinanza al passo & suono del piffaro & tamburro & scaramucciassero, & quelli da cavallo facessero correrie, & tirassero l'artiglieria, & tutto a fine che quel Governatore lo dicesse al suo Re, li Indiani contemplarono molto li uestimenti aspetti & barbe dell'i Spagnuoli, si marauigliauano di uedere correre & maneggiare li caualli, haueano paura dello splendore delle Spade, uisauano in terra del rumore che faceua l'artiglieria, & credeuano che si profundaua il cielo con tuoni & saette, & diceuano per i nauilli che uenua il Dio Quezaleonat con i suoi tempj addosso, questo era fra loro Dio dell'aria, che se ne era andato, & lo aspettauano, fatto che fu tutto questo, Teudilli di spaccio a Mexico a Motecuma con quanto haueua ueduto & inteso, domandandogli del oro per dare al Capitano di quella nuoua gente, & era perche Cortes gli domando se Motecuma haueua oro, & come rispose di si, gli disse mandategli a dire che me ne mandi, perche io & li miei compagni patimmo di mal di cuore, & questa infermità non si

puo guarire se non con questo metallo, questa imbasciata ando in un giorno & una notte dello essercito di Cortes a Mexico, che ci sonno piu di dugento miglia, & mando dipinto la fattura delli caualli, & con l'huomo di sopra, il modo delle arme, che cosa erano, & quanti pezzi di artiglieria, & che numero erano de huomini barbuti, delli nauilli gia auiso subito che gli uiddo, dicendo, quanti, & come erano grandi, tutto questo fece Tendilli dipignere al naturale in cotone tessuto, perche Mutezuma lo uedesse, arriuo questa imbasciata tanto lontano cosi presto perche stauano posti gli huomini di loco in loco come le poste, che di mano in mano daua l'uno all'altro la tela, & il ricapito, & cosi uolaua lauuiso, & piu se corre cosi che per le poste de caualli, & e costume piu antico che quella di caualli, similmente mando questo Governatore a Mutezumalle uestimenta, & molte altre cose che Cortes gli dette, lequali di poi si ritrouorno nella sua reame ra o guardarobba.

IL PRESENTE ET RISPOSTA
che Mutezuma mando
a Cortes.



DISPACCIATI che furono i messi, & promessa la risposta fra pochi di, Tendilli domando licentia, & a tre tratti di balleanza delle essercito delli nostri Spagnoli fece fare piu di mille frascatte, lascio li doi huomini principali, come capitani, con doi milia huomini in circa & alquante donne di seruitio, & se ne ando a Cotasta loco della sua residentia & habbitatione, quelli doi capitani haueuano carico di prone de re li Spagnuoli, le donne ammassauano, & maccinauano il pane de centli che e il maiz, cucinauano fr. soli, carne pesce, & altre cose da mangiare, gli huomini portauano il mangiare allo essercito, & medesimamente lacqua & legna che haueuano di bisogno, & quanta herba poteuano mangiare i caualli, della quale stanno piene tutte quelle campagne, in tutto il tempo dell'anno, & questi Indiani andauano per le terre che erano dentro di terra, & portauano tanta prouisione per tutti, che era bellissima cosa da uedere, cosi passarono fino a otto di con molte usitationi de Indiani, & aspettando il Governatore, & la risposta di quel gran Signore che tutti

ducano, ilquale uenne presto con uno bellissimo et ricco presente, che era
 di molte coperte et mantelli di cotone bianche, et di colori benissimo
 lauorate, come loro usano, molti pennacchi, et altre bellissime penne, et
 altre cose belle fatte de oro e penne, ricche, e sottilmente lauorate, mol-
 ta quantita di gioie e pezzi de argento et oro, e doi ruote sottili, una de
 argento che pesaua trenta cinque libre con la figura della Luna, et un
 altra de oro che pesaua sessanta sette e libre, fatta come il Sole et con
 molti fogliami, et animali di rilieuo, opere certissimamente sottilissime,
 tengono in quel paese questo doi cose per Dei, e gli danno il colore delli
 metalli, che gli somigliano, ciascuna di esse haueuano fino a dieci palmi
 di larghezza, e trenta di giro, o tondezza, potena ualere questo presente
 fino a uinu millia ducati, poco piu o manco, ilqual presente teneuano
 per dare a Grilalua se non se ne fusse andato, secondo diceuano li India-
 ni, gli dette per risposta che Motecuma suo signore haueua hauito
 molto piacere di sapere, et essere amico de un Principe tanto grande, e
 tanto potente, come gli haueuano detto che era il Re di Spagna, et che
 in tempo suo arriuassero nel suo paese gente nuoua, buona, et strana, non
 mai piu uiste, per fargli tutto il piacere et honore che potena, et per
 questo uedesse tutto quello che haueua di bisogno tutto il tempo che haue-
 ua di stare li, per se et per la sua infirmita, et nauilli, che lo furia pro-
 uedere tutto di buonissima uoglia, et amicitia, et anchora se nel suo
 paese era qualche cosa che gli piacesse, per portare a quel suo gran si-
 gnore et Imperatore de Christiani, che glielo farebbe dar con grandis-
 sima affettione e uolonta, et in quanto a quello che diceua che si uedesse-
 ro e parlassero che trouaua la cosa per impossibile, per causa che esso si
 trouaua ammalato, et non potena uenire al mare, e pensare de anda-
 re doue esso staua era molto difficile et fatigolissimo, cosi per le molte
 et asprissime montagne che ui erano nel uiaggio, come per i dispopolati
 grandi et sterili che haueua da passare, doue era forzato di pattire fa-
 me, sete, et altre necessita di queste, et oltra di questo molta parte del
 paese, per doue haueua da passare, era de nemici suoi, gente crudele et
 pessima, che lo ammauauano, sapendo che andaua come amico suo,
 tutti questi inconuenienti et scuse, gli mettena Motecuma et suo go-
 uernatore a Cortes, perche non andasse piu innanti con la sua gente, cre-
 dendo ingannarlo cosi, e sturbargli il uiaggio, e spauentarlo con tante et
 tali difficulta et pericoli, o aspettando qualche cattiuo tempo per lar-
 ma che lo sforzasse de andar sene de iui, pero quanto piu gli contra-
 dianano

dicuano, tanto piu uoglia gli metteuano di uedere a Moteczuma, che era
 così grandissimo Re in quel paese, & di scoprire del tutto la ricchezza
 che immaginaua, & così come accetto il presente & risposta, dette a Ten=
 dilli un uestito intiero della sua persona, & altre molte cose delle uoglio
 che portaua per riscattare, che mandassi a Moteczuma, della liberalità,
 & magnificatia del quale lo laudaua tanto, & gli disse che ancora sola=
 mente per uedere un sì buono & potente signore & Re, era cosa giusta
 andare doue staua, quanto piu che gli era forza fargli limba sciatu, che
 gli portaua per esso dello Imperadore de Christiani, che era il maggiore
 Re del mondo, & se non andaua non faceua bene il suo officio, ne quello
 era ubbligato a legge di bontà & caualleria, & incurrirebbe in disgrat=
 tia del suo Re & signore, per tanto che lo pregua molto, che auuisasse
 di nuouo questa sua determinatione, perche sapeffe Moteczuma che non
 ha mutaria, per quelli inconuenienti che gli metuano, ne per altri maggio=
 ri, che gli potessero opponere, perche colui che era uenuto per acqua, dieci
 miglia millie, che potua facilmente andare per terra ducento, & lo pre=
 go che mandasse subito, perche ritornassero presto i messaggieri, poi che
 haueua molta gente di guernare, & poco di dargli da mangiare, & i nu=
 uilli a pericolo, & il tempo si passaua in parole, Tendilli dicua che gia
 dispoctiua ogni di a Moteczuma con quello si offerina, & che fra tanto
 non si affaticasse, & pigliasse piacere, che non tardaria troppo il messag=
 gio, & resolutione a uenire di Mexico, benchè staua lontano, & che del
 mangiare non hauesse pensiero, che lui a lo faria prouedere abundan=
 tissimamente, & con questo lo prego assai che poi staua malissimo alloggia=
 to nel campo arenoso, se ne andassi con esso a certi luochi uinti miglia de=
 li, & come Cortes non uolse andare, se ne ando lui, & stette la dieci di,
 aspettando la risposta che Moteczuma mandaua.

HISTORIA

COME SEPPE CORTES CHE

in quel paese ui erano discor-
die, contese, &
bandi.



NDAVANO IN questo me^{zo} cer-
ti huomini in certe colline de arena, delle quali
per quella costa cne sonno assai, & come non ue-
niuano ne manco se appressauano ne parlauano con
quelli che seruauano alli Spagnuoli, domando
Cortes che gente era quella che si scanzaua di ue-
nire done lui & loro stauano, quelli doi Capita-
ni gli dissero che erano alcuni contadini che si metteuano a mirare, & non
satisfatto della risposta, hebbe Cortes sospetto che gli dicuano la buggia,
perche gli pareua che secondo se andauano appressando che dimostrauano
hauerne uoglia de arriuare done stauano li Spagnuoli, & che non ardiua
no di uenire innanzⁱ di paura di quelli del Governatore, laqual cosa era
uerissima, che come tutta la costa, & ancora dentro di terra fino alla citta
di Mexico, staua piena delle nuoue & cose strane che i nostri hauenuo
fatto in Potoncian, tutti desiderauano uederli & parlarli, ma non ardiua-
no per paura di quelli de Culbua, che sonno quelli di Moteczuma, per
questo mando uerso loro cinque Spagnuoli che facendo segno di pace gli
chiamassero, o per forza pigliassero qualcheduno di essi, & lo menassero
allo essercito, quelli huomini che erano fino a uinti, hebbero piacere di ue-
dere andare uerso di essi i cinque Spagnuoli, & desiderosi di uedere si
nuoua & strana gente nauilli, se ne uennero allo essercito & al padiglio
ne del Capitano molto allegri, erano questi Indiani molto differenti di
quanti finoli hauenuo uisto, perche erano molto piu disposti, che gli al-
tri, & perche portauano quel tenerello di me^{zo} del naso, tanto aperto,
che quasi arriuuaua fino alla bocca, di done pendeuano certi anelli de am-
bar quagliato, o de un altra cosa simile pre^zata, portauano similmente
forati il labro di sotto, & per li busi certi anelloni de oro, con molte tur-
chine non troppo fine, ma pesauano tanto che abbasauano gin le labbra fin
alle barbette, & lasciavano li denti di fuora, laqual cosa ancora che loro
lo facuano per gentile^{zza}, & per parere bene, parcuano bruttissimi al
giuditio de nostri Spagnuoli, che mai hauenuo uisto simil brute^{zza},
anchora che quelli di Moteczuma portauano i busi nelle labbra, le orec-

chie, pero piccioli, & con piccioli anelletti, alcuni non haueuano fessurate li nasi, saluo con grandissimi bufi, pero tutti haueuano fessurate le orecchie con si grandi bufi, che potena benissimo intrare per ciascuno di essi un dito della mano, & per essi pendevano pendenti de oro, & di gioie, questa bruttezza & differentia di uiso, messe ammiratione alli nostri, Cortes gli fece parlare con Marina, & loro dissero che erano de Zempoallan, una citta lontano di li quasi un sole, cosi contano loro le sue giornate, & che il confino della loro terra stava a mezza uia in un fiume grandissimo, che sparte i confini con le terre del Signor Moteczumacin, & che il suo Cacique gli haueua mandati a uedere che gente o dei uenivano in quelli teucallis, che e come dire tempj per li nauilli, & che non haueuano ardito di uenire prima, ne soli, non sapendo a che gente andauano, Cortes gli fece buona cera, & molte carezze, perche gli parse che erano molto beftiali dimostrandogli che haueua hauuto grandissimo piacere in uederli, & in sentirgli la buona affettione del loro Signore, gli dette alcune cosette di riscatto che portassero, & gli mostro le arme, & caualli, cose che loro non uiddero mai ne manco le sentirono, & cosi se ne andauano per lo esser cito fatti come balordi, guardando ogni cosa, & in tutto questo non si trattauano ne comunicauano loro ne gli altri Indiani, & domandata la Indiana che seruiua de interprete, disse a Cortes, che non solamente erano di linguagio differente, ma ancora erano de un altro Signore, che non era suddito a Moteczuma, saluo in un certo modo, & per forza, molto piacquero a Cortes questa nuoua, che gia lui sospettaua per le pratiche di Teuacalli che Moteczuma haueua guerra per lui, & inimici, & cosi tiro da parte subito ad una banda del suo padiglione tre o quattro de quelli che gli parse piu intelligenti o principali, & domandogli per mezzo di Marina delli signori che erano per quel paese, loro risposero che tutta era del gran Re Moteczuma, Ancora che in ogni prouintia o citta ui era signore da per se, pero che tutti quanti gli erano tributari, & lo seruiuano come uassalli, & ancora come schiaui, ma che molti di essi da poco tempo in qua lo riconosceuano per forza de arme, & dauano presenti & tributo, che prima non solleuano, come era il suo Dizempoallan, & altri suoi circumuicini, liquali sempre andauano in guerra con lui, per liberarsi de la sua tirannia, pero non poteuano, perche i suoi esserciti erano grandi, & di gente molto animosa, Cortes fu molto allegro di trouare in quel paese quel paese quelli Signori inimici l'uno dell'altro, & con guerra, per potere effettuare meglio il suo proposito & pensieri, gli ringratio della no-

ticia che gli dauano dello stato & natura del paese, gli offerse con molta affettione laruito & amicitia sua, gli prego che uenissero molte uolte al essercito suo, & gli dette licentia amoreuolmente con molte raccomandationi, & presenta per il loro Signore, & come lo andarebbe presto a uedere & seruire.

COME INTRO CORTES A

uedere la terra con quattrocento
compagni.



RITORNO Tcudilli al fine de dieci di, & por to molta robba di cotone, & arte cose di penne benissimo fatte in cambio di quello che mando a Mexico, & disse che se ne andasse Cortes con larmata sua, perche era cosa scusata per allhora uederli con Mutezuma, pero che mirasse quello che uolena del paese, & che saria subito seruito, & sempre che passasse per iui fariano il medesimo, Cortes gli disse che non lo uolena fare, & che non si partirebbe senza parlare a Moteczuma, il Governatore gli replico che non perfidiasse piu in questo, & con questo se ne ando ma, & subito quella notte se ne ando con tutti i suoi Indiani, e Indiane che seruiuano, & prouedevano lo essercito, & quando uenne il giorno stauano le frascate boite, Cortes hebbe suspecto di questo, & si messe in ordine per combattere, ma come non bene gente attese di prouedere un porto per i suoi nauilli, & a arcare qualche buon luoco per popolare, perche si era resoluto di restarsi li, & conquistare quel paese, poi che hauena ueduto grandissime mostre & segni de oro & argento, & altre ricchezze, ma non trouo apparecchio niuno in piu di tre miglia, per essere tutto quel conorno tutto arenoso, che con il tempo si mutano de una banda allaltra, & terra pericolosa di annegarsi & humida, & di mal uiuere, per questa causa dispaacio a Francisco Montelo in doi Brigantini con cinquanta compagni, & con Antonio de Alaminos nocchiero, che andassero per la costa, fino che arriuaessero ad un buonissimo porto, & buonissimo sito di popolare una terra, Montelo corse la costa, senza trouare porto fino a Panuco, se non fu la copertura de un Penol, o fortezza che usaua in mare, si ritorno al capo delle tre settimane, che spese in quel poco di uiaaggio, suggendo di tanta

pessimo mare come haueua nauigato, perche dette in arte corrente tanto
 terribili, che andando alla uela & al remo ritornauano a dietro i briganti-
 ni, pero disse come gli usciano quelli della costa, & si canauano sangue,
 & se la offerriano in pagliche per amicitia o Deita, cosa amicabile, assai
 gli dispicque a Cortes la pochissima relatione che portaua Montelo, pe-
 ro tuttauia propose de andare al riparo che diuano, per stare presso di lui
 doi fiumi buonissimi per pigliare acqua, & grandissimi monti per legna
 & legname, molte pietre per edificare, & molte pasture & campagna
 per lauorare, anchora che non era bastante porto per mettere in esso la con-
 trattatione & scala de i nauilli se populaua, per fare molto di scoperto, et
 tranesia di tramontana, che e il uento che corre piu per li che niun altro
 dipoi se ne ando Teudilli & gli altri Indiani di Motecuma, lasciando
 lo in bianco, nõ uolse che gli mancaffero nettuaglie li, o dessero le naue a
 trauerso, e così fece imbarcare ne i nauilli tutta la robba, & lui con fino a
 quatrocento, & con tutti i caualli, seguito per doue andauano e ueniano
 quelli che lo prouedeano, & hauendo caminato fino a noue miglia, arri-
 uo ad un bellissimo fiume, anchora che non molto fondo, perche si passo a
 guazzo, rono subito passando il fiume una uilla dispopolata che la ge-
 te con paura della andata sua se ne era fuggita, intro in una casa gran-
 de, che douena essere del Signore, fatta di mattoni larghi & quadri, e di
 legname, il suolo cauato amano piu de un stato sopra la terra, i tetti cu per-
 ti di paglia, & piu bella e strana maniera per uaso, haueua molte e gran-
 di stantie, alcune piene di uasi di mele, de centi, fagioli, & altre cose di se-
 menze, che mangiano & guardano per prouisione di tutto lanno, & al-
 tre piene di robbe di cttore, & penne con oro & argento in esse, molte di
 queste cose si trouo in laltre case, che anchora erano quasi di questa mede-
 sima fattura, Cortes commando per bando publico, che niuno toccasse a
 cosa niuna di quelle, sotto pena di morte, saluo le prouisioni, per ricu-
 perare buona fama, & acquistare gratia con i naturali del paese, uì
 era in quella uilla un tempio che pareua casa nelle stantie che haue-
 ua, & haueua una torretta massiccia con una cosa che pareua come una
 capella nello alto, doue montauano per uinti gradi, doue stauano alcuni
 idoli di nolto, si trouarono li molte carte, delle quali usano essi in sanguina-
 ti, & altro molto sangue de huomini sacrificati, secondo Marina inter-
 prete disse, & anchora si trouo la pira sopra laquale metteuano quelli
 del sacrificio, & i rasoi di pietra affocata, con i quali gli appri-
 uano per li petti, & essendo anchora uiu gli cauauano il cuore, & gli

buttano uerso il cielo, come che gli offeruano, con il quale sangue ungeuano gli Idoli & arte che offeruano & abbrusciano, grandissima con passione & spauento misse quella uista alli nostri Spagnuoli, di questo lo ghetto se ne ando ad altri tre o quattro che nuono passaua di duggento case, & tutti gli trono deserti, ancora che popolati de prouisioni, & sangue come il primo, se ne ritorno de iui perche non faceua profitto nuono, & perche gia era tempo di discariare i nauilli, & di mandargli per piu gente, & ancora perche desideraua gia di assettarsi, si ritenne in questa opera fino a dieci di.

COME LASSO CORTES

il gouerno che portaua.



OME CORTES ritorno doue i nauilli stauano con gli altri Spagnuoli parlo a tutti insieme, dicendo che gia uedeuano quanta gratia gli haueua fatto Iddio, in guidargli, & portargli sani & salui ad un paese si buono e tanto ricco, se condo le mostre & apparentie che haueuano uisto in si breuissimo spacio di tempo, & quanto fertilissima di ogni prouisione, popolata di gente, piu uestita & polita, e di ragione, & che haueuano meglio edifitij & laborecci di quante fino all'hora haueuano uisto, ne discoperto in quelle Indie, & era cosa da credere che era molto piu quello che non uedeuano, che quello che haueuano uisto, per questo rispetto doueuan rendere molte grazie a Dio & popolare iui, & intrare dentro della terra a godere la gratia del Signore, & che per farlo meglio gli pareua di fare la habitatione iui, oue il meglio sito o porto che potessero trouare, & farsi molto forti, con muraglia & fortezza per difendersi della gente di quel paese, che non gli piacua troppo della loro uenuta ne stantia, & ancora perche di li potria con piu facilità hauere amicitia & contrattatione con alcuni Indiani, & populi circumuicini, come erano Zeupollan & altri, che erano contrari inimici della gente di Motecuma, & assettandosi & populando, potuano discariar i nauilli, & mandargli subito alle Isole di Cuba, Santo Dominco, Iamaica, Boriquen, & altre Isole, ouero in Hispagna per piu gente, arme, & nauilli, & per piu uestimenti & prouisioni, & oltre di questo, era ragione di

mandare relatione & notizia, di quanto gli era successo allo Imperadore suo Signore, con la mostra de oro & argento & cose ricche di penne che haueua, & perche tutto questo si facesse con maggior autorita & consiglio, uoleua come lor Capitano nominare capitulo, fare Giudici di giustitia & reggenti, e segnalare tutti gli altri officiali che sono necessari per il reggimento e buona Governatione della terra che haueuano di edificare, & quali gouernassero, uietassero, & comandassero fino a tanto che lo Imperadore pronedesse & comandasse quanto gli fusse piu a proposito, & dipoi di questo parlamento piglio la possessione di tutto quel paese con quello che discoprirà di piu in nome dello Imperadore don Carlo Re di Spagna, fece gli altri atti & diligentie che in simil caso erano necessari, & lo domando così in iscritto a Francisco Hernande^z notario reale, che staua presente, tutti risposero che gli pareua molto bene quanto haueua detto, & laudauano & approbauano quanto uoleua fare, & lo pregarono che lo douesse fare come lo diceua, poi che loro erano uenuti con lui per obbedirlo, allhora Cortes nomino Giudice, Regente, Procuratore, Barigello, Notario, & tutti gli altri ufficij per finire il capitulo intero, in nome dello Imperadore suo naturale signore, & subito gli consigno l'insigne de magistrati, & misse nome alla terra, e consiglio, la ricca uilla della uera Croa, perche il Venerdì Santo erano intrati in quel paese, dopo questi atti fece Cortes subito unaltro innanti il medesimo naturo, & in presentia delli giudici noui, iquali erano Alonso Hernande^z Porto Carrero, e Francisco de Monteio, ne i quali lascio, distittie, & adete in mano loro, come giustitia reale & ordinaria, il mando & carico di Capitano & discopritore che gli derno li frati di san Gieronimo, che stauano & Governauano nella Isola Spagnuola per sua Maesta, & che non uoleua usare del mandato che haueua de Diego Velasque^z, loco tenente di Governatore nella Isola de Cuba per l'Almiraglio delle Indie, per riscattare & discoprire cercando a Gionanni de Grilalua, perche niuno di tutti loro teneua man= do & giurisdittione in quel paese, che lui & gli altri suoi compagni finiuano de discoprire, & cominciavano a popolare in nome del Re di Spagna, a me suoi naturali, & fidelissimi uassalli, & così lo domando per testimonio, & ce lo dettero.

HISTORIA

COME I SOLDATI FECERO

Cortes Capitano, et Giudi-
ce maggiore.



I GIUDICI et officiali moui pigliaro
no le insegne et possessione del magistrato, et
subbito si radunarono in consiglio, secondo et
come si suole raddunare nelle città, et mille di
Spagna, parlarono, et negoharono molte cose
che toccauano al bene publico, et alla guerna-
tione della nuoua Republica che faceuano, et

fra le altre cose deliberarono di fare il capitano, et giustitia maggiore,
il medesimo Fernando Cortes, e dargli potentia e autorita, per quello che
toccasse alla guerra et conquista, fra tanto che lo Imperadore ordinasse
et commandasse altra cosa, di maniera che con questa uoluntà et deter-
minatione, andarono subito laltro di a Cortes tutti insieme, et gli disse-
ro come loro haueuano necessita fra tanto che lo Imperadore procedea
altra cosa de haure un Capitano per la guerra perche seguitasse la im-
presa della conquista et intrata per quel paese, et che fusse un suo ca-
pitano, suo capo, su Giustitia mag giore, alquale ricorressero nelle cose
ardue et difficultuose, et nelle differentie che occorressero, et poi che
questa era la cosa piu necessaria, cosi al popolo come al essercito, che lo
preguano assai, che fusse contento di accettarlo lui, poi che in lui concor-
reuano le parti et qualita piu che in tutti gli altri per reggerli, com-
mandare et governare, per la notitia et esperienza che haueua delle co-
se, prima et poi che lo haueuano conosciuto in quella giornata et arma-
ta, e cosi lo richieserono, et se necessario era glielo commandauano, per
che haueuano per cosa certa che Dio et il Re sariano seruiti che lui ac-
cettasse quel uirico et potesta, e loro riceneriano buona opera et resta-
riano contentissimi et satisfatti, perche sariano governati con giustitia,
trattati con humanita, sollicitati con diligentia et ammosita, et per que-
sti rispetti essi lo elleguano per suo Capitano generale, et Giustitia
maggiore, dandogli tutta l'autorita possibile et necessaria, sotmettendo
si sotto la mano sua, giuriditione et difesa, Cortes accetto il carico
di Capitano generale et giustitia mag giore, con poche preghiere, perche
egli allhora non desideraua altro, come fu eletto per Capitano, gli disse
il capitolo, che sa pena benissimo come fino a stare di riposo et conosca-
to nel

to nel paese, non haueuano di che mantenerfi se non delle prouisioni che portauano ne i nauilli, che pigliasse per se, e per i suoi seruitori quello gli parese hauere dibisogno, et il resto si tassasse in prezo giusto, et comandasse consignare per spartirlo fra la gente, per che tutti se gli obbligariano, di pagarle o lo canariano del montone dipoi di leuato il quanto che tocava al Re, et ancora lo pregarono, che si appressassero i nauilli con tutta lartiglieria in un honesto ualore, perche del commune si pagassero, et seruissero di commune in fare uenire delle isole pane, uino, uestimenti, arme, caualli, et laltre cose, che fussero dibisogno per lo essercito et per la terra, perche cosi gli riuscirebbe meglio merato che portandolo i mercanti, che sempre uogliono leuare troppo et eccessiui precij, et facendo questo gli faria grandissimo piacere, et buonissima opera, Cortes gli rispose, che quando in Cuba fece la sua prouisione, et prokedette i nauilli di ogni prouisione, che non lo haueua fatto per riuenderlo come mercante alli suoi compagni, et come haueuano acostumati altri, se non per darglielo in dono, ancora che in quella prouisione e armata haueua messo tutto quello che haueua, et di piu impegnatosi in quanto haueua trouato, per tanto che lo pigliassero subito tutto, perche esso comandaria alli maestri, et seruani delli nauilli, che consignassero tutte le prouisioni che ui erano al capitolo, perche il consiglio gli spartisse ugualmente per capi, per parti, et senza meglorare ne ancora la sua persona, per che in simil tempo, et di tale prouisione, che non e piu che per sustentare la uita, tanto ha dibisogno il picciolo come il grande, il uecchio come il giouane, di maniera che ancora che deueua piu di sette millia ducati, glielo daua gratosamente, et quanto alli nauilli disse, che si faria quello che piu importa sse a tutti, perche non disponeria di essi senza che prima lo facesse intendere la loro, tutto questo faceua Cortes come a stutto per guadagnare gli sempre le uoluntà et affettione e perche lo amassero con piu rispetto, perche ui erano molti che non lo uoleuano bene, ancora che in uertu liuera di suo liberale in queste spese di guerra con i suoi compagni.

IL RICEVIMENTO CHE FECERO
 a Cortes in Zempoallan.


ON GLI parendo buon sito quello doue stauano per fundare la uilla, si risoluerono di passare ad Aquihuitlan, che era la copertura del Penol, o fortezza che diceua Montelo, et così comando subito Cortes mettere nell' nauilli gente che gli guardasse, et l'artiglieria, et il resto che staua in terra, e che se ne andassero la, perche esso andaria per terra quelle 25. ouer 30. miglia che ui erano del un capo a laltro con i caualli et con quattrocento compagni, et doi mezz' falconetti, et alcuni Indiani de Cuba, i nauilli se ne andarono asta asta, et lui se ne ando uerso doue gli fu detto che staua la città di Zempoallan, che era dritto doue il Sole se riponeua, ancora che allongaua la strada almen tanto per andare al Penol, et hauendo caminato fino a noue miglia arriuo al fiume che sparte il confine della terra di Moteczuma, non trouo passo, et disse al mare per passarlo meglio a s'oua, et nel contrasto che fa allo intrare in mare, et ancora gli passo fattica a passarlo, come furono passati seguito la uia per la rina del fiume in su, perche non potertero quella del mare, per essere paese che lo allaga il mare incontrarono casette di pescatori, et casette pouere, et qualche cultura ture piccole, ma di li a doi miglia usarono di quelli laghetti che faceua il mare, et intrarono in arte belle et buone riuere, et per esse andauano molti capioli, seguitando sempre il suo uiaaggio del fiume allo insuso, e credendo di ritrouare nella sua buona riuiera alcuna buona terra, uiddero in una collinetta fino a uenti persone, Cortes mando allhora quattro da cauallo, et gli comando che se (fa. endogli segno di pace) fuggissero, corrissero uerso di loro, et pigliassero e menassero quelli che potessero, perche era necessario per hauere lingua e per guida della uia, et terra, che andauano ciechi et a caso, senza sapere doue poi essero trouare popolatione, quelli da cauallo se ne andarono, et gia che arriuauano presso alla collina, et gridauano facendogli segno che andauano di pace, fuggirono quelli huomini, con paura et spauentati di uedere cosa tanto grande et alta, che gli pareua che fussero monstri, et cauallo, et huomo che fusse una cosa medesima, ma come la terra era piana et senza arbori, subito gli giunsero, et loro si resero come non portauano arme, et così gli mena

rono tutti a Cortes, haueuano le orecchie, nasi, uisi & con così grandi & brutti busi & pendenti, come gli altri che dissero erano di Zempoallan, & così lo dissero loro, & che la città staua appresso, richiesi a che fare uenivano, risposero che erano uenuti a mirare, & perche fuggiuano, risposero di paura di gente non conosciuta, Cortes gli asscuro allhora, & gli disse come lui andaua con quelli pochi compagni alla terra sua, a uedere e parlare al suo Signore, come amico, con molto desiderio di conoscerlo, poi che non haueua uoluto uenire ne uscire della terra, e pero che lo guida ssero, li Indiani gli dissero che già era tardi per arriuate a Zempoallan, ma che lo leuariano ad una uilla che staua de l'altra banda del fiume & se uedeva, doue anchora che era picciola, haueua buonissimo alloggia-mento & da cena per quella notte per tutta la compagna sua, quando arriuarono la, alcuni di quelli uinti Indiani se ne andarono con licentia di Cortes a dire al suo signore come restauano in quella uilletta; & l'altro di ritornariano con la risposta, gli altri restorno inui per seruire & prouedere i Spagnuoli & noui hospiti, & così gli alloggiarono & dierono benissimo da cena, Cortes si alloggiò quella notte il meglio e piu forte che potette, l'altra mattina a buon hora, uennero a trouarlo fino a cento huomini, tutti carichi di galline, & panoni, & gli dissero che il suo Signore si era rallegrato molto con la sua uenuta, & perche era molto grasso, & pesato per caminare non ueniua, ma che restaua aspettando nella città, Cortes fece collatione con i suoi Spagnuoli di quelle galline, & se ne parti subito per doue lo guidarono molto presto in ordinaranza, & con i suoi doi falconetti a punto perche haueuandogli di bisogno stessero presti, da che passarono quel fiume, fino arriuate ad un altro, caminarono per una bellissima uia, lo passarono ancora questo a guazzo, & subito uidero a zempoallan che staua presso ad uno miglio, tutta di giardini & frescura & molti buoni horti adacquati, uscirono della città molti huomini & donne, come a ricuerli, a uedere quelli noui & piu che huomini, & gli dauano molti fiori & frutte, molte diuerse di quelle che i nostri conosceuano, & ancora intrauano fra l'ordinanza senza paura, di questo modo, & con questo solazzo & festa intrarono nella città, che tutta era un giardino con tanti grandi & altissimi arbori, che amala pena pareuano le case, alla porta uscirono molte persone di lustro, a maniera di capitulo, a ricuerli, parlare, & offerirsi, sei Spagnuoli di cavallo, che andauano inuanti un buon pezzo, come discopritori, ritornarono a dietro molto marauigliati già che lo Squadrone intraua per la porta della città & dissero a

Cortes che haueuano uisto un cortiglio de una grandissima casa, le mura dellaquale erano tutte d'argento, lui li comando che ritornassero, & che non facessero segni ne miraculi per quanto uedessero, tutta la strada per doue caminauano staua piena di gente come ammirati di uedere i caualli, l'artiglieria & huomini tanto strani, passando per una piazza grande, uidero a mano destra un edifitio tutto ferrato fatto di pietra & calcina. cò i suoi merli, molto bianco di gesso, e molto bene imbrunito, che con il sole risplédeua benissimo, e pareua argento, e questo era quello che quelli Spagnuoli credero che fusse argento attaccato alle mura, credo che cò la imaginatione che portauano, e i boni desiderij tutto li pareua che fusse oro et argéto quãto luceua, e in uerita come fu imaginatione, così fu imagine senza corpo e anima che desiderauano essi, ui era dentro di quel cortiglio, una buona filera di stantie, & all'altro lato fin a sette torri, ciascuna per se, l'una di esse piu alta che laltre, passarono per li molto quieti & dissimulati, anchora che ingannati, e senza domandare niente, seguitando sempre quelli che guidauano, fino arriuare alle case & alloggiamento del signore, ilquale allhor a uescite molto bene accompagnato di huomini attenti, & meglio uestiti che gli altri, & al paro di se doi cauallieri, secondo lo habito e maniera loro che lo portauano di braccio, come si appressor no Cortes & lui, feci ogni uno di loro la sua cerimonia e cortesia secondo l'usanza loro, & con l'interpreti si salutarono in breue parole, e così se ne ritorno subito ad intrare in palazzo, e signalo persone di quelli principali, che alloggiassero & accompagnassero il capitano e la sua gente, iquali menorno Cortes al cortiglio ferrato che staua nella piazza, doue commodamente alloggiarono tutti i Spagnuoli per essere di grandissimi alloggiamenti, & molto buoni e belli, come furno dentro si disingannarono, & ancora si uergognarono, quelli che credero che le mura stessero coperte di argento, Cortes fece spartire le stantie, governare i caualli, assettare li falconetti alla porta & al fine fortificarli li come in essercito di campagna, & presso gli inimici, & commando che niuno uscisse fuora per necessita che hauesse senza espressa licentia sua, sotto pena di morte, i seruitori del signore & officiali del gouerno, prouedettero larghissimamente di caua, & letti all'usanza loro.

QUELLO CHE DISSE A CORTES

il Signor di zempoallan.



A MATTINA uenente uenne il signore a uedere Cortes con una honorata compagnia, e fece portare molto mantelli di attone, che loro ue stono et anedano al hemero; amc quelle che portano le cingare, et certe gioie de oro che po teuano ualere fino a doi milia ducati, gli disse che riposasse, et pigliassero piacere, lui et li suoi, et che per questo non gli uolca dare fastidio, ne parlargli allhora di facende, et cosi se ne spedi per allhora come haueua fatto il di auanti, dicendo che domanda ssero quello haueano dibisogno o uollessero, et come lui se ne ando, intorno piu Indiani che Spagnuoli erano con molte cose de mangiare e aconcia, et con grandissima abbondantia di frutte e ramaglietti di fiori, et cosi stettero a questo modo quindici di, proueduti abundantissimamente, laltro giorno mando Cortes al signore alcune robe et uestimenti di spagna, et molte cosette de riscatto, et a pregargli uollesse lasciarlo ire a uisitarlo in casa sua a uederlo et a parlarli, poi che era mala creanza comportare che lui fusse uenuto a uisitare lui, et che non andasse lui a uisitarlo a casa sua, rispose che gli piaceua, et ne haueua grandissimo piacere, et con questo meno fino a cinquanta Spagnuoli armati per guardia sua, et lasciando gli altri nel alloggiamento con un capitano e benissimo a ordine se ne ando in palaço, il signore uscìte alla strada a riceuerlo, et se intorno in una sala bassa, che li come la terra e alda non fabricano in alto piu di che per sanita alcano di terra piena et maciccia il suolo fino la statura de un huomo, doue montano per sciloni, e sopra quello armano le case, et ci mettono le mura, lequali sonno di pietra o di mattoni, pero lucide di gesso, o calcina, et la cuperta e di paglia o di seglia, si bene e stranamente posta che fa bellezza et difende le pioni, come se fusse tegola, sedettero in certi banchetti, lauorati e fatti de una pecca li piedi et tutto, il signore commando a tutti li suoi che si desuassero, o se ne andassero, et subito comminciarono a parlare di negoty per i loro interpreti, et stettero un buono pecca in domande, et risposte, perche Cortes desideraua molto bene informarsi delle cose di quel paese, et di quel grandissimo Re Moteczuma, e quel signore non era niente ignorate, ancora che grosso, in domandare piti e interrogazioni, la sm.

ma del ragionamento de Cortes fu dargli conto et ragione della sua uenuta, et di chi era, et perche lo mandaua, secondo, et come lo haueua detto in Tauasco, et a Tendilli, et altri, quel Cacique, di poi de hauere inteso con attentione a Cortes, commincio molto di proposito una longa pratica, dicendo come i suoi passati erano uiuuti in grandissima quiete, pace et liberta, ma che da alcuni anni in qua staua quella terra, et paese suo tirannizzato et perso; perche i signori di Mexico Tenuchtilan con la sua gente de Culbua, haueuano usurpato, non solamente quella citta, ma ancora tutta la terra per forza de arme, senza che niuno se lo hauesse potuto sturbare ne difendere, maggiormente che alli principij intrauano per uia di religione, con laquale accompagnauano poi le arme, et cosi se impatroniuano di tutto prima che se ne auuertissero di questo, et hora che sono cascati in errore si grande, non ponno preualersi contra di loro, ne buttare uia di se il giogo della seruitu et tirannia, ancora che lo hanno tentato, et prouato, sollevandosi con le arme, anzi quanto piu le pigliammo, tanti maggiori danni ci uengano, perche a quelli che se gli offeriscono, et si danno con mettergli un poco di tributo et dacio, o riconoscendogli per signori con alcuni presenti, gli riceuono, et mantengono sotto la sua custodia come amici et colligati, ma se gli contradicano o fanno resistenza, et pigliano le arme contra di loro, o si ribellano di poi che una uolta siano stati soggetti, gli castigano terribilissimamente, ammazzando molti, e mangiandogli di poi de hauergli sacrificati alli loro Dei della guerra Tezcatlipuca, Iuitzilo, Puchtli, et seruendosi del resto che vogliono per schiaui, facendo trauagliare al padre, et al figlio, et alla moglie, dopo che riesce il Sole fino che si ripone, et senza questo li pigliano et tengano per suoi, tutto quello che allhora posseggono, et ancora ultra di tutti questi utuperi et mali, gli mandauano alle case loro gli effecutori, et riscottitori, et gli leuauano quello che trouauano senza niuna misericordia ne compassione di lasciarli morire di fame, essendo a questo modo trattati de Motecuma che hoggi regna in la citta di Mexico, chi non hauera piacere di essere uassallo, quanto piu amico di cosi buono et giusto Principe, come gli diceuano che era lo Imperadore, si per uscare di queste uexationi rubbamenti, aggraui, et ferze de ogni giorno, ancora che non suffi per ricuere ne godere altre gratie et benefitij, che uno si gran signore uorra et potra fare, si fermo qui con tenerezza di cuore, et buttando al cane la chrime de gli occhi, ma ritornando in se, auerti et laudando la fortezza et sito di Mexico perche staua fundata sopra acqua, et a gran-

di le ricchezze, la corte, grandezza, esserati, et potentia di Moteczuma, disse ancora come Tlaxcallan, Huexocinco, et altre prouintie che erano per iui, con quelli delli monti delli Totonagues erano de oppinione contraria alli di Mexico, et gia haueuano notitia di quanto era successo in Tausco, et se Cortes uoleua che trattaria con loro una liga fra tutti che non bastarebbe Moteczuma contra essa, Cortes allegrandosi di quello che intendeva, perche era molto al proposito suo, disse che gli dispiacua di quel mal trattamento che se gli faceua nelle terre et sudditi suoi, ma che tenesse per certo che lui glielo leuarebbe, et ancora glielo uendiretia, perche non ueniua se non a disfare et satisfare gli aggrau di tiranni et fauorire li prigioni, agiutare i meschini, et leuare uia le tirannie, et fuora di questo lui et i suoi haueuano ricouto in casa sua si buona accoglienza, et opere, che restaua obligato di fargli ogni piacere, et fauore contra i suoi inimici, et il medesimo furia con quegli altri amici suoi, et che gli dicesse da parte sua a quello che ueniua, et come per essere della sua parcialita saria loro amico, et gli agiutaria in quello che gli comandasse. Et con questo si spedì Cortes, dicendo che era stato iui troppo tempo, et era necessario che uedessi l'altra gente sua, et i nauilli che lo aspettauano in Aquahuitlan, done pensaua pigliare stantia, et riposo per alcun tempo, et done si potriano comunicare, il signor di Zempoallan disse, che si uoleua stare iui, molto in buon hora, et caso che no, che i nauilli stauano presso per trattare senza molta fatica, ne tempo quanto accordassero, fece chiamare otto donzelle molto bene uestite all'usanza loro, che pareuano morette, una delle quali portaua meglio uestimenti di cotone, et piu lauorati, et alcune perle et gioie di oro di sopra, et disse che tutte quelle donzelle erano ricche et nobili, et quella delloro era signora di uassalli, et sua nipote, laquale dette a Cortes con le altre, perche la pigliasse per moglie, et laltre le desse a Cauallieri della sua compagnia a quali piu gli piacisse in segno de amore et amicitia perpetua, et uerdadiera. Cortes accetto il presente con dimostrazione di molto contentamento, per non sdegnare a quelli che lo daua, et cosi si partitte, et con lui quelle donzelle in certe letti che che le portauano li Indiani sopra gli homeri con molte altre che andauano per seruitio loro, et molti altri indiani che la compagnia nasserò a lui, et lo guidassero fino al mare, et lo promedessero di tutto quello che hauesse di bisogno.

QUELLO CHE SVCCESSE A

Cortes in Chiauiztlan.



VEL giorno che partirono de Zempoallan arriuarono in Aquiabuiztlan, & ancora non erano i nauilli arriuati, della qual cosa si marauigliò Cortes, per essere ritardati tanto tempo in così poco uiggio, staua una terra ad un tratto di archibugio o poco piu del pennol, o forse *Zza*, che si chiamaua Chiauiztlan, & come Cortes staua ocioso se ne andò in ordine con i suoi, & con quelli di Zempoallan perche gli dissero che era uno delli signori oppressi de Motecuma, arriuò al piede della collina doue staua la terra senza uedere huomo della terra, saluo due che non li potena intendere la interprete Marina, cominciorno a saglire per quella collina in su, & quelli da cavallo hanno uoluto dismontare, perche la saglitta era asprissima, Cortes gli comandò che non dismontassero, perche li Indiani non sentissero che era, ne potena hauere loco, per alto & pessimo che fusse, doue il cavallo non saglisse, ma saglirono poco a poco, & arriuaronò fino alle case, & come non uidero niuno, sospettarono di qualche inganno, ma per non di mostrare uilta, o paura, introrono nella città fino a tanto che si scontrorono in una dozzena de huomini honorati, che portauano uno interprete, ilquale sapeua il lenguaggio de Culhua, & quella de li, che e quella che si usa & parla in tutte quelle montagne, che chiamano Totouac, i quali dissero che gente di tal forma come li Spagnuoli loro non haueuano uisto mai, ne inteso che fussero uenuti per quelle bande, & che per questo si nascondeuano, pero che come il signor di Zempoallan gli haueua fatto intendere chi erano, & certifiati come erano gente pacifica, buona, & non dannosa, se erano assecurati & per so la paura che haueuano hauinto uedendogli uenire uerso la sua città, & così uenivano a riceuergli da parte del suo signore, & guidargli doue haueuano di essere alloggiati, Cortes gli seguì fino ad una pia^{za} *Zza* doue staua il signore della città molto accompnato, ilquale fece grandissima mostra de piacere in uedere quella gente strana con barbe sì lunghe, pigliò un braschetto di creta con asque, fatta una certa resina, ouero a modo di pece greca che pareua anime bianco, & che odora de incenso & salutò Cortes incensandolo, questa e cerimonìa che usano con i signori, & con i Dei, Cortes & quello signore si sederono

si sederono sotto certi portichi di quella piazza, e fra tanto che alloggiavano la gente, gli dette conto Cortes della sua uenuta in quel paese, come haueua fatto a tutti gli altri per doue era passato, il Signore gli disse quasi il medesimo che gli disse quello di Zempoallan, e ancora con assai paura de Moteczuma non si sdegnasse per hauerlo ricettato e alloggiato senza licentia e commandamento suo, e stando in questo arruato non uinti huomini per l'altra banda, di fronte della piazza, con certe bacchette in mano, come barigelli grosse e corte, e con un moscadore grande di penne in manoluno, il Signore e gli altri suoi tremauano di paura in uederli, Cortes domando perche haueuano quella paura, rispose perche ueniuaano quelli riscattitori de l'intrate di Moteczuma, e haueua paura che dicessero come haueuano trouato li quelli Spagnuoli, e che fossero castigati per questo, Cortes gli dette animo, dicendo che Moteczuma era amico suo, e faria con lui che non li dicessero ne facesse male niuno per quello, e che haueua piacere che lo hauessero ricettato e alloggiato ne la terra sua, e caso che no, esso gli diffenderia, perche ciascuno di quelli che lui menaua, bastaua per combattere con mille di quelli di Mexico, come gia sapeua il medesimo Moteczuma, per la guerra di Potoncian, non si assicurauano niente, il signore, ne li suoi, per quello che Cortes gli diceua, anzi si uoleua leuare e riceuerli e alloggiarli, tanta era la paura che teneuano a Moteczuma, Cortes ritenne il signore e gli disse, perche uediate quel che potemo io e i miei, commandate alli nostri che piglino e mettino a buonissimo recapito quelli riscattitori de Mexico, che io staro qui con noi, e non bastera Moteczuma a farui dispiacere, ne ancora lui lo uorra fare per rispetto mio, con l'animo che piglio di queste parole fece pigliare quelli Mexicani, e perche si difendeuano gli dettero buone bastonate, niissero a ciascuno da per se in una prigione in uno perde amico, che e un bastone longo, nel quale gli ligano li piedi al un capo, e la gola all'altro, e le mani nel mezzo, e per forza hanno di stare distesi in terra, come si uidero ligati domandarono se gli ammazzariano, Cortes li prego che non gli ammazzassero, saluo che gli tenessero costi, e facessero la guardia, perche non si passero, loro gli missero in una sala del alloggiamento delli nostri, in mezzo della quale appicciorno un grandissimo fuoco, e gli missero alla ritonda di esso con molte guardie, Cortes messe Spagnuoli ancora per guardia della sala, e fu a cenare allo alloggiamento suo, doue hebbe buonissima cena, per esso e per tutti i suoi, di quello che il signore gli mando.

HISTORIA

IMBASCIATA CHE CORTES

mando a Motec^zuma.



VANDO gli parse tempo che gia riposauano li Indiani per essere molto notte, mando a dire alli Spagnuoli che guardauano li prigioni, che procurassero di sciogliere & liberare un paio di essi senza che le altre guardie lo sentissero, & se gli menassero, li Spagnuoli furono tanto astutti, che senza essere sentiti tagliarono le corde, le quali erano di certa sorte de salce, & liberorno doi di essi, e li menarono alla camera doue Cortes staua, il quale fece come chi non li conoscaua, & li dimando per mezzo de l'interprete Aguilar & Marina, che gli dicessero chi erano, che uoleuano, & perche stauano presi, loro risposero che erano uassalli di Motec^zuma, & che haueuano carico di riscuotere certi tributi che quelli di quella terra, & prouintia pagauano al suo signore, & che non sapeuano la causa perche gli haueuano presi & maltrattato, & che si marauigliauano di uedere quella nouita e pazza, perche altre uolte soleuano uscire a riceuerli alla uia con grande honore, & farli ogni seruitio & piacere, ma che credeuano che per stare iui lui con gli altri compagni, che dicono che sete immortali, hanno fatto simul pazza, et haueuano paura che non ammazassero quelli che stauano prigioni, secondo erano quelli tanto barbari, prima che Motec^zuma lo sapeffe, Contra il quale haueriano piacere di riuelarsi, per farlo spendere & darli fastidio e malinconia si trouassero apparecchio, perche altre uolte lo hanno fatto, per questo rispetto lo supplicauano facesse di sorte, come loro & li altri suoi compagni non morissero, ne restassero in mano di quelli loro inimici, perche haueria Motec^zuma suo signore, molto dispiacere se quelli suoi seruitori uecchi & honorati patiuano male per seruirlo bene, Cortes gli disse che gli dispiacua molto che il signore Motec^zuma hauesse dispiacere, perche era suo amico, doue lui staua & soi seruitori mal trattati, & haueua da guardare per loro come per i suoi, pero che dessero gratie a Dio del cielo, & a quel che commando liberarli per gratia, & amicitia di Motec^zuma per dispaciarli subito a Mexico con certo ricapito per questo che mangiassero, et sforzassero a camminare racommandandosi alli lor piedi, perche non gli pigliassero un'altra uolta, perche sarebbe peggio che la passata, loro mangiarono presto, perche stauano con paura, &

li parca millanni partirsi di li, Cortes gli dispiaccio presto, & gli fece ca-
 uare della terra per doue loro guidorno dandogli prouisione per che man-
 giassero per la uia, & gli aduertì la liberta & buona opera che di lui ha-
 ueuano ricauuto, & dissero a Moteczuma suo Signore, come lui lo haue-
 ua per amico, & desideraua farli ogni seruitio, di poi che intese la sua fu-
 ma, bonta & potentia, & che haueua haunto piacere de haer si, trcuato
 inui a tal tempo, per dimostrarli questa uolonta, liberando ad essi & pu-
 gnando di guardare & conseruare lhonore & auctorita de un principe
 tanto grande come lui era & per fauorire & scampare i suoi, & ri-
 sguardare per tutte le cose sue come delle proprie sue, & ancora che lal-
 tezza sua non si accostaua alla amicitia sua ne a quella de suoi compa-
 gni Spagnuoli, secondo lo dimostro Tencudilli, lasciandolo senza dirgli
 niente, & fatto di costare la gente della costa delle terre sue, nõ per questo
 lasciaria lui di seruirlo sempre che ci fusse occasione, & procurare per
 tutte le uie che gli fussero possibili & manifeste la gratia sua, fauore, &
 amicitia, & ancora lui credena, poi che non ci era raggione ne causa, an-
 zi tutta buona opera & segnale de amore de una parte all'altra, che lal-
 tezza sua non fuggia ne ricusaua lamicitia, ne commandaua che nuno
 delli suoi lo uedessi, ne parlasse, ne prouedesse per i suoi denari di quello
 che gli era necessario per sustentatione della uitta, saluo che i suoi uassal-
 li lo faceuano pensando che gli faceuano seruitio, ma credendo di fare be-
 ne che errauano in grosso, non conoscendo che Iddio gli ueniua a uedere, in
 scontrare con i seruidori dello Imperadore, delquale potuano lui & tutti
 li suoi hauere grandissimi benefiti, & sapere secreti & cose santissime,
 & si restaua per lui che la colpa saria la sua, pero che confidaua nella
 sua prudentia, che considerandolo bene haueria piacere di uederlo, e par-
 larli, & di essere amico & fratello del Re di Spagna, nel felicissimo no-
 me del quale erano uenuti li lui & gli altri suoi compagni, & quanto a
 li suoi seruidori che restauano prigioni, che lui terria tal forma che non pa-
 tiriano ne periculariano, & cosi gli prometteua de liberarli & darli li-
 berta, per fare seruitio a lui, & che subito lo faria, come haueua fatto
 alli doi che mandaua con questa imbasciata, se non per non dar malinco-
 nia a quelli di quella terra, che lo haueuano ricettato & alloggiato e fat-
 toli molta cortesia, & non parebbe che se lo pagaua ne ringratiana male,
 in andare contra le cose che faceuano in casa loro, quelli di Mexico se ne
 andarono molto allegri, & gli promissero di fare fidelmente quanto li ha-
 ueua commandato.

HISTORIA
REBELLIONE ET LIGA CONTRA
Motec^zuma per industria
di Cortes.



VANDO uenne l'alba, & tronorno manco li doi prigionj, grido il signore alle guardie, & uolse ammazzarle se non che con il rummore che ci fu, & con stare aspettando che diriano o fariano quelli della terra, uscìte Cortes, & prego che non gli ammazassero poi che erano mandati dal suo Signore & per persone publiche, che secondo ragione naturale non meritauano pena, ne hauenuano culpa di quello che faceuano per seruire al suo Re, ma per che non fuggissero quelli come gli altri che gli confidassero & consignassero a lui, che non se ne fuggiriano di lui, subito gli le dettero & lui gli mando alli nauilli, minacciandogli, & dicendo che li mettessero le catene, di poi di questo si radunarono con il signore a consiglio tutti parrosi, & praticarono quello che fariano sopra quel caso, poi che era cosa certa che li fuggiti diriano in Mexico laffronta & mal trattamento, che gli fece, certi diceuano che era bene di mandare il tributo a Motec^zuma, & altri presenti con imbasciadori per appiacar gli lra e dispiacere, & a discolparsi, dando la colpa alli Spagnuoli, che commandorno che si pigliassero, & supplicarlo gli perdonasse quel errore che furiosamente hauenuano fatto come pa^zzi & solleuati con impeto de pa^zzi, in disseruitio della maestà Mexicana, altri diceuano che era meglio gettar uia il giogo che teneuano di schiaui, & non obbedire piu a quelli di Mexico, che erano pessimi & tiranni, poi che hauenuano in loro sanuore quelli che erano me^zzi Dei & innencibili cauallieri Spagnuoli, & haueriano molti altri uicini, che gli agiutariano, all'ultimo si risolnettero che si ribellassero, & non perdessero quella occasione, & pregorno a Fernando Cortes che lo hauesse per bene, & fusse lor capitano & difensore, poi che per lui si mettuano in quella rebellion, che o mandando Motec^zuma o non mandasse essercito sopra essi che gia stauano risoluti di romper con lui, & fargli guerra, Dio sa quanto Cortes pigliaua piacere con quelle cose, perche gli parua che le cose andauano per la uia che lui desideraua, gli rispose che mirassero benissimo quello che faceuano, perche secondo haueua inteso Motec^zuma era un Re potentissimo, ma che se così lo uoleuano che lui faria lor capitano, & li difenderebbe valorosamente

Et sicuramente, perche piu uoleua lamiciacia loro, che quella di Motec^zuma che non lo stimaua niente, pero con tutto questo uoleua sapere quanta gente potriano raddunare, loro gli risposero che metteriano insieme cento millia huomini fra tutta la lega che si faria, allhora Cortes disse che mandassero subito a tutti quelli della sua parcialita et inimici di Motec^zuma, ad auersarli che si mettesero in ordine, et a certificar gli del agiutto che haueuano et li Spagnuoli, non perche lui hauesse necessita di essi, ne delli loro esserciti, perche solo lui bastaua per tutti quelli de Culhua, et ancora che fussero altrettanti, ma perche stessero a ricapito, et sopra di se perche non hauessero danno, se per caso Motec^zuma mandasse essercito sopra de alcune terre delli confederati, pigliandogli allo improviso et trascurati, et anchora perche haueudo necessita di soccorso et gente di quella sua che gli difendesse, se la mandasse con tempo, con questa speranza et animo che Cortes gli mettea, et con essere loro di suo orgoglio et non molto ben considerati, di spacciorno subito i loro messi per tutte quelle terre che li parse, a farli intendere quello che haueuano accordato, mettendo li spagnuoli sopra i nuuoli, per quelle preghiere, et me^zzi si ribellorno molte terre et signori, et tutti quelli delli monti, et non lasciarono a uita huomo niuno che fusse di Mexico in loco niuno, pubblicando guerra aperta contra Motec^zuma, uolse Cortes rinoltare questi, per guadagnare le uoluntà a tutti, et ancora le terre, uedendo che per altra uia haueua potuto malamente fare il fatto suo, fece pigliare li bagagli, et poi li libero, di nuouo si congratulo con Motec^zuma, altero quella terra et la sua comarca, et se offerse alla lor difesa, et gli lasciò ribellati, perche hauessero necessita di lui.

FVNDATIONE DELLA VILLA RICCA DELLA uera Croce.



IA LI NAVILLI IN questa stagione stauano dietro del pennol, ouero forte^zca, ando Cortes a ueder gli, et meno con se molti Indiani di quella terra ribellati, e d'altri de li appresso, e quelli che portaua con se di Zempoallan, alliqua li fece tagliare molti rami et legnami, et fece portare alcune pietre per fare case nel luoco che di segno, allaquale chiamo la uilla ricca della uera Croce, come haueuan accordato quando si nomino il capitolo di i. Giouani de Vlhua, si spartitero

li luochi alli vicini & quelli che haueuano di governare, & signalorno la chiesa, la piazza, le case del consiglio, la prigione, l'arsenale, il discaricatoio per le cose di mare, i macelli, & altri luochi publici, & necessari al buon governo & politica della uilla, dissegnosse ancora similmente una fortezza sopra il porto, in sito che parse conueniente, & subito fu principiata, & gli altri edifici ancora a lauorarsi il meglio che potettero, e stando molti mesi in fabricare, uennero di Mexico doi gioueni, nipoti di Motecuma, con quattro huomini attempati benissimo addobbati per consiglieri, & molti altri per seruidori, & per seruito loro, se appressarono a Cortes come imbasciadori, & gli presentorno molta robba di cotone ben pieua & tessuta, & alcune bellissime penne & pennacchi, & stranissimamente lauorati, & certe perle de oro & argento benissimo lauorate, & una testiera de oro minuto senza fundire, saluo in grano come lo cauano della terra, peso tutto questo doi millia & nouanta pesi de oro, & li dissero che Motecuma suo signore gli mandaua loro di quella testiera per la malattia sua, & che gli mandasse a dire come staua di essa, lo ringraziarono de hauere lasciato quelli doi prigioni & seruidori suoi, & disse che non ammazassero gli altri, che fusse certo che lui faria il medesimo nelle cose sue & che lo pregaua facesse liberare quelli che ancora stauano prigioni, & che perdonauano il castigo di quella criminalita & disubbidientia, perche gli uolena bene, & per li seruij, & ricetto che gli haueuano fatto nella terra sua, pero che loro erano tali che presto fariano un altro excessso e delitto, per doue lo pagassero tutto insieme, come il cane le bastonate, in quanto al resto, dissero che come staua male, & occupato in altre guerre & negocij importantissimi, non poteua dichiararsi al presente doue o come si uedessero, ma che con il tempo non mancaria maniera di uedersi, Cortes li ricuette molto allegramente, & gli alloggio meglio che possente alla riuu del fiume in le frascate, & paungioni di campo, & mando subito a chiamare al Signore di quella terra ribellata, chiamato Chiauiclan, uenne & gli disse quanta uerita gli haueua trattato, & come Motecuma non ardiria mandare essercito, ne fare dispiacere, doue lui stessi, per tanto che lui & tutti li confederati potriano delli innanti restare liberi & essenti della seruitu Mexicana, & non pagare li tributi che solleuano, ma che lo pregaua che non hauesse a male se liberaua i prigioni, & gli daua alli imbasciadori, lui gli rispose che facesse tutto come gli piacua, che poi dipendea ogni cosa della sua uolunta, non usciria punto di quanto lui commandasse, ben poteua Cortes negoziare que

sti tratti fra gente che non intendeva per done andaua il filo della trama, quel signore se ne ritorno alla sua città, & li Imbasciadori a Mexico, e tutti molto contenti, perche lui subito sparfe quelle nuoue, & la paura che Motecuma haueua de Spagnuoli, per tutto il contado & monti dellì Totonaqui, & fecer pigliare le arme a tutti, & non dessero piu a Mexico li tributi & obbedientia, & essi pigliorno li suoi presi, & molte cose che gli dette Cortes, di lino, lana, corame, uetro, & ferro, & se ne andorno marauigliati di veder li Spagnuoli, & tutte le lor cose.

COME PIGLIO CORTES

Atizapanzina per forza.



NON MOLTO dipoi che successe tutto questo mandarono quelli di Zempoallan a domandare a Cortes Spagnuoli & aginto, contra la gente di guarmitione de Culhua, che teneua Motecuma et Atizapanzina, che gli faceua molti danni, abbruggiando, & tagliando tutto il paese loro, & guastando li lor lauorecci, pigliando, & ammazzando quelli che gli lauorauano. Confina Atizapanzina con i Totonaques, & con terre di Zempoallan, & e una buonissima terra & forte, perche ha il suo sito al paro de un fiume, & la fortezza alta in pietra uua, & per essere cosi forte, e stare fra quelli che ad ogni occasione si ribellauano, haueua posto Motecuma li buona coppia de huomini di guardia, i quali come uidero rinoltati & con le arme alli ribelli, & che uenivano fuggendo li riscotitori delle intrate del Re, usciano a rimediare la ribellione, e per castigarli brusciauano & ruinauano quanto trouauano, & ancora haueuano preso molte persone, Cortes se ne fu a Zempoallan, & di li in doi giornate con un grandissimo essercito di quelli suoi amici Indiani, in Atizapanzina, che staua 24. miglia, o piu della città, uscirno al campo quelli de Culhua, pensando de hauerlo solamente con quelli di Zempoallan, ma come uidero quelli da cavallo, & li barbuti, sbogottirono & di paura si fuggirono di grandissima furia, & si missero in saluo, uolsero intrare nella fortezza di quella terra, ma non poterono tanto presto che quelli da cavallo non arrinassero con essi fino alla terra, & come non poteuano saglire al sasso, dismontorno Cortes & altri quat-

tro, & intorno dentro la fortezza, innolti con quelli della terra senza contrasto, & come furono dentro pigliorno la porta fino che arriuorono gli altri Spagnuoli, & molti altri de gli amici, alli quali consigno la fortezza & la terra, & pregogli che non facessero male alli uicini et li lasciassino andare liberi, ma senza arme, & insegne alli soldati che si erano ritrouati di Moteczuma, & loro per amor suo gli lasciarono andare, fu cosa noua fra li indiani il lasciarli andare cosi, & lui se ne ritorno al mare per la uia che uenne, con questo riscontro & uittoria, che fu la prima che hebbe Cortes della gente di Moteczuma restata quella contrada libera & essenta della paura & trauagli di quelli di Mexico, & li nostri in grandissima fama, ueneratione, & reputatione, fra li amici & inimici, tanto che dipoi quando se gli offerua qualche cosa, mandauano subito a Cortes che gli mandasse un Spagnuolo di quelli della sua compagnia, dicendo che quel solo bastaua per capitano & sicurtà, non era male questo principio per quello che Cortes pretendeva, quando Cortes arriuo alla uera Croce, & intesero i suoi della uittoria che haueua hauuto restorono molto lieti, & con grandissimo piacere, trouo che già era uenuto Francesco di Salzedo, con la carauella che lui haueua comperato ad Alonso Cauallero, habitante & uicino di San Giacomo de Cuba, che là lascio dando carena, ilquale portaua settanta Spagnuoli, & none caualli & caualle, liquali gli dettero grandissimo piacere & maggior animo.

IL PRESENTE CHE CORTES

mando allo Imperadore per il
suo quinto.



DAUA PRESCIA Cortes che traualgia= sino nelle case della uilla della uera Croce, & nella fortezza, perche gli habitanti, & soldati haueffino commodità dhabitatione & alcuna resistenza contra le pioni & inimici, perche lui uoleua andare presto dentro di terra uerso Mexico, per uedere a Moteczuma, & per lasciarlo tutto affettato, & come doueua stare, per leuare manco pensiero, commincio di dare ordine & affetto in molte cose che toccauano si alla guerra come alla

me alla pace, commando cauare tutte le arme in terra & le altre cose di guerra, & le altre cose delli nauilli, le uettonaglie & prouisioni che ci erano, & le consigno al capitolo, come lo haueua promesso, parlo similmente a tutti, dicendo che gia era bene e tempo di mandare al Re la relatione di quanto gli era successo & fatto in quel paese fino a quel di, con le nuoue & mostre de oro & argento & ricche Re che ce in essa, & per fare questo era necessario spartire quello che haueuano hauuto tanto per testa come era costume nella guerra di quelle bande, & auare prima il Re Alonso de Auila, & dello exercito Gonzallo Merzia, li Alcaidi, & gouerno con tutti gli altri, dissero che gli pareua ogni cosa bene, & che si facesse subito, & non solamente haueuano piacere che quelli fussero thesori, ma che loro ancora gli confermauano, & pregauano che uolessero accettare tali ufficii, fece subito, dopo questo auare & portare alla piazza, che tutti uedessero ogni cosa, cioe le robbe di cotone, le cose di pennacchi & penne che certo erano belle cose da uedere, & tutto loro & argento che ci era, che peso uintisette milia ducati, & subito si consigno per peso & conto alli thesorieri, & disse al capitolo che lo sparassero loro, ma tutti dissero, & risposero, che non ci era cosa di spartire, perche auando il quinto che toccaua al Re, il resto era dibisogno per pagare a lui le prouisioni che gli daua, & l'artiglieria & nauilli che seruiuano a tutti di comune, & per questo rispetto che lo pigliasse tutto, & mandasse al Re quello che gli toccaua & il meglio, Cortes gli disse che era tempo per pigliare quello che gli dauano, per le sue spese, & debiti: & al presente non uoleua piu parte di quello che gli toccaua, come capitano generale, & il resto che si spartisse per quelli soldati perche quelli nobili cominciassero a pagare i debiti che portauano per uenire con lui in quella impresa, & perche quello che lui teneua occhio di mandare al Re, ualcua piu di quello che gli toccaua del quinto, gli prego non lo haessero a male, poi che era la prima cosa che mandauano, & cose che non si comportauano spartire, ne fundere, si che non curassero per questa uolta che si pesassero le cose che uoleua mandare al Re, & come trouo in tutti loro buonissimi ma uolunta perche facesse quello che gli piacua misse da parte le cose che qui di sotto diro.

HISTORIA

Le robbe che Cortes mando al Re per il suo
quinto.

Le doi ruote de oro et argento che dette Tendilli da parte di Moteczuma.

Vn collaro de oro de otto pe^{zz}o, doue ui erano cento e ottanta tre smeral de piccole ingastonate, & duggento trenta due pietre piccole come rubbini di non molto ualore, pendevano di lui uintisette come campanelle de oro, & arte teste di perle oberruqueti.

Vn altro collaro di quattro pe^{zz}i ritorti con cento e doi rubbinetti, & con cento settanta doi smeraldini, dieci perle buone, & non male ingastonate, & per fuoco uinti sei campanelle de oro-tutti doi collari erano belli da uedere, & haueuano altre cose sottili senza le dette.

Molti grani de oro, niuno maggiore che un grano di ceci, come si trouano in terra.

Vna testiera di grani de oro senza fundere, se non cosi alla grossa, piano & non caricato.

Vn morion di legno foderato di foglie, di fuora & di sotto de oro, & per di fuora molte gioiette & uinticinque campanelle de oro, & per impresa, o cimiera un ucello uerde, con gli occhi becco, & piedi de oro.

Vna testiera di piastrille de oro, & all'intorno campanelle de oro, & per la coperta certe pietre di gioie.

Vn braccialetto de oro molto sottile.

Vna bacchetta come sceptro reale, con doi anelli de oro, guarniti di perle. Quattro arreaques di tre rampini, coperti di penne di molti colori, & le punte di berruoco legato con filo de oro.

Molte scarpe come scarpe di corda di ceruo coscite con filo de oro, che haueuano la sola di certa pietra bianca, & celeste, & molto sottili, & trasparenti.

Altre sei para di scarpe di coiro, guarniti de oro, o argento, o perle.

Vna rottella di legno corame, & attorno campanelle di ottone Moreasco, & la coppa de una piastra de oro, sculpita in essa Vitolopuchli, Dio delle battaglie, & in aspa quattro teste con la sua penna, o pelo al uiuo, o scorticato, che erano di lione, de tigre, de aquila, & de una ciuetta.

Molti corami de ucelli & animali, addobbati con la sua medesima penna, & pelo.

Vinti quattro rotelle de oro & penne, & di perle minute, cose uiuose & di molta sottigliezza.

Cinque rottelle di penne & argento.
 Quattro pesi de oro, doi anatre & altri ucelli boiti de oro.
 Doi lumache grandi de oro che di qua non a sonno, & un spauentevole
 cocodriglio con molti fili de oro grosso all'intorno.
 Vna bara de ottone, & certe torcie, & certe come picconi.
 Vn specchio grande guarnito de oro, & altri piccoli.
 Molte mitre & corone de oro & penne lauorate, con mille colori & per
 le & pietre.
 Molte penne molto gentili, & di tutti li colori, non tinte, se non naturali.
 Molte pennacchi, & penne, grandi, belli & ricchi con argenteria de oro
 & perleria.
 Molti ventagli & moscadori de oro & penne sola, piccoli & grandi, et
 di tutta sorte, pero tutti bellissimoi.
 Vn mantello come cappa di cotone tessuto di molti colori, & di penna con
 una rota nera in mezzo con suoi raggi, & per di dentro rasa.
 Molti rocchetti & uestimenti di sacerdoti, palie, frontali, & ornamenti
 di tempj & altari, a lor usanza.
 Molte altre di questi mantelli o coperte di cotone o bianche solamente, o
 bianche & nere scate, rosse, uerdi, gialle, celestri, & altri colori, ma
 del riuerso senza pelo ne colore, & di fuora pelose come il ueluto.
 Molte camisuoie, giacquet, scapie di cotone, cose de huomini.
 Molte coperte di letto, paramenti, tapeti di cotone.

Erano tutte queste cose piu belle che ricche, salvo che le doi rote erano co-
 se ricche, & ualeua piu la fattura che le medesime cose, perche i colori de
 la tela di cotone erano finissimi, & quelle di penna, naturali, le opere di
 boito eccedeuano il giu d'ito delli nostri orifici, de i quali parlaremo poi in
 loco conueniente, missero ancora con queste cose alcuni libri de figure per
 lettere che usano quelli di Mexico, raccolti come panni, scritte di tutte le
 bande, certi erano di cotone, & colla, & altri di foglie di metallo che ser-
 uono di carta, cosa rara & bellissima di uedere: pero come non lo intesero,
 non gli sti morno molto allhora, haueuano in questo tempo quelli di Zem-
 poallan molti huomini per sacrificare, et Cortes glieli domando per man-
 darli allo Imperadore con il presente, perche non gli sacrificassero, ma lo
 ro non uolsero, dicendo che i loro Dei si sdegnarebbero, & li leuariano il
 mai, i figli, & la uitta se gle li dauano, tutta uia li piglio quatro dessi,
 & doi donne, li quali erano gioueni disposti, andauano molto in pennac-

chiati, & balando per la città, & domandando elemosina per la città per il sacrificio e morte loro, era cosa grande quanto gli offeriuano, & guardauano, portauano ne l'orecchie pendenti de oro con pietre turchine, & certi anelli grossi del medesimo per le labbra di sotto, che li discopriva i denti, cosa laida & brutta per Spagna, ma bellidissima per quel paese.

LETTERE DEL CAPITVLO ET
 essercito per lo Imperadore per la governa=
 tione per Cortes.



OME IL presente & quinto del Re missero da bada, disse Cortes al capitolo, che nominassero doi procuratori perche lo portassero, perche lui daria a quelli che nominassero il mandato & la sua nave capitana per leuarlo in Hispagna nel consiglio nominorno ad Alonso Hernandez, Porto Carrero, & a Francisco de Montelo, & Cortes hebbe piacere di questo & gli dette per nocchiero Anton de Alaminos, et come andauano in nome di tutti, pigliorno del motone tanto oro che li parse che bastasse per andare, negoziare, e ritornare, Cortes li dette il suo manda to per i suoi negotij bastantissimo, & una instructione di quello che haue uano da domandare in suo nome, e negoziare nella corte, & in Siuilia, & in la patria sua a suo padre & madre certa summa di pesi de oro, & le nuoue della sua prosperita, mando con essi la relatione, & atti fatti in presentia di nottaio & testimoni di tutte le cose passate, & scrisse una lettera molto longa allo Imperadore, nella quale gli daua conto & summaria ragione di tutto il successo fino quel di che uscite di san Giacomo de Cuba, delle passioni & differentie fra lui & Diego Velasquez, de gli honori che andauano fra quelli del essercito, della tranagli che tutti haueuano patito, della uolunta perfetta & fidele che haueuano, in seruitio di sua Maesta Cesarea della grandezza & ricchezza di quel paese, della speranza che haueua di soggiogarlo sotto la sua corona Reale di Spagna, e offerendosi di guadagnare Mexico, & hauere alle mani il grandissimo Re Motezuma, uino o morto, & al fine di tutto, lo supplicaua si recordasse di farli grate, & remunerarlo delli suoi seruicij nelli carichi & provisione che haueua di mandare in quel paese nuouamente scoperto,

a spesa sua, per ricompensa delli traugli & spesa fatta, il capitulo della uera Croce scrisse similmente allo Imperadore doi lettere, una dando gli relatione di quello che fino a quel di haueuano fatto in suo seruicio reale quelli pochi nobili soldati Spagnoli per quel paese nouamente scoperto & in essa non sottoscrissero altro nome saluo alcaldi & reggitori, l'altra fu acordata & sottoscritta del capitulo, & di tutti gli altri principali che erano nello essercito, laquale in sustantia diceua come tutti loro teneriano & guardariano quella uilla & paese guadagnata nel nome suo reale, o morirebbono per essa, se sua Maesta altra cosa non comandasse, & la supplicauano humilissimamente desse la gouernatione di tutto, & di quanto conquistassino per la uenire a Fernando Cortes suo capitano generale, & giustitia maggiore eletto da tutti loro, perche lui gouernaua emeritaua il tutto, perche haueua speso piu che tutti insieme in quella armata & giornata, confirmandolo nel medesimo carico che loro medesimi gli derono di lor propria uoluntà per piu sua sicurtade, pero tutto in nome di sua Maesta Cesarea, & se per uentura haueua gia dato & fatto gratia di quel carico & gouerno ad altra persona, che lo riuocasse, perche essi importaua al seruicio suo, & al ben publico, & allo accrescimento di essi, & di quel paese, e anchora per euitare scandoli & rummori, pericoli, et ammazamenti che succederiano, se unaltro li gouernasse & comandasse, oltre di questo lo supplicauano per la risposta con breuita & il buon dispiacio di quelli loro procuratori della sua uilla, nelle cose che toccauano al consiglio di essa, partirono Alonso Hernandez, Porto Carrero, & Francisco di Montelo, & Anton de Alaminos de Aquihuiquilan, & Villa Rica, in una ragioneuol naue, a uinti sei del mese di luglio 1519. commandati di Fernando Cortes, & del consiglio della uilla della uera Croce, & con le lettere, atti, & testimoni, & relatione che ho detto, toccarono di uiaaggio nel porto Marien della Isola de Cuba, & dicendo che andauano alla Habana, passarono senza ritenersi per il canale de Bahan, & nauigarono con assai prospero tempo fino arriuare in Hispagna, scrissero questa lettera quelli del consiglio & essercito, sospettando del Governatore Diego Velasquez, che haueua molto fanore nella corte & consiglio delle Indie, e perche gia andaua la nuoua nello essercito con la uenuta di Francisco di Salzedo, che Diego Velasquez haueua gia hauuto la grazia del Imperadore della gouernatione di quel paese, con la data in Hispagna di Benedetto Martin, laqual cosa ancora che loro non la sapuano di certo, era grandissima uerita, secondo in altra banda si dice.

HISTORIA

LO AMMOTIVAMENTO CHE

si fece contra Cortes, & come
lo castigo.



I FVRONO molti nello exercito che mormo-
rono della elettione di Cortes, perche con essa
excludenano di quel paese a Diego Velasque,
gouernatore de Cuba, la parcialita delquale tene-
uano ancora, certi come seruitori, altri come de-
bitori, & alcuni come amici, & diceuano che era
stato eletto per astutia, preghiere, & subornatio-
ni, perche la dissimulatione di Cortes in farsi pregare, che accettassi quel
carico, fu tutta finta, & che non potette essere fatta, ne doueua ualere la
tale elettione di capitano & giustitia maggiore, senza autorita delli fra-
ti di san Gieronimo, che gouernauano le Indie, & di Diego Velasque,
che gia haueua la gouernatione di quel paese de Yucatan, secondo la sa-
ma, Cortes intese questo, informossi benissimo, chi erano quelli della mor-
moratione, prese li principali e gli misse dentro de unna naue, ma sbabbi-
to gli libero per compiacere a tutti, che lo pregorno con grandissima in-
stantia, che fu causa di peggio, perche quelli medesimi uolsero poi alzar-
si con un brigantino, a mma. Quando il maestro, & andar si con esso alla
Isola de Cuba, per auuisare a Diego Velasque di quanto passaua, & del
presente grande che Cortes mandaua allo Imperadore, perche lo piglia-
se alli procuratori al passare del porto della Habana, insieme con le lette-
re & relatione, perche non le uedesse lo Imperadore, & non si tenesse per
ben seruito di Cortes, & di tutti gli altri, allhora Cortes si sdegno da ue-
ro, & prese molti di essi, feceli esaminare, & confessorno ogni cosa, &
condanno quelli che haueuano piu colpa, secondo il processo e tempo, fece
applicare Gionan escudero, & a Diego cernegno, nocchiero, frustato a Gon-
zallo de Umbria, che ancora era nocchiero, & ad Alonso penate, alli re-
stanti non tocco niente, con questo castigo & seuerita si fece stimare Cortes
& comminciorno hauerli paura, & lo stimorono piu che per il passato,
& in uerita se fusse stato molle & troppo rispettofo, mai gli hauerebbe
signoreggiati, & se non si hauesse auuertito, si perdena lui, & tutti li
compagni, perche lor haueriano auuisato con tempo a Diego Velasque,
e lui pigliarla la naue co il presente, lettere et relationi, che ancora di poi
procuro di pigliarla, mandando dietro di essa una carouella de armata,

perche non passarono tanto secreti Montelo & Porto Carrero per la Isola de Cuba, che non intese Diego Vela sque & a quello che andauano.

CORTES DA CON LI
nauilli a trauerso.



ROPOSE CORTES de andare a Mexico, & questa sua intentione la copriua delli soldati, perche non rifiutassero landata con linconuenienti che Tendilli con gli altri metteua, e specialmente per stare sopra acqua, perche immaginauano che era fortissima come in uero era, & perche lo seguissero tutti, ancora che non uo-

lessero, delibero & si risolse di rompere li nauilli, cosa grandissima forte, & periculosa, & di grandissima perdita, per laqual causa hebbe ben da pensare, & non perche gli dolessero li nauilli, ma perche non ce lo sturbassero li compagni, perche ce lo haeriano disturbato, & ancora si si ammotinaranno dauero, se haessero inteso la sua intentione, risoluto adunque di romperli, negotio con alcuni patroni di naue che secretamente busassero i lor nauilli, di modo che andassero al fondo senza poterli leuare lacqua per le bombe della sentina, neturarli, & prego alli altri nocchieri che buttassero fama come i nauilli non stauano per nauigare piu di uecchie & rodutti della broma, & che uenissero a dirlo a lui quando stessi acompagnato di molti, come che gli uenivano a dare conto di quel che era, perche dipoi non buttasse la colpa a loro, lo fecero loro come lui gli ordino & commissse, & gli dissero in presentia di tutti come li nauilli non stauano per nauigare piu, perche faceuano molta acqua, & stare molto guasti & mangiati della broma, per tanto che uedeffe quello che comandaua, tutti lo credettero perche erano stati li piu di tre mesi, tempo conueniente per essere mangiati della broma, & dipoi de hauere praticato molto sopra questo, com mando Cortes che si approfittasse di essi il piu che si potesse, & li lasciaffero andare al fondo, o a trauerso, facendo lui in apparenza grandissimo uso di tal perdita & mancamento, & cosi dierono subito al trauerso nella costa con li meglio cinque nauilli che haueua, cauando prima lartiglieria, arme, & nettonaglie, uele, xarsia, anchora, & tutte le altre cose che potuano giouare, de li a poco ruppero altri quattro

però allhora si fece già con alcuna difficoltà, perche la gente intese il tratto & il proposito di Cortes, & diceuano che gli uoleua menare al macello lui li placò & quietò, dicendo che quelli che non uolessero seguirlo la guerra in così ricco paese, & in compagnia sua, si poteuano ritornare a Cuba, nel nauilio che per questo effetto restaua, la qual cosa disse per sapere, quanti, & quali fossero li uili, & contrari suoi, & non confidarli, ne confidarsi di essi, molti gli domandarono licentia con poca uergogna per ritornar senè a Cuba, ma erano marinari li mezzani, & uoleuano più andare per il mare che per terra in guerra, molti altri ci furono del medesimo desiderio, uedendo la grande città del paese, & moltitudine della gente, però ebbero uergogna di mostrare uiltà & paura in publico, Cortes sapendo questo commando rompere quel nauilio che era restato, & così restorno tutti senza speranza di partirsi di li per allhora, laudando molto a Cortes per tal fatto, glorioso fatto, & necessario per il tempo che si ritrouaua, & fatta con giudicio di capitano animoso, & cupidissimo di gloria però di molto confidato, & quale conuenia per il proposito suo, anchora che perdeua molto nelli nauilli, & restaua senza la forza & seruicio di mare, pochi essempli di questi ci sonno, & quelli sonno di grandissimi huomini, come fu Onuch Barbarossa del braccio tagliato, che pochi anni prima di questo, ruppe sette galeotte & fuste per pigliare Abugia, secondo che più copiosamente lo scrivo, nelle battaglie nauali delli nostri tempi.

CHE QUELLI DI ZEMPOALLAN
ruuinorno gli loro Idoli per ammonitione
di Cortes,



NON VEDEVA Cortes lhora di uederfi con Moteczuma, publico la sua partita, cauo del corpo dello essercato cento cinquanta Spagnuoli, che gli parse bastassino per habitanti & guardia di quella uilla & forte città, che già staua quasi finita, li lascio per Capitano Pietro de Hircio, li lascio in essa con doi caualli, & altri doi moschetti, & con assai Indiani che gli seruissero, & con cinquanta terre al intorno amici & confederati, delli quali poteuano uscire cinquanta millia combattenti,

combattenti & piu sempre che bisognasse, & gli haueſſero di bisogno, & lui se ne ando con il resto delli Spagnuoli a Zempoallan, che sta 12-miglia de li, doua à pena era arrinato, quando andorno a dirgli che andauano per la costa quattro nauilli de Francesco de Garay, ritorno subito per quelle more, con tanto Spagnuoli alla uilla della uera Croc, sospettando male di quelli nauilli, come arrino seppe che Pietro de Hircio era andato ad essi con una barchetta ad informarsi di essi chi erano & che uolenano, & inuitarli che uenissero alla terra a prouederſi di quello che haueſſero di bisogno, similmente seppe come stauano 5-miglia delli furti, & se uenendo la con Pietro de Hircio, & con una squadra della sua compagnia, per uedere se alcuno di quelli nauilli uſciua a terra, per pigliare lingua, & informarsi, che arcuano, pensando male di essi, poi che non haueuano uoluto surgire & pigliare porto iu appresso, ne intrare nel porto, & nel la terra poi che gli haueuano inuitati, & gia che era andato fino a tre miglia scontro tre Spagnuoli delli nauilli, delli quali disse luno che era nottaio & gli altri doi testimoni, che uenivano a notificare & intimare certe scritture, le quali non mostrorno, & ad intimarli che se ne partisse con il capitano Garay di quel paese, mettendo li termini per parte conueniente, perche lui ancora pretendea quella conquista come primo scopritore, & perche uoleua restare & popolare in quella costa. 60-miglia de li uerso ponente presso de Nahutlan, che hora si chiama Almeria, Cortes gli disse che ritornassero prima alli nauilli, a dire al suo capitano che se ne uenisse alla uera Croc con la sua armata, & parlariano iu, & sapera di che maniera ueniuo, & se haueua alcuna necessita che gliela rimediarebbe come meglio si poiria, & se ueniuo come loro diceuano, in seruitio del Re, che egli non desideraua cosa piu grata che quidare & fauorire alli simili seruidori & uassalli del suo Re, poi che staua iu per la Maesta sua, & erano tutti Spagnuoli, loro risposero che per uuna maniera il Capitano Garay ne i suoi compagni uſariano in terra, ne uerria no doue lui staua, come Cortes intese la risposta intese la faccanda, & gli prese, & si misse dietro una collina di rena, alta che staua a fronte delle nane, gia che quasi era notte, doue tene, & dormite, & stette fino che era ben tardi del giorno sequente, aspettandosi il capitano Garay, o qualche no chiero, ouero che qualche altra persona saltasse in terra, per pigliargli & informarsi come haueuano, & che paesi haueuano nauigato, & il danno che la scianano fatto, che per luna cosa gli mandata presi in Hispagna, & per l'altra haueua saputo se haueuano parlato con gente di Moteczu

ma, conoscendo in fine che se ne guardauano molto, credette che per qualche
 male rica pito, o di spaccio, se ne uenua fea a tre delli suoi che muttassero i
 uestiti con quelli tre messi, e arriuassero fino alla riu del mare, chiaman-
 do e ampeggiando a quelli delle naue, dellequali o perche conoscessero
 i uestimenti, o perche gli chiamauano, uennero fino a dodeci huomini in
 uno schifo con balestre e schioppi, quelli di Cortes che haueno le uesti-
 menti di altri, fecero uista di ritrarsi allombra appresso certe macchie,
 perche factua grandissimo Sole, e era lhora del mezzodì, accioche non
 fussero conosciuti, e quelli della barchetta, missero in terra doi scopette-
 ri e doi balestrieri, e uno Indiano, iquali a minorno dritto alle mac-
 chie, credendosi che quelli che stauano inu erano i suoi compagni, e sub-
 bito Cortes gli affronto con molti altri, e li pigliorno prima che potesse-
 ro fuggire alla barca, anchora che si uolsero difendere, e luno di essi
 che era nocchiero, e portaua un schioppo, uolse tirare al capitano ir-
 cio, e se hauesse portato buona corda e poluere, lo haueria ammazza-
 to, come quelli delle naue uiddero l'inganno e burla, non uolsero aspetta-
 re piu, e fecero uela prima che il suo schiffo ariuasse, di questi sette, che
 hebbe nelle man, se informo Cortes come il capitano Garay haueua corso
 molta costa erando la florida, e tocato in un fiume e paese de un
 Re, chiamato Panuco, doue uiddero oro, ancora che poco, e come senza
 uscire delle nau haueuano riscattato fino a tre milia pesi de oro, e ha-
 uuto molta prouisione in cambio di cofette di riscatto, pero che nuna cosa
 di quanto era andato e haueua uisto, non haueua piaciuto a detto Ga-
 ray, per hauere di scoperto poco oro e non molto buono, Cortes se ne ritor-
 no senza altra relatione, ne ricapito a Zempoallan con i medesimi cento
 spagnuoli che meno, e prima che uscisse di li, negotio con quelli della cit-
 ta che buttafino in terra gli Idoli e sepolchri delli Caciqui, iquali anco-
 ra riueriuano come Dei, e adorassero il Dio del cielo, e alla Croce che
 gli lasciua, e fece amicitia e confederatione con loro, e con altre terre
 uicine contra Moteczuma e loro gli derno ostaggi perche fusse piu cer-
 to, e piu sicuro, che sempre gli seriano fidelissimi, e non mancariano
 della fede e parola data, e che prouederiano a Spagnuoli, che lascia-
 ua di guarnitione in la nera Croce, e gli offersero quanta gente uolse
 di guerra e ancora di seruitio, Cortes piglio gli ostaggi, che fanno affai
 ma i principali erano Mamexi, Teuch, e Tamalli, e per seruitio alio
 essercito dacqua e legna, e per somme domando mille tamemes, questi
 sonno bastati, ouero sacchini, huomini per portare somme addosso, per che

portano addosso caminando sino a 70. libbre di peso, questi tiravano lar-
tiglieria, e portauano le prouisioni, & altre cose necessarie alla guerra.

LA ESTIMATIONE CHE OLINTLEC

fecè della potentia di Moteczuma.



PARTITTE adunque Cortes di Zempoal-
lan, alquale misse nome Similia, per andare al-
la città di Mexico, a 16. de Agosto del medesi-
mo anno con quattrocento Spagnuoli, con quin-
dici caualli, & con sei falconetti, & con mille
trecento Indiani in tutto, così nobili & di guer-
ra, come tamemes, nelquale numero erano quelli
de Cuba, già quando Cortes partitte di Zempoallan, non ui era uassallo di
Moteczuma nel essercito suo, che gli guidasse la uia dritta di Mexico,
che tutti erano andati, o per paura come uiddero la liga, o per commanda-
mento delli suoi popoli & signori, & quelli di Zempoallan non lo sapeua
no bene, le tre prime giornate, che lo essercito camina per terre di quelli suoi
amici, fu molto ben ricauuto & alloggiato, specialmente in Xalapan, il
quarto di arriuo a Sicuchimatl, che un fortissimo loco, posto al lato de un
monte asperissimo, & tiene fatti a mano doi passi, come scale, per intrare
in esso, & se gli habitanti hauessero voluto difenderli la intrata, con
difficulta haueriano saglito per li li pedoni, quanto piu i cauallieri, pero
secondo apparse poi, hauenano commandamento di Moteczuma che allog-
giassero, honoraressero, & prouedessero i Spagnuoli, & ancora dissero che
poi andauano a uedere al suo Signore Moteczuma, che sapeessero di certo
che era loro amico, questa terra ha molte & belle uille & possessioni nel
la pianura cauana de iui Moteczuma, quando hauena dibisogno, cinque
millia huomini di guerra, i Cortes ringratio molto al Signore lalloggia-
mento & cortesia fattogli, & la buona uolunta di Moteczuma, & disse
ditosi di lui, ando per passare un monte molto alto per il passo tristo che
chiamo del nome di Dio, per essere il primo che passaua, ilquale e tanto
senza ue, tanto aspero, & alto, che non ce un altro simile in tutta la Spa-
gna, perche tiene nuoue miglia di saglita, ce in essa molte uite con uue, et
arbori con mele, disceso di quel porto intro in Theuhixuacan, che e un'al-
tra fortezza & uilla amica di Moteczuma, done ricuettero & allog-

giorno li nostri come in la terra passata, de iui camino tre di per terra di-
 spopolata, inhabitabile, & salutare, passorno alcuna necessita di fame, et
 molto piu di sete, per causa che tutta lacqua che trouorono era salata &
 molti Spagnuoli che per mancamento di dolce benettero di essa, se amalor-
 no, gli soprauenne ancora un nubilon di pietra, & con essa un freddo, che
 gli messe in assai erauaglio & necessita, perche i Spagnuoli passorno mol-
 to mala notte di freddo, sopra la indisposizione che portauano, & li India-
 ni credero di morirsi, & cosi morirno alcuni di quelli de Cuba che an-
 dauano con poca robba, & non prouisti a simile freddo, come quello di
 quella montagna, alla quarta giornata di male paese, trouorno da sagltre
 un altro monte non molto aspero, & perche trouorno nella cima dessa
 fino a mille carrette di legna tagliata secondo giudicorno, presso ad una
 torretta doue ci erano certi idoli, lo chiamorno il passo della legna, sei mi-
 glia piu la dopo passato il passo, era la terra sterile & pouera, ma sub-
 bito dette lessercito in un loco, che chiamarono castel bianco, per le case del
 Signore, che erano noue di pietra, biancha, & le migliori che fino allho-
 ra haueuano uisto in quel paese, & molto bene lauorate, della qual cosa
 non poco si marauigliorono tutti, chiamasi nella lingua loro *Xaclotan* quel
 luoco, & la ualle *Xacatami*, & il signore *Oliatlec*, il quale riceuete a
 Cortes molto bene, & alloggio & prouedette a tutta la gente copiosamente,
 perche cosi haueua commandamento di *Moteczuma* che lo honorasse, se-
 condo che poi lo disse lui medesimo, & ancora per quella nuoua, & com-
 mandamento o fauore, sacrificio cinquanta huomini per allegrezza, il qua-
 le sangue uiddero fresco & netto, & molti huomini di quella terra leuor-
 no ne gli homeri suoi & amache i Spagnuoli, che sonno come in lettica
 aperta, Cortes gli parlo per i suoi interpreti, i quali erano *Marina*, &
Aguillar, & gli disse la causa della sua andata per quelle bande, & lal-
 tre cose che haueua detto a gli altri per doue era passato, & allultimo gli
 domando se conosceua o riconosceua *Moteczuma*, ilquale admirato della da-
 manda, rispose, che non sia schiano o uassallo di *Moteczumacin*, al-
 lhora Cortes gli disse chi era lo Imperadore, Re di Spagna, & lo prego
 che fusse amico suo, & seruidore di quel si grandissimo Re, che gli dicua,
 & se haueua oro che gli desse un poco per mandarlo a lui, a questo rispo-
 se che non usciria dela uolunta di *Moteczuma* suo Signore, ne darebbe
 oro niuno senza suo commandamento ancora che ne haueua assai, Cortes
 stette quieto a questo, & dissimulo, che gli parse huomo di grande cuore,
 & li suoi huomini di maniera, & di guerra, pero lo prego che gli di-

esse la grandezza del suo Re Motecuma, e rispose che era signore del mondo, che haueua trenta uassalli cia scuno con cento millia huomini di guerra, che sacrificaua uinti millia persone ogni anno, che staua in la piu bella, e fortissima cita di tutto il mondo, che la casa e corte sua era grandissima, nobile, e generosa, la sua ricchezza incredibile, e il gausto suo eccessiuo, e per certo che lui disse il uero in tutto, eccetto che si alzo un poco in quello del sacrificio, ancora che in uerita era grandissima beccaria de huomini la sua sacrificandogli in ogni tempo, e alcuni Spagnuoli dicono, che era tal anno che sacrificaua cinquanta millia, stando in queste pratiche arruorno doi Signori nella medesima ualle a uedere i Spagnuoli, e presentorno a Cortes quattro schiaue per uno, e ancora un collaro per uno di non troppa ualuta Olintec ancora che tributario di Motecuma, era signore grande, e di uinti millia uassalli, haueua trenta donne, tutte insieme e in casa sua propria, con altre piu di cento che le seruiuano, haueua doi millia seruidori per il suo seruitio, e guardia, la cita era grande, e ui erano in esso tredici tempj, con molti idoli de pietra e differenti, alliquali sacrificauano huomini, palobi, quaglie, e altre cose con profumi odoriferi e molta ueneratione, quiu, e per il territorio suo, teneua Motecuma cinque millia soldati in guarnigione e frontiera, e poste de huomini di pezo in pezo fino a Mexico, mai Cortes fino qui haueua inte so tanto integra e particolarmente la ricchezza e potentia di Motecuma, e ancora che se gli rappresentauano dinnanzi molti inconuenienti, difficulta, paure, e altre cose nella andata sua a Mexico, intendendo tutto quello, che a molti ualenti per uentura haueria sbigottito, no dimostro niuna paura, anzi quanto piu marauigliare gli diceuano di quel signor grande, tanto maggiori speroni gli metteuano de andar lo a uedere, e perche haueua di passare per andare la per Tlaxcallan, e che tutti gli diceuano che quella cita era grandissima, e potente, e belliosissima natione, di spaccio quattro Tempoallansi, alli signori e capitani de iui, perche da parte sua e di quella di Tempoallan e confederati, gli offerissero la loro amicitia e pace, e gli facessero sa pere come andauano alla terra sua quelli pochi Spagnuoli a uederli e seruirli, per tato che gli pregassero lo hauessero per bene, pensaua Cortes che quelli de Tlaxcalla hauriano fatto il medesimo che fecero quelli di Tempoallan, che erano buoni e fideli, e come fino iui gli haueano detto la uerita, che alhora ancora gl'l potena credere, che quelli di Tlaxcallan era no soi amici, e similmente haueriano piacere di esser di lui, e delli soi co

pagni, poiche erano inimicissimi di Motec^zuma, & ancora che andaria= no di buonissima uoglia con lui a Mexico, se si hauesse di fare guerra per il desiderio che haueuano de liberarsi & uendi.arsi delle ingiurie e dan no che haueuano riceuuto di molti anni a questa banda della gente di Cul= hua, stette a piacere Cortes in Zaclotan cinque giorni, che tiene freschissi= ma riuiera, & e piacenol gente, misse molte Croci nelli tempy, buttando per terra gli Idoli come faceua in ogni loco che arrinua, & per le uie, lascio molto contento a Olintec, & se ne ando ad un luoco che sta a sei miglia nel fiume all'insu, che era de ^Rtacmixtilitan, uno di quelli Signo= ri che gli dettero le scbiaue & collari, questa terra tiene nella pianura & riuiera sei miglia alla ritonda tante masserie, che le case toccano qua si l'una con l'altra, almanco per doue passo il nostro essercio, & essa sara piu di cinque miglia sochi, sta di fitto in un monte alto, & ad una parte di essa sta la casa del Signore, con la meglio fortezza di quelle bande, & cosi buona come in Hispagna, attornata di buonissima pietra, con buone fosse, riposo iui tre di per ricrearsi della uia & fatica passata, & per aspettare i quattro messi, che mando de Zaclotan a uedere che risposto portariano.

IL PRIMO RISCONTRO CHE

hebbe Cortes con quelli de
Tlaxcallan.



ED ENDO Cortes come ritardauano a ue= nire i messi che mando, se ne parti de Zaclo= tan, senza altra intelligenza de Tlaxcallan; non camino troppo il nostro essercito, dipoi che uscite di quel luoco, quando all'uscita della ual= le per doue aminana, scontro un muro grande di pietra secca, d'altezza de una statura, & mezza, & larga di uinti piedi, & con un petril di doi palmi per tutta essa per combattere di sopra di essa, laquale trauesaua tutta quella ual= le de un monte all'altro, & non haueua piu de una sola intrata de dieci passi, & in quella piegaua l'una tela sopra l'altra, a modo di ribellino, per spatio & strettezza di quaranta passi, di modo che era fortissima, & malissima di passare, quando ui fusse chi la difendesse, domandando

Cortes la causa di stare li quel muro, & chi lo haueua fatto, gli disse *Itacmixtilitan*, che l'accompagno fin iui, che stana per segno & come cenfino delle terre sue di quelle di *Tlaxcallan*, & che i loro antecessori lo haueuano fatta fare per impedire l'entrata a quelli *Tlaxaltecas* in tempo di guerra, che ueniuanò a rubbarli & ammazzare, per amici & uassalli de *Moteczuma*, grande & a gli parse alli nostri Spagnuoli quel muro tanto costoso & superbo, pero inutile & superfluo, poi che ui erano appresso altri passi per arriuare al luoco uoltando un poco, pero con tutto questo non la sciorno di sospettare che quelli di *Tlaxalan* doueuanò essere braui & ualenti guerrieri, poi che tale defensionì gli metteuanò dinanti, come lo essercito si fermo per mirare quella magnifica opera, penso *Itacmixtilitan* che ritornaua & haueua paura de andare innanti, & disse & prego il capitano, che non andasse per iui, poi era suo amico, & andaua a ueder al suo signore, ne curasse di trauerfare per paese di quelli di *Tlaxcallan*, che per uentura per restare amico suo fariano alcuno danno, & li seriano cattiuì come soleuano essere con gli altri, & che lui gli guidaria & leuaria sempre per paese & terre di *Moteczuma*, doue sarebbe benissimo ricevuto & proueduto, fino arriuare a Mexico, *Mamexi*, & gli altri di *Zempoallan* gli diceuano che pigliasse il suo consiglio, & in maniera andasse per doue *Itacmixtilitan* lo uoleua inaminare, perche era per disuarlo dell'amicitia di quella prouintia, la gente dellaquale era honorata, buona, & ualente, & non uolena che si accostassero a lui contra *Moteczuma*, & non gli desse credito perche lui, & i suoi erano falsi & traditori, & lo metteriano doue non potesse uscire, & gli ammazzariano & mangiariano, Cortes stette suspeso per un pezzo per quello che l'uno & l'altro gli diceuano, ma all'ultimo si risolse al consiglio di *Mamexi*, perche haueua meglio concetto di quelli di *Zempoallan*, & colligati, che non de gli altri, & per non dimostrare de hauere paura, seguito la uia de *Tlaxcallan* & che haueua principiato, si dispedi de *Itacmixtilitan*, pigliando trecento Indiani delli suoi, & intro per quella porta del muro, traminando con molto ordine, & a buonissimo ricapito per tutto il camino, leuando a punto i falconetti, & lui sempre dinnanzi di tutti quelli che andauano doi e tre miglia per discoprire la campagna, perche discoprendo qualche cosa potesse ritornare a mettere in ordinarza la sua gente, & pigliare buon luoco per fare la giornata, o per alloggiare lesercito, hauendo caminato con questo ordine da che si partite della muraglia mando a dire alla fanteria che caminasse in pressa perche era tardi, &

lui se ne ando con li caualli quasi tre miglia piu innanti, doue arriuando sopra una collina, dettero li doi di cauallo che andauano innanti in quondi ci huomini che haueuano spade & rotelle, & con certi pennacchi che costumano portare nella guerra, li quali erano Centinelle, & come uidero quelli caualli, se ne fugirono di paura, o per dare auuiso, arriuo allhora Cortes con altri tre compagni di cauallo, & per quanto gli chiamo, ne per cenni che li feci, non uolsero aspettare, & perche non fugissero senza sapere di loro quello che uolena corse dietro loro con sei caualli, & gli giunse gia che stauano serrati insieme, con resolutione di morire piu presto che renderli, & accenandogli che stessero fermi, se appresso ad essi, pensando pigliarli a saluo, & senza sangue, pero loro non si assicurarono, & menauano le mani, & bisogno combattere con loro, & si difesero tanto bene per un pezzo dalli sei caualli che ferirno doi di essi, & gli ammazarono doi caualli di doi coltellate, in questo mezzo arriuorno quattro caualli, & subito gli altri, con uno delli quali mando subito Cortes, a sollicitare che uenisse la fanteria, perche arriuanano gia cinque millia Indiani in un Squadrone ordinato a soccorrere & rimediare i suoi che gli haueuano ueduto combattere, ma arriuarono tardi, perche gia gli haueuano tutti morti, per la collera che haueuano hauuto perche gli haueuano ammazzato quelli doi caualli, & non si uolsero rendere, tuttauia combatterono con buonissimo animo contra quelli caualli, fino che uidero dappresso i pedonari & artiglieria, & laltro corpo dello essercito contrario, & allhora si ritirorno lasciando il campo alli nostri, i caualli intrauano & usciano in gli inimici, affrontandoli a suo modo per molti che erano senza riceuere danno, & ammazzarono fino a settanta di essi, subito che se ne andarono, mandarono al nostro essercito, a dire al capitano con doi delli messi che gli teneuano molti giorni sonno, & con altri suoi, come quelli di Tlaxcallan diceuano che loro non sapeuano quello che haueuano fatto quelli che erano de altre communita, & senza licentia loro, pero che gli dispiacua, & che pagariano i caualli per essere successi in caso nelle terre loro, & che andassero in buonissima hora nella terra loro, che gli riceueriano di buonissima uoglia, perche uoleuano essere amici loro, perche gli pareuano ualenti huomini, tutto questo era finto & falso, & Cortes se lo credette, & ringratio la lor intentione & dimostrazione, dicendo che andaria, come loro uoleuano ad essere loro amico, & che non haueua necessita che gli pagassero i suoi caualli, perche presto uerriano molti altri, ma Dio sa quanto mancamento gli faceuano & quanto gli dispiacua; che

li Indiani

li Indiani sapeffero che i caualli moriuano, & si poteuano amma^Rare, Cortes ando tre miglia piu innanti di doue gli amma^Rorno li doi caualli, ancor che gia il Sole si era riposto, & ueniua la sua gente stracca de hauere camminato molto quel di, per alloggiare il suo essercito in loco forte & doue ci fusse lacqua, & cosi lo alloggio presso ad un riuo, doue stette quella notte con assai paura, & molto uigilante di sentinelle a piedi & a cauallo, ma non li derno niuno assalto linimici, & cosi poterno li suoi riposare meglio che non credettero.

COME SI MESSERO INSIEME

cento e quaranta milla huomini
contra Cortes.



• **ALTRO** giorno sequente uscito il sole si parate Cortes de riu con il suo squadrone in ordianza & bene in ordine, & in mezzo portuaue baggaglie & artiglieria, & gia che arriuauano appresso ad una picciola terra, scontrorno con gli altri doi messi di Zempoallan, che furno de Zaclotan, che ueniuaano pianzendo, & disse: ro come li capitani dello essercito de Tlaxcallan gli haueuano legati & guardati, ma che loro si erano sciolti & scampati quella notte, perche gli uoleuano sacrificare subito uenendo il di, al Dio della uittoria, & mangiar segli, per dare buon principio alla guerra, & in segno che haueuano di fare cosi alli barbati, & a quanti ueniuaano con loro, a mala pena finirono di dire questo, quando manco de un tiro di balestra apparfero di dietro de un monticello fino a mille Indiani benissimo armati, & si appressorno con taati gridi, che si intendeuano fino in cielo a tirare delli dardi, pietre & saette alli nostri, Cortes gli fece molti segni di pace perche non combattessero, & gli parlo con linterpreti, pregandogli et richiedendogli in presentia di nottaio & testimoni, come si hauesse da profutare, o intendessero quello che era, & come quanto piu gli dicuano, tanto piu pressa si dauano a combattere, & redendo disbarattargli, o mettergli in gioco perche gli seguitassero fino a portargli ad una imboscata di piu de ottanta milla huomini che stauano imboscati fra arte rotture de riu di acqua che trauesauano le uie, & factuano mal passo, pigliorno li nostri

HISTORIA

le arme, & lasciorno le parole, & si cominciò una bellissima barruffa, per che quelli mille erano tanti come quelli che combatteuano di nostra banda, & destri & ualenti huomini, & in meglio loco posti per combattere, duro molte hore la battaglia, & al fine, o per stracchezza, ouero per metter i nostri doue se haueuano immaginato, cominciorno ad allenare, & ritirarsi fra li suoi, pero non disfatti, se non raccolti, li nostri accesi ne la battaglia & mortalità di nimici, che non fu piccola, gli seguirono con tutta la gente & bagaglie, & quando manco se auidero introrno nelli fossati o riuu, rotti, & fra una grandissima moltitudine de Indiani armati, che gli aspettauano in essi, non si fermorno per non disordinarsi, & gli passorno con assai paura & fatica per la molta prescia & guerra, che li contrari gli dauano, de i quali ui furono assai che andauano alla uolta de i caualli in quelli mali passi a leuargli le lance molto animosamente, molti Spagnuoli restauano li persi se non gli agintauano gli amici Indiani, agintogli ancora molto le essortationi & animosita che gli faceva Cortes, & gli consolaua, & ricommandaua l'honore di tutti come ualoroso capitano, che ancora che andaua fra li primi di cauallo combattendo & facendosi far loco, tornaua di quando in quando a rihordinare lo squadrone, & dare animo alla sua gente, all'ultimo uscirono di quelle rotture pericolose in campagna rasa, doue potettero correre, e maneggiarsi li caualli, & giugare l'artiglieria, doi cose necessarie, & che fero grandissimo danno in gli nimici, & gli fece molto marauigliare per la sua nouità, & così subito si missero a fuggire tutti, restarono questo di in tutti doi risentiti, molti Indiani morti & feriti, & delli Spagnuoli furono alcuni feriti, pero niuno fu morto, & tutti derono gratie a Dio che gli libero di tanta moltitudine di nimici, & molti allegri con la uittoria saglirono per assediare Teocacinc, uilletta di poche case, che haueua una torretta & tempio, doue si fecero forti, & molte frasche di paglia & frasche, che portorno per li Tamemes, lo fecero così bene quelli Indiani che andauano nel nostro essercito di quelli di Zempoallan, & de Itacmixilitan, che Cortes gli ringratò assai laudandogli un per uno, o per paura che haueuano di essere mangiati, o di uergogna o amicitia, dormirono quella notte, che fu al primo di settembre i nostri a sonno liigiero, perche haueuano suspetto che non fussero assaltati da gli inimici, pero loro non uennero, perche non acostumano di combattere di notte, & subito uenuto il di mando Cortes a pregare & richiedere li capitani de Tlaxcallan con la pace & amicitia, & perche lo lasciassero pissare come amico fino a Mexico, perche

non andaua a farli dispiacere, ne mal niuno, lascio ducento Spagnuoli, & lartiglieria, & Tameines nello essercato, piglio gli altri ducento, & li trecento de Itzacmiltitan, & fino a quattrocento Zempoallanesi, & uscite a correre il campo con essi, & con li caualli, prima che quelli della terra se hauessero di metterre insieme, ando, & bruscio cinque o sei luochi, & se ne ritorno con quattrocento persone prese senza hauere hauuto danno niuno ancora che lo seguitorno combattendo fino alla torre & essercato, doue trono la risposta delli capitani contrari, la quale era, che laltro di sequente uerriano a uederlo, & a rispondergli come intendereia, Cortes stette quella notte a buonissimo ricapito, perche gli parse brava risposta, & risoluta per fare quello che diceuano, maggiormente che lo certifiuano li prigionj, che si radunauano cento cinquanta millia huomini per uenire contra di lui laltro giorno uenente, & ingiottirsi uiui tutti li Spagnuoli, alliquali uoleuano molto male, credendo che erano molto amici di Motecuma, alquale desiderauano la morte & ogni male, & era cosi la uerita, perche quelli di Tlaxcallan radunorno tutta la gente che fu possibile per pigliare li Spagnuoli, & di essi fare li piu solenni sacrificij & offerte alli loro Dei, che mai si fecero, & un banchetto generale di quella carne, che chiamauano celestiale, si di parte Tlaxcallan in quattro quartieri, o parcialita, che sonno Tepetipac, Ocotelulco, Tlaxatlan, Quiyabuiatlan, che e come a dire nella lingua nostra, li montagnuoli, quelli delle selue, quelli del giesso, quelli dellacqua, ciascuna parcialita di questa tiene il suo capo & signore, alquale obbediscono & gli danno obbedientia, & questi tutti insieme fanno il corpo della republi. & citta, comandano & gouernano in pace, & ancora in guerra, & cosi in questa ui furono quattro capitani, ciascuno del suo quartiere, ma il generale di tutto lo essercato fu uno delli medesimi, che si chiamaua Xicotlatl, & era di quelli del giesso, & portaua lo stendardo della citta che e una grua de oro con le ale distese, & molti smalti & argentaria, portauala dietro di tutta la gente, come e il costume loro andando in guerra, & quando non uauano in guerra la portano innanzi, il secondo capitano era Maxiscac, il numero di tutto lo essercato era quasi cento cinquanta millia combattenti, tanto radunamento & apparecchio fecero, contra quattrocento Spagnuoli, & in fine furono uinti & resi ancora che dipoi furono grandissimi amici, uennero adunque questi quattro capitani con tutto lo essercato, che coprina la campagna, a metterse presso alli Spagnuoli che non gli spartiuano altro che una balza grande, laltro di sequente come promissero, &

prima che si faceſſe di, era gente molto lucente, & beſſiſſimo armata alla uſanza loro, anchora che ueniuaſe dipinti con bixa, & xagua, che guar-
dandoli al uolto pareuano Demoni, portauano pennacchi grandi, & cam-
peggiuano a marauiglia, portauano ſrombole, bacchette, lance, ſpade,
che di qua chiamano biſarmas, archi & ſaette ſenſa herba, portauano an-
cora teſtiere, braccialetti & greue di legno, ma indorate, o coperte di pen-
ne o coramme, le coraſſe erano di cotone, le rottelle & brocchieri molto
galanti, & aſſai forti, perche erano de un legno forte, & corame, & con
ottone & penne, le ſpade di legno, e pietra aſſocata ingaſtonata in eſſa,
che tagliano bene, & fanno maliffima ferita, il campo ſtata ſpartito per
ſuoi ſquadroni, & con ogni ſquadrone molte nacare, cornette, lumache, &
tamburri, che certo era bella coſa da uedere, & mai li Spagnuoli uidero
inſieme migliore, ne maggiore eſſercito nelle Indie, dipoi che le diſcoper-
ſero di queſto.

LE BRAVATE CHE FACEVANO
alli noſtri Spagnuoli quelli di Tlaxcallan.



TAVANO feroci, & parlatori brauoſi
quelli Indiani, & dicendo fra eſſi: che gente
paſſa & poca e queſta, che ci minacciano
ſenſa conſera, & ardiſcano dintrare in no-
ſtro paefe ſenſa licentia & contra la noſtra
uolonta, non andiamo tanto preſto ad eſſi, laſcia
mogli ripoſare, perche hauemmo aſſai tempo di

pigliargli & ligarli, mandiamogli di mangiare perche uengono morti di
fame, non dichino dipoi che gli pigliamo per fame & ſtracchi, & coſi li
mandorno ſubbito trecento galli, & ducento aſte de bollos de Centli, che e
il loro pane ordinario, che peſauano piu di tre millia libbre, laquale pro-
uiſione non fu di poco refrigerio & ſocorſo per la neceſſita che hauena-
no li noſtri de li a poco diſſero andiamo a loro, che gia haueranno mangia-
to, & ce li mangeremo, & ci pagaranno la prouiſione che gli hauemmo
mandato, & ſaperemo chi gli ha comandati intrare nel noſtro paefe,
& ſe e Motecuma uenga & che gli liberi, & ſe e ſtato da per loro
portuno il caſti go della loro temerita, queſte & altre ſimili bravate, &
leggieramente parlauano fra eſſi luno con laltro, uedendo ſi pochi Spagnuoli

li innanzi loro, e non conoscendo ancora le loro forze e ualore, quelli quattro capitani mandorno subito fino a doi millia delli loro piu ualorosi huomini e soldati uecchi, al essercito per pigliare li Spagnuoli senza fargli male, e se pigliassero le arme, e se gli difendessero, che gli le gassero e portassero per forza, o gli ammazzassero, ma loro non uolsero, dicendo che guadagnariano poco honore in pigliarsi tutti con si poca gente, li doi millia passorno ualorosamente la balza, e arriuorno alla torre animosamente, uscirono allo incontro i caualli, e dietro essi quelli da piedi, e al primo assalto gli fecero conoscere quanto tagliauano le spalle dacciarro, e al secondo gli mostrorno quanto ualenuano quelli pochi Spagnuoli, che poco prima oltraggiuano, e al terzo gli fecero fuggire a lor dispetto quelli pochi che lor ueniuan a pigliare, non scampo huomo di essi, se non quelli che per uentura passorno la balza, Corse allhora il resto della gente con grandissimi gridi fino arriuare allo essercito delli nostri, e senza che gli potessero fare niente di resistentia entrono dentro molti di essi, e andorno meschiati alle cortellate, e alle braccia con li Spagnuoli, uguali ritardorno un buono pezzo ad ammazzare e buttare fuora quelli che erano entrati, e stettero combattendo piu di quattro hore con gli inimici, prima che potessero fare piazza, fra la balza e quelli che lo combatteuano, e al fine di quel tempo allentorno subito uedendo tanti morti delli suoi, e le grandissime ferite, e che non ammazzauano niuno delli contrari, anchora che non lascionno di fare alcuni assalti per fino a tanto che fu tardi, e dipoi si ritirono, della qual cosa piacque molto a Cortes, e alli suoi, che haueuano le braccia stracche de ammazzare Indiani, piu allegrezza hebbero quella notte li nostri che paura, per saper che li Indiani non combattono allo scuro, e cosi si riposorno con piu quiete che per il passato, ancora che a buon recapito ne gli alloggiamenti con molti fuochi e buone sentinelle, li Indiani ancora che trouorno molti delli suoi mancati, non per questo si teneuano per uinti, secondo quello che dimostrorno poi, non si possente sapere, quanti furono li morti, perche li nostri non hebbero quel spazio, ne li Indiani cura di contarli, uenuto il giorno e uscito il sole si parti Cortes a guastar la campagna, come l'altra uolta, lasciando i meriti delli suoi per guardare gli alloggiamenti, e per non esser inteso prima di far il danno si partite a bonora, bruscio piu di dieci terre, e saccheggio uno di piu tre millia fochi, nelqual era poca gente di combattere, perche stauano nello essercito loro, tuttauia combattero quelli che si trouorno, e ammazzo molti di essi e haueu

do messo fuoco, se ne ritorno al essercito suo, & senza molto danno, & con molta preda, quando già linimici corriuano con grandissima prescia per disfiatligiarlo, & assaltare gli alloggiamenti, iquali uennero come il giorno auanti portando promissione da mangiare, & brauando, pero ancora che assaltarono gli alloggiamenti, & combatterero cinque hore, non poterono amma~~zzare~~ niuno Spagnuolo, morendo assai delli loro, perche stando come stauano stretti, faceua grandissimo danno lartiglieria, restò per loro il combattere, & la uittoria per li nostri, credeuano che fusse fino incantati, poi che non gli faceuano danno le loro saette, lalto giorno mandorno subito quelli signori & capitani tre sorti di cose in presente a Cortes, & quelli che le portarono gli diceuano; signore uedete qui cinque schiaui, se sete Dio brauo che mangiate carne & sangue, mangiatui questi & ue ne portaremo piu, se sete Dio buono, uedete qua incenso & penne, se sete huomo, pigliate delli ucelli, pane, & arase, Cortes gli rispose, come lui & li suoi compagni erano huomini mortali, ne piu ne manco come loro, & poi che sempre li diceua il uero perche negotiauaano con lui la bugia & inganni, & che desideraua essere amico loro, & non fossero pa~~zz~~ie perfidiosi in combattere, perche haueriano sempre grandissimo danno, poi uedeuano quanti moriuano di loro, & niuno delli Spagnuoli, con questo li dispedi, ma non per questo la sciorno di uenire subito piu di trenta milia di essi a tentare le arme delli nostri nelli propri alloggiamenti come gli altri giorni, pero se ne ritornorno con il solito danno, & qui se ha da notare, che ancora che arriuorno il primo giorno tutti quelli di quel essercito a combattere il nostro alloggiamento, & a combattere insieme, che ne gli altri giorni non arriuorno cosi, se non ciascuno quartiere da per se, per spartire meglio il traualgio & male per tutti, & perche non si intrigaessero luno con laltro con tanta moltitudine, poi che non haueuano da combattere se non con pochi, & in loco piccolo, & ancora per questo erano piu forte & pericolose le battaglie & riscontri, perche ogni quartiere di quelli procuraua di combattere piu ualorosamente, per guadagnare piu honore se amma~~zz~~auano ouer pigliauano alcuno Spagnuolo, perche gli pareua che tutto il suo male & uergogna ricompensaua la morte o prigione de un solo Spagnuolo, & ancora e cosa da considerare i loro assalti & combattimenti, perche non solamente questi di fino qui, pero ordinariamente tutti li quindici o piu giorni che stettero li Spagnuoli, hora combatessero, hora no, gli portauano certe torte di pane, & galli, & arase, ma non lo faceuano per dargli da mangiare, se non per uedere quanto danno

haneuano fatto in li Spagnuoli, & con che animo stauano li nostri, o con qual paura, & questo non intendeuano li Spagnuoli, & sempre diceuano, che quelli de Tlaxcallan, delli quali erano loro non combatteuano, se non certi uigliacchi Otomies, che andauano de suiati per iui, perche non riconoscuano su periore, perche erano di certe bebetrie, che uol dire nillette piccole & sparfe di contadini montanari, che stauano dietro quel monte che mostrauano con il ditto.

COME CORTES TAGLIO

le mani a cinquanta spie.



L GIORNO seguente doppo li presenti fatti come a Dei, che fu alli sei di settembre, uennero allo essercito fino a cinquanta Indiani di quelli de Tlaxcallan, assai honorati secondo la loro maniera, & presentorno a Cortes molto pane, crase, & galli, che portauano di mangiare ordinario, & gli domandorno come stauano li Spagnuoli, & che uoleuano fare, & se haneuano dibisogno de niuna cosa, e doppo questo andorno per lo essercito guardando il uestire, & arme di Spagna, & li caualli & artiglieria, & faceuano delli simplici, & ammirati, ancora che in uerita si marauigliauano da uero, pero il mottino loro era andare spiando, allhora arriuo a Cortes Teuch de Zempoallan, huomo esperto, & allenato da fanciullo nella guerra, & gli disse, che non pareua bene che quelli de Tlaxcalteas, andassero cosi licentiosamente, perche guardauano molto le intrate & uscite, & la debolezza & fortezza delli alloggiamenti, & per questo faria bene di sapere se erano spie quelli tristi, Cortes lo ringratto del buon auuiso, & si marauiglio come lui, perche ne lui ne Spagnuolo niuno haneuano considerato questa cosa in tanti giorni che andauano & uenuano innanzi & in dietro questi Indiani, & haneua conosciuto quel di Zempoallan la stuita loro, & non fu perche quel Indiano fusse piu sottile o pratico che li Spagnuoli se non perche uide & intese a gli altri come andauano, & parlauano con quelli de Itzacmixilitan, per cauare di essi per puntigli a stutti quello che uoleuano sapere, si che Cortes conobbe che non uenuano per fargli bene, se non a spiare, & subito commando pigliare quel che piu a ma

no et appartato staua della compagnia, et metterlo secretamente doue non lo uedessero, et ini lo essamino con Marina et Aguillar, ilquale alhora confesso come era spione, et che ueniua a uedere et nottare i passi, et luochi per doue meglio lo potessero dannificare et offendere, et abbruscicare quelle sue frasche, et per quanto loro haueuano prouato la loro fortuna in tutte le hore del di, et non gli succedea niente a proposito loro, ne alla fama et antica gloria che haueuano di guerrieri, deliberauano di uenire di notte, perche forse haueriano meglio uentura, et ancora perche non hauessero paura li suoi di notte con loscurita delli cavalli, nelle cortellate, ne stratij dell'artiglieria, et che Xicotencal suo capitano generale staua gia per fare tale effetto con molti migliaia di soldati dietro certi monti in una ualle appresso alli alloggiamenti, come Cortes uide la confessione di questo, fece subito pigliare altri quattro o cinque, ciascuno da banda, et confessorno subito come quel altro et tutti li compagni che con loro ueniuaano erano spie, et dissero il medesimo che il primo quasi per li medesimi termini, si che per lessamini di questi gli prese tutti cinquanta, et subito gli fece tagliare le mani, et gli rimando alleffercito loro, minacciando che faria il medesimo a tutti li spioni che pigliasse, et che dicessero a chi gli mandaua, che di di et di notte et sempre che uenissero, uederiano chi erano li Spagnuoli, grandissimo spauento pigliarono li Indiani, di uedere tagliate le mani alle loro spie, cosa nuoua fra di loro, et credenano che li nostri hauessero alcuno familiare, che gli ditena quello che loro teneuano nel cuore, et cosi se ne andorno tutti, ciascuno per doue meglio potete, perche non gli tagliaessero le loro, et discostorno le nettonaglie che portauano per lo essercito, perche non si approfittassero di esse li auuersari.

L'IMBASCIATA CHE MOTECZVMA

mando a Cortes.



OME se ne andorno le spie, uidero del nostro essercito come trauesaua per una collina grandissimo numero di gente, et era quella che menaua Xicotencal, et come era gia quasi notte, delibero Cortes uscire ad essi, et non aspettate che arriuassero, perche al primo impeto non mettessero fuoco nel alloggiamento, come haueuano risoluto,

risoluto, perche se lo faceuano nõ saria scappato for se spagnolo del fco
 mari de gli nimici, & ancora perche hauessero piu paura delle ferite ue
 dendole, piu presto che sentendole, si che per questo misse quasi tutta la
 sua gente in ordine, & comando che metteser o alli caualli pettorali di
 sonnagli, & ando uia uerso doue haueuano ueduto passare gli inimici,
 ma loro non ardirno aspettarlo, can hauere uisto tagliate le mani alli
 suoi, & con il mono suono & rummore delli sonnagli, li nostri gli segui
 torno fino a dui hore di notte, fra molti seminati de Centli, & amma
 torno assai se quitandogli, & ritornorno allo essercito uittoriosi, & in que
 sto me^o erano uenute allo essercito sei signori Mexicani, persone molto
 principali con ducento huomini di seruitio, a portare a Cortes un presen
 te doue erano mille robbe di cotone, alcune pe^o di penne, & mille casti
 gliani de oro, & dirgli da parte di Moteczuma, ame egli uoleua essere
 amico dello Imperadore & suo, & delli Spagnuoli, & uedesse quanto
 uoleua di tribbuto ogni anno, in oro, argento, perle, gioie, o s. hiaui, & rob
 be, & di tutte laltre cose che ci erano nel suo Regno, & lo daria, & pa
 garia sempre, con questo che quelli che li stauano non andassero con lui a
 Mexico, & questo era non tanto perche non intrassero nel suo paese,
 quanto perche lei era molto sterile & frágola, & gli dispiaccia che hno
 mini tanto ualenti & honorati patissero fatica & necessita nella sua si
 gnoria, & che lui non lo potesse rimediare, Cortes gli ringratio la lor ue
 nuta, & lofferta per lo Imperadore & Re di Spagna, & con preghiere
 gli ritenne che non si partissero, fino a uedere il fine di quella guerra, per
 che portassero a Mexico la nuoua di quella uittoria, & mortalita che
 lui & li Spagnuoli fariano di quelli crudeli inimici del loro signore
 Moteczuma, & subito gli uennero a Cortes arte febbri, per lequali non
 usciua a correre la campagna, ne abbrusciate ne a fare altri danni a gli
 nimici, solamente prouedeua che guardassero il suo forte dalcuni monto
 ni & drappelli de Indiani che arriuauano & gridauano, & scaramuccia
 uano, che era tanto ordinario come le cerasse & il pane che ognidi portaua
 no, scusandosi sempre che quelli de Tlaxcallan non gli dauano fastidio, se
 non certi tristi Otomies, che non uoleuano farlo quello che loro gli prega
 uano, ma la scaramuccia, nella furia delli Indiani, non era tanta come al
 principio, uolse Cortes purgarsi con una massa de pillole, che porto de Cu
 ba, fea cinque pillole & le piglio allhora che di notte si sogliono piglia
 re, & successse che subito laltro di, prima che operasse, uennero tre gran
 dissimi squadroni ad assaltare nel alloggiamento, o perche sapuano come

staua ammalato, o credendo che di paura non haueuano uoluto uscire quel li giorni, glielo dissero a Cortes, & lui senza guardare che staua; purgandosi, caualco, & uscite con i suoi all'incontro, & combattete con li inimici tutto il di fino al tardi, & gli fece retirare un grandissimo tratto, & se ne ritorno a gli alloggiamenti, & laltro di purgo come se allhora hauesse pigliata la purga, non lo dico per miracolo, se non per dire quello successse, & che Cortes era molto paciente in gli trauagli, & sempre era il primo che si trouaua nelle barruffe con gli inimici, & non solamente era, che rarissime uolte succede buonissimo huomo per le mani, pero ancora era di grandissimo consiglio in quello che faceuano, hauendosi adunque purgato, e riposato quelli giorni, negliua di notte il tempo che gli toccaua come qual si uoglia compagno, & come sempre acostumaua, & non era peggio per questo, ne manco amato di quelli che con lui andauano.

COME GVADAGNO CORTES

Zimpanzico, citta molto grande.



MONTO CORTES una notte sopra la torre, & mirando ad una banda & altra, uide a dodici miglia de iui presso a certi sassi del monte, & fra un monte, molti fiumi & credete stare molta gente per li, non fece molto a riuno, commando che lo seguitassero fino a ducento Spagnuoli, & alcuni amici Indiani, e gli altri che

guardassero gli alloggiamento, & a tre, o quattro hore della notte, cammino uerso il monte come meglio potette perche faceua molto scuro, non cammino ancora tre miglia quando dette subito in li caualli una malattia come male di tiro, che gli buttaua in terra senza che si potessero menare, come caeco il primo, & glielo dissero, rispose, che ritorni il patrone con esso alli alloggiamenti, caeco subito laltro, & disse lo medesimo, come casarono tre o quattro cominciorno li compagni a mormorare, & gli dissero che confidassero che quello era un malissimo segno, & era meglio che se ne ritornassero, o aspettare che si facesse di per uedere doue o come andauano, lui gli rispose che non guardassero in segni ne in auguri, perche Iddio la causa delquale trattauano, era sopra natura, & che non la sciaria quella gior

nata, perche se gli figuraua, che di essa gli succedera quella notte un gran
 dissi mo bene, & che era il diavolo che per sturbare mettrua innanti quel=
 li inconuenienti, & dicendo questo casco il suo, allhora fecero alto, & lo
 consultorno meglio; & risoluertero che quelli caualli che erano cascati ri=
 tornassero alli alloggiamenti, & gli altri gli menassero loro a mano per
 la briglia & andassero innanti, presto guarirno i caualli, ma non si seppe
 di che cosa cascassero, camminorno adunque fino a perdere la uista delli
 sassi, & dettero in certe pietre, & balze che per un poco non haueriano
 potuto uscire, allultimo di poi di hauere passato un mal passo, con i capel=
 li rititi di paura, uiddero un poco di lume, furno con silentio uerso essa, et
 staua in una casa, doue trouorno doi donne, lequali & doi altri huomini,
 che a caso scontrorno subito, gli guidorno & leuorno uerso i sassi, doue
 haueuano uisto li fumi, & prima che uenisse il di arriuorno in certe uil
 lette, amma & orno molta gente, pero non gli brusciorno per non esser sen
 titi con il fuoco, & per non ritenersi, che gli diceuano come stauano li a p=
 presso grandissime populationi, de li intro subito in & impancinco, un lo
 co de uinti millia case, secondo di poi appar se per la uisita & zione che fece
 di esse Cortes, & come stauano transcurati de simil cosa & gli pigliorno
 all'improviso, & prima che si leuassero, usciano in carne nuda per le
 strade a uedere che cosa era tanti pianti, morsero molti di essi al princi=
 pio, ma perche non faceuano resistentia, commando Cortes che non gli
 amma & rassero, ne pigliassero niuna donna, era tanta la paura delle uici
 ne, che fuggiuano quanto poteuano senza hauere rispetto di padre a fi=
 glio, ne il marito della moglie, ne casa, ne patrimonio, fecero segni di pace,
 & che non fuggissero, dicendoli che non haueessero paura, & cosi fini il
 fuggire & la paura, uscio gia il sole, & pacificata la terra, si misse Cor=
 tes in un loco alto a discoprire il paese, & uiddo una grandissima popu=
 latione, & domando di chi era, gli dissero che era Tlaxcallan con le sue
 uille, chiamo allhora li Spagnuoli, & gli disse uedete che haueria gioua=
 to poco amma & rare questi di qui, essendoci tanti inimici di la, & con que
 sto senza fare altro danno nella terra, se ne uscì fuori ad una bella son=
 tana della medesima terra, & li uennero li principali, che gouernauano
 la terra, & altri piu di quattro millia senza arme, & con molta prouisi
 sione, pregorno a Cortes che non gli facesse piu male, & lo ringratiana=
 no del poco che haueua fatto, & che lo uoleuano seruire, obbedirlo, &
 essere amici suoi, & non solamente guardare de li auanti molto bene lami
 citia sua, ma ancora negoziare con li Signori de Tlaxcallan, & con altri

HISTORIA

che facessero, il medesimo, lui gli disse come era certo che loro haueuano combattuto con lui molte volte, anchora che allhora gli portauano da mangiare, pero che gli perdonaua, & accettua in amicitia sua, & al seruitio dello Imperadore, & gli lascio con questo, & se ne ritorno molto allegro allo essercito suo con si buon successo de un tanto mal principio, come fu il male repentino delli caualli dicendo, non dicte male del giorno fino che sia passato, & hauendo una certa confidenza che quelli di Ximpanzinco fariano con quelli di Tlaxcallan che lasciassero le arme, & fussero suoi amici, & per questo commando, che de li auanti niuno facesse male, ne fastidio ad Indiano niuno, & ancora disse alli suoi, che credeua con agiuto di Dio, che haueuano finto quel di la guerra di quella prouintia.

IL DESIDERIO CHE ALCVNI

Spagnuoli teneuano di lasciare
la guerra.



VANDO CORTES arriuo allo essercito tanto allegro come dissi, troxo alli suoi compagni con assai paura per il caso delli caualli che gli rimando allo essercito, credendo che non gli fusse successo qualche sinistro, pero come lo uiddero buono, & uittorioso non poteuano stare di piacere, ben e uero che molti della compagnia andauano malinconici, & di mala uoglia, & desiderauano di ritornare alla costa di mare, come gia se lo haueuano pregato alcuni molte & molte uolte, pero molto piu haueuano uoluto deli, uedendo si grande paese, molto popolato, & pieno di gente, & tutta con molte arme, & animo de non consentire in esso gente strana, & trouandosi tanti pochi Spagnuoli, tanto dentro di essa, & con si poca speranza di soccorso, cose certamente per hauerne paura di qual si uoglia di esse, & per questo praticauano alcuni fra essi che faria bene & necessario parlare a Cortes, & ancora intimar jelo, che non passasse piu innanti, & se ne ritornasse alla uera Croce, di doue a poco a poco si terria intelligenza con li Indiani, & fariano quello che il tempo li consigliasse, & potria chiamare & raddunare piu Spagnuoli & caualli che erano quelli che faceuano la guerra, non si curaua molto di queste lamentationi Cortes, ancora che se lo diceuano in secreto, perche prouedesse

Et rime diasse quello che passaua, fino che una notte, uscendo della torre dove alloggiava a richiedere le sentinelle, sentite parlar forte in una delle frascate, che stauano allo intorno, et si messe ad ascoltare quello che parlauano, et era che certi compagni diceuano, se il capitano uole essere parzzo, et andare doue lo ammazzano, che se ne uaddi solo senza noi, allhora chiamo a doi amici suoi come per testimoni, et gli disse che sentissero quello che stauano parlando quelli, perche coloro che arduano di dirlo lo fariano, et similmente sentitte dire ad altri per li corriui, che questo haueua di succedere, come quello che successe di Pietro Carboner, che per intrare in terra di mori a predare, se ne era restato morto la con tutti quelli che andorno con lui, et per questo faria bene che non lo seguissero, anzi che ritornassero con tempo, haueua grandissimo dispiacere Cortes di sentire queste cose, et haueua uoluto riprendere, et ancora castigar quelli che le parlauano, pero uedendo che non staua in tempo, delibero di simulare e leuarli per bene, e parlogli a tutti insieme in questa susstatio:

ORATIONE DI CORTES

alli soldati.



SIGNORI et amici, io ui eleffi per compagni miei, et uoi altri a me per uostro capitano, et tutto per seruitio di Dio, et aumento de la sua santissima fede, et per seruire al nostro Re, et ancora per honore et profitto nostro, io come hauete uisto non ui ho mancato, ne fatto dispiacere, ne ancora uoi altri a me fino qui, ma hora sento una certa uiltà in alcuni, et poca uolunta di finire la guerra che hanno nelle mani, et se a Dio piace, gia e finita, o almeno inteso fino a doue puo arriuare il danno che ci puo fare, il bene che di essa hauremmo, in parte lo hauete uisto, ma quello che ui resta ancora di uedere e molto piu senza comparatione, et auanza la sua grandezza al nostro pensiero et parole, non habbate paura compagni miei, de andare, et stare con esso me, poi che mai se inteso che spagnuoli haessero paura in questi nuoui paesi, che per loro propria uirtu, animosita, et industria hanno conquistato, et discoperto, ne io ho di uoi altri simile concetti, non uoglio mai Iddio che io pur pensi, ne mai credda che cachi paura et codardia nelli mei spagnuoli, ne siano disubbidienti al suo ca-

pitano, eletto di loro propria uolontà, cortesia, & bontà naturale, non ce
 atto niuno di uoltare il uiso al nimico, che non appara che sia fuga, non
 essendo fuga, o se la uolete colorare ritirata, che non sia causa a chi la fa
 infinitissimi mali, uergogna, fame, perdita de amici, di patrimonio & ar-
 me, & la morte che e la peggio, perche per sempre resta la infamia, se
 lasciamo questa terra, questa guerra, questo uiaggio cominciato, & se ci
 torranmo, come alcuni desiderano, hauemmo di stare per uentura giogan-
 do, ociosi, & perduti; non per certo, direte che nostra natione Spagnuola
 non e di questa natura quando ce guerra, & ua lhonore, poi doue uolete
 che ci uoltiamo che non habbiamo di menare le mani, credette forse che
 hauette di trouare in altra banda manco gente, manco armata, non tanto
 lontano di mare, io ui artificio che noi altri andate cercando cinque pie-
 di al gatto, et che non andiamo in parte doue non trouiamo dieci miglia
 di mala uia, & peggio di quella che habbiamo fatta, perche a Dio gra-
 zia mai di poi che intrammo in questo paese ci a mancato da mangiare,
 ne amici, ne dinari, ne honore, che gia uedete, & lo sapete che li Indiani
 ui tengono per piu che huomini, & immortali, & per Dei se dire si po,
 poi che essendo loro tanti che quasi lor medesimi non si ponno contare, &
 tanto armati come uoi altri dite, non hanno possuto ammazzare uno de
 uoi altri, & in quanto alle arme che maggior bene uolete di esse, poi che
 non portano herba tossicosa come quelli di Cartagena, Veragua, li Caribbi
 & altri, che hanno ammazzato con essi molti Spagnuoli arrabbiando;
 dunque per solo questo, non hauereste di arcare altri con chi combattere, il
 mare sta da parte & io lo confesso, & niuno Spagnuolo fino a noi altri
 se discosto tanto del mare nelle Indie, perche la lasciamo indietro cento e
 cinquanta miglia, delquale pero manco niuno ha fatto, ne meritato tanto
 come uoi altri, fino a Mexico, doue habbita Moteczuma, del quale tante
 ricchezze & imbasciate hauete inteso, non ce piu di sessanta miglia; la
 maggior parte del uiaggio gia lo hauemmo fatto, come uedete, per arri-
 uare la, se arriuammo, come spero in Dio nostro Signore, non solo guada-
 gnaremmo per il nostro re & Imperatore ricchissimo paese, grandissimi
 regni, infinitissimi uasalli, ma ancora per noi proprij molte ricchezze,
 oro, argento, gioie, perle, & molte altre cose, & senza questo il maggior
 honore & fama con laude, che fino a nostri tempi, non dico, la nostra natio-
 ne, ne altra niuna guadagnasse, perche quanto maggiore Re e questo, che
 andiamo cercando, quanto piu amplissimo paese, quanto piu nimici, tanto e
 maggior gloria nostra, nō hauete uoi sentito dir che colui che hebbe piu fa

tiosa morte tanto piu honore si acquisto, oltra di questo siamo ubligati ad
 aummentare & innalzare la nostra santissima fede Catholica, come com=
 menzammo, & come buoni Christiani, dirradicando la pessima & bug=
 giarda idolatria biamstemma grande uerso il nostro benigno Iddio, leuan=
 do uia i sacrificij & mangiare carne humana, tanto contra natura & tan=
 to usata, & scusando altri peccati, che per la sua turpitudine non gli per=
 dono, di modo che per tutte queste cose che ui ho detto, non dubbitate, ne hab=
 biate paura che non habbiamo uittoria, perche il piu gia sta fatto, haete
 uinto quelli di Tauasco, & uento cinquantamillia di questi de Tlaxcallan,
 che hanno fama che ammazariano i braui leoni, uincirete ancora con
 agiutto di Dio, & con il nostro animo & ualore, quelli che restano di
 questa natione, che non ponno essere molti, & quelli di Culhua che non son=
 no migliori, se non ui sbiggottite, & me seguirate, tutti restorno contentissi=
 mi del ragionamento di Cortes, quelli che uoleuano ritornare ribebbero lo
 animo abbattuto, gli animosi ricuperorno doppio animo, quelli che li uole=
 uano qualche male, comminciorono ad honorarlo, & in conclusione, de li
 auanti fu molto amato da tutti quelli Spagnuoli della sua compagnia, non
 fu necessario manco di queste parole, perche secondo alcuni andauano desi=
 derosi di dare la uolta, haueuano mosso qualche tristo mottino, che lha=
 ueria forçato di ritornare al mare, & fora cosa persa quanto haueuano
 fatto fino allhora.

COME VENNE XICOTEVCATL

per lmbasciadore de Tlaxcallan
 allo essercito di
 Cortes.



NON HAVEVANO ancora finito bene di
 parlare & dispartirsi di quanto si e detto di so=
 pra, che intro nelli alloggiamenti Xicotencatl, ca=
 pitano generale di quella guerra, con cinquante
 persone principali & honorati che laccompagna=
 uano, & arrino doue Cortes staua, & ciafcuno si
 salutorno luno con laltro allusanza del suo pae=
 se, & postosi a sedere, gli disse, come uenua de parte sua, & di quella di
 Maxisca, che e laltro signore piu principale di tutta quella prouintia, &

di molte altre che non nomino, & in fine per tutta la republica de Tlaxcallan, a pregarlo gli accettasse nellamicitia sua, & per uassalli del suo Re & perche gli perdonasse per hauere pigliato le arme & combattuto contra di lui & suoi compagni, non sapendo chi fussero, ne che cosa ercuaano nel lor paese, & se lo haueuano difeso lintrata, era come ad huomini strani & dalt ra faccione molto differente della loro, & tale che mai uidero cosa uguale a questa, & hauendo paura che non fussero di Moteczuma, antico & perpetuo inimico suo, poi che ueniuaano con lui li suoi seruidori & uassalli, o fussero persone che li uolessero dannificare & fargli male, & usurpargli la loro liberta, che di tempo immemoriale haueuano & guardauano, & per conseruarla come haueuano fatto tutti gli loro antepassati, haueuano sparso molto sangue, persa molta gente & beni assai, & pati molto male & disauenture, specialmente andare tutti nudati, perche come quella terra sua era fredda, non faceua cottone, & cosi gli era forza andare come nacquero, o uestirsi di foglie di metl, & similmente non mangiauano sale, senza laquale niuna uiuanda haueua gusto, ne molto sapore perche iui non si faceua, & come di queste due cose tanto necessarie alla uita humana patiuano, & le teneua Moteczuma, & altri inimici loro, & come non haueuano oro, ne gioie, ne altre cose preciose, per cambiarle, haueuano necessita molte uolte di uendersi per comperarle, ilquale mancamento non haueuano si uolessero essere sottoposti & uassalli di Moteczuma, pero che prima morirebbero tutti, che commettere simile dishonore & dapoctaggine, poi che erano cosi buoni per difendersi della sua potentia, come erano stati li loro padri, & auui, difendendosi di lui & del suo auo, che furono si grandi signori come lui, & quelli che soggiogorno tutta la terra, & hora ancora uoleuano difendersi delli Spagnuoli, ma che non poteuano, ancora che haueuano prouato, & messo tutta la lor gente, & prouato le loro forze di di & di notte, & gli trouano no forti & inuencibili, & niuna sorte contra di loro, per tanto poi che la sorte loro era tale, uolcuano stare piu presto sudditi a loro, che ad uno altro, perche secondo gli diceuano quelli di Zempoallan, erano buoni, potenti, & non ueniuaano a far male, & secondo loro haueuano conosciuta, nella guerra & battaglie erano ualentissimi & uenturosi, per lequali dotraggioni confidauano di loro, che la loro liberta manco serua rotta, & le loro persone, & donne piu rispettate, & le loro case & laborecci non ruinati, & se alcuno gli uollesse offendere, gli difenderiano, alla fine lo prego molto, & con gli occhi piattosi, che guardasse come mai Tlaxcallan

riconobbe

riconobbe niuno Re, ne hebbe signore, ne intro huomo nato in essa a com-
mandare, se non lui, ilquale chiamauano *Co* pregauano, non si potria dire
quanto piacere hebbe Cortes con tale imbasciadore *Co* imbasciati, perche
oltra tanto honore come era uenire al suo padiglione cosi gran capitano et
signore ad humiliarsi, era buon principio *Co* di grandissima importan-
zia per il suo negotio, hauere amica *Co* suddita quella citta *Co* provin-
tia, *Co* hauere finito la guerra con molta contentezza delli suoi, *Co* con
grandissima fama *Co* ripputatione delli Indiani, per questo gli rispose
con allegrezza *Co* graciosamente, ancora che incaricandolo la colpa del
danno che haueua riceuuto il suo paese *Co* essercito, per non hauerlo voluto
astoltare, ne lasciarlo intrare in pace, come se lo pregaua *Co* richiede-
ua, con li messi di Zempoallan, che gli mando de *Co* celotan, pero che lui gli
perdonaua doi caualli che gli ammazzo, *Co* gli assalti che gli dette-
ro, le buggie che gli dissero, quando loro combatteuano, *Co* buttando la col-
pa ad altri, lo hauerlo chiamato alla terra loro per ammazzarlo per la
uia sopra sicuro *Co* in imboscata, *Co* non disfidandolo prima come ualenti
huomini che erano, accetto l'offerta che gli fece, del seruicio *Co* soggiogatio-
ne dello Imperadore, *Co* lo despedito diando che saria presto con lui in
Tlaxcallan, *Co* che non andaua subito, per rispetto di quelli seruitori
di Moteczuma.

IL RICEVIMENTO, ET SERVITIO
che fecero in Tlaxcallan
alli nostri.



DISPACQUE molto in grandissima ma-
niera allo Imbasciadori Mexicani la uenuta di
Xicotencatl allo essercito delli Spagnuoli, *Co* la
offerta che fece a Cortes per il suo Re delle per-
sone, paese, *Co* patrimonio, *Co* dissero a Cortes
che non credesse niente di quanto gli haueua det-
to *Co* offerto, ne si confidasse in le loro parole,

che tutto era finto, buggie, *Co* tradimento, per gubarlo dentro la citta a
porta chiusa, *Co* a suo saluo, Cortes gli replico che ancora che tutto quel
la fusse uero, deliberaua de andare la, perche manco paura gli haueua ne
la terra che nella campagna, loro come intesero questa risposta *Co* deter-

minatione lo pregorno che desse licentia ad uno di essi per andare a Mexico, per dire a Motecuma quanto passaua, & la risposta del suo ricapito principale, perche fra sei di ritornaria da lui senza mancameto niuno, & fino tanto che ritornasse non si partisse dello alloggiamento che staua, lui & la dette, & aspetto iui, per uedere che portaria di nouo, & perche in uerita non ardiua fidarsi di quelli senza maggiore certezza, in questo mezo andauano & uenivano allesercito molti di Tlaxcallan, alcuni con galli, altri con pane, altri con cerase, & altri con asci, & tutto lo dauano senza niente, & molto allegramente, pregando che andassero con loro alle lor case, ritorno lo Imbasciadore Mexicano come promise al sesto di, & porto a Cortes dieci pezze & gioie de oro molto bene lauorate & ricche, & mille cinquecento robbe di cottone fatte a mille marauigliose, & molto migliori che le altre mille di prima, & lo prego molto da parte di Motecuma, che non si mettesse in quel pericolo, confidandosi di quelli di Tlaxcallan, che erano poueri, & gli robbariano quello che lui li haueua mandato, & lo ammaurariano solamente sapendo che contrattaua con lui, uennero similmente tutti li capi & principali di Tlaxcallan a pregarlo gli facesse tanto piacere de andarsi con loro alla citta doue saria seruito, promisto, & alloggiato, perche era uergogna che tali huomini stessero alloggiati in frascate cosi triste, & se non si fidaua di essi che uedesse se uoleua altra sicurtà, ostaggi di loro perche gliue la dariano, peroche gli prometteuano & giurauano che poteua andare, & stare sicurissimamente nella lor citta, perche non romperiano il giuramento loro, ne mancariano la fede della Republica, ne la parola di tanti signori & capitani per tutto il mondo, di modo che uedendo Cortes tanta uoluntà in quelli cauallieri & noui amici, & che quelli di Zempoallan, delli quali haueua lui buonissimo concetto lo importunauano, & assicurauano che andasse sicuramente, fece leuare il campo, & partitte per andare a Tlaxcallan, che staua fino a deoetto millia de li, con tanto ordine & ricapito come per dare una battaglia, lascio nella torre & alloggiamenti & doue haueua uinto, Croce, & segni di termini di pietra, uenne tanta gente a ricauerlo per la uia, & per le strade, che non cappiuano de piedi, iniro in Tlaxcallan a deoetto di settembre, alloggiossi nel tempio maggiore, perche haueua molti & buoni alloggiamenti per tutti li Spagnuoli, & misse nelli altri amici Indiani che andauano con lui, misse ancora certi limiti & segni fino a doue uscissero quelli della loro compagnia, & non passassero de li sotto grandissime pene, & commando che non pigliassero se non quello che

gli dessero, laqual cosa obseruorno benissimo, perche per solo andare ad un riuo di acqua, che staua ad un tratto di pietra del tempo, gli domandauano licentia, mille piaceri faceuano quelli signori alli Spagnuoli, & molta cortesia a Cortes, e li prouedeuano di quanto haueuano bisogno per il uitto loro, & molti gli dettero le loro figliuole in segno di uera amicitia, & perche generassero, & nascessero huomini animosi di si ualenti huomini, & gli restasse razzza di essi per la guerra, o forse glie li dauano per essere quello il loro costume, o per compiacerli, parse molto bene a li nostri quel loco, & la conuersatione della gente, & pigliorno piacere in quella terra fino a uinti di, nelliquali procurorno di sapere le particolarità della republica, & secreti del paese, & pigliorno la meglio informatione & noticia che potertero del fatto di Moteczuma.

DE TLAXCALLAN.



TLAXCALLAN uol dire pan cotto, ouer casa di pane, perche si coglie li piu centli che per tutto quel paese allo intorno, della citta si nomina la prouintia, o al riuerso, dicono che prima si chiamo Texcalla che uol dire casa di fessato, e grandissima citta e situata presso ad un fiume che nasce in Atlancatpec, & che adacqua molta

parte di quella prouintia, & poi entra nel mare di mezzo di per Tlaxcallan, ha quattro strade, che si chiamano tepeticpac, ocolulco, tiyatlan, quiyahuitlan, il primo sta in una collina alta & lontano del fiume presso a due miglia, & perche sta in collina si dice tepeticpac, che e come collina, laquale fu la prima populatione che li ui fusse, & fu in questo alto per causa delle guerre, laltro sta in quella calata bassa fino al fiume, et perche li ui erano delle pine quando si populo, lo chiamarono ocatulco, che uol dire pinali, era la miglior & piu popolata banda della citta, doue staua la piazza maggiore, doue faceuano il suo mercato, che chiamano tianquiuli, & doue tiene le sue case Maxiscatin, il fiume in su nel piano staua un altra habbitatione, che dicono Tiyatlan perche e molto gioioso, nelquale habitaua Xicotencatl, capitano generale della republica, laltra populatione sta ancora nel piano, il fiume in giu, che per essere a guazzata si chiamo quiyahuitlan, di poi che Spagnuoli la tengono, se sturbata

quasi tutta, & fatta di nuouo, & con piu belle strade, & case di pietra,
 & in piano appresso il fiume e Republica come Venetia, che gouernano li
 nobili & ricchi, ma non ce uno che commandi, perche fuggono di questo
 come di tirannia nella guerra ce come dissi disopra, quattro Capitani Jo
 lonnelli, uno per ogni populatione o strada di quelle quattro, delliquali
 cauano il generale, altri Signori ci sonno che ancora sonno capitani, pero
 di minor numero di gente & autorita, in la guerra la insegna ua dietro,
 finita la battaglia la ficcano doue tutti la ueggano, a quel che non si racco
 glie gli leuano la pena, hanno doi faette, come reliquie delli primi funda
 tori, lequali portano alla guerra doi principali capitani, ualenti soldati,
 nelle quali pigliano augurio della uittoria, o della perdita, perche tirano
 una di essa a gli inimici che prima scontrano, se ammazza, o ferisce, e se
 gno che uinceranno, caso che non, che perderanno, cosi lo diceuano loro, &
 per niuna maniera la lasciano di recuperare, di poi di tirata tiene questa
 prouincia sino a nuozanta miglia, doue ci sonno cento cinquanta millia
 fochi, sono ben disposti, molti guerrieri, che non hanno paro, sonno poueri
 che non hanno altra ricchezza ne industria se non. xlii che e il loro pa
 ne, del quale oltra di quello che mangiano, cauano per uestire & tributi, et
 per le altre necessita della uitta, hanno molti luochi per fare li loro mer
 cati, pero il maggiore, & che si fa molte uolte in la settimana, & nella
 piazza de Octelulco, e tale che si raddunano in esso trenta millia perso
 ne & piu in un giorno a uendere & comperare, o per meglio dire per
 cambiare, perche non fanno che cosa e moneta battuta di niuno metalllo, si
 uende in esso, come di qua da noi, quello che hanno dibisogno per uestire,
 calzare, mangiare, fabricare, & ogni maniera di politia in esso, perche ci
 sonno orifici, quelli che fanno pennacchi, & ogni maniera di lauori di
 penne, barbieri & bagni, & di quelli che fanno uasi & pignate buonissi
 me, & e cosi buona creta, come ce in Hispagna, il paese e grassissimo per
 pane, per frutte, per pasture dherbato, perche nelle pine nasce tanta &
 tale herba che gia li nostri fanno pascerre in essa i loro bestiami, a sei mi
 glia della citta sta un mance tondo, che tiene di saglita altre sei miglia e
 di circuito quindici, si uole squagliare in essa la neue, chiamasi hora de
 san Bartolomeo, & prima si chiamaua Mailalcueie, che era la loro Dea
 dellacqua, ancora teneuano Dio del uino, che ebiamauano Ometchli, per le
 loro molte imbricachezze alla loro usanza, lo Idolo maggiore, & Dio
 principale loro e Camaxil, o per altro nome Mixanatl, ilqual tempio sta
 na nella strada de Octelulco, nelquale sacrificauano cera tal anno, piu di

ottocento huomini, parlano in Tlaxcallan tre linguaggi, Nahuatlh, che e la cortigiana & la miglior e maggiore di tutta la terra di Mexico, l'altra e de Otomir, e questa piu se usa fuora, che dentro la citta, una strada sola parla Pinomer, & e molto grossiera, uera prigione publica, doue stauano malfattori, casti gauano quello che haueua peccato, successe allhora che un uicino fuo ad uno Spagnuolo un poco de oro, Cortes lo disse a Maxisca, alquale fece l'informazione con tanta diligenzia che andorno a trouarlo a Ciololla, che e un'altra citta quindeci miglia di scosto de li, & lo menarono prigione, & lo consignorno con il medesimo oro perche Cortes facesse giustitia di lui come in Hispagna, pero lui non uolse, & gli ringrazio la diligenzia & loro con bando publico che manifestaua il suo delitto, lo menorno per certe strade, & nel mercato, in uno loco come theatro lo ammazarono dandogli con uno come martello nella memoria, della qual cosa non poco si marauigliarono li nostri Spagnuoli.

LA RISPOSTA CHE DETTERO

a Cortes quelli di Tlaxcallan sopra di
la sciare i loro Idoli.



VEDENDO Cortes che amministra uano giusticia & uiueuano in religione, ancora che Diabolica, sempre Cortes gli parlaua, gli predicaua con l'interpreti pregandoli che la sciaessero gli Idoli, & quella crudele uanitta che tenuano ammazando & mangiando huomini sacrificati, poi che ninno di essi uoleua essere morto cosi ne mangiato, per piu religioso & santo che fusse, & che pigliassero & credessero al uero Iddio de Christiani che li Spagnuoli adorauano, che era il creatore del Cielo, & della terra, & quello che faceua pionere, & creaua tutte le cose che la terra produce solamente per lo uso & profitto dell'i mortali, certi gli rispondeuano che lo farebbero di buonissima uoglia, per compiacergli, ma che dubbitauano di essere lappidati del popolo, altri diceuano che era cosa forte la sciare quello che loro, & li loro antepassati haueuano creduto in tanti secoli, & sarebbe un condannare tutti, & ancora a lor medesimi, altri diceuano che potria essere che col tempo lo fariano, uedendo la maniera della sua religione, & intendendo bene

le ragioni perche douenano farsi Christiani, & conofcendo meglio & per maniera integra il uiuere di Spagnuoli, le leggi, li costumi, & le conditioni, perche quanto alla guerra gia haueuano conofciuto che erano inuenibili huomini, & che il loro Iddio gli agintaua bene, a questo gli promise Cortes che presto gli daria chi gli insegnasse & dottrinasse, & allhora uederiano la miglioria & il grandissimo frutto & gaudio che sentirebbero se pigliauano il suo consiglio che come amico gli daua, & poi che al presente non poteuano farlo per la prescia de arriuare a Mexico, che hauessero per bene che in quel tempio doue teneua il suo alloggiamento facesse la chiesa, perche lui & li suoi pregassero Dio & dicesse ro le loro orationi, & facessero il loro sacrificio, & loro ancora poteano uederlo, gli derno licentia, & ancora uenirno molti a sentire la messa che se diceua ogni di, nelli quali stette li, & a uedere la Croce & altre immagini che si missero iui, & in altri tempij & torri, similmente ci furno di quelli che uennero a uiuere con i Spagnuoli, & tutti quelli de Tlaxcalan gli mostrauano buonissima amicitia, pero quello che piu dauero, & come Signore si mostro essere amico fu Maxisca, che non si partiuua mai de Cortes, ne si sauaua di uedere & sentire li Spagnuoli.

LA INIMICITIA FRA MEXICANI,
& Tlaxcaltecas.



CONOSCENDO adunque quanto di buona uoglia parlauano & conuersauano, gli domandorno di Motecuma, e quanto ricco e grandissimo signore era, & loro lo ingrandirno in grandissima maniera, e come huomini che lo haueuano prouato, e secondo affirmauano, haueuano nouanta o cento anni che haueuano guerra con lui e con suo padre Axatla, e con altri suoi Zy & auj, e diceuano che loro e l'argento e laltre ricchezze e thesori che quel Re teneua, erano piu di quello che loro poteuano dire, secondo diceuano tutti, la signoria che teneua era di tutta la terra che loro sapeuano, la gente innumerabile, perche metteua insieme ducento e trecento millta huomini per una battaglia, e se uolesse che ne metterebbe al doppio, perche di questo erano loro buoni testimoni, per hauere molte uolte combattuto con loro, aggrandinano tanto

le cose di Motecuma, spetialmente Maxistlan, che desideraua che non si mettesero in periculo fra quelli de Culhua, perche erano tanti che non finiuano mai, & molti Spagnuoli sospettauano male, Cortes gli disse che staua deliberato con tutto quello che sentiuo, de arriuar a Mexico a uedere Motecuma, per tanto che uedessero quello che commandauano, che negoziasse con lui da parte loro & in beneficio della lor Republica, perche lo faria come era obligato, perche teneua per certo che Motecuma faria per lui quello che gli pregasse, loro gli pregorno che non uoleuano altro che licentia per cauiare cotone & sale, perche non lo mangiauano se non a tempi quando quelle guerre durauano, se non era alcuna che la comperauano di nascosto, o di alcuni amici uicini a peso de oro, perche Motecuma ammazzaua a quello che la uendea & cauaa fuora delli suoi Regni, per uenderla a loro, domandando che fu la causa di quelle guerre & tristo uicinato che Motecuma gli facua, risposero che erano inimicitie uecchie, & lo amore della liberta & essentione, ma secondo limbasciadori affermauano, & a quel che Motecuma disse dipoi, & molti altri in Mexico, non era cosi, saluo per molte altre ragioni molto diuersse, se gia ogni uno non lo diceſſo per fare buono il suo partito, & le ragioni erano perche li gioueni Mexicani & di Culhua essercitassero le loro persone iui appresso nella guerra, senza andare lontano a Panuco, & te coantepec, che erano frontiere molto lontano, & ancora per tenere sempre iui gente che sacrificare alli loro Dei, pigliata in guerra, & cosi per fare festa e sacrificio, mandaua subito a Tlaxcallan essercito per pigliare huomini quanti ne haueua dibisogno per quel anno, perche e cosa certissima che se Motecuma haueſſi uoluto in un giorno gli soggiogarebbe, & ammazzarebbe tutti, facendo la guerra danero, pero come non uoleua se non haue re huomini per i suoi Dei, & per li loro pasti, non mandaua sopra di loro se non pochi, & cosi qualche uolta gli ueneuano quelli di Tlaxcallan, grandissimo piacere pigliaua Cortes in sapere la discordia, le guerre, & contradicione tanto grande che ui era fra quelli suoi amici noui e Motecuma, perche era molto a proposito suo, credendo per quella uia sottomettere piu presto a tutti, & cosi negociaua fra l'una banda e l'altra in secreto, per lenare il negotio con buon fundamento, a tutte queste cose stauano molti de Huexocinco, che erano stati nella guerra contra li nostri, andauano & ritornauano alla loro citta, che medesimamente era Republica come Tlaxcallan, & tanto amici & uniti con essa, che sonno una medesima cosa contra Motecuma che gli teneua ancora oppressi, &

per le beccarie delli loro tempj di Mexico, & se dettero a Cortes per il servizio & uassallaggio dello Imperadore.

IL SOLENNE RICEVIMENTO

che fecero alli Spagnuoli in
Ciololla.



I IMBASCIADORI de Motecuma dissero a Cortes, che poi che tutta uia deliberaua de andare a Mexico, che se ne andasse per Ciololla quindeci miglia de Tlaxcallan, perche quelli di quella città erano amici soi, & aspettaria li meglio la resolutione della uolunta del signore se era che intrasse in Mexico o no, la qual cosa diuiano per cauarlo de li perche di-

spiaceua molto a Motecuma di uedere la amicitia tanto grande che si era fatta fra li Spagnuoli & quelli di Tlaxcallan, hauendo paura che di essa hauesse di riuscir qualche mal frutto, che lo lastimasse, & perche lo facesse gli dauano sempre alcuna cosa, che era per adescarlo, perche andasse piu presto la, quelli di Tlaxcallan si disfaciano di collera, uedendo che uoleua andare a Ciololla, diuindogli che Motecuma era uno ingannatore, tiranno, buggiardo, & Ciololla amica sua, & inimicissima a loro & alli Spagnuoli, & che potria essere che gli dessero fastidio quando lo hauessero dentro della terra, & gli facessero guerra, & per questo rispetto che lo considerasse bene, & se tutta uia deliberaua de andare che gli darrebbono cinquanta millia huomini perche lo accompagnassero, quell' donne che derno alli Spagnuoli quando introrno, intrarono una trama che si faceva per ammazzargli in Ciololla; per mezzo de uno di quelli quattro capitani di Tlaxcallan una sorella del quale lo discoperse al Capitano Pietro de Aluorado, che la teneua, Cortes subito parlo con quel Capitano, & con buone parole lo uino fuora di casa sua, & lo fece strangolare senza essere sentito, ne senza altra alteratione, ne mouimento, & cosi non ci fu alteratione niuna, & taglio la uia alla trama, su marauiglia che non si riuoltasse Tlaxcallan, essendo morto cosi quel caualliere tanto principale, nella loro republica, si esaminno poi la causa, & si trouo che era uero, come haueua mandato Motecuma a Ciololla piu di trenta milia soldati, &

ñ, & come stauano a sei miglia in guarnigione per fare lo effetto, & come
 teneuano serrate le strade, & molte pietre poste nelle loggie & tetti, & la
 uia Reale ferrata, & fatta un'altra di nuouo con grandi fossi, & per es-
 sa ficcati in terra molti pali aguaxi nelli quali se mancassero i cauali, &
 non potessero correre, & come gli teneuano coperti de rena, perche non gli
 uedessero, ancora che fussero a scoprire inuanxi, lo credete ancora per
 che non erano uenuti, ne mandato quelli di quella terra a uederlo, ne ad
 offerirse niente, come haueuano fatto quelli de Huexocinco che stauano iui
 appresso, allhora per consiglio di quelli di Tlaxcallan, mando a Ciololla
 certi messi a chiamare alli Signori & capitani, ma nõ uennero, & mandor
 no tre a scusarsi per stare infermi, & a uedere quello che uoleua, quelli
 Tlaxcallan dissero come quelli erano huomini di poca qualita, & così si
 uedeua in loro, & che non si partisse, fino che uenissero prima li capita-
 ni, torno a rimandare i medesimi messi, con commandamento per scritto
 che se non ueniuaano fra tre di, che gli terria per ribelli & inimici, & co-
 me tali gli castigaria rigorosamente, laltro di uennero molti signori &
 capitani di Ciololla a disculparsi, per essere quelli di Tlaxcallan loro in-
 mici, & non potere stare sicuri nella terra loro, & perche sapeuano il
 male che di loro gli haueuano detto pero che non gli desse credito perche
 erano falsi & crudeli, & che andasse con loro alla lor citta, & uederiano
 come era burla quanto coloro gli dicuano, & loro quanti buoni & fideli,
 & detto questo se gli derno per seruirlo & contribuire come sudditi, &
 di tutto questo fece Cortes che si rogasse un nottario & interpreti, & si di-
 spedi di quelli di Tlaxcallan, piangua Maxisca di uederlo andare così
 uscirno con lui cento millia huomini di guerra, andorno ancora con lui mol-
 ti mercadanti a riscattare sale, mantelli & coperte mando Cortes che sem-
 pre fussero quelli cento millia huomini da parte delli suoi, non arrino
 quel di a Ciololla, perche si resto in un riuo di acqua, doue uennero molte
 persone della citta, a pregarlo con molta instantia che non consentisse a
 quelli di Tlaxcallan a fargli danno nel suo paese, ne mal alcuno nelle lo-
 ro persone, & per questo gli fece Cortes ritornare a tutti nelle case loro,
 saluo fino a sei millia, ancora che contra la lor uoluntà, & auuisandolo
 che si guardasse di quella mala gente, che non era di guerra, se non mer-
 canti, & huomini che mostrauano un cuore, & haueuano un altro, & che
 non haueriano uoluto lasciargli in pericolo, poi che gia se gli dettero per
 amici, laltro di alla mattina arrinorno li nostri Spagnuoli a Ciololla, uscì
 orò a riceverli in squadroni piu di dieci millia cittadini, molti delli quali

HISTORIA

portauano pane, ucelli o tosse, arrinuaa ogni squadrone, come ueniua, a dare a Cortes la ben uenuta, & si scanzaua perche arrinasse la tra, intrando per la citta uscite il resto della gente salutando li Spagnuoli, come andauano alla fila, mara uigliandosi di uedere tal figura de huomini, & di caualli, dietro questi usarono subito tutti li religiosi, sacerdoti, ministri de li Idoli, che erano molti & bella cosa da uedere, uestiti di bianco, come cotte di preti, allusanza loro, & alcune ferrate per innanzi i bracci di fuora, & per fiocchi matta & de cotone filato, certi portauano cornette, altri offi altri tamburri, chi portaua brasieri con fuochi, chi Idoli coperti, & tutti cantando a lor usanza, arrinorno a Cortes, & a gli altri Spagnuoli, buttauano certa resina & copalli, che odora come incenso, & incensauano li con essi, con questa pompa & solennita, che per certo fu grande, gli missero nella citta, & gli alloggiorno in una casa, doue alloggiorno a pia ore, & derno quella notte a ciascuno un gallo, & a quelli di Tlaxcallan, Zempoallan, & Tacmiltlan missero da banda, & gli prouedettero anchora dogni cosa.

COME QUELLI DI CIOLOLLA

trattorno di amma & are li
Spagnuoli.



ASSO CORTES la notte molto sopra di se, & molto ben prouisto, perche per la uia, & dentro la terra trouorno alcuni segni di quello che gli dissero in Tlaxcallan, & ancora piu che la prima notte gli derno di prouisione, la seconda, & gli altri tre di sequenti non gli dettero quasi niente di mangiare, & pochissime uolte ueniuaano quelli capitani a uedere li Spagnuoli, laqual cosa haueua per cattino segno, in quel tempo gli parlorono non so quante uolte quelli imbasciadori di Motecuma, per sturbargli la sua andata a Mexico, certe uolte dicendo che non fusse la, che il gran signore si morirebbe di paura se lo uedesse, altre uolte che non era uia per andare, altre perche causa andaua poi che non haueua prouisione di mantenersi, & uedendo che a tutto questo gli satisfacua con buone parole & ragioni, gli buttorno di trauer so quelli della terra, perche gli dicessero come doue Motecuma staua

u' erano ragzani, tigrì, leoni & altre braue fiere, che sempre il signore le
 scioglieffe, bastauano per sbranare, & mangiarsi tutti li Spagnuoli che,
 erano molto pochi, & u' sto che questo manco approfittaua con lui, & amor
 no con i capitani & principali di ammazzare tutti li Christiani, & per
 che lo facessero gli promissero grandissimi partiti per parte di Motecuma,
 & derno al Capitano generale un tamburro de oro, & che fariano
 uenire li trenta millia soldati, che stauano de li a sei miglia, li Ciolollani
 promissero de ligargli e confignargleli, pero non consentirno che intrasse-
 ro quelli soldati di Culhua nella terra loro, sospettando che in quella
 scusa, non si alzassero con essa, che così soleuano fare i Mexicani, & che
 de un tiro uoleuano ammazzare doi ucelli, perche si credeuano trouare
 dormendo li Spagnuoli, & restarsi con Ciololla, e se non poteuano ligargli
 dentro della città che gli leuassero per altra uia, che la dritta che andaua
 a Mexico, uerso la mano sinistra, nella quale u' erano molti mali passi, che
 si faceuano in essa per essere terra arenosa, & che teneua tale balze, man-
 giate dell'acqua, che era di trenta fino in cinquanta stadi di fondo, & gli
 tagliariano le uie, & gli portariano ligati a Motecuma, concluso adun-
 que l'accordo, cominciorno de alzare le bigaglie, & auare fuora uer-
 so i monti i figliuoli & le donne, stando gia i nostri per partirsi de li
 per il tristo trattamento che gli faceuano, & mal sembiante che gli mo-
 strauano, successe che una donna de uno de i principali, che di piatosa, o
 perche gli pareua bene quelli huomini barbuti, disse a Marina de Viluta
 che si restasse u' con essa, che la uoleua molto, & gli dispiaeria che la
 mazzassero con i suoi patroni, lei dissimulo la mala nuoua, & cauogli
 dello stomaco chi, & come la tramauano, corse subito a cercare a Gieronimo
 de Aguilar, & insieme ce lo dissero a Cortes, lui non dormitte, anzi
 subito fece pigliare un paro de quelli habitanti & essa amminati gli con-
 fessorno la uerita di quello che passaua, come lo disse quella signora, ritar-
 do per questo la partita sua doi giorni per raffreddare il negotio, & per
 desuiare a quelli de li di quel mal proposito, o castigargli, chiamo a quel-
 li che governauano, & gli disse non stana niente satisfatto di essi, & gli
 prego che non gli dicessero buggie, ne andassero con lui in astute, perche
 gli dispiaeria piu, che se lo s'fidassero a battaglia, perche de huomini da
 bene era combattere, & non il dire buggie, loro risposero che erano suoi
 amici, & seruitori, & che fariano sempre, & che non gli mentiuano, ne
 manco gli mentiriano, anzi che gli diaffe quando uoleua partire, per an-
 dare a seruirlo & accompagnarlo armati, lui gli rispose che l'altro gio-
 r

no sequente, & che non uoleua altro saluo certi schiaui per leuare le bagagli, perche ueniuanogia stracchi li suoi Tamemes, & alcuna cosa di mangiare, di questo ultimo si sorrisero dicendo fra denti, perche uogliono mangiare questi, poi che presto gli hauemmo noi di mangiare loro in axi coti, & se Motecuma non si sdegnasse, che gli uole per suo piatto qui gli haueriamo gia mangiati.

IL CASTIGO CHE SI FECE

in quelli di Ciololla per il suo
tradimento.



ALTRO giorno sequente molto allegri credendo che tencuano ammassato benissimo il loro negotio, fecero uenire a molti per leuare le bagagli, & altri con Hamacas per leuare li Spagnuoli, come in lettiche a perte, credendo pigliar gli dentro, similmente uennero buona quantita de huomini armati de li molto ualenti, per amazzare a quelli che si mouessero, & li sacrodoti sacrificorno al suo Dio Quozalconatl dieci mamoli di tre anni, le cinque erano femmine, costume che haueuano cominciando alcuna guerra, li capitani simissero dissimulatamente alle quattro porte del cortiglio & alloggiamento delli Spagnuoli, con alcuni che portauano arme, Cortes molto secretamente si misse in ordine con li Spagnuoli, & il simile fece a quelli Tlaxcallan, & Zempoallan, & gli altri amici, fece stare a canal lo li suoi, & disse alli altri Spagnuoli, che menassero le mani, sentendo il tiro de un schioppo, perche a tutti andaua la uitta, & come uidde che quelli della terra se gli andeuanuo appressando, commando che chiamassero in camera sua i capitani & signori, perche si uoleua spedire di loro, uennero subito molti di essi, pero non lascio intrare se non trenta di essi, quelli che gli parse che erano li piu principali, & gli disse che sempre gli haueua detto la uerita, & loro a lui sempre la buggia, con hauerli pregati & auuisati che non gliela diceessero, & come per hauerlo pregato che non intrassero in la loro citta quelli di Tlaxcallan, lo fece di bona uoglia per contentargli, & ancora haueua commandato a quelli della sua compagnia che non gli facessero mal niuno, & ancora che non gli haueua

no datto di mangiare, come uoleua la ragione, nõ haueua consentito che i soi li pigliassero solamente una gallina, e per pagamento di queste bone opere haueuano accordato di ammazar lui con tutti i suoi compagni, et gia che dentro di casa non poteuano, di fuora per la uia per i mali passi per done lo uoleuano guidare, agitando di delli trenta millia huomini delle guarzioni di Moteczuma che stauano de li a sei miglia, dunque per questa malizia et perfidia nostra morirete tutti, e per segno di traditori si ruinaua tutta la citta perche non resti memoria di uoi e dessa, et poi che io lo so gia, non ci era causa per negargli la uerita, loro si marauigliorno molto, e si guardauano luno laltro, accesi di uergogna, et diceuano, costui e come i nostri Dei, che tutto sa, non ce perche negarglielo, e cosi confessorno che era uero, in presentia delli Imbasciadori di Moteczuma che stauano presenti. e senza questo tiro da banda quatro o cinque, perche non gli sentissero li Mexicani, dicendoli tutto il tradimento, et allhora disse alli imbasciadori come quelli di Ciololla lo uoleuano amazzare per inductione sua, per parte di Moteczuma, ma che non lo credeua, perche Moteczuma era amico suo et gran Signore, et i Signori grandi non sogliono dir buggie, ne tradire niuno, et che uoleua castigar quelli traditori, pero che loro non hauessero paura che erano innocenti, come Imbasciadori del suo Re, a quale haueua no da seruire, e non far dispiacere, et era cosi buon signore, che non haueua commandato cosa cosi brutta et infame, diceua questo per non roperse con lui, fin che si uedessero in Mexico, et cosi comando amazzare alcuni di quelli capitani, e gli altri la scio ligati, fece tirare la scopetta del segno, e li Spagnuoli si mossero con brauissimo impeto et i loro amici contra quelli della terra, e fecero tal opra, come quelli che stauano quasi chiusi, et in doi hore amazzorno piu di sei millia di loro, Cortes fece che non amazzassero donne ne putti combateuero cinque hore, perche come stauano armati quelli della terra, et le strade sbarrate hebbero difensione, brusciorno tutte le case et torri che faceuano resistenza, mandorno fuora tutti li habitanti, restorno bagnati in sangue, non calpestauano altro che corpi morti, saglirono su la torre maggiore che tiene cento uinti scale fino a uinti callieri con molti sacerdoti del medesimo tempio, i quali con sacete et pietre fecero molto danno, furno ben richiesti, pero non si uolsero rendere, et cosi furno abbruscati, lamentandosi delli loro Dei quanto male lo faceuano per non agiutarli, ne difendere il loro Santuario ne citta, si saccheggiò la citta, i nostri pigliorno le spoglie di oro et argento, e penne, et li Indiani amici, molta robba et sale, che era quello che piu desiderauano, et di-

strussero quanto gli fu possibile di ruinare, fino che Cortes gli comandando che non fessero piu male, quelli capitani che stauano presi uedendo la ruina & mortalita della lor citta, uicini, & parenti, pregorno con molte lacrime a Cortes che liberaffe alcuni di essi per uedere che haueuano fatto li loro Dei della gente minuta, & perdonasse a quelli che restauano uiui, per ritornare alle lor case, poi che non haueuano tanta colpa del suo danno quanto Motecuma che gli haueua subbornati, liberogli tutti, & laltro di sequente stana la citta che non pareua che mancaffe huomo, & subito a pregchiere di quelli di Tlaxcallan, che pigliorno per intercessori, gli perdono a tutti, & disse che un altro simil castigo, & danno faria, doue gli mostrassero mala uolunta, & gli dicassero la buggia, & ordissero quelli tradimenti, dellaqual cosa gli resto grandissima paura a tutti, fe e amici questi di Ciololla con quelli di Tlaxcallan, come gia in tempo passato solleuano essere, se non che Motecuma, & gli altri Re prima di lui, gli haueuano fatti inimici con presenti & parole, & ancora per paura, quelli della citta come era morto il suo generale, elessero unaltro con licentia di Cortes.

CIOLLOLA SANTVARIO

delli Indiani.



VESTA Ciololla e Republica come Tlaxcallan, & hanno uno che e capitano generale o gouernatore che tutti lo eleggono, e citta di uinti miglia fuochi dentro delle mura, & fuora nelli borghi e altrotanto, per di fuora e delle piu belle cose che ponno essere alla uista, perche ci sonno tante torri, secondo dicano come di nel anno, & ciascuno ha la sua torre, & alcuni piu, & cosi contorno quattrooanto torri, gli huomini & donne sonno di bella dispositione & di buoni usi & molto ingegnosi, le donne sonno buonissime orificie, intagliatore & altre cose simili, gli huomini sciolti, bellicosi, & buonissimi maestri dogni cosa, uanno meglio uestiti che quelli altri che si sonno uisto fino li, perche portano sopra le altre robbe certi come albornozzi o cappe ferrate alla moreasca, il termino che anno nel piano e grasso, & di belle semenze, le quali si adacquano, e tanto pieno di gente, che non ce un palmo boito, per la

qual causa ce poueri che domandano per le porte, che non l'hauerano anchora uisto fino allhora per quel paese, la citta di maggior religione di tutte quelle comarche e questa Ciololla, & il santuario delli Indiani, doue tutti andauano in peregrinaggio, & cosi haueua tanti tempi, il principale era il meglio & piu alto di tutta la nuona Spagna, perche montaua no alla capella per cento uinti stalloni, allordolo maggiore delli loro Dei chiamano Quezalconath, Dio del aria, che fu il fundatore della citta, uirgine come loro dicano & di grandissima penitenza, institutore del digiuno, di cauare sangue della lingua & orecchie, & che non sacrificassero, saluo, quaglie, palombi, & cose di caccia, mai si uestite se non una robba di cotone bianca stretta & longa, & di sopra un mantello seminato di croci rosse, hanno certe pietre uerdi, che furno sue come per reliquie, una di esse e una testa di simia molto al naturale, questo si possette intendere in poco piu di uinti di che stettero li nostri Spagnuoli, in questo tempo andauano & ueniuanu tanti a contrattare, che mettena ammiratione, & una delle belle cose da uedere che nelli mercati ui era, era la loggia fatta di mille maniere & colori.

DEL MONTE CHE CHIAMANO

Popocatepec.



TAVN monte uintiquattro miglia di Ciololla che chiamano Popocatepec, che uol dire monte di fummo, perche ributta molte uolte fummo, & fuoco, Cortes mando la dieci Spagnuoli, con molti delli naturali paesani che gli guida ssero, & portassero di mangiare, la sagluta era asprissima, & imbarazzosa, arri uorno fino tanto che sentirono il rummore, ma

non ardirno di montare nellalto a uederlo, perche tremaua la terra, & era tanta cenere, che impediuu la uia, & cosi se ne uoleuano ritornare, pero gli dua che deuenano essere piu animosi o curiosi, deliberorno di uedere il fine o misterio di si ammirabile & spauentoso fuoco, per dare qualche ragione a chi gli mandaua, & non gli tenesse per pauosi, & dappoco, & cosi, ancora che gli altri non uoleuano, & le guide gli spauentauano, dicendo che mai niuno era stato li ne ueduto con gli occhi humani, saglirno

su per me^{zo} della cenere & arrinorno all'ultimo per difetto de un spesse
 so fummo, guardorno un pe^{zo}, & gli parse che hauesse fino a duc mi-
 glia di bocca quella con uita doue rimbombaua il rummore, che facua
 tremare la terra del monte, e poco fondo, ma come un forno di netro, quan-
 do sta piu accoso, era tanto il caldo & fummo, che se ne ritornorno presto
 per le medesime calpestrature che andorno, per non perdere la uia & la
 uita insieme, a mala pena si erano desuiati, & andati un pe^{zo}, che com-
 mincio a buttare cenere & fiamma, & al fine buone pietre grosse di suo
 co ardente, & se non hauessero trouato doue mettersi sotto de una pietra,
 periuano iui abbrusciami, & come portorno buoni signali, & ritornorno
 ui ui & sani, uennero molti indiani a basciarli le robbe, & a uederli co-
 me per miracolo, o come a Dei, dandogli molti presentii: tanto si marau-
 gliorno di quel fatto, credono quelli simplici che e una bocca dell'inferno,
 doue li signori che gouernano male o tirannegiano uanno dipoi di morti
 a purgare li loro peccati, & di li al riposo, questo monte che chiamano
 Vulcano, per la simiglianza che ha con quello di Sicilia, e alto & tondo,
 & che mai gli manca neue, appare molto di lontano, le notti che butta
 fiamma, ui sonno appresso di questo monte molte citra, pero quella
 che sta piu appresso e Huexocinco, steite dieci anni & piu
 che non butto fummo, & lanno mille cinquecento e

quaranta torno come prima, & prima fece

tanto rummore, che misse spauento

alli uicini che stauano a dodeci

miglia, & piu lontano,

uscì molto fummo,

& tanto

spesso che non si ricordauano che mai ne hauesse gettato tan-
 to, butto tanto, & tanto forte fuoco, che arrino la ce-

nera fino a Huexocinco, Quetlaxcoapan, Te-

peiacac, Quauhquecollla, Ciololla, &

Tlaxcallan, che sta trenta mi-

glia, & ancora dicano

che arrino fino a

xxxxv.

Coperse la campagna, & abbruscio gli horti,

& gli arbori, & ancora le

uestimenta.

LA CONSULTA CHE MOTECZUMA

fece per lasciare andare Cortes
a Mexico.



NON HAVERIA uoluto Cortes sdegnarsi con Moteczuma prima de intrare in Mexico, ma non uoleua ancora tante parole escusatorie come gli diceuano, lammentossi fortemente alli suoi Imbasciadori, che un tanto principe grande, & che con tanti & tali Cauallieri gli haueua detto che era suo amico, cercasse modi de am-

ma Carlo o dannificare con mano di altri, per scusarsi quando non gli riuscisse, & poi che non manteneua la sua parola, ne manteneua uerita, che come prima uoleua andare da amico, & di pace, deliberaua gia de andare come inimico & di guerra, & fare ogni male, loro gli dettero le sue escusationi, & lo pregorno che lasciasse ogni sdegno, & collera, & che desse licenza ad uno di essi per andare a Mexico, & ritornare con la risposta molto presto, poiche era poco uaggio, lui gli disse che andasse in buon hora, ando uno & in fine delli sei giorni ritorno con un altro compagno, che ando poco innanti, & gli portorno dieci piatti de oro, mille cinque cento robbe di cotone, molta summa di galli, di pane, & cacao, & certo uino che loro conficionauano di quelli cacao, & centli, negorono che non era entrato nella congruazione di Ciololla, ne era stato per suo commandamento ne consiglio, se non che quella gente di guarnigione che gli staua era de Acacinto, & Azacan, doi prouintie sue & uicine de Ciololla, con li quali tenenano liga fatta & amicitia grande, li quali per inducimento di quelli tristi haueriano tramato quella malizia, & de li auanti seria bon amico come uederia, & come era stato, & che andasse, perche in Mexico lo aspettaua, questa parola piacque molto a Cortes, Moteczuma hebbe paura, quando seppe la mortalita & ruina di Ciololla, & disse, questa e la gente che il nostro Iddio mi disse che haueua da uenire & signoreggiare questa terra, & se ne ando subito a uisitare li tempi, & se infero in uno loco doue stette in oratione, & digiuno otto di, sacrificio molti huomini per placare lira delli Dei, che stariano sdegnati, gli parlo il Diauolo, sforzandolo che non hauesse paura delli Spagnuoli perche erano pochi, & come uenissero furia di essi a sua uolunta, & che non restasse di fare li sacrifici, perche non gli succedesse alcuno sinistro, & hauesse sanorabili

R

Auitzilo, Puchili, & Texcatlipuca, per guardarle, perche Quei Zalcouath, Dio de Ciololla, staua sdegnato perche gli sacrificauano poco & male, & non fu contra li Spagnuoli, per loquale & perche Cortes gli haueua mandato a dire che andarebbe di guerra, poi che non uoleua di pace, consenti che fusse a Mexico, & a uederlo, gia Cortes quando arriuo a Ciololla, andaua grande & potente, pero li si fece molto piu, perche subito uolo la nuoua & la fama per tutto quel paese & signoria del Re Moteczuma, & come fino allhora si marauigliauano, cominciorno de li auanti de hauerli paura, & cosi di paura piu che per amore gli appriuano le porte, per doue passaua, uoleua Moteczuma al principio fare con Cortes che non andasse a Mexico, mettendogli molti spauenti, & paure, perche pensaua haueria paura delli pericoli del uaggio, della fortezza di Mexico, della moltitudine de gli huomini, & della sua uolunta, che era la piu forte cosa, poi quanti Signori ci erano in quella terra la temeuano & obbediuano, & per questo tenne grandissima negotiatione, Ma uedendo ehe non giouaua, lo uolse uincere con presenti, poi che domandaua e pigliaua oro, ma come perfidiaua sempre di uederlo & uenire a Mexico, domando al Demonio quello che doueua fare sopra questo caso, dipoidi hauer preso consiglio con i suoi capitani e sacerdoti, perche non gli parse se li facesse guerra, perche gli saria dishonore, pigliarsi con si pochi huomini strani, e che diceuano essere Imbasciadori, & per non incitare la gente contra di se che e il piu certo, poi che staua chiaro che subito fariano con lui gli Otomires, & Tlaxaltecas, & molte altre nationi per ruinare li Mexicani, per questo rispetto se dechiaro lasciarlo intrare in Mexico pianamente, credendo poter fare delli Spagnuoli, che erano tanti pochi, quello che uolesse, & fare collatione una mattina con essi, se lo faceuano disdegnare.

QUELLO CHE SVCCESSE A

Cortes da Ciololla fino ad arri-
uare a Mexico.

AVVTA si buona risposta come gli dero-
no gli Ambasciadori de Mexico, dette Cortes licentia
alli Indiani amici suoi, che si uolsero ritornare
alle lor case, & partite di Ciololla con alcuni
amici vicini che lo uolsero seguire, & non uolse
andare per la uia che quelli di Motecuma
gli insegnauano perche era cattiuu & periculo=
sa, secondo lo uiddero li Spagnuoli che andorno al Vulcano, perche lo uo-
leuano assaltare in essa, secondo dicuano quelli Ciolollani, se non per un
altro piu piano, & piu appresso, & ripresi quelli per questo, risposero,
che lo guidauano per li, ancora che non era buona uia, perche non passasse
per terra de Huexocinco, che erano suoi inimici, non camino quel di piu
di dodeci miglia, per dormire in certe uillette de Huexocinco, doue fu be-
nissimo ricauuto & mantenuto, & ancora gli derno alcuni schiaui, robbe,
& oro, ancora che poco, perche hanno poco, & sonno poueri per causa
che tutto lo racogliuano & thefori & auua Motecuma, perche erano della
parcialita di Tlaxcallan, laltro di innanzi desinare sagli per un passo
fra doi monti di neue che era piu di sei miglia, doue se quelli trenta mil-
lia soldati che erano uenuti per pigliare i Spagnuoli in Ciololla, aspet-
tauano lui, gli pigliauano a mano, secondo la neue & freddo che gli fece
nella uia, passato quel passo o porto si discopruiua il paese di Mexico, & il
lago con le sue terre, & uille allintorno, che e la meglio & piu bella ui-
sta del mondo, quanto Cortes ne hebbe piacere di uederla, tanta paura ne
hebbro alcuni delli suoi compagni, & ancora ui furno fra essi diuersi
pareri se arriuariano la o no, & fecero dimostrazione de ammotinamento,
ma lui con la sua pudentia & dissimulatione lo disfece, & con animo,
speranza, & buone parole che gli dette, & con uedere che era il primo
nelli trauagli & pericoli, hebbro manco paura di quello che immagina-
uano, discesero al piano dellaltra banda, truono una casa di piacere nel
campo assai grande & buona, & tale che alloggiorno tutti li Spagnuoli
a piacere & agiatamente, & fino a sei millia Indiani, che menauano di
Zempoallan, Tlaxcallan, Huexocinco, & Ciololla, anchora che per li Ta-
memes fecero quelli di Motecuma frascate di paglia, haueuano appa-
rec

chiato buona cena, & grandissimi fuochi per tutti, perche i seruidori di Motecuma prouedeuano copiosamente di ogni cosa, et ancora gli teneuano delle donne, in quel loco li uennero molti principali signori di Mexico, & fra essi un parente di Motecuma, dettero a Cortes tremilla pesi de oro, e lo pregorno che se ne ritornasse per la pouerta, fame & trista uia perche si ua per barchette, & oltra al pericolo che passaria di affogarsi, non haueria che mangiare, & gli daria molto, & piu il tributo che gli parebbe per lo Imperadore che lo mandaua, posto nel mare ogni anno, o done nolesse, Cortes gli ricuette come era ragione, & gli presento cosette di Spagna, spetialmente del parente del gran Signore, & gli disse che di buonissima uoglia haueria uoluto compiacere si grandissimo principe se potesse, senza fare dispiacere al suo Re, & della sua andata non gli uerria se non molto bene & honore, & poi che non haueua da fare altro che parlargli, & ritornarsi, che di quello teneua per se, haueriano da mangiarne per tutti, & quella acqua non era niente in comparatione di quella che haueua nauigato in dieci millia miglia che era uenuto per mare, per uederlo solamente & comunicarli certi negotij di molta importanza, con tutte queste pratiche se lo hauessero trouato disprouisto lo haueriano assaltato, perche molti ne uenano per questo effetto come alcuni diceuano, pero lui fece intendere alli capitani & Imbasciadori come li Spagnuoli non dormiuano di notte, ne si leuauano mai le arme ne uestimenti, & se uedeuano alcuno in piedi o andare fra essi, lo ammazzenauano subito, & lui non gli potena ritenere, per tanto che lo dicessero cosi alli suoi huomini perche si guardassero, perche gli dispiacera se alcuno morisse cosi, & con questo passo la notte, & uenuto il giorno se ne parti, & se ne ando ad Amaquemecan, sei miglia piu la che caua nella prouintia de Cialco, luoco che con le sue uille, ha uinti millia fochi, il Signor de li li dette quaranta schiame, tre millia pesi de oro, & di mangiare doi di abbondantissimamente, et ancora di secreto molte lamentationi di Motecuma, de Amaquemecan camino laltro di dodeci miglia ad un piccolo loco, populato la metta in lacqua dello lago, & laltra metta in terra, al piedi de un monte aspro, & di pietre, lo accompagnorno molti di Motecuma che gli fernola prouisione, i quali con quelli della terra uolsero assaltare i Spagnuoli, & mandorno le loro spie a uedere che faceuano la notte, pero quelle sentinelle che misse Cortes, che erano Spagnuoli ammazzerono fino a uinti di esse, & qui resto la cosa, & finirno li tratti di ammazzare li Spagnuoli, & e cosa da ridere, che ad ogni dissegno nolessero, & tentassero ammazzarli, &

non haueſſero ardire deſettuarlo, ſubbito laltro di ben a bonhora gia che ſi partiuo lo eſſercito, arriuorno li dodeci ſignori Mexicani, ma il principale era Cacamacin, nipote di Moteczuma, ſignore di Tezcucio giouane de uinti cinque anni, alquale honorauano molto tutti gli altri, ueniua in lettica a perca ſopra gli homeri d'altri Indiani, & come lo cauorno di eſſa, gli tirauano le pietre e paglia della terra che calpeſtaua, queſti ueniuaſſero per far cõpagnia a Cortes, & diſcolpino Moteczuma, che per ſtare infermo non ueniua lui medefimo in perſona a ricuerlo li, tutta uia tontraſtarno che ſe ne tornaeſſero li Spagnuoli, e non arriuaeſſero a Mexico, & li deruo ad intendere che lo offenderiano la, & ancora gli diſfenderiano il paſſo & intrata, coſa che poteuano fare faciliffimamente, ma andauano per la Dio gratia ſi ciechi, che nõ ardirno di rõperere la ſtrada, Cortes li parlo et accarezo per eſſere chi erano, e li preſento coſette di riſcatto, partite di quel luoco molto bene accompagnato da perſone di conto, alliquali ſeguiauano molti altri, che non capiuaſſero per la uia, & ancora ueniuaſſero molti di quelli di Mexico, per uedere huomini tanto nuoui, tanto nominati e di grandiffima fama, & marauigliati delle barbe, neſtimenti, arme, caualli, & lartiglieria, diceuano queſti ſon Dei, Cortes gli auſaua ſempre che non andaeſſero fra li Spagnuoli, ne caualli, ſe non uoleuano eſſere morti, & queſto lo faceua per doi riſpetti luno perche non perdeſſero il riſpetto, e non ſi ueniſſe a combattere con le arme, laltro perche laſciaſſero aperta la uia per andare innanti, perche andauano attornati, di queſto modo arriuo ad una terra di doi millia fuochi, tutto fundato ſopra acqua, & fino ad arriuare ad eſſo ando fino a doi miglia in acqua per una belliffima uia laſtricata, e larga piu di uinti piedi, haueua molte buone caſe, & molte torri, il ſignore della quale ricuette molto bene li Spagnuoli, & gli prouedette honoratamente, dogni prouiſione, e li prego che ſi reſtaſſero a dormire li quella notte, & ancora ſecretamente ſi lamento a Cortes di Moteczuma, per molti taglioni & aggrauati fatti indebitamente, e lo uiſo come la uia era buona fino a Mexico, ancora che era ſtrada ſelizzata come quella che haueua camminato, con queſto ſi riſo Cortes, perche andaua con intentione de riſoſare iui, & fare barche o fuſte, ma tutta uia reſto con paura che non gli rompeſſero le uie ſelizzate, & per queſto ando con grandiffima aduertentia Cacama & tutti quelli altri ſignori, limportunorno che non reſtaſſe iui, & ſe ne andaeſſe a Izta: pala pan, che non ſtaua diſcoſto piu di ſei miglia, e era de unaltro nipote del ſignore, et al fine fece quel che lo pregorno quelli ſignori, e perche non li reſtaua ſe non altre ſei miglia de li a Me-

xico, che potena intrare laltro di per te mpo & a suo piacere, ando adunque a dormire a Itzacpalapan, & oltra che di doi in due hore andauano & ueniuaano i messi di lui a Moteczuma, usarono a ricauerlo buon pezo Cuetlauac Signore de Itzacpalapan, & il Signore de Culhuacan, similmente parente suo, & gli presentorno schiaue, robbe, pennacchi, & fino a quattro millia pesi de oro, Cuetlauac alloggio tutti li Spagnuoli nella casa sua, che sonno certi grandissimi palacy di pietra & legnami, molto bene lauorati, con cortigli & stantie basse & alte, & tutto seruito molto compiutamente, nelli a posenti molti paramenti di cottone ricchi fatti & lauorati alla lor maniera, hauenaano giardini freschi de fiori & arbori odoriferi con molte reti, a modo di gelosie di canne sottili, coperte de rosse & altri fiori & herbette, & con peschiere di acqua dolce, hauenaano anchora un orto molto bello di frutte, & herbe di ogni sorte con una grande peschiera de pietra & calina, che era di quattrocento passi in quadro, & mille e seicento di tondo, & i suoi scaloni fino allacqua, & ancora fino al suolo per molte parti, nella quale cera dentro ogni sorte di pesse, & uengono ad essa molte garzette, giuaucos, gabiote, & altri ucelli che molte volte cuoprano lacqua, e Itzacpalapan fino a dieci millia fuochi, & sta nello lago salato, mezo in acqua, & mezo in terra.

COME MOTECZUMA

uisc a ricauere

Cortes.



DE IZTACPALAPAN a Mexico ui sonno sei miglia per una uia salizata molto larga che a piacere uanno otto canalli al paro, & tanto dritta come fatta a filo, & chi hauena buona uista potena uedere benissimo le porte di Mexico, alli lati di essa stanno Mexin. alcinco che e appresso quattro millia case, tutta dentro in acqua, Coioacan di sei millia, & Vixilopucheli di cinque millia hanno queste citta molti tempj con tante torri che le fanno piu belle, & ha grandissimo tratto di sale perche la fanno li & uendono o leuano fuora alle ferie & mercati, cauano acqua dello lago che e salata per riu di acqua a pozo di terra, & in essi si quaglia, & cosi fanno palote, & pan

ni di sale, et anchora la coeno, et e meglio, ma piu imbarata Rosa, era grandissima intrata per Motecuma, questo sale in questa uia selciata ce di perzo in perzo ponti lenatori sopra gli ocobi per doue corre lacqua dellun lago allaltro, per questa uia selciata ando Cortes con i suoi quattrocento compagni, et altri sei millia Indiani amici delli popoli che a dietro lascio pacifici, a mala pena potena andare per la strettezza de la molta gente che uscua a uedere li Spagnuoli, arrino presso alla cita, doue si unisce altra uia selciata con questa, et doue sta un baluardo forte et grande di pietra, doi stadi in alto, con doi torri allati, et in mezzo una tela di muro con i suoi merli et doi porte, fortezza assai forte, qui uscirono tre milia cauallieri cortigiani et cittadini a riceverlo riccamente uestiti allusanza loro et tutti de una medesima maniera, ciascuno di loro, come arriuaua a Cortes, toccaua la sua mano dritta in terra, basciuauala, humiliuasi, et passaua innanti per lordine che uenivano, si tardo un hora in questo, et fu una cosa molto de mirare, dal baluardo seguita tutta uia la uia selciata, et a prima de intrare in la strada un ponte di legname lenatoio, larga dieci passi, per lochio della quale corre lacqua, et intra delluno lago in laltro, fino a questo ponte uscite Motecuma a riceuere Cortes, sotto un pallio di penne uerde et oro del quale pendena molta argentaria, et oro che lo portauano quattro signori sopra le lor teste, et altri dua dalle braccia cioe Cueltanac, et Cacam nepoti suoi et principi grandi, uenivano tutti tre uestiti de una maniera, et ricchissimamente addobbati, saluo che il signore portaua le scarpe de oro, et gioie ingastornate, che solamente erano le suole legate con fibre, come si dipingono allantica, andauano li seruitori soi di due in due, mettendo et leuando coperte per le strade perche il signore non toccasse in terra, seguivano subito duggento signori come in processione, tutti discalzi, et con robbe de unaltra liurea piu ricca che li tre millia di prima, Motecuma ueniua per mezzo della strada, et questi dietro, et appoggiati quanto potenano alle mura gli occhi fissi in terra, per non guardarlo nel uiso, perche e grande inruerentia, Cortes dismonto di cavallo, et come si a pprefforno ando ad abbracciarlo allusanza nostra, et quelli che lo portauano di braccio lo dettennero che non arrinasse a lui, dicendo che era peccato toccarlo, pero si salturno, allhora Cortes gli butto al collo un collaro di margarite et diamanti et altre pietre di uetro, Motecuma ando innanzi, et con lui un nipote, et commando allaltro che menasse a Cortes per la mano subito dietro lui, et per mezzo della strada

da, & cominciando a caminare, arriuorno quelli della liurea un a uno a parlargli & dargli la ben uenuta, & toccando la terra con la mano pasauano & ritornauano nel ordine & loco suo, non haueriano finito in tutto quel di se tutti quelli della città, haueriano come uoleuano uenire a salutarlo, ma come il Re andaua innanzi, uoltouano tutti li uisi al muro, & non ardinano arriuare a Cortes, piacque a Moteczuma il collaro di uetro, & per non pigliare, senza dare miglior cosa, come grandissimo principe, commando subito portare doi collari di gambarelli rossi, & grossi che la stimano in grandissima cosa, & di ciascuno di essi pendeano otto gambarelli de oro di lauoro perfettissimo che era presso ad uno palmo luno, & a gli messe al collo con le sue proprie mani, che quelli suoi lo tennero a grandissimo fauore, & si mara uigliorno molto, già in questo tempo finiuano di passare la strada che e larga ben uno miglia, dritta, & molto bella, & piena di casamenti delluna banda & l'altra, nelle porte, fenestre, & loggie uisaua tanta gente per uedere li Spagnuoli, che non so chi si mara uigliasse piu, o li nostri di tanta moltitudine de huomini, & donne che haueua quella città, o loro dellartiglieria, canuoli, barbe, & uestire de huomini che mai haueuano uisto, arriuorno adunque ad un cortiglio a questo modo, che era ricamara de idoli, che furno case de Axaiaca, alla porta piglio Moteczuma della mano a Cortes, & lo misse dentro de una grandissima sala, misselo a seder in uno ricchissimo strado, & gli disse, state in casa nostra, mangiate, riposoate, & habbiate piacere, che presto ritornaro da noi, questo fu il riceuimento che fece Moteczuma a Cortes, Re potentissimo nella sua grandissima città di Mexico, a otto di di nouembre del mille cinquecento decenoue, che Christo nacque.

LA ORATIONE DI MOTECZUMA
alli Spagnuoli.



RA questa casa doue i Spagnuoli stauano alloggiati, molto grande & bella con sale geandissime, & molte altre camere, doue alloggiorno tutti benissimo, & quasi tutti gli altri Indiani amici che gli seruiano & a compagnoano armati, laquale staua molto netta & lucente, con sfuore & tappezzeria con paramenti di cotone & penne di molti colori,

colori, che certamente erano. Nelle cose di considerare come Moteczuma se ne andò, spartite Cortes lo alloggiamento & misse l'artiglieria verso la porta, & subito desinornò un buono pranzo, fatto apparecchiare de uno Re grandissimo a ta' e capitano, Moteczuma subito che desinò, & seppe che li Spagnuoli già haueuano mangiato & riposato, ritorno a Cortes, lo salutò, & si sedette appresso in un altro strado che gli missero, gli dette molte & diuerse gioie de oro, argento, & penne, & sei millia robbe di cotone ricche, lauorate & tessute di marauigliosi colori, cose che manifesto la sua grandezza, & confirmò, quello che haueuano immaginato per li presenti passati, tutto questo fece con molta grauita reale, & con la medesima disse, secondo riferuano Marina & Aguilar, signore & cauallieri miei, ho grandissimo piacere de hauere tali huomini come noi altri in casa mia & regno, per poterli fare alcuna cortesia & bene, secondo il uostro merito & il mio stato, & se fino qui ui pregaua che noi non intraste in questa, era perche li miei haueuano grandissima paura di uederui, perche spaueratauate la gente con queste uostre barbe fiere, & che portauate certi animali che dinorauano gli huomini, & come uenivate del cielo, faceuate scendere di la saette, tuoni, & uampi di fuoco, con liquali faceuate tremare la terra, & feriuate quello che ui faceua dispiacere, o quel che noi uoleuate ammazzare, ma come già adesso conosco che sete huomini mortali, e da bene, & non fate danno niuno, & ho ueduto li caualli che sonno come cerui, & li tiranti d'artiglieria come zarabottare, tengo per burla & buggia quello mi dicono, & ancora a noi altri per parenti, perche secondo mio padre mi disse, che lo intese ancora del suo, li nostri passati & Reggi, delli quali io son disceso, non erano naturali di questo paese, se non forastieri, equali uennero con un signore grande, & de li a poco tempo se ne ritorno al suo paese, & al fine di molti anni ritorno per essi, ma non uolsero andare per hauere populato qui, & hauer già figliuoli & moglie, & erano padroni di tutto il paese, & lui se ne ritorno molto discontento di essi, & gli disse alla partita che mandarebbe i suoi figliuoli perche gli governassero, & mantenessero in pace & in giustitia, & nelle antiche leggi & religioni de i lor padri, per questa causa adunque hauemmo sempre aspettato & creduto, che in qualche tempo uerriano quelli di quelle bande a soggiorgarci & a comandarci, & io mi penso che siate noi altri, secondo di doue uenite & la noticia che dite che questo uostr' o gran Re & Imperadore, che ui manda haueua già di noi altri, di modo che signor Capitano siate certo che ui obbediremo, se già non portate qualche inganno o cautela, & partirem-

mo con noi & con li vostri quello che haueremmo, & gia che questo che dico non fusse lo farei anchora solamente per la vostra uirtu & fama, & opere di cauallieri ualorosi, di buonissima uoglia, perche io so benissimo quello che faceste in Tauasco, Teocacino, & Ciololla, & in altri luochi, uinacido si pochi a tanto numero, & se credette che io sia Dio, & che le mura & tetti delli miei palacij sonno de oro fino, come so che uanno detto quelli di Zempoallan, Tlaxcallan, & Huexocincos, & altri, uo uoglio disingannare, anchora che ui tengo per gente che non lo credete, & conosce te che con la uostr a uenuta mi si sonno ribbellati, & di uassalli tornati in miei mortali, pero quella superbia io gliela castigarò & le ale che hanno pigliato io gliele rompero, toccate adunque il mio corpo, che e di carne & ossa, son huomo come gli altri mortali, & non Dio, bene che come Re mi tengo in piu per la dignita & preeminentia, le case gia le uedete, che sonno di creta & pietra, & legname, uedete come ui hanno detto la buggia, quanto al resto e ben uero che posseggio argento, oro, penne, arme, & altre gioie, & ricchezze nel tesoro de miei padri & au, guardati di molti tempi in qua, come e costume de li Re, & tutte queste cose uoi e li vostri compagni hauere te sempre che lo uorrete, fra tanto state a piacere, poi che state stracchi. Cortes gli fece una grande riuerentia, & cortesia, & con uiso allegro & piaciuto, gli rispose, che confidato della sua clementia, & bonta, hauua desiderato di uederlo & parlargli, & che conosceua essere tutto buggia & malitia, quello che di lui gli haueuano detto quelli che gli desiderauano male, come lui ancora uedeua con li suoi occhi propri, le gran buggie che lo haueuano informato delli Spagnuoli, & che tenesse per artissimo, che lo Imperadore Re di Spagna, era quel suo naturale signore a chi aspettua, capo del mondo, & magiora zgo della linea & paese delli suoi antipassati, & in quello che toccaua al thesoro, che se lo tenena a grandissima gratia, doppo di questo domando Moteczuma a Cortes, se quelli delle barbe erano tutti uassalli o schia ui suoi per trattare a ciascu no come chi era, lui gli disse che tutti erano suoi fratelli, amici, & compagni, saluo alcuni che erano seruitori, & con questo se ne ando a teapan, che e un palazzo, & li se informo particolarmente de linter preti, quali erano li cauallieri & nobili & quali no, & secondo lo informorono cosi gli mandando il presente, se era nobile & buon soldato, il presente era buono et mandato con maggior dono, & se non era, glielo mandaua con un seruidore, & il presente di manco ualore.

DELLA NETTEZZA ET

Maesta, con la quale si seruina
Moteçuma.



RA MOTEÇVMA huomo medio-
cre, di poca carne, di colore assai brunetta, come
oliua stro come sonno tutti li indiani, portaua capel-
li lunghi, haueua sei peli di barba neri, lunghi
mezzo palmo, era di buonissima conditione, anco-
ra che giustitiero, affabile, ben parlato, gratiofo,
pero sauiio, et graue, e si faceua temere, et obbe

dire, Moteçuma uol dire huomo furibondo, ouero sdegnoso, e graue, ali
nomi propri di Re, signori et donne, aggiungono questa sillaba cin, che e
per cortesia o dignita, come noi altri Spagnuoli il Don, li Turchi Sultan,
et li Mori, Mulei, et cosi dicono Muteçumacin, teneua con li suoi tanta
Maesta, che non gli lasciaua sedere innanzi di se, ne portare scarpe, ne
guardarlo al viso, se non era a pochissimi et signori grandi, con li Spa-
gnuoli che haueua piacere della loro conuersatione, o perche gli teneua in
buon grado et stimaua molto, non consentua che stessero in piedi, cambia-
ua con essi li uestimenti, se gli pareuano bene quelli di Spagna, mutaua quat-
tro uestiti il di, et niuno tornaua mai a uestire unaltra uolta, queste rob-
be sue si guardauano per dare per buone nouelle, per fare presenti, per da-
re a seruitori e messaggieri et a soldati che combattono ualorosamente, e
pigliano qualche inimico, che e grandissima gratia, et come un priuileg-
gio, e di queste erano quelle molte et belle uestimenti, o mantelli et robbe
che tante uolte mando a Fernando Cortes, andaua Moteçuma molto poli-
to e netto a marauiglia, et cosi si bagnaua doi uolte al di, poche uolte uscì
ua fuori della camera, se non era a mangiare, mangiua sempre solo, ma
solennissimamente, et con grandissima abbondantia, la tauola era un co-
scano, o un paio di corami di colore, la seddia un scagno basso di quattro
piedi, fatto de un pezzo con il sedere concauo, molto bene lauorato et di-
pinto, le tonaglie, et seruiette, et asciugatori di cotone, molto bianche, no-
ne che non se gli metteuano piu de una uolta, portauano il desinare quat-
trocento paggi, cauallieri figliuoli di signori, e lo metteuano tutto insieme
in la sala, uscìua lui, guardaua le nuande, et signalaua quelle che piu gli
piacuanne, subito metteuano sotto di esse brassieri con ascue odorifere, per
che non si raffreddassero, ne perdessero il sapore, e poche uolte mangiua

daltre, se non fusse qualche buon cibo acconcio, che glielo laudassero li maggiordomi, prima che si sedesse in tauola ueniua no uinti donne delle sue, delle piu belle et favorite, o settimaniere, et gli dauano lacqua alle mani con grandissima humilita, dopo questo si sedena, e subito arriuaua lo scanco, e buttaua una rete di legno, che tramezzaua la tauola dalla gente, che non si arcaresse di sopra, et lui solo metteua e leuaui li piatti, perche li paggi non arriuauano alla tauola, ne parlauano parola, ne huomo di quanti li stauano fra tanto che il Signore mangiana, se non fusse buffone, o qualchuno che gli domandasse qualche cosa, et tutti stauano et seruiua no discalzi, il bere non era con tanta cerimonia, ne pompa, assistiuano alla con tina al lato del Re, ancora che alquanto desuiati, sei signori attempati, alli quali daua alcuni piatti delle uinande che gli sapeua bene, loro le pigliauano con grandissima humilita et riuerentia, et mangiauano subito iui con molto rispetto, senza guardarlo al uiso, che era la maggior humilita che poteuano mostrare in presentia sua, haueua musica mentre mangiua di sampogna, di flauto, di lumaca, di osso, et di tamburrini, et altri instrumenti simili, per cioche non hanno de migliori, ne musica de uoci, dico che non sapeuano di canto, ne erano buone uoci, ui era sempre al tempo del desinare nani, gobbi, contrafatti, et altri simili, et tutti questi per grandezza, ouero per ridere, alliquali dauano da mangiare con li buffoni, et bagatellieri allultimo luoco della sala, di quello che auanzaua al signore, da poi tutto il resto che auanzaua, mangiauano tre millia huomini della sua guardia ordinaria, che stauano nelli cortigli, et nella piazza anchora, et per questo dicono che si portauano sempre tre millia piatti di mangiare, et tre millia bottali di beuanda, et uno che loro usano, et mai si serraua la dispensa, ne similmente la bottiglieria, che arto era bellissima cosa da uedere quello che ci era in esse, non lasciua no de haue re et acconciare ogni giorno di quanto nella piazza si uendena, che era secondo che di poi diremo infinito, et piu quello che portauano li cacciatori, assituarri, et tributari. li piatti, scudelle, tarze, bottali, et pignate, et anchora tutto il resto del seruitio era di ereta, et molto buono, come quello che habbiamo in Hispania, et non seruiua al Re piu de una uolta in uno desinare, haueua similmente molte credente de piatti de oro, et di argento in grandissima quantita, pero poco si seruiua di essa, dicono che non se ne seruiua, perche gli pareua bassezza a seruirsene piu de una uolta, tanto era altiero, quelli che alcuni raccontano che cucinua no

fanciulli, & che se gli mangiua Motecuma, era solamente de huomini sacrificati, che mai daltra maniera non mangiua carne humana, & questo non era de ordinario. hora hauendo leuate le touaglie uenivano quelle donne, che se ne stavano li in piedi, come anco gli huomini a darli un'altra volta lacqua alle mani, con la medesima riuerentia, & cerimonia di prima, & poi se ne andauano al loro alloggiamento a desinare con le altre, il simile faceuano tutti gli altri, salvo li cauallieri & paggi, che gli toccaua la guardia.

DELLI GIOVOCATORI

di piedi.



LEVATA VIA LA tauola, & andata la gente doue hauena de ire, & standosi ancora Motecuma assettato, intrauano li negotianti disquali, per che tutti si disqualauano per intrare in palazzo quelli che portauano le scarpe, se non erano li signori grandi, come quelli de Tezaco, & Tlaxcapan, & altri pochi suoi parenti & grandi amici, uenivano poueramente uestiti, se erano signori o ricchi huomini, & faceua freddo, si mettenano coperte uecchie, o grosse triste sopra le fine & nuoue, pero tutti faceuana tre & quattro riuerentie, non lo guardauano al uiso, parlauano humilissimamente, & andando indrieto, lui gli rispondeua misuratamente, con uoce bassa, & in poche parole, & non tutte le uolte, ne a tutti, per che altri secretari suoi o consiglieri, che per questo effetto stavano li rispondeuano, e con tanto se ne tornauano a uscire senza uoltare le spalle al Re, dipoi dietro questo pigliua qualche passatempo, sentendo musica, & romanzi, o buffoni, con liquali hauena grandissimo piacere, ouero mirando certi giuocatori, che ci sonno la come da noi con le mani, liquali portano con li piedi un legno tondo & liscio & leggiero, che buttano in alto, & lo raccogliono, & gli danno doi millia uolte nel aria cosi bene & presto, che a pena si uede come, & fanno altri giuochi, & gentilezze con bellissimo concerto, & arte che mette ammiratione a uederlo, in Hispagna uennero di poi alcuni di questi con Cortes che giuocauano cosi con li piedi, & molti li uidero nella corte, similmente faceuano giuochi di mattacin, che mo-

tauano tre huomini uno sopra laltro di piedi piani ne gli homeri, & l'ultimo faceua mara uiglie, alcune uolte guardana Motec^zuma come giocauano al patoli^zili, che somiglia molto al gioco delle tauole, & si giuoca con le faue, o frisoli raiati commodati de arenelle che dicano patoli, liquali menano fra le due mani, e gli buttano fra una stuora, ouer in terra, done ci sono certe linee, doue segnano con pietre il punto che casto di sopra, tenando o mettendo ciua, a questo giocano quanto hanno, & ancora molte uolte li corpi per schiaui, li tauri, o giugatori, & huomini bassi.

DEL GIOCO DELLA PALLA.



AL TRE uolte andaua Motec^zuma al tlachtli, che e un luoco di giuare alla palla, e chiamano la palla ulla mali^zili, laquale si fa della gomma de ulli, che e uno arboro che nasce in terre calde, & puncandola pinge certe gocce grosse et molto bianche, che molto presto si quagliano, lequali messe insieme, mescolate e menate, diuentano nere piu che la pece & non tingono, di quello facendolo tondo fanno pallotte, che ancora che siano pesate, & dure per la mano, buttano e saltano molto bene, & meglio che le nostre palotte di uento, non giuocano alle caccie se non al uincere come al ballone o alla ciocca che e dare con la pala nel muro, che gli auuersari tengano posto, o passarla per disopra, ponno dargli con qual si uoglia parte del corpo, che meglio gli uiene, pero a postura, o patto che perde quel che la tocca con altro che con le chiaffe del culo, che e la loro gentilezza, e per questo si mettono un corame sopra le natiche, ma gli puo dare sempre che fa botta, & ne faua molti luno dietro laltro, giuocano in partite tanti a tanti, & a tante linee, una somma di mantelli, o piu o meno, come chi sonno li giuocatori, similmente giuocano cose de oro, e penne, & alcune uolte a lor medesimi, come fanno al pandollo, che gli e per messo, come il uendersi, questo tlachtli, o tlachco e una sala bassa, larga, stretta, & alta, ma piu larga di sopra, che di sotto, & piu alta alli lati che alle fronti, che cosi lo fanno de industria per il suo giuoco, sempre lo tengono molto incalcinato & liscio, mettono nelle mura delli lati certe pietre come quelle delli mollini con il suo buso in mezzo, che passa nell'altra banda, per done a pena puo intrare la palla, quello che fa intrare la palla

per li che per miracolo entra una volta, perche ancora con la mano a ben da fare, guadagna il giuoco & sonno sue, per costume antico & legge fra giuocatori, le cappe di quanti mirano come giuocano in quel muro, per la qual pietra & buso intra la palla, & in altra che farrano le cappe delli mezzani che presenti stauano; ma era ubbligato a fare certi sacrificij al Idolo del giuoco, e pietra della palla, per il buso dellacqua le messe la palla, diuano quelli che stauano a guardare che quel tale deueua essere ladro o adultero, o che morirebbe presto, ogni giuoco di pala e tempo, perche mettuano doi immagini del Dio del giuoco della pala sopra i doi muri piu bassi, ala mezza notte de un giorno de buon segno, con arte cerimonie, & fattucchiere, & in mezzo del suolo di terra faceuano altre simili, cantando li romanzi & canzoni che per tale cerimonia teneuano fatti, & subito ueniua uno sacerdote del tempio maggiore con altri religiosi a benedirlo, diceua certe parole, buttua quattro uolte la palla per il giuoco, & con tanto restaua consacrato, e poteuano giuocare in esso, & fino allhora non era licito, & ancora il patrone del giuoco, che sempre era signore, non giuocara una palla senza fare prima certe cerimonie & offerte allo Idolo, tanto erano superstitiosi, a questo giuoco leuaua Moteczuma li Spagnuoli, & dimostraua hauerne grandissimo piacere in vederlo giuocare, & similmente, ne piu, ne meno haueua piacere de guardare li Spagnuoli in giuocare alle carte & dadi.

LI BALLI DI MEXICO.



N ALTRO passatempo haueua Moteczuma, che teneua in festa quelli del palazzo, & anchora tutta la citta, perche era molto buono e longo, e publico, ilquale olo comandaua fare lui, o ueniuaano quelli della citta a farlo in palazzo quel seruitio o solazzo, & era di questa maniera, che di poi di hauere desinato cominciuaano a fare un ballo, che chiamano Netoteliçili, danza, o ballo di piacere & passatempo, & prima di cominciarelo, distendeuano una stuoia grande nel cortiglio del palazzo, & discopra di essa mettuano doi tamburrini, uno picciolo che chiamano teponçili, & e tutto de una pezza di legno molto ben lauorato per di fuori, boito, & senza corame, ne car-

ta pecora, ma si suona con due bacchette, come li nostri, laltro e molto gran
 de, alto, tondo, & grosso, come un tamburro delli nostri, boito intagliato
 per di fuora & dipinto, sopra la bocca mettono un coiro di capriolo ben
 stirato, & stringendolo, & lento abbassa il tuono, si suona con le mani
 senza bacchette, & e contra basso, questi doi tamburri accordati con le vo
 ci, anchora che la non ci sonno buone uoci, suonano molto & non male,
 cantano canzoni allegre, piaceuoli, & gratiose, o qualche romanze in lan
 de delli Re passati, raccontando in esse guerre, vittorie, fatti di memoria
 & fama, & tutto questo ua in prosa per le sue consonantie che suonano
 bene & danno piacere, quando gia e tempo di cominciare, ciusolano otto o
 dieci huomini molto forte, & subito toccano i tamburri molto bassi, &
 non stanno troppo a uenire i ballatori con ricchi manti, bianchi, rossi, uer
 di, gialli, & tessuti de diuersissimi colori, e portano nelle mani mazze di
 rose, o uentagli di penne, o piume & oro, & molti uengano con le loro
 ghirlande de fiori, che odorano per eccellentia, & molti con pa pasfighi di
 penne o caratula fatte come teste de aquila, tigri, caiman, & animali fieri,
 y addunansi a questo ballo mille ballatori le piu delle uolte, & quando
 manco quattrocento, & tutti sonno persone principali, nobili & ancora si
 gnori, & quanto maggior & migliore e ciascuno, tanto piu appresso ua
 alli tamburrini, ballano come noi il ballo tondo pigliandosi delle mani un
 ordine dietro laltro, gli guidauano due huomini leggiere, & destri balla
 tori, tutti fanno & dicono, quello che dicono & fanno li doi che guidano,
 perche se cantano, rispondono tutti gli altri, alcuna uolta molti, altre uol
 te pochi, secondo la canzone, o romanze uole, che cosi e qua, come in altre
 bande, il compasso che li dua leuano, seguono tutti gli altri, saluo li dua de
 le ultime file, che per stare lontano & essere molti, fanno doi fra tanto che
 loro fanno uno, & importagli mettere piu opera, ma ad un medesimo
 punto, alzano o abbassano le braccia, o il corpo, o la testa sola, & tutto con
 buonissima gratia, e con tanto ordine & senso, che non discorda niente, lun
 de laltro, di maniera che gli huomini stanno iui come astratti o scordati
 di se medesimi guardandogli, ali principi cantano romanci, & uanno ad
 agio, suonano, cantano, & balano quieti, che pare tutto grauita, ma quando
 si scaldano, cantano romanze & canzoni molto allegri, & si rauuine la
 danza, & uanno a furia, & in prescia, & come dura assai beuono, per
 che ci sonno di quelli che stanno con tazze & boccali, per dare a beuere
 a chi ne domanda, anchora alcune uolte uanno da per se certi buffoni, con
 tra facendo ad altre nationi in uestimenti & linguaggi, & facendo dello
 imbrocio,

imbriaco, pa^zzo, o uecchia, che fanno ridere, e danno piacere alla gente, tutti quelli che hanno uisto questo ballo dicono che e cosa molto bella da uedere, e molto meglio che la Rambra delli Mori, che e la meglio dan^za, o ballo che sapemmo di qua, e se la fanno le donne e assai meglio, e piu aggraziata che quella delli huomini, ma in Mexico non ballauano tal ballo le donne publicamente.

LE MOLTE DONNE CHE

Moteczuma teneua in
pala^zzo.



AUEVA Moteczuma molte case dentro, e fuora di Mexico, cosi per recreatione, e grande^zza, come per habitare, non dirò di tutte, che farei troppo longo, dove lui habitaua a la continua chiamano tepac, che e come a dire pala^zzo, il quale haueua uinti porte che rispondo no alla pia^zza e strade publiche, tre cortigli

grandi, e nulluno una bellissima fontana, cera in esso molte sale, cento alloggiamenti de uintiquatre o trenta piedi di largo e di boito, cento bagni, lo edifitio, anara che senza chiauatione, tutto molto buono, le mura di pietra, marmoro, diaspro, porfido, pietra nera con certe bette colorite come rubbini, pietra bianca, e unaltra che traluce, li tetti di legname benissimo lauorato e intagliato di cedri, palme, cipressi, pini, e altri arbori, le camere dipinte sterate, e molte con paramenti di cotone, di pelo di coniglio, de penna, li letti poveri e tristi, perche o erano di coperte sopra stuore, o sopra fieno, o stuore sole, pochi huomini dormiuano dentro in queste case, ma ci erano mille donne, e alcuni affirmano tre millia fra patrone e serue, e schiaue, delle signore, figlie de signori, che erano molte, pigliana per se Moteczuma quelle che gli parcuano meglio, le altre daua per mogliere alli suoi seruitori, e ad altri cauallieri e signori, e cosi dicano che ci fu tal uolta che hebbe pregne cento e cinquanta donne in un medesimo tempo, lequali a per suasione del Diavolo, si stencianano, pigliando cose per gettare le creature, o forse perche li suoi figliuoli non hauenano di hereditare, hauenano queste donne molte uecchie per guardia, lequali, ne guardarle non lascianano alli huomini, uoleuano

HISTORIA

li Re ogni honestita nel palatio, lo scudo delle arme che staua nelle porte del palaçzo, & portano l'insigne di Moteczuma, & quelli delli loro antecessori, e una aquila buttata ad uno tigre, le mani & ungie come che uouole fare presa, alcuni dicano che e grippo, & non aquila, afirmando che nelli monti de Teoacan ci sonno griffi, & che dispopulorno la ualle de Anacatlan mangiandosi gli huomini, & portano per argomento che si chiamano quelli monti Cuitlachtepetl de Cuitlachtli, che e griffo come lione, hora credo che non ci sonno, perche li Spagnuoli non gli hanno ancora uisti, li Indiani mostrano questi griffi che chiamano quezalcuitla Et li per le loro antiche figure, & hanno pelo, & non penna, & dicono che rompenauo con le ungie & denti, le ossa de huomini & di caprinoli, tirano molto al lione, & pareno aquila, perche gli dipingono con quattro piedi, con detti, & pilosi, che piu presto e lana, che penna, con becco, con ungie, & ale con le quali uuola, & in tutte queste cose risponde la pintura alla nostra scrittura, & pinture, di modo che non e del tutto uccello, ne del tutto bestia, Plinio tiene per buggia questo delli griffi, anchora che ci sonno molte pastrane di essi, anchora ci son altri Signori che hanno per arme questo griffo, che ua uolando con un ceruo nelle ungie.

CASA DE VCCELLI

per la penna.



VIENE Moteczuma unaltra casa di molte & buone stanze & alloggiamenti, & con certi bellissimi corridori, eleuati sopra pilastri di diaspro tutti de una pezza, che cascano sopra un grandissimo giardino, nelquale ci sonno dieci peschiere o piu, alcune dacqua salata per gli ucelli di mare, & altre di dolce per quelli di fiume, o di

lago, che molte uolte uoitano per la nettezza della penna, uanno in esse tanti ucelli, che non ponno capire dentro ne fuora, & di tante diuerse maniere, penne & fattura, che mettenano ammiratione alli Spagnuoli mirandole, perche non conosceuano la maggior parte desse, ne haueuano uisto fino allhora simili ucelli, ad ogni sorte de ucelli dauano il cibo & pasto con il quale si mantengono nel campo, se con herbe gli dauano de lherbe, se con grano gli dauano centli, frisoli, faue & altre sorte di semenze, se con pe

se, pesci, delliquali lordinario de ogni di era dieci arabbe che sonno piu di trecento libbre, che pescuano & pigliauano nelli laghi di Mexico, & ancora ad alcune dauano delle mosche, ui erano per seruitio di questi ucelli trecento persone, alcuni nettano le peschiere, altri pescano, altri gli danno da mangiare, altri sonno per spulciarle & nettarle, altri per guardare le oua, altri per farle andare a dormire & farle cuare le oua, altri le gouernano quando se ammalano, altri le pelano, perche questa era la causa principale per la penna, dellequali fanno ricche coperte, tappeti, rotelle, penne nacchi, uentagli, e molte altre cose con oro & argento, opera perfettissima.

CASA DE VCCELLI PER CACCIA.



NALTRA casa tiene con bellissimi quarti & stantie, che chiamano casa de ucelli, non perche in essa ci sia piu che in laltra se non perche ci sonno maggiori, o perche con essere per caccia, & di rapina le hanno per meglio, & piu nobili, ui sonno in queste case molte sale altre, doue stanno huomini, donne & putti bianchi di nascimento

per tutto il suo corpo & pelo, che poche volte nascono cosi, & quelli gli tengono come per miracolo, a erano ancora nani, gobbi, rotti, contrafatti, & monstri in grandissima quantita, che gli teneua per passare tempo, & ancora dicano che rompeuano li putti & gli facuano diuentare gobbi come per una grande & di Re, ciascuna maniera di questi homicioli stana da perse in uno alloggiamento appartato, ui erano nelle sale basse molte gabbie di trane forti, & in alcune di esse stauano leoni, in altre tigri, in altre panthere, in altre lupi, in fine non ci era forte di fera ne animale di quattro piedi che non stesse iui, per solo effetto de dire che gli teneua in casa sua il gran Signore Motecuma, ancora che piu braui fussero, gli dauano da mangiare a ciascheduna la sua parte galli, cerui, caprioli, cani, & cose di caccia, ci era medesimamente in altre stantie in grandissime tina, uasi, & altri simili con acqua o con terra, doue stauano serpi grosse come una cossa de huomo, ui ppere, raddilli, che loro chiamano caymans, o iacarti dacqua, & ra gani, lucertole, & altre simil cose di terra, & serpenti di terra & acqua, cosi brane & tossicose che spauentano consola la uista, & con la loro tristissima cera, ancora cera in altro quarto, & per il corti-

glio in gabbie di legno, ogni sorte & generatione de ucelli di rapina, ala-
 cotami, sparuieri, milani, anoltori, astori, noue, o dieci maniere di falconi,
 molti generi di aquile, fra le quali ne ne erano cinquanta molto maggiori
 che le nostre audali, perche de un pasto si mangia una di esse un gallo
 di quelli de India che sonno maggiori che non sonno paxoni, de ogni sorte
 de ucelli ce ne era grandissimo numero, & stauanno tutti da per se, & ha-
 uena per ordinario per ogni di cinquecento galli, & trecento huomini di
 seruitio senza li cacciatori, che sonno infiniti, molti altri ucelli stauano li
 che li Spagnuoli non conosceuano, pero diceuano li Indiani che erano tutte
 molto buone per caccia, & cosi lo dimostraruano loro nel sembante, ungie
 & le prese & aera, che haueuano, dauano alle serpi, & alle lor compa-
 gne, il sangue di persone morte in sacrificio che ciu passino & lamica ssono,
 & ancora secondo alcuni dicono gli buttauano della carne, perche la man-
 giano galantissimamente, li lagarti ouer ragani, li Spagnuoli non uiddero
 gia questo, ma ben uiddero il suolo quagliato di sangue come nelli macelli
 che puozaua terribilmente, & tremaua se la menauano con un bastone,
 era bellissima cosa da uedere il rummore che facenano gli huomini che in-
 traauano & usciano in questa casa, & che andauano governando gli
 ucelli, animali, & serpi, & li nostri Spagnuoli haueuano piacere di ue-
 dere tanta diuersita de ucelli, tanta brauenza di bestie fiere, & di ser-
 penti uenenosfi, pero non sentiuano uolentieri li spauentevoli fischii delle
 uelenosfi serpi, li timorosi gridi de i forti leoni, li tristi ululati de i mali-
 tiosi lupi, ne li fieri ghigniti de panibere & tigri, ne li gemiti de gli al-
 tri animali, che dauano quando haueuano fame, o ricordandosi che stauano
 priuati di liberta & ristretti per non poter prouare la ira & fierezza lo-
 ro, & in fine la notte era una similitudine dello inferno, & stantia delli
 Diuoli, & cosi era essa, perche in una sala di cento cinquanta piedi lon-
 ga, & larga cinquanta, staua una cappella attornata de pistre de oro,
 & argento grossissime, con molta quantita di perle, & pietre, agate, corne-
 line, smeraldi, rubini, topaci, & altre simili pietre, & finissime gioie do-
 ue Moteczuma intraua in cratione molte notti, & il diavolo ueniua a
 parlargli, & se gli pareua & consigliaua secondo la petitione & pre-
 ghiera che sentiuo, teneua casa per solamente granari, & doue mettere le
 penne & mante de lintrate & tributti, che certo era bella cosa da ue-
 dere sopra le porte haueuano per arme o segno, un camiglio, qui ui allog-
 giuano li maggior domi, theforteri, centauri, risacituri, & tutti gli altri
 che haueuano carica, & officij nelle intrate del Re, & non ci era casa di

queste del Re doue non ci fusse capelle, & adoratorij del Demonio, che adorano per amore del Dimonio che iui staua, & per tanto tute erano grandi & di molta gente.

CASE DE ARME.



MOTECZUMA hauena alcune case de arme, la impresa delquale era un arco & doi aligiane per ogni porta, doue ogni sorte de arme che loro usano, & ne erano molte, & erano archi, saette, frombole, lanze, lanconi, dardi, mazze, spade, broccieri, & rotelle piu belle che forti, testiere, greue, & braccialetti, pero non in tanta abbondanzia, & di legno dorato, o operto di corame, il legno di che fanno queste arme, e molto forte, lo fanno tosto, & alle punte mettono pietra affocata cosi bene & fortemente che non tascama, ouero osso del pesce chiamato libiza che e incauato, ouero de altra maniera de ossi, che come si restano nella ferita la fanno quasi incurabile, & se incanoano o danno spasimo, le spade sonno di legno, con aguzze pietre affocate & inserate in esso & incollati, la colla e di una certa radice che chiamano loro zacotl, & di texxali, laquale e una rena fortissima, & come uena di diamanti, che mescolano, & ammassano con sangue di pipistrelli, & altri ucelli, ilquale se attacca, piglia, & dura in estremo, & tanto che facendo con esse grauissimi colpi non si disfa, di questo medesimo fanno puntaruoli che fanno busi, & passano qual si uoglia legname, & pietra ancora che sia uno diamante, & le spade taglia-no lance, & un collo di cavallo de un colpo, & ancora entrano nel ferro & fannogli il segno, che pare a chi non lhabbia prucuoato ne uisto cosa impossibile nella citta niuno porta arme, solamente le portano alla guerra, ouero a la caccia, o alla guardia.

HISTORIA
GIARDINI DI MOTE CZVMA.



ANCHORA senza le già dette case ne haueua molte altre de piacere, con molti buoni giardini solamente di herbe medicinali, & odorifere, di fiori, di rose, de arbori de odore, che sonno infiniti, era per dare infinitissime grazie al Creatore di tanta freschezza, & odori suauissimi, lartificio & delicatezza con che stanno tutti mille per sonaggi de foglie & fiori, non consentiva Moteczuma che in questi giardini ui fusse herbe de horto, ne frutta, dicendo che non era cosa di Re haue re cose di guadagno ne industrie, ne cose di profitto nelli luochi delle loro dilettationi, perche gli horti erano per schiaui, o mercanti, Ancora che con tutto questo haueua horti con frutte, pero lontano, & doue andaua pochissime volte, haueua similmente fuora di Mexico palatij in boschi di grandissimo circuito, & attornati di acqua, dentro delli quali ui erano fontane & fiumi, peschiere con pesci, conigliere, uuares, rischi, & penoli, doue andauano cerui, caprioli, lepori, uulpi, lupi, & altri simili animali per caccia, nella quale molto & spesso si esercitauano li signori Mexicani, tanti & tali erano li palatij di Moteczumacin, & superbi che pochissimi Re se gli faceuano uguali.

CORTE ET GVARDIA
di Moteczuma.



GNIDI haueuano da fare la guardia a Moteczuma seicento signori & cauallieri con tre et quattro seruitori per uno con le loro arme, & alcuno ne portaua uinti, & piu, secondo era, & come era ricco, & cosi erano tre millia huomini, & anchora dicano molto piu, quelli che stauano in palatzo guardando il Re, & tutti mangiavano iui di quello che auanzaua del piatto, come già dissi, o le loro parti, li seruitori non montauano su, ne manco se ne andauano fino alla notte dipoi di hauere cenato, erano tanti quelli della guardia, che ancora che erano grandi li cortigli & piazze & strade, lo impiuano tutto, potria essere

che allhora per rispetto delli Spagnuoli mettesse tanta guardia, & facesse quella apparentia & maestà, & lordinaria fusse di mano, ancora che in uero e cosa certissima che tutti li signori che stanno sotto lo Imperio Mexicano, che come dicono sonno trenta di centomillia uassalli luno, & tremillia signori di terre & castelli, & molti uassalli, uenivano in Mexico per obligatione & riconoscenza di uassalli, nella corte del gran Signore Moteczumacin certo tempo del anno, & quando andauano fuora alle lor terre & Signorie, era con licentia & uolunta del Re, & lasciavano qualche figliuolo o fratello per sicurtà, & perche non si ribellassero, & per questa causa teneuano tutti palatij nella città di Mexico, Tenuchtilan, tanto era lo stato, & casa di Moteczuma, la sua corte tanto grande, tanto generosa, & tanto nobile.

CHE TUTTI PAGANO TRIBUTO

al Re di Mexico.



NON CE niuno che non paghi qualche tributo al Re di Mexico in tutti li suoi Regni & signorie, perche li signori & li nobili pagano il tributo personale, quelli contadini che loro chiamano Macenaltin, con le persone & beni, & questo in due modi, o sonno affittuari, o heredi, quelli che hanno possessioni proprie, pagano per anno

di tre uno di tutto quello che raccolgono, o alleuano, cani, galline, ucelli di penna, conigli, oro, argento, gione, sale, cera, mele, coperte, pennacchi, cotone, cacao, centli, axi, camatli, faue, fagioli, & ogni sorte di frutte, herbe di horti, & semenze, delliquali principalmente si mantengono, gli affittuari pagano per mesi o per anni, quello che si obligano, & perche e molta soma gli chiamano schiaui, che anchora quando mangiano del oua, gli pare che il Re gli faccia gran gratia, io sentitte dire che gli tassano quello che haueuano da mangiare, & il resto gli pigliano, per questa causa uelto no poterissimamente, & al fine non hanno piu de una pignatta per cuocere herbe, & una pietra o un paio per maccinare il suo grano, & una fuora per dormire, & non solamente dauano questo tributo gli affittuari o heredi, ma ancora seruivano con le persone, tutte le uolte che il gran signore uoleua, anchora che lui non gli uoleua se non in tempo di guerra, &

caccia era tanta la signoria che haueuano li Re di Mexico sopra di loro, che stauano quieti senza dire una parola, ancora che gli pigliassero le figliuole per quello che uolessero, & ancora li figliuoli, & per questo diuono alcuni, che di tre figliuoli che ogni contadino, & non contadino teneua d'una uino per sacrificare, laqual cosa e falsa, perche se fusse stato cosi, non saria restato huomo in quel paese, & non saria stata tanto popolata come staua, & perche li signori non magiuaano huomini, se non delli sacrificati, & li sacrificati per marauiglia erano per sona libere, se non schiari, & presi in guerra, erano crudelissimi homicidarij, & anima Xauano nel anno molti huomini & donne, & alcuni patti, ma non tanti come diano, & quelli che erano, dipoi li contaxemo per giorni. & ca pi, tutte questi intrate le portauano a Mexico in dosso, quelli che non poteuano portarle in barca, almanco quelle che erano di bisogno per sustentatione del palaxzo di Moteczuma, il resto spende uano con soldati, o si cambiavano con oro, argento, gioie, pietre, & altre cose ricche che li Re le stimano. & guardano ne le loro ricamere & thesori, in Mexico ui erano troxes granuieri, & come gia dissi (ca se doue serrauano il pane, & un maggiordomo maggiore con altri minori che gli riceueuano & spende uano per ordine, & conto, nelli libri dipinti, & in ogni terra staua uno che riscoteua, che erano come essetutori, & portauano bacchette & uentagli nelle mani, li quali rispondeuano & dauano conto con pagamento di quelle cose & gente che raccoglieuano, per la lista che gia haueuano del luoco & prouintia che era al suo carico, questi scittitori se errauano, ouero ingannauano, gli faceuano morire per questo, & ancora faceuano pagare la pena a quelli del suo parenta, come parenti di traditori del Re, alli contadini quando non pagauano, pigliano in prigione, & se stanno poueri per infirmita, gli aspettano, se per olgaxani, o uagabondi gli appremiano, in fine se non offeruano & pagano a certi tempi che gli danno, ponno luno & laltro pigliare per schiari & uendergli per il debito o tributo, o sacrificargli, similmente haueua certe prouintie, che gli dauano di tributo certa quantita & riconosceuano in alcune cose di maggioranza, pero questo piu era honore, che profitto, di modo che per questa uia haueua Moteczuma tanto, & tante cose, & ancora gli auanxauano, per mantenere la casa sua, & gente di guerra, & per habere tanta ricchezza & apparato, tanta corte & seruitio, & oltra di tutto questo, non spendeua niente in lauorare quanti palacy uolena, perche gia di gran tempo stanno diputtati molti popoli, iui appresso, che non pagano, ne contribuiscono in altra cosa, piu che in farle li palaxxi, & pararli

pararli, & tenerle sempre in piedi alle spese lor proprie, che metteuano le lor fatiche, paguano gli offitiali, & portauano in dosso, o tirando per terra le pietre, la calcina, il legname & lacqua, & tutti gli altri materia- li necessarij per le opere, & medesimamente prouedeuano, & molto bene, di quanta legna si abbrusciauua nelle cucine, camere, & brasieri di palaz- zo che erano molti, & haueuano di bisogno secundo diceuano, cinque cento somme di tamemes, che sonno mille arroue di peso che son trentaremillia libbre di talia, & molti giorni de inuerno anchora che non fa troppo freddo, molto piu, & per li brasieri, & camini del Re, portauano le cor- tezze di sopra, & altri arbori, perche era meglio fuoco, o per differer- tiare il lume, che sonno grandissimi adulatori, o perche passassero piu fa- tica, haueua Motecuma cento citta grandissime con le sue prouintie, delle quali haueua limtrate, tributi, partie, & uassallaggio che io dissi, & due haueua forte guarrigioni, & thesori del seruitio & tributo, & taglia- ni, che erano ubbligati, la sua signoria si distendeva, & commandaua del mare di tramontana, sino a quello di mezzodi, & seicento miglia di pae- se in largo per dentro la terra, ben e uero che ui erano in quel mezzod. alcune prouintie & popoli grandi, si come e Tlaxcallan, Mechuacan, Pa- nuco, Tecoantepec, che erano suoi inimici, & non gli paguano tributo, ne seruitio, ma gli ualeua molto il riscatto & premutare di ase che haueua con loro, quando uoleua, ui erano ancora molti altri signori & Re, come quelli di Tezcaco & Tlacopan, che non gli deuano niente, saluo la ob- bedientia & uassallaggio, liquali erano della sua linea medesima, con i quali maritauano le loro figliuole li Re di Mexico.

DI MEXICO TENVCHTILAN.



MRA MEXICO quando Cortes intro citta di sessanta millia case, quelle del Re, & de li si- gnori & cortigiani, sonno grandissimi palazzi, & buoni, le case de gli altri piccole & tristissi- me, scurissime senza finestre, Ma per piccole che sonno pochissime uolte lasciano di ha uere doi, o tre, & dieci habitanti, & cosi e in essa infini- tissima gente, sta fundata sopra acqua, ne piu ne manco che Venetia, tutto.

il corpo della città sta in acqua, tiene tre modi di strade larghe & gentili, l'uno modo sonno da acqua sola con grandissimo numero di ponti, le altre di terra sola, le altre di terra & acqua, dico la metta di terra per doue uanno gli huomini a piedi, & la metta acqua per doue uanno le barche, le strade da acqua di suo sonno nette, quelle di terra nettano spazzando le spesso, quasi tutte le case hanno doi porte, una sopra la strada di terra, & l'altra sopra la acqua per doue uanno & uengono con le barche, & anchora che sta sopra acqua edificata, non si approfittano di essa per beuere se non che portano una fontana de Ciapultepec, che sta fino a tre miglia de li, de un monticello, al piedi della quale stanno doi statue di uolto intagliate nella pietra con le sue rotelle & lance di Moteczuma & Axauica suo padre, secondo dicono, la portano per doi condotti tanto grossi ognuno come un buco, quando l'uno sta lordo, mandano la acqua per l'altro fino che se imbrati, & in quel mezzo nettano l'altro, di questa fontana si prouede la città, & si prouedeno le pescchiere & fontane che ci sonno per molte case, & in le canoe uanno uendendo di quella acqua, della quale pagano certo datio, sta la città con partita in due parti, a l'una chiamano tlaxelulco, che vuol dire isoletta, & a l'altra Mexico, doue habbita Moteczuma, che uo le dire cosa che saturisca, & e il piu principale, per esser la maggior parte, & habbitare in essa li Re, si resto la città con questo nome, anchora che il proprio & antico nome suo e Tenuchitlan, che significa frutta di pietra, perche sta composto de tetl, che e pietra, & di nuchtili, che e la frutta, che nelle isole de Cuba & a yti chiamano tunas, l'arbore o piu propriamente cardo, che leua questa frutta nuchtili, si chiama fra li Indiani de Culhua Mexicani Nopal, il quale e quasi tutto foglie, alcun tanto tonde, larghe un palmo, & longhe un piedi, grosse un ditto, o due, o piu, o manco, secondo doue nascono, tiene molte spine dannosissime, il colore della foglia e uerde, quel della spine bertino, si pianta & ua crescendo de una foglia in altra, & ingrossandosi tanto per il piede, che uiene ad essere come arbore, & non solamente produce un'altra foglia per la punta, ma anchora butta altre per li lati, & poi che ci sonno di qua non e che dire, in alcune bande come delli Teuchi, chincas, doue e terra sterile, per mancamento di acqua, beuono il sugo di queste foglie di nopal, la frutta nuchtili, e a modo di fichi, perche cosi tiene li granelli & la pelle sottile, pero sonno piu lunghi, & coronati come ne spole, e di molti colori, & nuchtili che e giallo, un altro che bianco, & altro che chiamano picca diglia, per la meschia che ha di colori, buoni sonno picca diglie, & meglio li gialli, pero li per =

fetti & sa poriti sonno li bianchi, delliquali a suo tempo ui sonno assai si-
mi, durano molto, che fanno come le pere, altri come uua, sonno molto frie-
schi, & così le mangiano, li Spagnuoli nella estate per il uaggio & con il
caldo, che gli piacciono piu che alli Indiani, quanto questa frutta e piu col-
tinuata e meglio, & così niuno se non e molto pouero, mangia di quelle che
chiamano montagnuole o mangrile, ce anchora unaltra sorte de nuchtilz,
che e rosa, laquale non e prezzata, anchora che gustosa, se alcuno la mangia
no, e perche uengono a buonhora, & le prime di tutte le tune, non le lascia
no di mangiare, per essere triste & poco sa porite, saluo perche tingono mol-
to le ditta & le labbra & li uestimenti, e pessima a leuare la macchia, &
oltra di questo perche tingono lorina in tanta maniera, che pare puro san-
gue, molti Spagnuoli nuoui nella terra, diuentano come smorti, per mangia-
re di questi fichi rossi, credendosi che per lorina se gli andana tutto il san-
gue del corpo, dellaqual cosa faceuano ridere li compagni, similmente ha
fatto restare stupefatti molti Medici uenuti nuouamente di qua, uedendo
lorina di quelli che haueuano mangiato di queste frute rosse, perche ingan-
nati del colore, & non sapendo il secreto, dauano rimedio per stagnare il
sangue del huomo sano, con grandissimo riso delli circostanti & che sa-
peuano il secreto della burla, di quella frutta nuchtilz, & di tetl, che e pie-
tra, si compone il nome di Tenuchtitlan, & quando si commincio a popula-
re, fu appresso de una pietra che staua del lago, dellaqual nascua un no-
pal molto grande & per questo tiene Mexico per arme & impresa, un
nopal nato fra una pietra, che e conforme al nome, anchora dicano alcuni,
che hebbe questa citta nome del suo primo fundatore, che fu Tenuch figli-
uolo secondo de Itzacmixonatl, li figliuoli & successori delquale popolor
no, come diro di poi, questo paese de Auauach, che hora si chiama nuoua
Spagna, similmente non manca chi crede che si nomino della Grana, che
chiamano Nuchiçili, laquale riefce del medesimo cardonapal, & frutta
Nuchtilz, dellaquale piglia il nome, li Spagnuoli la chiamano carmesino,
perche e un colore molto acceso, & e di molto prezzo, come si uoglia che
fusse, e certo che il luoco & sito si chiama tenuchtitlan & il naturale &
uicino tenuchia Mexico, secondo dissi di sopra, non e tutta la citta, se non
la mezza, & una strada, anchora che sogliono li Indiani chiamare Me-
xico Tenuchtitlan tutto insieme, & credo che lo intitulano così nelle prou-
isioni reali, uole dire Mexico cosa che mana, o scaturisce, o fonte secondo la
proprietà del uocabolo & linguaggio, & così dicano che allo intorno di
esso ci sonno molte fontanelle & gorgbi di acqua, delli quali la nominòrno

quelli che la popolorno, similmente affermano altri che si chiama Mexico delli primi fundatori che si dissero Mexiti, che ancora hora si chiamano quelli di quella strada & populatione Mexica, liquali Mexiti pigliorno nome del loro principale Dio & Idolo, chiamato Mexitli, che e il medesimo che Vitzilopuchi, prima che si populo questa strada o contrada Mexico, staua gia populato quello de Tlatelulco, che per comminciarlo in una banda alta & asciutta del lago, lo chiamorno cosi, che vuol dire Isoletta, & uiene de Tlatelli che e Isola, sta Mexico Tenuchtitlan tutto attorno a to dacqua dolce, come sta in lo lago, non ha piu di tre intrate, per tre uie felciate, la uua uiene di ponente, per spacio di doi miglie, l'altra di tramontana per spacio di tre miglia, uerso leuante non ce uia felciata, saluo barche per intrare, al mezzodi sta l'altra strada felciata, di piu di sed miglia, per laquale introrno Cortes & li suoi compagni, secondo dissi gia, lo lago doue gia dissi che sta fundata Mexico, ancora che pare sia uno, e due, & molto differenti luno dell'altro, perche l'una e di acqua salata, amara, pestifera, & non consente niuna sorte di pesci, & l'altra de acqua dolce, & buona, & cria pesci, anchora che piccioli, la salsa cresce & manca, ma secondo l'aria che corre, corre essa ancora, la dolce sta piu alta, & io si c'asta l'acqua buona nella rattina, & non al contrario come alcuni credettero, per sei o sette occhi ben grandi, che ha la felciata che le taglia per mezzogiorno, sopra liquali ci sonno ponti di legname molto gentili, tiene quindici miglia di largo la laguna salata, & otto o dieci di longo, & piu di quarantacinque di circuito o di giro, altro tanto terra la dolce in ogni cosa, et cosi fara tutta la laguna in giro piu di nouanta miglia, & ci sonno dentro & alle rive dessa piu di cinquanta terre, & molte desse passano piu di cinque millia case l'una, alcuna de dieci miglia, & una che si chiama Texcoco, cosi grande come Mexico, l'acqua che si radduna in questo fondo, che si chiama lago o laguna uiene de una corona di monti, che stanno a uista della citta, & all'interno dello lago laquale para in terra salitrala, & per questo e salata, che il suolo & sito lo causano, & non altra cosa come pensano molti, si fu in essa molto sale, dell'aquele ce grandissima contrattatione, uanno per questo lago ducento millia barchette, che li naturali chiamano a talles, che vuol dire case di acqua, perche al, e acqua, & calli causa, delquale il uocabolo composto, li Spagnuoli le diuano canoas, auuezzate alla lingua della Isola de Cuba, & santo Dominico, sonno a maniera di cassa doue fanno il pane non del modo di Italia, se non di quelle di Spagna che chiamano artes, & fatte de uno pezzetto, grandi o piccole secondo

do il tronco dell'arboro, & sonno del modo de un schifo che hanno li metti tori de luua & piu presto dico manco che piu nel numero di queste acalles, secondo gli altri dicano, perche in solo Mexico ci sonno ordinariamente cinquanta millia di esse, per portare prouisioni, & passar gente, & cosi le strade stanno cuperte di esse, & un grandissimo pezzo in giro della città, specialmente il giorno di mercato.

LI MERCATI DI Mexico.



SIAMANO il mercato tianquiztli, ciascuna strada & parrocchia ha la sua piazza per trattare il mercato, ma Mexico, & Tlatelulco, che sonno li maggiori le hanno grandissime, specialmente una di esse, doue si fa mercato li piu giorni della settimana, ma di cinque in cinque di e lordinario, & credo che sia cosi lordine di tutto il Regno, & terre di Motecuma, la piazza e larga, longa, attorniata in giro di porticali, & in fine e tale che ponno cappire in essa settanta, et cento millia persone, che uanno uendendo & comperando, perche come e il capo di tutto il regno, uengono li di tutte le comarche & contrae, & anchora di lontano, & medesimamente di tutte le terre del lago, per laqual causa ce sempre tante barche & tante persone come dico, & anchora piu, ogni offitio & ogni mercantia, tiene il suo luoco segnalato, che nuno se lo puo occupare, ne lenare, che non e questo po. a politia, & perche tanta gente e mercanzie non ponno stare nella piazza grande, la spartiscono per le strade piu appresso, principalmente le cose in grosso & che dante impaccio, come sonno pietre, legname, calcina, mattoni, & adones, & ogni altra cosa per edifitio tufo, & lauorato, stuore, fine, grosse, & di molte manere, carbone, legna, horuigia, loza, & ogni sorte di creta dipinto, inuitriato, e molto bello, delliquali si fa ogni genero di uaselli, dalle tine fino a salieri, corni di cerui, aprioli, crudi, e aconci con il suo pelo, e senza, e tinti di molti colori, per scarpe, brocchieri, rottelle, colletti, fodri darme di legno, e co questo haueuano corami daltri animali, & ucelli, con la sua penna, aconci, & pieni di herba, una grande & unaltra piccola, certo bella cosa da mirare, per li colori & stranezza, la piu ricca mercanzia, e il sale, e il co-

parte di cotone, bianche, nere, & di tutti colori, una grande & altre pic-
 cole, alcune per li letti, altre per mantelli come cape, altre per brache, ca-
 miscie, scosie, touaglie, seruiette & molte altre cose, ci sonno anchora co-
 perte di foglia di mel, & di palma, & di pelo, di coniglio, che sonno buo-
 ne, preziate & calde, pero meglio sonno quelle di penna, uendeno filato di
 pelo di coniglio, tele di cotone, stopa & ze, & mattasce bianche & tinte, la
 cosa piu bella da uedere e luccellame che uiene al mercato, che oltra che
 di questi ucelli mangiano la carne, si uestono della penna, & cacciano ad al-
 tre con esse, sonno tante che non hanno numero, & di tante sorti & colori,
 che non lo so dire, mansuete, brane, di rapina, de aria, dacqua, di terra, il
 piu bello della piazza e le opere de oro & penne, con le quali contra fanno
 qual si uoglia cosa & colore, & sonno li indiani cosi sufficienti officiali
 di questo, che fanno di penne una farfalla, primavera, uno animale, uio
 arboreo, una rose, le fiori, le herbe & penne tanto al proprio che pare che
 siano naturali o uiue, & interuiene non mangiare in tutto il di, mettendo,
 leuando & assettando la penna, & guardando ad una banda & altra,
 al sole, allombra, alla transparentia, per uedere se dice meglio a pelo o
 contra pelo, o al trauerso, del dritto, o del riuerso, & in fine non la lascia
 no delle mani, sino a metterla in tutta la sua perfitione, pochissime nationi
 hanno tanta patientia, maggiormente doue ce collera, come nella nostra, lo
 offitio piu sottile & artificioso e orifica, & cosi cauano al mercato cose
 benissimo lauorate con pietra, & fundite con fuoco, un piatto a onde, luno
 quarto de oro, & laltro d'argento, non solidato, se non refundato, & nella
 refundatione appiccicato, una caldar ella che cauano con il suo manico, co-
 me noi una campana, ma sciolta, un pesse con una squamma di argento &
 un'altra de oro, ancora che ne hauea molte, fanno un papagallo boito che
 simeni la lingua, che se gli muoua la testa & le ale, refundono una si-
 mia, che giuochi con la testa & piedi, & tenghi nelle mani un fusso, che
 pare che fili, o una mela che pare che mangi, di queste cose si mera uiglia-
 uano molto li nostri spagnuoli, & gli orifica nostri non truouano la sotti-
 gliezza, similmente smaltano, ingastonano & lauorano, smeralde, turchi-
 ne, & altre pietre, & busano perle, pero non cosi bene come per qua, dun-
 que ritornando al mercato, ce in esso molta penna che uale assaiissimo oro,
 argento, bronzo, piombo, ottone, & stagno, anchora che delli tre ultimi
 metalli ce poco, perle & gioie di pietre ce ne assaiissimo; mille maniere di
 concole piccioli & grandi, offi, chinaz, spongie, & molte altre cose minute,
 & certo che sonno molte & differenti & per ridere le buserie, melin=

drierie, & cofarelle di questi Indiani di Mexico, & molto che guardare nel
 le herbe, radiche, foglie, & semenze che si uendono, così per mangiare, co-
 me per medicina, perche gli huomini & donne & putti conoscono molto
 la uirtu delle herbe, che con la poverta & necessita le cercano per mangia-
 re, & guarire delle loro malattie, perche spendono poco in Medici, anco-
 ra che ci sonno & molti spciali, che cauano in piazza unguenti, siropi,
 acque & altre cosette de infermi, tutti li loro mali curano quasi con herbe,
 che ancora per ammazzare li, pedocchi hanno herba propria & conscia-
 ta, le cose che uendono per mangiare non hanno conto, poche cose uiue la-
 sciano di mangiare, serpi leuata la testa & la coda, cagnuoli che non gri-
 dano, astrati & cibati, forci, lironi, donnole, ghiri, uermi, pedocchi, & an-
 chora terra, perche con reti di maglia miunta raccolgono in un certo tem-
 po dell'anno una cosa molle, che si cria sopra lacqua delli laghi di Mexi-
 co, & si quaglia, che non e herba, ne terra, se non come lotto, & assai di que-
 sto, e ne cogliono grandissima summa in certi luochi si come e doue fanno
 lo boitano, & li si quaglia, & secca, lo fanno come piatze, & mattoni, &
 non solamente lo uendono nel mercato, ma ancora lo portano ad altri fuo-
 ra della citta, & lotano, mangiano questo come noi il castio, & così tiene
 un sapore di sale, perche concibil moli e sa poroso, & dicono che con que-
 sto cibo uengono tanti ucelli allo lago, che molte uolte l'inuerno lo cuoprono
 in molti luochi, uendono ca prioli sani, & a quarti, gami, le pori, conigli,
 tuatze, che sonno minori che non essi, cani, & altri che ghignano come essi,
 che gli chiamano cuatli, in fine molti animali di questi che allenano &
 cacciano, & tante tauerne & hosterie, che spauenta doue si consummi tan-
 ta uiuanda che si apparecchia in quelli luochi & sta cruda per quelli
 che la uogliono, perche sempre trouarete carne, pesce arrosto, & alefso in
 pane cotto, & in grano, spica che si uende insieme con faue, fagioli, &
 molti altri legumi, non si ponno numerare le molte & differente frutte de
 le nostre uerdi, che qui si uendono in ogni mercato & secchi pero la piu
 principale, & che serue di moneta, sonno certe cose come mandorle, che lo-
 ro chiamano cacannal, & li nostri cacao, come nelle isole, Cuba, & Hayti,
 non e cosa di lasciare di dire la molta quantita & differentie che uendo-
 no di colori, che qua habbiamo, & di altri molti & buoni che non habbia-
 mo, & loro le fanno di foglie, di rose, fiori, frutte, radici, sarze, pietre,
 legname, & altre cose, che non si ponno tenere nella memoria, & mele de
 ape de centli, che e il suo grano de mel, & altri arbori, & cose che uale

HISTORIA

piu, & e meglio che mosto cotto, & oglio de bian, semenza che certi la comparano al senapo di mostaraa, & altri azara gatona, con le quali ungono le pinture perche non le danni fi. li lacqua, simulmente lo fanno dalle tre cose, ungono con esso & acconciano da mangiare, anara che piu usano. huturo, strutto, & seno le molte maniere che fanno di uino & lo uendono, in altro luoco si diranno, non finirebbe se hauesse di dire tutte le cose hanno per uendere, & gli uffitali che ci sonno nel mercato, come sonno stufaruoli, barbieri, quelli che fanno coltelli, & altri, che molti credono che non ci erano fra questi huomini di nuoua maniera, tutte queste cose che dico, & molte che non so, & altre che lascio, di dire si uendono in ogni mercato di questi di Mexico, quelli che uendono pagano qualche cosa del luoco al Re, o per dano, o perche gli guardano di ladri, & cosi uanno sempre per la piazza, & fra la gente, certi come effecutori, barigelli, & in una casa, perche tutti gli neggono, stanno dodici huomini attempati come in giuridatura, risoluendo litigi, la uendita & compera, e cambiando una cosa per l'altra, uno da un gallo, per una bracciata di mayz, l'altro da coperte per sale, ouero a dinari che e mandorle de cacanaul, che corre per tale per tutto il paese, & di questo modo passa tutta la baratteria, tengono conto, perche per una coperta, o gallina, danno tanti cacas, hanno misura di corda per cose come centli, & penne, & di creta per altre come mele & uino, se le falsifitano fanno pagare la pena debbita al falsario, & rompono le misure.

IL TEMPIO DI MEXICO.



L TEMPIO chiamano **Tencalli**, che uol dire casa di Dio, & sta composto de **Tentl** che e Dio, & di **calli**, che e casa, uocabolo assai proprio, se fusse Dio uero, li Spagnuoli che non sanno questa lingua chiamano **cues li tempü**, & **Vitzilopuchtl**, **Valobos**, molti tempü ci sonno in Mexico per le loro parrocchie, & strade, con torri, doue ci sonno capelle, con altari doue stanno gli idoli & immagini de li loro Dei, lequali seruono di sepolture per li signori delli quali sonno, che gli altri si sotterrano nel suolo, all'intorno & nelli cantigli, tutti sonno quasi de una fattura, per tanto con dire del maggiore bastara intendere per tutti

tutti gli altri, & così come e generale in questo paese, così è nuouo modo di tempio, & credo che mai uista ne intesa se non qui, tiene questo tempio il suo sito quadrato, de schena, in schena e un tratto di balestra, il muro di pietra con quattro porte, che rispondono alle strade principali, che uengano di terra per le tre uie feliciate, & per altra banda della città, che non ha uia ne strada feliciata, salvo buona strada, in mezza di questo spatio sta una ce pa di terra & pietra maciccia, schenata come il cortiglio, larga de un cantone a laltro cinquanta braccia, come riesse di terra, & comincia a crescere il montone, ha certi grandi relexi, quanto piu lopera cresce, tanto piu si strigne la ce pa, & diminuiscono li relexi, di modo che pare piramidi come quelle di Egitto, saluo che non finisce in punta, se non in piano, & in un quadro de otto fino in dieci braccia, per la banda uerso ponente, non leua relexes se non gradi per montare in suso nellaltrezza, che ciascuna di essa alza la saglita un buonissimo palmo, & erano tutte cento tredici, cbe come erano molte, alte, & di bellissima pietra, pareua molto bene, & era cosa bellissima de mirare, uedere, saglire, & scendere per li li sacerdoti con alcuna cerimonia, ouero con qualche huomo per sacrificare, in quella cimma ci sonno doi altari molto grandi, desuiato uno dellaltro, e tanto insieme alla riuu & orlo del muro, che non restaua piu spatio di quanto un huomo potesse agiatamente andare per dietro, luno di questi altari sta alla mano destra, & laltro alla sinistra, non erano piu alti di cinque palmi, ciascuno di essi haueua le suoi mura di piu era perse, dipinti di cose brutte & mostruose, & la sua capella molto bella & ben lauorata di legname, & haueua ogni capella tre palchi, luno sopra laltro, & ben alti & fatti de artasoni, per laqual causa se impinaua molto lo edificio sopra la piramide, & restaua fatta una torre molto grande, & molto uistosa, che pareua assai da lontano, & deessa si guardaua & contemplaua molto a piacere tutta la città & il lago con le sue terre, che era la piu bella & miglior uista di tutto il mondo, & perche la uedessero Cortes & gli altri Spagnuoli, gli fece Motecuma salire suso, quando gli mostro il tempio, dellultimo delli scalinu fino gli altari, restaua una piazzetta, che faceua assai spatio & larghezza ali sacerdoti per celebrare gli offitij molto a piacere, & senza imbarazzo, tutto il popolo guardaua & oraua uerso doue riesse il Sole, che per questo fanno i loro tempij così grandi, & in ogni altare di quelli doi, era un idolo molto grande, senza questa torre che si fa con le capelle sopra la piramide, ui erano quaranta o piu torri piccole & grandi, in altre tenaculis piccoli, che stanno nel medesimo circuito

HISTORIA

del maggiore, liquali, ancora che erano della medesima fattura, non guardano all'oriente se non ad altre bande del cielo per differentiare del tempio maggiore, l'uno era maggiore che l'altro, & ciafcuno de differente Dio, & fra essi un tondo, dedicato al Dio dell'aria, detto Quetzalcoatl, perche così come l'aria ua alla tondezza del cielo, così gli faceuano il tempio tondo, l'intrata delquale era per una porta, fatta come bocca di serpente, & dipinta diabolicamente, haueua li denti mascellari & gli altri di uultu riluati, che spauentaua quelli che la intrauano, spetialmente alli Christiani, che se gli rappresentaua l'inferno in uederla innanti, altri Tencallit Oues ci erano nella città che haueuano li scalloni & montata per le tre bande, & alcuni che haueuano altri piccoli in ogni squina, tutti questi tempij haueuano case da per se con ogni seruitio, et sacerdoti da banda, et particolari Dei, ad ogni porto delle quattro del cortiglio del tempio maggiore, & una sala grande con li suoi buoni alloggiamenti all'intorno alti & bassi, stauano pieni de arme perche erano case publiche & communi, che le fortezze & forte di ogni terra & populi sonno li tempij, & per questo tengono in essi le monitioni & le arme, ui erano altre tre sale al paro con li suoi lastrichi di sopra, altissimi grandi, le mura di pietre & dipinto il tetto di legname & figurato con molte capelle o camere di piccole porte, & dentro molto scure, doue stanno infinitissimi Idoli grandi o piccoli, & di molti metalli & materiali, stanno tutti bagnati di sangue, neri, perche gli sbruffano & ungono con esso, quando sacrificano alcun huomo, & ancora le mura hanno una costa di sangue doi dita in alto, & li sueli un palmo, puozano pestiferamente, & con tutto questo mirano in esse ogni di li sacerdoti, & non lasciano intrare la se non a personaggi grandi, & ancora hanno da offerire qualche huomo, che ammazzano li, per lauarsi li sacioni & ministri del Demonio, del sangue delli sacrificati, & per bagnare, & per seruitio delle cucine & galline & una come peschiere grande, laquale se riempie de un condotto che uiene della fontana principale che beuono, tutto il resto del sito grande & quadro, che sta boito & discoperto, sonno cortigli per alleuare ucelli & giardini de herbe, arbori odoriferi, rosalii, & fiori per altari, tale & tanto grande e strano tempio, come ho detto, era questo di Mexico, che per li loro falsi Dei haueuano quelli huomini ingannati, stanno sempre in esso di continuo cinque millia persone, & tutte dormono dentro, & mangiano alle spese di esso, perche e ricchissimo, che ha molte terre per la fabbrica & ripari, che sonno obbligati di tenerlo sempre in piedi, & di commune semminano, raccolgono, & mantengono

tutta questa gente di pane & frutte, & di carne, e peste, & di legna quanta he uenano aibisogno, & e dibisogno di molta, & maggior summa che in pala & con tutto questo carico & tributi uincuanu piu riposati, & in fine come uassalli delli Dei secondo loro diceuano, Mote & una uino a Cortes in questo tempo perche li Spagnuoli lo uedessero, & per mostrarli la loro religione & santita, dellaquale parlaremo in altra banda copiosamente, perche e la piu strana & crudele che mai se intese.

DELLI IDOLI DI MEXICO.



I DEI di Mexico erano doi millia, secondo dicono, pero li principalissimi sonno Vit cilopuchili, & Tezcatlipuca, quali Idoli stauano nella cimma del Teucali sopra li doi altari, erano di pietra, & della grossezza, altezza & grandezza de uno gigante, stauano coperti di Nacar, & di sopra molte perle, gioie, pietre, & perle de oro ingastionate con colla de Zacatl,

& ucelli, serpi, animali, pesci, & fiori, fatte al musaico di turchine, smeralde, calcidonie, amantiste, & altre pietre di gioie fine che faceuano bellissimi lauori di scoprendo il nacar, haueuano per cinturini ognuna una setpe grossa de oro, & per collari dieci cuori de huomini de oro, & una maschera de oro con occhi di specchio, & dietro la memoria gesti di morti, & tutto questo haueua le sue considerationi & intelligentie, tutti doi erano fratelli, Tezcatlipuca Dio della prouidentia, e Vit cilopuchili della guerra, che e piu adorato & temuto che tutti gli altri, un altro Idolo grandissimo staua sopra la capella di quelli Idoli sopra detti, che secondo diuano alcuni, era il maggiore & migliore delli lor Dei, & era fatto di quanti generi di semenze si trouano nella terra, & che si mangiano & approfittano di qualche cosa macinate & ammassate con sangue di putti innocenti, & di donzelle uergini, sacrificate & aperte per li petti, per offerire li cuori per primicia allo Idolo, lo consacrano con grandissima pompa & armonia, li sacerdoti & ministri del tempio, tutta la citta & paese se trouaua presente alla consagracione con allegrezza e diuotione incredibile, & molte persone de uote si appressauano a toccare lo Idolo, dipoi di esser benedetto con la mano, & a mettere nella massa pietre preziose, perle de

oro & altre gioie, & gioielli, & affettamenti del corpo, dipoi di questo
 niuno secolare poteua, ne ancora lo lasciavano toccare, ne intrare nella loro
 capella, ne ancora li religiosi, se non era Tlamacaztli, che e sacerdote, ri-
 nuuando di tempo in tempo, & diminuuzzauano il uecchio in pezzu, &
 beato colui che poteua hauere un pezzo di esso per tenerlo per reliquie et
 diuotione, specialmente li soldati, ancora benediuaano allhora insieme con lo
 Idolo certo uaso d'acqua con molte altre arimonie & parole, & la guar-
 dauano al piedi dello altare molto religiosamente, per consacrare il Re
 quando si coronaua, & per benedire il capitano generale, quando lo elegge-
 uano per alcuna guerra dandogli a beuere di essa.

LA GRANDISSIMA CATASTA

de ossa che li Mexicani teneuano
 per rimembranza della
 morte.



VORA del tempio, & in fronte della porta
 principale, anchora che piu de un tiro grande
 de pietra, staua una grandissima catasta di teste
 de huomini presi in guerra, & sacrificati a col-
 tello, ilquale era a maniera di Theatro, piu longo
 che largo, di pietra & calcina con li suoi scalo-
 ni, done stauano incasate fra pietra & pietra le
 teste con li denti in fuori, nella testa & piedi del teatro, ui erano dor-
 ri, fatte solamente di calcina, & teste li denti a fuori, che come non leua-
 no pietra, ne altra materia almanco che si uedesse, stauano le mura strane
 & uisose, nellaltezza del teatro ui era settanta o piu traui alti & ap-
 partati luno dall'altro quattro palmi o cinque, & pieni di legni quanto ca-
 penano de alto a basso, la facendo certo spatio fra legno & legno, questi le-
 gni faceuano molte aspe per le traui, & ogni terzo de aspa o legno, ten-
 ua cinque teste infertate per le tempie, Andres di Tapia che me lo disse, &
 Gonzallo de Umbria le contorno un giorno, & trouorno cento trenta sei
 millia teste nelle trauie & scalonii, quelle che stauano nelle torri non le po-
 tettero contare, crudelissimo costume per essere di teste de huomini ta-
 gliate in sacrificio, anchora che tenga apparenza de humanita, per la
 memoria che mette della morte, anchora ci sonno delle per sone depputate

perche cassandosi una testa, ce ne mettono un'altra in suo loco, & così non mancherà mai quel numero.

PRIGIONIE DI MOTECZUMA



BEI GIORNI che stettero Ferdinando Cortes & li Spagnuoli guardando la città, e li secreti di essa nottabili, che habbiamo detto, altre che diremmo di poi, furono molto uisitati da Moteczuma, & di sua corte & caualleria & altre genti, & prouisti a bastanza, come il primo di, & ne piu ne manco gli amici & compagni Indiani, & i caualli che gli dauano

paglia di mayz, & buonissima herba perche ce ne abundanza in tutto l'anno, farina, grano, rose, & quel di piu che li patroni gli domandauano & ancora gli faceuano le lettiere de fiori, ma ancora che erano così rigati, & si tenuano per molto auuenturati con stare in si riuu terra, doue poteuano impre le mani, non stauano contenti, ne tutti allegri, se non alcuni con paura & molto pensierosi, spetialmente Cortes, a chi come Capitano, & ca po di tutti troua uegliare guardare li suoi compagni, il quale andaua molto pensatiuo, uedendo il sito, gente, & grandezza di Mexico, & alcune angustie di molti Spagnuoli, che gli ueniua con noue della fortezza & rete doue stauano messi, parendoli esser impossibile scampare nuno di essi, un giorno che a Moteczuma li uenisse in fantasia, o si rinoltasse la città, con tirargli ogni habitante una pietra, o rompendoli i ponti de la uia felicciata, o non dandogli da mangiare, cose assai facilissime per li Indiani, del che con il pensiero che hauua di conseruare i suoi Spagnuoli, di rimediare quelli pericoli, & inconuenienti per li suoi desiderii, delibero di fare prigione Moteczuma, & far quattro fuste per sottomettere tutto il lago & barche, si succedesse qualche cosa, come gia lo hauua considerato (per quello che io credo) prima di uenire & intrare in essa, considerando che li huomini nell'acqua sonno come i pesci in terra, e come senza pigliare il Re, non potriano pigliare il regno, et haneria ben uoluto fare subito le fuste, perche era facil cosa, ma per non allongare la prigione di Moteczuma, che era la piu importate cosa di tutto il negotio, le lascio di poi, e delibero senza dir niente a niuno, farlo prigione, la occasione che hebe fu la mor

te di nuoue Spagnuoli, che Qualpopoca ammazzo, et trouarfi obligato di hauer scritto allo Imperadore che lo faria pregione, et uolerfi fare padrone di Mexico, et del suo Imperio, piglio adunque le lettere de Pietro de Hircio doue narraua la colpa de Qualpopoca nella morte delli noue Spagnuoli, per mostrarle a Motecuma, le lesse, et se le misse nella sacoccia, et si passeggiò un gran pezzo, solo et molto pensatiuo di quel grandissimo caso che uoleua fare, perche a lui medesimo gli pareua ancora temerario, pero molto necessario per l'intento suo, andandosi adunque così passeggiando, uide un muro della sala piu bianco de gli altri, se appressò ad esso, et conobbe che frescamente era stato imbiancato, et ui era una porta fatta de poco tempo con pietra et calina, chiamo doi seruitori, che tutti gli altri come era già tardi dormiuano, la fece aprire, intro dentro, trouo molte camere, et in alcuna molta quantita de idoli, pennacchi, gioie, pietre, argento, et tanto oro, che lo fece spauentare, et tante gentilezze che si marauigliò, serro la porta il meglio che possete, et se ne andò senza toccare cosa niuna di quanto ui era, per non scandalizzare a Motecuma, et non di disturbase per questo la sua prigione, perche quello si staua in casa, laltro di prossimo per la mattina uennero da lui certi Spagnuoli con molti Indiani di Tlaxcallan, a dirli come quelli della città tramauano di ammazzarlo, et uoleuano rompere li ponti delle uie selciate per farlo meglio, si che con queste nuoue, false, o uere, lascio per ricappito et guardia del suo alloggiamento, la metta delli Spagnuoli, misse per li cantoni delle strade molti altri, et al resto disse che a doi a doi, et a tre e a quattro, o come meglio gli pareua, se ne uaddino a palazzo molto dissimulatamente, perche uoleua parlare a Motecuma per cose che gli andaua la uita a tutti, loro lo fecero così, et lui se ne andò dritto a Motecuma con arme secrete, che così andauano quelli che le teneuano, Motecuma uscìte a ricauerlo, et si missero in una sala, doue teneua il suo sirado, intorno con lui fino a trenta Spagnuoli, gli altri restorno alla porta, et nel cortiglio, Cortes lo saluto secondo che era solito, et subito cominciò a burlare et stare in conuersatione, come altre uolte soleua, Motecuma che staua molto fuora di questo pensiero et di quello che la fortuna haueua ordenato, staua molto allegro di quella conuersatione, dette a Cortes molte gioie de oro, et una figliuola sua, et altre figliuole de signori per gli altri suoi Spagnuoli, esso accettò ogni cosa per non discontentarlo, perche seria stato grandissimo affronto a Motecuma, se non le bauesse accettate, ma gli disse che era maritato et non poteua pigliarla per

moglie, perche la sua legge de Christiani non lo permetteua, che niuno hauesse piu de una moglie, sotto pena di infamia & il segno nella fronte di poi di tutto questo gli mostro le lettere di Pietro de Hircio, & glie le fece dichiarare, lammentandosi di Qualpopoca, che haueua morto tanti Spagnuoli, & de lui medesimo che lo haueua comandato, & di quello che li suoi publicauano che uoleuano ammazzare li Spagnuoli, & rompere li ponti, Moteczuma si discolpo brauamente dell'uuo & dell'altro, dicendo che era buggia quello delli suoi uassalli, & grandissima falsita, che quel tristo de Qualpopoca gli poneua, & perche uedesse che era cosi fece subito chiamare con la cellera che teneua certi seruitori suoi, comando che andassero subito a chiamare a Qualpopoca, & gli dette una pietra come sigillo che portaua al braccio, & che teneua la figura de Vitziopuchtli, li messi si partirno subito in quel instante, & Cortes gli disse, signor mio bi fogna che uostra altezza se ne uenga con esso meco allo alloggiamento mio & iui stia fino che questi mesi ritornino & portino Qualpopoca, & la chiarezza della morte delli miei Spagnuoli, che la sarete trattato & seruito, & comandarete come qui, non habbate pena niuna, che io haueo riguardo alla persona & honore uostro, come per la mia propria, o per quella del mio Re, & perdonatemi che io faccio cosi, perche non posso farne altro, che si io dissimulassi con uoi, questi che uengono con esso meco si sdegnariano con me che non gli guardo, ne difendo, si che comandate alli nostri che non si alterino, ne faccino rummore, & sappiate che di qual si uoglia male che ci uenira lo pagara la uostra persona con la uitta, poi che sta in uostra bocca di andare quieto & senza scrocciarli la gente. Molto si turbo Moteczuma di quelle parole, & disse con grandissima grauita, non e persona la mia per stare presa, & gia che lo uolesse io, non lo comportariano li miei, Cortes repplio a questo, & Moteczuma ancora & cosi stettero tutte due piu di quattro hore sopra questo, & a lultimo disse che andrebbe, poi che haueua di governare, & comandare come soleua, comando che gli apparecchiassero molto bene un quarto nel cortiglio delli Spagnuoli, e se ne ando la con Cortes, uennero molti Signori, si leuorno le robe, le missero sopra il braccio, & discalzi piangendo lo leuorno in certe lettiche ricchissime, come si publico per la citta che il Re andaua preso dalli Spagnuoli, si commincio ad alterarsi tutta, ma lui consolo tutti quelli che piangeuano, & comando a gli altri che se quietassero, diauogli che non staua prigione ne contra la sua uolunta, anzi con molto piacere suo, Cortes gli messe buona guardia Spagnuola con un capitano, che la leuaua

Et metteua ogni di, Et non manauano mai con lui di Spagnuoli che lo tratteneuano Et gli dauano sola *zza*, Et lui ne haueua grandissimo piacere di quella conuersatione, Et gli daua sempre qualche cosa, era seruito li come in palazzo di loro medesimi, Et ancora de li Spagnuoli, che non imaginauano piacere che non gli dessero, ne Cortes pensaua in altro che in far ogni sola *zza*, supplicandolo di continuo che non hauesse pena, Et lasciandoli liberare litigi, di spacciare facende, Et attendere nella gouernatione delli suoi Regni come prima, Et parlare publico Et secretamente con tutti quanti uoleuano de li suoi, che era esca, con la quale se imbestiuero nel amo lui Et tutti li suoi Indiani. Mai Greco, ne Romano, ne d'altra natione, di poi che ci sonno Re, fece cosa uguale come fece questo Cortes, in fare prigione a Motecuma Re potentissimo, in sua casa propria, in luoco fortissimo, fra in finitissima gente, non haucendo piu di quattrocento cinquanta compagni.

LA CACCIA DI Motecuma.



NON SOLO teneua Motecuma tutta la liberta che dico stando cosi preso in casa Et poter di Spagnuoli, ma Cortes lo lasciava uscire sempre che uoleua a caccia, o al tempio perche era huomo deuotissimo Et cacciatore, quando usaua a cacciare andaua in lettica sopra gli homeri de li suoi, leuaua otto o dieci Spagnuoli in guardia della sua persona, Et tremillia di quelli di Mexico, fra signori, cauallieri, seruitori, Et cacciatori, delliquali haueua grandissimo numero, certi per caccia di monti, altri per ucelli, quelli di caccia grossa, cacciavano conigli, lepore, guanac, caprioli, cerui, lupi, uolpi, Et altri animali, come conules, Et molte uolte tirauano alle bestie con gli archi, con li quali sonno molto de stri, specialmente si erano Tencimecas, che hanno pena se errano il tiro de ottanta passi abbasso, quando commandaua cacciare caccia de ucelli, era cosa da uedere la gente che andaua Et si radunaua per la caccia, Et la caccia Et mortalita che faceuano con le mani, bastoni retti, Et archi di molte maniere de animali mansueti, braui, Et spauentosi, come lioni, tigris, Et altre certe fiere, che somigliano alli gatti, molto e pigliare uno liono, cosi

così per essere per icolosa presa, & hauere poche arme & diffeſa quelli
 che lo fanno, anchora che uale piu la destrezza che la forza, pero molto
 piu e pigliare gli ucelli che uanno uolando per laria, come fanno li caccia-
 tori di Moteczuma, liquali hanno tale arte & destrezza che pigliano
 qual si uoglia uccello nel aria per brano & di grandissimo uolo che sia,
 se il signore lo commanda, secondo successe un di di questi, perche stando
 li Spagnuoli con Moteczuma in un corridore, uidero uno sparuiero, &
 disse uno di essi, o che bello sparuiero, chi lo potesse hauere, allhora chia-
 mo certi seruatori che diceuano essere ucciatori maggiori, & gli comman-
 do che seguitassero quello sparuiero, & se lo portassero, loro se ne ander-
 no, & uorno tanta diligentia & destrezza che se lo portorno, & lui lo
 dette alli Spagnuoli, cosa che auanza di credito, ma certificata di molti
 per parole & scritture, sarebbe cosa pazza de un tal Re, come era Motec-
 zuma, commandare tal cosa & pazza de gli altri di obbedirlo se non po-
 teuano o hauessero potuto fare, se gia non dicemmo che lo fece per dimo-
 stratione di grandezza & uanagloria, & li cacciatori mostrassero un
 altro sparuiero brano, & giurassero che era quel medesimo che gli haue-
 ua commandato che pigliassero, se questo e uero come affermano, prima lau-
 derei io a chi lo piglio, che non a chi lo commando, il maggior passatempo
 di queste uscite era la caccia de ucelli, che faceuano di cagne, milani, or-
 ui, cornacchie, & altri ucellami forti, & lenti, grandi & piccoli, con
 aquile & altri animali di rapina, loro, & nostre che uolauano fino alli
 nuuoli, & alcune che ammazzano lepore & lupi, & arui, altri andaua-
 no a caccia de ucelli con reti & molti ingegni, & il medesimo Moteczuma
 tiraua molto bene con larco & arabottana a gli ucelli, li palati done
 andaua erano di piacere, & li boschi che io dissi, & fuora della citta fino
 a sei miglia, & ancora che alcuna uolta faceua festa & banchetto la alli
 Spagnuoli & signori che andauano con lui, non lasciua di tornare la not-
 te a dormire a casa di Cortes, ne di dare qualche cose alli Spagnuoli, che
 haueuano accompnato quel di, & come Cortes uide con quanta fran-
 chezza & allegrezza faceua tanta liberalita, gli disse che li Spagnuoli
 erano trauerſi, & altieri & haueuano sualigiata la casa, & pigliato cer-
 to oro & altre cose che trouorno in certe camere, che uedesse quello che
 commandaua si facesse di quello, & era quello che lui discapersse, lui disse
 liberamente, questo e delli Dei della citta, ma lasciate le perne, & cose che
 non sonno de oro ne argento, & il resto pigliatelo per uoi & per loro,
 & se uorrete piu uene daro piu.

HISTORIA
 COME CORTES COMMINCIO
 a buttare per terra gli Idoli di
 Mexico.



VANDO Moteczuma andaua al tempio, era le piu uolte a piedi appoggiato ad uno, o fra doi che lo leuano delli bracci, Et un signore innanzi con tre bacchette sottili, Et alte nelle mani, come che mostrauano andare li la persona del Re, o in segno di giustitia Et castigo, se andaua in lettica pigliaua una di quelle bacchette in mano dimostrando della lettica, Et ancora la leuaua in piedi, credo che la leuasse come cetro, era molto cerimonioso in tutte le cose sue Et seruitij, pero il piu sustantiale gia si e detto, da che Cortes intro in Mexico, sino qui, i primi giorni che li Spagnuoli arriuorno, Et sempre che Moteczuma andaua al tempio, ammazauano huomini nel sacrificio, Et perche non facessero simul crudelta, Et peccato in presentia delli Spagnuoli che haueuano de andare la con esso lui, auuiso Cortes a Moteczuma, che commandasse alli sacerdoti, che non sacrificassero corpo humano, se non uolena che gli abbrusciasse il tempio Et la citta, Et anchora gli disse come uolena buttare in terra li Idoli in presentia sua, Et di tutto il popolo, ma lui gli disse, che non se ne hauesse cura di questo perche tutto il popolo della citta se alteraria, Et pigliariano le arme in difesa Et guardia della sua antica Religione, Et delli suoi Dei buoni, che gli daua acqua, pane, sanita, Et luce, Et tutto lo necessario, andorno adunque Cortes Et li Spagnuoli con Moteczuma, la prima uolta che di poi di preso uscite al tempio, Et lui per una banda, Et loro per l'altra, comminciorno a buttare per terra li Idoli che stauano nelle sedie Et altari doue stauano per le cappelle Et camere, Moteczuma si turbo in grandissima maniera, Et li suoi si stupirno molto piu con animo de pigliare le arme Et ammazargli iui allhora, ma Moteczuma gli commando che stessero quieti, Et prego Cortes che si restasse di quella impresa, lui lo lascio, perche gli parse che non era ancora tempo, ne haueua ancora l'apparecchio necessario per riuscire con quello che haueua intentato, Et disegnato, pero gli disse cosi per li Interpreti.

LA PRATTICA CHE FECE

Cortes a quelli di Mexico sopra
gli Idoli.

VTTI gli huomini del mondo soprannissimo Re, & nobilissimi cavallieri & religiosi, hora noi altri qua, hora noi altri la in Hispagna, & hora in qual si uoglia altra banda che uiuono in esso, hanno un medesimo principio & fine di uita, & portano il suo principio & casata di Dio, quasi con il medesimo Dio, tutti siamo

fatti de una maniera di corpo, & de uigualita de anima, & di sensi, & cosi tutti senza dubbio nissuno siamo, & non solamente simili nel corpo & anima, ma ancora parenti in sangue, ma succede per la prouidentia di quel medesimo Dio, che alcuni nascono belli & altri brutti, altri siano saui & discreti, altri ignoranti, senza intendimento, senza giuditio, ne uirtu, per done e giusto, santo, & molto conforme alla ragione, & alla uolunta di Dio, che li prudenti & uirtuosi insegnino & dottrinino all'ignoranti, & guidano alli ciechi, che uanno errati, & gli mettono per la uia della saluatione & uera religione, io adunque, & li miei compagni ui desideriamo & procuriamo tanto bene & utile, quanto piu il parentato, amicitia, & lo essere nostri hospiti, cose che a chi si uoglia, & done si uoglia obbligano, ci sforzano, & costringono, in tre cose, come gia saperete, consiste l'huomo & la sua uita, in corpo, anima, & beni, di nostro patri-monio, che e il manco, no uolemmo niente, ne hauemmo preso se non quello che ce haueate dato, alle persone uostre, ne a quelle di uostri figliuoli, ne moglie, non hauemmo toccato, ne ancora uolemmo, solamente uolemmo le anime uostre & queste uolemmo per saluarle, per laquale hora pretendiamo mostrarui qui, & darui noticia del uero Iddio, niuno che hauera giuditio naturale negara, che ce Iddio, ma ben dira per ignorantia che ci sonno molti Dei, o non penetrara a quello che e ueramente Dio, ma io dico, certifico, che non ce altro Dio se non il nostro de Chriستاني, ilquale e uno, e terno, senza principio, senza fine, Creatore, & governatore di quello che ha creato, lui solo fece il cielo, il sole, la luna, & le stelle, che noi altri adorare, lui medesimo creò il mare con li pesci, & la terra con gli animali, uecelli, piante, pietre, metalli, & altre cose simili che ciecamente tenete noi altri per Dei, lui medesimamente con le sue mani proprie, gia dipoi di tut

te le cose create, formo un huomo & una donna, & hauendolo formato gli misse la anima con il sophio, & gli consigno il mondo, & gli mostro il Paradiſo, la gloria & a se medesimo, di quel huomo adunque, & di quella donna, uenimmo tutti, come dissi al principio, & cosi siamo parenti & fattura di Dio, & ancora figlioli, & se uolemmo ritornare al padre, bisogna che siamo buoni, humani, piatosi, innocenti, & correggibili, quello non possete noi altri essere, se adorare statue, & ammazzate huomini, ce niuno di noi altri che uoleſſe che lo ammazzassero, non per certo, adunque perche ammazzate ad altri cosi crudelmente, doue non possete mettere anima, perche la cauate, non ce niuno di noi altri che possa fare anime, ne sappia formare corpi di carne & ossa, perche se lo poteste fare potreste stare senza moglie, & ne piu ne meno hauereſti quanti figliuoli uo resti uoi, & a nostro modo, grandi, belli, buoni, & uirtuosi, ma come gli da questo nostro Dio del Cielo, che dico, gli da come gli piace, & a chi lui uoile, che per questo e Dio, & per questo lo hauete de pigliare, tenere, & adorare per tale, & perche fa pionere, sereno, & sole, perche la terra produca, pane, frutta, herbe, ucelli, & animali per uostra sustentatione, non ui danno queste cose le pietre dure, non li legni secchi, non li fred-di metalli, nelle semenze minute, delliquali li nostri schiaui & seruitori fanno con le loro mani brutte queste immagini & statue brutte & spauentose che adorare con uanita, o che gentili Dei, & che belli religiosi, adorare quelli che fanno le mani, che non mangiarette quello che apparecchiano o toccano, credete che siano Dei le cose che purzano, si tarola, & si fa uecchio, & non ha senso niuno, quello che non guarisce, ne ammazza, per questo adunque non ce causa di tenere piu questi Dei, ne si facciano piu mortalita, ne orationi innanz di essi, che sonno sordi, mutti, & ciechi, uolete conoscere chi e Dio, & sapere doue sta, alzate gli occhi al cielo, & subito conoscete che la ce qualche deita, che muoue il cielo, che gouerna il corso del sole, che gouerna la terra, che prouede il mare, che prouede & gouerna l'huomo, & ancora gli animali, a questo Dio adunque che hora immaginate ne i uostri cuori, a questo seruite & adorare, non con morte de huomini, ne con sangue, ne sacrificij & abominuoli, saluo con sola diuotione & parole, come facemmo li Christiani, & sappiate che per insegnarui questo siamo uenuti qua. Con questo ragionamento mittigo Cortes la ira de li sacerdoti & cittadini, & con hauere gia buttato uia gli Idoli, finite con essi, consentendolo Moteczuma, che non si ritornassero a mettersi, & nettassero & buttassero il sangue purzolente delle capelle, & che non sacri-

ficassero piu huomini, & che gli consentissero mettere un crucifixo, una immagine di santa Maria nelli altari della cappella maggiore, doue montauano per li cento & quattordici scalloni, che disse, Moteczuma, & li suoi promisero de non ammazzare niuno in sacrificio, e di tenere la Croce, & immagine della nostra donna, se gli lasciavano li idoli delli loro Dei, che ancora buttati in terra non stauano in piedi, & cosi lo fece lui, & loro lo mantennero, perche mai piu sacrificorno huomo ne creatura niuna, almanco in publico, ne di modo che Spagnuoli lo sapessero, e messero Croci, & immagini di nostra Donna, & daltri santi, fra li loro Idoli, pero gli resto un odio & rancore mortale, contra essi per questo che non potettero dissimulare molto tempo, piu honore & gloria guadagno Cortes con questa battaglia Chuiistica, che se gli hauesse uinti in battaglia.

COME ABBRUSCIORONO IL

Signore Qualpopoca, & altri
Cauallieri.



INTI giorni dipoi che Moteczuma fu preso, ritornarono quelli suoi seruatori che erano andati con il suo sigillo, per commandamento suo, & menarno Qualpopoca, et uno figliuolo suo, & altre quindici persone principali, che secondo trouorno per inditij erano incolpati & partecipanti in consiglio, & morte delli Spagnuoli,

intro Qualpopoca in Mexico accompagnato come gran signore che era, & in certe letti che ricchissime, che lo portauano sopra li homeri i seruitori e uassalli suoi, & subito che parlo a Moteczuma lo consigno a Cortes con il figliuolo, & i quindici Cauallieri ancora, lui li fece mettere da banda & essaminare tenendogli prigionj, & loro confessorno che haueuano morto li Spagnuoli in battaglia, domandato Qualpopoca se era uassallo di Moteczuma, rispose, adunque & altro Signore di chi essere, quasi dicendo che era, Cortes gli disse, molto maggiore, e il Re delli Spagnuoli, che noi ammazzasti sopra sicuro & a tradimento, & qui lo pagarete, & di nuovo gli esaminano unaltra uolta con piu rigore, & allhora tutti a una uoce confessorno, come loro haueuano morto doi Spagnuoli, tanto per auiso & induzione del Signore Moteczuma, come per il suo motiuo proprio, e li al-

tri nella guerra che andorno a dargli in casa sua & paese, doue licitamente gli poterno ammazzare, Cortes per la confessione che fecero della colpa, di lor bocca propria gli sententio & condanno a bruscargli, & così gli abbrusciarono publicamente nella piazza maggiore dinanti tutto il popolo, senza hauere niuno scandalo, se non tutto il silenzio del mondo, & con grandissimo spauento della nuoua giustitia, che uedeuano effecutare in signore tanto principale, & in Regno di Motecuma ad huomini strani & che alloggiavano in casa sua.

LA CAUSA DI BRVSCIARE

Qualpopoca.



ANDO Cortes a Pietro de Hircio, che procurasse di popolare doue hora e Almeria, perche Francisco de Garay non intrasse li, poi che lo haueuano buttato gia una uolta di quella costa, Hircio ricchie se li Indiani dellamicitia sua perche si dessero allo Imperadore, Qualpopoca Signore de Nabutlan, o cinque uille, che hora chiamano Almeria, mando a dire ad Hircio, come lui non andaua a dargli obbedientia, per hauere delli Inimici per la uia, ma che andarebbe se gli mandasse qualche Spagnuolo per assicurarli la uia, poi che con essi niuno gli farebbe dispiacere, gliene mando quattro, credendo essere uero, & perche haueua grandissima uoglia di popolare iui, intrando li quattro Spagnuoli in paese de Nauhtlan, uscirono allincontro molti huomini armati, & ammazzorono li doi, facendo grandissima allegrezza, gli altri doi scampono feritti a dare la nuoua alla nera Croce, Pietro de Hircio credendo hauerlo fatto Qualpopoca, ando contra di lui con cinquanta Spagnuoli, & con dieci millia Indiani di Zempoallan, & leno doi caualli che haueua & doi moschetti dartiglieria, Qualpopoca dipoi che lo seppe, uscì con grande esercito a buttarli del suo paese, combattete si bene con essi che ammazzo sette Spagnuoli & molti di quelli di Zempoallan, ma allultimo fu uinto, il suo paese ruuinato, & la sua terra doue habbitaua saccheggiata, & morti molti delli suoi & altri cattiu, questi dissero come per comandamento del gran Signore Motecuma, haueua fatto Qualpopoca tutto quello, potette essere, che ancora lo confessorno al tempo della morte, ma

altri dissero che per escusarsi, buttauano la colpa a quelli di Mexico, que-
sto scrisse Pietro de Hircio a Cortes a Ciololla, e per queste lettere in-
tro Cortes per prendere Moteczuma, secondo già si disse.

COME CORTES MISSE

le catene a Moteczuma.



ISSE CORTES a Moteczuma, prima che
che gli portassero al fuoco, come Qualpopoca, e
gli altri haueuano detto e giurato che per auu-
so e commandamento suo ammazzaorno li doi
Spagnuoli, e che lo haueua fatto molto male,
essendogli tanto amici, e alloggiati in potere
suo, e che se non hauesse rispetto al amore che
gli haueua, che il negotio passarebbe de un altro modo, e gli misse le ca-
tene a piedi, dicendo, chi ammazza, merita che muora secondo la legge di
Dio, questo fece per fargli occupare la sua fantasia nelli casi suoi, perche
scordasse quella de gli altri, Moteczuma rimase come morto, e si spauen-
to in grandissima maniera con uedersi legato si grauemente, cosa noua
per un Re, e disse che non haueua culpa, ne sapena niente di quello, e co-
si subito in quel medesimo di, come si finirono di abbruciare quelli, gli le-
uo Cortes la catena delli piedi, e gli dette liberta che se ne andasse a pa-
lazzo, lui restò molto allegro uedendosi libero delle catene, e lo ringra-
zio della cortesia, e non uolse andarsene, o perche gli parse, come forse
aueua essere tutto parole di cortesia, o forse che non ardiua de andarsene,
per paura che li suoi non lo ammazassero, uedendolo fuora di Spagno-
li, per hauersi lasciato prendere e ritenersi così, e diceua che andando-
sene de li, gli fariano ribellare e ammazzare lui e i suoi Spagnuoli,
huomo uile e di poco cuore doueua essere Moteczuma, poi che si lascio
prendere, e stando prigione non procuro la sua liberta, massime combia-
tandolo Cortes con essa, e pregandolo li suoi, e essendo tale era tanto
obbedito, che niuno ardiua in Mexico fare un minimo di spiacere alli Spa-
gnuoli per non farlo sdegnare, e Qualpopoca uenne di piu di ducento
miglia, con solamente dirli che il Signore lo chiamaua, e con mostrarli
la figura del suo sigillo, e il medesimo faceuano quelli che stauano nelle
ultime bande del suo Regno.

HISTORIA
 COME MANDO CORTES
 a cercare oro in molte bande.



CORTES haueua grandissima voglia di sapere quanto paese era sotto la signeria & obbedientia di Motecuma, & come si intendeano o portauano con lui li Re & altri signori che confinauano con lui, & raddunare alcuna buona summa de oro per mandare in Hispagna del Quinto che toccaua allo Imperadore, con integra relatione del paese, gente & cose che haueua fatto, per questo prego Motecuma gli dicesse & mostrasse le miniere nellequali cauauano loro & argento, lui rispose che gli piacua, & subito nomino otto Indiani, delliquali quattro erano orifici & saggiatori & che conosceuano le miniere, & li quattro che sapeuano il paese doue uoleuano andare, & gli commando che di doi in doi se ne andassero a quattro prouincie, che sonno Zuzolla, Malinaltepec, Tenich, Tututepec, con altri otto Spagnuoli che Cortes dette perche sapeessero bene li fiumi & miniere de oro, & portare mostra di esso, partirno quelli otto Spagnuoli, & otto Indiani con li segni & contra segni di Motecuma, a quelli che andorno a Zuzolla, che sta ducento quaranta miglia di scosta da Mexico, & sonno suoi uassalli, gli mostrorno tre fiumi con oro, & di tutti tre gli dettero la mostra di esso ma poca, perche caua no poco per mancamento di apparecchio, & industria, o auaritia, questi per andare & ritornare, passorno per tre prouincie molto popolate, & di buoni edifici, & paese fertilissimo, & la gente de luna, che si chiama Tlamacolapan, & di molta ragione, & meglio uestita che quella di Mexico, portorno ancor a mostra de oro, che li naturali cauano de un fiume grandissimo, che trauersa per quella prouincia, a quelli che andorno a Tenich, che sta il fiume in suso de Malinaltepec, & de unaltro differente linguaggio, non gli lasciauua intrare ne pigliare ragione ne informatione di quello che arcuauano il Signore di essa, che chiamano Coatelicomatl, perche nõ rianosa a Motecuma, ne manco e amico suo, & credeua che andauano per spie, ma come lo informorono chi erano li Spagnuoli, disse che se andassero li Mexicani fuora del suo paese, & li Spagnuoli fussero quanto gli piacesse, & leuassero quanta relatione uolessero al suo Capitano, come uidero questo quelli di Mexico, missero mal cuore alli Spagnuoli,

Spagnuoli, dicendogli che quel signore era huomo maligno & crudele, & che gli ammazzarebbe, dubbitorno al principio li Spagnuoli di parlare a Coatelicamatl, anetra che gia hauciano licentia, con quello che gli diceuano li suoi compagni, & ancora perche quelli del paese andauano armati, & con certe lance lunghe de uinticinque palmi, & alcuni di trenta, ma allulti mo introrno, per non mostrarsi, tanto uili, & dare sospetto di se che gli, ammazzassero, Coatelicamatl, gli ricuette molto bene, fecegli mostrare subito scite o otto fiumi, delliquali cauorno oro in presentia sua, & gli derno la mostra per portare, & mando imbasciatori a Cortes, offerendogli il suo paese & persona, & certi mantelli & alcune gioie de oro, Cortes hebbe piu piacere della imbasciata, che del presente, per uedere che li contrarij di Moteczuma desiderauano lamicitia sua, a Moteczuma ne allì suoi non gli piacua molto, perche Coatelicamatl, ancora che non era gran Signore, tiene gente guerriera, & paese aspero di montagna, gli altri che andorno a Tututepec, che e presso al mare, & trenta sei miglia de Malinaltepec, ritornorno con la mostra del loro, di doi fiumi, che uiddero, & con nuona che era quel paese apparecchiato per fare in esso habbitatione & cauarlo, & per questo prego Cortes Moteczuma, che gli facesse li una habbitatione o uilla, in nome dello Imperadore, lui commando subito che andassero la officiali & altri trauiaglianti, & fra doi mesi fecero una casa molto grande con altre tre piccole all'intorno per seruitio, & in essa una peschiera di pesca con cinquecento papari per la penna, che pelano molte uolte lanno per fare mantelli, mille e cinquecento galli, & molto acconciamento di casa che tutto potena ualere uinti sei millia ducati, similmente ui erano fino a quindici ruggi di contli semminati, dieci di fagioli, & doi millia piedi de cacamatl, o cacao, che nasce per li molto bene, si cominciò questa industria, ma non si finite con la uenuta di Panfilo di Narbae, & con la riuolutione di Mexico che subito successero, pregollo ancora che gli dicesse se nella costa del suo paese, che sta a questo mare, era qualche buon porto, done le naue di Spagna potessero stare secure, disse che non lo sa pena, ma che lo domandarebbe o lo mandarebbe a sapere, & cosi fece subito di pigliare in tela di cotone tutta quella costa con quanti fiumi, spiagge, siti, & capi ui erano in tutta la costa sua, & in tutta la pittura non si uedeua porto ne cala, ne cosa sicura, saluo un seno grande che sta fra li monti che hora si chiama di santo Martino, & santo Antonio, ne la prouintia de Coacacoalco, & ancora li nocchieri Spagnuoli credettero che fusse stretto di mare per andare alle Isole Maluche & Speciarua,

ma stauano molto ingannati, & credeuano quello che desiderauano, Cortes
 nomino dieci Spagnuoli tutti nocchieri & gente di mare, che andassero con
 quelli che Moteczuma daua, poi faceua anchor la spesa della uia, partirno
 adunque li dieci Spagnuoli con li seruitori di Moteczuma, & furno a da
 re a Cholchicoeca, doue haueuano disimbarcato, che hora si dice San Gio
 uanni de Vibua, caminorno ducento e dieci miglia di costa senza trouare
 site, ne fiume (anchora che scontrorno molti) che fusse fondo, & buonissimo
 per naue, arriuorno a Coatzacoalco, & il signore di quel fiume & pro
 uintia chiamato Yuchintlec, anchora che inimico di Moteczuma, riceuet
 te li Spagnuoli, perche gia sapeua di essi da che quando stettero in Po
 toncian, & gli dette barche perche uedessero quanto ci era di fondo del fiu
 me, loro lo misurorno in molti luochi, & tronarono sei bracciate di acqua
 nel luoco piu profondo che trouorno, andorno guardando ogni cosa per il
 fiume in suso fino a trenta sei miglia, la riuera di questo fiume e molto
 popolata, e fertilissima per quanto uiddero, senza questo Tutchintlec
 mando a Cortes con quelli Spagnuoli alcune case de oro, pietre, gioie, robbe
 di cotone, di penne, di corame, & trigues, & fargli sapere come uoleua
 essere amico suo, & tributario dello Imperadore de un tanto lanno, con ta
 le che quelli de Culhua non intrassero nel suo paese, molto piacere hebbe
 Cortes con questo auuiso, & che si fusse trouato quel fiume, perche gli ha
 ueuano detto gli haueuano detto li marinari come del fiume de Gritalua fi
 no a quel di Panuco non ci era fiume buono, ma credo che anchora si in
 gannorno, ui torno a mandare di nuouo di quelli Spagnuoli a quel signore
 Tutchintlec, perche sapeuano meglio la sua uoluntà, & la commodità del
 paese, & del porto molto bene, andorno, & ritornorno molto con
 tenti, & benissimo informati del tutto, & cosi dispiaccio
 subito Cortes, & mando a Giovanni Velasquez
 di Lione per Capitano di cento cinquanta
 Spagnuoli, perche popolassero
 & facessero una
 forteza

LA PRIGIONIA DI CACAMA

Re di Tezcucō.



A DAPOCCAGGINE di Motec^zuma me, o amore che a Corste, & a gli altri Spagnuoli haueua, causaua che li suoi, non solamente non morassero, pero che tramassero nouita et rebellione, specialmente suo nipote Cacamacin, signore di Tezcucō, giouane feroce de animo & honore, il quale sentite assissimo la prigione del Rio, & come uedeua che andaua la cosa alla lunga, lo prego che si liberasse, & fusse signore & non schiauo, & uedeuado che non uoleua si ammottino, minacciando de ammazzare li Spagnuoli, dicuano alcuni che per uendicare il dishonore del Re suo zio, altri che si uoleua fare lui signore di Mexico, altri che per ammazzare li Spagnuoli, sia per l'una causa o per l'altra, o per tutto, lui si messe subito in arme, misse molta gente sua & amici in arme, che non gli mancauano allhora con stare Motec^zuma prigione, & contra li Spagnuoli, & publico che uoleua andare a cauare di prigione il Re Motec^zuma suo zio, & a disfaciare uia li Spagnuoli della città, o ammazzargli, o mangiar se gli, terribile nuoua per li nostri, ma per quelle brauure non manco niente de animo Cortes, anzi come Capitano ualoroso subito gli uolse far guerra, & asse diarlo nella sua casa propria se non ce lo sturbaua Motec^zuma, dicendogli che Tezcucō era un luoco molto forte, & dentro in acqua, & come Cacama era giouane molto orgoglioso, e bellicoso, & haueua anora tutti quelli de Culhua, come signore de Culhuacan & Otunpa, che erano forte & molto forti, & che gli pareua migliore lenarlo per altra uia, & così la scio guidare Cortes tutta la cosa per consiglio di Motec^zuma, & mando a dire a Cacama che lo pregaua molto si ricordasse della amicitia che ci era fra li dua, da che ando a riceuerlo, & metterlo in Mexico, & come sempre era meglio la pace che la guerra, per huomo che tiene uassalli, & lasciasse le arme, che al pigliare erano saporose per quello che non le ha pro uare, per che in questo faria un grandissimo piacere & seruitio al Re di Spagna, rispose Cacama che lui non teneua amicitia con chi gli leuaua lo honore & il Regno, & che la guerra che uoleua fare era in profitto delli suoi uassalli, & defensiononi delle sue terre & religione, & prima che lasciasse le arme uoleua uendicare a suo zio & li loro Dei, & che non sa

pena lui chi era il Re di Spagna, ne manco lo uoleua sentire, quanto piu
 sapere, di nuouo Cortes ritorno ad ammonirlo & richiederlo, molte al-
 tre uolte, & come non lo uoleua ascoltare fece con Moteczuma che gli com-
 mandasse quel che lui pregaua, Moteczuma gli mando a dire che uenisse
 a Mexico, per dare affetto alle differenzie che erano fra lui & li Spa-
 gnuoli, & ad essere amico di Cortes, Cacama gli rispose a sperissimamen-
 te, dicendo che se lui hauesse sangue nel occhio, non starebbe preso, ne cat-
 turato & usurpato il Regno, ne la religione Mexicana & Dei de Cu-
 lhua abbattuti, & calpestati delli piedi di assassini di strade & di popo-
 li, ne infamata la gloria & fame delli suoi passati, & persa per la sua
 da ppocaggine & timore, & come per riparare la religione, restituire li
 Dei, guardare il Regno, ricuperar la fama & liberta a lui & a Mexico,
 andarebbe di buonissima uoglia, & non le mani nel petto, salvo nella spa-
 da, per ammazzare li Spagnuoli che tanto mancamento & danno haue-
 uano fatto alla natione de Culhua, in grandissimo pericolo stauano i nostri,
 tanto in perdere Mexico, come le lor uitte, se non si hauesse troncata que-
 sta guerra & mottino, perche Cacama era giouane animoso, guerriero, &
 perfidioso, & haueua molta e buona gente guerriera, & ancora perche
 in Mexico andauano con grandissima uoglia di riuoltarsi per ricupera-
 re Moteczuma, & ammazzare li Spagnuoli, o mandargli uia della cit-
 ta, ma lo rimedio Moteczuma molte bene, perche conosando come non gioua-
 na guerra ne forza, & che a lultimo se haueua di risolvere tutto in lui,
 tratto con certi capitani, & signori che stauano in Texcuco con Cacama
 che lo faceessero prigione, & se lo portassero quelli, o per essere Moteczuma
 suo Re, e stare ancora uiuo, o perche lo haueuan seruito sempre nelle guer-
 re, o per presenti & promesse, presero a Cacama in un giorno stando con
 loro & molti altri in consiglio per consultare le cose della guerra, & in
 Acalles, che per questo teneuano a punto & armate, lo missero & portor-
 no a Mexico senza piu scandali ne mortalita de huomini, anchora che lo
 presero nella terra sua & nel proprio palatzo che tozza nello lago, pri-
 ma che lo dessero a Moteczuma lo missero in carta letta ricca, come han-
 no usanza li Re de Texcuco, che sonno li maggiori & principali signori
 di tutto quel paese di poi di Mexico, Moteczuma non lo uolse uedere, &
 lo fece consignare a Cortes, ilquale subito gli fece buttare la catena alli
 piedi, & gli misse sotto buona guardia, & a uolunta, & consiglio di
 Moteczuma, fece signore di Texcuco & Culhuacan a Cucuzca suo fra-

ello minore, che staua in Mexico con il Re Moteczuma, & fuggito dal fratello Cacama, Moteczuma lo intitulo, & fece le cerimonie debbite che usauano fare alli nuouo Signori, si come diremmo amplamente in altra banda, & in Tezcuco lo obbedirno subito come Re per suo comandamento, perche gia era assai meglio uoluto, che non era Cacama, che era, perfidioso, & di mala natura, di questo modo si remedio quel periculo, ma se ci fussero stati molti Cacamas, non so io come andaua la cosa, & Cortes facua li Re, & commandaua con tanta auctorita, come se gia hanesse guadagnato lo Imperio Mexicano, & in uerita sempre hebbe questo, da che entro nel paese, perche subito se gli affetto nella sua imaginatione che haueua da guadagnare Mexico, & anchora signoreggiare lo stato di Moteczuma.

LA ORATIONE CHE FECE

Moteczuma alli suoi Cauallieri
dandosi al Re di
Spagna.



IPOI DELLA prigione de Cacama, fece Moteczuma chiamare & conuocare una dieta, allaquale uennero tutti li signori che stauano fuora di Mexico, & da se medesimo, o per consiglio di Cortes, gli fece in presentia delli Spagnuoli l'infra scritto ragionamento.

Parenti, amici & seruitori mei, gia sapete bene che sonno gia dicidotto anni che son uostro Re, come furno mio padre, & auo, & come sempre son stato buon Signore, & uoi altri mi sete stati buoni uassalli & obbedienti, & cosi mi confido che sarete hora, & tutto il tempo della uita mia, uoi altri credo che habbate in memoria, poi che ue lo dissero li nostri padri, ouero lo haueate sentito dalli nostri sau, indouini & sacerdoti, come non siamo naturali di questo paese, ne il nostro Regno e durabile, perche li nostri antecessori uennero qua di lontan paese, & il Re o Capitano loro se ne ritorno alla sua patria, dicendo che mandarebbe chi gli gouernasse & commandasse se lui non uenisse, credete di certo che il Re che aspettauamo tanti anni fa, e colui che hora ha mandato questi Spa-

gnouoli, che uedete qui poi dicono che siamo parenti, & hanno grandissima
 notizia di noi altri & di molto tempo, diamo gratie alli Dei, che siano uenuti
 in nostro tempo quelli che tanto desiderauamo, mi farete grandissimo
 piacere di darui a questo capitano per uassalli dello Imperadore & Re
 di Spagna, nostro Signore, poi che io mi sonno gia dato per suo seruitore
 & amico & pregouli che di qui auanti gli siate obbedienti, come hauete
 fatto fino qui a me, & gli date & paghiate li tributi, datij, e seruicij che
 mi solete dare, perche non mi possete fare il maggiore seruitio di questo,
 non possete parlargli piu per le lachrime che buttaua, piangua tanto la
 gente, che per un buon pezzo non gli potettero rispondere, dettero gran-
 dissimi sospiri, dissero molte parole lamentuoli & compassionuoli, che
 anchora alli nostri intencirno il cuore, infine risposero che fariano quanto
 gli comandaua, & prima Motecuma, & subito dopo lui tutti si dettero
 per uassalli del Re di Spagna, & promissero fidelita, & cosi si piglio per
 testimonio con nottaio & testimoni, & ognuno se ne andò a casa sua, con il
 cuore che Iddio sa, & uoi altri possete considerare, fu cosa grandissima di
 uedere piangere Motecuma, & tanti signori & cauallieri, & uedere co-
 me si ammazzaua ciascuno in uedere quello che passaua, ma non potettero
 fare altro, si perche Motecuma uoleua & comandaua cosi, come per-
 che haueuano pronostichi, & segni secondo che li sacerdoti publicauano, de
 la uenuta di gente strana, bianca, barbata & orientale, a signoreggiare
 quel paese, & ancora perche fra essi si praticaua, che in Motecuma si
 finiuu, non solamente la linea di quelli de Culhua, ma ancora la signoria,
 & per questo diuenano alcuni, non sarebbe lui, no si chiamarebbe Motecuma,
 ma, che significa sdegnato per la sua disgratia, dicano anchora che il mede-
 simo Motecuma haueua del suo oraculo risposte che in lui finirebbero
 gli Imperadori di Mexico, & non gli succedera nel regno figliuolo nu-
 no, & che perderebbe la sedia alli otto anni del suo regnare, & che per
 questo non uolse mai fare guerra alli Spagnuoli, credendo che loro li ha-
 ueuano di succedere, benche anchora che per altra banda lo temua per bur-
 la, poi che erano piu di sette anni che era Re, fuisse hora per questo, o
 per la uolonta di Dio, che da & lena i Regni, Motecuma fece quello, che
 ho detto di sopra, & amaua molto Cortes & li Spagnuoli, & non sape-
 ua fargli di spiacere, Cortes ringratio Motecuma con dimostrazione di bel-
 lissime parole cosi da parte dello Imperadore come sua, & lo consolo assai,
 perche era rimaso molto malinconico di poi della pratica, & promise che
 sem pre sarebbe Re & signore, & comandarebbe come haueua fatto fino

allhora & molto meglio, & non solo nelli suoi regni, ma ancora nelli altri che lui guadagnaria & sottoporria in seruitio dello Imperadore.

GLI ORI ET GIOIE CHE

Moteczuma dette a Cortes.



PASSATI alcuni giorni che Moteczuma & li suoi dettero la obbedientia, gli disse Cortes le molte spese che lo Imperadore teneua nelle guerre & opere che faceva, & sarebbe bene che contribuissero tutti, & cominciassero a seruire in qualche cosa, per questo che bisognaua mandare per tutti li suoi Regni a riscuotere limrate

in oro, & a vedere che faccuano, & dauano li noui uassalli, & lui anchora desse alcuna cosa se ne haueua, Moteczuma rispose che gli piacua, & che andassero alcuni Spagnuoli con certi seruitori suoi alla casa de gli ucelli, andorno molti, uiddero oro assai in piastre, altri pezzi come mattoni, gioie & pezzi & uasi lauorati, che stauano in una sala & doi camere che gli aprirno, & spauentati di tanta ricchezza non uolsero, o non ardirono toccare niente fino a tanto che Cortes lo uedesse, & cosi lo chiamorno, & lui se ne ando la, lo pigliò tutto, & lo fece leuare allo alloggiamento suo, similmente dette senza questo molte & ricche robbe di cotone, & penne, tessute a marauiglia, non haueuano cosa uguale in figure & colori, & mai li Spagnuoli uiddero altre simili, ne cosi buone, dette piu dodeci farobottane di legno & argento, con lequali soleua tirare lui, erano alcune depinte & la nori di tauxia, ucelli, animali, rose, fiori, & arbori, & tutto tanto per fettissima & minutamente, che haueuano bene doue guardare gli occhi, & che nottare l'ingegno, le altre erano uacue, & senza zelate con piu sottigliezza che la pintura, la rete doue mettea le ballote, le quali ballotte & turche se erano de oro, & alcune de argento, & mando anchora delli suoi seruitori di doi in doi, & di cinque in cinque con uno Spagnuolo in compagnia alle sue prouintie, & alle terre di signori ducento e cinquanta & trecento miglia lontano di Mexico, a raccogliere oro per li tributa acostumati, o per nouo seruitio del Imperadore, ogni signore & prouintia, dette la misura & quantita, che Moteczuma signalo, & domando, in foglie de oro & argento, in mattoni, e gioie, et in pietre, e perle,

uenero tutti li messi, anchora che tardorno molti di, Et raccolse Cortes Et i thesorieri tutto quello che portorno, il quale lo fundirono, Et auorno de oro fino Et puro cento Et sessanta millia pesi, Et de argento cinquecento libbre, tutto questo spartite fra li Spagnuoli secondo la qualita de ognuno, a quello da cavallo al doppio del pedone, Et a gli officiali Et persone di carico o di conto, si dette uantaggio, a Cortes se gli pago di tutto il montone quello che gli promissero nella uilla, della uera Croce, gli toco al Re del suo quinto piu di trentadoi millia pesi de oro, Et cento libbre de argento, della quale si lauororno piatti, tazze, boccali, scudelle, Et altre pezze alla maniera che usano li Indiani, per mandare allo Imperadore, ualeua oltra di questo cento millia ducati quello che Cortes misse da banda di tutta la massa, prima che si misse a fundere, per mandarlo in presente con il Quinto allo Imperadore in perle, gioie, robbe, pennachi, oro, penne, pietre, Et argento, Et molte altre belle gioie come le zarabottane, che fuora dela ualuta erano cose rarissime Et bellissime, perche erano pesi, ucelli, serpi, animali, arbori, Et cose simili contrafatte molto al naturale de oro, Et argento, o pietre che con penne che non poteuano hauere cosa uguale, ma non si mando, Et tutto, ouer la maggior parte, si perse con quello di tutti gli altri quando fu la ribellione di Mexico, secondo che dipoi diremmo nel suo loco.

COME PREGO MOTECZUMA

a Cortes, che se ne andasse di
Mexico.



IN TRE COSE compartua Cortes il suo pensiero, come si uedeua ricco Et potente, uno era mandare alla Isola di san Dominico Et altre Isole denari Et muoue del paese, Et la sua prosperita, per far uenire gente, arme, Et caualli, perche li suoi erano pochissimi per cosi grandissimo regno, laltro era pigliare tutto lo stato di Moteczuma, poi che lo tenua prigione a lui, Et haueua nella sua deuotione a quelli di Tlaxallan, a Coaticamatl, Etuchintlec, Et sapena che quelli di Panuco Et Tecoahtepac, Et li di Mecinacan, erano inimicissimi di Mexicani, Et lo aiutariano se gli haueffi dibisogno, il terzo era fare Christiani tutti quelli Indiani, laqual cosa commincio subito, come la miglior Et piu principale,

principale, che anchora che non distrusse gli Idoli, per le cause gia dette, commando che non si ammazassero piu huomini sacrificati, misse Croci & immagini di nostra donna & d'altri santi per li tempy, & faceva alli rpeti & frati che dicessero ogni di la messa, & battiassero, anchora che pochi si battiassero, perche li Indiani stavano duri in la loro inuecchiata religione, o perche li nostri attendeuanò ad altre cose, aspettando miglior tempo, o meglio occasione per questo, lui sentiuua messa tutti li giorni, & comandaua che tutti li Spagnuoli la sentissero, poi che sempre si celebrava in casa, ma si disfecero allhora questi suoi honestissimi pensieri, perche Moteczuma uolto la foglia, o almanco uolse, & anchora perche nenne Panfilo de Narbaez contra esso, & perche dopo questo lo cacciorno li Indiani di Mexico, tutte queste tre cose, che sonno molto nottabili, narraremo per ordine suo, la mutanza di Moteczuma, come alcuni dicono fu il dire a Cortes che se ne andasse di suo paese, se non uoleua essere ammazato con gli altri Spagnuoli, tre ragioni, o cause, lo mossero a questo, delle quali le due erano publiche, l'una fu limportunatione grande & continua, che li suoi gli dauana sempre che se ne uscisse di prigione, & cacciasse di li Spagnuoli, o gli ammazasse, dicendo come era grandissimo dishonore e mancamiento suo & di tutti loro, e stare cosi preso & abbattuto, & che gli comandassero a lor modo quelli pochi huomini forastieri, che gli leuauano l'honore, & robbauano quanto haueuano, raccogliendo tutto loro & ricchezza delli populi & signori, per se & per il suo Re, che deneua essere pouero, pero che se lui uoleua, bene, & quando no, anchora che non uolesse, che poi non uoleua essere suo signore, manco uoleuano essere loro suoi uassalli, & che non aspettaffe meglio fine che quello di Qualpopoca, & Cacama suo nipote, ancora che migliori parole & frole gli facessero, l'altra fu, che il Dianolo come se gli pareua, molte uolte nel cuore a Moteczuma che ammazasse li Spagnuoli, o gli buttasse di li, dicendo che se non lo faceua, se ne andrebbe, & non gli parlerebbe piu, perche lo tormentauano & dauano fastidio le Messe, lo Euangelio, la Croce & il Battesimo delli Christiani, lui gli diceua che non era bene ammazargli, essendo suoi amici & huomini da bene, pero che gli pregaria che se ne andassero, & quando non uolessero, che allhora gli ammazarebbe, a questo replico il dianolo, che lo facesse cosi, & che gli farebbe grandissimo piacere, perche, o se ne haueua di andare lui, o li Sagnuoli, poi seminauano la fede Christiana molto contraria religione alla sua, perche non si comportauano tutte due insieme, la terza ragione, la quale non si publicaua era secondo il sospetto di tutti,

HISTORIA

che come sonno gli huomini, mutabili, & mai stanno in un proposito e uolunta, così Motecuma si pentite di quel che haueua fatto, & gli dispiacua della prigione de Cacamacin, che in altro tempo stimaua assai, & ha mancamento de figliuoli lo haueua da hereditare, & perche conosceua benissimo quanto gli diceuano li suoi, & perche gli disse il Diauolo, che non poteua fare maggior seruitio, ne sacrificio piu accetto alli Dei, che ammazzare & discacciare uia del suo paese li Christiani, & cacciandoli, che non finirebbe in lui la linea delli Re de Culhua, anzi seguiratebbe & allargarebbe il suo Imperio ne l'astariano di regnare li suoi figliuoli dopo lui, & che non credessi in auguri, poi che gia era passato l'anno ottauo, & andaua nel diecidotto del suo regno, per queste cause adunque, o forse per altre che noi non sapemmo, Motecuma fece mettere in ordine cento millia per sone, tanto secretamente che Cortes non lo seppe, perche se li Spagnuoli non se ne andauano, dicendoglielo che se ne andassero, gli pigliassero & gli ammazzassero, con questa deliberatione si risoluerete di parlare a Cortes, & un giorno uscite molto dissimulatamente al cortiglio, con molti delli suoi cauallieri, alliquali deueua di dare parte, delle cose sue, & mando a chiamare a Cortes, ilquale disse non mi piace niente questa nouita, piaccia Dio che sia per bene, piglio dodici Spagnuoli, che trouo piu alla mano, & ando a uedere quello che uoleua, o perche lo chiamaua che non era solito suo, Motecuma si leuo per fargli cortesia, & lo piglio per la mano, lo misse in una sala, commando che portassero da sedere per tutti dua, & gli disse, io ui prego che ue nandiate di questa mia citta, & paese perche li nostri Dei stanno sdegnati contra di me, perche ui tengo qui, domandate mi quello che ue lo daro, perche ui amo di cuore, & non crediate che questo ui dico burlando, se non molto dauero, & bisogna che costi facciate postposta ogni altra cosa, Cortes caso subito nel conto, perche li pareua che non gli parlaua ne uedeua con laffettione & dimostratione che altre uolte, ancora che ufo con lui tutte quelle cerimonie & buona crianza, & prima che lo interprete finisse de dichiarargli la uolunta di Motecuma, disse ad uno Spagnuolo delli suoi, che andasse ad auuisare alli compagni che stessero apparecchiati, perche si trattaua contra la uitta di tutti & sua, allhora li nostri si ricordorno di quello che gli fu detto in Tlaxcallan, & tutti uidero che haueuano dibisogno della grazia di Dio, & buonissimo animo per uscare di quella impresa, come fini l'interprete, gli rispose Cortes in queste parole, io ho inteso quello che mi haete detto & ui ringratio assai del nostro auuiso, uedete quando uolete che ce ne an

diamo, & così si farà, repplico Moteczuma, non uoglio che ue ne andiate se non quando norrete, & pigliate il termino che ui pare, che allhora ui daro a noi doi somme de oro, & una ad ogni soldato nostro, allhora gli disse Cortes, già sapete signore come gettai li miei nauilli al trauerso subito che arriuammo nel nostro paese, & così hora hauemmo necessita de altri per ritornarci al nostro paese, per questa causa norria che facesti chiamare li nostri fu legnami per tagliare & lauorare legname, perche io ho chi farà nauilli, & fatti, ce ne andaremmo se ci darete quello che ci hauete promesso, & ditelo così alli nostri Dei, & alli nostri uassalli, gran dissima contente & dimostro Moteczuma di questo, & disse sia alla buona hora, & subito fece chiamare molti fu legnami, Cortes prouedet te di maestri a certi spagnuoli marinari, andorno a certi pinari, tagliorno molti & grandi arbori, & cominciorno a lauorargli, Moteczuma che non doueua essere molto malicioso, gli dette credito, ma Cortes parlo con tutti li suoi compagni, & disse a quelli che mandaua, Moteczuma uouole che ce mandiamo di qui, perche li suoi falsi Dei, & li suoi uassalli gli soffiano le orecchie, & bisogna fare delli nauilli, andate con questi Indiani per nostra fede, & fate tagliare legname assai, perche in questo me & zo l'Ido ci agiutara, la causa delquale trattiamo noi, & ci prouedera di gente & soccorso & di rimedio, perche non perdiamo questo buon paese, & conuiene che noi mettiate assai dilatione, parendo che fate qualche cosa & loro non habbino sospetto, perche gli gabbiamo così, & facciamo qua quello che ci importa, andate con Dio, & auuisateme sempre come state la, & che fanno o dicano questi che uanno con noi.

LA PAVRA CHE HEBBERO CORTES
& li suoi di essere sacrificati.



TTTO di dipoi che andorno a tagliare il legname, arriuorno alla costa de Calicoeca, quin = dici nauilli, gli buomini che stauano li in guar = nitione, auuisorno subito a Moteczuma di questo con un messo a posta, che in quattro di camin = no cento quaranta miglia, hebbe paura Motecz = ma quando lo seppe, & chiamo Cortes, che non haueua manco paura, sospettando sempre di qualche futuro di popolo, &

humore capriccioso del Re, quando gli dicauano a Cortes che Moteczuma uscaua al cortiglio credeua che si daua nelli Spagnuoli, che erano tutti perfisi, & gli disse amici & compagni miei, Moteczuma mi chiama, non e buono segno hauendomi detto quello che mi disse laltro di, io no a uedere quello che uole, state uigilanti, & non mancate de animo se uedete muouer si questi Indiani, raccomandiamoci a Dio che lui ci agiutara in questo come ha fatto nelli altri pericoli che sapete, racordateui chi sete, & chi sonno questi Indiani in fidei & maliuolenti di Dio, amici del Diauolo, con poche arme, & poco praticchi di guerra, se haucremmo da combattere, le mani de ogniuno de noi altri hanno da mostrare con lopera, & la propria spada, il ualore dell'animo suo, & cosi anchora che moriammo, restaremmo uincitori, poi che haucremmo supplito con l'offitio che portammo, & con quello che siammo obligati al seruitio di Dio come Christiani, & a quello del nostro Re, come Spagnuoli & in honore della nostra matre Hispagna, & difesa delle nostre uitte, tutti gli risposero, noi faremmo quello che siammo ubbligati a Dio, al nostro Re, & a noi fino a tanto che uerra lhora della nostra morte, senza che paura ne periculo ce lo storbino, perche noi non stimiamo la morte che il nostro honore, con questo ando Cortes a Moteczuma, il quale gli disse, signer Capitano sappiate, che gia hauete nauilli, nelliquali possete andare, per questo di qui auanti, quando uorrete potrete andar uene, Cortes gli rispose, potente Signore come siano finiti io me ne andaro subito, replitogli allhora Moteczuma, quindici nauilli stanno alla costa & spiaggia appresso di Zempoallan, & presto hauero nauiso se quelli che in essi uengono, sonno usati in terra, & allhora saperemo che gente e, & quanta, benedetto sia Gesu Christo disse Cortes, & do molte grazie a Dio per le grazie che ci fa a me & a questi altri della mia compagnia, un Spagnuolo salto a dirlo alli compagni, & tutti loro pigliorno animo, ringraziorno Iddio, & si abbracciorno luno con laltro con grandissimo piacere per quella buona nauoua, stando cosi Cortes & Moteczuma, arrino unaltro corriero a piedi, & disse come gia stauano in terra ottanta caualli & otto cento fanti, & dodici pezzi d'artiglieria, di tutte le qual'esse mostro le figure, doue uenivano dipinti, gli huomini, caualli, artiglieria, & nauilli, allhora si leuo Moteczuma, & abbracciando a Cortes gli disse, adesso ui amo piu che mai, & uoglio andare a mangiare con noi, Cortes lo ringrazio per luno, & per laltro, & pigliandosi per le mani se ne andorno allo alloggiamento di Cortes, il quale disse alli Spagnuoli non mostassero alteratione anzi che tutti stessero insieme e soa

pra a uiso, & dessero grazie a Dio con tale nuoue, Motecuma & Cortes mangiorno insieme, & soli con grandissimo piacere di tutti, alcuni credendo restare & sotomettere quel Regno & gente, altri credendo che se ne andariano quelli che non poteuano uedere nel paese loro, a Motecuma gli dispiacena, secondo dicano, ancora che non lo dimostraua, & un capitano suo uedendo questo, lo consigliaua che ammazzasse li Spagnuoli de Cortes, poi che erano pochi, & così haueria manco che ammazzare in quelli che ueniuan, & non lasciasse radunargli insieme, & perche quelli non ardiriano arriuare, di poi di morti questi, con questo chiamo Motecuma a consiglio molti Signori & Capitani, propose il caso & il parere di quel Capitano, uì furno sopra questo diuersi pareri, pero allultimo si concludse che lasciasse arriuare gli altri Spagnuoli che ueniuan pensando che quanti piu haueriano da far morire tanto piu guadagnariano, e così gli ammazzariano tutti insieme, dicendo che se ammazzauano quelli che stauano nella città, se ne ritornariano gli altri alle nauì, & non potriano fare il sacrificio di essi che li loro Dei uoleuano, con questa determinatione andaua Motecuma ogni di con cinquecento auallieri & signori, a uedere Cortes, & con mandaua che si seruissero li Spagnuoli meglio che per il passato poi che haueua da durare poco tempo.

COME DIEGO VELASQUEZ

mando contra Cortes Panfilo de
Narbaez con molta
gente.



TAVA Diego Velasquez, Governatore de la Isola de Cuba molto sdegnato de Fernando Cortes, non tanto per la spesa che poca, o niuna haueua fatto, quanto per l'interesse del presente, & per l'honore, formando molte e braue querele contra di lui, perche non gli haueua dato conto ne auuiso come a luocotenente, e Governatore, di quello che haueua fatto & discoperto, & senza il suo parere mandatola al Re, come se questo fusse stato mal fatto o tradimento, e doue prima mostro lo sdegno, fu sapedo che Cortes mandaua il quinto e presente, et relationi di quanto era discoperto e fat

to al Re & al suo consiglio con Francesco di Montelo, & con Alonso Hernandez Porto Carrero, in una nave, per la qual cosa subito armo una o due carouelle, & le dispaoco subito a pigliare quella che mandaua Cortes, & quello che leuaua, & in una di esse se ne ando Gonzallo de Guzman, che dipoi fu luoco tenente di Governatore in la Isola di Hecuba dipoi della morte sua, ma come si taro troppo in apparecchiare le nauì, non la presero, ne manco la uiddero, & dipoi come quanto piu prospere nuoue intendesse di Cortes, tanto piu gli cresceua lo sdegno & mala uolonta, accompagnata de inuidia, non faceua altro che pensare come disfarlo & ruinarlo, stando adunque in questo pensiero, successe che arriuo in san Giacomo de Cuba Benedetto Martin, suo capellano, che gli porto littere dello Imperadore, & il titolo de Adelantado, & prouisione in redola Reale della gouernatione di tutto quello che hauesse discoperto, popolato, & conquistato in paese, & costa de Yucatan, con la qual prouisione ne hebbe grandissimo piacere, & tanto che per disacciare di Mexico Cortes, quanto per il titolo & fauore che il Re gli daua, & cosi fece subito armare questa armata, che fu di undici nauì & sette brigantini, & di nuouecento Spagnuoli con ottanta canalli, & si accordo con Panfilo di Narbaez, che uenisse capitano generale di essa, & suo luocotenente di Governatore, & perche piu presto partisse, ando lui medesimo per la Isola, & arriuo a Guanacuanico che e lultimo di essa uerso il ponente, doue stando per partirsi Diego Velasquez a san Giacomo, & Panfilo de Narbaez a Mexico, arriuo il dottore Lucas Vasquez de Aillon, Auditore di santo Dominico, in nome di quella Cancellaria, & delli frati Gieronimi che la gouernauano, & del Dottore Roderico de Figueroa, giudice de Residentia, & uisitatore della Audientia, a protestare sotto grauissime pene a Diego Velasquez che non mandasse quella armata, & a Panfilo che non andasse contra Cortes, perche seriano causa di mortalita de huomini, & di guerre civili, & molti altri mali fra li Spagnuoli, & si perderebbe Mexico con tutto il resto, che stana guadagnato & pacifico per il Re, gli disse che se haueua sdegno & mala uolonta contra di lui, & differenza sopra interesse, o altri punti de honore fra di loro, che allo Imperadore tozzaua & apparteneua conoscere & sententiar la causa, perche non era giusto che lui medesimo si facesse giudice nel suo proprio linigio, facendo forza al suo aduersario, pregogli se uoleuano seruire al Re, & prima a Dio, & guadagnare honore & profitto, che andassero a conquistare nuouì paesi, poi ci erano discoperti senza quelli di Cortes, & haueuano si buona gente &

armata, non basto questa requisitione, ne l'auttorita & persona del Dottore Aillon, perche Diego Velsquez & Narbaez lasciassero di seguitare il suo uiaaggio contra Cortes, uedendo adunque tanta ostinatione in loro, & tanta poca rinerentia alla giustitia, delibero de andarsene con Narbaez ne la naue che uenne di santo Dominico, per disturbare le guerre ciuili, & danni che fra loro poteuano nascere, credendosi che lo farebbe meglio di la con lui solo, che non stando presente con Diego Velsquez, & ancora per essere mezzano fra Cortes & Narbaez, se uenissero a rompere, imbarcossi adunque Panfilo di Narbaez ne larmata nel porto de Guaniguanico, & ando a surgire, & pigliare porto con la sua armata appresso della uilla della uera Croce, & come seppe che stauano li cento cinquanta Spagnuoli di quelli di Cortes, mando di la un suo prete, a Gionan Rui de Guenara, & Alonso di Vergara, a richiederli che lo accettassero per capitano & Governatore, pero non lo uolsero ascoltare quelli di dentro, anzi lo presero, & mandorno prigione a Mexico a Cortes perche si informasse di quello che uoleua sapere, disbarco subito fuora in terra i caualli, & la gente, arme & artiglieria, & se ne ando a Zempoallan, li Indiani Comarcari, cosi gli amici di Cortes, come li uassalli di Moteczuma, gli dettero oro, mantelli, & altra prouisione da mangiare, credendo che fusse Capitano di Cortes.

QUELLO CHE CORTES

scriffe a Narbaez.



IV CHE niuno misse da considerare, & pensare a Cortes, questa nuoua & grande armata, prima che sapesse di chi era, per una banda haueua piacere che uenissero Spagnuoli, per l'altra gli dispiaueua che fussero tanti, se uenuano per aguitarlo, haueua per guadagnato tutto il paese, & si ueniuan contra di lui per perso, se ueniuan di Spagna credeua che gli portassero buon dispaccio, se della Isola di Cuba temeua di hauere guerra ciuile con loro, pareuagli che di Spagna non potena uenire tanta gente, & sospettaua che erano uenuti dalle isole, & che doueua uenire li Diego Velsquez, & dipoi che lo seppe hebbe al doppio che pensare, perche gli tagliauano il filo

della sua prosperita, & li passi nelli quali andaua in penetrare & sa pere li secreti del paese, le minere, le ricchezze, le forze, quelli che erano amici di Motecuma, o inimici, gli sturbauano di popolare i luochi che haueua cominciato di guadagnare amici, di fare Christiani li Indiani, che era, & doueua essere la cosa principale, & cassauano molte altre cose che toccauano molte altre cose che toccauano al seruito di Dio & del Re, & al profitto della nostra natione, temeuua che per desuiare uno inconueniente se gli potuano succedere molti altri, se lasciua arriuare a Mexico a Panfilo de Narbaez, capitano che uenua in quella armata per Diego Velasquez, staua certissima la sua perditione, se uscua di lui, la riuolitione della citta, & la liberta di Motecuma, & metteua in conditione la uita sua, l'honore suo, li suoi tranagli, & per non uenire a questi estremi, si risoluette a quelli di mezzzo, la prima cosa che fece dispaccio doi huomini; uno a Giouan Velasquez di Lion, che mandaua a popolare a Coacacualco, perche subito che ueadesse la lettera se ne ritornasse a Mexico, dando gli auiso della uenuta del capitano Narbaez, & della necessita che haueua di lui, & de li cento cento cinquanta Spagnuoli, che menaua con seco, l'altro alla uera Croa, perche gli portasse la uera, & certa relatione, dell'armata di Pamphilo, che cercaua, & che diceuano, Giouan Velasquez fece quello che Cortes gli scrisse, & non quello che uolse il Capitano Narbaez, che come cognato suo, & parente di Diego Velasquez lo pregaua che se ne andasse con lui, per laqual cosa di li innanti Cortes lo laudo in publico & ne fece grandissimo conto di lui, della uera Croa andorno a Mexico uinti Spagnuoli, con l'auiso di quello che Narbaez publicaua, & portorno prigione un prete, & Alonso di Gueuara, & Giouan Rui de Vergara che erano andati alla uilla per ammottinare la gente di Cortes, sotto colore che andauano a richiederla con cedole del Re, il secondo fu, che mando a fra Bartholomeo de Olmedo, del ordine di nostra Donna della mercede, con altri doi Spagnuoli ad offerire lamictia sua a Narbaez, & se non la uolena richiederlo da parte del Re, & in nome suo come Giustitia maggiore di quel paese, & delli Alzaldi & reggidori della Vera Croa, che stauano in Mexico, che entrasse pacificamente & senza rummore, se portaua prouisioni del Re, o del suo consiglio, & senza fare danno nel paese, non facesse scandoli, ne fusse causa di mali, ne sturbasse la buona uentura che li Spagnuoli haueuano li, ne il seruito che toccaua allo Imperadore, ne la conuersione delli Indiani, & se non le portaua, che se ne ritornasse, & lasciasse in pace il paese & la gente, ma poco giouo questa requisitione

quisitione, & ammonitione houista, ne le lettere di Cortes & del consiglio libero il prete, che portorno prigione quelli della nera Croce, & lo mando subito dietro il frate a Narbaez, con certi collari de oro molto ricchi, & altre gioie, & una lettera che in summa diceua come haueua piacere che fusse uenuto lui in quella armata piu presto che niuno altro, per la micidia uecchia che era fra loro, & fussi contento che si uedessero soli, se gli piaceua, per dare ordine come non ci fusse guerra, ne sdegni, ne ammazamenti fra Spagnuoli & fratelli, perche se portaua prouisioni del Re, & se le mostraua a lui, o al Capitulo della nera Croce, che se obbediriano come era giusto, caso che non si pigliarebbe buon assetto, Narbaez come ueniua tanto superbo, niente, o quasi poco se ne curaua di quelle lettere, ne offerte, ne delle requisitioni & ammonitioni di Cortes, & perche Diego Velasquez che lo mandaua, staua molto sdegnato contra di lui.

QUELLO CHE PAMPHILO DI

Narbaez disse alli Indiani, &
rispose a Cortes.



PAMPHILO de Narbaez disse alli Indiani, che stauano ingannati perche lui era il Capitano & signore & non Cortes, ilqual era un mal huomo, e tutti quelli che stauano co lui in Mexico, & lui erano suoi seruitori, & che lui ueniua a tagliargli la testa, & a castigarli, & acciargli di quel paese, & andar sene subito, &

lasciarla libera, loro se lo credero con uederlo con tanti barbuti & castelli, credo io di leggieri, o paurosi, con questo lo seruivano & accompanauano, & lascianano a quelli della nera Croce, ancora si congratulo con Motecuzuma, dicendo che Cortes staua li contra la uolunta del suo Re, perche era huomo uano & auarissimo, che gli robbaua il suo paese, & lo uoleua ammazzare per alzarli con il Regno, & come lui andaua a liberarlo, & fargli restituire quanto coloro gli haueuano pigliato, & perche ad altri non facessero simili danni & mal trattamenti, che gli farebbe prigioni & ammazzarebbe, per questo che stesse allegro poi che presto si uerdiano, & non haueua da fare altro che restituirlo nel suo Regno, & ritornarsi al suo paese, erano questi tratti tanto pessimi & tristi, & le pa-

role tanto ingiuriose che Pamfilo diceua publicamente di Cortes, et li Spagnuoli della sua compagnia che pareuano molto male a quelli del suo esercito, et molti non le possettero comportare senza dirgli che erano cose bruttissime, spetialmente Bernardino di Santa Chiara, che uedendo il paese tanto pacifico, et tanto contenti li naturali della natura et gouerno di Cortes, gli dette una buona riprensione, similmente gli fece una et due ammonitioni, et protestationi il Dottore Aillon, et gli comando sotto grauissime penne di morte et confiscationi di beni, che non dicesse quelle cose, ne andassi a Mexico, perche seria grandissimo scandalo per li Indiani, et di saggio grandissimo per li Spagnuoli, in differuito dello Imperadore, et grandissimo disturbo del Battefimo, e sdegnato di questo Pamfilo prese il Dottore Aillon, auditore del Re, et ad uno secretario della audientia, et ad uno bargello, et gli misse in altra naue, et gli mando a Diego Velasquez Governatore de Cuba, ma il Dottore nauigando per il mare seppe fare tanto, che subornando li marinari, o spauentandogli con la giustitia del Re, se ne ritorno liberamente alla sua cancellaria, o ruota di San Dominico, doue dette relatione di quanto gli successe con Narbaez alli suoi compagni et gouernatori, laqual cosa fece grandissimo danno a Diego Velasquez, et miglioro le facende et reputatione di Cortes, come Narbaez prese il Dottore, subito publico guerra a fuoco et sangue contra Cortes, promisse certe libbre de oro a quello che pigliasse o ammazzasse Cortes, et a Pietro de Aluarado, et a Gonzallo di Sandoual, et altri Capitani et persone principali della sua compagnia, et sparite li denari et robbe fra li compagni suoi, facendosi liberale di quello de altri, tre cose furno queste assai leggiere et di brauura, molti Spagnuoli se gli amotinauano a Narbaez per li commandamenti del Dottore Aillon, o per la fama della ricchezza et liberalita di Cortes, et cosi Pietro de Villalobos, et un Portugese, et altri sei o sette se ne passorno a Cortes, et secondo che si dice se gli offerfero de gli altri se uenua in persona uerso di loro, et Cortes lesse le lettere alli suoi celando li nomi di chi lo seruena, ne lequali gli chiamauano Narbaez, et suoi seruitori, traditori, assassini, et gli minacciavano di morte, et di leuargli quanto haueuano acquistato, alcuni dicano che loro si amotinorno, et altri che Cortes gli corruppe, per lettere, offerte, et una somma di collari et altre cose de oro che mando sceramente allo esercito di Pamfilo di Narbaez con un seruitore suo, et che publica tenere in Zempoallan ducento Spagnuoli, tutto possente essere, perche luno era timido et trascurato, et laltro era pensieroso, et abbrui

sciua nelle facende, Narbae & rispose a Cortes con il frate della Mercede, & la sostanza della lettera era, che andasse subito uista la presente doue lui staua, che portaua, & gli uoleua dimostrare certe prouisioni che portaua dello Imperadore, per pigliare & tenere quel paese per Diego Velasquez, & che gia teneua fatta una uilla de huomini solo con Alcaldi & Regidori, dopo questa lettera mando a Bernardino de Quesada, & Alonso de Matta a richiederlo che uscisse di quel paese sotto pena di morte, & nottifi argli le prouisioni, ma non gli ele intornio, o perche non le portauano con loro perche sarebbe stato poco prudente, se le hauesse confidate de niuno, o perche forse non gli haueriano dato luoco di fare la presentatione, anzi Cortes fece mettere prigione quel Pietro de Matta, perche si chiamaua il nottato del Re non essendo, o non mostrano il titolo.

QUELLO CHE DISSE CORTES alli suoi.



VEDENDO Cortes che faceuano poco frutto le lettere & messi, anchora che ognidi andauano delluno allaltro lettere & altre imbasciate, & che mai si erano uiste, ne mostrate le prouisioni del Re, delibero di uederli con lui, perche come dice il prouerbio Spagnuolo, di barba, a barba, honore si risguarda, & per leuare il negotio per uia di bene & buoni mezzi, se fusse possibile, & per questo diede spacio a Rodrigo Aluero Proneditore delle cose del Re, & a Giouan Velasquez, & Giouan del Rio, che negotiassero con Narbae & molte cose, ma tre furono le principali, che si uedessero soli, o tanti per tanti, che Narbae lasciasse a Cortes in Mexico, & lui se ne andasse con quelli che menaua ad acquistare il Regno di Panuco, che stana di pace, con persone di la molto principali che haueua, o ad altri Regni, & li pagarebbe Cortes le spese, & socorreria li Spagnuoli che menaua ouero, che Narbae & si restasse in Mexico, & desse a Cortes quattrocento Spagnuoli dellarmata, perche con essi, & con li suoi passaria lui piu innanti ad acquistare altre prouintie, l'altra era che gli mostrasse le prouisioni che portaua del Re, & le obbediria, Narbae & non uolse uenire a partito niuno, salvo che era contento si uedessero con dieci huomini per uno sopra sicuro, & con giuramento, e

lo sottoscrissero di lor mano propria, ma non hebbe effetto, perche Rodrigo Aluarez auiso Cortes della trama che Naruac^z ordinaua per farlo prigione, o amazzarlo quando si uedessero, perche come huomo a stutto & che maneggiaua il tutto intese benissimo la stutta dissimulatione, & inganno di Narbae^z, o forse che ce lo disse alcuno che non uoleua male a Cortes, disfattigli gli accordi, Cortes si risolucte de andare a trouarlo, & dicendo qualche cosa fara, prima che se ne andasse parlo con i suoi Spagnuoli, riducendogli alla memoria quanto lui per essi, & essi per lui haueuano fatto da che principio quella giornata fino allhora, disse come Diego Velasque^z in luoco di rendergli le grazie che gli conueniua, gli mandaua a ruminare & ammazzare con Panfilo di Narbae^z, che era huomo forte & bizarro, per quello che haueuano fatto in seruizio di Dio, & dello Imperadore, & per che fecero capo del Re come buoni uassalli in mandargli il presente & relatione, & non a lui, non essendo ubbligati, & come Naruac^z gli teneua gia confiscati li loro beni, & fatto la gratia di essi alli soldati che menaua, & li corpi condannati alla forca, & la fama posta sul tuuolero, non senza multe ingiurie & beffe che faceua di tutti, cose certissimamente non di Christiano, ne che loro, essendo tali & tanto buoni uorriano dissimulare, & lasciare senza il castigo che meritaua, & anchora che la uendetta lui & loro, la deuenano lasciare a Dio, che da il pagamento che meritano alli superbi & inuidiosi, a tal che non gli pareua che almanco non gli lasciassero godere delli lor trauagli, & sudori ad altri, che con le lor mani lauate ueniua a mangiare il sangue del professo, & come tanto dissoluti & si crudelmente andauano contra ad altri Spagnuoli, solleuando li Indiani che gli seruuiano come amici, & tramando guerre molto piu peggiore che le ciuili di Mario & Silla, & di Cesare & Pompeo, che mussero sottosopra lo Imperio Romano, & come lui haueua risoluto de usargli allincontro della uia, & non lo lasciare arriuare a Mexico, & poi era meglio andare a dirgli Iddio ui salui, che non aspettare lui che uenisse a dire chi sta la, & se lui & li suoi erano molto piu soldati, che ualeua piu colui che Iddio lo agiutaua, che non colui che andaua contra la ragione uolendo insidiare laltro, & come il cuore netto & costante rompe ogni ria fortuna che gli interuenga, come era quello de ognun di loro, che gia era fatto puro nella lucerna della lor purita di poi che con lui seguuitauano le arme & la guerra, & similmente che molti di quelli di Narbae^z si uoltariano da lui, per questi rispetti ui ho uoluto dare conto di quello che io penso, & metto in opera, perche

quelli che uorranno andare con esso me, che si apparecchiano, & quelli che no, che restino in buonhora a guardare Mexico & Moteczuma, che tutto era uero, gli fece ancora molte offerte si ritornauano con uittoria, tutti gli risposero che farebbono di buonissima uoglia tutto quello che lui ordinasse, & gli sdegno molto con questa pratica, & in uerita temeano la superbia & cecità di Panfilo de Narbaez, & per altra banda alli Indiani che già andauano sollevati, con uedere la dissenzione che andaua fra li Spagnuoli, & come quelli della costa stauano con gli altri.

PREGHIERE DI CORTES

a Moteczuma.



DOPO QUESTO, come gli truono amici & desiderosi di quello che lui se haueua concetto nell'animo suo, parlo a Moteczuma per andare con manco pensiero, & per sapere quanto si poteva fidare di lui, & gli disse in sostanza le infra scrutte parole.

GIA hauerete conosciuto lamore che ui porto, & il desiderio di seruirui, & la speranza che a me & alli miei compagni farete grandissime gratie quando ce ne andaremmo uia del uostro paese, adunque hora ui prego che me la facciate di starui sempre qui, & miriate per questi Spagnuoli che lascio con uoi, & che infinitamente ui raccomando con quello oro & gioie che gli resta, ilquale uoi non gli hauete dato, perche io me ne parto a dire a coloro, che poco fa arriuorono nellarmata, come laltrezza uostra commanda, che io me ne uada, & che non facciano danno ne dispiacere alcuno alli uostri sudditi & uassalli, ne meno entrino nelle uostre terre, saluo che si stieno nella costa fino a tanto che noi stiamo a punto per imbarcarci, & andarcene uia del paese uostro come e la uostri uoluntà & seruitio, & se fra tanto che uado & ritorno qualcbuno de uostri di mal creato, balordo, o disfacciato, uolesse ingiuriare alli miei, che restano in uostri guardia, commandatogli che stieno quieti, Moteczuma promisse di farlo così, & gli disse che se quelli erano tristi, & non faceuano quello che gli commandasse, che gli desse auiso del tutto, perche lui gli mandarebbe gente di guerra perche gli castigasse, & acciassse del suo paese,

Et se uoleua lui gli darebbe delle guide che lo menassero fin al mare sempre per le terre sue, et comandarebbe che lo seruisseno per la uia et lo mantenesseno, Cortes lo ringrato assaissimo per questo, dādoli un nestimē di Spagna, et certe gioie ad un figliuolo suo, et molte altre cose di risratto ad altri Signori che stauano presenti nella prattica, ma non conobbe di lui quello che pretendena, o perche ancora non gli haueuano detto niente da parte di Narbaez, o perche dissimulo galantemente, hauendo grandissimo piacere che li Christiani se ammazassero luno con laltro, credendosi che per quella uia haurebbe piu certa la sua libertade, et si mitigarebbe lira delli suoi Dei.

LA PRIGIONE DI PANFILO

di Narbaez



STAVA tanto ben uoluto Cortes da quelli suoi Spagnuoli, che tutti uoleuano andare con lui, et così possente cappare quelli che lui uolse, che furono ducento cinquanta con quelli che piglio per la uia a Giovan Velasquez di Lion, lascio il resto che fariano altri ducento, in guardia di Moteczuma et dela città, lascio per Capitano Pietro de Aluaredo, la scio lartiglieria et quattro fuste, che haueua fatto per signoreggiare il lago, et gli prego strettamente che non attendessero ad altro, saluo che Moteczuma non andasse a Narbaez, et a non uscirne dellalloggiamento et casa forte, partite adunque con quelli pochi Spagnuoli, et con otto o nuoue canalli che haueua, et molti Indiani di seruitio, et passando per Ciololla et Tlaxcallan, fu molto ben ricuuto et alloggiato quaranta cinque miglia o poco manco prima de arriuar a Zempoallan, doue Narbaez staua, scontro doi preti, et Andres de Dueiro, suo conoscente et amico, alquale deueua dar denari che glieli presto per finire di dispiacciare larmata, che ueniua a dirgli che andasse ad obbedire al Generale et luocotenente di Governatore Panfilo di Narbaez, et consignargli il paese et fortezze, caso che non procederebbe contra di lui, come contra un inimico et ribello, fino a dargli la morte, et se lo faceua che gli darebbe le sue naue per andar sene, lasciandolo andare libero et sicuro con le persone che uolse, a questo gli rispose Cortes, che pri

ma morirebbe che lasciargli il paese che lui haueua guadagnato & paci-
 ficato con il suo ualore & industria, senza commandamento espresso de
 lo Imperadore, & se con grandissimo torto gli uoleua fare guerra, che si
 saprebbe difendere, & se uincua, come aspettaua in Dio. & nella sua ra-
 gione, che non haueua dibisogno delle sue naue, & se moriua molto manco,
 & lasciando queste cose da banda, che gli mostrasse le prouisioni, & ric-
 apito che portaua del Re, perche senza uederle & leggerle, non accetta-
 ria partito nuno, & poi che non glielie mostraua ne uoleua mostrare, che
 che era segno che non le portaua, ne haueua, & essendo cosi che lo pregaua,
 richiedeua & commandaua, se ne ritornasse con Dio alla sola de Cuba,
 caso che non lo faria prigione & mandarebbe in Hispania con le cattene
 allo Imperadore, che lo castigasse come meritauano li suoi disseruitij, &
 alterazioni, & cosi con questo dispedi ad Andres de Duero, & mando un
 nottaio, & molti altri con mandato suo, a richiederlo che si imbarcassi,
 & non scandalarasse gli huomini & paese che con poca occasione si solle
 uauano, & se ne andasse prima che succedessero piu mali & mortalita, ca-
 so che no che il di di Pasqua de Spirito Santo, che era de li a tre di, fareb-
 be con lui, Panfilo fece beffe di quel commandamento, prese & misse pri-
 gione a quello che portaua lo mandato, & si sdegno brauissimamente di
 Cortes, che con si poca gente ueniua brauando, fece rassegn della sua gente
 in presentia di Giouan Velasquez de Leon, & Giouan del Rio, & gli
 altri di Cortes che andauano, & stauano con lui nelli tratti & accordi,
 truono che haueua ottanta archibuscieri, cento uinti balestrieri, seicento
 fanti, ottanta caualli, & gli disse, come ui difenderete di noi altri, se non
 fate quello che io uorro, promisse denari a chi gli portasse preso o morto a
 Cortes, & il medesimo fece Cortes contra Panfilo, fece uno squadrone dell
 fanti, scaramuccio con i caualli, & tiro lartiglieria per fare paura alli In-
 diani, per laquale paura il Governatore che iui appresso teneua Moteczuma
 gli dette un presente di robbe, & gioie de oro, in nome del gran Signo-
 re, & se gli offerse molto, Narbaez mando (come dicono) di nuouo un'altra
 imbasciata a Moteczuma, & alli cauallieri di Mexico, con li Indiani che
 leuauano la rassegn dipinta, & perche gli diciano che Cortes ueniua
 appresso, uscina a correre la campagna, & il giorno di Pasqua cauo fuora
 gli ottanta caualli, & cinque cento fanti, & se ne ando a tre miglia di do-
 ue gia Cortes arriuaua, ma come non lo truouo credete che linterprete che
 me naua per spie, lo burlauano, & se ne ritorna nel suo alloggiamento quasi
 di notte & si misse a dormire, ma se per caso uenissero gli inimici, misse

per sentinelle nella uia quasi tre miglia di Zempoallan, Gonzallo de Carasco, et Alonso Hurtado, Cortes camino il giorno di Pasqua piu di trenta miglia con grandissima fatica delli suoi, et poco prima de arriuar de dette un mandato per scritto a Gonzallo di Sandoual suo et mastro di campo, perche pigliasse in prezione a Naruaez, o lo anima, et se si difendesse, et alcaldes et regitori, che menaua, et gli dette ottanta spagnuoli di compagna, perche lo facesse, li corritori di Cortes che andauano sempre innanzi un buon pezzo, dettero nelle sentinelle di Narbaez, pigliorno a Gonzallo Carasco, ilquale gli disse come teneua Panfilo di Narbaez alloggiato lo alloggiamento suo, gente, et artiglieria, Alonso Hurtado se gli scampo et ando correndo al Naruaez, dicendo arma, arma, che uiene Cortes, a questo rummore si leuorno quelli che stauano a dormire, et molti non lo credeuano, Cortes lascio li caualli nel monte, fece alcune picche che mancavano, perche tutti li suoi ne portassero una per uno, et intro innanzi di tutti nella citta, et nello essercito de gli inimici, a mezza notte, che per ingannargli et trascurargli, et non essere uisto, aspetto a quellhora, ma per bene che camino, gia si sapena la sua uenuta per la noua che porto la sentinella mezza hora innanti, et stauano gia tutti li caualli sellati et imbridati, et gli huomini armati, intro tanto quieto, che prima disse gridando ferra, ferra che fusse uisto, ancora che toccauano allarma, andauano molte lucciole, et credeuano che fussero corde d'archibugio, se hauessero dato fuoco ad una pezza d'artiglieria si sariano fuggiti, dissero a Narbaez, standosi mettendo un giaco di maglia, auuertite signore che intra Cortes, et rispose, lasciatelo uenire, che uiene a uedermi, teneua Narbaez la sua gente in quattro torri, con le sue sale et a posenti, et lui stana in luna con circa cento spagnuoli, et nella porta tredici pezze d'artiglieria o (secondo altri dicono) dieci sette di ferro, fece Cortes saglire di sopra Gonzallo di Sandoual con cinquanta compagni, et lui resto alla porta per difendere l'intrata con uinti, gli altri asse diorno le altre torri, et cosi non si posserno dare socorso luno con laltro, Narbaez come sentite il rummore appresso di se, uolse combattere anchora che fu richiesto et pregato che non uolesse combattere, et allo uscare di camara gli derno quelli di Cortes con una picca un colpo che gli cauorno un occhio, et subito dandogli di mano, et strasinandolo lo leuorno per le scale abbasso, et quando si uide alla presentia di Cortes disse: Signor Cortes, stimate molto la uentura che haucte hauuto in fare prigione la persona mia, ilquale gli rispose, questa e stata la manco cosa che io ho fatto in questo paese, et subito lo fece mettere

mettere in prigione, & portarlo alla uilla ricca, & lo tenne prigione alcuni anni, duto la barruffa pochissimo, perche fra un hora staua prigione Pansilo, & gli altri principali delleffercito suo, & leuate le arme a gli altri, morsero della parte di Naruaez diecasette, & di quella di Cortes so lamente doi che gli ammazzo una botta dartiglieria, non hebbero tempo ne loco di meter fuoco a lartilieria con la prescia che Cortes li dette, se non fu quella botta, laquale ammazzo quelli due, gli teneuano aturati con la cera per la molta acqua, di qui pigliorno occasione li uinti, per dire che Cortes haueua corrotto li bombardieri, & altri ancora, Cortes dimostro qui singulare temperanza perche non uolse ancora di parole ingiuriare niuno delli prigioni & resi, ne anchora al medesimo Narbaez che tanto male haueua detto di lui, anchora che molti delli suoi stauano bramosi di uendicarsi dalcuni di loro, & Pietro di Maluenda seruitore de Diego Velasquez, che ueniua per maggiordomo di Narbaez, raccolse & guardo li nauilli & tutta la robba senza che Cortes se la impedisse, quanto uantaggio fu un huomo ad un altro, che fece, che disse, penso ogni Capitano di questi due, poche volte, o mai per uentura, cosi pochi uinero tanti de una medesima natione, specialmente stando li molti in luoco forte, riposati, & molto ben armati.

MORTALITA PER VERMIGLIONI,

o uerolle.



OSTO questa guerra molti denari a Diego Velasquez, lhonore, & un occhio a Pansilo di Naruaez, & molte uitte di Indiani, che morsero non afferro, salvo di malattia, & fu come la gente di Narbaez uscite in terra, uscì ancora un schiano nero con uerole, ilquale le attacco nella casa doue alloggiua in Zempoallan, & subito un Indiano ad un altro, & come erano molti, & dormiuano & mangiauano insieme, si sparsero in breue tempo di tal sorte che moriuano un infinita di essi, nella maggior parte delle case muoriuano tutti, & in molte terre la metta, perche come era nuoua infirmita per loro, & acostumauano lauarsi per tutti i mali, si bagnauano ancora con esse & si stroppiuano, & ancora hanno per costume o uitio intrare nelli bagni freddi uscen-

do delli caldi, & per miraculo non stampaua huomo, che lo hauesse, & quelli che restauano uiui restauano di tal sorte, per hauerli grattato, che spauentauano gli altri con li molti segni, che gli restauano nel uiso, mani, & corpo, gli soprauenne la fame, & non tanto di pane come di farina, per che come nno hanno mollini, no macine, non fanno altro le donne se non macinare il suo grano de zentli fra doi pietre, & cuocerlo, castorno adunque ammalate le donne delli uermiglioni, & manco il pane, & perirno molti della fame, purzauano tanto li corpi morti, che niuno gli uoleua sotterrare, & con questo stauano piene le strade, & perche non gli buttassero in esse dicano che la giustitia faceua buttare le case sopra li morti, chiamorno li Indiani a questo male, hu yzanatl, che uol dire la gran lepra, della quale, come di cosa molto signalata contauano dipoi li loro anni, mi pare che pagerno qui le bibe, ouero malfran zese, che attacorno alli nostri, secondo in altro capitolo ho scritto.

REBELLIONE DI MEXICO

contra li Spagnuoli.



ONOSCEVA Cortes quasi a tutti quelli che ueniuan con Narbae, parlogli cortesissimamente, pregogli che scordassero quello che era successo, che cosi farebbe lui, & hauessero per bene di essere suoi amici, & andar sene con lui a Mexico, che era il piu ricco popolo delle Indie, gli fece ritornare le loro arme, & a molti pochi la scio prigioni con Naruae, quelli da cauallo uscirno nel campo con animo di combattere, ma subito si accordorno per quello che Cortes gli disse & promisse, alla fine tutti lhebbero a caro poi che non ueniuan ad altro che a godere il paese, & lo seguirono, & seruirno con affettione, rifece la guarnigione della uera Croc, & mando la li nauilli dellarmata, dispaccio ducento spagnuoli al fiume di Garay, & ritorna mandare a Giovan Velasque de Leon con altri ducento a popolare in Coa Zacoalco, mando innanzi un Spagnuolo con la nuoua della uittoria, & lui si partite subito per andare a Mexico, con assai pensiero delli suoi che haueua lasciati li, per causa delli messi di Narbae & Motecuma, lo Spagnuolo che ando con le nuoue, in luoco della uualia hebbe delle ferite che gli der

noli Indiani ribellati, ma anchora che ferito ritorno a Cortes come quelli di Mexico stauano ribellati, & con le arme in mano, & hauenoano abbruscia= to le quattro fuste, combattuto la casa & forte delli Spagnuoli, buttato in terra un muro, & minato un altro, posto fuoco alle monitioni, leuato gli le nettouaglie, & posti in tanta strettezza che gli haueriano ammazati o presi tutti li Spagnuoli, se Moteczuma non gli commandaua lascia= re il combattere, & ancora con tutto questo non lasciorno le arme, ne lasse= dio, solamente allentorno per compiacere al suo Signore, queste nouelle det= tero grandissimo dispiacere a Cortes, perche li ferno diuentare il suo pia= cere & gaudio in grandissimo pensiero, & gli fecero sollicitare il uiaggio per dare soccorso alli suoi amici & compagni, & se hauesse ritardato un poco piu non gli haurebbe trouati uiui, se non morti, o per sacrificar= gli, la maggior speranza che hebbe di non perdersi & perdersi, fu non essersi andato Moteczuma, fece rassegna in Tlaxcallan delli Spagnuoli che portaua, & erano mille pedoni & cento caualli, perche subito fece ri= chiamare quelli che haueua mandato a popolare, & non riposo niente, fi= no a Texcoco, doue non uide li cauallieri che conosceua, ne lo ricuettero come altre volte, ne anchora per la uia, anzi trouo la terra, o dispopula= ta, o solleuata, a Texcoco gli uenne uno Spagnuolo che il Capitano Aluara= do lo mandaua a chiamare, & certificarlo di quanto di sopra si e detto, & che intrasse presto perche con larruata sua allentariano la rabbia loro, si= milmente uenne con lo Spagnuolo uno Indiano da parte di Moteczuma, che gli disse come di quello che era successo lui staua senza colpa, & se per questo portaua sdegno contra di lui che lo lasciasse, & se ne ando allo alloggiamento di prima, doue lui si staua, & li Spagnuoli ancora, uiui & sani come gli lascio, con questo si consigliorno & riposorno lui & li Spagnuoli quella notte, & altro di che fu san Giovanni Battista, intro= per Mexico ad hora di desinare con cento caualli, & mille Spagnuoli, & con molta moltitudine de gli amici de Tlaxcallan, Huexocainco, & Ciololla uide poca gente per le strade, & niuno riccuimento, alcuni ponti rotti, & molti altri segni tristi, arrino allo alloggiamento suo, & quelli che non potettero capire se ne andorno al tempio maggiore, Moteczuma uscì al cortiglio a riccuerlo, & con dispiacere secondo dimonstraua, di quello che li suoi haueuano fatto, & dette la sua scusa, & se ne ando ognuno al suo alloggiamento, il capitano Aluorado & gli altri Spagnuoli non poteano stare del grandissimo piacere con larruata di Cortes con tanti Spagnuoli, hauendogli saluato le uitte che gia haueuano risoluto de hauerle perse, si

salutorno luno con laltro, & si domandauano come stauano, o ueniuaano,
& quanto luno contaua di buono, tanto laltro raccontua di male.

LE CAUSE DELLA
ribellione.



OLSE CORTES sapere la causa del solleuamento delli Indiani di Mexico, domandolo a tutti insieme, alcuni diceuano, che era quello che Naruae & gli mando a dire, altri che per cacciar gli di Mexico, perche se ne andassero come stana accordato hauendo li nauilli, poi che combatendo gridauano, andati uene di qui, altri perche uoleuano liberare a Moteczuma, che nella barruffa diceuano liberate il nostro Iddio & Re, se non uolete essere morti, chi diceua per rubbargli loro, argento, & gioie che haueuano, & che ualeuano piu di settecento millia ducati, poi che sentuano, a quelli che arriuauano appresso, qui lasciate loro che ci hauete pigliato, altri perche uedeuano mal uolentieri a quelli di Tlaxallan & altri, perche erano loro inimici mortali, alla fine molti credeuano che per hauegli lenato uia li Idoli delli lor Dei, & forse per hauealo detto il Diavolo, ogni cosa di questa era bastante perche si ribellassero, quanto piu tutte insieme, pero la principale fu, perche poco di poi de andato Cortes a Narbae, uenne certa festa solenne che celebrauano quelli di Mexico, & uoleuano celebrarla come erano soliti, & per farla domandorno licentia al capitano Pietro de Aluarado, che resto castellano & luotenente per Cortes, perche non pensasse, a quello che loro diceuano, che si raddunauano per ammazzare i Spagnuoli, Aluarado se la dette, con conditione che nel sacrificio non interuenisse sacrificio de huomini, ne portassero arme, si raddunorno piu di seicento cauallieri & persone principali, & alcuni signori nel tempio maggiore, altri dicano piu di mille, fecero grandissimo rummore quella notte con tamburrini, lummeche, cornette, ossafessi, con liquali ciuffolano molto forte, fecero la loro, festa & nudi, ma coperti di pietre, collari, cinture, braccialetti, & molte altre gioie de oro, argento, & perle, & con ricchissimi pennacchi nelle teste, ballorono il ballo, che chiamano MaZenali & ti, che uole dire merito con fatti, & cosi dicono MaZauali per contadino lauoratore, questo ballo e come il Ne-

toteli Ztli, che dissi, perche mettono stuore nelli cortigli delli tempj, & so=
 pra di esse li tamburrini, danzano il ballo tondo pigliandosi delle mani
 luno con laltro, alla fila, ballano al suono di quelli che cantano, & ri=
 spondono ballando, li canti sonno santi & non profani, in laude di quel
 Dio delquale e quella festa che fanno, perche gli dia dellacqua, & an=
 cora del grano, della sanita, & uittoria, o perche gli dette pace, figliuo=
 li, & sanita & altre cose simili, & dicono li praticchi di questa lin=
 gua, & riti cerimoniali, che quando ballano cosi nelli tempj, che fanno al=
 tre differenti muttanze che in quello di Netoreli Ztli, cosi con la uoce, co=
 me con li gesti del corpo, testa, braccie & piedi, doue manifestauano li
 loro concetti tristi o buoni, brutti, o laudabili, questo ballo lo chiamano li
 Spagnuoli Areito che e uocabolo delle Isole de Cuba, & di santo Domi=
 nico, stando adunque ballando & festeggiando quelli Canallieri Mexi=
 cani tutti insieme nel cortiglio di quel tempio de Vitzilopuchtli, ando la
 Pietro de Aluarado, & se andasse di sua testa, ouero per accordo fatto
 fra tutti li compagni, io non lo saprei dire, piu di quello che alcuni dicono
 che egli fu auuisato che quelli Indiani, come principali della citta, si ha=
 ueuano raddunato iui per accordare il mottino & la ribellione che di poi
 fecero, altri dicono poi, che dal principio andorno loro a uedergli bal=
 lare, quel ballo tanto laudato & famoso in bellezza & leggiadria, &
 uedendogli tanto ricchi, che gli dettero causa de auaritia & di pigliarli
 quel tanto oro, & gioie che portauano indosso, & che piglio le
 porte con dieci, o dodeci Spagnuoli per una, & lui intro
 dentro con piu di cinquanta compagni, & senza
 compassione, ne alcuna pietà Christiana, gli
 dauano delle coltellate, & ammazza=
 uano, leuandogli quanto haueua=
 no indosso, Cortes ancora
 che gli douete di=
 spiacere,
 dissimulo questo tristo fatto per non far disdegnare co
 loro che lo fecero, perche si trouaua in tem=
 po che ne haueua dibifogno, o contra li
 Indiani, ouero perche non na=
 scesse qualche nouita, o
 motiuo fra i suoi
 compagni.

LE MINACCIE CHE FACEVANO

quelli di Mexico alli

Spagnuoli.



APPVTA la causa della rebbellione, gli domando Cortes come combatteuano gli inimici, loro gli dissero che subito che pigliorno le arme, derno una carica molto grande, assaltorno combatettero la rassa dieci di alla fila, nelliquali haueuano fatto li danni che gia sapeua, et come per non dar luoco che Moteczuma usasse et se ne andasse a Naruae? come alcuni diceuano, non haueuano loro ardito de uscire di casa a combattere per le strade, saluo difendersi et guardare Moteczuma, come a lo lascio in cario, et come erano pochi, et li Indiani molti, et come di credo in credo si rimuttuano, che non solamente si straccuano ma anchora ueniua a mancare, et se alla maggior furia non fusse saglito Moteczuma sopra de una loggia, et commandaua alli suoi che stessero fermi se lo uo' euano uiuo, gia seriano stati tutti morti, perche uedendolo subito la sciauano di combattere, disse ro anchora che come uenne la nuoua della uittoria contra Pamfilo, Moteczuma gli commando che stessero in pace, et loro allentorno lassalto et non uolsero combattere, non (secondo che era fama) di paura, se non perche arriuando loro gli ammazassero tutti insieme, ma pentiti, et conoscendo che uenuto Cortes con tanti Spagnuoli haueriano piu da fare, ritornorno a solleuarli con le arme, et assaltargli come di prima, et ancora con piu uoluntà et iracundia, di done credettero alcuni, che non era con uoluntà di Moteczuma, diceuano similmente molti miracoli, che come gli mancua lacqua de beuere fecero una fossa nel palazzo nel cortaglio del loro alloggiamento fino al ginocchio, o poco piu, et trouorno acqua dolce, essendo il suo lo salso, che molte uolte si prouorno li Indiani di leuare l'immagine di nostra Donna dello altare doue Cortes la misse, et in toccarla se gli appiccata la mano a quelli che la toccuano, et in un buon pezzo non se gli potua dispiccare, et dopo che era dispicata restaua con il segno, et cosi la lasciorno stare, che un giorno gli dettero tanto brauo assalto che bisegno caricare la maggior pezza d'artiglieria che haueuano per tirarla per fare retirare gli inimici et dandogli fuoco non uolse pigliare, et quando gli inimici uddero questo derno lassalto con maggior furia et gride del so

lito, con bastoni, fiette, lance, et pietre, che copriano il palazzo, et la strada, dicendo adesso liberaremmo il nostro Re, liberaremmo le nostre case, et ci uendicaremmo, ma al maggior seruore della battaglia, piglio fuoco la bombarda senza hauegli messo altra poluere, ne metterte altro fuoco, con un rumore grandissimo, et come era grande et haueua molti quadretti con la palla, fece grandissima botta, ammazzo molti, et spauen to tutti gli altri, et cosi sbalorditi se ne ritirorno, perche andauano combattendo per li Spagnuoli Santa Maria et san Giacobbo sopra un caualllo bianco, et diceuano li Indiani che il caualllo feriuo, et ammazza tanti, come il Caualliero con la spada, et come la Donna dello altare gli gettaua poluere nelli occhi et gli ceaua, et cosi non si uedendo luno allaltro et non possendo combattere se ne ritornauano alle lor case credendo di essere ceati, et in le case sue si trouauano sani, et quando tornauano a combattere la casa, diceuano, se non hauessero paura de una donna, et a quello del caualllo bianco, gia sarebbe buttata in terra la casa uostra, et noi altri alleffi, et arrosti, anchora che non mangiati, perche non sete buoni da mangiare che laltro di lo prouammo, et sette molto amari, ma ui buttaremmo alle aquile, leoni, tigri, et serpi, che ui diuorino per noi altri, pero con tutto questo se non lasciate a Moteczuma, et ne andate subito, sarete tutti morti santamente, aleffi, con cilmolli, et mangiati da brutti animali, poiche non sete buoni per i stomachi delli huomini, perche essendo Moteczumacin nostro Signore, et il Dio che ci mantiene, haueste ardire di pigliarlo et toccare con le nostre mani di ladroni, et a noi altri che pigliate quello dal trui come ui comporta la terra che non ui ingiottisce ui ui, pero non uirate che i nostri Dei, la religione delliquali noi altri hanete profanato, ui castigaranno secondo il nostro merito, et se essi non lo fanno presto noi altri ui ammazzeremo et dispogliaremmo subito, et a costui tristi et miseri popoli de Tlaxcalian nostri schiaui, che non se ne andaranno senza castigo, ne laudandosi, che pigliano le donne delli lor signori, et domandano il tributo a chi effilo pagauano, queste et altre simili parole brauauano quelli di Mexico, et i nostri che di pura paura stauano ancora essi brauando, gli riprendeano di simili parole uane che diceuano sentendo Moteczuma, dicendogli che era huomo mortale, et non miglior, ne diuerente di essi, che i loro Dei erano cose uane, et la sua religione falsa, et la nostra certa et buona, il nostro Dio, giusto, uerdadiero, creatore di tutte le cose, et la Donna che combatteua era la Vergine Maria madre di Chri sto, Dio delli Christiani, et quello Caualliero che combatteua sopra quel

cauallo bianco, era lo Apostolo del medesimo Iesu Christo, uenuto del Cielo a difendere quelli pochi Spagnuoli, & ammazare tanti Indiani.

NELLA STRETTEZZA CHE

quelli di Mexico missero alli
Spagnuoli.



IN SENTIRE questo, in guardare il palazzo, in prouedere le cose necessarie, si passo quella notte, & subito la mattina, per sapere di quale intentione stauano li Indiani con la giunta sua, gli disse Cortes che facessero il mercato (come soleuano) di tutte le cose, & loro si stauano quieti, allhora gli disse il capitano Aluarado che facesse de lo sdeg nato con lui, & come che lo uoleua prendere & castigare, per quello che fece, che lo rimordeua la conscientia, pensando che cosi Motecuma & li suoi se placariano, & ancora pregariano per lui, Cortes non se ne curo di questo, anzi molto sdeg nato disse (secondo si dice) che erano certi cani, & non bisognaua fare con loro niuna giustificatione, & commando subito ad un caualliere di Mexico principale che staua li presente, che ad ogni modo facessero mercato, lo Indiano conobbe che diceuano male di loro, prezzandogli poco piu che si fanno le bestie, & lui anchora se ne sdegno, & asi sdegno to se ne ando come chi andaua a mettere ad effetto quello che Cortes comandaua, & non fu se non a fare raddunare la gente & gridare liberta, & a publicare le parole ingiuriose che sentitte, & in poche hore rinolto la feria, perche alcuni rompenano li ponti, altri chiamauano li uicini, & tutti insieme assaltarono li Spagnuoli, & attorniarono & assaltarono il palazzo con tanti gridi che non si sentiuano, tirauano tante pietre che pareua che pionesse, tante saette & dardi, che impiuano le mura & il cortiglio a non pottere andare per esso, uscite Cortes per una banda, & laltro capitano per laltra, con ducento Spagnuoli per uno, & combattono con li Indiani ualorosamente, ammazzandogli quattro Spagnuoli, & ferirno molti altri, & delli Indiani ammazorno pochi perche haueuano il refugio a presso, nelle case, o dietro li ponti & altri ripari, se li nostri andauano ad affrontargli per le strade, subito haueuano in disturbo li ponti, se nelle case, patiuano molto danno delle loggie & lastrichi con le pietre che

che gettauano sopra li nostri, al ritirarsi che fecero gli perseguitorno terribilmente, & con molto animo, missero fuoco alla casa per molte bande, & per una banda di essa si abbruscio un buon pezzo senza poterlo altrimenti ammazzare, fino a tanto che gli buttarono sopra di esso certe rame-
re & mura, per done sariano intrati a scala usta, se non fusse stato per lartiglieria, ballestre, & archibuggi, che si missero iui alla diffeza, du-
ro la battaglia, & abbattimento tutto quel di fino alla notte, & ancho-
ra allhora non gli lasciavano con grandissime grida, & affronti, non dor-
mirno molto quella notte, se non riparare li sportelli del bruscio, & de-
bole, curare li feriti, che erano piu de ottanta, & accommodare le stantie,
ordinare la gente per combattere laltro giorno se fusse necessario, come fu
giorno, subito li Indiani assaltorno li nostri in maggior numero che il di
passato & piu animosamente, di maniera che i bombardieri senza met-
tere a mira lartiglieria tirauano a caso, & niuno mancamento faceuano in
essi le balestre & schioppi perche anchora che gettauano in terra larti-
glieria dieci, quindici, & uinti Indiani per uolta, subito nasauano per
iui, che pareua che non hauesse fatto danno alcuno, uscì Cortes con altri
tanti soldati come il di auanti, guadagno alcuni ponti, abbruscio alcune ca-
se, & ammazzo in esse molti, che dentro ui si difendeano, ma erano tan-
ti li Indiani, che non si discoprìua il danno, ne si sentìua, & erano tanto
pochi li nostri, che con il combattere tutti, tutte le hore del giorno, non ba-
stauano a difender si, quanto piu ad offendere, non morse Spagnuolo nu-
no, ma ne restorno feriti sessanta di pietre & saette, che hebbero assai che
medicare quella notte, & per rimediare che delle case, & delle
loggie non potessero hauere danno ne ferite, come fino li ha-
ueuano hauuto, fecero tre ingegni di legname, quadra-
ti, coperti, & con le loro ruote per leuarle me-
glio, capena in ciascuno uinti huomi-
ni, con picche, schiopette, & ba-
lestre, & un tiro di arti-
glieria, drieto di
essi haueuano de andare quastatori per
ruinare le case & le sbarre,
e per reggere & aiuta-
re a camminare.
lingegno.

HISTORIA
LA MORTE DI MOTECZUMA.



RA tanto che si faceuano questi ingegni, non usci uano li nostri a combattere occupati nellopera, solamente si difendeano ma gli inimici credendosi che tutti stauano mal feriti, gli assaltuano quanto piu poteuano, et anchora gli diceuano parole ingiuriose, et gli minacciauano che se non gli dauano Moteczuma che dariano a tutti loro le piu crude morti che mai hauessero date ad altri, perfidauano tanto per intrar in casa, che Cortes prego Moteczuma montasse sopra duna loggia alta, e comandasse alli suoi che non combattessero piu, et se ne andassero uia, ilquale sagli, et si misse per parlargli, et cominciando a parlare tirorno tante pietre quelli da basso et delle case da fronte, che de una che gli dette nella tempia lo buttorno in terra morto li suoi medesimi Indiani et uassalli, et non lo haueriano voluto fare piu che cauarsi gli occhi, ne manco lo uidero, perche lo teneua un Spagnuolo coperto et guardato con una rottella, non gli dessero nel uiso con qualche pietra, che ne tirauano molte, ne credero che stesse li, per molti segni et gridi che se gli faceua, subito Cortes publico la ferita et periculo di Moteczuma, ma alcuni lo credeuano, et altri no, ma tutti combatteuano a gara, tre di stette Moteczuma con dolore di testa, et al fine si morse, Cortes perche li Indiani credero che Moteczuma moriu della salfata che loro gli haueuano tirata, et non per male che lui gli hauesse fatto, lo fece cauare alle spalle di doi Cauallieri di Mexico che stauano prigioni, che dissero la uerita alli cittadini, liquali stauano in questo tempo combattendo la casa, ma ancora con tutto questo non lascioro l'assalto, nella guerra come molti de nostri credeuano, anzi lo fecero maggiore et senza rispetto alcuno, al retrirare fecero grandissimo pianto, per sotterrare il Re in Ciapultepec, di questo modo morse Moteczumacin, che delli Indiani era tenuto per Dio, et era cosi grandissimo Re come si e detto, domando il Batesimo secondo di anno nel tempo del carnuale, et non ce lo dettero allhora per darglielo la Pasqua con la solennita che si richiedeua a tanto alto sacramento, et principe tanto potente, ancora che fora stato meglio non prolungare il tempo, ma come uenne prima Pamfilo di Naruaez, non si possente fare, et di poi di esser ferito si scordo con la furia del combattere, affermano che mai Moteczuma, anchora che di molti fu richiesto, consentite in morte di Spa=

gnuolo, ne in danno di Cortes, alquale amaua molto, anchora che ce chi dice il contrario, tutti danno buone ragioni, ma non si possete sapere la uerità dalli nostri Spagnuoli, perche allhora non intendeuano il linguaggio, & dipoi non tronorno uino niuno, con chi Moteczuma hauesse comunicato questo secreto, una cosa io so dire, che mai disse male di Spagnuoli, della qual cosa stauano sdegnati & malcontenti tutti li suoi, dicono li Indiani che fu il meglio della sua stirpe, & il maggiore Re di Mexico, & questa e una grandissima cosa, che quando li regni stanno piu floridi, & potenti, allhora cascano & si perdono, o muttano signore, secondo si legge nelle historie, & come lo hauemmo ueduto in questo Moteczuma, & in Attabali pa, piu perfero li nostri Spagnuoli con la morte di Moteczuma, che li Indiani, se considerate bene gli ammazamenti & distruzzione che subito successe ad alcuni, & il contento & riposo de gli altri, perche morto lui, si restorno in le lor case, & creorno nuouo Re, fu Moteczuma regolato nel mangiare, non uiciofo come altri Indiani, anchora che haueua molte donne, fu liberale con li suoi, & con li Spagnuoli, perche se fusse stato con arte & non per natura, facilissimamente se gli hauerebbe conosciuto al dare nel sembiante, perche quelli che danno di mala uoglia, disuoprono molto il cuore, dicono che fu sauiο, al mio parere o fu molto sauiο, poi che passana per le cose cosi, o molto semplice, che non le sentiua, fu tanto religioso come bellicoso, ancora che hebbe molte guerre, doue si trouo presente, dicono che uinse noue giornate, & altri moue abbattimenti in duello ad uno ad uno, regno diete sette anni, & alcuni mesi.

GLI ASSALTI CHE SI DAVANO

luno con laltro.



MORTO che fu Moteczuma, mando dire Cortes a suoi nipoti, & a gli altri Signori & capitani, che si stentauano la guerra, che gli uoleua parlare, uennero, & lui gli disse, di quella medesima loggia che lo ammazorno, che poi era morto Moteczuma, gli uoleua parlare, uennero, & lui gli disse, di quella medesima loggia che lo ammazorno, che poi era morto Moteczuma, lasciassero le arme, & attendessero ad eleggere un altro Re, & a sotterrare il morto, perche lui

DD ij

HISTORIA

si uoleua trouare alle ossequie come amico, et che sapeffero come per amore
 di Moteczuma, che a lo pregaua, non gli haueua gia ruuinati Et abbru-
 sciato la citta come ribella Et ostinata, ma poi che non haueua piu chi ri-
 spettare, gli abbrusciora le case, e gli castigaria se non finuano la guerra
 e diuentauano suoi amici, loro gli risposero che non lasciariano le arme, si-
 no a uederli liberi e uendicati, e senza consiglio suo fariano il Re che gli
 piaceffe, e che gli tozzaua per linea dritta, poi che li Dei gli haueua leuato
 il suo amato Moteczuma, che del corpo fariano quello che erano soliti di
 fare con gli altri Re morti, Et se lui uoleua andare a stare con li Dei, Et
 fare compagnia a lamico suo, che ussiffe, e lo ammazzariano, e che uoleua
 no piu guerra che pace, si haueua da stare nella citta, et se se ne sdegnaua
 che haurebbe doi mali, perche loro non erano come altri che si rendeuano
 a parole, che ancora loro, poi era morto il suo signore, per laqual riueren-
 tia non gli tencuano abbrusciate le case, Et loro arrosti e mangiati, lo am-
 mazzariano se non se ne andaua, Et una uolta per una che se ne andasse
 fuora, Et di poi praticariano dellamicitia, Cortes come gli truouo duri, co-
 nobbe che andaua male il suo partito, Et quello che gli diuano che se ne
 andasse era per pigliarlo fra li ponti, tanto gli pregaua per il danno che
 riceuua, come per quello che faceua, di modo che uedendo come le uitte et il
 comandare consisteuua nelle mani, Et hauere buon cuore, usci una matti-
 na con li tre ingegni, con quattro pezzi di artiglieria, con piu di cinque cen-
 to Spagnuoli, Et con tre millia di quelli di Tlaxcallan, a combattere con
 gli inimici, a ruuinare e brusciora le case, a ppo giorno lingegni a certe ca-
 se grandi, che stauano appresso un porte, Et tutto le sale per montare
 ne i corritori, che stauano pieni di gente, e aminciorno a combaterle, ma pre-
 sto se ne ritornaro al forte loro, senza far molto danno a gli inimici, con un
 Spagnuolo morto, e molti altri feriti, e con lingegni rotti, furno tanti li In-
 diani che uennero al rumore, e strinsero tanto i nostri, che non gli derno
 luoco ne tempo di tirare lartiglieria, Et quelli di quella casa tirorno tante
 pietre, e tanto grandi delle logie, et corritori, che ruppero quelli ingegni, Et
 fecero ritornare piu che di trotto gli ingegneri, come gli hebbero rimferati,
 reacquistorno tutte le case e strade che haueuano perso, el tempo maggio-
 re, nella torre delquale si fecero forti cinquecento homini principali, misse-
 ro molte prouisione, molte pietre, molte lance lunghe Et con ferri di pietra
 affocata, larghi Et aguzzi, Et in uerita con niuna arma faceuano tanto
 danno, come con le pietre, ne tanto a suo saluo, era forte quella torre Et al-
 ti, secondo dissi gia Et staua tanto presso del forte delli nostri che gli face

ua molto danno, Cortes, ancora che con assai dispiacere, daua sempre animo alli suoi, & sempre andaua innanzi nelli affronti e pericoli, e per non stare rinferrato, che non lo poteua comportare il suo cuore, piglio trecento Spagnoli, e ando a combattere quella torre, gli dettè lassalto tre uolte, et tre di, ma non possiete mai montare su, perche era molto alta, e ui era molta resistenza, e con buone pietre & arme, e per dietro lo faceuano molti, & sempre uenuanò rotolando per quelli scallini feriti, & fuggendo, della qual cosa insuperbiti li Indiani seguiauano i nostri fino alle porte del nostro alloggiamento, & i Spagnuoli andauano mancando molto danimo ogni hora, & anchora mormorando, stua il cuore & animo di Cortes quale potette pensare, perche li Indiani con haure la torre in mano loro et le uiterie che haueuano hauuto, andauano piu braui che mai, cosi de opere come di parole, allhora si risolnette Cortes de uscire e non ritornare senza guadagnarla, si leggo la rotella al braccio, che haueua ferito, ando, & attorno la torre, e la combattete con molti Spagnuoli, & amici di Tlaxcalan, & anchora che quelli di sopra la defesero brauamente, & butterno a basso quattro Spagnuoli per le scale, e uennero molti a socouerla, la guadagno ualorosamente, combatterno di sopra dopo montati con li Indiani che la difendeuano fino a tanto che gli fecero saltare certi corritori, che haueua la torre allintorno larghi un passo o piu, liquali erano tre, & luno piu alto che laltro doi stadi, o conformi alle cime delle capelle, alcuni Indiani ca scorno in terra per saltare delluno allaltro, che oltra la botta che dauano nel uascare leuauano molte stoccate dell i nostri che restino a basso, a fu di quelli Spagnuoli che abbracciati con gli nimici se lanciavano in quelli corritori, & anchora de uno in altro per ammazargli o buttargli in terra, & in fine non lascorno uiuo niuno, combatterno di sopra per tre hore, perche erano assai Indiani, non gli poteuano uincere, ma alla fine morsero tutti li cinquecento Indiani, come huomini ualenti, e se hauessero hauto arme eguali, haueriano amazzati piu delli nostri che non morsero di loro, secando il loco, e con lanimo che combatteuano, non si trouo l'immagine di nostra Donna, che al principio della ribellione non poteuano leuare, & Cortes fece mettere fuoco nelle capelle, e tre altre torri, done si bruscorno molti idoli, non perfero lanimo li Indiani, anchora che perfero la torre, con il quale, & per labbruscamento delli lor Dei, che gli arriuo fino al cuore, faceuano molti assalti alla casa del nostro forte.

HISTORIA
RICCVSANO QVELLI DI
Mexico le tregue che Cortes
gli domando.



CORTES considerando la moltitudine di nimico, lanimo, la perfidia, & come gia li suoi stauano scacy di combattere, & ancora uoluntarosi de andar sene, se li Indiani gli lasciavano, ritorno a richieder gli di pace, & a pregare li Mexicani per tregue, dicendogli che moriuano molti, & non ammazauano nuuno, & le domandaua perche conoscessero il loro danno & mal consiglio, loro piu indurati che mai, gli risposero che non uoleuano pace con chi tanto male gli haueua fatto, ammazandogli i suoi, & abbruscandogli i loro Dei, ne manco uoleuano tregua, poi non teneuano acqua, pane, ne samitta, & se loro morriuano, che anchora ammazauano & feriuano delli nostri, perche non erano Dei, ne huomini immortali per non morire come loro, & che mirasse quanti huomini uedeua per li corritori, torri, & strade, senza tre uolte altri tanti che stauano per le strade & per le case, & trouaria che piu presto finiriano li suoi Spagnuoli; muorendo ad uno ad uno, che gli habitanti di mille in mille, & ancora de dieci in dieci millia, perche finiti quelli che uedeua, ueriano subito altri tanti, e dopo quelli altri tanti, ma finito lui e li suoi, che non ueriano piu Spagnuoli, & gia che loro non gli ammazassero con le arme, si morirebbono di ferite, & di sete, e di fame, & anchora che gia se ne uolessero andare non potriano, per stare disfatti li ponti, rotte le strade, non hauendo barche per andar per acqua, in queste raggioni, che gli derno assai da pensare & de hauerne timore soprauenne la notte, & certo la fame sola, il traualgio, & pensiero gli consumaua, & haueria consumato senza altra guerra, quella notte se armorono la metta delli Spagnuoli, & uscirno ben tardi, & come gli inimici non combattono in quella hora, abbrusciorno facilissimamente trecento case in una strada, intorno in alcune desse, & ammazorono quelli che trouorno dentro, & fra esse si abbrusciorno tre corritori appresso del loro forte che gli faceua assai danno, gli altri Spagnuoli restanti acconciavano gli ingegni, & fortificauano il palazzo, come gli riusci bene la uscita, ritornorno la mattina alla strada & ponte doue gli fraccassarono gli ingegni, & ancora che trouorno grandissima resistenza, come gli andaua la uita, che del honore

gia non teneuano tanto conto, guadagnarono molte case con carritori & carri, lequali abbrusciorno, similmente guadagnorono de otto ponti che tiene le quattro, anchora che stauano tanto forti con sbarre, cretta, & mattoni, che a mala pena le potena disfare lartiglieria, & subito li nostri le tornorno a fortificare con le medesime cose che hauuano gettato in terra, resto guardia in quello che hauuano guadagnato, & ritornorno al suo forte con assai ferite, stracchezza, & dolore, perche piu sangue & animo perdeuano, che paese che guadagnassero, subito laltro di, per hauere il passo, uscirono, guadagnarono, & cercarono gli altri quattro ponti di quella medesima strada, & andorno iunti caualli correndo fino in terra ferma drieto gli inimici che fuggiuano, & stando Cortes cercando, & spianando li ponti & tristi passi per li caualli, arriuorno a dirgli come stauano aspettando molti signori & capitani che uolenuano pace, per questo che andasse la, & leuasse un Tlamacazche che era delli sacerdoti principali, & staua presso, per attendere a gli accordi di essa, Cortes ando, & lo leuo con seco, si tratto & pratico della pace, & il Tlamacazche fu che lasciassero le arme & lo assedio del forte, ma non torno, perche tutto era finto, & per uedere che animo hauenuano li nostri, o per ribauere il lor religiofo, o per trascurargli, o ingannargli, con questo se ne andorno tutti a desinare, che era gia hora, ma non fu ancora posto a sedere nella tavola, quando intorno certi di Tlaxcallan gridando che gli inimici andauano con le arme per le strade, & hauuano ribaunti i ponti perduti, & ammazati la maggior parte delli Spagnuoli che le guardauano, uscì subito con i caualli che apunto stauano, & alcuni a piedi, ruppe lo squadrone delli auuersarij che erano molti, & gli seguìto fino in terra ferma, alla ritornata come li Spagnuoli di piedi stauano feriti & stracchi di combattere & guardare le strade non poterono sustentare lo impeto & furia delli molti contrarij che sopra loro uennero, & occuporno tanto la strada, che manco poco di non potere tornare allo alloggiamento loro, & non solamente staua piena la strada di gente, ma ancora ui erano per acqua molte barchette, & tutti combaterono alli nostri per molte bande brauissimamente, & ferirno molto male a Cortes nel genocchio con doi pietre, & subito ando la fama per tutta la citta, che lo hauuano ammazato, che non poco a tristo alli nostri & allegro li Indiani, ma lui anchora che ferito animaua li suoi, & assaltaua gli inimici, allultimo ponte uscorno doi caualli, & luno si sciolse, & imbarazzorno il passo a quelli che ueniuano dietro, riuoltato Cortes di nuovo contra li Indiani, & fece alquanto di luoco, & cosi passorno tutti quelli

caualli, & lui che fu lultimo, hebbe di saltare con il suo cauallo con grandissimo trauaglio & periculo, & fu cosa miraculosa che non lo presero, ma gli tirorno tante sassate & si ricupero nel forte ben tardi, hauendo conato mando alcuni Spagnuoli a guardare la strada, & certi ponti di essa, perche non gli ricuperassero li Indiani, ne lo faticassero la notte in casa, perche restauano molto altieri con il buon successo del giorno, anchora che non acostumano loro (secondo di sopra) combattere la notte.

COME CORTES SI FUGGI
di Mexico



ED ENDO Cortes la cosa persa, parlo alli Spagnuoli perche se ne andassero, & tutti loro ebbero grandissimo piacere di sentirlo, perche non era quasi niuno che nō fusse ferito, haueuano paura di morire, anchora che non gli mancava lo animo per morire, perche ui erano tanti Indiani, che anora che non haueffero fatto altro che ammazargli come castrati non bastauano, non haueuano tanto pane che si potessero sciare, non haueuano poluere, ne pallotte, ne prouisione niuna, staua riserrato il palazzo, che non poco si occupauano in guardarlo, tutte queste cose erano bastanti per abbandonare Mexico, & saluare le loro uitte, anchora che per altra banda gli pareua mal caso uoltare il viso a gli inimici, perche le pietre si leuano contra chi si fugge, specialmente haueuano paura di passare gli occhi della uia lastricata per done intorno, perche haueuano leuato i ponti, di modo che per una banda & laltra haueua assai che pensare come se haueua da saluare o rimediare, alla fine si risolnette con il parere di tutti che se ne andassero uia, & subito quella notte, che era la de Botello, il quale presumeua de Astrologo, o come lo chiamauano de Nigromantico, che disse molti di auanti che si se ne usciano di Mexico a certa hora segnata di notte che era questa, si saluarebbono, & se non usciano allhora che non, hora credendolo, o non dandegli credito, tutti furono daccordo de andarsene uia quella notte, & per passare gli occhi di quella uia selciata, fecero un ponte di legno, che potessero buttare & leuare, queste cose piu da credere che tutti se accordassero, & non quello che alcuni dicano, che Cortes si partite secretamente, & che si restorno piu di ducento

di due cento Spagnuoli nel medesimo alloggiamento, senza hauere saputo della sua partita, alliguali poi ammazorno, mangiorno, e sacrificorno quelli di Mexico, poi che della città non si poteua uscire, quanto piu de una casa o palazzo, Cortes dice che lo richiesero, ilquale chiamo Giouanni de de Guzman suo amariero, che aprisse una sala, doue tenena loro, largento, gioie, pietre, penne, e coperte ricche, perche dinanzi gli alcaldi e reggidori, pigliassero il Quinto del Re i suoi tesoriri e ufficiali, e li dette una caualla sua, e huomini che lo leuassero e guardassero, disse similmente che ognuno pigliasse quello che nolesse, o potesse leuare del tesoro, perche lui lo daua a tutti a sacco, quelli soldati che uennero con Nauaéz, affamati di quelle cose, si caricorno di quanto possettero, ma gli costo ben caro, perche a lusciti con la carità non poteuano combattere ne andare, e così li Indiani ammazorno molti di essi, strascinandoli per le strade, e poi se gli mangiorno, similmente i caualli si missero qualche cosa ne le groppe, e in fine tutti lenorno qualche cosa, che ci erano piu di seicento mila ducati, si non che come stauano in gioie e perze grandi, facuano grande rumore, quelli che pigliorno manco, fecero meglio, che se ne andorno senza imbarazzo e liberi, e si saluorno, e anchora che alcuni dicano che resto li molto quantita de oro e cose, io credo di no, perche quelli di Tlaxcallan e gli altri Indiani, derno sacco ad ogni cosa, e se lo pigliorno tutto, dette carico Cortes a certi Spagnuoli che leuassero ben guardato e a ricapito un figliuolo e doi figliuole di Moteczuma, a Cacamá, e ad un altro suo fratello, e a molti altri signori grandi che haueua prigionieri, commando ad altri quaranta che leuassero il pontone, e alli Indiani amici lartiglieria, e un poco di centli che ui era, misse nellantiguardia a Gonzallo di Sandoval, e Antonio de Quignones, e la retro guardia la dette a Pietro de Aluarado, e lui andaua guardando e prouedendo ad ogni banda con cento Spagnuoli, e con questo ordine uscirno di casa a mezza notte tutti a ponto di guerra, e di combattere, e con grandissima nebbia, e con grandissimo silentio per non essere sentiti, e raccomandandosi a Dio che gli auasse con la uita di quel pericolo, e della città, e pigliò la uia del cammino de Tlacopan, per laquale erano intrati, e tutti lo seguirono, passorno il primo occhio della uia con il ponte fatto che portuano, le sentinelle de gli inimici, e le guardie del tempio e città, sonorno subito li suoi taracoli, e gridorno che se ne andauano li Christiani, e in un salto, come non hanno arme ne uestimenti che buttare di sopra de impedimento, uscirno tutti dietro lor alli maggiori gri

di del mondo dicendo muoiano li tristi cattiu, & muora colui che ci ha fatto tanto male, & così quando Cortes arriuo a buttare il pontone sopra locchio secondo della uia, arriorno molti Indiani che ce lo difendeano combattendo, pero allultimo fece tanto che lo butto, & passo con cinque caualli, & cento pedoni Spagnuoli, & con essi se ne ando fino alla terra, passando a nuoto li caualli & rotture della strada, perche il suo ponte di le gname gia era perso, la scio li pedoni in terra con Giouan Xaramillo, & se ne ritorno con quelli cinque caualli, a menare gli altri, & a dargli animo & sollicitargli che caminassero, ma quando arriuo ad essi, anchora che alcuni combatteuano ualorosamente, trouo molti morti, per derno loro, & le baggaglie, i pezzi d'artiglieria, & prigioni, & in fine non trouo huomo con huomo, ne cosa con cosa, si come gli lascio ne cauo del forte doue staua, raccolse quelli che possete, gli butto dinnanzi, & lui dietro essi, & lascio al Capitano Pietro de Aluarado per animare & raccogliere quelli che restauano, ma Aluarado non possete resistere ne comportare la calata che gli inimici gli dauano, & guardando la motarlitia delli suoi compagni, uide che lui mano escamparia se aspettaua, & così seguito a Cortes con la lanza in mano, passando sopra Spagnuoli, morti & cascati, & sentendo molte lachrime di quelli che restauano senza rimedio, arriuo allultimo ponte, & salto dell'altra banda sopra la lancia, di questo salto restorno li Indiani spauentati, & anchora li Spagnuoli, perche era grandissimo, & gli altri non possetero saltare, anchora che lo procorno & si affogorno, Cortes a questo fece alto, & anchora si affetto ma non a riposare, se non a piangere li morti, & quelli che uiui restauano, & a pensare & dire il colpo che la fortuna gli daua perdendo tanti amici & compagni, tanto che solo, si grandissima città & regno, & non solamente piangena la disgratia presente, ma haueua paura della futura per stare tutti feriti, per non sapere doue andare, per non hauere per arca la sicurtà e ritirata nella città di Tlaxcallan, ne lamiciuà loro, chi non haueria pianto uedendo la morte & strage di quelli, che con tanto triumpho, pompa & allegrezza erano intrati, ma perche non finissero de perire quelli che restauano, caminando & combattendo arriuo a Tlacopan, che gia e in terra ferma, & fuora della uia felicciata, morsero nella barruffa di questa dolorosa notte, che fu alli dieci di Luglio dell'anno mille cinquecento uinti, quattrocento cinquanta Spagnuoli, quattro millia Indiani amici, quaranta sei caualli, et credo tutti li prigioni, chi dice piu, chi dice meno, pero questo e il piu certo, se questa cosa fusse stata de giorno, per uentura non muoriuano tanti, ne

ci sarebbe stato tanto rummore, ma come passo di notte scura, & tenebrosa, fu accompagnata da molti gridi, di appassionati pianti, & grandissimi rummori, & crudelissimi spauenti, perche li Indiani come uincitori, gridauano ad altri uoce, uittoria, uittoria, inuocauano li loro Dei, uispeperauano quelli che cascavano, & ammazauano quelli che in piedi si difendeano, li nostri come uinti maledicauano la loro grandissima, & disgratiata sventura, quella hora che mai ui erano uenuti, & chi ui gli meno, alcuni chiamo uano Iddio, & altri la nostra Donna, sentuasi altri miserabilmente gridare, aiuto, aiuto, che io mi affoco, non saprei dire se si affogorno tanti in acqua, come morirono in terra, per uolersi buttare a nuoto, o saltare le rotture & occhi delle uie feliciate, & perche gli buttauano li Indiani, non potendo nuocerli altramente, & dicono che cascando lo Spagnuolo in acqua, cascava con lui lo Indiano, & come nuotano benissimo gli leuauano alle lor canoe, o barche, o doue uoleuano, o gli sbuella uano, similmente andauano molte a calle alla radice della uia combattendo, perche come tirauano a nuoto dauano a tutti, anchora che alcuno tanto desui uano il uestimento delli suoi, che pareua incamisata, & erano tanti quelli della uia, che si buttauano luno con laltro nella acqua, & in terra, & cosi loro fra loro si fero piu danno, che non gli fecero li nostri, & se non si haessero ritenuti in dispogliare li Spagnuoli cascati, pochi o niuno ne haeriano lasciati uiui, delli nostri tanto piu moriuano, quanto piu carichi andauano di robbe, oro, & gioie, perche non si saluorno se non quelli che manco oro leuauano, & quelli che furno dinanzi, & senza paura, di modo che, gli ammazzo lo oro, & morsero ricchi, perche se non se fussero tanto caricati si sariano saluati come gli altri, finita che fu di passare la uia, non seguitorno piu li Indiani li nostri Spagnuoli, perche se ne contentorno con il fatto, o perche non gli basto lanimo di combattere in luoco largo, & spaciofo, o per metterli a piangere li figliuoli di Motecuma, che anchora fino allhora non gli haueuano conosciutti, ne manco saputo che fussero morti, grandissimi pianti & sospiri fecero sopra di essi, stracciandosi li capelli, per haer negli morti loro

medesi=
mi.

HISTORIA
LA BATTAGLIA
de Otumpan.



ON SAPEVANO in Tlacopan, quando
arriuorno li Spagnuoli, come andauano rotti, &
fuggendo, & li nostri si missero in Squadrone ser-
rato nella piaçça, per non sapere che farsi, ne do-
ue andate, Cortes che ueniva dietro per leuare
dinançi tutti i suoi, gli dette prescia che uscisse-
ro al campo alla pianura, prima che quelli della
terra se armassero & si radunassero con piu di quaranta millia Mexica-
ni, che finito il pianto ueniuano già incalcandolo, piglio la uanguardia et
misse dinançi li Indiani amici, che gli restorno, & caminorno per certi la-
borecci, combattte fino ad arriuare ad un monte alto, doue staua una tor-
re e tempio, che hora lo chiamano per questo nostra Donna delli rimedi,
gli ammaççorno alcuni Spagnuoli che erano restati indietro, & molti
Indiani, prima che salissero di sopra, per se molto oro, di quello che era re-
stato, e fece assai de liberarsi della moltitudine di inimici perche i uiniquat-
to caualli, che gli restorno non poteuano già correre di stracchi & morti di
fame, ne li Spagnuoli alçare le braccia, ne piedi del suolo, de sete, fame,
straccheçça, & combattere, perche in tutto ii di ne la notte non si erano ri-
posati, ne mangiato niente, in quel tempio, che haueua ragionevol alloggia-
mento, si fortifico, benettero, ma non cenorno niente o molto o poco, & stette-
ro a uedere che furiano tanti Indiani, che stauano allo intorno come in asse-
dio, gridando & assaltando, & perche non haueuano che mangiare, guerra
piu mortale che quella de inimici, fecero molti fuochi della legna del sa-
crifitio, & uersò la meçça notte, che sentiti non fussero, si parturmo, ma co-
me non sapeuano la uia andauano a caso, & uno di quelli che haueua di
Tlaxcallan li guido, & disse che gli leuaria alla lor terra, se non limpedi-
uano quelli di Mexico, & con questo cominciorno a caminare, Cortes
ordino la sua gente, misse li feriti & robbe che haueuano in meçço, li sani
& li caualli spartitte in uanguardia & retroguardia, non poterono anda-
re tanto quieti, che non gli sentissero le sentinelle de inimici che stauano ap-
presso, lequali gridorno subito chiamando li suoi, & uerne molta gente,
che gli seguitorno solamente fino al di, cinque di cauallo solamente, che
andauano inuançi per discoprire, dettero in certi squadroni de Indiani, che
gli aspettauano per rubbare, & uedendo credettero che ueniuano li tutti li

Spagnuoli, & fuggirono, ma riconoscendo il poco numero, fecero alto, & si missero insieme con quelli che uenivano a dietro, & combattendo gli seguirono nuoue miglia, fino a tanto che li nostri pigliorno una collina, doue staua un altro tempio con una buona torre & alloggiamento, doue si poterono alloggiare quella notte, ma non trouorno da cenare, all'alba li Indiani gli derno un brano assalto, ma fu piu la paura che il danno, si partirono de li, & andorno ad una terra grossa per uia fragosa, per la qual causa li nostri caualli fecero poco danno in gli inimici, & loro manco in li nostri, quelli della terra fuggirono ad un'altra per paura, & cosi poterono stare li quella notte & un'altra uenente, doue riposorno & curorno gli huomini e le bestie, si leuorno la fame, & menorno prouisione, ma non molta, perche non era chi la portasse, partiti di qui gli seguirono gli inimici, che gli affrontauano brauamente e gli faticauano molto, e come quel Indiano di Tlaxcallan che era la guida non sapena bene la uia, andauano a caso fora dela strada dritta, all'ultimo arriuorno ad una uilla di poche case, doue dormirono quella notte, alla mattina seguirono il suo uiaaggio, & gli inimici alle spalle che li seguiauano tutt'ol di, ferirono Cortes malamente con una pietra di frombola perche gli ruppe la testa, & gli cauorno del ossa, o perche non fu ben curato, o per la troppa fatica, entro a gouernarsi in un loco solitario, & subito perche non lo assediassero li, fece usire la gente, et caminando cargorno tanta gente sopra lui, & combattete con li suoi, che ferirono cinque Spagnuoli, & quattro caualli, uno delliquali si morse, et lo mangioro senza la saare (secondo dicono) cosa niuna, la stimorno per buonissima cena, anchora che non basto fra tanti, non era Spagnuolo che non perisse di fame, lasciando da banda il traualgio & ferite, cose artamente che ognuna di esse bastaua per consumargli e finirgli, ma la nostra natione Spagnuola comporta piu fame che niuna altra, e questi di Cortes piu, che non haueuano tempo di raccogliere dell'herbe per mangiarle, subito la mattina uenente si partirono di quelle case, & perche haueuano paura della molta gente che pareua, comando Cortes che quelli caualli pigliassero in groppa i piu amalati e feriti, e quelli che non stauano tanto feriti che sappeassero a le code e staffe, o se agintassero il meglio che potessero per caminare se non uolenuano restare a dar buona cena a li inimici, ualse molto questo auiso per quello che gli successe, & anchora ci fu Spagnuolo che leuo l'altro sopra le spalle, e lo saluo, come haueuano caminato fino a tre miglia in una pianura, usirno tanti Indiani sopra di loro, che copriuano la campagna, & gli attorniorono tutti, li traualgiorno di tal modo, & combaterono di tal for

HISTORIA

te, che i nostri credertero che quello fusse stato lultimo di delle lor uitte, per
che a molti Indiani gli basto l'animo di pigliarsi con i Spagnuoli a braccio
a braccio, & il peggio era che gli leuauano strascinandogli, hora fusse per
troppo animo loro, o per mancamento delli nostri, con li molti traugli, sa
me, & ferite, era cosa di grandissima compassione di uedere leuare cosi li
Spagnuoli, & sentire le cose che andauano dicendo, Cortes anchora lui an
dando ferito, non mancua pero de animo, & come andaua all'intorno di
tutti dandogli animo & confortandogli il meglio che poteua, & uedeua
molto bene quello che passaua, si raccomando a Dio, & chiamo al suo auuo
cato san Pietro, & spingendo il suo cauallo assalto gli inimici, & gli rup
pe, & arriuando a quello che portaua lo stendardo Reale di Mexico, che
era il Capitano generale, gli dettè due lanzate, dellequali casto & mori, co
me casto il generale & lo stendardo buttorno in terra le bandiere, & non
resto Indiano con Indiano, perche subito si slargarono, ciascuno come gli
parse andandosi come meglio gli pareua, & fuggirono, perche hanno tal
costume nella guerra che muorendo il generale & abbattuto lo stendardo
subbito si fuggono, per questo caso li nostri ribebbero lo spirito, & se gli
accese l'animo, gli seguitorno li nostri caualli & ammazorno una mol
titudine di essi, & tanto che non ardisco dire il numero anchora che lo so
benissimo, li Indiani erano ducento millia^o, secondo affermano li medesimi
Indiani, & la campagna, doue questa giornata si fece, si chiama de Otum
pan, non ce stato cosa piu notabile, ne uittoria piu gloriosa di questa nelle
Indie dipoi che si discoperfero, & quanti Spagnuoli uiddero com
battere questi di al suo Capitano Cortes, dicono & affer
mano che mai huomo, si nella etta antica come nella
nostra combattette con piu necessita, pericolo,
& ualore che lui, ne manco gouerno
con piu gran prudentia, & ani
mo li suoi soldati, an
dando a tempi
combatendo nelli maggiori pericoli, & a tempo
intorno lo squadrone facendo animo a
ali suoi, in fine lui fu quello che
dopo di Dio li saluo quel
giorno di pericolo
tanto gran
de.

L'ACCOGLIENZA CHE

tronorno li Spagnuoli in
Tlaxcallan.



AVUTA la uittoria & stracchi de amaze-
zare tanti Indiani, se ne andorno Cortes & li
suoi Spagnuoli a dormire ad una casa posta in
una pianura, dellaquale si uedeuano certi monti
di Tlaxcallan, che non gli rallegrorno poco, an-
cora che dell'altra banda gli misse in pensiero,
se fariano amici in tempo di tanta calamitta

quelli huomini tanto guerrieri come erano quelli, perche il disuenturato, il
uinto, & che fugge, niuna cosa troua in suo sanore, tutto gli riefce male,
o alla riuersa quant o pensa & ha dibisogno, quella notte il medesimo
Cortes fece la sentinella alli suoi, & questo non perche stesse sano o piu ri-
posato che li compagni, se non perche sempre uoleua che fusse uguale il
trauaglio a tutti, cosi come era commune il danno & perdita, essendo ue-
nuto il giorno, aminarono per la uia piana uerso li monti & prouincia
di Tlaxcallan, passorno per una fontana molto buona doue si rinfresorno,
che secondo dissero gli amici Indiani, era quella che spartiu li confini del
paese di Mexico, & quelli di Tlaxcallan, andorno ad Huaquilpan luoco
di Tlaxcallan & di quattro millia case, doue furno molto bene ricuanti e
prouisti in tre di che stettero li riposando & curandosi delle ferite, alcu-
ni della terra non uolsero dargli niente senza che lo pagassero, ma i piu
gli dettero molto bene senza pagamento, qui uennero Maxisca, Xiateu-
catlh, Axotecatlh, & molti altri Signori di Tlaxcallan & Huexocinco,
con cinquanta millia huomini di guerra, liquali andauano a Mexico per so-
correre li Spagnuoli, hauendo saputo la rinolutione & barruffe, & non
la partita, danno & la perdita che leuauano, altri dicono che come hauen-
do saputo che ueniuan disfatti & fuggendo, uennero a consolarli & in-
uittargli nel paese loro per parte della lor Republica, in fine loro dimo-
strorno grandissima pena di uederli cosi, & assai piacere per trouargli
in quella terra loro, piangeuano & diceuano, gia ue lo diassimo & ue lo
auissammo, che quelli di Mexico erano tristi & traditori, & non lo cre-
deste, ci dispiace del nostro male & perdita, se uolete andiamo la, & uen-
dicaremmo questa ingiuria & le altre passate, & la morte delli nostri
Christiani, & delli nostri cittadini, & se non uolete, uenite con noi alle ca

Se nostre che la uì gouernaremmo & curaremmo delle ferite, Cortes se alle
 gro in grandissima manera di trouare quel rifugio & amicitia in quel
 li huomini tanto guerrieri & ualorosi, dubbitando prima della fede loro,
 ringrazio tutti come era ragione, & il tempo lo richiedeu a & obbigaua,
 gli presento delle gioie che gli restorno, & gli disse che ci saria tempo
 per adoperargli contra quelli di Mexico, & al presente gli era necessario
 curare gli infermi, quelli signori lo pregorno che poi che non uoleua torna
 re a Mexico, gli lasciasse uscir a combattere con quelli de Culhua, che an
 chora andauano molti per quelli contorni, dicono piu presto per rubbare,
 che per altro, lui gli dette alcuni Spagnuoli che sani, o poco feriti staua
 no, con liquali, combatterno, & ammazorno molti di loro, & de li a uanti
 non si uidero piu gli inimici, subito si partirno molti alle gri & uittorio
 si alla lor città, & con loro li nostri, gli cauorno alla uia di mangiare (se
 condo dicono) uanti millia huomini, & donne, credo che li piu uscirno per
 ueder gli, tanto era lamore & affitione che gli teneuano, o per sa pere delli
 suoi che erano andati a Mexico, ma pochi ritornauano, furono ben receuuti
 in Tlaxcallan & benissimo trattati, perche Maxisca dette il suo pala
 zo & letto a Cortes, & a gli altri Spagnuoli alloggiorno li cauallieri &
 principali nelle case loro, e gli fecero molte carezze & froli, delliquali go
 derno piu, quanto piu disbarattati ueniuaano, & credo che non haueuano dor
 mito in letto per quindici di adietro, molto si deue a quelli di Tlaxcallan
 per la loro fidelta & agiutto, e spetialmente a Maxisca, che precipito per
 le scale a basso del tempio maggiore a Xioteucatl, perche consiglio il po
 polo che ammazassero li Spagnuoli per riconciliarsi con quelli di Mexi
 co, & fece doi orationi, una a gli huomini, & l'altra alle donne in fauore
 delli Spagnuoli, dicendo che non haueuano mangiato sale, ne uestito cotone
 in molti anni, se non dipoi che loro erano suoi amici, anchora si prezza
 no molto lor medesimi di questo, & della resistentia & bat
 taglia che derno a Cortes, in Teocacanco, & cosi
 quando fanno feste o accettano alcuno ui
 cere, riescono al campo sessanta
 & settanta millia
 di essi
 a sara mucciare, & combattono
 come combatettero con
 lui.

LA REQUISITIONE CHE LI

Soldati fecero a Cortes.



A V E V A Cortes lasciato in Tlaxcallan al tempo che si partite per Mexico a uederli con Motecuma, uinti milia pesi de oro, & anchor piu, che di poi che fu cauato & mandato il quinto al Re con Montelo & Porto Carrero, si restorno senza scompartirlo, con le cortesie che ci furno fra lui & li suoi compagni, similmente: lascio le coperte, pennacchi & penne, per non leuare quelli impazzi & carichi, doue non era di bisogno, & lo lascio li per uedere come erano huomini da bene & buoni amici, & a effetto che si in Mexico non gli mancassero dinari, di mandargli alla uera Croce a compartire fra li Spagnuoli, che restauano li per guardia & per popularla, poi era ragione di dargli parte di quello che hauessero, quando di poi ritorno con la uittoria di Naruaez, scrisse al Capitano che mandasse per quella robba & oro, & lo spartisse fra gli habbitanti, a ciascuno come meritaua, il capitano mando per esso cinquanta Spagnuoli con cinque caualli, liquali alla ritornata furno presi con tutto loro e robba, e morti di quelli iristi de Cullhua, perche con la uenuta & parole di Pamfilo, si solleuorno tutti & andauano rubbando per molti giorni, molto sentitte Cortes questo caso, quando lo seppe, massime di tanta perdita di Spagnuoli, & del oro, & hauendo paura non gli fusse interuenuto simile sinistro a quelli della uera Croce, mando subito la u messa, il quale come ritorno, disse che tutti stauano sani & buoni, & li ciuicini sicuri & pacifici, dell'aqual cosa hebbe Cortes grandissimo piacere, & ancora li suoi compagni che gia desiderauano andare la, & lui non gli la sciaua, per laqual cosa tutti mormorauano & bramauano contra di lui, dicendo, che si crede Cortes, che uuol fare di noi, perche ci uole ritenere qua doue moriammo di mala morte, perche non meritamo noi che ci la scai andare, stammo tutti rotti, hauemmo li corpi pieni di ferite, fregiti, con piaghe, senza sangue, senza forza e uestimenti, ci uediamo e stiamo in paese strano, poveri, fiacchi, infermi, assediati de inimici, e senza speranza niuna di saglire doue cascammo, assai pazzi & insani sariamo, se ci lasciassimo condurre in altro simile periculo come il passato, non uolemmo morire pazamente, come lui, perche con la insatiabile sete che di gloria & di comandare tiene, non stima in niente il morire, quanto piu

le nostre uitte, & non guarda che gli mancano huomini, artiglieria, arme & caualli, che fanno la guerra in questo paese, & che gli mancara le netto uaglie del mangiare, che e la cosa piu principale, fa errore, & in uerita si inganna troppo, in confidarsi di questi di Tlaxcallan, gente (come sonno tutti li Indiani) leggiera, muttabile, & amica di nouita, & uorranno piu a a quelli di Culhua, che alli Spagnuoli, & se bene hora dissimulano & temporizzano con lui, uedendo exercito di quelli di Mexico sopra di se, ci conlignaranno uiui perche ci sacrificbino & mangiano uiui, perche certissima cosa e che mai si liga bene, ne dura amicitia fra persone de differente religione, & linguaggio, & habbito, dietro queste lamentationi gli fecero una requisitione a Cortes in forma da parte del Re, & in nome di tutti, che senza mettere scusa ne dilatione, usasse subito di li, & se ne andasse alla uera Croce, prima che gli inimici pigliassero li passi, & retirassero le netto uaglie, & si restassero li insulati & uenduti, poi che molto meglio apparecchio poteua hauere la per rifarsi, se uoleua ritornarsi sopra Mexico, o per imbarcarsi se fusse necessario, assai confuso & turbato si truouo Cortes con questa requisitione, & con la determinatione che stauano, conobbe che tutto era per auarlo de li, & poi farlo fare quello che loro nolessero, & come tutto questo era fuora del suo proposito, gli rispose cosi.

ORATIONE DI CORTES

in risposta della requisitione.



IGNORI & compagni miei, io farei quello che mi pregate & comandate, se ui bisognasse & fusse necessario a tutti, perche non ce niuno di uoi altri, quanto piu tutti insieme, per liquali io non metta la uita, & quanto tengo se l'hauete di bisogno, poi che a farlo me obbligano molte cose, che se io non son ingrato, mai me le scordaro, & non pensate che non facendo questo che tanto feruentemente domandate, diminuisco o disprezzo la uostra auctorita, poi che cosa certissima e che con fare il contrario la ingrandisco, & gli do maggiore ripputatione, perche andandoci si finirebbe, & restando non solo si conserva, ma anchora si accresce, che natione di quelle che comandorno il mondo, non fu uinta a lcu-

na uolta, che Capitano (delli famosi dico) si ritorno a casa sua, perche perdesse una battaglia, o lo cacciassero de una terra, niuno certamente, perche se non hauesse per se uerato, non sarebbe uscito uincitore, ne triumphara, quello che si retira, pare che uadi fuggendo, & tutti lo ciuffolano, & perseguitano, a quel che mostra il uiso, dimostra animo, & sta queto tutti lo fauoriscono o hanno paura, se noi andiammo di qui, crederanno questi nostri amici che ce ne andiammo di paura, & non uorranno piu lamicitia nostra, & gli inimici nostri diranno che ne andiammo di paurosi & uilissimi, & cosi non baueranno piu paura di noi ne ci stimaranno piu, che fara assai mancamento alla nostra stimulatione & ripputatione, ce niuno di noi altri che non hauesse per affronto se gli dicesse chene fuggito, poi quanti piu siammo, tanto maggior uergogna seria, mi marauiglio assai de la grandezza delli nostri animi inuincibili che ho uisto hauete nel combattere, che solete essere amicissimi, & inclinati alla guerra quando non la hauete, & inquieti quando la tenete, & hora che ui si offerisce tale, & tanto giusta, & tanto laudabile, la rifiutate & hauete paura, cosa molto contraria della natione Spagnuola, & molto strana della natura uostra, & di quello che io so di noi altri, & ho uisto con gli occhi miei, per uentura la lasciate perche ui chiama ad essa & ui inuita colui che brava molto, & poi al tempo del combattere si mette dietro, si nasconde, o fugge, mai si sa, ne si e uisto di poi che queste Indie, & nuouo mondo si discopersero che niuno Spagnuolo si sia fuggito, ne ritornato un piede a dietro per paura, ne ancora per fame, ne ferite che hauessero, & uolete che si dia che Cortes & li suoi compagni si ritornarono stando sicuri, sacij, & senza pericolo alcuno, non uolia Dio mai questo, le guerre molto consistono nella fama, che uolete meglio che staruent qui in Tlaxcallan, al dispetto di tutti nostri inimici, & publicando guerra contra essi, & che non ardischino uenire a far ui dispiacere, per laqual cosa possete conoscere come state qui piu sicuri & forti che fuor di qui, di maniera che in Tlaxcallan, hauete sicurezza, fortezza, & honore, & senza questo, ogni buon apparecchio di medicine necessarie & conueniente alle nostre cure, & sanita, & molte altre froli, con liquali ogni di andate migliorando, & doue nascesti forse non gli hauereste simili, io chiamaro quelli di Coazacoalco & Almeria, & cosi faremmo molti Spagnuoli, & anchora che non uenissero, siamo assai, perche manco erauamo quando intrammo per questo paese, & non haueuamo niuno amico, & come ben sapete non combatte il numero, saluo il ualore, non uincano li molti, saluo li ualenti & ualorosi, & io ho uisto che

uno di questa compagnia che a disbarattato un esercito intiero, come fece Gionatas Hebreo, e molti altri che ciascuno da per se a uinto mille, e dieci milla da Indiani, come faceua il Re Dauid contra li Philisteri, cauallaria di uerra presto delle Isole, arme, et artiglieria presto portaremmo della uerra Croce, che ce ne assai, et sta appresso, delle uettonaglie non habbiate paura, che io ne ne prouedero abbondantissimamente, quanto piu che loro sempre seguitano il uincitore, et a chi e Signore del campo, come faremmo noi con li caualli, della fede di quelli di questa citta io ui fo la sicurtà, et ui do la fede, che ci saranno fidelissimi, buoni, et amici perfettissimi, perche cosi me lo promettono et giurano, et se altra cosa uolemmo, quando haueranno meglio tempo, che quello che hanno tenuto questi di, che stanno ammalati in li lor letti propri, case, soli, stroppiati, et (come dite) stragidi, liquali non solamente ui agittarano come amici, ma anchora ui seruiranno, come seruidori perche piu presto uogliono essere nostri schiaui, che sudditi di quelli di Mexico, perche gli hanno in grandissimo odio, et a noi altri tanta affectione, et perche uediate essere questo cosi, et tutto quello che ui ho detto, uoglio prououargli, et a noi altri con loro contra quelli di Tepeacac, che ammazzorono l'altri giorni dodici Spagnuoli, et si male ne succedera della andata, faro quello mi dimandate, et se la cosa andara bene come io spero con l'aiuto di Dio, farete quello che io ui prego. Con questa pratica et risposta, persero la uoglia che haueuano de andar sene di Tlaxcallan alla uerra Croce, et gli dissero che fariano quanto gli comandassero, et la causa di questo deuete essere quella speranza, che gli dette per dipoi della guerra de Tepeacac, o per dir meglio, perche mai dice lo Spagnuolo alla guerra di no, perche lo ha per dishonore, et caso di manco ualore.

LA GUERRA DE TEPEACAC.



RESTO Cortes molto riposato con questo, et li bero di quel pensiero, che tanta fatica gli daua, et ueramente se lui hauesse uoluto fare quello che li compagne uoleuano, mai haueria recuperato Mexico, et loro seriano stati morti per la uia, perche haueuano tristissimi passi di passare, et gia che fu ssero passati, manco si potuano ricuperare nella uerra Croce, se non si ne fu ssero andati alle isole, come haueuano

la intentione, & così Mexico si sarebbe persa da uero, e Cortes seria rimasta ruinata, & con poca riputatione, ma lui che consideraua il tutto con il suo astuto giudicio, hebbe tanto animo, patientia, & prudentia come già hauemmo detto, che rimedio ogni cosa, Cortes guarì delle sue ferite, & anchora li compagni, alcuni Spagnuoli morsero per non hauere curato alli principij le piaghe, lasciandole imbrattate o senza ligare, & di fiacchezza e fatica secondo diceuano li Medici, altri restorno zoppi, altri stroppiati, che era grandissima compassione & perdita per li nostri, in fine la maggior parte guarì benissimo, & passati uinti giorni che arriuorno li, ordinò Cortes di fare guerra a quelli de Tepeaca, o Tepeacac, terra grande & non troppo lontano, perche haueuano morto dodici Spagnuoli, che ueniuanò della uera Croa a Mexico, & perche essendo della liga de Culhua, gli agiutauano li Mexicani, & faceuano danno in paese di Tlaxcallan, come diceua Xicotencatl, prego a Maxisca, & ad altri Signori di quelli, che se ne andassero con lui, loro lo communicorno con la republica, & per consiglio & uolunta di tutti gli derno piu di quaranta millia huomini di combattere, & molti Tamemes per somma con grande prouisioni, andò adunque con quel exercito, & con li caualli & Spagnuoli, che poterno caminare, gli richiese che per satisfatione delli dodici Spagnuoli fussero suoi amici, obbedissero allo Imperadore, & non ricettassero ne alloggiassero piu nelle case loro ne per il paese niuno Mexicano, ne huomo de Culhua, loro risposero che si ammazorno Spagnuoli fu con giusta ragione poi che in tempo di guerra uolsero passare per forza per il suo paese, e senza mandare licentia, & quelli de Culhua & Mexico erano soi amici & signori, & non lasciariano di tenergli nelle case loro sempre che uenissero ad esse, e che non uoleuano lamicitia sua, ne obbedirlo, per tanto che se ne ritornassero a Tlaxcallan, se non desiderauano la morte, Cortes linuò molte uolte con la pace, & come non la uolsero, gli fece brauissima & crudele guerra & molto dauero, quelli di Tepeacac, con quelli de Culhua che haueuano in lor fauore, stauano molto braui, pigliarono tutti li passi forti, & difesero la intrata, & come erano molti, & fra essi ci erano huomini ualenti, combatterno molto bene & molte uolte, ma allultimo firno uinti, & morti, senza ammazzare niuno Spagnuolo, anchora che ammazzorno molti di quelli di Tlaxcallan, li signori & Republiche de Tepeacac, uedendo che le lor forze, ne quelle de Mexicani non bastauano a resistere li Spagnuoli, si dettero a Cortes per uassalli dello Imperadore, con patto che di cacciariano fuora di tutto il paese loro a quelli de Culhua, & lo la-

HISTORIA

sciariano castigare come uoleffe a quelli che amma^zzorno li Spagnuoli, per laqual cosa Cortes, & per che stettero molto ribelli, se ne scibia u li popoli che si trouorno nella morte di quelli dodici Spagnuoli, & di essi ano il Quinto per il Re, altri dicono che senza patto niuno li piglio tutti, & castigo cosi tutti quelli per uendetta, & per non hauere obbedito le sue richieste, per sodomitti, & idolatri, perche mangiauano carne humana, per contumacia, per dare essemplio a d altri, & perche hauessero paura, & perche erano molti, & perche se cosi non gli trattaua subito se haueriano ribellati, come si uoglia che sia lui li piglio per schiaui, & in spacio di uinti di che la guerra duro, domo e pacifico quella prouintia che e molto grande, scaccio di essa quelli de Culhua, butto uia gli idoli, & li signori lo obbedirono, & per maggior sicurtà fundo una uilla, che chiamo Secura della frontiera, & nomino capitulo che la guardasse perche poi che il camino de la uera Croce a Mexico e per li) andassero & uenissero sicuri li Spagnuoli & Indiani, agiutorno in questa guerra, come amici ueri & fideli, quelli di Tlaxcallan, Huexocinco, & Ciololla, & dissero che fariano il medesimo contra quelli di Mexico, & molto meglio, con questa uittoria li Spagnuoli acquistorno molto animo, & grandissima fama per tutta quella Reggione, perche gli teneuano gia per morti.

COME SI DETTERO A CORTES

quelli de Huacaciolla, amma^zzando
quelli de Culhua.



TANDO Cortes in Secura, gli uennero messi del signore de Huacaciolla secretamente, a dirgli come si darebbe a lui con tutti li suoi uasalli, se lo liberauano della seruitù di quelli de Culhua, che non solo gli mangiauano il suo patrimonio, ma anchora gli pigliauano le lor donne, & gli faceuano altre forze, & assassinauenti, & come stauano alloggiati nella città li Capitani con molti altri soldati & per le uille & contado, & in Mexica che era uicina di li, ci erano altri trentamillia per difendergli lintrata del paese di Mexico, & se gli piacesse che andasse o mandasse Spagnuoli, & potria con laiutto suo pigliare facilmente quelli Capitani, molto si

rallegrò Cortes con tale imbasciata, & certo era cosa di rallegrarsene per
 che cominciava a guadagnare paese & ripputatione, piu di quello che
 pensavano poco prima li suoi, laudo il Signore, honoro li messaggieri, li det-
 te piu di dugento Spagnuoli, tredici caualli, trentamilla di quelli di Tlax-
 callan, & de gli altri Indiani amici, che haueua nel suo essercito, & gli
 mando, loro furio a Ciololla, che sta uintiquattro miglia di Secura, &
 subito caminando per paese de Huexocinco, disse uno di essi alli Spagnuo-
 li, che andauano uenduti, perche era tratto doppio fra quelli de Huacaciol-
 la, & Huexocinco, di leuargli cosi per ammazzare li nella terra loro
 che era fortissima, per contentare quelli de Culhua, con liquali stauano nuo-
 uamente confederati & amici, Andrea di Tapia, Diego de Ordas, & Chri-
 stofano de Olid, che erano li capitani, o per paura, o per intendere meglio
 la cosa, prefero li messi de Huacaciolla, & li capitani, & principali de
 Huexocinco, che andauano con lui, & ritornarono a Ciololla, & di li gli
 mandorno prigioni a Cortes, con Dominico Garzia de Alburquerque, &
 una lettera, nella quale lo ammisauano della faccenda, & con quanta paura
 restauano tutti, Cortes come lesse la lettera, parlo & esaminoli messi, &
 si truono la uerita che li suoi capitani haueuano mal inteso, perche come
 erano de accordo che quelli messaggieri haueuano di mettere alli nostri sen-
 za essere sentiti in Huacaciolla, & ammazzare quelli de Culhua, intesero
 che uoleuano ammazzare li Spagnuoli, o colui gli gabbo, che a lo disse, li-
 bero & satisfecce li Capitani & messi, che stauano sdegnati, & se ne ando
 con essi perche non interuenisse qualche caso sinistro in li suoi compagni,
 perche a lo pregorno, il primo giorno ando a Ciololla, il secondo a Huexo-
 cinco, gli accordò con li messaggieri, come e per done haueua da intrare in
 Huacaciolla, & che quelli della citta serrassero le porte dello alloggiamen-
 to delli Capitani, perche meglio & piu presto gli pigliassero, o ammaz-
 zassero, loro si partirono quella notte, & fecero quanto promissero, perche
 ingannarono le sentinelle, assediorno li capitani, & combattero con gli
 altri, Cortes partite una hora innanzi di, & alle quattordici hore del di
 gia staua sopra gli nimici, & poco prima de intrare nella citta, uscirono a
 lui molti babbittanti con piu di quaranta prigioni de Culhua, per segno che
 haueuano effeuato e mantenuto la lor parola, & lo menarono ad una ca-
 sa grande, doue stauano serrati i Capitani, combattendo con tre millia sol-
 dati della terra che gli teneuano assediati, & fattiati, & come lui arriuo
 dettero la calca tutti con tanta furia & moltitudine, che ne lui, ne li Spa-
 gnuoli poterero sturbare che non gli ammazzassero quasi tutti, de gli al-

tri morsero molti prima che Cortes arriuaſſe, & arriuato che fu fuggirono uerſo gli altri della lor guarnigione, che gia ueniuaſſo trenta millia di loro a ſoccorrere li loro Capitani, liquali arriuorno a mettere fuoco nella città, al tempo che li naturali ſtanaſſo occupati & poſti nel combattere & ammazzare gli inimici, come Cortes lo ſeppe, ando contra di loro an li Spagnuoli, gli ruppe con li caualli, & gli fece retirare ad un grande & altiſſimo monte, nelquale quando finirono di ſaglire, ne loro, ne li noſtri ſi poteuano muouere, & coſi ſtraacorno doi caualli, & luno morſe, & molti inimici caſcorno in terra di ſtracchi, & ſenſa ferita niuna, & ſi affogorno di caldo, & come ſubbito arriuorno li noſtri amici, & aminciorno a combattere di reſtrefco, in pochiffimo tempo ſtanaſſo netto il campo de huomini uiui, & pieno di morti, arieto queſta mortalita quelli de Culhua abbandonarono le loro ſtantie & li noſtri andorno la, & le ſaccheggiorono, & abbruciorono, fu certo coſa bella da uedere l'apparato & uettuaglie che in eſſe teneuano, & come andauano beſſimo adobbati & ricchi de oro, argento, et pennacchi, portauano lancia, maggiori che picche, credendo con eſſe amazzare li caualli, & in nerita ſe haueſſero, hauuto ingegno, o deſtrezza beſſimo l'haueriano poſſuto fare, hebbe Cortes queſto di in campo piu di cento millia huomini con le arme, & tanto era di marauigliare la breuita, con la quale ſi radunorno & miſſero inſieme, quanto il numero, Huaca-ciolla, e luoco di cinque millia & piu fuochi, ſta in pianura, & fra doi fiumi, che con le profonde & molte balze che hanno, fanno pocchiſſime intrate nella terra, & quelle tanto cattine che a mala pena ſi puo montare a cauallo, la muraglia e di pietra & calana, larga, alta quattro ſtadi, con il ſuo petriſe per combattere, & con ſolamente quattro porte ſtrette, longhe & di tre volte di muro, molte pietre per tutto per tirare, di maniera che con poca diſefa l'haueriano guardata quelli de Culhua, ſe fuſſero ſtati catti & auſati, a luna banda ha molti monti aſpriſſimi, & all'altra grandiffima pianura & lauorata, nel termino & giuriditione ci ſara altra tanta habitatione, tre di ſtette Cortes in Huaca-ciolla, & ſtando li gli mandorno certi meſſi de Ocopaxrin, che ſta a dodici miglia, & preſſo al uulcano, che chiamano Popocatepec, a dar ſegli, & a dire come il Signore loro ſe ne era andato con quelli de Culhua, & lo pregauano che haueſſe per bene che fuſſe ſignore un ſuo fratello, che era molto affectionato, & amiciſſimo di Spagnuoli, lui gli accito in nome dello Imperadore, & gli laſcio pigliare per ſignore a quello che loro domandauano, & ſe ne parti.



TANDO in Huacaciolla Cortes, gli dissero coloro come in IZCVZAN dodeci miglia de li, ui era gente de Culhua, che lo minacciavano, & che faceua danno alli suoi amici, ando la, intro per forza, discacio fuora li inimici, alcuni fuggendo per le porte, & gli altri butandosi per le mura, gli seguito presso a cinque miglia, pre=

se molti, in fine di sei millia che erano quelli che guardauano la terra, pochi scamporno delle sue man, & de un fiume che passa presso la citta, nel quale se affogorno molti per hauergli tagliato il ponte per loro scurta & fortezza, delli nostri, passarono subito quelli da cavallo, ma gli altri si tar dorno assai, gia Cortes haueua in questo tempo cento uinti millia combat= tenti, & anchora piu, perche con la fama & uittoria concorrenano & ueniuano allo exercito suo di molte citta & prouintie, IZCVZAN e luoco di facende, spetialmente di frutta e cotone, ha tre millia fuochi, buone strade, cento tempj con cento torri, & una fortezza in una collina, il resto sta in piano, passa per li un fiume, che la attornia con grandissime balze, nelle quali & allo intorno ce una muraglia di pietra con il suo petrillo, doue haueuano molti ruelos, sta presso ad una buona ualle, tonda, fertillissima, & se adacqua con lacqua de riuu fatti a mano, la terra resto diferta di gente & robba, perche credendo de difenderlo se ne erano andati tutti nela cima & spessure delli monti, li Indiani amici di Cortes pigliorno quello che trouorno, & lui abbruscio gli idoli, & ancora le torri, libero doi prigioni che andassero a chiamare al Signore & habitanti, danogli la sua fede de non fargli male, per questa scurta, & perche tutti desiderauano ritornare alle lor case, poi che li Spagnuoli non faceuano male ne dauano fastidio a chi si daua a loro di buona uoglia, uennero il terzo di certi principa li della terra a dar si, & a domandare perdonanza per tutti, Cortes gli per dono & acetto, & cosi fra doi di staua IZCVZAN tanto popolata come prima, & gli prigioni sciolti, saluo che il Signore non uolse uenire di paura, o per esser parente del Signore di Mexico, & per questa causa ci fu conte sa fra quelli de IZCVZAN & di Huacaciolla, sopra chi sarebbe Signore, perche quelli de IZCVZAN uoleuano che fusse un figliuolo bastardo de uno Signore, che Motecuma ammazzo, gli altri diceuano che fusse un nipote del Signore assente, perche era figliolo del Signore de Huacaciolla, in fine

HISTORIA

Cortes interpose l'auttorita sua, et si accordorno che fusse costui, et non il bastardo, per essere legitimo et parente stretto di Moteczuma per via di donna, perche come in altro loco se dira, e costume antico di questi paesi, che hereditino al padre li figliuoli che sonno parenti delli Re di Mexico, ancora che habbino altri figliuoli maggiori, et come era putto di dieci anni, commando Cortes che lo tenessero, allenassero, et gouernassero doi cavallieri de Texcuzan, et uno de Huaciolla, stando pacificando questa differenza et paese, uennero Imbasciatori de otto terre della prouintia de Claotomaca, che sta lontano de li cento e uinti miglia, a offerire gente a Cortes, et a dar se gli, dicendo che non haueuano morto Spagnuolo niuno, ne pigliato arme contra di lui, uolaua tanto la fama sua, che correua per molte bande, et tutti lo teneuano per piu che huomo, et cosi gli ueniua a gara limbasciate di molte prouintie, ma perche non erano di cosi lontano paese non si scriuono.

LA MOLTA AVTTORITA

che Cortes haueua fra li
Indiani.



A TTE tutte queste cose Cortes se ne ritorno a Secura, et ogni Indiano a casa sua, salvo quelli che rano di Tlaxcallan, et de li, per non perdere tempo per la guerra di Mexico, ne occasione nelle altre, poi li succedeano tanto prosperamente, di spaccio un seruitore suo alla uera Croce, che con quattro nauili che stauano li dellarmata di Pamfilo, andasse a Santo Domenico per gente, caualli, spade, balestre, artiglieria, poluere, munitione, per panni, tele, scarpe, e tutte le altre cose necessarie, scrisse al Dottore Rodrigo de Figueroa sopra tutto questo, et al consiglio dandogli relatione et conto di se, et di quello che haueua fatto di poi che fu cacciato di Mexico, pregandogli fauore et agiutto, perche quel seruitore suo menasse buon ricapito et presto, mando similmente uinti caualli, et ducento Spagnuoli, et molta gente de amici Azagatami et Xalacanco, terre suddite a quelli di Mexico, et nella uia per uenire della Vera Croce, che stauano molti di fu in arme, et haueuano morto certi Spagnuoli passando per li, andorno la, fecero le loro protestationi, et ammo

nitioni, combatet terro, & anchora che u'orno assai temperanzia, ci fu mor-
 talita, fuochi, & sacchi, alcuni signori, & molti principali huomini di
 quelli popoli uennero a Cortes tanto per forza come per preghiere a dar-
 segli, domandando perdonanza, & promettendo de non pigliare mai ar-
 me contra li Spagnuoli, lui gli perdonò, & gli rimando molto amici, & co-
 si se ne ritornò lo essercito, Cortes per fare la Pasqua di Nattale che era de-
 li a dodeci di in Tlaxcallan, lascio un capitano con sessanta Spagnuoli in
 quella noua uilla di Secura della Frontera a guardare il passo, & per
 impaurire li paesani arcumucini, mando l'essercito suo innanzi & lui
 se ne andò con uinti caualli a dormire a Coliman, città amica, & haueua
 desiderio di uederlo, & fare con autorita sua molti capitani & signori,
 in loco di quelli, che si erano morti di uermigliom, stette in essa tre giorni,
 nelliquali fece dichiarare li noui signori che di poi gli furono molto amici,
 laltro di arriuo a Tlaxcallan, che staua non piu de diecidotto miglia de li,
 doue fu ricevuto con triumpho, & certo lui fece allhora una giornata di-
 gnissima di triumpho, era già morto il suo amico Maxisca, del male delle
 uerole del nero di Pamphilo de Naruaez, per ilquale si misse scorrucio
 a ufo di Spagna perche lo amaua di cuore, & come amico uero, lascio fi-
 gliuoli, & al maggiore che haueua fino a dodeci anni, nomino per signore
 dello stato del padre, come anchora la Repubblica lo prego, per toccargli a
 lui di ragione, & conforto gli altri figliuoli promettendogli che lui gli sa-
 rebbe buon padre in luoco del suo carissimo Maxisca, non e poca gloria
 quella di Cortes poi che daua & leuaua le signorie, & che gli hauessero
 tanto rispetto, o paura, che niuno ardisse senza uolunta & licentia sua,
 accettare lo stato delli padri, attese Cortes che le arme di tutti se acconciaf-
 sero molto bene, dette furia in fare brigantini, che già il legname staua ta-
 gliato prima che andasse a Tepeatic, mando alla uera Croce per uele, xar-
 cia, chiauagione, corde, & laltre cose necessarie che gli haueua delli nauilli
 che batto al trauerso, & perche manaua pecc, & in quel
 paese non la conoscono, ne la usano, commando a certi
 Spagnuoli marinari, che la facessero in
 un monte, che sta presso
 la città.

HISTORIA
LI BRIGANTINI CHE FECE

fece lauorare Cortes, & li Spagnuoli che radduono contra Mexico.



LRA TANTA la fama della prosperita & ricchezza di Cortes al tempo che teneua in poter suo a Moteczuma, & con la uittoria di Pamfilo di Naruae, che tutti li Spagnuoli de Cuba, San Dominico, & laltre isole se ne ueniuanu a trouar lo di uinti in uinti, & come potuano, anchora che molti andorno che gli costo la uitta, perche per la uia gli ammazzorno li Indiani de Tepeacac & Xalacinc, secondo gia si e detto, & altri, perche uedendogli uenire in poche squadriglie, & per hauer cacciato uia Cortes di Mexico, gli daua animo de uoler ammazzare quelli pochi, tutta uia arriuorno tanti a Tlaxcallan, che se risea molto lo essercito suo, & che gli derno animo da comminciar piu presto la guerra, non potua manco Cortes mandare niuna spia in Mexico, che subito conosceuano la quelli di Tlaxcallan nelli labbri, & nelle orecchie & in altri segnali, & ueniuanu molta guardia & inquisitione sopra questo, & per questo non potua sapere le cose di quella citta tanto bene come desideraua, per prouedersi di quanto gli era necessario, solamente gli disse un capitano di Culhua, che fu preso in Huacaciolla, come per morte di Moteczuma era signore di Mexico suo nipote Cuiclanac, signore de Itzacpala pan, huomo a stutto & ualente, & era quel che gli hanena fatto tutta la guerra & cacciato di Mexico, ilquale si fortificaua con fossi, & sbarre, & di molte maniere de arme, spetialmente di lance molto lunghe, come quelle che si trouorno nelli rastelli della guarnuggione de Culhua, che staua in quello de Huacaciolla, & tepeacac, per offendere li caualli & che rimci teneua i tribbuti & ogni altro sussidio per un anno, & per piu ancora mentre che la guerra durasse, a tutti li signori, & po poli a lui suggetti se ammazzassero li Spagnuoli, ouero gli cacciaffero delle loro terre, cosa con laquale guadagno molto credito & amore fra suoi uassalli, & gli mise animo di resistere & ancora ad offendere li Spagnuoli, & non fu cattiuo giuditio quelle delle lance, se quelli che le haueuano di adoperare nella guerra hauessero hauuto destrezza per aspettare, & ferire con esse li caualli, tutto era kero quello che il preggione disse, salvo ch

Cuestauac era già morto del male de uermigliani, & regnaua Quabutia
 moccin, nipote, & non fratello (come alcuni dicono) de Morezuma, buo=
 mo ualente & guerriero, secondo diremmo poi, & mando li suoi messi
 per tutto il paese, alcuni a leuare i tribbuti alli suoi uassalli, & altri a
 dare & promettere cose grandi a quelli che non erano, dicendo quanto era
 cosa piu giusta fauorire, & seguire lui che non a Cortes, aiutare li
 naturali, & non alli strani, & difendere la lor antica religione, che ha=
 uerla di muono delli Spagnuoli, huomini che si uoleuano fare signori del
 paese di altrui, & tali, che se non gli difendessero subito il paese, non si
 contentarebbono con guadagnarlo tutto, ma che pigliariano la gente per
 schiaui & gli ammazzeriano come a lui gli era stato artificato & af=
 fermato per uero, dette a uimo Quabutimoccin alli Indiani contra li Spa=
 gnuoli con queste Imbasciate & auisi, & per questo alcuni gli mandor=
 no a tutto, & altri si missero in arme, & molti altri non si curorno di
 quello, & si acostauano alli nostri, & a quelli di Tlaxcallan, o se ne sta=
 uano quieti, per paura, o per la fama di Cortes, o per malinolenzia che ha
 ueuano a quelli di Mexico, sapendo tutto questo Cortes subito si risol=
 uette di commenciare la guerra, & andare uerso Mexico prima che si
 raffreddassero li Indiani, che lo seguittauano, o li Spagnuoli, che con il buon
 successo delle guerre ultimamente fatte in Tepeacac, & laltre prouintie
 non si ricordauano delle Isole, tanto puo ne gli huomini il buon
 successo delle cose, fece la mostra delli suoi il secondo
 giorno di Natale, trouo quaranta caualli, &
 cinquecento quaranta fanti, gli ottanta
 con ballestre et archibugi, e noue
 pezzi d'artiglieria con non
 molta poluora, de
 li caualli fece quattro squadre, dieci per una, e
 delli pedoni noue squadriglie di sessan=
 ta compagni l'una, nomino ca pi=
 tani, & uffittiali dello
 essercito, & a
 tutti insie=
 me
 gli parlo in que=
 sto modo.

HISTORIA
ORATIONE DI CORTES
alli suoi soldati.



SSAISSIME gratie rendo al nostro Signore Giesu Christo, fratelli mei, che ui neggio gia guariti & sani delle nostre ferite, & liberi de infirmita, mi piace molto di uederui cosi armati & uoluntarosi di ritornare uerso Mexico, a uendicare la morte delli nostri compagni, & a recuperare quella grandissima & ricchissima citta, laqual cosa mi confido in Dio che metterete in effetto in breuissimo tempo, perche e dalla nostra banda Tlaxcallan con tutti li naturali di essa, & molte altre provincie, perche noi altri sete quelli che sete, & io so, e gli inimici quelli che sogliono essere, & per la fede Christiana che andiamo a publicarla & ampliarla, quelli di Tlaxcallan, & gli altri che ci hanno sempre seguito, stanno presti & armati per questa guerra, con tanta uolonta de uincere & sottomettere quelli de Mexico, come noi altri, perche non solamente gli ua lhonore, ma anchora la liberta, & anchora la uitta, perche se non uincessimo, loro restariano perduti & schiaui, perche quelli de Cuibhua gli uogliono peggio che a noi altri, per hauerci recattati & alloggiati nel paese & terre loro, per laqual causa mai ci abbandoneranno, & di continuo procuraranno di seruirci, & prouederci, & anchora de tirare li loro uicini in fauore nostro, & certo lo fanno fidelmente come me lo promissero al principio, & io uelo certifica, perche hanno gia in ponto di guerra cento millia huomini per mandare con noi altri, & grandissimo numero di tanemes, che ci portino le uettonaglie, lartiglieria, & altre baggaglie, noi altri dunque sete li medesimi che sete stati sempre, & essendo io uostro capitano, hauete uinto molte battaglie, combattendo con cento & con dugento millia de gli inimici, guadagnato per forza molte & fortissime citta & sottoposto grandissime prouintie, non essendo tanti come hora sete, & anchora quando intrammo in questo paese non erauamo piu, ne al presente hauemmo dibisogno piu per li molti amici che hauemmo, & ancora che non gli hauessimo, noi altri sete tali che senza loro guadagnare sete debellareste tutto questo paese, con l'aiuto di Dio, perche li Spagnuoli nel maggior pericolo, combattono meglio, & hanno per gloria la necessita, & il uincere per usanza, i nostri inimici non sonno piu, ne migliori che fino qui, secondo lo dimostrorno in Tepeacac, & Huaca ciolla Ixcuzan, &

Xalacincó, anchora che hanno unaltro Signore & capitano, ilquale per molto che ha fatto, non ha potuto leuarsi la parte & popoli di questo paese che hauemmo per noi, anzi la in Mexico doue sta, ha paura della nostra andata, & della nostra uentura, perche come tutti li suoi pensano ha uenimo di essere signori di quella grandissima città di Tenuchtitlan, & mal contata ci sería la morte del nostro amico Moteczuma, se Quahutimoc restasse con il regno, & poco ci sería il caso per quello che pretendiamo del resto si se non guadagnammo a Mexico, & le nostre uittorie sariano cattive, se non uendichammo i nostri compagni & amici, la causa principale perche uenimmo in queste bande e per aumentare & predicare la fede di Christo, anchora che insieme con essa ci uiene honore & profitto, che pochissime uolte stanno bene in un sacco, buttamo in terra gli Idoli, sturbammo che non sacrificassero ne mangiassero huomini, & cominciammo a conuertire Indiani quelli pochi di che stemmo in Mexico, non e ragione che lasciamo tanto bene cominciato, se non che andiammo doue ne chiama la fede, e i peccati de nostri nimici, che meritano un grandissimo flagello et castigo, che si bene ui ricordate, quelli di quella città non contenti de ammazzare infinita de huomini, donne & putti, dauanti le statue nelli loro sacrificij per honore delli lor Dei, o per dir meglio diauoli, se gli mangiano sacrificati, cosa inhumana, & che Dio aborrisce & castiga, & tutti gli huomini da bene, specialmente Christiani, abhominano, difendono & castigano, oltre di questo commettono senza pena ne uergogna niuna il mala detto & nefandissimo peccato, per ilquale furono distrutte & abbrusciate quelle città con Sodoma, poi che maggiore ne meglio premio desiderarebbe niuno di qua in terra, che stirpare questi mali, & piantare fra questi huomini crudeli la fede, pubblicando il Santo Euangelio, andiammo adunque, seruiammo a Dio, honciammo la nostra Nazione, facciammo grande il nostro Re, & facciammo ci ricchi noi, che per tutto questo basta l'impresa di Mexico, domattina etiandio cominciammo a marciare. Tutti li Spagnuoli risposero insieme con una allegrezza mirabile, che fusse molto in buon hora, perche loro non gli mancariano mai, & haueuano tanto feruore che subito haueriano uoluto partirsi, perche sono Spagnuoli di tal natura, o allettati al comandare e ricchezze, di quella città che goderono otto mesi, fece subito dopo questo certe ordinationi di guerra, che importauano alla buona gouernatione & ordine dello essercito, che teneua gia scritte, fra lequali erano queste, che niuno bastemasse il santissimo nome di Dio, che non facesse questionc uno Spagnuolo con laltro, che

HISTORIA

non giuocassero arme, ne cauallo, che non sferzassero donne, che niuno pigliasse robba, ne facesse li Indiani schiaui, ne facesse scorrerie, ne sacche: giassè, senza licentia sua, & del capitulo, che non ingiuriassero li Indiani di guerra amici, ne battessero a quelli che portauano le somme, missè senza questo tassà nelle cose di ferro & nelli uestimenti per gli eccessiui prezzati in che stauano.

PARLAMENTO DI CORTES a quelli di Tlaxcallan.



ALTRO giorno uenente chiamo Cortes tutti li signori, capitani, & persone principali de Tlaxcallan, Huexocainco, Ciololla, Cialco, & d'altri popoli, che li stauano, & per li loro interpreti gli disse.

Signori & amici mei, gia sapete la giornata & cammino che io faccio, domattina piacendo a Dio, mi tengo da partire alla guerra et assedio di Mexico, & intrare per il paese delli miei inimici & nostri, quello che ui prego in presentia di tutti e che stiate certi & constanti ne lamucina, & accordo che fra noi e stato fatto, come fino qui sete stati, & come di noi altri publico & confido, & perche non potria io finire tanto presto questa guerra secondo li miei disegni, ne secondo il nostro desiderio, senza hauere questi brigantini, che qui si fanno, posti sopra lo lago di Mexico, ui prego quanto posso, che alli Spagnuoli che ui lascio lauorandogli, che gli trattate, con lamore che soliti sete, dandogli tutto quello che per se, & per la opera domandaranno, che io ui prometto leuarui da dosso la seruitu che haueate a quelli de Culhua, & fare con lo Imperadore, che ui faccia grandissime gratie & priuilegi come lo merita la fidelta & amore nostro.

Tutti li Indiani, che presenti stauano fecero sembianti & segni che gli piacena, & in poche parole risposero li signori principali, che non solamente fariano quello ch e gli pregaua, pero che finiti li brigantini gli leuariano a Mexico, & andariano tutti alla guerra.

COME CORTES SI

impatroni di Tezcuc.



IL GIORNO de gli innocenti partite Cortes Cortes di Tlaxcallan con li suoi Spagnuoli in ordinanza, che fu certo cosa da uedere, perche uscirono con lui piu de ottanta millia huomini, & la maggior parte di essi con arme & pennacchi, che dauano grandissimo lustro alleserato, pero lui non uolse leuargli tutti con se, saluo che aspettaffe

ro fino a tanto che fussero finiti li brigantini, & stare aasseddiato Mexico, & anchora per rispetto delle nettouaglie, che haueua per difficulta possere mantenere tanta moltitudine di gente per la uia & in terra de inimici, tuttauic leno uinti millia di essi, & piu quelli che furno dibisogno per tirare l'artiglieria, & menare la prouisione & baggaglie, & quella notte ando dormire a Tezmoluca che sta dieadotto miglia de li, & e luoco de Huexocinco, doue li signori di quella prouintia lo riceuetero benissimo, laltro diuenente dormite a dodeci miglia de li in terra di Mexico, & in un monte, che se non fusse stato per la molta legna si fariano morti di freddo li Indiani, & ancora con essa patittero assai freddo loro & li Spagnuoli, uenuto il di commincio a saglire il monte, & mando innanzi quattro pedoni & quattro caualli per discoprire paese, liquali trouorno la uia piena de arbori poco fu tagliati & tauerati, ma credendo che piu innanzi non staria cosi, & per portare buona relatione, caminorno tanto che non potettero passare, & ritornono a dire come staua la uia tagliata con molti & grossi arbori di pini, cipressi & altri arbori, & come in niuna maniera potriano passare li caualli per essa, Cortes gli domando se haueuano uisto gente, & come dissero di no, si fece innanzi di tutti & ando con tutti li caualli, & con alcuni Spagnuoli comando a gli altri che con tutto lo esercito & artiglieria marciaffero a furia, & che lo seguitassero mille indiani, con liquali commincio a leuare quelli arbori della uia, & come uenivano caminando, gli altri andauano appartando li rammi & tronchi, e cosi nettorno & disimbarazorno la uia, & passorno l'artiglieria & caualli senza periculo ne danno, anchora che con fatica di tutti, e certo se gli inimici fussero stati li non haueriano possuto fare, e se fussero passati, seria stato con grandissimo danno & perdita di gente & di caualli, per essere tutto quel passo fragoso, & di grandissimi boscarecci, & molto folti, ma lo

ro pensando che non andarebbe per la il nostro essercito, solamente si con-
 tentorno de hauere impedita la uia, & si missero in altri passi piu pia-
 ni, perche ci sonno tre uie di Tlaxcallan per andare a Mexico, & Cortes
 fece la uia piu aspera, pensando quello che fu, o perche alcuno lo auiso
 che gli inimici non stauano in essa, hauendo finito di passare quel mal pas-
 so, uidero il lago, derno grazie a Dio, promissero di non ritornare indie-
 tro senza guadagnare a Mexico, o perdere le uitte, riposorno un buon
 pezzo, perche tutti andassero insieme al scendere della pianata & al
 piano della campagna, perche gia gli inimici faceuano molti summi, & com-
 mincianano a gridargli, & fare raddunanza della lor gente, & haueuano
 fatto chiamare quelli che stauano guardando le altre uie, & uoleuano pi-
 gliargli fra certi ponti che ci sonno per li, & cosi si misse in esse un buono
 squadrone, ma Cortes gli fece assaltare da uinti caualli, che gli fecero gran-
 dissimo danno, e gli ruppero, arriuorno il resto de gli altri Spagnuoli, &
 ammazorno alcuni, ne turno la uia, & senza hauere hauuto danno arri-
 uorno a Quauitepech, che e giurisdittione de Tezcuco, doue dormitero
 quella notte, nella terra non si truouo persona, pero appresso di essa stauano
 cento millia huomini di guerra, & anchora piu di quelli di Culhua, che
 mandauano li signori di Mexico & Tezcuco contra li nostri, per la qual
 causa il medesimo Cortes fece la prima guardia, con dieci caualli, misse in
 ordine la gente sua, & stette uigilante, ma gli inimici stettero quieti, la mat-
 tina uenente se ne parti per andare a Tezcuco, che staua nove miglia de-
 li, & non camino troppo, che uennero a lui quattro Indiani della terra che
 erano delli principali, con una bandieretta in una bacchetta de oro che pe-
 saua fino a quattro libbre che e segno di pace, & gli dissero come Coacna-
 coyocin suo signore gli mandaua a pregarlo, che non facesse danno nel suo
 paese, & offerirsegli, & che andasse con tutto lo essercito suo ad alloggiar-
 si alla città, perche saria benissimo alloggiato, Cortes hebbe piacere della
 imbasciata, anchora che gli parse che era finta, saluto aluno di essi, che
 lo conosceua, & gli rispose che non uenua a fare male, se non bene, &
 che lui accettaria & haueria per buon amico al lor Signore, & a tutti lo-
 ro con conditione che gli restituissero quello che haueuano preso a quaranta
 cinque Spagnuoli & trecento di quelli di Tlaxcallan che ammazorno
 li giorni passati, & la morte poi che gia non ci era rimedio gli perdonaua,
 loro risposero che Moteczuma commando fussero ammazzati, & haueua
 pigliato le spoglie, & la città non haueua ninna colpa di quel fatto, &
 con questo se ne ritornorono, Cortes se ne ando a Quahntican, & Huaxh-

ta che sonno come burghi de Tezcoco, done lui & tutti li suoi furno molto ben prouisti, tutto in terra & rappe gli idoli, ando subito alla città, & alloggio in certe case grandi, done ca primo tutti li spagnuoli, & molti delli amici suoi, & perche allo intrare non haueua uisto donne, ne putti, suspetto di tradimento, stete uigilante & in ordine, & fece un bando che muno sotto pena della uita uscisse fuora, cominciorno li spagnuoli a partire & acconciare li lor alloggiamenti, & al tardi sagliorno certi di loro alli corritori a mirare la città, che e tanto grande come Mexico, & uiddero come gli habitanti labbandonauano, & se ne andauano con quanto haueua no alcuni andauano uerso li monti, & altri per acqua, che era cosa assai da uedere, & sentite il rummore de piu de uinti millia barchette che andauano cauando gente & robba, uolse Cortes rimediario, pero sopra uenne la notte, & non possette, & anchora haueria uoluto fare prigione il signore, ma lui fu il primo che se ne ando a Mexico, Cortes allhora chiamo molti de Tezcoco, & gli disse come don Fernando era figliuolo de Nezahualpillantli suo amato signore, & che lo faceua suo Re, poi che Coacnacoyo cin staua con gli inimici, & haueuano morto malamente a Cucuzca suo fratello & signore per auaritia di regnare, & a persuasione de Quabutumocin inimico mortale di spagnuoli, quelli de Tezcoco cominciorno di uenire a uedere il suo nuouo signore, & a popolare la città & in breue staua tanto popolata come prima, & come non haueuano male alcuno di spagnuoli, seruauano in quanto gli commandauano, & don Fernando sempre fu amicissimo di spagnuoli, imparo la lingua nostra, e piglio quel nome per Cortes che fu patrigno al Battesimo, de li a pochi di uennero quelli de Quabutician, Huaxuta, & Auteuco a darsi, domandando per dono se haueuano errato in qualche cosa, Cortes gli accetto, gli perdono, & fece tanto con loro che se ne ritornassero alle loro case, con le moglie, figliuoli & tutte le loro robbe, perche anchora loro se ne erano andati alli monti, & a Mexico, Quabutumoc, Coacnacoyo, & gli altri Signori de Culhua, mandorno a gridare, minacciare, & riprendere questi tre popoli, perche si erano dati alli Christiani, & loro presero quelli huomini e gli consignorno a Cortes lui si informo da quelli delle cose di Mexico, & gli rimando a pregare alli suoi signori con la pace & amicitia, ma giono poco, perche stauano deliberrati di fare cruda guerra, andorno allhora certi amici di Diego Velasquez per ammottinare la gente, per ritornarsene a Cuba, & disfare li disegni di Cortes, lui lo seppe, & gli prese, & fece essaminargli, & per la confessione loro, condanno a morte Antonio de ulla fagua, naturale di Zamora

ra, per ammotinatore, & lo fece appiccare, & così fini il castigo, & quel mottinamento.

L'ASSALTO DE IZTACPALAPAN.



OTTO GIORNI stette Cortes senza uscir de Tezcoco, fortificando la casa, doue alloggiava, perche tutta la città non poteva, perche era grandissima, & facendo molta provisione, se a caso lo assediassero gli inimici, & di poi, uedendo che non lo assaltauano pigliò quindici canalli, ducento Spagnuoli, era liquali erano dieci scopette, & trenta ballestre, & fino a cinque millia amici Indiani, & andò a drittura per la riuu del lago fino a Iztacpalapan, che sta quindici miglia de li, quelli della città furono auisati per quelli della guaruigione de Cuibua, con summi che fecero delle guardie & lochi doue stauano come andauano li Spagnuoli sopra loro, & missero le lor robbe, donne & putti nelle case che stanno dentro dell'acqua, mandorno grandissimo numero de canalles, & uscirono alla uia molti, dissesto della città fino a sei miglia, & a lor modo bene armati, & fatti squadroni, non combattero di fatto, perche subito se ne ritirono scaramucciando alla città, con pensiero di mettere & ammazzare la gli inimici, li Spagnuoli incalciandoli si missero dentro la città insieme con loro, che era quello che uoleuano, & combattero ualorosamente fino a tanto che buttauano gli inimici dentro l'acqua, nellaquale si affogorno molti dell'i naturali della città, ma come sonno grandissimi nuotatori, & non gli daua l'acqua se non fino all'i petti, & haueuano molte barche, che gli raccoglieuano, non morsero tanti come si pensaua, tutta uia a ammazzorno quelli di Tlaxcallan piu di sei miglia, e se la notte non gli hauesse spartiti haueriano amazzati molto piu, li Spagnuoli guadagnorno alcune spoglie, missero fuoco a molte case, & cominciorno ad alloggiare, ma Cortes li fece uscir contra la uoluntà loro, ancora che era molto notte, perche non si affogassero, perche quelli della città haueuano a perto la uia della calçeta, & intraua tanta acqua che la copriua tutta, & certo se quella notte si restauano li, non scampaua hucmo della sua compagnia, & ancora con tutta la prescia che si dette erano le tre hore di notte quando finirono de uscir, passorno l'acqua quasi uolando, si perfero tutte le

spoglie, & si affogorno alcuni di Tlaxcallan, dietro questo pericolo hebbero mala notte di freddo, perche stauano bagnati, & per non hauere da mangiare, perche non hebbero tempo a cauarla, quelli di Mexico che sapeua no tutto questo, gli assaltorno alla mattina, & per questo gli fu forza che se ne ritornasse a Texcoco, combattendo con gli inimici che gli stringuano brauamente per terra, e con altri che usciano dellacqua, & li nostri non poteuano fare danno a questi che subito si ricuperauano nelle sue barchette, ne ardiuano mettersi fra gli altri, perche erano molti, & così arriuorno a Texcoco con grandissima fatica & fame, morirno molti Indiani delli nostri amici, & un spagnuolo, che fu il primo che mori combattendo nel campo, Cortes stette quella notte molto mal contento, considerando che con questa giornata passata lasciaua molto animo a gli inimici, & paura a gli altri, che non se gli rendessero, ma subito la mattina uenente uennero messi de Otompan, doue fu la nominata giornata che uinse Cortes, secondo dissi adietro, & de altre quattro città, che stanno fino a sedeci, o diea dotto miglia de Texcoco, a domandare perdonnaa delle guerre passate, & offerirsi al seruiçio suo, & pregarlo che gli diffendesse di quelli de Culhua che gli minacciavano & mal trattauano, come faceuano a tutti quelli che se gli dauano, Cortes anchora che gli laudo & ringratio, gli disse, che se non gli portauano tutti li messi di Mexico, non gli perdonarebbe, ne accettaria, dietro questi de Otompan auisorno Cortes come quelli della prouintia de Cialco uoleuano essere suoi amici, & uenire a dargli obbedientia, ma che non gli lasciauano uenire quelli de Culhua che stauano in guarnigione, Cortes mando subito al Capitano Gonzallo di Sandoval con unti caualli, & ducento spagnuoli, che fusse a pigliare quelli di Cialco, & racciare quelli di Culhua, mando anchora lettere a quelli della nera Croa, che era molto tempo che non sapeua delli spagnuoli, che stauano li, perche gli inimici teneuano occupata la uia, ando Sandoval con la sua compagnia, & la prima cosa che fece procuro di mettere in salvo le lettere & messaggieri di Cortes, & che quelli di Tlaxcallan andassero sicuri alle lor case con la robba che haueuano guadagnato, & subito mettersi con quelli di Cialco, ma come si sparti di loro, gli assaltorno gli inimici, & amazzorno alcuni, e gli ruborno buona parte delle spoglie, subito fu auisato di questo il capitano Sandoval, & camino con diligenza, rimedio molto danno disbaratando & seguendo gli inimici, & così potorno andare a Tlaxcallan, & alla nera Croa, si misse con quelli di Cialco, liquali sapendo gia la sua uenuta stauano in arme aspettandolo con grandissimo desiderio, & così tut=

ti insieme affrontorno quelli de Culhua, i quali combatettero molto bene, ma all'ultimo furono uinti, & molti d'essi morti & saccheggati, & fatto questo se ne ritorno il Capitano Sandoual a Tezcuc, & uennero con lui certi figliuoli del signor di Cialco, & portorno a Cortes fino a quattrocento pesi de oro in pezze, & piangendo si discolorono, & dissero come suo padre quando morse gli commando che si dessero a lui, Cortes gli consolo, & ringrazio il lor buon desiderio, & gli confermo lo stato, & commando al mesimo Sandoual, che gli accompagnasse fino alla lor terra.

LI SPAGNOLI CHE SACRIFICORNO

in Tezcuc.



ANDAVA Cortes ognidi guadagnando forza & ripputatione, & ueniua a lui tutti quelli che non erano della parcialita de Culhua, & anchora molti che erano, & de li a doi di che fece signor di Tezcuc a don Fernando uennero li signori de Huaxuta & Quahuatician che gia erano amici, a dirgli come ueniua sopra lui tutta la potentia delli Mexican, & se uoleua che leuassero le lor donne, figliuoli, & robba alli monti, o gli portariano doue lui staua, tanta era la lor paura, lui gli dette animo & prego che stessero quieti nelle lor case, & non haessero paura, & stessero ad ordine, & procurassero di hauere spie fedeli che auisassino passo per passo della uenuta & di quanto faceuano gli inimici, perche lui haueua grandissimo piacere che gli inimici uenissero, perche uederiano come egli gli castigarebbe, gli inimici non andorno a Huaxuta, come si pensaua, se non alli tamemes de Tlaxcallan che andauano prouedendo li Spagnuoli, Cortes gli assalto con doi pezze d'artiglieria, dodici cavalli, & ducento fanti, & molti di quelli di Tlaxcallan, combatte, & ammazzo pochi perche si ritiraano all'acqua, abbruscio alcune terre, doue si ricuperano quelli di Mexico, & se ne ritorno a Tezcuc, l'altro di uenente uennero tre popoli delli piu principali di quella contrada a domandarli per dono, & a pregarlo non gli ruinaffe, & che non ricettariano piu a niuno huomo de Culhua, per questa imbasciata castigorno assai di loro quelli di Mexico, & molti di essi uennero dinnanzi Cortes feriti & mal trattati perche gli uendicasse, similmente mandorno quelli di Cialco a Cortes per

soccorso, perche gli ruuinauano quelli di Mexico, ma lui, come uoleua man-
 dare per li brigantini, non glielo poteua dare di Spagnuoli, salvo raccoman-
 dargli a quelli di Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla, Huacaciolla, & altri
 amici, & dargli speranza che presto andarebbe lui, non stauano loro nien-
 te contenti con l'aiuto di quelle prouintie senza Spagnuoli, ma tuttauia do-
 mandorno lettere perche lo facessero, stando in questo arrinorno huomini
 di Tlaxcallan a dire a Cortes come li brigantini erano finiti, & se haueua
 bisogno di gente, perche di poco in qua haueuano uisto molto piu summo &
 segni di guerra, che mai, allhora lui gli misse con quelli di Cialco, & gli
 prego che d'assero da parte sua alli signori & capitani, che scordassero
 tutte le cose passate & fussero lor amici, & gli aiutassero contra quelli
 di Mexico, perche in questo gli fariano grandissimo piacere, & di qui
 auanti furno buoni amici & si agiutorno luno all'altro, uenne anchora uno
 Spagnuolo della nera Croce con noua come si erano sbarcati trenta Spa-
 gnuali senza li marinari della nave, & otto caualli, & portauano molta
 poluere, ballestre, & schioppi, dellaqual noua fecero li nostri grandissima
 allegrezza, & subito mando Cortes a Tlaxcallan per i brigantini il ca-
 pitano Sandoval con ducento Spagnuoli, & quindici caualli, commandogli
 che de uiaaggio ruuinasse quella terra che prese trecento di quelli di Tlax-
 callan, e li quarantacinque spagnoli con cinque caualli, quando staua Mexi-
 co assediata, ilquat luoco e di Tezcucoc, e confina con il paese di Tlaxcallan,
 se non perche non staua in tempo, ne conueniua per allhora, anchora che
 meritauno maggior pena che gli altri, perche gli sacrificorno & mangior-
 no, & sparsero il sangue per le mura, facendo segni con essa medesima co-
 me era di Spagnuoli, scorticorno anchora li caualli, & le pelle, &
 ferri di piedi gli missero appiccati nel tempio maggiore, & presso ad essi
 li uestimenti di Spagna per memoria, il Capitano Sandoval ando la delibe-
 rato di combattere & ruuinare quel luoco, per hauercelo commandato Cor-
 tes, come perche truouo un poco prima de arriuar ad esso scritto di car-
 bone in una casa, qui stette prigione il disuenturato de Giouan Giusse, che
 era uno delli cinque di cauallo, quelli di quella terra (anchora che erano
 molti) abbandonarono & fuggirono uedendo li Spagnuoli uenire sopra
 loro, liquali gli seguitorno, ammazorno & presero molti, specialmente
 donne & putti, che non poteuano caminar, che si dauano per schiaui & a
 misericordia, uedendo adunque tanto poca resistenza, & come piangeano
 le donne per i loro mariti, & i figliuoli per i loro padri, li Spagnuoli heb-

bero compassione, & non animaꝝzorno la gente, ne ruinoꝝno la terra, anzi
 chiamoꝝno gli huomini, & gli perdonorono, con giuramento che fecero di
 seruirgli, & di essere fedeli, & così si uendico la morte di quelli quaranta
 cinque Spagnuoli, interrogati come pigliorno tanti Christiani senza che si
 diffendessero, ne scampassero niuno di essi, & risposero come si erano imbo-
 scati in un malissimo passo che e al piedi de un asprissimo monte che fa
 la uia molto strettissima, nelquale gli assaltorno per le spalle, & come anda-
 uano ad uno ad uno, & li caualli a mano, & non se ne poterano riuoltare,
 aiutare, ne approfittarsi delle lor spade gli presero tutti, & gli mandor-
 no a Teꝛcuco, doue (come diessi di sopra) furono sacrificati, per uendetta della
 prigione di Cacama.

COME PORTORONO QUELLI

brigantini a Teꝛcuco quelli di
 Tlaꝛcallan.



ENDUTI, & castigati quelli che presero li
 Spagnuoli, camino Sandoual per Tlaꝛcallan, &
 al confino di quella prouincia scontro con li bri-
 gantini, la chiauagione, & tauole de quali portauano otto millia huomini indosso, uenivano per
 guardia loro uinti millia soldati, & altri mille
 con uettonaglie, & per seruitio di tutti, come il
 capitano Sandoual arriuo, dissero li fa legnami Spagnuoli che poi intra-
 uano gia in terra de inimici, & non sapeuano quello che gli haueua da in-
 ternenire, che andassero innanzi quelle cose da ligargli, & drieto tutte le
 cose di tauole per essere cose di maggior peso & imbarazzo, tutti dissero
 che era bene, & si facesse così, saluo Chicimecatl Signor molto principa-
 le, huomo animoso, & capitano de dieci millia Indiani, che andaua in
 antiguardia & le tauole, ilquale gli pareua grandissimo dishonore che lo
 mettersero a dietro, andando gia in antiguardia, sopra questo disse assai
 cose buone, ma in fine si hebbe di muttare, & restare in retroguardia, Ten-
 tipil, Tenteat, & gli altri capitani anchora signori principali, pigliorno
 lantiguardia con altri dieci millia, si missero in mezzo li tamemes, &
 quelli che leuauano la fusta, & apparecchio delli brigantini, dinanzi di
 questi andauano cento spagnuoli, & otto caualli, & dietro di tutta la gen-
 te il

te il capitano Sandoual con gli altri cento Spagnuoli, & sette caualli, & se Chricamacatel stette ostinato prima, piu' lo stette perche non restassero con lui li Spagnuoli, dicendo, che ueramente non lo haueuano per ualente, o per fidele, ordinati dunque li squadroni della maniera che sentite, marciavano uerso Tezcuc con le maggior grida, ciuffoli & risate del mondo, gridando Christiani, Christiani, Tlaxcallau, Tlaxcallan, Spagna, Spagna, & al quarto di introrno in Tezcuc in ordinanza con suono di molti tamburri, lummache, & altri simili instrumenti di musica, si missero a intrare pennacchi & mantelli netti, che certamente fu una bellissima intrata, perche come era gente uisosa parse molto bene, & come erano assai tardarono sei hore ad intrare, senza rompere il filo, pigliuano sei miglia di paese, Cortes ando fuora a riceuergli, ringratio assai quelli signori, & fece alloggiare tutta la gente commodamente.

LA VISTA CHE DETTE

Cortes a Mexico.



I RIPOSORNO quattro di, & subito commando Cortes alli maestri che armauano & inchiodassero li brigantini a gran furia, & in questo mezzo si facesse una palizzata di legname perche sopra di essa potesse gettare li brigantini nello lago senza rompersi, & perche portauano grandissima uoglia discontrarsi con quelli

di Mexico, usci con essi, & con uinti cinque caualli, & trecento Spagnuoli, nelliquali erano cinquanta con schioppi & ballesrieri, meno anchora sette pezzi d'artiglieria, a dodici miglia de li scontro con un grandissimo squadron de inimici, ilquale ruppero subito quelli caualli, & subito sopra giunsero quelli di piedi, & gli disbarattorno, andorno seguitandogli quelli di Tlaxcallan, & ammazorno quanti ne poterno giungere, li Spagnuoli come era tardi, non andorno, & assettorno i loro alloggiamenti, nella campagna, & riposorno quella notte con assai uigilanza & auiso, perche ci erano per li molti de Culhua, come uenne il di caminorno la uia de Xaltoca, & Cortes non disse niente done andaua, perche si guardaua di molti di quelli di Tezcuc, che ueniuaano co lui, perche non dessero auiso a gli nimici, ar riuorno a Xaltoca, luoco situato nello lago, & per la banda di terra

ha molti fossati, larghi e fondi, e pieni di acqua, che non ponno passare li cavalli, quelli della terra gli gridauano, e se burlauano di uederli andare per quelli fossati, gli tirauano delle saette e pietre, li fanti spagnuoli saltando, e come meglio possettero, passorno li fossati, combattitero il luoco, introrno anchora che an molto trauglio, fecero fuggire li naturali habitanti, e abbruscorno buona parte delle case, non restorno li, anzi andorno a dormire tre miglia, innanti, Xaltoca ha per arme un rosso, la tra notte uenente dormitero in Huatullan, luoco grande ma dispopulato per paura, passorno laltro di per Tenanico. can, e Accapuzalco, senza resistenza, e arriuorno a Tlacopan, che staua fortissima di gente, e an fossi da equa, ma anchora che fece alcuna resistenza, introrno dentro ualorosamente, ammazorno molti, e cacciorno uia a tutti, e come sopravuenne la notte, si ridussero con tempo ad una casa grande, e come fu saccheggiata tutta la terra, e poi si abbruscio quasi tutta, per pagamento del danno e morte de alcuni spagnuoli, che fecero quando uscirono fuggendo di Mexico, se i giorni stettero li nostri li che niuno passo senza scaramuciare an glinimici, e molti con grandissima furia e assai gridi, come lbanno di costume, che spauentaua sentirgli, quelli di Tlaxcallan che si uoleuano migliorare con quelli de Culhua, facuano merauiglie combattendo ualorosamente, e come glinimici erano ualenti era bella cosa da uedere, specialmente quando si difidauano ad uno ad uno, o tanti per tanti, passauano fra essi regionamenti grandi, minaccie, e ingiurie, che quelli che lintendeano moriuano di ridere, usciano di Mexico per la uia sellicita a combattere, e per cogliere in essa li spagnuoli finguan di fuggire, altre uolte linitauano che uenissero alla citta, dicendo, inirate huomini a riposare, alcuni diceuano qui morirete come lanno passato, altri andate uene al nostro paese, che non ce unaltro Motezuma che faccia a uostro modo. Arriuo Cortes un giorno di queste pratiche ad uno ponte che stua alzato, fece segno di uolere parlare, e disse, se stua li il signore, che gli uolena parlare, risposero, tutti questi che uedete sonno signori, dite quel che uolete, e come non stua li, stette quieto, e gli nimici, gli dissero uillanie, doppo questo gli disse un spagnuolo, come gli teneuano assediati, e si morirebbono di fame, che si rendessero, risposero che non haueuano mancameto di pane, ma ancora che la tenessero, mangiariano delli spagnuoli, e di quelli di Tlaxcallan che ammazariano, e subito butorno certe torte di cenili, dicendo, mangiate uoi altri se hanete fame, che noi altri per gratia delli nostri Dei non la hauemmo, e ritirate uoi de li, se non uolete morire, e subito commin=

giorno a gridare, & combattere, Cortes come non possente parlare con Quahuhtimocan, & perche tutti li luochi stauano senza gente, se ne ritorno a Tezcucoc quasi per la uia che ando, quando gl'inimici uiddero che ritornaua, cosi, credero che fusse di paura, & si missero insieme molti di essi per incalzarlo, & alla derno a bastanza, uolse Cortes un giorno castigare la lor pazia, & mando innanti tutto l'essercito, & la fanteria Spagnuola con cinque caualli, misse altri sei caualli imboscati in un lato della uia, & cinque altri in un altro lato, & tre in altra banda, & lui con li restanti si nascose fra certi arbori, gli inimici come non uiddero caualli, spinsero innanti tutti senza ordine alcuno & disbandati contra il nostro squadrone, uscite allhora Cortes & dicendo nel passare, san Giacobbo, san Giacobbo, san Pietro ad essi, che era il segno, che haueua dato alli suoi caualli, & come gli affrontauano di fianco, & dalle spalle ammazzauano et feruano a lor piacere, & alli primi colpi gli sbaragliorno, & gli seguitoro fino a sei miglia per una buona pianura, & ammazzaorno molti, & con questa uittoria introrno & dormirono in Acolman sei miglia di Tezcucoc, gli inimici restorno tanto castigati di quella imboscata, che non comparsero in molti giorni, & quelli signori di Tlaxcallan domandorno licentia per ritornarsene, & se ne andorno molto allegri & uittoriosi, & li suoi ricchi & carichi di sale & robba che haueuano hauuto nella uolta che fecero nello lago.

LA GVER RA DE ACCAPICHTLAN.



VEDENDO quelli di Mexico che gli andaua male con li Spagnuoli, si uoltorno contra quelli de Cialco che era una terra di molta importanza, & nella uia per andare a Tlaxcallan, & alla uera Croce, quelli di Cialco chiamorno quelli di Huexocinco, & Huacaciolla, in lor aiuto, & domandarono a Cortes che gli mandasse di

Spagnuoli, lui gli mando trecento, & quindici caualli con il capitano Gonzallo de Sandoval, il quale ando, & in arrivando, accordo de andare a Huastepac, dove staua la guarnigione de Culhua, che facua il male, prima che arrivassero la, gli usarono all'incontro quelli della guarnigione, & combatterono, ma non possendo fare resistenza alla furia di caualli, ne le

HISTORIA

coltellate, si fuggirono dentro la terra, & li nostri dietro di essi, li quali ammazorno dentro molti di essi, & a gli altri habitanti mandorno fuora la maggior parte, perche non hauendo li le moglie, ne robbe che difendere non si parauano, li Spagnuoli mangiorono, & derono di mangiare alli caualli, & gli amici cercauano robbe per le case, stando cosi sentirno il rummore & gridi che portauano gli inimici per le strade & piazze della terra, andorno contra di loro, combattero, & con grandissimo danno loro, gli caciorno di nouo della citta, & gli seguitorno fino a tre miglia, doue fecero un grandissimo conflitto, doi giorni stettero li nostri in quella terra, & subito andorno ad Accapichtlan, doue era gente di Mexico, gli richiesero con la pace, ma loro (come stauano in luoco alto & forte, & malissimo per li caualli) non uolsero ascoltare niente, anzi tirauano pietre & saette, minacciando quelli di Cialco, li Indiani nostri amici, anchora che erano molti non ardiuano affrontargli, & li Spagnuoli gridando san Giacob, san Giacob gli affrontorno ualorosamente, & montorno alla terra, & lo pigliorno, anchora che fusse tanto difeso & forte, e ben uero che restorno assai feriti di loro con pietre & bacchette, & dietro loro introrno quelli di Cialco, & gli altri confederati, & fecero grandissimo macello di quelli di Culhua & altri uicini & naturali, molti altri si precipitarono ad un fiume che per li passa, in fine pochi scamporno della morte, e cosi fu una giornata uittoriosa & segnalata questa de Accapichtlan, li nostri patirono questo giorno grandissima sete, cosi del caldo, & fatica del combattere, come perche quel fiume stette bagnato in sangue, & non poterono beuere di esso per qualche di, & non era altra acqua, il capitano Sandoual se ne ritorno a Texco, & gli altri ciascano a casa sua, grandissimo di spiacere hebbero quelli di Mexico della perdita di tanti huomini, & di cosi forte luoco, & ritornarono a mandare sopra Cialco nuouo exercito, commandando gli che lo combattero prima che li Spagnuoli lo sapessero, quel exercito si dette tanta prescia in fare quello che Quahuttlmocin gli commando, che non dette luoco alli suoi inimici de aspettare socorso de Cortes come lo domandauano & aspettauano, ma quelli di Cialco si missero insieme, aspettarono la giornata, & la uinsero ualorosamente con lainto delli uicini ammazorno molti di quelli di Mexico, & ne presero quaranta, fra li quali era un capitano, & cacciorno gli inimici del paese loro, tanto piu si stima questa uittoria, quanto meno si credea, il Capitano Sandoual ritorno con li medesimi Spagnuoli che prima a Cialco, fece grandissima diligenza per arriuare prima che si facesse la giornata, ma quando arriuo, gia era fatta.

Et uinta, Et così se ne ritorno subito con li quaranta prigioni, con queste vittorie di Cialco, restò libera Et sicura la uia di Mexico alla uera Cro-
 ce, Et subito uennero a Tezcaco li Spagnuoli Et caualli che di sopra dis-
 si, Et portorno molte ballestre, schioppi, poluora, Et palle altre cose di
 Spagna, con lequali cose il nostro essercito hebbe tanto grandissimo piacere,
 quanta necessita haueua, Et dissero come erano arriuatē altre tre nauì con
 alcuna gente Et caualli.

IL GRANDISSIMO PERICVLO
 che passorno li nostri in pigliare
 doi pennolli, ouero
 forte &c.



CORTES se informo di quelli quaranta pigro-
 ni che meno il Capitano Sardonai, delle cose di Me-
 xico Et di Quahutimoc, Et intese di essi la deli-
 beratione Et resolutione che haueuono fatto per
 difendersi, Et non essere amici di Christiani, Et
 parendogli longa Et diffcultosa guerra, haue-
 ria uoluto piu presto amicitia con loro, che inimi-

cina, Et per riposare, Et non andare ogni di con tanto periculo, gli pre-
 go che andassero a Mexico, a praticare pace con Quahutimoc poi che
 lui non gli uoleua ammazzare ne manco ruinare, anchora che lo pote-
 ua fare, non ardiuano loro de andare con simile imboscata sapendo la
 inimicitia che il loro re gli haueua sopra, ma sepegli dire tanto che fece
 con doi di essi che andassero, liquali dommandorono lettere, non perche la
 le haueffero de intendere, se non per credito Et per loro sicurtà, lui gliele
 dette, Et anchora cinque da cauallo che gli accompagnassero fino a met-
 tergli in luoco buono Et sicuro, ma giono poco perche non gli risposero
 mai, anzi quanto piu pace domandaua, tanto piu la rifiutauano loro, cre-
 dendosi che la domandaua per siacchezza ouero per uiltà, Et per pigliar-
 li le spalle andorno piu di cinquanta millia huomini a Cialco, li naturali
 di quella prouintia dettero subito auiso a Cortes, pregando lo li mandasse
 subito soccorso di Spagnuoli, Et gli mandorno un panno di attone dipinto
 delle terre, Et della gente che ueniua sopra di loro, Et le uie per lequali
 ueniua, Cortes gli rispose che andarebbe in persona fra dieci di, per-

HISTORIA

che prima non potessano, per esser uenerdi Santo, et subito la Pasqua del suo Dio, di questa risposta restorno molto addolorati, pero aspettorno, al terzo di di Pasqua uennero altri messi a dare prescia per soccorso, che intrauano gia gl'inimici per il lor paese, in questo mezo tempo si dettero a Cortes li popoli de Acapan, Mixcalingo, Nabullan, et altri lor uicini, dissero che non haueuano morio mai Spagnuolo niuno, et portorno per presente robbe di cotone, Cortes gli accetto, et licentio allegramente, et in breuissimo tempo, perche staua dipartita per andare a Cialco, et subito se ne parti con trenta canalli, et trecento Spagnuoli, delli quali fece Capitano Gonzallo di Sandoual, et uinti millia Indiani amici di Tlaxcallan, et Texcoco, ando a dormire a Tlalmanalco, doue per essere frontiera di Mexico, teneuano il lor presidio quelli di Cialco, laltro giorno uenente si misse ro insieme con lui piu di altri quaranta millia, et allaltro giorno uenente seppe come gl'inimici la spettauano nel campo, sentite messa, et ando contra essi, et doi hore doppo mezo di arriuo ad un pennol, o fortezza alta et asprissima, nella cima dellaquale stauano molte donne e putti, et al basso molta gente di guerra, liquali discoprendo l'essercito di Spagnuoli fecero molti fummi et le donne dauano tanti gridi, che era cosa di merauigliarsi, et gli huomini che stauano piu al basso comminciarono a tirare bacchette, pietre et frate, con lequali fecero danno nelli primi che arriuano, liquali trouando feriti si fecero adietro, assaltare una cosa tanto forte era pazia, retirarsi pareua grandissimo dishonore, et per non dimostrare uilta, et per uedere se di fame, o di paura si darebbono, dettero l'assalto per tre bande alla fortezza, Christofano del Corral, Alfiero di setanta Spagnuoli della guardia di Cortes, monto per il luoco piu aspero et malageuole, Gionan Rodriguez de Villa forte con cinquanta per altra, et Francisco Verdugo con altri cinquanta per altra, tutti questi leuauano spade, balestre, et schioppi, de li a poco fece un segno un trombetta, et seguitorno alli primi Andes de Mongiara, et Martin de Hircio, con quaranta Spagnuoli per uno delli quali erano capitani, et il medesimo Cortes con li altri che restauano, guadagnorno le due uolte del pennol, et uennero a basso fatti perche non si poteuano ritenere con le mani, ne con piedi, quanto piu combattere ne montare, per essere tanto asprissima la montata, morsero doi Spagnuoli, et feriti piu di uinti, et tutto fu con pietre, che di sopra buttauano, et si rompenano, et se li Indiani hauessero hauuto qualche ingegno, non haueriano lasciato Spagnuolo sano, quando li nostri la sciorno la fortezza et si ritirorno per farsi forti erano uenuti tanti In

diani per soccorso de gli assediati che copriano la campagna, & mostra-
 uano semblante di uoler combattere, per laqual cosa Cortes, & quelli da
 cavallo che stauano a piedi, caualcarono, & spinsero innanzi contra gli
 inimici nella pianura, & con buone lanze gli accorrono uia, ammazza-
 rono e nella calca che li dettero per una hora e mezza molti Indiani, quel
 li da cavallo che li seguirono piu, uidero un'altra fortezza che non era si
 forte come la prima, ne con tanta gente, ancora che ui erano molte terre allo
 intorno, Cortes se ne ando a dormire la quella notte con tutti li soi, creden-
 dosi reguadagnare la reputatione che il di innanzi haueua persa, & per
 beuere che non haueuano trouato acqua in quella giornata, quelli della
 fortezza fecero la notte grandissimo rumore, con cornette, tamburri, &
 grida, la mattina li Spagnuoli riconobbero il fiato, & forte della fortezza
 era assai forte, & malageuole de pigliarlo, pero haueua di sopra
 doi monticelli che gli sopra stauano, doue stauano huomini armati, Cortes
 commando che lo seguissero tutti, perche uoleua tentare quelli monticelli, et
 cominciò a saglire il monte, & quelli che gli guardauano gli abbandona-
 rono, & si retroirono alla fortezza, credendo che li Spagnuoli andauano
 per combatterla, per socorrerla, & come lui uide il disordine commando
 ad un capitano che andasse con cinquanta compagni, & pigliasse il piu
 aspero & uicino monticello, & lui con gli altri dette assalto alla fortezza,
 subito guadagno la prima uolta, & s'egli ben alto, & un capitano
 piantò una insegna nel piu alto del monticello, & discarico le ballestre et
 schioppi che portaua, con liquali fece piu paura che danno, perche li In-
 diani si marauigliorno & subito gettono le arme in terra, che e segno di
 rendersi, & si gli dettero, Cortes mostro buona cieta a tutti, & commen-
 do che non se li facesse mal uicino, e loro uedendo tanta humanita, lo man-
 dorno a dire a quelli dell'altra fortezza che se dessero alli Spagnuoli che
 erano buoni, & haueuano ale per saglire doue uoleuano, per queste rag-
 gioni o per mancamento che haueuano de acqua, o per andarsene sicuri alle
 lor case, uennero subito a darsi a Cortes, & domandargli perdono per li
 doi Spagnuoli che haueuano ammazzati, lui gli perdono amore-
 uolmente, perche ne hebbe grandissimo piacere che quelli se
 gli fissero resi, stando a me stauano con la uittoria,
 & uenina a guadagnare molta fama
 con tutti i paesani.

HISTORIA
LA BATTAGLIA DE XOC HMILCO.



TETTE CORTES doi di in quel luoco, mando li firiti a Texcoco, & lui se ne parti per andare a Huaxtepec, che haueua molta gente di Culhua in presidio, dormiue quella nocte con tutto l'essercito in una casa & giardino di piacere che gira tre miglia, tutta lauorata di pietra & attornata di muro, che gli trauersa per mezzo un buonissimo fiume, quelli della terra come fu giorno se ne fuggirono, & li nostri gli seguitorno fino a Xilotepec, che staua senza sospetto di quel assalto, entorno dentro, amazzarono alcuni, & presero molte donne, putti & vecchi che non poterono fuggire, aspetto Cortes per uedere se ueniva il signore, & come non uenne messe fuoco alla terra, stando li se gli resero quelli de Yautepec, de Xilotepec, ando a Coahuanuac, terra forte & grande, murata & con fossi grandi, non ha intrata per caualli, saluo per doi parti, & quelle con ponti lenatori, per la uia che feceroli nostri, non poteuano intrare a cauallo, senza stongare fino a cinque millia, che era grandissima faticca & periculo, stauano tanto appresso che parlauano con quelli della terra, & si tirauano luno a laltro pietre & saette, Cortes gli richiese di pace, & loro risposero di guerra, fra queste pratiche passo il fosso uno di quelli di Tlaxcallan, senza che fusse uisto, per un passo molto periculoso, ma molto secreto, passorno dietro lui quattro Spagnuoli, & subito molti altri, seguitando tutte le pedate del primo, introrno dentro la terra, arrinorno dove stauano quelli della terra combattendo con Cortes, & a furia di coltellate gli fecero fuggire, spauentati di come erano intrati, perche lo haueuano per impossibile, fuggirono di paura uersoli monti, & quando lo essercito intro, staua la terra abbruscata quasi la metta, al tardi uenne il signore con alcuni principali a rendersi, offerendosi con quanto haueua contra quelli di Mexico, de Coahuanuac ando Cortes a dormire de li a uintiuno miglio, a certe stantie per terre dispopolate & senza acqua, & l'essercito passo una mala giornata per la sete & faticca, laltro di arriuo a Xochmilco, citta bellissima, situata sopra il lago dell'acqua dolce, gli habitanti, & molta altra gente di Mexico alorno li ponti, ruppero li fossati, & si missero per difenderla, credendo che potriano per essere molti, & il luoco forte, Cortes ordino lo essercito suo fece disarmare quelli di cauallo, arriuo con certi com
pagni

per prouate se guadagnarebbe la prima sbarra, & dette tanta prescia a gli inimici con li schioppi & balestre, che anchora che erano molti la abbandonorno, & se ne andorno mal feriti, come loro la lasciorno subito li Spagnuoli saltorno nell'acqua, passorno, & in mezza hora che combatettero guadagnorno il principale, & piu forte ponte della citta, quelli che la difendeano si rettirorno all'acqua in barche, & combatettero fino alla notte, alcuni domandando pace, altri guerra, & tutto era astutia, perche in quel mezzo potessero leuare le lor robbe, & gli uenisse soccorso di Mexico, che non staua lontano piu di dodici miglia, & rompere la uia, per doue intrerono li nostri, Cortes non pottea pensare sul principio perche alcuni dommandauano pace, & altri no, pero subito casto nel conto, & con li caualli assalto quelli che rompeuano la uia, disbaratogli, & fuggirno, seguitogli nel campo, & ammazzo molti di essi, erano tanto ualenti che fati gorno a ssarli nostri, perche molti di essi aspettauano un huomo a cauallo con la spada & rotella sola, & combatteuano con quelli da cauallo, & se non fusse stato per uno di Tlaxcallan quel di Cortes restaua prigione, perche gli casto sotto il cauallo di stracchezza, perche haueua combattuto un grandissimo pezzo, arriuo in questo mezzo l'infanterria Spagnuola, & fuggirono gl'inimici, nella citta ammazzo doi Spagnuoli, che si slargorono soli a rubbare, non seguitorno gl'inimici, perche se ne ritornorno alla citta subito per riposare, & serrare quella rottura che haueuano fatto nella uia con pietre, terra & altre misture, come si seppe questo in Mexico, mando Quahutimoc un grandissimo squadrone di gente per terra, & doi millia barche per acqua, con dodici millia huomini dentro, credendo pigliare li Spagnuoli con le mani in Xochmilco, Cortes saglito sopra una torre, per uedere la gente, & con che ordine ueniua, & per doue combatte riano la citta, si ammiro di tante barche & gente che copriuano lacqua & la terra, spartite li Spagnuoli alla guardia & difesa della terra & della uia, & lui se ne ando a truouare gl'inimici con la caualleria, & con seicento amici di quelli di Tlaxcallan che misse in tre luochi, alliguali comandando che, rotto lo squadrone de gl'inimici, si rettirassero ad un monticello che gli mostro staua fino ad un miglio e mezzo de li, uenivano li capitani di Mexico dinnanzi di tutti li suoi con spade di ferro, scrimendo nella uia, & dicendo, qui ui ammazzeremo Spagnuoli con le nostre arme proprie, altri diceuano gia morse Moteczuma, non hauemmo di chi hauea paura che non ui mangiammo uiui, altri minacciauano quelli di Tlaxcallan, & in fine tutti diceuano molte ingiurie alli nostri, & gridando

Mexico, Mexico, Tenuchtitlan, Tenuchtitlan, andauano impresa, Cortes li affronto con i caualli, e le tre Squadriglie di quelli di Tlaxcallan ognuna dalla banda sua, e a forza di lançate li ruppe, ma subito si rehor dinerono et come Cortes uide de loro concerto et animo, et che erano molti, gli affronto un'altra uolta, ammazzo alcuni, et si retiro uerso il monticello che haueua detto, ma perche lo haueuano gia preso gl'inimici commando ad una parte delli suoi, che saglissero per dietro, et lui giro la pianura, quelli che stauano di sopra si fuggirono, di quelli che montauano, et dettero nel li caualli, alli piedi delli quali morsero in poco tempo cinquecento di essi, Cortes si riposo un poco li, mando per cento Spagnuoli, et come uennero combatette con un altro grandissimo Squadrone di Mexicani che uenua di dietro, ilquale similmente lo ruppe, et se ne entro nella terra, perche la combatteuano per terra et per mare gagliardamente, et come lui arriuo se ne ritirorno, li Spagnuoli che la difendeano ammazorno molti de gli inimici, et pigliorno due spade delle nostre, si uederno in grandissimo pericolo perche quelli capitani gli faticauano ualorosamente, et si rettirorno perche gli manco le frice et altre cose, a mala pena erano andati questi, quando introrno altri per la uia selliciata con le maggiori grida del mondo, andorno ad essi li nostri, et come trouorno molti Indiani, et molta paura, introrno per mezzo di loro con li caualli, et fecero saltare molti nel acqua, et a gli altri fuora della uia, et cosi se ne passo quel di, Cortes fece abbruscicare la citta, saluo quella banda done stauano li suoi, stette li tre di, et niuno senza battaglia, se ne partite al quarto, et se ne ando a Culhuacan, che sta sei miglia de li, uenirono ad affrontarlo nella uia quelli di Xochmilco, ma lui gli castigo, stua Culhuacan dispopolato, come molte altre terre dello lago, ma perche credeua mettere assedio per li a Mexico, che ce fino a cinque miglia de uia selliciata, stette doi di bruttando per terra quanti Idoli truono nella citta, et mirando il sito per l'esercito, et doue haueua di porre li brigantini, perche haueffero buona guardia et rifugio, dette una uista a Mexico con ducento Spagnuoli, et con cinque da uallo, combatte una sbarra, et anchora che se la difesero brauamente, la guadagno ualorosamente, ma gli ferirno molti Spagnuoli, et con questo se ne ritorno a Texcuco, perche gia haueua dato la uolta allo lago, et ueduto la dispositione del paese, altri riscontri hebbe con quelli di Culhua, done morsero molti Indiani delluna banda et l'altra, pero quello che ho detto e lo piu sustantiale.

DELLA ZANIA CHE FECE CORTES

per buttare li brigantini
nellaqua.



QVANDO Cortes arriuo a Tezcucotl, trouo molti Spagnuoli uenuti nuouamente a seguirlo in quella guerra, che con grandissima fama comincioua, liquali haueuano menato molte arme et caualli, et diceuano come tutti gli altri che stauano nelle isole, muoriuano per uenire a seruirlo, ma che Diego Velasquez lo impediuo a molti, Cortes gli ricuette con grandissima allegrezza, facendogli ogni piacere, et gli daua liberalmente di quello che haueua, similmente ueniua di molte terre ad offerirsegli, alcuni per paura di non essere ruinati, altri per odio che haueuano a quelli di Mexico, et di questo modo haueua Cortes buon numero di Spagnuoli, et grandissima abbondanza de Indiani, il Capitano di Secura della Frontiera mando a Cortes una lettera, che haueua ricuuto de un Spagnuolo, laquale in summa diceua cosi. Nobili signori, doi o tre uolte ui ho scritto, et non ho possuto hauere risposta, et credo che manco la ha uero di questa, quelli di Culhua uanno per questo paese facendo guerra et male, ci hanno assaltato, et gli hauemmo uinti, questa prouincia desidera uedere Cortes, et rendersegli, ha necessita di Spagnuoli, et per questo mandategli trenta, non gli mando Cortes i trenta Spagnuoli che do mandaua, perche subito uoleua assediare Mexico tutta uia gli rispose ringraziandolo, et dandogli buona speranza che si uederiano presto questo Spagnuolo era uno di quelli che Cortes mando di Mexico a Chiuanta un anno fa, per sapere li secreti del paese, et per discoprire oro et altre cose, alquale quel Signore di quella prouincia fece Capitano contra quelli di Culhua suoi inimici, che gli dauano guerra, perche teneua Spagnuoli con se da che Motecuma morse, ma lui restaua sempre uinatore per industria et ualore di quel Spagnuolo, ilquale come seppe che li Spagnuoli stauano in Tepeacac, scrisse le uolte che la lettera dice, ma niuna si dette se non questa, molta allegrezza hebbero li nostri che fussero uiui quelli Spagnuoli, et che quel Signore Chinanta stesse alla diuotione nostra, et ringratiauano Iddio delle gratie che gli faceua, non parlauano in altro salvo come erano scampati quelli Spagnuoli, poi che quando furono cacciati di Mexico, li Indiani haueuano ammazzato tutti gli altri che erano andati

alle miniere, abbreuiava Cortes la sedio, prouedendo di tutte le cose neces-
 sarie, facendo ingegni per combattere & per saglire, & facendo prouisio-
 ne di molte nettonaglie, dette molta prescia in inchiodare i brigantini, &
 un ingegno per buttarli nello lago, questo ingegno era longo quanto doi mi-
 glia & largo dodeci piedi & piu, & funda doi stadi de huomo, perche
 era bisogno di tanto fondo per agguagliare con il peso dellacqua del lago,
 & tanto largo per potere stare li brigantini, tutto questo ingegno andaua
 ripieno di stecchi, & per disopra era piano, si guido per un fossato che
 seruiua per adacquare, che li Indiani haueuano, ilquale si fece in cinquan-
 ta giorni, la fecero quattrocento millia huomini, che ogni giorno di questi
 cinquanta, tra uagliuano in essa otto millia huomini di Texcoco, & suo
 contado, opera certamente degna di memoria, li brigantini si galafarono
 con stoppa & cotone, & a mancamento di seno & oglio che la perca già
 difsi come se la fecero, missero la brea (secondo alcuni) con grasso de hu-
 mini, non perche gli ammazassero per questo, satno di quelli che haueua
 no morti in tempo di guerra, cosa inhumana, & aliena di Spagnuoli, li In-
 diani che hanno per costume de ammazzare huomini nelli lor sacrificij
 & sonno crudelissimi, apriuano il corpo morto, & gli cauauano il grasso, co-
 me li brigantini stettero in acqua, fece Cortes la rassegna, & truoio nuo-
 ue cento Spagnuoli, gli ottanta sei a cavallo, cento & dididotto con balle-
 stre & schroppi, gli altri con picche, rottelle, o alabarde, senza le spade
 & pugnali che ciascuo portaua, haueuano anchora alcuni corseletti, &
 molte coraccine & giacchi, similmente haueua tre pezzi d'artiglieria
 grosse di ferro collato, & quindici piccoli di bronzo, an dieci cantara di
 poluere & molte palle, questa fu la gente, arme, & monitione di Spagna,
 con laquale Cortes assedio a Mexico, il piu grande & piu forte luoco del-
 le Indie, & nuouo mondo, misse in ogni brigantino un pezzo di artiglieria,
 & gli altri seruiro per lo essercito, fece di nuouo pubblicare per
 bando publico le ordinationi che apparteneuano alla guerra, pregando
 tutti che le offeruassero, & le adimpissero, e li disse mostrandoli con il dito
 li brigantini, che stauano messi ne l'ingegno. Fratelli & compagni miei, già
 ue dete finiti & posti a punto quelli brigantini, & già sapete quanta fatti-
 ca ci costano, & quanta spesa & sudore alli nostri amici fino ad hauerli
 posti nel luoco dove stanno, molta gran parte della speranza che tengo di
 pigliare in breue la citta di Mexico, sta in essi, perche con essi, o bruscicare
 mo presto tutte le barche della citta, o le faremo retirare, o rinserrare den-
 tro le strade, con laqual cosa faremmo tanto danno a gli inimici, quanto con

lo essercito di terra, che manco possono uiuere senza esse, come senza man-
giare, ha nemmo cento millia amici per assediare Mexico, che sonno secon-
do sa pete i piu destri & ualenti huomini di queste bande, & perche non
ci manchino le provisioni io ho fatto fare grandissima monitione, quello
che noi altri toccare e combattere ualorosamente come solete, et pregare Dio
per la sanitta & uittoria, poi che la guerra e sua.

LO ESSERCITO DI CORTES

per assediare Mexico.



VBBITO laltro di uenente di spaccio messi al
le prouintie di Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla
Cialco, et altri popoli perche tutti uenissero fra
dieci di a Texcoco con le lor arme, e gli altri ap-
parecchi necessari alla ssedio di Mexico, poi che li
brigantini erano gia finiti, e staua ogni cosa apun-
to, et i Spagnuoli con tanta uolonta di uederli gia

sopra quella citta, che non aspettariano umbora passato il tempo, che li da-
ua, e loro perche non si mettesse la ssedio in lor assentia, uennero subito co-
me gli fu comandato, & introrno in ordinarza piu di sessanta millia huo-
mini, la piu luente & armata gente che sia in quelle bande, allufanza lo-
ro, Cortes ando a uederli, e riceuerli, e gli allogio molto bene, il secondo di de
la Penthecoste uscirono tutti i Spagnuoli alla piazza, & Cortes fece tre ca-
pitani, come mastri di campo, fra i quali compartite tutto l'essercito, a Pietro
de Aluarado, che fu luno, dette trenta a cavallo, cento setanta fanti, doi pe-
zari d'artiglieria, e piu di trenta millia Indiani, con i quali mettesse l'essercito in
Tlacopan, dette a Christofano de Olid, che era laltro capitano, trenta tre
Spagnuoli a cavallo, cento ottanta Spagnuoli, doi pezari d'artiglieria, &
trenta millia Indiani, perche stesse in Culhuacan, a Gonzallo di Sandoual
chera laltro mastro di campo dette uinti tre caualli, cento sessanta pedoni,
doi pezari d'artiglieria, & piu di quaranta millia Indiani de Cialco, Cio-
lolla, Huexocinco, & altre bande, con li quali andasse a ruinare a Itzac-
pala pan, e subito per pigliare alloggiamento doue li parebbe piu commodo
per l'essercito, in ogni brigantino misse un pezo d'artiglieria, sei schioppi,
e uinti tre Spagnuoli, li piu destri e praticchi di combattere in mare, nomi-
no capitani & riueditori dessi, e lu stesso uolse esser il Generale dell'ar-
mata, dellaqual cosa alcuni principali della sua compagnia che andauano

per terra mormororono, credendo che lui andasse nel maggior periculo, et
 cosi gli fecero un protesto & requisitione che andasse con l'essercito, & non
 in larmata, non si curò Cortes di tale requisitione, perche anchora che era
 maggiore il periculo di combattere in acqua, cosi conueniu, & era piu ne-
 cessario hauere maggiore cura nelli brigantini & battaglia nauale, che
 non hauessero ueduto, che in quella terra, poi si erano trouati in molte, cosi
 si partirono li doi mastri di campo, Aluarado & Christofano de Olid a
 dieci di maggio, & andorno a dormire a Colman, doue hebbero tutta due
 grandissima differentia sopra l'alloggiamento, & se Cortes non mandaua
 subito quella notte una persona che gli accordasse, sarebbe successo molto
 scandalo & mortalita, laltro di uenente andorno a dormire in Xilotepec,
 che staua dispopolata, al terzo intorno a buonhora in Tlacopan, che si-
 milmente staua come gli altri luochi dello lago tutto deserto, alloggiorno ne
 li palazzi del signore, & quelli di Tlaxcallan dettero uista a Mexico
 per la uia felicciata, & combattero con gli inimici fino a tanto, che la notte
 gli spartite, laltro di uenente a tredici di maggio, andò Christofano de
 Olid a Ciapultepec, ruppe li condotti della fontana, & leno lacqua a Me-
 xico, come Cortes gli commando, a dispetto de gli inimici, & della diffe-
 braua che gli fecero, combattendo per terra, & per acqua, grandissimo
 danno se gli fece in leuargli questa fontana, perche come in altro luoco dis-
 si, provedena la citta, Pietro de Aluarado attese in acconciare li mali passi
 per li caualli, acconciando ponti, & accretando li fossati da acqua, & come ci
 era da fare molto in questo, spesero il tempo tre di in questo, & come com-
 battenano con molti, furono feriti alcuni Spagnuoli, & morti molti amici
 Indiani, anchora che acquistorno alcuni ponti & sbarre, fermossi il
 Capitano Aluarado li in Tlacopan con il suo pressidio, &
 Christofano de Olid se ne andò a Culhuacan con la
 sua, secondo la instructione, che leuauano di
 Cortes, si fecero forti nelli palazzi de Si-
 gnori di quelle citta, & ogni di
 scaramucciavano con gli
 inimici, o si raddu-
 nauano a correre la campagna, & a portare
 alli lor esserciti centli, frutte, & altre
 prouisioni delle terre che erano
 uerso i monti, e cosi storno
 una settimana.

LA BATTAGLIA ET VICTORIA

delli brigantini contra
le acalles.

LRE Quahutimoc subito che seppe come Cortes haueua gia li suoi brigantini in acqua, & così grandissimo essercito per assediarlo nella sua città di Mexico, raduno li signori & capitani del suo regno a trattare & consultare il rimedio, alcuni lo incitauano alla guerra, confidati nella molta gente, & fortezza della città, altri, che desiderauano la salute, & bene publico, cioè quelli che furu nel parere che non sacrificassero li spagnuoli prigioni, perche era meglio riseruarli per fare le amicizie, consigliauano la pace, altri dissero che si domandasse alli Dei quello che uoleuano, il Re che si piegaua piu alla pace che alla guerra, disse che praticarebbe & consigliarebbe con li Dei, e gli referirebbe quello hauesse consultato con essi, & in uerita lui haueria voluto pigliare qualche affetto con Cortes, hauendo paura di quello che dipoi gli successe, ma come uide li suoi tanto risoluti, & deliberati, sacrifico quattro Spagnuoli, che anchora haueua uiui nelle gabbie, alli Dei della guerra, & altre quattro millia persone secondo dicono alcuni, io credo bene che fussero molte, ma non tante, parlo con il Diauolo in figura de Vitzilopuchli, il quale gli disse che non hauesse paura delli Spagnuoli poi erano si pochi, ne a gli altri che ueniua con loro, perche non perseverarebbono nella seditione, & che uscisse contra di loro, & gli aspettaffe senza paura niuna, perche lui gli aiutarebbe e amazzarebbe li suoi inimici, con questa risposta che hebbe dal Demonio, comando Quahutimocin lenare subito i ponti, fare bastioni, guardare la città, & armare cinque millia barche, & con questa determinatione & apparato si staua quando arriuorno Christofano de Olid, & Pietro de Aluaredo, a combattere i ponn, & a lenare lacqua a Mexico, & non gli haueua troppa paura, anzi gli minacciuano della città, dicendo che contentariano i lor Dei con suoi sacrificij, & facciariano i serpi con il sangue loro, & con la carne li tigri, che stauano gia cibati con carne de Christiiani, similitmente diceuano a quelli di Tlaxcallan, conuti, scbiuui, traditori a nostri Dei & Re, poi che non ui uolete pentire di quello che fate contra li signori nostri, qui morirete di mala morte, perche ui ammazza la fame, o li nostri coltelli, o ui faremmo prigioni, &

poi ui mangieremmo, facendo di noi altri il maggior sacrificio & banchetto che mai si fece in questa città, & per segno & botto di quanto ui ha uemmo detto ecco che ui gitammo questi bracci, & gambe de nostri huomini propri, che per hauer uittoria hauemmo sacrificati, & di poi andaremmo al nostro paese, ruineremmo le nostre case; & non lasceremo seme di tutti noi altri, quelli di Tlaxcallan si rideuano & burlauano molto di simili brauure, & rispondeuano che fariano meglio rendersi, che fare resistenza alla potentia di Cortes, combattere, & non brauare, stare quieti, & non ingiuriare ad altri migliori che loro, & si uoleuano qualche cosa che usassero al campo, & fussero certi che era arriuato il fine delle lor uigliaccherie, & tirannica signoria, & anchora delle uitte, era cosa molto bella da uedere & sentire di queste & altre parole & disfide, che passauano, fra li Indiani amici nostri, & quelli altri di Mexico, Cortes che haueua auuiso di questo, & di tutto quanto passaua, ognidi, mando innanti Gonçallo di Sandomal a pigliare a Itzempala pan, & lui medesimo si imbarco anchora per andare la, Sandomal commincio a combattere quel luoco per una banda, & i naturali con la paura o per retrarsi in Mexico, a uscir sene per l'altra, & intrare nelle barche, entrono li nostri e missero fuoco, arriuò allhora Cortes ad un pennol o forte &za grande, ilquale era molto forte, & messo in acqua, & con molta gente de Culhua, che uedendo uenire li brigantini alla uela fecero molti segni di fuoco & fumo, & essendo arriuato appresso, gridorno, & tirorno molte saette, & pietre, salto subito Cortes con cento cinquanta compagni, lo combattete, guadagno le sbarre, che per meglio difesa haueuano fatto, sagli di sopra nello alto, ma con molta difficulta, & combattete di sopra di tal modo che non lascio huomo a uitta, salvo le donne & putti, fu una bella uittoria, anchora che fecerirno uinticinqu spagnuoli, per la mortalita che fece, per lo spauento che messe a gli nimici, & per la forte &za del luoco, già in questo tempo era tanti fummi, & fuochi allintorno del lago, & per li monti, che pareua si brusciasse ogni cosa, & quelli di Mexico intendendo che li brigantini ueni uano, usarono fuora nelle lor barche, & certi cauallieri pigliorno cinquecento delle migliori, & si missero dinanzi per combatergli, credendosi di uincere, & se non gli poteuano pigliare tentare almanco che cosa erano nauili di tanta somma, Cortes si imbarco con le spoglie, & commando alli suoi stessero quieti & insieme, per fare meglio resistenza, & perche li contrarij credessero che lo faceua di paura, perche senza ordine ne concerto assaltassero, & si perdessero, quelli delle cinquecento barche camminorno con

molta

molta prescia, ma fecero alto ad un tratto di archibugio delli brigantini, a aspettare la lor armata, perche gli parse di non dare la battaglia con tante poche e stracche, arriuorno poco a poco tante canoe che copriano tutto il lago, dauano tante grida, faceuano tanto rummore, con tamburri, e cornette, e altri instrumenti, che non si intendeano luno a laltro, e si diceuano tante uillanie e minacce, come haueuano fatto alli altri Spagnuoli, e a quelli di Tlaxcallan, stando di questa maniera le due armate con sembianze di combattere, soprauenne un uento di terra. per poppa alli brigantini, tanto fauoreuole, e a tempo, che parse miraculo, allhora Cortes laudando Iddio, disse alli capitani che spingessero innanzi, e tutti insieme dessero dentro, e non restassero fino a tanto che rinferrassero gli inimici dentro di Mexico, poi che il magno Iddio gli faceua gratia di dargli quel uento tanto fauoreuole per dargli uittoria, e che mirassero e considerassero bene quanto gli importaua in guadagnar la prima uolta la battaglia, e le barche che haueffero paura delli brigantini nel primo affronto, e hauendo finito di dire, inuestirno nelle canoe, che con il uento contrario gia cominciavano di fuggire, e con l'impeto e furia che leuauano, ad alcune rumpeuano, ad altre buttauano a fondo, e a quelli che alzaruano e difendeano, ammazzauano, non trouorono tanta resistenza come nel principio si credeuano, e cosi le sbarattorono cosi presto, le seguitorno fino a sei miglia, e le fecero rinferrare dentro la citta, presero alcuni signori, molti cauallieri, e ogni altra sorte di gente, non si possette sapere quanti furono li morti, saluo che lo lago pareua tutto sangue, la uittoria fu segnalata e gloriosa, perche in essa staua la chiave e importante di quella guerra, perche li nostri restorno patroni del lago, e gli inimici con grandissima perdita e paura, non haeriano perso cosi, se non fussero state tante, perche essendo in si grandissimo numero, si imbarazzauano luno con l'altro, ne cosi presto saluo per il tempo che gli fu contrario, li doi capitani Aluarado, e Christofano de Olida, come uidero la rotta e strage, e la uittoria che seguitaua Cortes contra le barche con li suoi brigantini, introrno per la uia selliciata con gli esserciti loro, combatterono certi ponti e sbarre, anchora che fecero gli inimici grandissima resistenza, e con il fauore delli brigantini che arriuorno in loro fauore, seguitorono gli inimici tre miglia, facendogli saltare nello lago all'altra banda doue non era fuoste, e con questo se ne ritorarono, ma Cortes ando innanzi, e come non compariuano delle canoe salto nella uia selliciata che ua de Iztacpalapan con trenta Spagnuoli, combattete doi torri piccole de Idoli con li loro murri

HISTORIA

bassi di pietra & calcina, doue lo ricauette Motec^zuma, le guadagno, anchora che con assai pericolo & fatica, perche quelli che stauano dentro erano molti, & le diffendeano bene, fece subito cauare tre pe^zze di artiglieria per tirare a gli inimici, che cupriano la uia, & stauano stretti & forti per fargli rettirare, fece tirare una uolta, & fece molto danno, ma come si abbruscio la poluere per trascuraggine del bombardiero, & perche il Sole si era gia riposto, la sciorno di combattere l'una banda & l'altra, Cortes anchora che un'altra cosa teneua gia pensata, & risolta con li suoi capitani, si resto li quella notte, mando subito per poluere alle scercato di Gonzallo di Sandoual, & per cinquanta fanti della sua guardia, & per la metta della gente di Culhuacan.

COME CORTES MISSE l'assedio a Mexico.



CORTES STETTE quella notte a tanto pericolo come paura, perche non haueua piu di cento compagni, perche gli altri li brigantini gli haueuano di bisogno, & se ne stauano dentro di essi, & perche a me^zza notte, gli derono una grandissima calca un grandissimo numero de inimici nelle barche, & per la uia selliciata, con grida di terribili & saette, pero fu piu il tummore che il danno, anchora che fu cosa nuoua, perche non costumano di combattere di notte, dicano alcuni che per il danno che gli faceuano le pe^zze d'artiglieria delli brigantini se ne ritornarono, & all'alba arriuorno a Cortes otto caualli, & ottanta fanti di quelli di Christofano de Olid, & quelli di Mexico cominciorno subito a combattere le torri per acqua & per terra con tante grida & fischiate, come hanno per usanza, uscite Cortes contra di essi, & gli seguito per la uia selliciata, li guadagno un ponte con il suo bastione, & gli fece tanto danno con l'artiglieria & caualli, che gli rinsero & seguito fino alle prime case della citta, & perche gli faceuano danno, & gli feriuano molti de li suoi dalle cance, ruppe un pe^zzo della uia appresso delle scercato suo, perche passassero quattro brigantini dell'altra banda, liquali con pochi salti fecero rettirare le canoe fino alle case della citta, & cosi resto padrone de tutti li doi laghi, l'altro di partite Gonzallo di Sandoual de Ixtacpala-

pan per Culhuacan, & di uaggio piglio & distrusse una piccola città, che sta nello lago, perche uscirno a combattere con lui, Cortes gli mando doi brigantini perche per essi, come per ponti passasse locchio della uia, che haueuano rotto gli inimici, lascio Sandoual la gente sua con quella di Christofano de Olid, & se ne ando a Cortes con dieci caualli, lo trouo inuolto & combattendo con quelli di Mexico, discualco per combattere & lo ferirno in un piede con una saetta, molti altri Spagnuoli restorno quel di feriti, ma lo pagorno benissimo gli inimici, perche gli trattorno di tal maniera, che de li innanzi dimostrauano hauere gran paura, & manobrauua, che soleuano, con quello che fino qui haueua fatto Cortes, possette molto a suo piacere alloggiare & ordinare lo essercito suo nelli luochi che meglio gli parsero, & prouederli di pane & molte altre cose necessarie, stette in tutto questo sei giorni, che niuno passo senza scaramucce, & li brigantini trouorno caualli per tutto per potere nauigare allintorno della città, che giouo assai, introrno ben dentro di Mexico, & abbrusciorno molte case delli burghi, gli misse lassedio per quattro parti alla città, anchora che al principio delibero per tre, Cortes stette fra doi torri della uia sellicita che taglia li laghi, Pietro de Aluarado in Tlacopan, Christofano de Olid in Culhuacan, & Gonçallo di Sandoual credo che in Xaltoca, perche Aluarado & altri dissero che per quella banda se ne andariano quelli di Mexico, uedendosi in ristretto, se non guardauano una uia piccola che andaua per li, non haueria di spiaccuto a Cortes la sciar libera luscata al nimico, spetialmente de un luoco tanto forte, se non perche non si aprofitasse della terra, mettendo per li pane, arme & genti, perche si credeua potersi aprofitare meglio de gli inimici in terra, che nella acqua, & in qual si uoglia altra terra, che in Mexico, & perche dice anchora il proverbio, se lo inimico tuo fugge, falli il ponte di argento.

LA PRIMA SCARAMUCCIA

che si fece dentro la città
di Mexico.



OLSE un giorno Cortes intrare in Mexico, per la uia feliceciata, & guadagnare quanto potesse della città, & uedere che animo haueuano gl'inimici, & che difesa fariano, mando a dire a Pietro de Aluarado, & a Gonzallo de Sandoval, che ogni uno assaltasse per la sua banda, & a Christofoano de Olid che gli mandasse certi pedoni & alcuni caualli, & con li restanti guardasse l'intrata della uia de Culhuacan, di quelli di Xochmilco, Culhuacan, Iztacpalan, Vitzilopuchtili, Mexicalcinco, Cueltanac, & altre città che stauano dintorno, confederate & succite, che non gli intrassero per dietro, commando similmente che li brigantini andassero alle raddici della uia, facendogli spalle per tutti doi li lati, uscite adunque de gli alloggiamenti a buonhora con piu di duecento Spagnuoli, & fino a ottanta millia amici bene armati, & posti in difesa di quello che haueuano rotto della uia, che faria quanto una lancia in lungo, & un'altra in fondo, combatte con essi, & si difesero un grandissimo pezzo dietro un bastione, alla fine gli guadagno quello, & gli seguito fino all'intrata della città, doue era una torre, & al pie di essa un ponte molto grande alzato con una buona sbarra, per disotto della quale correua grandissima quantita de acqua, era tanto forte di combatterla, & tanto timoroso di passare, che la uista sola spauentaua, & tirauano tante pietre & saette, che non la sciuaano appressare li nostri, tutta uia la combattete, & come fece arriuare appresso li brigantini per l'una banda & per l'altra, lo guadagno con minor trauaglio & periculo che pensaua, laqual cosa fora impossibile senza aiuto loro, come gli aduersarij cominciorno a lasciare la sbarra, saltorno in terra quelli delli brigantini, & subito passo & ando lefferato per essi, quelli di Tlaxcallan, Huexocinco, Ciololla, & Texcoco, impirno con pietre & mattoni quel ponte, li Spagnuoli passorno innanzi, & guadagnarono un'altra sbarra che staua nella principale e piu larga strada della città, & come non haueua acqua passorno facilmente, & se gutorno gl'inimici fino ad un'altro ponte, ilquale staua alzato, e non haueua se non uno traue, gl'inimici, non potendo passare tutti per esso, passorno per l'acqua con grandissima prescia per mettersi in saluo, lenorno uia il

trauo, & si missero nella diffeſa, arriuorno li noſtri, e fu neceſſario che re-
 ſtaſſero li, perche non poteuano paſſar e ſe non ſi buttauano nellacqua, la
 qual coſa era molto pericolofa ſen̄a hauere li brigantini, & come combat-
 teuano della ſtrada, baſtioni, & corritori ualoroſamente, & gli faceuano
 danno, fece Cortes indriſzare doi peſzi d'artiglieria alla ſtrada, & che
 tiraſſero ſpeſſo le balleſtre, & ſchioppi, & con queſte coſe ſi faceua gran-
 diſſimo danno a quelli della citta, & coſi allentorno un poco le lor forze, li
 noſtri lo conobbero, & ſubbito alcuni Spagnuoli ſaltorno nellacqua, & la
 paſſorno, come gli inimici uidero che paſſauano, abbandonorno li corritori et
 la sbarra che hauenuano diſeſo doi hore, & fuggirno, paſſo lo eſſercito, &
 ſubbito fece Cortes eſſi ſuoi Indiani impire quel ponte con li materiali del-
 la sbarra, & con altre coſe, li Spagnuoli con alcuni amici ſeguitorno gli ini-
 mici, & a doi tratti di balleſtra tronoorno un altro ponte, pero ſen̄a sbar-
 ra, che ſtaua appreſſo ad una delle principali piaſze della citta, & aſſet-
 torno li un peſzo d'artiglieria, con ilquale faceuano gran danno a gli nimi-
 ci della piaſza, non ardiuano intrare dentro per i molti nimici che ſtaua-
 no inſieme, ma perche non hauenuano da paſſare acqua deliberorno d'intare,
 uedendo gli inimici la determinatione poſta in effetto, uoltorno le ſpalle, &
 ciaſcuno ſene fuggi per la ſua banda, anchora che la maggior parte ando
 al tempio maggiore, li Spagnuoli, & li lor amici corſero dietro loro, in-
 torno deniro, & con poca ſattica gli cacciorno fuora, perche con la para
 non ſapeuano di ſe, ſaghirono alle torri, buttorno in terra molti Idoli, & an-
 dorno un peſzo per il cortiglio, Quahattimoc ripreſe molto li ſuoi perche
 fuggiuano coſi, loro ritornarono in ſe, & riconobbero la loro timidezza
 & codardia, & come non ci erano caualli, ſi riuoltorno contra li Spagnuoli
 & per forza gli cacciorno delle torri, & di tutto il circuito del tempio, &
 gli fecero fuggire galantemente, Cortes & gli altri capitani gli fecero ſta-
 re forti, & fecero che faceſſero reſiſtentia ſotto li ſopporchichi del cortiglio,
 uituperandogli del fuggire che faceuano, ma allultimo non potertero aſpet-
 tare uedendo il pericolo manifeſto nelquale ſi trouauano, perche gli ſattica-
 uano & ſtingeuanu brauamente, ſi rettorono alla piaſza, done hauenu-
 riano uoluto riſarſi, ma anchora furono cacciati di li, abbandonorno la peſ-
 za d'artiglieria che poco ſa diſſi, non potendo compotare la furia & for-
 za de gli inimici, arriuorne in queſto ponto tre caualli, & intorno per la
 piaſza ammazando de gli inimici, liquali uedendo caualli commincio-
 no a fuggire, & li noſtri ribebbero lo ſpirito & lo animo, & riuoltarſi
 contra di loro con tanto impeto che ritornarono a guadagnare il tem-

HISTORIA

pio grande, & cinque Spagnuoli saglirono li scallini, & introrno nelle ca-
 pelle & ammazorno fino a dodia inimici, che si fecero forti li, & se ne
 usarono, uennero subito altri sei caualli & si missero insieme con gli al-
 tri tre, & ordinarono tutti una imboscata, doue ammazarono trenta di
 quelli di Mexico, allhora Cortes come gia era tardi, & stauano li suoi mol-
 to stracchi, fece segno de rethirare, cargo tanta moltitudine de inimici nella
 rethirata, che se non fusse stato per quelli caualli haueriano corso grandis-
 simo pericolo molti Spagnuoli, perche assaltauano brauamente come cani
 arrabbiati senza paura niuna, & li caualli manco approfittauano, se Cor-
 tes non hauesse fatto spianare li cattini passi della strada & della uia se-
 licciata, tutti fuggirono, & combatettero benissimo, come accade nelle guerre,
 li nostri abbruscirono alcune case di quella strada, perche quando intras-
 sero un'altra uolta non hauessero tanto danno con le pietre, che gli tirauano
 delli corritori, Gonzallo di Sandoval, & Pietro de Aluarado combatettero
 molto bene per i loro quartieri.

IL DANNO ET FVOCO di case.



A NDAVA in questo tempo don Fernando di
 Tezcoco per il paese suo, uisitando & radunan-
 do li suoi uassalli per fargli uenire al seruitio et
 amicitia di Cortes, che si resto per questo, & con
 la stutia sua, o perche alli Spagnuoli andauano le
 cose prosperissimamente, attrasse quasi tutta la
 prouintia de Culhuacan che signoreggia Tezcoc-
 co, & sei o sette frattelli suoi, che non possette attraere piu, anchora che
 ne haueua piu di cento, secondo si dira poi, & ad uno di essi che si chiama
 ua Iztlixuchilh, giouane animoso, & de etta de uintiquattro anni, fece Ca-
 pitano, & lo mando all'assedio con cinquanta millia huomini benissimo
 addornati, & armati, Cortes lo ricenette allegrissimamente, ringratiando-
 gli la sua uolunta & opera, piglio per se li trenta millia, & sparti gli al-
 tri per li presidii, grandissimo dispiacere hebbero in Mexico di questo soc-
 corso & fauore che don Fernando mandaua a Cortes, perche tutta quella
 gente leuaua ad essi, & anchora perche ueniuanu li parenti, frattelli, &
 anchora padri di molti, che stauano dentro della citta con Quahutimoc=

cin, doi di di poi che Rtlizuchilh arriuo, uennero quelli de Xochmilco, & arti del contado della lingua, che chiamano Otomiltl, a darsi a Cortes pregandolo gli perdonasse la tardanza, & offerendogli nettonaglia & gente per laassedio, lui hebbe grandissimo piacere della sua uenuta & offerta, perche stando quelli amici con lui, stanano sicuri quelli del essercito de Culhuacan, tratto benissimo glimba scia dori, & gli disse come de li a'ire di uoleua combattere la citta, & per questo procurassero tutti di uenire per quel di con le lor arme, perche in quello uoleua uedere se erano amici suoi, & cosi gli licentio, loro promissero di uenire, & uennero al tempo promesso, dopo questo mando tre brigantini al Capitano Sandomal, & altri tre a Pietro de Aluarado, per disturbare che quelli di Mexico non se approfittassero della terra, mettendo acqua nelle canoe, ne frutte, centli, & altre nettonaglie per quella banda, & per fare spalle, & dar soccorso all' Spagnuoli tutte le nocte che intrassero per la uia selliciata a combattere la citta, perche lui gia haueua conosciuto quanto giouauano quelli brigantini stando presso li ponti, li capitani che andauano con essi correuano nocte & di tutta la costa & terre dello lago, & faceuano grandi assalti, pigliauano molte barche a gli nimici, cariche di gente & provisioni, & non lasciavano intrare ne uscire a niuna, il di che disfido glinimici alla battaglia, Cortes fece dire la messa, disse alli capitani quanto haueuano da fare, & uscì del suo alloggiamento con uinti caualli, & trecento Spagnuoli, & grandissimo numero di amici, & doi o tre pe'ze d'artiglieria, scontro subito con glinimici, perche come nelli quattro giorni passati, non haueuano combattuto, haueuano aperto a piacere loro quanto li nostri haueuano uisto, et fatto meglio bastioni che prima, & stanano a spettando con i lor gridi ordinarij, ma come uiddero li brigantini per l'una banda & per l'altra della uia selliciata, allentorno la difessa, conobbero subito li nostri il danno che faceuano, saltarono delli brigantini in terra, & guadagnorno la sbarra con il ponte, passo subito l'essercito, & seguito gli nimici, liquali de li a poco tempo si ricuperorno in altro ponte, ma subito anchora che con grandissima fatica se la guadagnorno li nostri, & gli seguitorno fino ad un altro ponte, & cosi combattendo di ponte in ponte gli buttorno della uia selliciata & della strada, & anchora della pia'zza, Cortes ando con dieci millia Indiani riempiendo con mattoni, pietra & legna, tutti li condutti di acqua, & facendo uguali li mali passi, & ui era tanto da fare che si occupauano tutti quelli dieci millia Indiani in fare quello che ho detto fino a hora del uespero, li Spagnuoli & amici Indiani scaramucciarono tutto questo

tempo con quelli della città, delliquali ammazorno molti con limboscate
 che gli faceuano, andorno ancora un buon pezzo per le strade che non era
 acqua ne ponti quelli di cavallo, ammazando delli cittadini, & di questo
 modo li tennero serrati nelle case & tempij, era cosa notabile quello che li
 nostri Indiani faceuano quel di a quelli della città, una volta gli disfidaua-
 no, altre volte gli inuitauano a cena, mostrandogli gambe bracci, & altri
 pecci de huomini, & diceuano questa carne e della uostra, & questa notte
 la cenaremmo, & domattina faremmo collatione, & dopoi uerremo per
 piu, per questo non fuggite poi che sete ualenti, poi che e meglio morire com
 battendo che di fame, & hauendo finito di dire questo ognuno di loro no-
 minando la lor città, metteuano fuoco alle case, grandissimo dispiacere pi-
 gliauano quelli di Mexico di uedersi cosi afflitti per Spagnuoli, ma peggio
 gli sapena sentire uituperarsi delli lor uassalli, & in sentire nelle lor por-
 te uittoria, uittoria, Tlaxcallan, Cialco, Texcoco, Xochmilco, & molti altri
 popoli, perche del mangiar carne non faceuano caso, perche lor anchora si
 mangiauano quelli che amazzauano, Cortes uedendo quelli di Mexico tanto
 indurati, & profidiati in difendersi o morire, considero doi cose, una che
 haueria poca o niuna delle ricchezze che in uita di Moteczuma uide
 & hebbe, l'altra che gli dauano occasione, & lo sforzauano a ruinar gli
 del tutto, di tutte due gli dispiacua, ma molto piu dell'ultima, & pensaua
 che forma poteua hauere per fargli intrare in grandissima paura, &
 fargli uenire a conoscere l'error loro, & della ruina che poteuano haue-
 re, & solo per questo butto per terra molte torri, & abbruscio gli Idoli,
 abbruscio similmente le case grandi doue l'altra uolta alloggio, & la casa
 de gli uccelli, che staua appresso, non era Spagnuolo, maggiormente di quel
 li che prima le uidero, che non sentisse grandissima pena di uedere bru-
 sciare edifiij tanto magnifici, ma perche alli cittadini dispiacua molto, le
 lasciorno abbruscire, & mai Mexicani, ne huomo di quel paese credet-
 te, che forza humana, quanto piu quella di quelli pochi Spagnuoli, seria
 stata bastante ad intrare in Mexico al dispetto loro, & metter fuoco nella
 parte piu principale della città, fra tanto che lauoraua il fuoco, Cortes ra-
 duno la sua gente, & se ne ritorno al suo alloggiamento, gli inimici hateria
 no uoluto rimediare quel incendio, ma non possettero, & come uidero an-
 dar sene li nostri, gli dettero grandissimi gridi & una buona calca, &
 ammazorno alcuni, che carichi delle spoglie ueniuano indietro, quelli ca-
 ualli, che poteuano correre molto bene per la strada & per la uia sellicia-
 ta, gli riteneuano ammazandone dessi, & cosi prima che uenisse la notte
 stauano

stauano li nostri nel forte suo, et gli inimici nelle loro case, l'una banda mesti et dolorosi, et gli altri stracchi, fu grandissima la mortalita di questo di, ma fu maggior cosa l'incendio et ruina di case et torri che si fece, perche senza quelle che ho detto, ne abbrusciorno molte altre li brigantini perle strade per done introrno, similmente andorno per la banda sua gli altri Capitani, ma come era solamente per diuertire gli nimici, non ce cosa grande da dire.

LA DILIGENZIA DE QVAHVTIMOC,
et di Cortes.



ALTRO di uenente molto a buonhora, et di poi de hauer sentito messa, ritorno Cortes alla citta con la medesima gente et ordine, perche gli aduersarij non haessero luoco di nuttare li ponti, ne di fare bastioni, ma anchora che ando a buonhora, stette troppo tardi, perche non dormittra nella citta, perche subito che gli inimici se ne andorno, pigliorno palle et picconi, et aprirno quanto haueuano ripieno, et con quello che auauano faceuano le sbarre, et cosi si fortificorno come stauano prima, molti ueniuaeno meno, et altri si muoriuaeno nellopera del sonno et fame che stando stracchi passauano, ma non pokuano fare altro, perche Quabuttimoc andaua sempre presente, Cortes combattete doi ponti con le sue sbarre, et anchora che erano forti di pigliare, le guadagno, duro l'assalto di esse delle dodeci hore fino a una doppo mezzo di, et come faceua grandissimo caldo, et fatticauano molto, patirero assaissimo, si spese tutta la poluere et palle delli schioppi, et tutte le saete delli ballesrieri, hebbero assai da fare in guadagnare et impire questi doi ponti per quel di, et al retirare hebbero un poco di danno, perche gli inimici dettero tanta calca come se li nostri fussero andati fuggendo, et ueniuaeno tanto ciechi et inconsiderati, che non aduertiuano alle imboscate che gli faceuano li caualli, nelle quali ammazzauano molti, et quelli che andauano dinnanzi che erano li piu animosi et ualenti, et anchora con tutto questo danno non si contentauano, ne si uoleuano retirare, fino a uedergli fuori della citta, Pietro de Aluarado guadagno anchora questo giorno doi ponti della banda sua, et abbruscio alcune case con aiuto delli tre brigantini, et ammazzo molti nimici, alcuni Spagnuoli incolpa-

HISTORIA

uano a Cortes, perche non andaua muttando il suo alloggiamento come andaua guadagnando terreno, & le cause che per questo ui erano, erano grandi, perche ogni di haueua la medesima fatica, & anchora sempre maggiore, in guadagnare di nuouo & riempire altra uolta li ponti & condutti da acqua, il pericolo che passauano era grande & notorio, perche erano forzati buttarsi a nuoto tutte le uolte che guadagnauano ponte & al cuni non sapeuano nuotare, altri non poteuano saglire, perche glinimici dandogli delle coltellate non gli lasciuaano saglire, & ritenendogli con le lance, & cosi se ne ritornauano feriti, o si affogauano, altri diceuano gia che non passaua lo alloggiamento innanzi, doueua guardare & sustentare li ponti mettendo gente che le guardasse, ma lui anchora che molto bene conosceua questo non lo uoleua fare per il meglio, perche cosa certa era se passaua gli alloggiamenti alla piazza, che lo possueuano attorniare & assediare gli aduersari, perche la citta era grande, & gli habitanti molti, & cosi lo assediatore, restaua assediato, & ad ogni hora del giorno saria stato assaltato, & la notte non lo haueriano lasciato mai riposare, & saria stato brauamente combattuto, & non haueria possuto comportare ne fare resistenza a tanta fatica, ne haueria possuto hauere da mangiare se perdeua la uia selliciata, poi che il sustentare li ponti era impossibile, ouer almanco stracchi il di non poteuano combattere la notte, l'altra che se le raccomandaua alli Indiani, era incerta la difesa, & certissima la perdita o sbaraglio, delquale poteua succedere molto male, di maniera che per questo, come perche si confidaua nel buon animo & ualore delli suoi Spagnuoli che cascandosi, & leuandosi haueuano da fare come lui, si gouernaua secondo il suo giuditio, & per quello delli altri.

COME CORTES HAUERA DVCENTO millia huomini sopra Mexico.



FRANO quelli di Cialco tanto fidelissimi amici di Spagnuoli, o tanto inimici di Mexicani, che ra dunnorno molti popoli, & fecero guerra a quelli de Iztacpalapan, Mexicalanco, Cuitlauac, Vitzilopuchtl, Culhuacan & altri luoghi dello lago dolce, che non stauano dichiarati per amici di Cortes, anchor che mai dipoi che assedio a Mexico gli ha

uenano fatto di spiacere, per questa causa, & per uedere che li Spagnuoli leuauano di uinta a quelli di Mexico, uennero imbasciatori di tutti quelli quelli popoli a raccomandarsi a Cortes, & pregarlo che gli perdonasse di tutto il passato, & comandasse a quelli di Cialco che non gli facesse piu danno, Cortes gli accetto sotto la sua protezione, & gli promise che non se gli faria piu male, perche contra di loro non haueua hauuto mai de gno, salvo contra di quelli di Mexico, & per uedere si era certa o finta la lor imbasciata, gli faceua intendere, come non leuaria lassedio fino a pigliare quella citta per pace, o per guerra, per questo gli pregaua lo aiuto = tassero con le lor accalle poi che ne teneuano tante, & con il maggior numero di gente che potessero armare in esse, & gli desero alcuni huomini che facessero case alli Spagnuoli perche non le haueuano, & era il tempo che pionueua assai, loro promisero di fare ogni cosa, & cosi uennero molti huomini di quelle terre, & fecero tante case sette nella uia selliccata, di torre, a torre, doue staua lo essercito, che molto a piacere capiuano li Spagnuoli in esse, & altri doi millia Indiani che gli seruiuano, che gli altri dormiuano sempre in Culhuacan, che staua de li a quattro miglia, similmente prouedettero questi lo essercito di qualche pane & pesce, & di molte cireggie, delle quali ce ne tante per li, che ponno prouedere a grandissimo numero di gente, & al doppio di quella che era allhora li, durano sei mesi dell'anno, & sonno qualche cosa differenti delle nostre, non restaua gia terra che fusse di qualche importanza in tutte quelle bande che non si fusse resa a Cortes, & intrauano & usciano liberamente ne gli alloggiamenti loro, alcuni per aiutare, altri per mangiare, altri per rubbare, & molti per guardare, & cosi mi penso, & ho sentito dire ancobra a molti che ui erano nello assedio di Mexico ducento millia huomini, & anchora che e molto di esse re Capitano di cosi grandissimo essercito, fu molto piu la destrezza, a sturtia, prudencia, & grazia di Cortes, in sapere trattare, & reggerlo tanto tempo senza ammotinamento ne questione alcuna, desideraua Cortes guadagnare & nettare la strada & uia che ua di Tlacopan, che e molto principale, & ha sette ponti, perche liberamente se comunicasse con il capitano Aluarado, perche con questo credena de hauere fatto la maggior parte, & per farlo, chiamo la gente & barche de Iztacpalapan, & de gli altri populi del lago dolce, & subito uennero tre millia canoe, mille e cinquecento dell'quali misse con quattro brigantini nellun lago, & le altre mille cinquecento nell'altro con li tre brigantini, perche corressero la citta brusciassero case, & facessero quanto danno potessero, commando a gli altri

HISTORIA

presidi che ogniuno intrasse per il suo quartiere & strada ammazza-
do, pigliando, & ruminando quanto gli fusse possibile, & lui si misse per
la strada de Tlacopan, con ottanta millia huomini, guadagno tre ponti di
essa & gli riempite, li altri lascio per laltro di, & se ne ritorno al luoco
suo, ritorno subito laltro di uenente per la medesima uia con la gente &
ordine passato, guadagno grandissima parte della citta, & mai Quahut-
timoc dette segno di pace, dellaqual cosa si marauigliaua molto Cortes, &
anchora gli dispiacua, cosi per il male che riceueua, come anchora per
quello che faceua.

QUELLO CHE FECE PIETRO

de Aluarado per si-
gnalarli.



VOLSE il capitano Aluarado passare lo esserci
to suo alla piazza de Tlatelulco, perche passaua
fatica & pericolo in sustentare li ponti che
guadagnaua, con li Spagnuoli a piedi, & a ca-
uallo, tenendo il forte suo lontano de li a doi mi-
glia, & per guadagnare tanto honore come il suo
capitano, & per quello che limportunauano quel
li suoi compagni, dicendogli che gli sarebbe grandissima uergogna se Cor-
tes & qual si uoglia altro, guadagnasse quella piazza prima che loro, poi
che la teneuano piu appresso che niuno, & cosi delibero guadagnare li
ponti della calzata che gli mancauano, et passar sene alla piazza, su adun-
que con tutta la gente del suo presidio, arriuo ad un ponte rotto, che haueua
di longhezza sessanta passi, ilquale haueuano gli inimici fatto piu longo
perche li nostri non passassero, & fatto il fondo doi stadi, lo combattete,
con aiuto delli tre brigantini passo la acqua, & lo guadagno, lascio comi-
sione a certi che la riempissero, & seguito gli inimici con cinquanta Spagno-
li, come quelli della citta non uidero piu di quelli pochi Spagnuoli, & co-
me non poteuano passare quelli caualli, riuoltarono sopra di lui tanto subbi-
tamente, & con tanto animo, che gli fecero uoltare le spalle, & buttar si nel
lacqua senza uedere come, ammazorno molti indiani nostri amici, &
prefero quattro Spagnuoli, che subito li proprio, perche tutti gli uedesse-
ro gli sacrificorno & se gli mangiorno, Aluarado ca sco della piazza per

non credere a Cortes, che sempre gli mandaua a dire che non passasse in=
nanzi senza lasciare prima la uia netta, quelli che lo consigliorno pagor=
no con le uitte la lor pazia, & Cortes ne hebbe grandissimo dispiacere,
& il simile poteua interuenire a lui, se hauesse creduto quello che gli dice=
uano, che se ne passasse alla medesima piazza, ma lui considerando pru=
dentissimamente ogni cosa non lo uolse fare, perche gia ogni casa staua fat=
ta Isola, le strade per molti luochi rotte, & le loggie & corridori pieni di
pietre, & di queste, & altre astutie & prouisioni si prouedette molto
bene Quahuttimoc, Cortes ando a uedere done haueua muttato Pietro de
Aluorado il suo alloggiamento, & a riprenderlo del successo, & auisarlo
di quello che haueua da fare, & come lo trouo messo tanto dentro della
citta, & considero li molti & mali passi che haueua guadagnato, non solo
non lo culpo, ma lo laudo, pratico con lui molte cose che toccauano all'assedio
& se ne ritorno al suo alloggiamento.

LE ALLEGREZZE ET SACRIFICII

che faceuano li Mexicani per
una uittoria.



DROLVNGAVA CORTES di met=
tere l'essercito suo nella piazza, anchora che
ogni di entraua, o commandaua intrare nella
citta a combattere con gli habitanti, per le rag=
gioni gia dette, & per uedere se Quahuttimoc
si darebbe, & anchora perche l'intrata non po=
teua essere senza molto pericolo & danno, per=
che gli inimici stauano gia molto ristretti insieme & forti, tutti li Spognuoli
insieme con il tesoriero del Re, uedendo la sua determinatione, & il dan=
no passato, lo pregorno & richiesero che si mettesse nella piazza, lui gli
disse che parlauano come huomini ualenti, pero che conueniu prima di ue=
dere & considerare bene, perche gli inimici stauano forti, e risoluti di morir
difendendosi, tanto lo pregorno, che all'ultimo gli compiacette di quello che
gli domandauano, & publico l'intrata per il di uenente, scrisse con doi ser=
uitori suoi a Gonzallo di Sandoval, e a Pietro de Aluorado tutto quello do=
ueuano fare, laquale era in summa che Sandoval facesse leuare tutte le ba=
gaglie del suo alloggiamento, come che leuaua l'essercito, e che mettesse die=
M M ij

ci da cavallo nella uia feliciata, dietro certe case, perche se usciano della città, credendo che si fuggiano, gli assaltassero, & lui che se ne uenisse do ue staua Pietro de Aluarado con dieci caualli, & cento fanti & con li brigantini, & lasciando la gente gli pigliasse gli altri brigantini, & andasse a guadagnare il passo, doue furono disberattati quelli de Aluarado, & se lo guadagnaua che lo riempisse molto bene, prima che andasse piu innanzi, & se pure andasse che non si allontanasse troppo, ne guadagnasse passo che non lo lasciasse riempito & bene assetato, & il capitano Aluarado che intrasse quanto potesse dentro della città, che gli mandassero otanta Spagnuoli, similmente ordino che gli altri sette brigantini quidaessero le tre millia barche, come l'altra uolta per li doi laghi, spartite la gente sua in tre compagnie, perche per andare alla piazza ui erano tre strade, per l'una introrno il thesoriero & computista del Re con setanta Spagnuoli, uinti millia Indiani, otto caualli, dodici con le palle, & molti guastatori per riempire li condutti dell'acqua, spianare li ponti, & ruinare le case, per l'altra strada mando a Giorgio de Aluarado, & Andrea di Tapia, con otanta Spagnuoli & piu di di dieci millia Indiani, restorno alla bocca di questa strada doi pezzi d'artiglieria, & otto caualli, Cortes ando per l'altra con grandissimo numero de amici, & cento Spagnuoli a piedi, de liquali li uenticinque erano balestrieri & con schoppi, commando ad otto di cavallo che menaua con se che restassero, & non andassero dietro lui senza mandargli a commandare di questo modo introrno tutti in un tempo, & ogni squadriglia per la sua banda, & fecero cose marauigliose ammazando & buttando huomini per terra, guadagnando ponti, & sbarre, arriuorno appresso del Tianquizili, cagorono tanti Indiani di nostri amici, che introrno per le case a scala uista, & le saccheggiorono, & secondo la cosa andaua pareua che tutto si acquistaua quel di, Cortes gli diceua che non passassero piu innanti, che bastaua quello che hauenuo fatto, & non succedesse qualche sinistro, & che guardassero se la sciauano ben ripieni li ponti guadagnati, nelli quali staua tutto il periculo o uittoria, quelli che andauano con il thesoriero seguitando & gridando uittoria lasciorono una rotura falsamente cieca & ripiena, che sarebbe dodeci passala larga, & doi stadi in fondo, Cortes ando la quando gli fu detto per rimediare quel male ricapito, ma nel tempo che arriuo uide uenire fuggendo li suoi, & buttarli nel acqua per paura delli molti & effecti ui inimi ci che ueniuano dietro loro, liquali si buttauano dietro loro per ammazzargli, ueniuano anchora per l'acqua delle barche, che pigliuano molti

Indiani delli nostri, & anchora delli Spagnuoli, non seruite per altro al
 lhora Cortes, ne altri quindici che erano con lui, se non di dare le mani alli
 cascati, alcuni usciano feriti, altri mezz' affoccati, & molti senza arme,
 cargo tanta gente de glinimici che attornio, Cortes & li suoi quindici com=
 pagni, stando intenti in soccorrere a quelli dell'acqua, & occupati con li gia
 soccorsi, non si aduertirno del pericolo nelquale stauano, & cosi gli missero
 mano arti di quelli di Mexico, & a lo haueriano leuato, se non fusse stato
 per Francisco de Olea suo seruitore, che con una coltellata taglio le mani a
 colui che lo teneua attaccato con le mani, alquale subito ammazzorono gli
 inimici, & cosi morse per scampare la uita al suo padrone, soprauene
 in questo Antonio de Quignones, Capitano della guardia, piglio del brac=
 cio a Cortes, & lo cauo per forza fra glinimici, che combatteua ualorosa=
 mente, gia allhora alla fama che Cortes era preso, si radduauano Spagno
 li alla barruffa, & un cauallo fece un poco di luoco, ma subito gli derono
 con la lanza per la gola, che gli fecero dare la uolta, allento un poco la bat=
 taglia, & Cortes caualco in un cauallo che gli menorno, & perche non si
 po teua li combattere bene a cauallo, raccolse li Spagnuoli, lascio quel mal
 passo, & se ne uscì alla strada de Tlacopan, che e larga & buona, morse
 li Guzman cameriero di Cortes, per uoler dargli un cauallo, la morte del
 quale dette molto di spiacere a tutti, perche era honorato giovane, & ualen=
 te, ando la cosa tanto in riuolta, che casorno all'acqua doi caualle, l'una se ri=
 medio, l'altra ammazzorò li Indiani, come fecero al cauallo di Guzman,
 stando combattendo una sbarra il theforiero & li suoi compagni, gli bu=
 torno dinnanzi tre teste di Spagnuoli, dicendo che il simile fariano di lor
 se non leuauano l'assedio, uedendo tal spettacolo & intendendo la stragge
 che dico, si ritirorno a poco a poco, li sacerdoti saglirono a certe torri del
 Tlatellulco, accesero brassieri, missero proffumi de copalli in segno de ui=
 toria, missero in carne nuda li Spagnuoli priggioni, che fariano fino a qua=
 ranta, gli appersero per il petto, gli cauorono li cuori per offerirgli alli
 lor Idoli, & sparguano il sangue loro per l'aria, haueriano uoluto li nostri
 andare la, & uendicare quella crudelta, gia che non erano a tempo di
 sturbarla, ma hebbero assai da fare da mettersi in luoco sicuro, secndo la
 calca & prescia che gli dettero gli nimici, non hauendo paura alli caualli
 ne alle spade, furno questo di quaranta Spagnuoli presi & sacrificati, re=
 sto ferito Cortes in una gamba, & altri piu di trenta con lui, si perse un
 pezzo d'artiglieria, & quattro caualli, morsero piu di doi millia Indiani
 amici nostri, si persero molte delle nostre canpe, & li brigantini stettero

per perdersi, il capitano & maestro de uno di essi, uscirono feriti, & il capitano morse della ferita de li a otto di, similmente morsero combattendo questo medesimo di quattro Spagnuoli dello essercito del Capitano Aluarrado, fu quel di cattiuissimo, & piu dolentissima la notte, & di molti pianti per li nostri Spagnuoli & amici Indiani, fecero grandissima festa quella sera & notte quelli di Mexico con grandissimi fuochi, con molte corrette & tamburri, con balli, banchetti, & altre imbriachezza, aperfero le strade & ponti, come prima le teneuano, missero lumi nelle torri, & le sentinelle appresso alle essercito de gl'inimici, & subito uenuta la mattina mando il Re doi teste de Christiani, & altre due di caualli, per tutta la comarca in segno della uittoria hauuta, pregandogli che lasciasse la militia di Spagnuoli & prometendo che presto finirebbe quelli che restauano, & liberarebbe tutta la terra di guerra, laqual cosa fu causa che alcune prouintie pigliassero animo & le arme contra gli amici & confederati di Cortes, come fecero Malinalco, & Cuixco, contra Coahuanaac, subito si seppe questo di molte bande, & li nostri temettero di ribellione nelli popoli amici, & di ammotnamento nello essercito, ma uolse Iddio che non uisasse, Cortes uscì con la sua gente laltro di uenente a passeggiare per non mostrare fiacchezza, & se ne ritorno del primo ponte.

LA CONQVISTA DI MALINALCO,

Matalanco, & altre
ttere.



DI DI dipoi di questa battaglia, uennero al essercito di Cortes quelli di Coahuanaac, che gia molti giorni fu erano suoi amici, a dirgli come quelli di Malinalco, & Cuixco, gli dauano guerra, & gli ruuinauano le brade & frutte, & lo minacciavano a lui dipoi che hauessero uinto a loro, per tanto che gli desse qualche aiuto di Spagnuoli, Cortes anchora che haueua piu necessita di essere soccorso, che soccorrere, gli promisse Spagnuoli, tanto per non perdere il credito, quanto per la instantia che gli domandauano, laqual cosa contradissero li Spagnuoli, perche non gli pareua bene cauare gente dello essercito, gli dette ottanta Spagnuoli, & dieci caualli, & per Capitano Andres di Tapia, alquale raccomando

mando molto la guerra & la breuita, dandogli dieci di di termine per andare & ritornare, ilquale ando la, si misse insieme con quelli de Coahunac, tronoo glinimici in uilla appresso di Malinalco, combattere con loro in campagna rasa, gli ruppe, & fraccasso, & gli seguito fino alla citta, la quale e ben grande, abbondantissima de acqua & posta in un monte alto, doue li caualli non poteuano saglire, abbruscio & ruino la pianura, & se ne ritorno, fece tanto frutto questa andata, che libero gli amici, & impauri glinimici, che si in superbiuano credendosi che andauano gia molto bassi li Spagnuoli, al secondo giorno che Andrea di Tapia ritorno de Coahunac, uennero sedici messaggieri de lingua Otomitlh, lamentandosi de li Signori della prouintia de Matalcenco suoi uicini, che gli faceuano crudelissima guerra, & come gli haueuano rminato il paese, abbruscio una terra, & leuato la gente, & come ueniua uerso Mexico con proposito di combattere con li Spagnuoli, perche uscissero allhora quelli della citta, & gli ammazassero, o caccia ssero della sedto, & prouedesse presto di rimedio, perche stauano gia trenta sei miglia de li, & era grandissimo numero, Cortes credette che era cosi, perche li giorni passati quando andaua combattendo lo minacciuaano quelli di Mexico con Matalcenco, mando all incontro loro al Capitano Sandomal con diecidotto caualli, & cento fanti Spagnuoli, & molti altri Indiani che stauano con lui nella sedto, tanto fece Cortes questo per non mostrare fiacchezza a gli amici & inimici, come per dare soccorso a quelli, perche sapeua bene in quanto periculo andauano quelli che mandaua, & quelli che restauano, della qual cosa si lamentauano li suoi, Sandomal se ne parti, dormite doi notti in terra de Otomitlh, che staua ruuinata, arriuo dipoi ad un fiume che passauano glinimici, liquali leuauano grandissima preda de una terra che finiuano di brusciare, & come uidero li Spagnuoli & huomini a cavallo, se ne fuggirono, la sciando buona parte delle spoyle, passarono unaltro fiume, & fecero alto in una pianura, Sandomal gli seguito, tronoo per la uia fardelli di robbe, pieni de canli, & putti arrostiti, spinse contra di loro, & gli assalto con li caualli, arriuorno subito li fanti, & gli ruppe & fraccasso, fuggirono, gli seguito fino ad inferrargli dentro di Matalcenco, che staua fino a nuoue miglia, morsero de glinimici fino a doi millia, la citta si misse in difesa, perche in quel mezo se ne andassero le donne & li putti, & leuassero le robbe ad un monte altissimo, doue staua un ridotto come fortezza, allhora finirono de arriuare li nostri amici che sariano fino a settanta millia, introrono dentro, straccorno fuora li naturali, saccheggioro la terra, & la brusciarono

HISTORIA

no, & in questo se ne passo la notte, li uinti si ridduffero a quel monte do-
 ue staua quella fortezza che ho detto di sopra, fecero grandi pianti, & so-
 spirri, a compagniati con molte grida, & uno rumore incredibile di tam-
 burri, & cornette, fino a mezza notte, che dipoi tutti se ne andorno de li,
 Sandomalcano tutto lo essercito suo subito la mattina alla buonhora, ando
 a quel monte & non trouo a niuno, ne nestigie done fussero andati glinimi-
 ci, dette sopra una terra che staua di guerra, ma il signore lasso le arme,
 apritte le porte, si rese, & promisse che farebbe uenire di pace a quelli di
 Matlalanco, Malinalco, & Cuixco, & cosi lo fece, perche subito ando a
 parlargli, & gli leno a Cortes, lui gli perdono, & loro lo seruirno molto
 bene nella sedio, della qual cosa di spiacque molto al Re Quabuttimoco.

DETERMINATIONE CHE FECB

Cortes per ruuinare la citta
 di Mexico.



HICHIMECATL, signore di Tlaxcalte-
 ca, che meno le tauole delli brigantini, & staua
 con il capitano Pietro de Aluarado dal principio
 della guerra, uedendo che gia li Spagnuoli non
 combatteuano come faceuano prima, intro solame-
 te con quelli della sua prouintia (cosa che mai si
 era fatta) a combattere la citta, assalto un ponte
 con grandissimo rumore & gridi, & chiamando la sua cassata & cit-
 ta, lo guadagno, lascio li quattrocento saettatori, & seguito gli inimici, che
 con industria per coglierlo alla ritornata se ne fuggiuano, rinoltorno contra
 di lui, & si commincio una bella scaramuccia, perche l'una banda & l'al-
 tra combattono brauamente, & ugualmente, passorno grandissimi raggio-
 namenti, ui furno molti feriti & morti dell'una banda & l'altra, con li
 quali tutti ornorno benissimo, gli derno la calca, & si credettero di pigliar-
 lo al passo dell'acqua, ma lui lo passo sicurissimamente con il fauore delli
 quattrocento saettatori, perche ritennero la furia de glinimici, & gli casti-
 gorno la loro superbia, restorno scornati & sdegnati quelli di Mexico di
 questa intrata, & spauentati della temerita di quelli di Tlaxcallan, &
 anchora li Spagnuoli si mera uigliorno del ualore & destrezza loro, come
 non combatteuano li nostri, come soleuano, credeuano in Mexico che lo face-

uano per paura, o per stare ammalati, o forse per affamati, & per questo rispetto un giorno alla alba assaltarono l'esercito del Capitano Pietro de Aluárado, & come le nostre sentinelle gli sentirno, gridorno arma, arma, subito usarono li nostri a piedi, & a cavallo, & presto gli fecero fuggire doue furono affozati molti di loro, & similmente feriti, & castigati della loro temerità, dopo questo dissero li medesimi Mexicani che uoleuano parlare a Cortes, lui arriuo ad un ponte alato a uedere quello che uoleuano, domandauano una uolta tregua, altra uolta domandauano pace, ma sempre diceuano che li Spagnuoli se ne andassero di tutto il paese loro, tutto questo era per scoprire che intentione & uoluntà haueuano li nostri, & per haueere alcuni giorni di tregua per haueere tempo di prouedersi, perche la uoluntà & risoluzione loro fu sempre di morire difendendo la loro patria & religione, Cortes gli rispose, che le tregue a loro, ne a lui conueniuano, ma che la pace, poi che in ogni tempo era buona, non si mancaria di farla per lui, anchora che gli tenesse assediati, & haueua le nettouaglie a modo suo, & loro guardassero & proponessero quello che uoleuano prima che gli mancasse il pane, perche non si morissero di fame, stando così praticando con lo Imbasciadore, si misse nel bastione un uecchio attempato, & a uista di tutti cauo fuora molto riposatamente de un sacchetto del pane & altre cose che mangio, dando ad intendere che non haueuano necessità, & con questo si finì la pratica, molto longo se gli faceua a Cortes l'assedio, perche già in cinquanta di non haueua possuto guadagnare a Mexico, & si mera uiglianza che gli inimici durassero tanto tempo nelle scaramucce & battaglie, & come non haueuano la pace & concordia, sapendo quanti migliaia delli loro erano morti alle mani delli contrari, & quanti di fame, & malattia, pregauagli uolessero essere amici suoi, se non che gli protestaua che gli ammazzarebbe tutti, & gli assediarebbe per mare & per terra, perche non gli entrasse frutta ne pane, ne acqua, & se mangiassero l'uno con l'altro, loro gli rispondeuano che prima si morirebbono, & li Spagnuoli quanto piu paura gli metteuano, tanto maggior animo mostrauano, & piu ripari & ingegni faceuano, perche improno la piazza, & molte strade de pietre grandi, perche non potessero correre li caualli, & tagliorono altre strade mettendo pietre secche perche non potessero intrare li Spagnuoli, Cortes anchora che non haueua uoluto ruminare così bella città, delibero di buttare per terra tutte le case delle strade che guadagnasse, & con esse riempire molto bene li canali d'acqua, communico questa cosa così con li suoi capitani, & a tutti parse buonissima questa deliberatione,

HISTORIA

anchora che faticosa & longa, lo disse anchora alli signori Indiani amici del suo esserato, liquali hebbero grandissimo piacere di quella nuoua, & subito fecero uenire molti contadini con huictles di legno, che seruono di pala & zappa, in questo passorno quattro giorni, Cortes come hebbe li guastatori, misse in ordine la gente sua, & commincio a combattere la strada che ua alla piazza maggiore, quelli della citta dommandorno pace fintamente, Cortes si ritenne, & dommando per il Re, risposero che erano andati a chiamarlo, a spetto un hora, & allultimo gli tirorno molte pietre, saette & bacchette, dicendogli uillania, allhora li Spagnuoli spinsero innanzi, & guadagnarono una sbarra, & introrno nella piazza, leuorno le pietre che dauano di sturbo alli caualli, impirno la aqua de quella strada, di tal maniera che mai se aprite piu, ruinorno per terra tutte le case, & la sciando l'entrata piana & aperta, se ne ritornarono a gli alloggiamenti, sei giorni di poi del continuo fecero li nostri il medesimo che fecero questo di, senza hauere hauuto molto danno, salvo che allultimo ferirno doi caualli, Cortes l'altro di uenente gli fece una imboscata, chiamo il capitano Sandoval, che uenisse con trenta caualli delli suoi, & di quelli del capitano Aluado, per mettersi insieme con altri uenticinque che lui haueua, mando li brigantini innanzi, & tutta la gente, & lui si misse con trenta caualli in certe case grandi della piazza, combatettero in molti luoghi con quelli della citta & si ritirorno, al passare di quella casa derno fuoco ad un schioppo che era il segno che uscisse limboscata, ueniuanu gl' inimici con tanto feruore & gridi effecutando il seguito contra li nostri, che passorno bene innanzi della imboscata, uscì Cortes con li suoi trenta caualli, chiamando san Pietro, & san Giacobbo, & fece grandissima stragge, ammazando, & buttando per terra, & tagliando la uia a molti, liquali subito factuano prigioni li Indiani amici nostri, in questa imboscata senza gli altri morirno cinquecento di quelli di Mexico, & restarono prigioni molti altri, hebbero benissimo da cenare quella notte li Indiani amici nostri, non se gli potena leuare il pessimo uso di mangiare la carne humana, certi Spagnuoli saglirno sopra una torre de Idoli, a prirno una sepoltura, & tronorono fino a mille cinquecento castigliani in cose de oro, di questo assalto hebbero tanto paura in Mexico, che gia non gridauano, ne minacciavano come prima, ne ardirno de li auanti a spettare nella piazza niuna uolta che li nostri si ritirassero per paura de un'altra, in fine questo fu la causa di guadagnare piu presto Mexico.

LA FAME ET MALATTIE

che pattinano quelli di Mexico
con grandissimo ani-
mo.



DOI DI quelli di Mexico huomini di poca maniera, se ne uscirono di notte di pura fame, e se ne uennero allo essercito di Cortes, liquali disse: ro, come quelli della citta stauano con molta paura, morti di fame e malattie, e che sotterravano gli huomini nelle case per cu prire la loro calamitta, e che la notte usciano a pescare fra le case, e doue non gli potessero pigliare li brigantini, e a cercare la legna, e raccogliere herbe, e radiche che mangiare, Cortes uolse sapere tutto questo piu chiaramente, fece che li brigantini attorniassero la citta, e lui con altri quindici caualli e cento fanti spagnuoli, e molti altri amici Indiani, ando la prima che uenisse il giorno chiaro, si misse fra certe case, e misse anchora le spie che lauuisassero con un certo segno quando uenissero glinimici, come si fece giorno, commincio ad uscire molta gente a cercare di mangiare, uscì Cortes quando gli fecero il segno accordato, e fece un gran macello di essi perche la maggior parte erano donne, e putti, e gli huomini andauano quasi disarmati, morsero gli ottocento inimici, e li brigantini pigliorno anchora molti huomini e barche pescando, le sentinelle della citta intesero il rummore, ma li naturali uedendo andare per li li spagnuoli, e spauentati per essere la hora straordinaria bebbero grandissima paura de unaltra imboscata, e strepiciati, e non uolsero combattere, il giorno uenente che fu il uespero di san Giacobbo patrono e auuocato di Spagna, intro Cortes a combattere al solito la citta, fini di guadagnare la strada de Tlaccopan, e bruscio li palatij di Quahutimoc, che erano grandi, e forti, e attornati dacqua, gia con questo strauano delle quattro parti di Mexico guadagnate le tre e si potua caminare e sicuramente de gli alloggiamenti di Cortes a quelli de Aluarado, come si ruinauano o abbrusciauano tutte le case di quello che si guadagnaua, diceuano quelli di Mexico a quelli di Tlaxcallan, e de laltre terre, cosi, date ui prescia, brusciate e ruinate queste case, che uoi altri le ritornarete a rifare al nostro dispetto, alle nostre spese e faticca, perche se saremo uinditori, le farete a noi altri, e se saremo uinti le farete per i spagnoli

li, de li a quattro di intro Cortes per la sua banda, & Aluarado per la sua, il quale tra uaglio quanto fu possibile per guadagnare doi torri di Tlaxtelulco, per stringere gl' inimici della sua banda, come faceua il suo capitano, all'ultimo fece tanto che le guadagnò, anchora che perse tre caualli, l'altro di si passeggiarono per la piazza li caualli, & gl'inimici guardandogli de le loggie & delli corritori, andando per la città trouorono le cattedrate de corpi morti per le case, per le strade, & nell'acqua, & molte scorte & radiche de arbori rosiccate, & gli huomini tanto fiacchi & gialli, che fecero uenire compassione alli nostri Spagnuoli, Cortes gli mosse di nuouo partito, & loro anchora che fiacchi del corpo, stauano ostinati & forti di cuore, & gli risposero che non parlasse di amicitia, ne aspettasse di essi spogliare niuna, perche haueuano di bruciare tutto quello che haueuano, o bruciarlo nell'acqua doue mai si trouasse, & fino che restasse un solo di loro haueuano di morire combattendo, & quello anchora, perche non si trouasse mai che niuno se hauesse reso, mancuua gia la poluora, anchora che auanzauano delle saette, & picche, perche si faceuano ogni di, & per danificare, o almeno spauentare gl'inimici si fece un trabucco, & si misse nel theatro della piazza, con il quale li nostri Indiani minaccuano molto a quelli della città, non lo seppero fare li fu legnami, & così non giono mente, li Spagnuoli dissimulorno con dire che non gli uoleuano fare piu danno di quello che haueuano fatto, come erano stati quattro di occupati in fare il trabucco, non erano intrati a combattere la città, & quando introrno poi, trouorno piene le strade di donne, putti, uecchi & altri huomini meschini, che si finuano di morire di fame, & infirmita, mandaua Cortes alli suoi che non facessero male a persone di tanta miseria, la gente principale & sana staua nelle loggie, & corritori senza arme, & con li mantelli, cosa nuoua, che dette ammiratione, credo che guardassero qualche lor festa, gli richiese & ammoni con la pace, & gli risposero con dissimulatione, l'altro di uenente disse Cortes ad Aluarado, che combattesse una strada de mille case, che staua per guadagnarsi, & lo aiutarebbe per l'altra banda li naturali si dissefero un pezzo brauamente, ma alla fine se ne fuggirno, non potendo comportare la furia & prescia de gl'inimici, li nostri guadagnorno tutta quella strada, & ammazorno dodici millia cittadini, & uisua tanta mortalità, perche andauano tanto crudeli & incogniti li Indiani nostri amici, che niuno di Mexico la sciauano la uita, per molto che fussero ripresi, restorno tanto ristretti perdendo questa strada, che a mala pena cauiano di piedi nelle case che gli restauano, & stauano le strade tanto

piene di morti & infermi, che non poteuano calpestarle se non in corpi morti, Cortes uolse uedere quello che gli restaua per guadagnare della città, saglitt sopra una torre, guardo, & gli parse, che restasse anchora la ostanta parte, laltro di uenente torno a combattere quello che restaua, commando a tutti li suoi che non ammazassero altri se non quelli che si diffendessero, quelli di Mexico, piangendo la loro disauentura, pregauano li Spagnoli che finissero de ammazzargli, & certi cauallieri chiamorno Cortes con molta prescia, & lui ando correndo la, pensando che era per trattare qualche accordo, si misse allun canto del ponte, & gli dissero, o capitano Cortes, poi che sei figliuolo del Sole, perche non fai con lui che ci finisca presto, o Sole che poi dare uolta al mondo in cosi breue spaccio di tempo, come e un di & una notte, perche non ci ammazzi hormai, & cauaci di tanto & cosi longo stentare, perche gia desideramo la morte, per andare a riposare con quei Xalanatlh, che ci sta aspettando, dopo questo piangevano & chiamauano li lor Dei gridando quanto piu poteuano, Cortes li rispose quello che gli parse, ma non possente conuincergli, grandissima compassione gli haueuano li nostri Spagnuoli.

LA PRIGGIONIA DI QUAHVTTIMOC.



VANDO Cortes gli uide in tanta strettezza & miseria, uolse prouare se uoleuano rendersi, parlo con un Xio di don Fernando de Tezucuo, che tre di auanti haueua pigliato pregione, che anchora staua ferito, & lo prego che andasse a trattare la pace con il suo Re, quel caualliere rifiuto al principio, sapendo la deliberatione de Quahuttimoc, ma allultimo disse che andarebbe per esser cosa de honore, & di bonta, per questo Cortes intro laltro di con la sua gente, & mando quel caualliere innanzi con certi Spagnuoli, quelli che guardauano la strada lo riceuettero salutandolo con la riuerentia che meritaua quello personaggio, ando subito al Re, & gli disse la imbasciata sua, Quahuttimoc si sdegno, & commando sacrificarlo, la risposta che dette furono saette, pietre, & lance, & grandissimi gridi che uoleuano morire & non pace, combatetero brauamente quel di, ferirno & ammazzorno molti huomini, & un cauallo con una spada de Christiani che portaua un Indiano, ma si am-

ma Zorno molti, ammazorno molto piu delli loro, laltro di intro anchora Cortes, ma non combattete, aspettando che si rendessero, pero loro non haueuano questo pensiero, arriuò ad una sbarra, parlo a cavallo con certi signori che conosceua, dicendo che gli poteua ben finire in poco spazio di tempo, ma che di compassione gli lasciava, & anchora perche gli prezzaua molto, negoziassero tanto con il signore che si rendessero, & gli accettarebbe amoreuolmente, & gli trattaria bene, & haueriano che mangiare, con queste & altre ragioni simili, gli fece piangere, risposero che conosceuano benissimo il lor errore, & sentuano il lor danno & perdittione, pero che erano ubbligati de obbedire al suo Re & alli lor Dei, che cosi lo uoleuano, ma che aspettaffe li, che andariano a dirlo al lor Re Quahuttimocin, andorno, & de li ad un pezzo ritornorno, dicendo come per essere gia tardi non ueniua il signore, ma che subito laltro di uerria senza dubbio nuua ad hora di desinare, a parlargli nella piazza, con questo se ne ritorno Cortes molto allegro alli suoi alloggiamenti, credendosi che se haueriano accordati uenendo a parlamento, commando che si mettesse in ordine nella piazza il teatro ben addobbato allusanza delli signori di Mexico, & di mangiare per laltro di, ando con molti Spagnuoli bene in ordine, & non uenne il Re, pero mando cinque signori principali, che praticassero gli accordi, & lo discolpassero per inferno, molto dispiacque a Cortes che il Re non uenisse, ma hebbe grandissimo piacere con quelli signori, credendo per il suo mezzo finire la guerra, e far la pace, mangiorno, & beuerno, come huomini che haueuano necessita, portarono con loro qualche riflesco, & promissero di ritornare perche Cortes a lo prego, & gli disse che senza la presenzia del Re, non si potua dare ne pigliare assetto nuua, ritornorno de li a doi hore, portorno certi manti di cotone molto buoni, & dissero come in nissun modo uerria il Re, perche haueua uergogna & paura, se ne andorno uia, perche gia era notte, ritornorno laltro di quelli medesimi a dire a Cortes che se ne andasse al mercato che gli uoleua parlare Quahuttimoc, ando Cortes, & aspetto piu di quattro hore, & mai uenne il Re, uedendo Cortes che lo burlauano mando il capitano Sandoual con li brigantini per una banda, & lui per laltra combattere le strade & le sbarre, done strauano sorti glinimici, & come truouo poca resistenza, perche non haueuano pietre ne saette, intro & fece quello che uolse, passorono piu di quaranta millia persone, quelle che quel di furno morte & prese, & li Spagnuoli hebbero da fare piu in disturbare che gli amici Indiani non ammazassero quelli di Mexico che in combattere, anchora che il sacco non si sturbo

si sturbo a niuno, era tanto il pianto delle donne & putti, che rompeua il
 core alli Spagnuoli, & era tanto grande la pu^zza delli corpi morti, che
 prima stauano morti, che se ne ritorno subito, & Cortes propose quella
 notte di finire la guerra il di uenente, & Quabuttimoc di fuggirsene, che
 per questo si misse in una canoa de uinti remmi, subito la mattina Cortes
 piglio la sua gente, & quattro pezze d'artiglieria, & se ne ando a quel lo-
 co doue gl'inimici stauano retirati & stretti insieme, disse al capitano Al-
 uarado che si stesse fermo fino a sentire una botta de schioppo, & al capi-
 tano Sandoval che intrasse con li brigantini ad un luoco fra le case doue sta-
 uano retirate tutte le barche di Mexico, & che guardasse bene che il Re
 non si scappasse, & non lo ammazasse, commando a gli altri che butta-
 ssero gl'inimici uerso li brigantini, segliti ad una torre & domando per il
 Re, uenne Xahuaoa gouernatore & capitano generale, parlogli, & non pot-
 tette negotiar con lui che si dessero, tutta uia se ne uscirono molti, & li piu
 erano uecchi, & putti, e donne, e come erano tanti, & portauano prescia,
 luno con laltro se urtano, & si buttano alla acqua, & si affocauano, prego
 Cortes alli Signori Indiani, che commandassero alli suoi che non ammaz-
 zassero quella gente tanto dolorosa poi che si rendea, ma non pottero tan-
 ta che non ammazassero & sacrificassero piu de quindici millia di essi,
 dopo questo ui fu grandissimo rummore fra la gente minuta della citta,
 perche il signore uoleua uscire, & loro non haueuano, ne sapeuano doue an-
 dare, & cosi procurorno tutti di mettersi in barche, & come non cappiuano
 casauano nell'acqua, & si affocauano, molti scamporno nuotando, la gente
 di guerra se ne staua retirata nelle loggie & corridori, dissi mulando la
 perdittione sua, la nobilta Mexicana & molti altri stauano nelle canoe con
 il Re, & Cortes fece dare il segno della botta del schioppo, perche il capi-
 tano Aluarado assaltasse per la sua banda, & subito si tiro l'artiglieria
 al cantone doue stauano gl'inimici, se gli dette tanta furia, che in pochissi-
 mo spazio gli guadagnorno, senza lasciare cosa per pigliare, li briganti-
 ni ruppero la calca delle barche, senza che niuna si difendesse, anzi tutte
 si missero a fuggire per doue meglio gli parse, & butorno in giu lo sten-
 dardo reale, Garcia Holguin, che era capitano de un brigantino, ando die-
 tro una canoa grande de uinti remmi & molto carica di gente, gli disse
 un prigione che haueua con se, come quelli erano del Re, & che potria es-
 sere che il Re fusse fra essi, allhora gli dette la caccia, & la giunse, non
 uolse unire con essa, ma fece mostra de tirare con tre ballestre che haue-
 ua. Quabuttimoc si misse in piede nella poppa della sua canoa per combat-

HISTORIA

tere, ma come uide le ballestre armate, spade nude, & molto uantaggio nel nauillio, fece segno come andaua li il Re, & si rese, Garcia Holguin molto allegro con simil preda lo leuo a Cortes, ilquale lo riceuete come a Re, con buonissima cera & allegranza grandissima, & lo misse a canto a se, Quabuttimoc allhora misse mano al pugnale di Cortes, & gli disse, gia io ho fatto quanto ho possuto per difendermi a me, & alli miei, & quello che era ubbligato per non uenire a questo stato & loco doue io sto, & poi che uoi come uincitore possete fare di me quello che uolete, ammazate mi che per me fara la miglior cosa che possete fare, Cortes lo consolo, dandoli buonissime parole, & speranza di uita & signoria, sagliite con lui ad una loggia, & lo prego commandasse alli suoi che se tendessero, lui lo fece, & loro che erano fino a settanta millia che si diffendevano, uedendolo subito la saorno le armie.

DELLA PRESA DI MEXICO.



IN QUESTA maniera che ho detto guadagno Fernando Cortes Mexico Tenuchtitlan, martedì a tredici de agosto, giorno di Santo Hippolito, l'anno del mille cinquecento uintuno, & per memoria di tanta uittoria fanno ogni anno quelli della citta processione & festa, nellaquale processione portano lo stendardo, con ilquale si acquisto, d'uro le sseddio tre mesi, nelquale hebbe ducento millia huomini, nuouecento Spagnuoli, ottanta caualli, & dieasette pezzi d'artiglieria, tredici brigantini, & sei millia barche, morsero della banda sua fino a cinquanta Spagnuoli, sei caualli, & non molti Indiani, & secondo altri dicano molti piu, ma io non dico quelli che ammazzo la fame & la peste, che stauano nella difesa di Mexico tutti li signori, cauallieri, & huomini principali, & cosi morsero molti nobili, erano molti, mangiauano poco, beueuano acqua salsa, dormiuano fra li morti, & comportauano di stare in perpetua puorza, per queste cose se amamalorno, & saltogli la peste, doue morsero grandissimo numero, dellequali cose si comprende la firmita, & ualore che hebbero nel lor proposito, perche sendo uenuti in tanta stremita di mangiare foglie, & scorze di arbori, & a bere acqua salsa, mai uolsero pace, loro la haueuano uoluta allultimo, ma il Re. Quabuttimoc non la uolse, perchè al

principio la rifiutorno contra la sua uolunta & consiglio, & perche nuouo
rendosi tutti, non dettero segno di fiacchezza, perche teneuano li morti in
casa, perche glinimici non gli uedessero, di qui anchora si conose come Me
xicani anchora che mangiano carne humana, non mangiano quella delli
suoi, come alcuni pensano, perche se la hauessero mangiata non si fariano
morti cosi di fame, laudano molto le donne di Mexico, non perche stettero
con suoi mariti & padri, se non per lo molto che traualgiorno in seruire
gli infermi, in curare li feriti, in fare frombole, & lauorare pietre per ti
rare, & anchora in combattere delle loggie, che cosi buona pietra tirauano
loro, come gli huomini, Mexico ando a sacco, & Spagnuoli pigliorno loro,
argento, penne, & li Indiani l'altra robba & spoglie, Cortes fece fare mol
ti & grandi fochi nelle strade per allegrezza, & per leuare il male odo
re che le infettaua, fece sotterrare li morti come meglio possete, fece segnare
molti huomini & donne per schiaui con il ferro del Re, gli altri lascio li
beri, misse li brigantini in terra, & lascio in guardia di essi a Villa forte
con ottanta Spagnuoli, perche li Indiani non gli brusciassero, stette in que
sto quattro di, & subito passo lo essercito a Culhuacan doue ringrazio
tutti li signori & terre amiche, che le haueuano aiutato, & gli promesse
di gratificarlo, & disse che se ne andassero con Dio quelli che uolessero,
poi che al presente non era piu guerra, & che sempre che la hauesse gli
chiamaria, & con questo se ne andorno quasi tutti, ricchi & molto contenti
per hauere riuuato a Mexico, & per andare con molta amicitia di Spa
gnuoli, & in gratia di Cortes.

SIGNALI ET PRONOSTICHI

della distructione, & ruina
di Mexico.



POCO innanzi che Fernando Cortes arrinasse
alla nuoua Spagna, apparse per molte notti un
grandissimo splendore sopra il mare per doue
uirtu, ilquale apparua doi hore innanzi di, sa
liua in suso & subito si disfaceua, quelli di Me
xico uidero allhora fiamme di fuoco uerso ori
ente, che e la uera Croce, & un fummo grande
& spesso, che pareua arrinasse fino in cielo, lequali cose gli spanento assai,

HISTORIA

uidero medesimoamente combattere per laria gente armate luna con l'altra, cosa noua, & miraculosa per loro, & gli dette da pensare, & di hauerne paura, perche si praticaua fra essi come haueua de andare gente bianca & barbata a signoreggiare il paese loro in tempo di Moteczuma, althora se alterorono molto li signori di Tezcuco & Tlacopan, dicendo che la spada che Moteczuma haueua, erano le arme di quelle genti dellaria, et il modo delle uestimenta, & lui hebbe assai che fare in mittigarli, fingendo che quelle robbe & arme erano delli suoi passati, & perche lo credesse ro fece che prouassero a rompere la spada, e come non potettero, o non se poterono, restorno ammirati & pacifici, & pare che certi huomini della costa del mare haueuano poco innanti leuato a Moteczuma una casa di uestimenti con quella spada, & certi anelli de oro, & altre cose delle nostre, che trouorno nella spiaggia alla riuu del mare che la fortuna le haueua buttate, altri dicono che laiteratione di quelli signori fu, quando uidero li uestiti e la spada che Cortes mando a Moteczuma con Tendilli, mirando come sogliuano al uestire, & arme di quelli che combatteuano nellaria, come si uogliua cha fusse, loro indeuinauano come se haueuano da perdere, intrando nel paese loro gli huomini di quelle arme & uestimenti, il medesimo anno che Cortes intro in Mexico, apparse una uisione ad un malli, o cattino di guerra per sacrificare, che piangeua molto la sua disgrazia & morte di sacrificio, chiamando Dio del Cielo, laquale gli disse, che non hauesse tanta paura della morte, perche il Dio alquale si raccomandaua haueria pietà di lui, & diaesse alli ministri & sacerdoti de gli idoli che ben presto finirebbe il lor sacrificio, & spargimento di sangue humano, perche gia uenueua no appresso, quelli che lo prohibiriano, comandariano, & signoreggiariano il paese, e sacrificorno costui in mezzo del Tlatelulco, done hora sta la forza di Mexico, notorno le parole, e la uisione che chiamorno aria del cielo, e quando uidero li agnelli dipinti con ale e diademe, diceuano che pareuano quelli che parlorno al malli, ancor si apri la terra del MDXX. presso di Mexico, uscendo gran pesci con lacqua, diceuano i Mexicani come uenendo Moteczuma con la uittoria di Xochnuco molto allegro disse al signor di Culhuacan, che Mexico restaua sicuro & forte, poi che haueua uinto quella & altre prouintie, e che gia non haueria chi potesse contra lui, & quel signore gli rispose non confidate tanto signore, perche una forza, sforza un'altra, della quale risposta si sdegno molto Moteczuma, & lo guarda ua di mal occhio, ma di poi quando Cortes gli prese tutti due, se ne riuordo molte uolte di quelle parole, che erano state profecie.

COME DETTERO TORMENTO

a Quabuttimoc per sapere
del theforo.



ON SI TRVOVO tutto loro in Mexico che haueuano tenuto prima li nostri, ne indittio del theforo di Moteczuma, che haueua grandissima fama, dellaqual cosa si doleuano molto li Spagnuoli, perche si pensauano quando finirono di guadagnare Mexico di trouare uno grandissimo theforo, o almanco che haueriano trouato quan-

to haueuano gia perduto, quando si fuggirono di Mexico, Cortes si marauigliaua come nissuno Indiano gli discopriua oro, ne argento, li Soldati fatti cauano li naturali per cauargli quello che haueuano de oro, & argento, gli officiali del Re uoleuano discoprire, loro, argento, perle, pietre, & le altre gioie, per fare crescere la quinta parte che si haueua di mandare al Re in Hispania, ma non poffettero con nissuno Mexicano che dicesse niente, anchora che tutti diceuano come era grande il theforo delli Dei, & delli Re, per questa causa risoluertero di dare tortura a Quabuttimoc, & ad unaltro caualliere, suo fauorito, il caualliere fu tanto costante, che anchora che morse nel tormento di fuoco non confesso cosa niuna di quante gli domandorno sopra tal caso, o perche non lo sapeua, o perche guardano constantissimamente il secreto che il suo signore gli confida, quando lo abbrusciauano, guardaua molto nel uiso il Re perche haueua compassione di lui, gli desse licentia, secondo dicono, di manifestare quello che sapeua, o ueramente che lo dicesse lui, Quabuttimoc lo guardo con grandissima ira, & lo tratto uilissimamente come huomo molle, & da poco, dicendo se uedeua lui in qualche diletatione ouero in qualche bagno, Cortes leno del tormento a Quabuttimoc parendogli cosa brutta & crudelta, o forse perche disse come haueua buttato nello lago, dieci di innanzi della sua prigione, le pezze dell'artiglieria, loro, & argento, le pietre, perle & ricche gioie che haueua, per hauegli detto il Diauolo che sarebbe uinto, accuorno poi a Cortes questa morte nella sua residentia come cosa brutta, e indegna di si grandissimo Re, & che lo fece di auaro, & crudele, ma lui si disse che si fece a requisitione de Giuliano de Alderete, thesorier del Re, e perche si sapeffe la uerita, che diceuano tutti che lui si teneua la ricchezza di Moteczuma, e non uoleua tormentarlo che non si sapeffe, molti cer-

corno questo theoro nel lago & nella terra, per quello che disse Quabutti
moc, ma non si trouono mai, & e cosa notabile hauere nascosto tanta quanti
ta de oro, argento, & non dirlo.

IL SERVITIO ET QVINTO

per il Re, delle spoglie di
Mexico.



ECERO fundatione delle spoglie di Mexico,
& si trouo cento trenta millia castigliani, liqua
li si spartirono secondo il seruitio, & merito de
ognuno, toco al quinto del Re uinti sei millia ca
stigliani, gli toccorono anchora molti schiaui,
pennacchi, penne, uentagli, coperte di cotone, &
coperte di penne, rottelle de salce foderate in pel
li de tigri, & coperte di penne, con la copa & circolo de oro, molte perle, al
cune come nocelle, pero un poco nere le piu, perche come abbrusciano le ma
tre perle per cauarle, & anchora per mangiare la carne, presentorno allo
Imperadore con molte sorte di pietre di gioie, & fra esse una smeralda fi
na, come la palma della mano, in quadro, facendo ad una banda a modo de
piramide, & con una grandissima credenza de piatti de oro, & argento,
con molte tazze, boccali, & scutelle, & pignatte, & altre cose di seruitio,
alcune pezze, come ucelli, altre come pesci, altre come animali, &
altre come frutte & fiori, & tutte tanto al uiuo, che era cosa mol
to bella da uedere, similmente gli dettero molte maniglie, pendenti, anelli,
& altre gioie de huomini & donne, & alcuni Idoli, & Zarabottane de
oro, & argento, che tutto ualeua fino a cento cinquanta millia ducati anco
ra che altri dicano che ualeua trecento millia, senza tutto questo gli man
dorno molte mascare musaiche de gioiette piccole & fine con le orecchie de
oro, & con li denti fuora come porci saluaticchi de osso, molte robbe di sa
cerdoti, brache, frontali, piualti, & altri ornamenti di tempy, & tutto que
sto era di penne, cotone, & pelli di congli, mandorno anchora alcuni ossa
de giganti, che se trouorno in Culhuacan, & tre tigri, uno delli quali se
sciolsse nella naue, & raschio malamente sei o sette huomini, & amma
zo doi, & salto nel mare, ammazzorno li altri per che non facessero altro
tanto, altre cose mandorno, pero questo e lo sustantiale, & molti mandorno

denari alli lor parenti, & Cortes mando a suo padre quattro millia ducati con Giouan de Riuera, suo secretario, porto in Hispagna questa ricchezza Alonso de Auila, & Antonio de Quignones, procuratori di Mexico, in tre carauelle, ma piglio le doi carauelle Florin corsaro Françese, piu qua della Isola de gli Azori, & anchora piglio allhora unaltra nave che uenua delle Isole con settanta due millia ducati, seicento marchi di perle & allosar, & doi millia arrone di Zucaro, scrisse il Capitulo allo Imperadore laudando molto a Cortes, ilquale supplicaua sua Maesta per li conquistatori, per che gli confirmasse le repartitioni, & che mandasse una persona dotta & curiosa, a uedere la molta terra, & marauiglioso paese che haueua conquistato, & che hauesse per bene che si chiamasse la nuoua Spagna, che mandasse Vescoui, Pretti, & Frati perche attendessero nella conuersione delli Indiani, & contadini con bestiammi, piante, & semenze, & non consentisse che andassero la Christiani nuoui, medici, ne litterati le gisti, salvo quelli che sua Maesta mandasse giudici per giudicare.

COME CAZONCIN RE DI

Michuacan si rese a Cortes.



ISSE grandissima paura & admiratione in tutti la ruina & distrutione di Mexico, che era la maggior & piu forte citta di tutte quelle bande, & piu potente in regno, & ricchezza, per laquale non solamente si dettero a Cortes li subditi di Mexicani, ma anchora glinimici, per schiffare la guerra che gli potua uenire di sopra, & non gli interuenisse come a Quahutimoc, & cosi ueniuan a Culhuacan l'imbasciadori de grandi & diuerse prouintie, molto lontane che secondo che dicano la uia che ce, de alcuni, passauano di nuouecento miglia, il Re di Michuacan, detto per nome Caçon, antico e naturale inimico delli Re di Mexico, & molto gran Signore, mando li suoi imbasciadori a Cortes, rallegrandosi della uittoria, & dandosi per amico suo, lui gli accetto benissimo, dimostrando hauere hauuto grandissima allegrezza della lor uenuta, & gli tenne con se quattro di, fece scaramucciare in presentia loro li caualli perche lo sapessero dire nel paese loro, gli presento alcune cosette, & doi spagnuoli, che andassero con loro per uedere quel Regno, & ha

uere indittio & lingua del mare di mezzo di, & così gli licentio, & come arriuorno dissero tante cose delli Spagnuoli quelli Imbasciadori al suo Re, che uolse uenire a uederli, ma li suoi consiglieri se lo dissuaderono che non, & così mando un suo fratello con mille persone di seruitio, & molti cauallieri, Cortes gli fece buona accoglienza, & lo accarezzo conforme alla persona che era, gli leuo a uedere li brigantini, il luoco & ruina di Mexico, fecero li Spagnuoli la rassegna in ordinanza facendo & disfacendo lo Squadrono, & dar fuoco alli schioppi, & tirare le ballestre, tiro lartiglieria ad un segno bianco che si misse in una torre, corsero quelli da cavallo, & scaramucciarono con le lanze, resto mera uigliato quel caualliere di queste cose, & delle barbe, & uestimenti, & de li a quattro di se ne ritornò, & hebbe che dire assai al Re suo fratello di quanto haueua ueduto, uedendo Cortes la uolunta del Re Caçoncín, mando a popolare in Cincicila de Michuacan a Christofano de Olid con quaranta caualli, & cento fanti Spagnuoli, & il Re hebbe piacere che popolassero, & gli dette molta robba di penne, & cotone, cinque millia pesi de oro senza liga, perche haueua molta mischia d'argento, & ottocento libbre d'argento meschiata con bronzo, tutto questo in pegno di credenza, & gioie di corpo, & offerse il suo Regno & persona al Re di Spagna, come se lo pregaua Cortes, il capo, & principale città di Michuacan chiamano Cincicila, & sta lontano di Mexico fino a centuuintimillia, & in una calata di monti sopra uno lago dolce tanto grande come quello di Mexico, & ha molti & buoni pesci, senza questo lago ui sonno in quel Regno molti laghi done ci sonno grandissime peschiere, per laqual causa si chiama Michuacan, che uol dire luoco di pesce, ui sonno ancora molte fontane, & alcune tanto calde, che non le possono comportare la mano, lequali seruono di bagni, e terra molto temperata di buonissimo aria, & tanto sana, che molti infermi de altre bande si uanno a guarire ad essa, e ferilissima di pane, frutte, & uerdura, & abbondantissima di caccia, hanno molta cera & cotone, gli huomini sonno piu belli che li suoi circumuicini, forti, & per grandissima fatica, grandissimi tiratori de arco, & tirano molto dritto, spetialmente quelli che chiamano Tenchicimecas, che stanno di sotto o appresso di quella signoria, alliquali se fanno la caccia quando tirano gli mettono una nestra di donna che lor dicono Cinei, per dishonore grandissimo, sonno guerrieri & destri huomini, & sempre haueuano guerra con quelli di Mexico, & mai se non per gran merauiglia perdenuo battaglia, ci sonno in questo regno molte muniere de oro & argento basso, & l'anno del mille cinquecento uinticinque, si scopre per se in

perse in esso la piu ricca miniera de argento che si era uista nella nuoua Spagna, & per essere tale la pigliorno gli offinali per il Re, non senza aggrauo di chi la truouo, ma uolse Iddio che subito si perdesse o finisse & cosi la perse il suo patrone, & il Re il suo quinto, & loro la famma, ui sonno buonissime saline, molta pietra nera, dellaquale fanno li lor rasoi, & finissimo ambro nero, & grana & molto buona, Spagnuoli hanno mes= so morali per fare seta, seminato grano, & allenato bestiami, & ogni cosa se coglie, & allena abbondantissimamente, perche Francisco di Terrazas raccolse seicento quarte di grano de quattro solamente che semino.

LA CONQVISTA DE TOCHTEPEC,
& Coaꝛacoalco, che fece Gonzallo di
Sandoual.



IN QUEL tempo che Mexico si ribello, & caccio uia li Spagnuoli, si ribellorno anchora a tutte le terre, della banda sua, & erano della sua parzialita, & ammaꝛzorno li Spagnuoli che andauano per il paese loro di scuprendo le miniere & altri secreti, ma la guerra di Mexico non haueua dato luoco al castigo, & perche quelli che haueuano

maggior culpa erano Huatuxco, Tochtepec, & altre terre della costa, mando la de Culhuacan alla fine de ottobre dell'anno mille cinquecento e uintuno Gonzallo di Sandoual con durento fanti Spagnuoli & trenta cinque caualli & con ragionevole essercito d'amicci, doue andauano alcuni Signori di Mexico, arriuando a Huatuxco, se gli rese tutto quel paese, fece una populatione in Tochtepec che sta lontano di Mexico trecento e sessanta millia, & li misse nome Medillin per commandamento di Cortes, per memoria della patria doue lui nacque, di Tochtepec, ando poi Sandoual a fare populatione in Coaꝛacoalco, credendo che quelli di quel fiume fossero amici di Cortes, come lo haueuano promesso a Diego de Ordas, quando ando la in uita di Motecꝛuma, non trouo in essi buona accoglienza, ne uolunta di uolere la sua amicitia, gli disse come andaua a uisitarli in nome di Cortes, & intendere se haueuano dibisogno de alcuna cosa, loro gli risposero che non haueuano neassita della sua gente, ne amicitia, che se ne ritornasse con Dio, lui gli domando la parola, & gli prego con la pace & relligione Chri=

stiana, ma non la uolsero, anzi si raddunorono, minaciandolo con la morte, Sãdoual non haueria uoluto guerra, ma come non potua fare altro, af= salto di notte un luoco, doue prese una signora che fu parte perche li no= stri arriuassero al fiume senza contrasto, & se impadronissero de Coaça coalco, & sue riuiere, a dodeci miglia del mare populo Sandoual la uilla del Spirito Santo, per non hauere trouato prima buon sito, fece uenire ne lamicitia sua a Queciollan, Cinatlan, Queçaltepec, Tanaasco, che subito si ribellorno, & molti altri popoli, che si raccomandorno alli populatori dello Spirito Santo per cedola di Cortes, in questo medesimo tempo si con= quisto Huaxacac, con molta parte della prouincia di Mixteca pan, perche dauanc guerra a quelli de Tepeacac, & alli suoi congiurati, hebbe tre ri= scanti, doue morse molta gente prima che si dessero, & consentissero alli nostri popolare nel lor paese.

LA CONQVISTA DE TUTUTEPEC.



ESIDERAUA Cortes hauere terre, & porti nel mare di meçzo di, per discuprire per li la costa della nuoua Spagna, & alcune isole ricche de oro, pietre, perle, specciarie, & altre cose, & secreti ammirabili, & anchora portare per li la speçzaria delle Moluche an manco traualgio & periculo, & come gia haueua notizia di quel mare in tempo di Moreçuma, & allhora se gli offeriuano a questo quelli di Michuacan, mando la quattro spagnuoli, per doi uie con buone guide, liquali andorno a Tecantepec, Zacatollan, & altri popoli, piglior no possessione di quel mare & paese, mettendo le Croci, dissero alli natura li la lor imbasciata, domandorno, oro, perle, & huomini per la ritornata, & per mostrare al suo Capitano, & si retornorno a Mexico, Cortes acca= reçzo quelli Indiani, gli dette alcune cose, & molte offerte & raccoman dationi per il lor Re, con lequali se ne ritornorno molto allegri, mando subbi to il signore de Tecantepec un presente de oro, coccine, penne, & arme, of= ferendo la sua persona & stato allo Imperadore, & de li a poco tempo do mando spagnuoli & caualli contra quelli de Tututepec che gli faceuano guerra per hauersi dato a Christiani & mostratogli il mare di meçzo di, Cortes gli mando il capitano Aluarado l'anno uintidue, con dugento Spa

gnuoli, & quaranta caualli, & doi pezz^e d'artiglieria piccoli, Aluarado ando per Huaxacac, che gia staua pacifica, stette un mese ad arriuar^e a Tututepec, trono in alcuni popoli resistenza, ma non perseuerantia, lo riceuette benissimo il signore di quella prouintia, & uolse alloggiarlo dentro de Tututepec, che e una citta grande, in certe case sue molto buone, anchora che coperte di paglia, credendosi di bruciare li Spagnuoli quella notte, ma il Capitano Aluarado che lo sospetto, o fu ammisato, non uolse restare li, dicendo che non era buono per li suoi caualli, & si alloggio nel basso della citta, & ritenne il Signore, & un figliuolo suo, liquali si riscattorno in uinti cinque millia castigliani de oro, che la terra e ricca de miniere & ferie, & in alcune perle, fece populatione Aluarado in Tututepec, & la chiamo Secura, passo di la gli habitanti dell'altra Secura della frontiera, che gia non haueuano inimici, & gli raccomando le prouintie de Coazlanac, Tachquiano, & altre, con cedole di Cortes, uenne Aluarado a negoziare cose della noua populatione con Cortes, & gli habitanti per assentia sua lasciorno il luoco per le passioni che hebbero, & si missero in Huaxacac, per laqual cosa mando Cortes la Diego de Ocampo suo Alcalde maggiore, per giustitiere, ilquale condemo a morte ad uno, ma Cortes lo modero & lo confino hauendosi appellato a lui, morse in questo tempo il Signore de Tututepec, per laqual morte se ribellorno alcuni popoli del paese, ritornola il Capitano Aluarado, combattete, & anchora che gli ammazzorno certi Spagnuoli, & altri amici, gli ridusse come stauano prima, pero nun si populo piu la citta di Secura.

LA GUERRA DI COLIMAN.



OME hebbe Cortes intrata, & amicitia nella costa del mare di mezzodi, mando quaranta Spagnuoli su legnami, & marinari a lauorare in Zacatullan, o Zacatulla, come dicono gia, doi brigantini per discoprire quella costa, & lo stretto che credeuano di trouare allhora, & altre due carouelle per cercare isole che hauessero speccie, gioie & perle, & andare alle moluche, & dipoi mando ferro, anchora, uele, corde, & molte altre cose necessarie & apparecchi di nane, che haueua nella uera Croca, con molti huomini & donne che fu una uia & spessa molto

HISTORIA

grande, mando poi Cortes Christofano de Olid a vedere li nauilli, & a costeggiare quel paese, & mare quando fussero finiti, ilquale ando subito a Zacatullan partendosi di Cincicila con piu di cento Spagnuoli, & quaranta caualli, & molti Mechuacaneses, seppe nella uia come li popoli de Coliman andauano sollevati in arme, & che erano ricchissimi, ando a loro combattete molti di, all'ultimo resto uinto, & molto sdegnato perche quelli gli haueuano morto tre Spagnuoli, & numero grande delli suoi amici, mando subito Cortes Gonzallo di Sandoual con uenticinque caualli, & settanta santi Spagnuoli, & molti Indiani amici di guerra & da somma, che andasse a uendicare questo, & castigare quelli de Impilcinco che faceuano guerra alli lor uicini, per essere amici di Christiani, Sandoual ando a Impilcinco, combattete con alcuni di loro alcune uolte, e non gli possete conquistare per essere terra asprissima per li caualli, ando de li a Zacatullan, guardo li nauilli, piglio piu Spagnuoli, & passo a Coliman, che stana cento otanta miglia lontano de li, & pacifico di uaggio alcuni luochi, usci rono all'incontro quelli di Coliman nel medesimo passo che disbarattorno a Christofano de Olid, credendo di disbarattare a lui anchora, combatettero ualorosamente luno & laltro, ma uinsero li nostri, anchora che con molte ferite, ma non morse niuno Spagnuolo, se non de gli amici Indiani, restorono feriti molti caualli, fo sempre mentione delli caualli morti o feriti, perche importauano molto in quelle guerre, perche le piu uolte se acquistaua la uittoria per essi, & perche ualeuano molti denari, hebbero tanto danno quelli de Impilincos con questa battaglia, che senza aspettare un'altra, si resero & si dettero per uassalli dello Imperadore, & anchora fecero renderli Colimantlec, Cinailan, & altri populi, populo rno in Coliman uinti cinque da cavallo, & cento uinti pedoni, a liquali Cortes spartite quella terra, portorno Sandoual, & li suoi compagni auiso, che a dieci soli de li era una isola di Amazone, terra ricca, ma fino adesso non si sonno trouate tali donne, e credo che nacque quel errore dal nome Cinailan, che uol dire, terra o luoco di donne.

DE CHRISTOFANO DI TAPIA
che ando per Governatore
a Mexico.



OCO dipoi che Mexico si guadagno, ando Christofano di Tapia, riveditore di San Dominico, per Governatore della nuoua Spagna, intro nella uera Croce, presento le prouisioni che portaua, credendo trouare amicitia, & della sua parcialita per rispetto del Vescono di Burgos che lo mandaua, & amici di Diego Velasque,

che lo fauorissero, gli risposero che obbediuano le prouisioni, ma quanto a leffettuarle, che ueniriano gli habitanti & regitori di quella terra, che stauano nella reedificatione di Mexico, & conquiste della terra, & fariano tutto quello che piu conuenisse al seruitio dello Imperadore, & Re lor signore, lui si sdegno & sospetto di quella risposta, scrisse a Cortes, & se ne partite de li a poco per Mexico, Cortes gli risposè che haueua piacere della sua uenuta per la bona conuersatione & amicitia che haueuano hauuto insieme nelli tempi passati, & come li mandaua fra Pietro Melgareto de Vera, commissario della Cruciata, per informarlo del stato del paese, & del li Spagnuoli, & di tutte le cose come stauano, come persona che si era ritrouata nel assedio di Mexico, & lo accompagnasse, informo il frate di quello che haueua da fare, e prouedere come Tapia fusse ben alloggiato et prouisto per la uia, ma perche non arriuasse a Mexico, delibero de uscirgli a lincontro, lasciando limpresa di Panuco, che tenua a punto, li capitani & procuratori di tutte le uille che li stauano, non lo lasciorno andare, per la qual cosa mando amplissimo mandato a Gonzallo di Sandoual, Pietro de Aluarado, Diego di Sotto, Diego di Valtenebro, & fra Pietro Melgareto, che gia stauano nella uera Croce, per negoziare con Tapia, e tutti questi lo fecero ritornare a Tempoallan, & li presentando unaltra uolta le prouisioni, si appellorno di esse allo Imperatore, dicendo che importaua cosi al suo seruitio Reale, come al ben publico delli conquistatori, et pacè di tutto quel paese, & anchora che quelle prouisioni le haueua hauute per fauori e che erano false, e che non era degno di una gouernatione tanto grande, uedendo Christofano di Tapia tanta contraditione, & altre minacie, se ne ritornò per la uia che era uenuto con grandissimo affronto, ma non so se con denari, & ancora in San Dominico gli uolsero leuare lossito, laudientia, et

gouernare, perche ando a rinoltare la noua Spagna, hauendogli commesso sotto grauissime pene che non andasse, similmente ando Ioan Bono di Quexo, che era andato con Narbaez per maestro di naue, con dispiaccio del Vescono di Burgos, per Christofano di Tapia, leuaua cento lettere de un tenore et sustantua, et altre in bianco sottoscritte del medesimo Vescono, et piene de offerte, per quelli che accettassero per gouernatore Tapia, dicendo come lo Imperatore stava male contra Cortes perche si trouaua molto mal seruito di lui, et una per il medesimo Cortes, con molte gratie e priuilegi, se la sciaua il paese et gouerno a Christofano di Tapia, ca so che non che li sarebbe grandissimo auersario, molti se alterorno con queste lettere, che erano ricche promesse, e se Tapia non fusse gia partito, si sperano successe delle nouita et alcuni dissero che forse in Mexico si faria scitato la communita, poi che era in Toledo di Spagna, ma Cortes la mitti go da a stutto et sauiamente, li Indiani similmente, si nuttorno con questo, et si ribellorno quelli di Cuixtecas, et quelli de Cozacualco et Tauasco, et altri che furno castigati, et gli costo cara la lor pazza.

LA GVERRA DI PANVCO.



PRIMA che Moteczuma morisse, et subito che Mexico fu distrutto, si era offerto il signore di Panuco al seruitio dello Imperadore, et amicitia de Christiani, per laqual cosa uoleua Cortes andare a popolare in quel fiume, quando arriuo Christofano di Tapia, et anchora perche gli diceuano che era buouissimo per nauilli, et hauere oro et argento, gli nuoueuua anchora il desiderio di uendicare li Spagnuoli di Francesco di Garay che ammazzoorno li, et anticiparsi di conquistare et popolare quel fiume et costa di mare, prima che arriuaesse il medesimo Garay, perche era uenuto fama come procuraua de hauere la gouernatione di Panuco, et armaua per andare la, di modo che hauendo scritto molto auanti in Hispagna per la giuriditione di Panuco, et domandandogli hora gente alcuni di quel paese contra li suoi inimici, discopandosi della morte delli soldati di Garay, et d'altri che andando alla uera Croa, dettero nella costa a trauerso, ando con trecento fanti Spagnuoli, et cento cinquanta caualli, et quaranta miglia di Mexico, cotabatette con gli

nimici in Ayoxtetlatlan, & come era campo raso & pianura, done si
 aiutto benissimo delli caualli, conchuse molto presto la battaglia & la uito
 ria, facendo in essi grandissima mortalita, morsero molti delli nostri amici
 di Mexico, & furono feriti cinquanta Spagnuoli, & alcuni caualli, stette li
 Cortes quattro di per li feriti, nelliquali uennero a dargli obbedientia, &
 presenti, molte terre di quella liga, ando a Chila, quindici miglia discosta
 del mare, done fu rotto Francisco di Garay, mando delli messaggieri per
 tutta la comarca di la del fiume, pregandogli con la pace & predicatione,
 loro, per essere molti, & stare forti nelli lor laghi, o credendo de amma-
 zore, o mangiare quelli di Cortes, come haueuano fatto quelli di Gara y, non
 fecero conto ne stimatione di tale preghiere, requisitione, ne amicitie, anzi
 amma-zorno alcuni messi, minacciando crudamente a chi gli mandaua,
 Cortes aspetto quindici di per uedere se con le buone gli poteua attrare, et
 uedendo che non giouaua niente, gli dette guerra, ma come non gli poteua
 dannificare per terra, perche se ne stauano nelli lor laghi, mutto la guerra
 cerco delle barche, & con esse se ne passo la notte per non essere sentito,
 allaltra banda del fiume, con cento fanti & quaranta caualli, & quando
 uenne il di subito fu uisto, & uennero tanti, & con tanto impeto, che mai
 Spagnuoli in quelle bande uiddero affrontare con tanta temerita, & ua-
 lore a muno Indiano, amma-zorno doi caualli, & ferirno altri dieci mol-
 to male pero con tutto questo furono rotti, & seguitati ben tre miglia, &
 morti in grandissima quantita, li nostri dormirono quella notte in uno luo-
 co senza gente, nelli tempj de quali trouorno appesi li uestimenti & ar-
 me delli Spagnuoli di Garay, & li uisi con le lor barbe scorticcate, & at-
 taccate alle mura, ne conobbero alcune & pianfero, che in uerita metteuano
 grandissima compassione, & si uedea benissimo che quelli di Panuco era-
 no braui & crudeli, come diceuano quelli di Mexico, perche come haueua
 no guerra ordinaria con loro, haueuano prouato simile crudelta, ando
 Cortes de li ad un bellissimo luoco, done molti stauano con le arme, come in
 imboscata, per pigliarlo a mano salua nelle case, quelli che andauano a ca-
 uallo dinnan-zo gli discoprirono, & loro come uiddero che erano stati ui-
 sti, usaron & combatterono tanto ualorosamente che amma-zorno un
 cauallo, & ne ferirno altri uinti & molti Spagnuoli, stettero fermi & for-
 ti, & per questo duro buon pezzo la battaglia, furono uinti tre o quattro
 uolte, & altrettante se rificero con bellissimo concerto, faceuano li suoi ar-
 chi, metteuano i ginocchi in terra, tirauano le sue bacchette, saette, & pie-
 tre, senza parlare parola, cosa che pochi Indiani acostummano di fare,

HISTORIA

Et gia che tutti stauano stracchi, si batterno in un fiume che per li passa, et a poco poco lo passorno, dellaqual cosa non dispiacque a Cortes, si fermorono alla riuu, et stettero li con grandissimo animo fino che uenne la notte, li nostri se ne ritornorono alla terra, et cenorno il cauallo morto, li dormirono con buouissima guardia, laltro di uenente andorno discoprendo il campo a quattro terre dispopolate, doue truouorno molte bettine del uino che lor usano poste in cantine per bellissimo ordine, dormirono in certi may zalli per causa delli caualli, caminorno altri doi di, et come non truouorono gente se ne ritornorno a Chila, doue staua lessercito, non ueniua huomo a uedere li spagnuoli di quanti stauano di la dal fiume, ne gli faceuano guerra, haueua Cortes pena de luno et de laltro, et per portargli ad una delle doi cose, mando dellaltra parte del fiume li piu caualli et spagnuoli et amici, che assaltassero una grossa terra che staua alla riuu de un lago, la assaltorno la notte per terra et acqua, et fecero grandissima strage, li indiam si spauentorno di uedere che di notte et in acqua li hauessero assaltati, et subito si resero, et in uinticinque giorni si rese tutto quel paese, et habitanti del fiume, fundo Cortes Santo Stefano del Porto appresso a Chila, et misse in esso cento fanti, et trenta da cauallo, gli scompartite quelle prouintie, nomino Alcaldi, reggitori, et gli altri offittiali di consiglio, et lascio per suo luocotenente Pietro di Vallelo, riuino a Panuco et Chilla, et molti altri luochi, per la lor contumacia et ostinatione, et per la crudelta che usorno con li spagnuoli di Garay, et se ne ritorno uerso Mexico che gia si riedi riuu, gli costo questa andata sessanta millia pesi, perche non ui fu spoglie, si uendeuano li ferri di caualli a peso de oro, o per doi uolte tanto peso di argento, dette allhora al raueruo un nauillio ne la costa che portaua prouisioni et monitioni per lessercito, dala uera Croce, che non si saluorno piu di tre spagnuoli in un pezzo di tanola in una soletta quindeci miglia di terra, liquali si gouernorno molti giorni mangiando lupi marini, che usciano a dormire in terra, et con certe altre cose come fichi, ribbellosi in questo tempo Tututepec di tramontana con altri molti popoli, che stanno alla spiaggia de Panuco, li signori delliquali abbrusciorono et distrussero piu di uinti lochi, amici di Christiani, Cortes ando sopra loro, et gli acquisto facendogli guerra, et gli ammazorno molti Indiani stracchi et che se ne restauano, et creporono dodici caualli per quelle montagne, che fecero grandissimo mancamento, fece appiccare il Signore di Tututepec, et il capitano generale di quella guerra, che si prefero in quella giornata, perche hauendosi resi per amici, poi ribellati, poi per donatogli

donato un'altra uolta, non obseruorno la lor parola & giuramento, si uen
dettero per schiani per publico bando ducento huomini di quelli, per rista
re la perdita delli caualli, con questo castigo, & con dargli per signore un
altro fratello del morto, stettero quieti & sudditi.

COME FRANCESCO DI GARAY

ando a Panuco con grande

armata.



FRANCISCO di Garay ando a Panuco
l'anno del mille cinquecento decedotto, & quelli
de Chilla lo ruppero & disfecero; & si man-
giorno li Spagnuoli che ammazzorno, & ancora
missero le lor pelle nelli lor tempij per memoria
o uoto, secondo che gia ho detto di sopra, ritorno
la uolta piu gente l'altro anno uenente, secondo al-

tuni dicono, & anchora lo ributtorno per forza di quel fiume, & lui allho
ra per la sua ripputatione & per hauere la ricchezza di Panuco, procu-
ro il gouerno de li, mando in Hispagna a Giouan Lope de Torralua con
informazione della spesa, & quello che haueua discoperto, il quale negotio e
li hebbe la gouernatione, & loffino de Adelantado di Panuco, & cosi per
uirtu di questo lanno mille cinquecento uintitre, armo noue nauulli, & doi
brigantini de armata, doue misse & imbarco cento quaranta quattro caual
li, & otto cento cinquanta Spagnuoli, & alcuni insulani di Iamaira, doue
prouedette l'armata, molte pezze d'artiglieria, ducento schioppi, & tre cen-
to ballestre, & come era uaco, prouedette molto bene la marea di carne, pa-
ne, & cose di merceria; fece una terra nel aria che la chiamo Garay, nomi-
no per alcaldi ad Alonso di Mendoza, & Fernando de Figueroa, & per
reggitori a Gonzallo de Oualle, Diego de Cisuentes, & un Villagran, mis-
se Alqua Zillo, nottario, fedele, procuratore, & gli altri uffitij che ha una
terra in Hispagna, li piglio giuramento, & anchora alli Capitani del es-
ercito, che non lo lasciarano, ne fariano contra di lui, & un questo se ne
parti di Iamaica di di san Giouanni, ando a Xagua porto de Cuba molto
buono, doue seppe che gia Cortes haueua populato Panuco, & conquistato
quel paese, dellaqual cosa gli dispiacque in grandissima maniera, & heb-
be paura, & perche non gli intrennisse come a Panfilo di Naruaez, penso

di trattare accordo con Cortes, scrisse a Diego Vela que? Et al licençia-
to Alonso Zuazo sopra questo, pregando il Zuazo che andasse a Mexi-
co a negoziare per lui con Cortes, il Zuazo hebbe grandissimo piacere di
questo, uenne a Xagua, parlo con Garay, et se ne ando ogni uno di loro a
le sue facende, il Zuazo corse fortuna, et passo grandissimi trauagli pri-
ma de arriuare alla noua Spagna, il Garay anchora corse grandissima
fortuna, et arriuo al fiume delle palme il giorno di san Giacomo, surgite li
con tutti li suoi nauilli perche non possente fare altro, mando per il fiume
in su Gonzallo de Ocampo suo parente, con un brigantino a guardare la
dispositione del paese, gente et terre, di quella riuiera, Gonzallo ando il
fiume in su bene quarantacinque miglia, uide come intrauano molti fiumi
in quello, et ritorno al quarto giorno, dicendo che la terra era molto tri-
sta, et diserta, gli dette credito, anchora che non seppe quello che si disse,
Francisco di Garay con questo cauo fuora quattrocento compagni et li ca-
ualli, commando che li nauilli andassero a costa a costa con Giovanni de
Grilalua, et lui camino per la riu del mare uerso Panuco in ordine di
guerra, camino tre di per dispopolato, et per certi tristi paduli, passo un
fiume che misse nome montalto, a nuoto et in balze, perche disande di cer-
ti monti et alti, intro in una terra che staua senza gente, ma piena di
may? et di guayanos, giro un grandissimo lago, et subito mando certi
messi con certi di Chila che prese, et sapeuano la lingua Spagnmola, ad
una terra perche la accettassero con pace, li accittorno il Garay et gli deu-
no prouisioni di pane et frutte, et ucelli che pigliano nello lago, li soldati
quasi si uolsero ammottinare perche non gli lasciua saccheggiare, passor-
no un altro fiume fondo, done si affogorno otto caualli, si missero subito per
certi laghetti che non credero mai usare, et se ui fusse stata per li alcu-
na gente di guerra de glinimici, non scampaua huomo di essi, allultimo in-
trorno in buon paese, dipoi de hauere comperato molta fame, molta fatti-
ca, molti moschetti, cimici, et pipistrelli che gli mangiauano uiui, et arri-
uorno a Panuco, done tanto desiderauano, ma non trouorno che mangiare,
per causa delle guerre passate, che hebbe li Cortes, o come loro pensauano,
per hauere lenato le uetrouaglie li contrari, che stauano dell'altra banda del
fiume, per laqual cosa, et perche non pareuano li nauilli, che portauano le
prouisioni, si sparsero li soldati a cercare di mangiare et robba, et Ga-
ray mando a Gonzallo de Ocampo, a sapere che uolunta gli haueuano
quelli di Cortes che stauano in Santistefano del Porto, ilquale ritorno, et
disse che era buona, et che patua andare la, ma lui si inganno, o lo ingan-

norro, & così ingannorno Garay, che si appressò a gli auersari piu di quello che deueno, & diceua alli Indiani perche lo fauorissero, come ueniua a castigare quelli soldati di Cortes, perche gli haueuano fatto danno, & uerogona uscirno quelli di Santiste fano di nascosto, perche sapeuano la terra, & dettero nelli cavalli di Garay, che stauano in Naciapalan, terra molto grande, & presero il Capitano Aluarado con altri quaranta per usurpatori della terra, & robbe d'altri, dellaqual cosa hebbe Garay molto danno, & sdegno, & come se gli persero quattro nauu, anchora che le altre furono tero alla bocca di Panuco, cominciò ad haueere paura della fortuna di Cortes, mando a dire a Pietro di Valletto, suo tenente di Cortes, che ueniua a popolare con mandato, & licentia dello Imperatore, che gli ritornasse li suoi huomini, & caualli, Valletto gli rispose, che gli mostrasse le prouisioni per crederlo, & richiese, alli mastri delle nauu che intrassero, nel porto, non gli succedesse il danno delle altre volte passate, soprauenendo la fortuna, & se non lo faceuano gli terra per corsari, ma lui, & loro replicarono che non lo uoleuano fare per dirlo lui, & che fariano loro quello che gli piaceffe.

LA MORTE DELLO ADELANTADO

Francisco de Garay.



PETRO di Valletto auiso Cortes della uenuta, & armata di Garay, quando la uiddo, se ditutto quanto era successo con lui, perche prouedesse con tempo di piu compagni, monitioni, & configlio, Cortes come lo seppe, le scio larmata che faceua per andare alle Higueras, Ciapa, & Quanchemallan, & si misse in ordine per an-

dare a Panuco, anchora che staua ammalato de un braccio, & gia cho uoleua partire, arruorno a Mexico Francisco della Casa, & Rodrigo di Paço, con lettere dello Imperadore, & con le prouisioni della guernatione de la nuoua Spagna, & di tutto quello che hauesse conquistato, & espressa mente nominando Panuco, per laqual causa non ando, pero mando Diego de Ocampo suo Alcalde maggiore con quella prouisione, & al Capitano Aluarado con molta gente, passauano il tempo in proposte, & rispose il Garay, & Diego de Ocampo, luno diceua che il paese era suo, perche il

Re gliela daua, unaltro che no, poi che il Re comandaua che non intras-
 se in essa, hauendola popolata Cortes, & era cosi il costume nelle Indie,
 di modo che la gente di Garay patua in questo mezzo, & desideraua la
 ricchezza & abbondantia de gli aduersarij, & anchora perua nelle
 mani delli Indiani, & li nauilli gli mangiauano la broma, & stauano in
 periculo di fortuna, per queste cause, o perche si fusse negoziato cosi, Martina
 di san Giouanni, & un tale chiamato Castruccio, maestri di naue, chia-
 morno secretamente Pietro di Valleto, & gli dettero le sue naue, & quale
 come li hebbe intimo a Gritalua che intrasse dentro del porto, secondo la
 usanza di marinari, o se ne andasse deli, Gritalua fece la risposta con bo-
 ne botte dattiglieria, ma come ritorno il nottario Vincentio Lopez, a inti-
 mar gli unaltra uolta, & uide che laltre naue intrauano nel fiume, in-
 tro nel porto con la Capitana & subito lo prese Valleto, ma subito lo li-
 bero lo Alcalde Ocampo, & si impatroni delli nauilli, & fu causa de
 disfate & disarmare il Garay, al quale domandaua con instanza le sue
 naue & gente, mostrando la sua prouisione reale, & intimando & pro-
 testando con essa, dicendo che uoleua andare con essa a popolare nel fiume
 di Palmas, & si lamentaua de Gonzallo de Ocampo, che gli disse male del
 fiume di palmas, & delli capitani del essercito, & offittiali del consiglio,
 che non lo lasciorno popolare li quando disbarcorno, come lui uoleua per
 non alterare piu passione con Cortes, che staua prospero, & ben uoluto,
 Diego de Ocampo, Pietro di Valleto, & Pietro de Aluarado lo persua det-
 tero che scriuesse a Cortes per auaritia, o se ne andasse a popolare nel
 fiume delle palme, poi che era cosi buon paese come quello di Panuco, che
 loro gli ritornariano li nauilli & gente, & gli dariano prouisioni & ar-
 me, Garay scrisse & acetto quel partito, & cosi fece buttare il bando che
 tutti si imbarcassero nelli nauilli che uennero sotto pena della frusta al
 fante, & a quelli da cauallo di perdere le arme & caualli, & quelli che
 haueuano comperato arme le ritornassero, li soldati come intesero questo com-
 minciorno a murmurare & a rifiutare, alcuni se ne andorno dentro di
 terra, alliquali ammazzorno li Indiani, altri se nascessero, & asi si disfecce
 molto quel essercito, gli altri missero per escusa che li nauilli stauano gia
 fragidi di tanto nauigare & pieni di broma, dicendo che non se gli erano
 obligati se non di uenire fino a Panuco, ne uoleuano andare a morirsi di
 fame, come haueuano fatto alcuni della compagnia, Garay gli pregaua che
 non lo abbandonassero, gli prometteua cose grandissime, gli accusaua il giu-
 ramento, & loro faceuano il sordo, alloggiauano la notte, & non si troua

nano poi la mattina, Et ci fu tal notte che se ne andarono cinquanta, Garay disperato di questo, mando a Pietro Canno, Et a Giouanni Ocioa con lettere a Cortes, nelle quali gli raccomandaua la uita sua, Et lo honore Et rimedio, Et in hauendo risposta se ne ando a Mexico, Cortes commando che fusse ben prouisto Et alloggiato per la uia, Et di poi di fatto Et datto luno all'altro molte querelle Et lamentationi, Et scuse, capitulorno che si maritasse il figliuolo maggiore del Garay con donna Caterina Pizarra figliuola di Cortes, putta Et bastarda, che Garay populasse nel fiume delle palme, Et Cortes lo prouedesse Et agintasse, Et si ranciliorno in grandissima amicitia, andorno tutti due alli matutini la notte di Natale del mille cinquecento uinti tre, fecero dopo messa collatione insieme con grandissimo piacere, Garay senti subito mal di fianco con laria che gli dete subito uscendo della Chiesa, fece testamento, lascio per tutore a Cortes, Et morse de li a quindici di, altri dicono in quattro, non meno ch'adisse che lo haneuano aiutato a farlo morire, perche alloggiava con Alonso de Villa Nuena, ma fu falso, perche morse di mal di fianco, Et asi lo giurorno il dottore Oieda, Et il Dottore pero Lopez medici che lo curorno, cosi morse lo Adelantado Francesco di Garay, pauro, Et di discontento, Et in casa daltri, in paese del suo aduersario, potendo se si contentaua, morire ricco, allegro, in casa sua, con la sua consorte, Et figliuoli.

LA PACIFICATIONE

di Panuco.



OME FRANCESCO di Garay se ne ando a Mexico, fece Diego de Ocampo uscire di Santo Stefano con publico bando li capitani, Et huomini principali dello essercito di Garay, perche non rinoltassero la terra Et gente, perche molti di essi erano amici di Diego Velasquez, come di re Giouan de Grilatua, Gonzallo de Figueroa,

Alonso di Mendoza, Lorenzo de Viloa, Giouan di Medina, Gio: de Auila, Antonio della Cerda, Taborda, Et molti altri, per questo, Et per uederli senza altro capo, che un figliuolo di Garay, cominciorno a disfarli, e se ne andauano nelle terre, pigliauano le donne, Et robbe che poteuano, in fi

ne andauano senza ordine ne concerto, sdegnati di questo li Indiani se a corderno de amma Zargli, & in breuissimo tempo amma Zorno & man giorno quattrocento Spagnuoli, che solamente in Tamiquit amma Zorno li cento, dellaqual cosa hebbe tanto sdegno Garay, che abbreuiò il suo morire, & li Indiani pigliorno tanto ardire che combattero la terra di santo Stefano, & per poco non si per se, ma come quelli di dentro hebbero tempo de uscire in campagna gli ruppero & disbaratarono, di poi de hauere combattuto molte volte, in Tuatuco brusciorno una notte quaranta Spagnuoli, & quindici aualli di Fernando Cortes, ilquale come lo seppe mando la a Gonzallo di Sandomal con quattro pezzi di artiglieria, cinquanta aualli & cento fanti Spagnuoli, & doi signori di Mexico con trentamilla Indiani, & Indiane, di o Indiane, perche sappia il lettore, che sem pre che Cortes o suoi Capitani andauano alla guerra, menauano nello essercito molte donne Indiane per fare del pane & per altri seruiti, & molti Indiani non uoluano andare senza le lor Indiane o amiche, cammino Sandomal a gran giornata, combattete due volte con quelli di quella prouincia di Panuco, gli ruppero, & intro in Santo Stefano, doue già non ui erano saluo che uinti dui aualli, & cento Spagnuoli, & se tardaua un poco piu non gli haueria trouati uiui, tanto per non hauere che mangiare, come per essere sem pre combattuti da quelli braui & ualorosi Indiani, fece subito Sandomal tre compagnie di Spagnuoli, che intrassero per tre bande dentro di terra, amma Zando, rubbando, & brugiando quanto trouassero, in poco tempo si fece molto danno, perche si abbrusciorno molti luochi, & se amma Zorno molte persone, pretero sessanta Signori di uassalli, & quattrocento huomini principali & ricchi, senza molta altra gente ordinaria, si fece processo contra tutti loro, per ilquale, & per le loro confessioni proprie, gli condennò al fuoco, consulto con Cortes, per dono & libero la gente minuta, abbruscio li quattrocento prigionij, & li sessanta signori, chiamo alli lor figliuoli & heredi, che lo uedessero, perche pigliassero terrore, & subito gli dette le signorie delli padri in nome dello imperadore, con parola che dettero, & giuramento che fecero, che sem pre sariano amici di Christiani & Spagnuoli anchora che loro poco la guardano, perche sonno molto mita-

bili & uoluntarosi, pero all'ultimo si spiano

Panuco.

NEL TRAVAGLI DEL DOTTORE

Alonso Ruazo.



VAZO licenziato, partendosi del ca po di San-
 to Antonio della Isola di Cuba per andare alla
 nuova Spagna gli sopravvenne una fortuna tanto
 crudele che feci al nocchiero smarrire la via &
 ordine della navigazione, & si perse nelle uinore,
 done alcuni furno mangiati delli tiburoni, & lu-
 pi marini, & il dottore & altri della sua compa-
 gnia si mantennero di tartarughe di mare, che la ce-
 fono grandissime, che sopra la cocca leuano sei
 huomini caminando, & mettono in terra cinque
 cento dua picoli, pero lo mangiauano tutto crudo
 per mancamento di fuoco, in un altra Isoletta
 stete molti di, che si mantenne de ucelli crudi,
 beuendo il sangue in luoco di uino & acqua, done
 con la sette & caldo grandissimo, manco poco
 che non si morse, ma cano lume con legni, se-
 cundo lo cauano li Indiani, che lo aiuto & profitto
 molto, in un altra Isoletta cano acqua con
 grandissima fatica, & abbinisco legna coperta
 di pietra, cosa nuova, fe una barchetta del
 nauillio rotto, nella quale mando a uiso della
 sua disgrazia a Cortes con Francisco Ballester,
 Giouan de Arenas, Gonzallo Gomes, liquali
 promissero castita per petra al tempo della
 tormenta, & un Indiano che uota se lacqua
 della barca, liquali andorno a dare appresso
 de Aquihui Zan, & subito alla uera Croce, &
 poi a Medellin, done apparechio Diego de
 Orampo un nauillio, & ce lo dette perche
 andasse per il dottore Ruazo, & medesimamente
 mando Cortes quando lo seppe, & comando
 quando arriuasse Ruazo lo prouedessero bene,
 & do po questo mando un seruitore che lo
 aspettaffe in Medellin, & quando uenne gli
 dette dieci millia castigliani, uestimenti, &
 caualcature, con lequali potesse andar
 a Mexico, & fu molto ben riuuto, & alloggato
 da Fernando Cortes, di modo che la sua
 disgrazia ritorno in allegrezza.

LA CONQVISTA DE VTLATLAN

che fece Pietro de Alu-
arado.



AVEVÁNOSI dato per amici, doppo la destrattione di Mexico quelli di Quabtemalan, Vtlatlan, Chiapa, Xochmuxco, & altri popoli nella costa del mare di mezzodi, mandando & accettando presenti & imbasciadori, ma come sonno muttabili, non perseverorno nella amicitia, anzi fecero guerra ad altri perche perseveravano, per laqual cosa, & credendo trouare per li terre ricche, & strane genti, mando Cortes contra essi Pietro de Aluarado, con trecento Spagnoli con cento schioppi & cento settanta caualli quattro pezzi d'artiglieria, & certi signori di Mexico con alcuni Indiani di guerra & di seruizio, per essere il viaggio longo, partite il capitano Aluarado di Mexico a sei di di decembre dell'anno millecinquecento uinti tre, ando per Tecoaatepec a Xochmuxco, per spianare certe terre che si erano ribellate, castigo molti ribelli, dandogli per schiau, & poi di hauergli benissimo ammoniu. & con sigliati, combattete molti di con quelli di Zapatullan, che e una grandissima & forte terra, doue furono feriti molti Spagnuoli, & alcuni caualli, & morti grandissimo numero de Indiani de tutte due le bande, de Zapatullan ando a Quezaltenanco in tre giornate, la prima passo doi fiumi con molta fatica, la seconda un passo di monti asprissimo & altissimo che duro quindici miglia, in una rottura del quale trouo una donna & un camuolo sacrificati, che secondo gli interpreti & guide dissero, era disfida, combattete in certe balze con quattro millia inimici, & piu innanzi con trenta millia, & a tutti disbaratto, & ruppe, non restaua huomo con huomo uedendo appresso di se alcun cauallo, animale che mai haueuano visto, ritornorono subito a combattere con lui presso a certe fontane, & gli ruppe di nuouo, si rificero nel saldamento de un monte, & riuoltorno sopra li Spagnuoli con grandissimi gridi, & ualore, perche ci fu molti di essi che aspettauano ad uno, & a doi caualli, & altri che per ferire il caualliero, se attaccauano alla coda del cauallo, ma alla fine fecero tale strage in essi li caualli & schioppi, che fuggirono galantemente, il capitano Aluarado gli seguito un gran pezzo, & ne ammazzo molti seguitandogli, morse un signore de li quattro che sonno in Vtlatlan, che ueniva per capitano generale

centrale di quel exercito, morsero alcuni Spagnuoli, & restorno molti feriti, & molti caualli, laltro di intro in Quezaltenanco, & non ui trouo per sona dentro, se rinfresco li, & corse la terra, al sesto di, uenne un essercito grande de Quezaltenancos molto accordati & in ordine per combattere con li Spagnuoli, il capitano Aluarado uscì contra di loro con nouanta caualli, & con ducento fanti, & un buonissimo squadrone de Indiani amici, si misse in una pianura ben grande ad un tratto darchibuggio de gli alloggiamenti, per uedere se bisognaua soccorso, ogni capitano ordino la gente sua secondo la dispositione del luoco, & subito se affrontorno li dui esserciti luno contra laltro, & il nostro uinse li Indiani aduersari, li nostri caualli gli seguitorono piu di sei miglia, & li fanti fecero una incredibile mortalità al passare de un riuo di acqua, li signori & capitani, & molte altre per sone signalate, si raccolsero ad un monte combattendo, & li furono presi & morti, di poi che li signori de Vtlatlan, & Quazaltenanco uidero la distructione, raddunorno li lor uicini, & amici, & dettero tribbuto alli lor inimici, perche gli aiuttassero, & così missero insieme unaltro maggiore essercito, mandorno a dire a Pietro de Aluarado che uoleuano essere suoi amici, & dare di nouo obbedienza allo Imperadore, & se ne andasse a Vtlatlan, tutto era inganno per pigliare dentro la reite li Spagnuoli, & abbruscargli dentro la terra una notte, perche la città e molto fortissima, le strade strette, le case spesse, & non ha se non due porte, luna con trenta scalloni di saglita, & laltra con una uia selliciata, che già haueuano tagliata per molte bande, perche li caualli non potessero correre ne seruire, Aluarado gli crese, & ando la, ma come uide rotta la uia selliciata, & la grandissima fortezza del luoco, & come non ci erano donne, sospetto il tradimento & se ne uscì fuora, ma non tanto presto che non gli facessero molto danno, dissimulo l'inganno, negotio con li signori, & la cosa ando (come dicano) ad un traditor dui ingannatori, perche con buone parole & con presenti gli assicurò & prese, pero non per questo finì la guerra anzi andaua molto furiosa, perche teneuano li Spagnuoli come assediati, che non poteuano andare per herba, ne legna, senza scaramucciare, & ammazauano ogni di delli Indiani, & anchora delli Spagnuoli, li nostri non poteuano correre il paese per brusciare & guastare & tagliare le lor semenze & borti, per le molte & profonde balze & ripe che erano allo intorno del lor forte, per questo rispetto parendo al capitano Aluarado piu corta uia per guadagnare & debellare il paese, brusciò li signori che haueua prigioni, & publicò che abbruscari anchora la città, & per que-

sto & per sapere che uolunta gli haueuano quelli di Quabtemallan gli mando a chiedere aiuto, & loro gli mandorno quattro millia fanti, con li quali, & con gli altri che lui haueua, dette tanta prescia a gli inimici, che gli cacco del lor paese proprio, uennero subito li principali della citta, et il popolo a domandare perdonanza & a rendersi, dettero la colpa della guerra alli Signori che haueua brusciato, laquale lor medesimi anchora haueuano confessato prima che gli bruscia ssero, Aluarado gli acceto con giuramento che ficerò di fidelta, libero doi figliuoli di quelli Signori morti, che haueua in prigione, & gli dette li stati che haueuano li padri, & così soggiogo quel paese, & si populo Vtilatan come prima staua, molti altri schiaui si segnorno, & si uendettero per schiaui, & di essi si dette al Re il quinto, & lo hebbe il thesoriere di quel uiggio Baldassare di Mendozza, quel paese e molto ricco, di molta gente, di grandissimi populi, abbondanti di prouisioni, ci sonno monti di allume, & de un liquore che pare oglio, & di Zolfo tanto eccellente, che senza refinare, ne altra meschia, fecero li nostri archibuggieri buonissima poluere, questa guerra de Vtilatan si fini al principio de aprile dell'anno mille cinquecento & uinti quattro, si uendette in essa la dozina di ferri di caualli cento uenanti castigliani.

LA CONQVISTA DE
Quabtemallan.



DE VTLATLAN ando il capitano Aluarado a Quabtemallan, doue fu molto ben ricevuto, & alloggiato, staua a uinti uino miglio de li una citta molto grande alla riuua de un lago, che facua guerra a Quabtemallan & Vtilatan et ad altre terre, Aluarado mando la doi huomini de Quabtemallan, a pregargli che non facessero male alli lor uicini, perche gli haueua per amici, & a richiederli con lamicitia sua & pace, & loro confidati nella forza dell'acqua & moltitudine di canoas che haueuano, ammazzornc li messi senza paura, ne uergogna, lui per questo ando la con cento cinquanta Spagnuoli, & sessanta caualli, & molti Indiani de Quabtemallan, liquali non lo uolsero ricevere, ne anchora parlare, camino quanto possette con trenta caualli per la riuua del lago uerso un pennol o fortezza, popolata dentro lacqua, uiddesubbi

to un Squadrone de huomini armati, affrontogli, gli ruppe, & gli seguito per una uia stretta sellicciata, per laquale non si potena andare a cavallo, & dismontorno tutti a piedi, & inuolti con glinimici intrarono dentro del pennol, arriuò subito l'altra gente, & in breuissimo tempo lo guadagnorono & ammazzorno molta gente, gli altri si butorno nell'acqua & a nuoto si passorno ad una Isoletta, saccheggiorno le case, & se ne uscirono a una pianura piena di maizalli, done fecero gli alloggiamenti, & dormirono quella notte, l'altro di introrno nella città che stava senza gente, si marauigliorno come la haueuano abbandonata essendo così forte, & la causa fu la persa del Pennol che era la lor fortezza, & uedere come in ogni luogo intrauano li Spagnuoli, corse Aluarado il paese, prese certi huomini di essa, & mando tre di essi alli Signori a pregargli che uenissero di pace, & gli trattarebbe bene, caso che non che gli perseguitarebbe, & gli abbrusciasse be le lor semmenze & giardini, risposero che mai il lor paese, era stato conquistato per forza de arme, ma perche lui lo haueua fatto tanto ualoro samente, loro uoleuano essere amici suoi, & così uennero, & gli toccorno le mani, & restorno pacifici, & amici di Spagnuoli, il capitano Aluarado se ne ritorno a Quabutemallan, & de li a tre di uennero a lui di tutti li populi di quel lago con presenti, & offerirgli le lor persone & facultà, dicendo che per amor suo, & per leuarsi di guerra, & malinconia con li lor uicini, uoleuano pace con tutti, uennero similmente molti altri popoli della costa del mare di mezzodi a rendersi, perche gli fuuoriscò, & gli dissero come quelli della prouintia de Ircuintepec non lasciauano passare niuno per il suo paese, che fusse amico de Christiani, Aluarado andò contra loro con tutta la gente sua, dormitte tre notti in dispopulato, & subito intrò nel termino di quella città, & come niuno ha contrattatione con essa, non era maggior uia aperta che una trauersa uia strettissima, & quella piena de arbori, arriuò nel luogo senza essere uisto, gli pigliò nelle lor case proprie, che per la grandissima piona che cascua niuno andaua per le strade, ammazzo & prese alcuni, gli habitanti non si poterno mettere insieme, ne armare, come furno assaltati così allo improuso, la maggior parte se ne fuggì, gli altri che aspettorno & si fecero forti in certe case, ammazzorno molti delli nostri Indiani amici, & ferirono alcuni Spagnuoli, abbruscio tutta la terra, auiso il Signore che farebbe il medesimo di tutta la campagna, & a lor anchora, se non dauano la ubbidienza, il signore & tutti gli altri uennero subito, & se gli resero, in questo si ritenne otto di, & uennero a lui di tutte le terre dintorno offerendogli la loro amicitia, &

seruito, de i Quindecim fu Aluarado a Caetipar, che e di lingua differente, & di li a Taxisco, & subito a Necendelan, ammazorno in questo uaggio molti delli nostri amici Indiani che restauano adietro, pigliorno molte baggaglie, & tutti li ferramenti & filato per le ballestre, che fu grandissima perdita per li nostri, mando dietro loro Giorgio de Aluarado suo fratello, con quaranta caualli, ma non lo possente recuperare per molto che corse, tutti questi di Necendelan portauano quando combatteuano una campanella per uno, stette in questa terra otto di, che non possente fare uenire li naturali nella micittia sua, & se ne ando a Paçuc, che lo pregauano, ma con tradimento per ammazarlo sopra sicuro, scontro per la uia molte saette fite per terra, & alla intrata della terra certi huomini che faceuano quattro quarti un cane, & luno & laltro era segno di guerra, & inimicitia, uide subito gente armata, combattete con essa fino che la scaccio della terra, la seguito, & ne ammazo molta, ando a Mopicalanco, & de li a Caincatt, doue batte ll mare di mezo di, & prima de intrare dentro, trouo la campagna piena de huomini armati, che hauendo saputo della uenuta sua lo aspettauano per combattere con buonissimo sembiante & allegrezza, passo appresso di essi, & anchora che leuaua ducento cinquanta fanti Spagnuoli & cento caualli, & sei millia Indiani non ardi de affrontargli, perche gli uide forti & bene ordinati, ma loro nel passar luo spinsero innanzi fino a pigliargli delle staffe & code di caualli, riuoltorosi quelli caualli, & subito tutto il corpo dello essercito, & ammazorno tanti che quasi non lasciaro uiuo niuno, cosi perche combatettero brauissimamente senza tornare un piede indietro, come perche haueuano le arme molto pesate, perche casando non si poteuano leuare piu, & non poteuano fuggire con esse, erano quelle arme certi sacchi con maniche fino alli piedi di cotone torto, duro, & tre dita grosso, pareuano bene, & faceuano grandissima mostra come li sacchi erano bianchi, & di colori, con molti & buoni pennacchi che leuauano nel capo, portauano grandissime saette, & lance di trenta palmi, questo di restorno molti Spagnuoli feriti, & il medesimo capitano Aluarado zoppo, che de una saetta che lo feri in una gamba gli resto quattro dita piu corta dell'altra, combattete poi con unaltro maggior essercito & peggio, perche portauano lance longhissime, & inherbate con herba tossicosa, ma lo uinse & distrusse anchora, ando a Mahuatlan, & di li a Tlechuan, doue uennero a rendersegli de Cuilacian, ma con bugie per farlo trascurare, perche la loro intentione era ammazare li Spagnuoli, perche come erano tanto pochi, credeuano tutti poterli fal-

mente sacrificargli, Aluarado seppe la loro mala intentione, & ancho-
 ra gli prego che facessero la pace, & loro andettero lontano della città,
 & stettero molto ribelli facendogli guerra, nellaquale gli ammazzorono
 undici caualli, che si pagorno con li prigioni, che si uenderno per schiaui,
 stette li appresso a uinti di senza potergli attrahere, ne fargli uenire,
 & se ne ritorno a Quantemallan, cammino il Capitano Aluarado in que-
 sto uiaggio mille ducento miglia di longhezza di paese, & quasi non
 hebbe spoglie nissuna, ma pacifico & ridusse nella amicitia sua molte
 prouintie, patite molta & grandissima fame, passo grandissimi traua-
 gli, & finimmi tanto caldi, che non si potteuano passare a sguarzo, gli
 parse tanto bene la dispositione di quel paese di Quahutemallan, al capi-
 tano Aluarado, & la maniera della gente, che delibero di restarsi li, &
 popolare secondo l'ordine & instructione che leuaua, si che fundo una cit-
 ta, & la chiamo santo Giacobbe de Quahutemahutemallan, nemino doi Al-
 uarado, quattro reggitori, & tutti gli altri uffitij necessarij alla buona go-
 uernatione de una terra, fece una Chiesa del medesimo nome, dove hora
 sta la seddia del Vesconado de Quahutemallan, raccomandando molti popu-
 li alli uicini & conquistatori, & dette conto a Cortes di tutto il uiaggio
 suo, & lui gli mando altri dugento Spagnuoli, & confirmo le reparti-
 tioni, & aiuto a dommandare quella gouernatione per lui.

LA GUERRA DE

Ciamolla.



GLI OTTO di dicembre dell'anno del uinti
 tre, mando Fernando Cortes Diego di Godoy con
 trenta caualli, & cento fanti Spagnuoli, con doi
 pezzi di artiglieria, & molta gente delli India-
 ni amici alla uilla dello Spirito Santo, contra cer-
 te prouintie che stauano presso de li, lequali sta-
 uano ribellate, non gli dette piu gente per stare
 quel paese fra Ciapa, & Quahutemallan, doue andaua Pietro de Al-
 uarado, & fra Higuera anchora, per doue subito haueua da partarsi
 Christopano de Olid, & cosi ando Diego di Godoy, & fece la uia sua mol-
 to bene, & con quello Luocotenente di quella noua uilla fece alcune in-

trate & correrie, arriuo a Ciamolla, che e una buona terra, capo di prouintia, forte & situata in un monte alto, done li caualli non poteuano saglire, & ha una muraglia di tre stadi in alto, la metta di terra e pietra, & l'altra metta di tanoloni grossi, la combattete dui di alla fila, con molto periculo suo & delli suoi compagni, all'ultimo la prese, perche gli habitanti se ne fuggirono con tutte le robbe loro, uedendo che non poteuano resistere, al primo assalto quelli di dentro butorno fuora un pezzo de oro alli Spagnuoli burlandosi della lor auaritia & pazia, & dissero che intrassero perche di quel metallo ne haueuano grandissima summa, & per andarsene, a poggiorno molte lance alla muraglia, perche li Spagnuoli non credessero che se ne andauano, pero anchora ne con tutto questo lo poterono fare, senza che fussero sentiti dalli nostri, liquali introrno, anima & rorno & presero molti di essi, spetialmente donne & putti, non fu grande le spoglie, ma grande la prouisione che si piglio li, le principale arme erano lanze, e certi paesii tondi di cotone filato, con ilqual si cu priuano tutto il corpo, & per camminare mettono in tondo, & per combattere gli stendon, Cia pa, Huehuei & lan, & altre prouintie, & citta si uisitorno, & furno calpestate di Godoy, pero non successse cosa notabile.

L ARMATA CHE MANDO CORTES

a Higuera con Christofano
de Olid.



CORTES desideraua popolare a Higueroas & Honduras, che haueuano fama di molto oro, & buon paese, anchora che erano lontane di Mexico ma come la gente haueua de andare per mare, era facile la giornata, uolse mandare la, prima che Francesco di Garay arriua sse a Panuco, pero non possete per non perdere quel fiume & paese che teneua popolato, come si uide libero de cosi brauo competitore, & auuersario, & hebbe littere dallo Imperadore fatte in Valladolid alli sei di giugno del millecinquecento uinti tre, nellequali gli commandaua che cercasse per tutte le due coste del mare lo stretto che diceuano, armo di proposito, dette sette millia castigliani ad Alonso di Contrerras, perche andasse a comperare in Cuba caualli, arme, & prouisioni, & fare gente, & di spaccio

subbito a Christoſtalo de Olid con cinque naue, & un brigantino, con buona artiglieria & monitioni, con quattrocento Spagnuoli & trenta caualli, commandogli che andasse alla Habana, a pigliare gli huomini, caualli, & uettonaglie, che hauesse fatto con treras, & facesse populatione nel campo de Higuera, & mandasse a Diego Hurtado di Mendoza suo cuggerino, costeggiando de li fino al Darien, per discoprire lo stretto che tutti dicono, come lo Imperatore commandaua, gli dette anchora senza questa instructione di quello che piu doueua fare, & con tanto se ne parti Christoſtalo de Olid de Chalacoeca a undici di gennaro del mille cinquecento uin=ti quattro, secondo alcuni, & Cortes mando doi nauilli a cercare lo stretto di Panuco alla Florida, & anchora commando che andassero li brigantini de Zaccatullan fino a Panama, cercando molto bene lo stretto per quella costa, ma si erano abbruscicati quando arrino la commessione, & cosi resto quella andata.

LA CONQVISTA DE ZAPOTECAS.



I ZAPOTECAS, & Mixtecas, che sono grandissime pronuncie & guerriere, se appartorno della obbedientia che dettero a Cortes, come Mexico fu distrutto, & ruuinato, & fecero uoltare molti altri popoli contra i Spagnuoli, per laquale ribbellione gli successe mortalita & danni, Cortes mando contra di loro Rodrigo Rangel, alquale per non hauere portato caualli,

& per le acque, o perche quelle genti erano ualente, non gli possete domare, anzi perse nella giornata alcuni Spagnuoli, & gli lascio maggior animo che prima, per laqual causa rubborno & abbrusciorno molte terre, amici & sudditi di Cortes, liquali uennero a lammentarsi, dimandando rimedio & castigo, Cortes torno a rimandare contra essi il medesimo Rangel, con cento cinquanta Spagnuoli (che caualli non gli comporta quel paese per combattere) & con molti di Tlaxcallan & Mexico, ando Rodrigo Rangel alli cinque di febraro lanno uinti quattro, & meno quattro pe'ze d'artiglieria & arriuato gli fece molte requisitioni & (come non aſoltano) molta guerra, doue ammazzo & prese molti di essi, & gli segno con il ferro & gli uendete per schiaui, trououo inui molto oro & robbe che porto a Mexico,

HISTORIA

lascioli tanto castigati & bassi, che mai piu si ribellorno, altre intrate & conquiste fece Cortes per se & per capitani, ma queste che hauemmo detto, furono le piu principali, & quelle che sottomissero tutto lo Imperio Mexicano, & molti altri regni grandissimi, che se includono in quello che chiamamo la noua Hispagna, Guatimala, Panuco, Xalisco, & Hondure, che sonno gouernationi da per se.

LA REHEDIFICATIONE DI Mexico.



OLSE Cortes rehedificare Mexico, non tanto per lo sito & maestà della terra, quanto per il nome & fama, & anchora per rifare quello che di fece, & così trauaglio che fusse maggiore & migliore & piu popolato, nomino Alcaldi, regitori, almozarzenes, procuratori, notari, aguazilli, & gli altri ufficij che ha dibisogno un buon consiglio, fece fare il disegno, spartitte il luochi fra li conquistatori, hauendo prima segnato il luoco per le chiese, piazzze, amara Canali, & altri ufficij publici & communi, commando che il luoco di Spagnuoli fusse separato del luoco delli Indiani, & così gli sparte lacqua, procuro di fare uenire molti Indiani per edificar con manco spesa, laqual cosa al principio hebbe difficulta, per andare molti signori parenti de Quahuttimoc, & di altri prigioni ammottinati, & procurando de amma Zcarlo con tutti li capitani, per liberare al suo Re, cerco uie & modi come fargli prigioni & castigargli, gli altri uolsero andare secondo il tempo, fece signore di Tezcuco a don Carlo Xilixuchitl, con uolunta & instantia della città, per morte di don Hernando suo fratello, & gli commando che li piu delli suoi uassalli uenissero a Mexico a lauorare perche erano falegnami, muratori, & offittiali di fare casamenti, dette & promesse luochi & possessioni, franchittie & altre gratie alli naturali di Mexico, & a tutti quanti uenissero a popolare & uinere in Mexico, laqual cosa inuito a molti di uenire li, libero a Xicbuacoa capitano generale, gli dette carico della gente, & edificatione, & la signoria de una strada grande, dette unaltra simile strada a don Pietro Motecuma per guadagnare laffettione delli Mexicani, che era figliuolo del Re Motecuma, fece signori ad altri cauallieri de Isole & strade, per
che le

che le popolaſſero, & così compartite il ſito, & loro ſi ſpartiro li luochi & terre a lor piacere, & cominciorno a edificare con grandiffima diligenza & allegrezza, uenne tanta gente alla ſumma che Mexico Tenacbtitlan ſe riſacua, & come haueuano di eſſere franchi gli habitanti, che non ca piuano di piedi in tre miglia di circuito, traugliauano molto, mangiauano poco, & ſe ammalorno, ſoprauenne la peſte, & morſero grandiffimo numero, la fatica fu grandiffima, perche portauano indoffo o tirando per terra, la terra, le pietre, il legname, la calcina, mattoni, & tutti gli altri materiali, pero era bella coſa da uedere & ſentire le cançoni & muſica che faceuano, il nominare & gridare la terra, & ſignore, & il muſarſi luno a laltro, il mancamento del mangiare fu cauſa, la ſeſſedio, & guerra paſſata, che non ſeminorno come ſolleuano, anchora che la moltitudine cauſa ſana fame, & cauſo la peſte & mortalita, tuttauia, & a poco a poco riſcero Mexico di cento millia caſe molto migliori che quelle che erano prima, & li Spagnuoli fecero molte & buone caſe alla uſanza di Spagna, & Cortes ne fece una in un palaçzo di Moteczuma, che frutta quattro millia ducati de intrata lanno, & anchora piu, che e come una terra, Ranſilo di Natuaç lo acuoſo in Hiſpagna per queſta, dicendo che taglio per farla li monti, & che miſſe nello edificio ſette millia trauē di cedro, di qua pare aſſai, ma la che li monti ſonno di cedri, non e niente, ce tal giardino in Tezcucocbe ha mille cedri in luoco di fratte & mero, non e coſa di laſciare di dire che una trauē di cedro habbia cento & uinti piedi di longhezza, & dodici di larghezza dellun capo a laltro, & non di tondo, ſe non quadrata, laquale ſtana in Tezcucoc nel palaçzo di Cacama, ſi lauororno certi arſenali buoni per ſicurtà delli brigantini & fortezza de gli huomini, parte in terra, & parte in acqua, & di tre nauì, done per memoria ſtanno hoggidi li tredici brigantini, non aprirno le ſtrade della cqua, come erano prima, anzi edificorno in luoco ſecco, & in queſto non e Mexico quel che ſoleua, & anchora il lago ua ſeccandoſi dellanno del uintiquattro in qua, & alcune uolte ce puçza, ma nel reſto e ſaniſſima, & temperata per li monti che ha dintorno, & bene prouiſta de ogni coſa per la fertilità del paefe, & comodità del lago, & così e quello il piu populato che ſi ſa, & Mexico la maggior città del mondo, & la piu nobilitata delle Indie, così in arme come in politia, perche ci ſonno doi millia caſe di Spagnuoli che hanno ogniuno di loro li ſuoi caualli in le ſtalle, bene addobbati & con le loro arme, perche ce molto tratto & offittiali di ſeta, panno, negro, ſta in pa, e moneta, & ſtudio, che meno il Viere don Antonio di Mendoçza

za, per laqual cosa hanno ragione di prezarli li vicini & habitanti di Mexico, anchora che ce grandissima differen^{za} di essere uicino conquista dore, ad essere solamente uicino, di maniera che come Mexico si rifece, anchora che non finita si passo Cortes a uiuere ad essa di done staua in Culhuacan o come altri dicano Coiacan, & quelli che erano uicini, & anchora li soldati, corse la fama di Cortes, & grandezza di Mexico, & in poco tempo hebbe tanti Indiani come hauemmo detto, & tanti Spagnuoli che poterono conquistare piu di mille dugento millia di paese, senza le prouintie che hauemmo nominate gouernando de li Fernando Cortes ogni cosa.

COME ATTESE CORTES AD
intrichire la nuoua Spagna.



ON gli parse a Cortes che la gloria & fama de hauere conquistato la nuoua Spagna con gli altri regni, fusse perfetta, se non la faceua politica, & fortificaua, per laqual causa fece uenire a Mexico donna Caterina Xuarex sua consorte con grandissima pompa & compagnia, laquale era stata sempre che il marito stete in la guerra in san Giacobbe de Cuba, fece a molti habitanti di Mexico mandare per donne, & dellaltre uille che populaua, dette denari per portare di Spagna cittadelle figliuole di nobili, & di Christiani uecchi, & cosi se ne andorno molti huomini maritati con le lor figliuole a spese di Cortes, come fu il cauallier Leonel di Cernantes, che meno sette figliuole cittadelle, & si martorno con huomini ricchi & honoratissimamente, mando per uacche, porci, pecore, capre, asine, caualle, alle Isole de Cuba, san Dominico, san Giouanni del Boriquen, & Iamaica, per fare razza, allhora, & prima, prohibirno, che non si cauassero cauali in quelle Isole, spetialmente in Cuba, per uendergli piu cari, sapendo la ricchezza & necessita & desiderio di Cortes, per carne, latte, lana, & cuirami, & per carica, guerra, & lauore, mando per canemele per fare zucchero, morali per fare seta, uite, & altre piante alle medesime Isole, & in Hispania per arme, ferro artiglieria, poluere, ferramenti & altri materiali per cauare ferro, & per le ossa de ogni fructa, semenze & altre cose, lauoro cinque pezzi d'artiglieria, che le due erano columbrine, a molta spesa, per hauere poco stagno & molto ca-

ro, compero li piatti di stagno a peso d'argento, & lo cauo con grandissima fatica in Tachco settanta miglia lontano di Mexico, doue ci erano certe pezzette di esso come di moneta, & anchora cauandolo si trououa uena di ferro, che gli piacque molto, con queste cinque, & con quelle che compero all'incanto che si feco delle cose de Giouan Ponca di Leone, & di Pamfilo di Naruaez, hebbe trenta cinque pezzetti di artiglieria di bronzo, & settanta di ferro colato, con lequali fortifico la citta di Mexico, & dipoi andorno piu di Spagna con archibuggi & corsaletti, similmente fece arcare, oro, & argento per tutte quelle bande che haueua conquistato, & si trouorono molte & ricchissime miniere, che impirno quel paese & la Spagna, ancora che costo le uitte di molti Indiani, che faceuano fatticcare per forza nelle miniere, & come scbiaui, passo il porto & discaricatorio che faceuano le naue in la nera Croa, a sei miglia di San Giouan de Vibua, in un luoco accommodato che ha per le barche, & e piu sicuro, & mutto li la uilla di Medellin, doue hora si fa un bello & grandissimo molo per piu sicurtà delle naue, & fece fare una casa di contrattatione, & fece acconciare & fare la uia piana de li fino a Mexico, per le bestie che leuano & portano le mercantie.

COME FU REFFIVTATO IL

Vescouo di Burgos nelle cose di
Cortes.



L VESCOVO di Burgos Giouanni Rodriguez di Fonseca che gouernaua le Indie haueua tanto odio & inimicitia a Fernando Cortes, & tanto amore & amicittia a Diego Velasquez, che disfauorua & coprima li suoi fatti, & seruiuasi famosi, per opera delquale fu Cortes disfamato meritando di essere laudato & stimato, & non pos-

settero Martin Cortes suo padre, ne Francesco di Monteio, ne il dottore Francesco Nunez suo cuggino, & altri amici suoi, hauere risposta, ne dispaacio alcuno del Vescouo, per quello che importaua alla conquista della noua Spagna, & contentamento delli conquistatori, dipendeano del Vescouo tutti li negocij delle Indie, staua il Re in Alamagna come Imperadore, & non haueuano rimedio, ne anchora speranza di negoziare bene, di ma-

nieta che se risoluettero fra essi di ricusarlo, anchora che pareffe cosa for-
 te & brutta, parlorno a Papa Adriano che gouernaua li Regni di Spagna
 prima che passasse in Italia, & allo Imperatore quando arriuo in Hispa-
 gna, il Papa uolse intendere benissimo & di radice questo negotio, perche
 il Vescono era tanto persona principale & di grandissima autorita, a sup-
 plicatione de Mosinr de Nassao favorito dello Imperadore, & era uenuto
 ad rallegrarsi della dignita Pontificale, ilquale fauorina a Cortes per la
 fama che si sonaua di lui, & intese le due parti, & uiste le relationi com-
 mando al Vescono, stando in Saragozza, che non intendesse ne si intro-
 mettesse in niuna faccenda di Cortes, ne delle cose delle Indie, & lo Impera-
 dore di poi de hauere inteso il medesimo del Papa, confirmo quello che ha-
 ueua dechiarato il Papa, le cause che dettero, & si prouorno contra il Ve-
 scono erano queste, lodio & inimicitia che hebbe sempre a Cortes, & a
 le cose sue, chiamandolo publicamente traditore, che copriua, & non publi-
 caua le relationi che lui mandaua de gli acquisti che faceua in seruitio de
 la Corona di Spagna, & uituperaua sempre li suoi seruiti, perche il Re
 non sa pesse la uerita, che comandaua a Giouan Lope de Recalde, comp-
 tista della casa della contrattatione di Siuillia, che non lasciasse passare ala
 nuoua Spagna huomini, ne arme, ne uestiti, ne ferro, ne altre cose, che pro-
 uedena gli offitij & carichi a huomini che non gli meritauano, come era
 Christofano di Tapia, che si era appassionato troppo per Diego Velas-
 quez, per marittarlo con Donna Petronilla de Fonseca sua nipote, che
 consentina & approuaua le false relationi di Diego Velasquez, che ordi-
 norno Andres de Duero, Manuel de Rojas & altri, contra le cose de Cor-
 tes, & questo fu quello che gli fece grandissimo danno & affronto, perche
 parse male a tutti condannare le relationi uere, & a prouare le false, que-
 sta recusatione fu causa perche il Vescono se ne uscisse della corte discon-
 tento & sdegno, & Diego Velasquez fusse condannato, & priuato della
 gouernatione della Isola de Cuba, & Cortes dechiarato per gouernatore de
 la nuoua Spagna con grandissimo honore, intese in le cose delle Indie que-
 sto Vescono appresso di trenta anni, & le gouerno molto assolutamente, co-
 mincio essendo Decano della Chiesa magior di Siuillia, & fini Vescono di
 Burgos, Arciescono di Rosano, commissario generale della Cruciatu, e sa-
 ria stato Arciescono di Toledo se hauesse hauuto animo, ma come era pre-
 te ricco, & haueua seruito tanto tempo, e lo fauorina suo fratello Antonio
 di Fonseca, si confido molto in se, e li rubbo, come dicano la beneditione don
 Alonso di Fonseca suo nipote, Arciescono di San Giacomo, che presto dena-
 ri per la guerra di fonterrabia, per la qual causa non si parliano.

COME CORTES FV ELETTO

Governatore.



IPOI che fu rifiutato il Vescono di Burges, comando lo Imperadore che vedessero & determinassero le differenze & litigi di Fernando Cortes & Diego Velasquez, Mercurino Garinara gran Cancelliere, che era Italiano; Mosiur di Nassao, & il Dottore della Rocca fiammenghi, Fernando di Vega signor di Graiales, e commandatore maggiore di Castiglia, il Dottore Galindez di Carauatal, & il dottore Francisco di Vargas, tesoriero generale di Castiglia, liquali si raddunorno molte volte nelle case de Alonso de Arguello doue alloggiava il gran Cancillero, intesero a Martin Cortes, Francesco di Montelo, Francesco Nugnez, & altri procuratori di Fernando Cortes, & a Manuel de Rolas, Andres de Dnero, & altri procuratori di Diego Velasquez, lesse-ro tutto il processo, & dipoi sentencioro in fauore di Cortes, piu per ragione & giustitia, che per ammiratione de uirtu, laudando i suoi famosi fatti & seruicij, & approbando la sua fidelta, missero silenzio a Diego Velasquez nella gouernatione della nuoua Spagna, lasciando li le sue ragioni in salvo si Cortes gli deueua alcuna cosa, & anchora fu priuato dela gouernatione della isola de Cuba, perche mando con armata a Panfilo di Naruaez, li discarichi, ragione & giustitia che hebbe Cortes, per liberarlo di questo litigio, & dargli la gouernatione della nuoua Spagna, & paesi che haueua conquistato, questa hystoria lo dice, li carichi delle accusazioni, & colpe contra di lui erano, che era andato con denari & procura di Diego Velasquez a discoprire, e conquistare, che non gli rispose con lobbiedientia, che cauo un occhio a Naruaez, che non accepto Christofano di Tapia, che non obbediuua le promissioni reali, non pagaua il Quinto Reale, tiran negiava i spagnuoli, & li indiani, per la sententia che detto questi signori, e perche a lo consigliorno cosi, fece lo Imperatore a Cortes A delantado, partitore & gouernatore della nuoua Spagna, e di quanti paesi guadagnasse, laudando & confirmando tutto quello haueua fatto in seruicio di Dio, e suo, sottoscrisse le promissioni in Valladolid alli uirtuoi di ottobre, lanno del mille cinquecento uinti due, le signo il dottore don Garzia di Padilla, & le referi il secretario Francesco del Conos, li dette ancora edola Reale che potesse acciar uia della nuua Spagna li Christiani noui e literati fus=

fero andati la, questi perche non ci fussero littigi, & quelli altri perche non guastassero la conuersione delli Indiani, gli scrisse anchora sua Maesta una lettera, ringraziandolo li trauagli che haueua passato in quella conquista, & il seruitio di Dio in byttar uia gli Idoli, & piantato lo stendardo della Croce di Christo & aummentato la sua santissima fede, promettendogli grandissimi premij, & dandogli animo a simili imprese honorate, & che gli mandaria uescou, frati, & preti per la conuersione delli Indiani come gli dimandaua, & far ebbe andare tutte laltre cose che dimandaua, per fortificare, cultuare & nobilitare tutto quel paese, con questi si buoni dispaçi di sua Maesta, camminorno subito Francesco della Casa, & Roderigo di Pace, intornio la sententia & prouisione Reale a Diego Velasque, con bando publico in san Giacomo di Barucoa di Cuba il maggio uenente del uintire, dellaqual cosa hebbe tanto dispiacere Diego Velasque, che se amalo del male della morte, morse con questo dolore dolente & pouero, essendo stato ricchissimo, & di poi di morto lui, li suoi heredi non domandorno mai cosa nuua a Cortes.

DELLI CONQVISTATORI.



RE PARTIVA sempre Cortes il paese fra quelli che lo conquistauano, secondo il costume delle Indie, & confidando che sua Maesta lo farebbe spartitore e Generale di tutto quello che conquistasse, o per fare bene alli suoi amici, che gli hebbe buoni & fideli, & come hebbe la prouisione & edola dello Imperadore di potere raccom-

mandare & spartire la nuoua Spagna alli conquistatori & populatori di essa, fece grandi & molti spartimenti, commandando a tutti che tenessero un prete o frate, in ogni populatione per insegnare la dottrina Christiana alli Indiani raccomandati, & attendere alla conuersione, perche molti di essi dimandauano il battesimo, non dette a tutti repartitione, che sarebbe stato cosa impossibile & molta, ne tale come loro desiderauano & pretendevano, dellaqual cosa alcuni si sdegnarono, & altri se ne lammentorno, niuna cosa indegna, & muoue piu alli conquistatori che le repartitioni, & per niuna altra cosa sonno cascati in tanti odij & inimicitie li capitani & gouernatori, quanto per questa, di maniera che essendo il piu

necessario & honorato carico, e il piu dannoso & inuidioso, tutti li Re & Republiche che sottomissero molti paesi, gli spartitero fra li lor capitani & soldati o a cittadini, facendo populationi per conseruatione & perpetuita di lor stato, & per remunerare li traugli & seruitij delli suoi, & in Hispana si e usato & obseruato sempre dipoi che ci sonno Re, & cosi lo fecero li Re Catholici don Fernando, & donna Isabella, & anchora lo Imperadore, fino a tanto che gli consigliorno il contrario, perche stando in Madrid lanno del uincinque commando dare le reppartitioni perpetue che e molto piu, con consulta & parere del suo consiglio delle Indie, & di molti frati Dominichini, & Francischini, che per questo effetto fecero radunare, secondo dicono molti, faticano & spendono molto quelli che uanno a conquistare, & per questo gli honorano, & fanno ricchi, & cosi restano nobili, & con grandissima fama, & e un grandissimo priuileggio essere Caualliere di conquista, se la historia lo comportasse tutti li conquistatori si haueriano di nominare, ma poi che non puo essere, ciascuno lo faccia in casa sua.

COME CORTES TRATTO la conuersione delli Indiani.



SEMPRE che Cortes intraua in alcuna terra, buttava per terra & rompeua gli Idoli, & uietaua il sacrificio de gli huomini, per leuare uia l'offesa di Dio, & ingiuria del prossimo, et con le prime lettere, & dinari che mando allo

Imperadore, dipoi che guadagno a Mexico, domando uescou, preti, & frati, per predicare & conuertire li Indiani a sua Maesta, & consiglio delle Indie, dipoi scrisse a fra Francesco de gli Angeli, Generale di san Francesco, che poi e morto Cardinale in Roma, che gli mandasse per la conuersione delli frati, & che farebbe dargli le decime di quel paese, e lui gli mando dodici frati con fra Martin di Valenzia di don Giouanni, prouinciale di san Gabriello, Barone molto santo, e che ha fatto miracoli, scrisse il medesimo a fra Garzia de Loaisa generale delli frati Dominici, il quale non gli li mando fino all'anno uinti sei che ando fra Tomaso Ortiz con dodici compagni, tardauano ad andare uescou, e andauano pochi preti, per questo, et perche gli

parca piu expediente, ritorno a supplicare allo Imperadore che gli man-
 dasse molti frati, che facessero monasterij, & attendessero alla conuer-
 sione, & hauessero le decime, ma sua Maesta non uolse essendo stato meglio
 consigliato, senza domandare, & hauere licentia del Papa, perche non lo
 haueria fatto, ne era cosa di fare, arriuo in Mexico l'anno del uintiquattro
 fra Martino di Valenzia, con li dodici compagni, per Vicario del Papa
 Cortes gli fece buona accoglienza & molte carezze, seruiuj, & honore
 con grandissimo rispetto & riuerentia, & non gli parlaua mai se non
 con la berretta in mano, & con la riuerenzia fino in terra, & basciaua a
 tutti gli habiti, per dare effempio alli Indiani che se haueuano da fare
 Christiani, & perche anchora di suo naturale era religioso, deuoto &
 humile, li Indiani si marauigliauano assai perche se humiliua tanto a-
 lui, alquale loro adorauano, & cosi dipoi gli tennero in grandissima riuere-
 rentia, disse alli Spagnuoli che honora ssero molto quelli frati, specialmente
 quelli che haueuano Indiani per fargli Christiani, laqual cosa fecero loro
 con grandissime elemosine per redimere li loro peccati, benché alcuni lo
 auuertirono come faceuano tanto per chi gli ruuinarebbe, quando si uede sse-
 ro nel suo Regno, parole che dipoi se gli uennero a mente molte uolte, arri-
 uati che furono quelli frati si sollicito la conuersione, buttando & rompen-
 do gli Idoli, & come ui erano molti preti, & altri frati, nelle terre racco-
 mandate, secondo Cortes comando, si faceua grandissimo frutto in predica-
 re, battizzare & maritare, ci fu difficulta in sapere con quale delle molte
 donne, che ciascuno haueua se haueua da restare, quelli che battizzati si
 maritauano nelle porte delle Chiese, secondo ha di costume la santa Ma-
 tre Chiesa, che non lo saueuano loro dire, o li nostri intendere, & cosi Cor-
 tes fece radunare quel medesimo anno del uintiquattro uno sinodo, che fu
 il primo delle Indie, a trattare di quello & altri casi, ci fu in esso trenta
 huomini, li sei litterati, ma lati, & fra essi Cortes, li cinque preti,
 & li decauone frati, presidette fra Martino come Vi-
 cario del Papa, dichiarorono che per allhora
 si maritassero con quella che no
 leuano, poi che non si sa-
 peuano li
 riti delli lor ma-
 trimoni.

DEL TIRO O PEZZA DI

artiglieria di argento, che Cortes
mando allo Imperadore.
radore.



PO questo scrisse allo Imperadore baciando li piedi a sua Maesta per le gratie, & fanno re che gli haueua fatto, di Mexico alli quindici di ottobre dell'anno del uintiquattro, supplicandolo per li conquistatori, domando franchigie, et preuilegi per le terre che lui teneua popolate, & per Tlaxcallan, Texcoco, & gli altri populi che l'haueuano aiutato & seruito nelle guerre, gli mando settanta millia castigliani de oro con Diego di Sotto, & una columbrina de argento, che ualeua uintiquattro millia pesi de oro, bellissima pezza, & cosa piu bella da uedere che di ualore, pesaua molto, ma era dello argento de Michuacan, haueua di rilieno una Phenice, con tre uersi allo Imperadore che diceuano a questo modo.

Questa nacque sola al mondo,
E in seruirui io non ho pari,
Et a noi nullo e secondo.

Non uoglio dire le cose di penne, pelo & cotone che mando all'hora, poi le disfaceua tutte la nouita della pezza d'artiglieria, ne le perle, ne li tigris, ne laltre cose buone di quel paese, & cose strane nella nostra Hispana, ma solamente diro che questo tiro gli causo inuidia & maluolentia con alcuni della corte, per rispetto delli uersi, anchora che il uolgo lo metteua nelli nuoli, & credo che mai si facesse columbrina, ne altro tiro de argento, se non questo di Cortes, li uersi lui medesimo se gli fece, che quando uoleua gli faceua perfettamente, molti prouorno li lor ingegni, & ueni di fare uersi, ma niuno se ppe dire tanto come il medesimo Cortes, per laqual cosa disse Andrea di Tapia

Fara molta gente pazza
Questa pezza nella piazza.

O forse perche costo di fattura piu di tre millia castigliani, mando a suo padre Martin Cortes uinticinque millia castigliani in oro, & ottocento

to libbre d'argento, per loro sustentatione, e perche gli mandasse arme, artiglieria, ferro, naue, con molte uele, corde, anchora, uestiti, piante, legummi, & simil cose per migliorare il buon paese che haueua conquistato, pero se lo piglio tutto il Re, con il resto che uenne allhora dalle Indie, con questi denari che Cortes mando allo Imperadore, restaua la thesoreria del Re molto uuota, & lui senza denari per la summa grande che haueua speso ne gli esserciti & armate, come per questa historia si narra, arriuorono in questo tempo a Mexico molti seruitori & officiali del Re, & di citta reale Alonso de strada per thesoriero, Gonçallo di Salazar di Granata per fattore, Rodrigo de Albornoz de Paradinas per comptista, & per Almirante Cirino per rineditore, che furno li primi uffittiali che andorno al la nuoua Spagna, & molti conquistatori, che pretenduano quelli uffitij si teneuano aggrauati, lammentandosi di Cortes, fecero li conti con Giuliano de Alderete, & con gli altri che Cortes & il capitolo che haueuano messo per riscuotere & hauere cura del Quinto che toccaua al Re, con le altre intrate, & non gli uoleuano passare, & accettare certe partite che haueua dato a Cortes, che sariano fino a sessanta millia castigliani, ma come lui mostro hauegli speso in seruito dello Imperatore, & domandaua piu di altri cinquanta millia che haueua posto deli suoi, si fini il conto, tutta uia credeuano che Cortes haueua grandissimo thesoro, cosi per quello che haueuano inteso in Hispagna, & perche Giouanni de Riuera offerse in nome suo allo Imperadore ducento millia ducati, come perche non mancaua chi gli diceua allorecchio, che ogni di gli portauano li Indiani oro, argento, cacao, perle, pennacchi, & altre cose ricche, & che teneua nascosto il thesoro de Motecuma, & rubbato quel dello Imperatore & conquistatori con Indiani, che di secreto lo cauauano di notte, per la porta piccola del suo palazzo, & cosi non considerando quello che haueua mandato in Hispagna, & speso nelle guerre, scrissero in Hispagna, spettialmente Roderigo de Albornoz, che porto la ciffra per auisare secretamente di quanto gli pareffe contra di lui, circa la tirannia & auaritia sua, perche come non lo conosceuano, & ueniuaano male informati, & gli trouauano persone che non gli uoleuano bene, perche non gli daua le ripartitioni, o tanto come loro uoleuano, o domandauano, credeuano quanto sentuano, o gli diceuano.

DEL STRETTO CHE MOLTI
cercono nelle Indie.

DESIDERAVANO in Hispagna trouare stretto nelle Indie per andare alle moluche, per leuari de littigi con Portogallo sopra la spezia ria, & cosi commando lo Imperadore che lo cercassero de Veragua a Yucattan a Pedrarias de Auila, a Cortes e Gil Gonzalez de Auila, & altri, perche la opeuione di tutti era che ni era, da che Christofano Colombo discu perse terra ferma, & piu confermo loppione di poi che Vasco Nugnez di Valnoa trouo laltro mare, uedendo quanto poco spaccio & tratto di terra ce dal nome di Dio a Panama, di modo che andorno a cercarlo, & quasi in un medesimo tempo lo trouorno, an cora che Pedrarias mando piu a Francesco Hernandez a conquistare & popolare, che a cercare stretto, ilquale Francesco, populo a Niaragua, & arriuo ad Honduras, Fernando Cortes mando Christofano de Olid, seconda gia dissi, Gil Gonzalez ando molto di proposito lanno del millecinquacento uintitre, populo a Santo Egidio di buona uista, distrusse & spoglio Francesco Hernandez, & commincio a conquistare quel paese.

COME SI RIBELLO CHRISTOFALO
de Olid contra di Fernando
Cortes.

ANDO Christofano de Olid a Cuba come gli comando Cortes, & piglio nella Habana li caualli & uettouaglie che Contreras haueua comperato, che costorno ben care, ualeua allhora la fanega del mai & doi pesi de oro, quella de i fagioli quattro & quella di ceci noue, una arroia de oglio tre pesi, unaltra de aceto quattro, & unaltra di seno di candele noue, & quella di sapone dieci, un quintale di stoppa quattro pesi, unaltro di ferro sei, una resta de agli doi pesi, una lanza un peso, un pugnale tre, una spada otto, una ballestra uinti & la corda uno, un schio po cento, un paio di scarpe un peso de oro, un coiro di uacca dodici pesi,

guadagnaua un mastro di naue otto cento pesi al mese, & con questa carez-
 stia fece Cortes questa & altre armate, & in questa spese trenta millia
 castigliani, fra tanto che si caricauano, & prouedeano le nauì di queste
 prouisioni, & dacqua e legna, scrisse & si accordo con Diego Velasque
 per ribellarsi contra Cortes con quella gente, armata e paese che leuaua in
 carico, interuennero al accordo Gio uan Ruano, Andres de Duero, il dottore
 Parada, il prouisore Moreno, & altri che di poi di morti Velasque &
 Olid, si scopersero, piglio adunque quello che Contreras & Diego Velas-
 que gli dettero, & se ne ando a disbarcare quaranta cinque miglia piu
 qua del porto di cauallo, hauendo passato mal tempo e pericolo, e perche ar-
 riuo a tre di maggio chiamo la terra che disegno, Triunfo della Croce, no
 mino per alcaldi, regitori & officiali, quelli medesimi che Cortes nomino in
 Mexico, piglio il possesso, e fece altri atti in nome dello Imperadore, &
 di Fernando Cortes per leuare il mandato suo, tutto questo era, secondo poi
 apparse, per assicurare li parenti & seruitori di Cortes, et per fortificarsi
 molto bene, e per riconserre quel paese, ma subito mostrò odio e inimicitia
 contra Cortes, & minacciaua con la forza a colui che gli contradiaua qual-
 che cosa, o ueramente mormoraua, promisse uffitij, uescouati, & audien-
 ze a molti, & così non era huomo che li andasse alla mano, le scio di man-
 dare a scoprire lo stretto, & si misse a scacciare di quel paese & costa
 a Gil Gonzalez de Auila, che come poco innanzi dissi, staua in essa, & ha-
 ueua gia populato a Sangil di buona iusta, ammazzo molti Spagnuoli per
 farlo, & fra essi Agil de Auila suo nipote, & prese il medesimo Gil Gon-
 zalez de Auila con molti altri, per restarsi solo in quel paese, il quale non
 era pouero, quando Cortes seppe quello che Christofano de Olid haueua
 fatto, mando a grandissima furia a Francisco della Casa, con mandati nuo-
 ui, & con commissione di farlo prigione, in due nauì molto buone & bene
 accompagnato, Christofano de Olid quando uiddo nelle nauì sospetto quel-
 lo che portauano, & si misse in doi carauelle, che haueua con molta gente
 per non lasciargli pigliare terra salutandole con buone parole dattuglie-
 ria con le palle, Francisco della Casa alzo una insegna di Pace, ma non
 fu creso, butto fuori della naue le barche con molti huomini per combat-
 tere, & pigliare terra, se trouassero intrada, & cominciò a giuocare con
 la sua artiglieria, & come in non ascoltarlo si manifestaua la malitia,
 & ribellione che se diceua, si dettò così buon ricapito, che butto in fondo
 una carauella di quelle di Christofano de Olid, ma non si affogò la gente,
 ne lui ardi di arriuare al porto, perche uolse stare con le sue nauì furto

sopra le ancore, aspettando in quello che si risolueua Christofano de Olid, ilquale subito mosse partito, & era perche aspettaua una compagna della gente sua, che era andata contra quelli de GilGonzalez, fra tanto soprauenne una impetuossissima & terribile fortuna, laquale dette al trauerfo con li nauilli di Francesco della Casa, in luoco che presto furono presi quelli che ueniuano in essi senza sangue, stettero tre di senza mangiare, & con molta pioua & freddo, morsero presso a quaranta Spagnuoli, & Christofano de Olid gli fece giurare sopra gli Euangeli, come a quelli di GilGonzalez, che lo obbediriano in tutto & per tutto, & che mai seruano contra di lui, ne seguitariano piu Cortes, & con questo gli libero tutti, saluo a Francesco della Casa, ilquale teno con seco a Naço, buona terra, ilquale ruinorno Aluitez & Cerezedo, della maniera che di sopra si e detto prese Christofano de Olid a Francesco della Casa, & prima, o come dicono altri di poi, a GilGonzalez de Auila, come si uoglia che fusse e cosa certissima che gli prese tutti due, & quasi in un medesimo tempo, & in casa sua propria gli tenne prigioni, & staua molto allegro con si buoni prigioni, tanto per la ripputatione & fama, come pensando haue re per essi liberamente quel paese, & che si accordarebbe con Fernando Cortes, ma gli successe molto al contrario, perche Francesco della Casa lo prego molte volte in presentia di tutti li Spagnuoli che lo liberasse per andare a dare ragione di se a Cortes, poi che la sua persona & prigione gli faceua poco al caso, & come sempre gli rispondeua, che non lo uoleua fare, gli disse, fatemi tenere a ricapito, perche altrimenti ui prometto che ui ammazzerò, parole temerarie, & troppo arrogante per huomo preso, Christofano de Olid, che presumeua di ualente, e tenendolo come lo teneua senza arme, & fra li suoi seruitori, non fece caso di quelle parole, e li doi prigioni se accordorno de ammazzarlo, e tenando tutti tre in una tauola, altri dicano che passeggiandosi per una sala, pigliorno un coltello per uno, & Francesco della Casa pigliandolo con una mano per la barba, senza che si potesse rimuouere gli derno molte ferite, dicando, gia non e piu tempo di comportare questo tiranno, all'ultimo se gli scappo fra le mani, & se ne ando di fuora alla campagna, a nascondersi fra certe frasate de indiani, credendosi che uenendo li suoi da cena (perche allhora staua solo) ammazzariano Francesco della Casa, & a GilGonzalez, pero loro dissero subito, quelli che sonno amici di Cortes uenghino alla nostra banda, & de li a poco hebbero senza sangue e molta contraditione, le arme e persone di tutti li Spagnuoli sotto il lor gouerno, e facendo prigioni al

HISTORIA

euni di quelli che fanno riuano la parte di Christofano de Olid, lo bandirno per sapere done stana, & saputo lo presero & fatto il processo tutti doi deltero la sententia, & publicamente fu decapitato in Naco, & cosi fini la sua uitta per stimare poco il suo nimico, & non pigliare il consiglio del suo inimico, di poi della morte di Christofalo de Olid ribello, & traditore, gouerno quella gente & paese, Francisco della Casa, insieme con Gil Gonzalez senza spartirsi niuno con la sua compagnia, e Francisco della Casa popolo la uilla di Trusiglio, a deceduto di maggio dell'anno del uinticinque, ordino molte cose che importauano a Cortes, & se ne ritorno a Mexico per terra, menando con se Gil Gonzalez de Auila, haueua laudientia, & cancellaria della Isola di San Dominico autorita dello Imperadore per castigare quello che si dismandasse, & mouesse guerra fra Spagnuoli, in quel paese de le Higueras & mando la il piu presto che possente il Dottore Pietro Moreno lor Fiscale, con lettere, & mandato, ma quando arrino gia era morto Christofano de Olid, & quelli che lo haueuano fatto morire mandati a Mexico, & non seppe fare altro, anzi dicano che fu meglio mercante che giudice.

COME PARTI CORTES DI

Mexico per andare contra
 Christofalo de
 Olid.



ON riposaua Cortes, ne lasciua di mostrare con parole, lo sdegno che haueua dentro del petto, contra Christofano de Olid, per hauerse gli ribellato, essendo fattura & amico suo, ne si confidaua della diligenza di Francisco della Casa, perche Olid haueua molti amici, per questo rispetto delibero de andare, in persona contra di lui, misse in ordine li suoi amici, apparecchiua la partita sua, & publicata la sua determinatione, gli offittiali del Re lo pregorono che lasciasse quel uiaggio, poi che importaua piu la sicurtà di Mexico, che quella de Higueras, & non desse occasione che con lassentia sua se ribellassero li Indiani, & ammassassero quelli pochi Spagnuoli che restauano, perche secondo intendeano non stauano troppo Catholici, perche sempre andauano pian=

gendo la morte di lor padri, la prigione delli lor Signori, & la lor cattiu-
 ta, & perdendosi Mexico si perdeua tutto il paese, & piu lo riueriano &
 temevano lui solo, che a tutti gli altri insieme, & a Christofano de Olid, il
 tempo, o Francesco della Casa, o lo Imperatore gli castigarla, oltra di que-
 sto gli dissero, che era un uiggio molto longo, fatticoso, & senza profitto,
 & con andare lui era muouere guerra civile fra li Spagnuoli, rispose Cor-
 tes che il lasciare a colui senza castigarlo, era dare causa ad altri tristi
 di fare peggio, la qual cosa sospettana lui, perche erano molti capitani spar-
 si per la nuoua Spagna, che per uentura gli haueriano poco rispetto pi-
 gliando lo essempio di Christofano de Olid, & fariano di mali portamenti
 per il paese, & seria causa che tutto si ribellasse, & non bastasse poi lui,
 ne loro, ne niuno altro, a ricuperarla, allhora gli protestorno loro da par-
 te dello Imperadore che non andasse, & lui promise che non andar ebbe
 se non a Coatzacoalco, & altre prouintie che per li stauano ribellate, &
 con questo se libero della importunita & protestationi loro, & apparec-
 chio la sua partita anchora che con molto aueruello, perche come da lui di-
 pendevano tutte le facende, & il bene, & il male del paese, hebbe assai da
 pensare & prouedere, ordino molte cose che toccauano alla sua gouernatio-
 ne, commando che la conuersione delli Indiani si seguitasse & continuasse,
 con tutto il calore possibile & necessario, scrisse a tutti li governi delle terre
 che butassero per terra tutti gli Idoli, dette repartitioni a gli offitiali
 del Re, & a molti altri, per non lasciare niuno discontento, lascio per suoi
 luochitenti di governatori ad Alonso de Strada Theforiero, & al com-
 putista Roderigo de Alborno, che gli parsero huomini sufficienti, & al
 dottore Alonso Zua, per le cose della giustitia, & perche Gonzallo di
 Salazar, & per Alminde, Cirino, non si lamentassero di questo, gli
 meno con seco, lascio Francesco de Solis per capitano de lartigliera, & ca-
 stellano del arsenali, & molto bene promisti li brigantini, & molte arme,
 & monitioni, perche essendo necessario ogni cosa stesse in ordine, delibero
 di menare con se tutti li signori, & principali di Mexico & Culhua, che
 haueriano possuto alterare la citta, & causare qualche nouita in assenza
 sua, & fra essi fu il Re Quahuttimoc, Coacnacoyocin signore che fu di
 Tezcuco, Tetepanque, & al signor de Tlacopan Oquizi signore de Azca-
 pulzalco, Xihuaca, Tlacatec, Mexicaltenco, huomini molto potenti, per
 ogni rinouatione, stando presenti, hauendo ordinato tutto questo si partite
 Cortes di Mexico il mese dottobre del mille cinquecento uinquaturo creden-
 do che tutto si farebbe bene, ma tutto successe male, saluo la conuersione

HISTORIA

delli Indiani, che fu grandissima, & ben fatta secondo poi diremmo
copiosamente.

COMB IN MEXICO SI RIBELLORNO

contra Cortes li Luochi tenenti
che haueua la-
sciato.



ALONSO de Strada & Roderigo de Albornoz, cominciorno subito che Cortes uscì della città ad hauere sdegni sopra la presidenza, & il comandare, & un giorno stando in consiglio, uennero a mettere mano alle spade sopra mettere uno aqua rillo, & poco a poco uennero a non fare gli ufficij loro come doueuan, il capitolo lo scrisse a Cortes per doi o tre uolte, & come le lettere se pigliauano per la uia, non prouedeua di rimedio, piu de scriuergli, riprendendogli l'error loro, & protestando, & auisandogli, che si non si emendauano & accordauano, che gli leuarebbe li carichi & gli castigarebbe, con tutto questo loro non perdono le lor passioni, anzi sempre cresceuano li sdegni & odij, perche Alonso di Strada che purzaua di figlio di Re, dispregzaua Roderigo, & lui come si teneua per cosi nobile & honorato come lui, non gli uoleua cedere un pelo, per seuerando adunque nelle lor parte discordie, & auisando la città con diligenza a Cortes, perche ritornasse a mettere rimedio in questo, & a pacificare gli habitanti, cosi Indiani come Spagnuoli, che per la inimicitia di quelli stauano sollevati, delibero per non lasciar il suo uiaggio & impresa, di dare al fattore Gonzallo di Salazar, & al riueditore per Almindez Cirino de Vbeda mandato uguale come gli altri che haueua lasciato, perche non affrontando nuno gouernassero tutti quattro, similmente gli dette unaltro mandato secreto, perche lor due soli, insieme con il Dottore Zuazo fussero Governatori, riuocando & suspendendo a quelli Strada & Albornoz, se gli pareua che fusse necessario, & gli castigassero se ne haueuano colpa, di questo mandato che Cortes gli dette secreto a bion fine, risulso grandissimo odio, & riuolutioni fra gli offittiali del Re, & nacque una guerra ciuile, nella quale morsero assai Spagnuoli, & stette Mexico per perdersi, Salazar, & Cirino, pigliorno li mandati, & arte

ti, & certe istruzioni, pigliorno licentia di Cortes nella uilla del Spirito Santo, anchor che non in la grazia, & ritornoronsi a Mexico, non si curor no di governare insieme con gli altri, se non da per se, fecero la informacione contra essi, & gli presero, mandorno preso il dottore Alonso di Zua- ro sopra una bestia & con la catena al piede alla uera Croce, perche mettendolo in una nave lo leuassero alla Isola de Cuba a dar conto di cruenta residentia, & dietro questo fecero altre cose molto peggio che quelle che fecero Strada & Albornoz, & come se non ci fusse superiore & Re sopra di loro, ne facendo conto che ci fusse Iddio, cosi si governauano con tutti quelli che non andauano a lor modo, & credendo che Cortes non tornaria mai piu a Mexico, & per troppa auaritia, anchora che loro publicauano che era per piu seruizio dello Imperadore, missero prigione Roderigo di Pace, cuggino & maggiordomo maggiore di Cortes, & Aguazillo maggiore di Mexico, tormentandolo crudelissimamente, perche confessasse il thesoro, & come non confessaua, perche non sapena niente, ne ui era, lo appiccoro, & si impatronirno delli palacy di Cortes, con lartiglieria, arme, robba & tutte le altre cose che stauano dentro, cosa che parse molto crudelissima a tutta la citta, per laqual cosa furno poi condannati a morte, anchora che non fu messa ad effecutione de gli auditori Giouan di Salmeron, Quiroga, Ceinos, e Maldonado, stando per presidente Sebastiano Ramirez de Fuen Leal, Vescouo di San Dominico, & per il consiglio delle Indie in Hispagna, & de li a molto tempo gli condanno la medesima audientia di Mexico, essendo Vicere don Antonio di Mendoza a pagare lartiglieria, & tutto il resto che pigliorno di casa di Cortes, restorno li buoni governatori con questo tanto dissoluti, come assoluti & stando le cose cosi si ribellorno quelli di Huaxacac, & Xoatlan, & ammazorno cinquanta Spagnuoli, & fino a dieci millia Indiani schiaui che cauauano nelle miniere, ando sopra loro per Almindez con ducento Spagnuoli & cento caualli, & per la guerra che gli fece si rettirorno in cinque o sei pennoli o fortezze, & a lultimo si riddussero ad uno molto forte & grande, con tutta la lor robba & oro, Cirino gli assedo, e stette sopra di loro quaranta di, perche quelli del pennol haueuano una serpe grande de oro, molte ruotelle, collari, moscatori, pietre, & molte altre gioie ricche, ma loro una notte senza che lui gli sentisse se ne andorno con il thesoro, Gonçallo di Salazar si fece publicare in Mexico con bando & con trombe, per gouernatore & capitano generale di quelle terre della nouua Spagna, andando la cosa di questo modo, derono auiso, con il capitano Francesco di Medina a Cortes perche uenisse, aliqua-

le ammaꝛzorno quelli di Xicalacanco crudelissimamente, perche gli mette uano per il corpo molti legni secchi & poi dando fuoco lo abbrusciorno poco a poco, facendolo andare attorno de un fesso tendo, che e cirimonia de huomo sacrificato, & anchora ammaꝛzorno con lui altri Spagnuoli e Indiani che lo guidauano & seruiuano, ando poi di questo capitano Diego de Ordas con grandissima diligentia per Cortes, & come seppe la morte che gli dettero se ne ritorno, & perche non lo tenessero per codardo & uile, o pensando che fusse morto anchora dalli Indiani, disse che Cortes era morto, laqual noua causo la maggior parte del male, con laqual cosa & per le male noue che ueniuaano de li molti trauagli & pericoli nelliquali andauano Cortes & li suoi compagni, lo credena quasi tutta la citta, & cosi molte donne fecero le ossequie alli lor mariti, & al medesimo Cortes gli fecero anchora certi parenti, amici, & seruitori suoi, honorate ossequie come a huomo morto, Giouanna di Mansilla, moglie di Giouan Vallente, disse che Cortes era uiuo, laqual cosa intesa da Gonzallo di Salazar, la fece frustare per le strade publiche della citta, cosa legiera che non la haueria fatta un paꝛzo, Ma Cortes quando uenne, restitui questa donna nel honor suo, leuandola in gropa del suo cauallo per tutta la citta di Mexico, & chiamandola donna Giouanna, & in certi uersi che dipoi fecero a immitazione di quelli del prouinciale, dissero per essa che gli haueuano cauato il dorso per le spalle, come il naso moꝛzo che nasce del braccio, stauano in questo tempo sei o sette naue di mercanti in Medellin, che alla fama delle ricchezze di Mexico, erano andate a uendere le lor mercanzie, Gonzallo di Salazar, & tutti gli altri officiali del Re, uoleuano mandare in esse denari allo Imperadore, che era quello che importaua al suo negocio, & scriuere al consiglio & al secretario Coxos quanto gli importaua, ma non manco chi lo contradisse, dicendo che non era ben fatto senza uolunta & lettere di Fernando Cortes, arriuo in questo Francisco della Casa con Gil Gonzalez de Auila, & come era Caualliero, huomo altiero, animoso, & cognato di Cortes se oppose gagliardamente contra di loro, & anchora un di gli fece stupire, mal trattando Roderigo de Albornoz, & mando subito a leuare le anchora & uele delle nauì che stauano nel porto di Medellin perche non hauessero doue mandare, in Hispagna relationi false, buggiarde, & per giudiciali, ma il factor Salazar, che era a stutto, lo prese & mise prigioni insieme con Gil Gonzalez, gli fece processo contra per la morte di Christofano de Olid, per la innobedientia & poco rispetto che gli hebbero per il caso delle nauì, & perche era grandissimo contra sto per li suoi

disegni, alla fine gli condanno a morte, e se non fusse stato per buoni intercessori gli haueria fatto tagliare le teste, anchora che haueuano appellato allo Imperadore, tutta uia gli mando prigionieri in Hispagna con il processo e sentenza in una nave di Giouan Buono di Quescio, mando similmente dodici millia castigliani in Verquete, e gioie de oro, con Giouan de la Pegna suo seruitore, ma uolse la fortuna che si perdesse e andasse al fondo del mare quella caronella nella Isola del Fatal, che e una di quelle de gli Azores, e cosi si persero le lettere, e processi, e scritture, e si sa uorno gli huomini e loro.

LA PREGIONE DEL FATTORE

e riueditore.



TANDO adunque Gonçallo di Salazar triumphando a questo modo in Mexico, e per Almindeç Cirinos sopra il Pennol, che disse de Zoatlan, arriuo alla città Martino Dorantes, Staffiero di Cortes, con molte lettere, e procure del Governatore, perche gouernassero Francesco della Casa, e Pietro de Aluarado, e rimouessero del carico, e castigassero il fattore e riueditore, intro in santo Francesco senza essere ueduto da niuno, e come seppe da li frati che Francesco della Casa era stato mandato prigione in Hispagna, chiamosecretamente Roderigo de Albornoz, e Alonso de Strada, e gli dette le lettere di Cortes, e loro hauendo letto le lettere chiamorno tutti quelli della partialità di Cortes, liquali elessero subito Alonso de Strada per Luocotenente di Cortes in nome dello Imperadore, perche non staua li Pietro de Aluarado, ne Francesco della Casa, alliquali ueniuan le procure, subito si publico per tutta la città che Cortes era uiuo, e ui fu grandissima allegrezza, e tutti usciano delle lor case per uedere e parlare al Dorantes, con la allegrezza di così buone noue pareua Mexico, unaltra di quello che era stata fin li, Gonçallo di Salazar hebbe allhora grandissima paura della furia del popolo, parlo a molti secondo la necessitá, nellaquale si ritrouaua, perche non lo abbandonassero, indriçò lartiglieria ben in ordine uerso le porte del palazzo di Cortes, di poi che appiccò Roderigo di Paça, e si fece forte con ducento Spagnuoli, Alonso de Strada con tutta la sua

parcialita ando a combatterlo dentro in casa sua, ma come quelli dugento spagnuoli uidero uenire tutta la citta sopra di essi, & che era meglio acostarsi alla banda di Cortes, poi che egli era uiuo, che non stare con il fattore, & per non morire comminciorono a lasciarlo, & a calarsi delle finestre a basso, & li primi che scenderono giu fu don Luuigi de Guzman, & non gli restarono di huomini spagnuoli se non fino a dodici, ouero fino a quindici che doueuan anchora essere suoi seruitori, il fattore non si perse per questo de animo, perche era molto fiero, anzi come uide che tutti gli andauano incontro, dette animo a quelli che gli restauano, & si misse a fare un poco di resistentia, & lui medesimo misse fuoco ad un pezzo di artiglieria, pero non fece male nessuno perche gli aduersarij si aprirno al passare della palla, & subito Alonso di Strada con li suoi dette un fierissimo assalto, & cosi introrno dentro & presero il fattore in una camera, doue esso se ritiro, & cosi gli missero subito una catena, menandolo cosi per tutta la piazza, & per altre strade, anchora non senza uituperio & ingiuria; perche tutta la citta lo uedeffe, dopoi lo missero in una rette o prigione, con buonissima guardia, & poi se ne andorno ad alloggiare nella medesima casa lo Strada, & Albornoz, lo Strada gli fu duro aduersario dirittamente, ma lo Albornoz andette doppiamente, perche dicono che uscì di san Francesco, & parlo al fattore, promettendogli che non sarebbe contra di lui, ne manco in fauor suo, se non di mezzo per mettere pace, & alla uolta scontro con Alonso di Strada, che ueniua a combattere la casa, & fece che lo dismontassero della mula, & gli dessero il cavallo & le arme, per se & per li suoi seruitori, accioche paresse forza se il fattore uincua, per Almindez Cirino lascio la guerra che lui faceua quando seppe come Cortes era uiuo, & rinotata la sua procura di Governatore, & camino per andare in Mexico con grandissima furia, per aiutare con la gente sua allamico suo Gonzallo di Salazar, ma prima che arriuasfe seppe come gia staua preso, & posto nella gabbia, & se ne ando a Tlaxcallan, & si misse in san Francesco, Monasterio di Frati, credendo di saluarsi li, & cosi scampare dalle mani di Alonso di Strada, & parcialita di Cortes, ma subito che si seppe in Mexico, mandorno per lui, & lo menorno, & lo missero similmente in un'altra gabbia appresso al suo compagno, senza che gli ualesse la Chiesa, con la prigionia di questi dua cesso tutto lo scandalo, & gouernauano Alonso di Strada & Albornoz, in nome del Re & della citta con molta pace & tranquillita, anchora che successe che certi amici & seruitori di

Gonzallo di Sala Zar & per Alminde & si congiurorno, & accordorno di ammazzare in un giorno segnalato a Roderigo de Alborn & Alfonso de Strada, & che le guardie in questo tempo liberassero li doi prigioni, ma come teneuano le chiauue li medesimi gouernatori, non si potena effettuare il loro desiderio senza fare altre chiauue, perche a uolere rompere le gabbie, che erano di trane grosse, era impossibile, senza essere sentiti & presi, di modo che fu necessario di dare parte del secreto prometendogli cose grandi ad un Guzman figliuolo de un chiauaro di Siuilia, che faceua uerghe di ballestra, il Guzman che era huomo da bene, & amico di Cortes, se inferno molto bene chi & quanti erano li congiurati per palefar gli, & essere credi to, gli promise le chiauue, lime, & ganzue, per il tempo che le dommandauano, & gli prego che ogni di gli uenissero a uedere & a uisasse di quello che passaua, perche si uoleua trouare in libere li prigioni, perche non gli ammazzassero, coloro se lo credero come semplici & poco auueduti, & andauano & uenuano molte uolte alla sua bottega, il Guzman discoperse la faccenda alli Governatori, dichiarando per nome alli accordati & congiurati, liquali subito missero le spie, & trouorno essere uero, dettero mandato per prendere quelli del monipodio, furono presi & essaminati, & confessorno con tortura essere uero che uoleuano liberare li loro padroni & ammazzare a loro, & asi furono sentenciati, appiccorno uno Scobar, & altri che erano li capi, ad altri tagliorno le mani, ad altri li piedi, ad altri frustrorno, a molti confincorno, & in fine tutti furono benissimo castigati, & con questo di li innanzi non ci fu niuno che riuoltasse la citta, ne perturbasse la gouernatione de Alonso de Strada, cosi come dico passo questa guerra ciuile de Mexico fra li Spagnuoli, stando assente Fernando Cortes, che la solleuorno gli offittiali del Re che sonno piu colpanti, che se fussero stati altri, & mai uscite fuora Cortes, che soldato suo uscisse del suo commandamento & commissione, ne ci fusse la minore alteratione delle passate, fu cosa miraculosa che allhora non si ribellassero li Indiani, poi che haueuano la occasione & apparecchio di farlo, & arme anchora, benche dettero mostra di farlo, ma aspettauano che Quabuttimoc, ce lo mandasse a dire, quando lui hauesse morto Cortes, come lo trattaui di farlo per la uia, secondo se dira poi.

HISTORIA

LA GENTE CHE CORTES

leno alle Higueras.



VBBITO che Cortes di spaccio a Gonzallo di Salazar & per Almirante della uilla del Spirito Santo con le procure per governare in Mexico, fece intendere alli Signori di Tausco & Xicalanco, come staua li, & uoleua andare certo uiggio, che gli mandassero alcuni huomini praticchi della costa, & della terra, subito quelli Signori gli mandorno dieci persone delle piu honorate delle lor terre, & mercanti con il credito, che hanno di cofumme, liquali di poi de hauere inteso molto bene l'intentione di Cortes, gli dettero un disegno dipinto di cotone tessuto, doue gli dipinsero tutta la uia che ce di Xicalanco fino a Nacoy, & Nitto, doue stauano Spagnuoli, & anchora fino a Nicaragua, che e uerso il mare di mezzodi, & fino a doue staua Pedrarias, gouernatore di terra ferma, certo cosa bella da guardare, & considerare, perche haueua tutti li fiummi, & monti che si passano, & tutti le terre grandi, & l'hosterie doue se alloggia, quando uanno alle ferie & gli dissero come per hauere brusciato molte terre li Spagnuoli, che andauano per quel paese, si erano fuggiti li naturali alli monti, & per questo non si faceuano le ferie come solleuano in quelle citta, Cortes gli ringrazio, & gli dette qualche belle cosette per la lor fattica, & per le noue di quello che cercaua, & se ne marauiglio della notticia che haueuano di paese tanto lontano, & delle terre che ui erano, hauendo adunque guida & interprete, fece rassegnare, & trouo che haueua cento cinquanta caualli, & altri tanti Spagnuoli a piedi molto in ordine di guerra, per seruiuo delli quali andauano tre millia Indiani, & donne, meno una piara di porci, animali per fare molto uiggio & fattica, & che multiplicano in grandissima maniera, misse in tre caronelle quattro pezzi d'artiglieria che cauo di Mexico, molto mais, frisoli, pesce, & altre prouisioni, molte arme & apparecchi di guerra, & tutto il uino, oglio, aceto, & carne secca, che haueua fatto uenire della uera Croce, & di Medellin, mando li nauilli che andassero a costa a costa fino al fiume di Tausco, & lui piglio la uia per terra con pensamiento di non si scanzare molto del mare, a uinti sette miglia della uilla dello Spirito Santo, passo un gran fiume in barche, & intro in Tunalan, & altre tante miglie piu innanti, passo un altro fiume che

chiamano Aquianlco, & li caualli a nuoto, scontro poi unaltro tanto lar-
go, & perche nen se gli affogassero li caualli fece un ponte di legno, lonta-
del mare fino a doi miglia, che era novecento & trenta quattro passi, fu
opera che fece marauigliare gli Indiani, & straccargli, arriuo a Copil-
co, capo della prouincia, & in cento cinque miglia che cammino, a trauer-
so cinquanta fiummi, & scolori di paludi, & quasi altri tanti ponti che
fece, perche non haueria possuto passare daltro modo la gente, quel paese e
molto popolato, anchora che molto basso di molti paludi & laghetti, per
causa di essere molto alta la costa & riuiera, & cosi hanno molte canoe,
e ricchissima de cacao, abbondantissima di pane, frutti, & pesce, seruite
molto bene in questo uaggio, & resto amica & dispositata alli Spagnuoli
uicini della uilla dello Spirito Santo, de Anaxaxuca, che e lultimo loco de
Copilco, per andare a Cimatlan a trauerso certi monti molto serrati, & un
fiumme chiamato Quezatlapan, ben grande, ilquale intra in quello di Ta-
uasco, che chiamano Grimalua, & per esso si prouedette de prouisioni delli
carauelloni con uinti barchette de Tauasco, che portorono ducento huomini
di quella citta, con lequali passo il fiumme, se gli affoggo un moro nero, &
si perse fino a cento libbre di ferramenti di caualli, che gli fecero assai man-
camento, credo che qui si marito Giouan Xaramillo con Marina, stando in
briaco, Culpornio a Cortes che lo consentite, hauendo figliuoli in essa, fug-
girono, & in uinti di che stette Cortes in quel luoco, non uennero, ne trouo
chi gli mostro uia nissuna, se non furno doi huomini, & arte donne, che
gli dissero come il signore & tutti gli altri stauano per li monti, & che lo-
ro non sapeuano andare se non per barche, domandandogli se sapeuano a
Cilapan, che stana dipinta nel panno dipinto, signalorno con un ditto certi
monti fino a trenta miglia de li, Cortes fece un ponte di trecento passi, do-
ue introrno molte traue di trenta & quaranta piedi, & passo una gran
palude, che senza passare acqua non si potua uscire di quella terra, dor-
mite nel campo alto & asciutto, & laltro di intro in Cilapan, grandissi-
ma terra & ben situata, ma stana bruscata & ruuinata, non trouo in es-
sa piu di doi huomini, che lo guidorno a Tama Tepec, che per altro nome
chiamano Tecpetlican, prima de arriuare la passo un fiumme detto per
nome Cilapan, come il luoco adietro, affogossi li unaltro schiano, & si
perse molte baggaglie, tardo doi di in camminar deciotto miglia, & quasi
sempre furno li caualli per acqua & paludi fina alli ginocchi, & ancho-
ra fino al uentre per molti luochi, la fatica & periculo che passorno gli
huomini fu eccessiuo, & per poco non si affogorno tre Spagnuoli, Tama

te pec stana senza gente, & ruuinato, tutta uia riposoro no li nostri in essa
 sei di, trouorno frutta, mayz uerde nella campagna, & mayz in grano
 in pozzi o granari, che fu assai rimedio, & refrigerio, secondo andauano
 gli huomini & caualli, & anchora che potettero arriuare li porci fu cosa
 miracolosa, de li se ne ando a Itzacpan in due giornate, per paduli &
 passi spauentevoli, doue si affondauano li caualli fino alla cigna, quelli di
 quella terra come uidero huomini a cauallo si fuggirono, & anchora per
 che gli haueua detto il signore di Cinatlan, che li Spagnuoli ammazza-
 no quanti scontrauano, & anchora missero fuoco a molte case, portorno le
 lor robbe & donne dell'altra banda del fiume che passa per la terra,
 & per passare a furia si affogorno molti di essi, si persero alcuni, che di-
 fero come per la paura che gli haueua messo il signore di Cinatlan haueua
 no fatto quello, Cortes allhora chiamo quelli che menaua de Cinatlan, Cila-
 pan, & Tamaçtepec, perche dicessero il buon trattamento, che se gli face-
 ua, & gli dette subito in presentia di quel pregione alcune cosette, & li-
 centia che se ne tornassero alle lor case, & lettere perche mostrassero alli
 Christiani che uenissero per le loro terre, perche con esse stariano sicuri, con
 questo se allegorono & si assicurono quelli de Itzacpan, & chiamorno al
 signore il quale se ne uenne con quaranta huomini, & si dette per uassallo
 dello Imperadore, & dette larghissimamente di mangiare & prouisioni al
 nostro essercito quelli otto di che stette li, dommando uinti donne che furno
 prese nel fiume, & subito gli ele confignarono, successe stando li che uno
 di quelli di Mexico si mangio una gamba de unaltro indiano di quella ter-
 ra che fu ammazato a coltellate, lo seppe Cortes, & comando subito
 fusse abbruscato in presentia del signore, il quale uolse intendere la causa,
 & gli fu detta, & anchora gli fece Cortes un longo ragionamento & ser-
 mone per interprete, dandogli ad intendere come era uenuto in quelle ban-
 de in nome del meglio & piu potente principe del mondo, alquale tutta la
 terra riconoscaua come Monarca, & che il simile doueua fare lui, & come
 ueniua ancora a castigare li tristi che mangiauano la carne de li altri huo-
 mini, come faceua quello di Mexico, & ad insegnare la legge di Christo,
 che commandaua credere & adorare un Dio solo, & non tanti Idoli, &
 notti ficare a gli huomini l'inganno che gli faceua il Diauolo per portargli
 allo inferno, doue gli turmentassi con terribile & sempiterno fuoco, simil-
 mente gli dichiaro molti misteri della nostra santa fede Catholica, lo al-
 letto con il Paradiso, & lo lascio molto contento & marauigliato delle co-
 se che gli disse, questo signore dette a Cortes tre canoe per mandare a Ta-
 uasco per

uasco per il fiume a basso con tre Spagnuoli, & la instruzione di quello che haueuano di fare li carauelloni, & come haueuano de andare ad aspettarlo nella spaggia della Ascensione, & per leuare con esse & con altre, carne & pane ad Acalan, similmente gli dette altre tre canoe & huomini che andorno con certi Spagnuoli il fiume in su, per pacificare & nettare il paese & la uia, che non fu poca amicitia, di qui cominciorno de ire tristissime noue a Mexico, & che mai ritornaria Cortes, per laqual cosa mostrorno subito Gonzallo di Salazar & per Alminde le lor pessime intentioni.

DELLI SACERDOTI DE

Tatabuitapan.



DE IZTACPAN ando Cortes a Tatabuitapan, doue non truouo gente niuna, saluo' uinti huomini che doucuano essere sacerdoti in un tempio dell'altra banda del fiume, molto grande et benissimo adornato, liquali dissero, che si erano restati li per morire con li lor Dei, che gli diceuano che gli ammazauano quelli barbuti, & era per che sempre Cortes rompeua gli Idoli, & metteua Croci, & come uiddero all'i Indiani di Mexico con certi adornamenti de gli Idoli, dissero pianzendo, che gia non uoleuano uiuere, poi che li lor Dei erano morti, all'hora Cortes & li doi frati de l'ordine di san Francesco gli parlorno con gli interpreti che menauano, il medesimo che dissero al Signore de Iztacpan, & che lasciassero quella sua pazza & mala credentia, loro risposero che uoleuano morire nella legge che erano morti li lor padri & auì, uno di quelli uinti che parena il principale, mostro doue staua Huatipan, che uenua figurato nel panno, dicendo che non sapeua andare per terra, simplicita' assai grande, pero con quella uiueuano contentissimi & riposati, poco di poi de uscito lo essercito de li, passo una palude di doi miglia, & subito un stretto profondo, doue fu necessario di fare un ponte, & piu innanzi un'altra palude di tre miglia, pero come il terreno era un poco duro di sotto, passorno con non manco fattica li caualli, anchora che gli toccaua il lotto fino a la panza, & doue manco fino al ginocchio, introrno per un monte tanto spesso, che non uedeuano se non il cielo & quello che calpestanano, & gli

arbori tanto alti che non si poteva sagliare in essi, per guardarè il paese, ca-
 minarono per essa doi di quasi perduti, & riposorno alla riu de un poco
 di prato che haueua de lherba perche pastrura ssero li caualli, dormittero,
 & mangiorno poco quella nocte, & alcuni credeuano che prima de arriu-
 re in populato haueuano di morire, Cortes piglio una calamita & la car-
 ta di nauigare, che portaua sempre con se per simili necessita, & ricordan-
 dosi del Paralello che gli haueuano segnato in Tatabuii la pan, guardo &
 trono che andando uerso il uento maestrale andauano ad usare a Hua-
 tecpan, o molto appresso, aprimo adunque la uia a forza de bracci, segui-
 tando quel rumbo, & uolse Iddio che andorno dritti a dare nel medesimo
 luoco, dipoi di molto fatti cari, ma subito se rinfresorno in esso con frutte
 & molta altra prouisione, & li caualli anchora con il mayr uerde, &
 con lherba della riuiera che e molto bella, staua il luoco di spulato, & non
 poteva Cortes sapere indittio delle tre barche, & Spagnuoli che haueua
 mandati il fiume in su, & andando per la terra, uide una saetta di
 ballesra fitta in terra, per laquale conobbe che erano passati innanzi, se
 gia non gli haueuano morti quelli naturali de li, passorno il fiume alcuni
 Spagnuoli in certe barchette, & andauano cercando alcuna gente per gli
 horti & laborecci, & allultimo uiddero un grandissimo lago, doue tutti
 quelli di quella terra stauano rettirati in barchette & isolette, molti delli
 quali usarno subito & uennero uerso di loro con molta allegrezza & ri-
 sa, & uennero alla terra quaranta di essi, & dissero a Cortes, come per il
 signore de Cinatlan haueuano lasciato la terra, & come erano passati certi
 barbuti il fiume in suso, con huomini de Itacpan, che gli fecero certissi-
 mi del buon trattamento che li strani faccuano a tutti li naturali, & come
 era andato con essi un fratello del suo signore in quattro canoas di gente
 armata, perche non se gli facesse male nell'altra terra che sta piu innanzi,
 Cortes mando per li Spagnuoli, & uennero subito laltro di con molte ca-
 noe, cariche di mele, mayr, cacao, & un poco de oro, che rallegra a tutti
 lochio, similmente uennero daltre cinque terre a portare alli Spagnuoli
 prouisioni, & a uedergli, per la grandissima famma che di lor uolaua, &
 in segno de amicitia gli portorno un poco de oro, & tutti haueuano uoluto
 che fusse stato molto piu, Cortes gli fece molta cortesia & prego che fusse-
 ro amici de Christiani, tutti loro ce lo promissero, & cosi se ne ritornorno a
 e lor case, & bruscorno molti delli lor Idoli per quello che gli fu predi-
 cato, & il signore dette del oro che haueua.



IGLIO Cortes la uia de Huateopan per andare alla prouintia de Acalan per una uia abbreviata che uanno li mercanti, perche altre persone uanno poco de una terra a laltra, secondo loro diceuano, passo il fiume con barche, anchora che se gli affogo un cauallo, & si persero alcuni fardelli, cammino tre giorni per certi monti

molto asperi, con grandissima fatica del essercito, & subito dette in una balza dacqua de cinquecento passi in largo, ilquale misse in grandissima strettezza li nostri per non hauere barche, ne trouare fondo, di maniera che con lagrime dommandauano a Dio Misericordia, perche se non era uolando, pareua impossibile passarlo, & ritornare a dietro, come la maggior parte uoleua, era perire, perche come haueua piovuto assai, le acque grosse se haueuano leuato tutti li ponti che fecero, Cortes si misse in una barchetta con doi huomini di mare, liquali prouorno con il piombo la sonda del fondo, & per tutto trouorno quattro braccia dacqua, tentorno con le picche attaccate l'una con l'altra il terreno del fondo, & stuaa altre doi braccia di lotto liquido, di modo che erano sei braccia di fondo. & leuauano la speranza di fabricare il ponte, tutta uia a Cortes uolse prouare di farla, prego alli Signori Mexicani che leuaua con se, che facessero con li Indiani che tagliassero de gli arbori, lauorassero & portassero delle trauue grosse, per fare li un ponte per ilquale scappassero di quel pericolo, loro lo fecero, & li Spagnuoli andauano ficcando le trauue per il lotto, messi sopra le balze, & con tre canoe che non ne haueuano piu, pero il fare questo gli era tanta fatica & malinconia che mal adiceuano il ponte, & anchora il capitano, & mormorauano brauamente contra di lui, per hauergli messi pazza mente di doue non gli potria cauare con tutta la sua sottigliezza, & astutia, & sa pere, & diceuano che il ponte non si finirebbe, & quando bene si finisse che allhora seriano tor finiti anchora, per tanto che dessero la uolta per ritornare prima che gli mancaffe le nettouaglie che haueuano, poi cosi come cosi haueuano di ritornare senza arriuare a Higuera, mai Cortes si uide tanto confuso, ma per non sdegnargli, non gli uolse contradire, & gli prego che riposassero, & aspettassero solamente cinque giorni, & se al fine di quelli cinque di non fusse finito il ponte, gli prometteua de ritor-

nare, a questo gli risposero che aspettariano quel tempo, anchora che mangiassero pietre, Cortes allhora parlo alli Indiani, che mirassero in quanta necessita stauano tutti, poi che sforzatamente haueuano di passare o perire, gli dette animo alla fattura, dicendo che subito in passando quel mal passo staua Acalan, terra abundantissima et damici, et done stauano li nauilli con molte prouisioni et rinfrescamenti, gli promisse cose grandissime quando hauessero di ritornare a Mexico, si facuano quel ponte, tutti loro et li signori principalmente, risposero che gli piaceua, et subito si ripartirno per quadriglie, alcuni per cercare radiche, herbe, et frutte di montagna per mangiare, altri per tagliare arbori, altri per lauorargli, et altri per ficargli nella laguna, il medesimo Cortes era il mastro maggiore dell'opera, il quale misse tanta diligenza, et loro tanta fatica, che fra sei di fu fatto il ponte, et al settimo passorno per esso tutto lo essercito et caualli, cosa che parse che fusse fatta da Dio, et li Spagnuoli si marauigliorno assai, anchora che fatti como incredibilmente, che anchora che parlano male, operano bene, la fattura era commune, ma la stuttia et ingegno che hebbero li Indiani fu cosa stranissima, missero in questo ponte mille traui de otto braccia in longo luna, et cinque et sei palmi di larghezza, et molti altri legni minori et minuti per coprire e per passare, la ligatura era di giunchi, perche non haueuano chiodi, se non di quelli da ferrare li caualli, et chiodi di legno per le buecche, non duro troppo l'allegrezza, che tutti leuauano per hauere passato quel passo tanto faticoso, perche poco piu la scontrorno una palude molto spauentevole, anchora che non troppo larga, nella quale li caualli leuate le selle, si sotterrauano fino al collo, et quanto piu si sforzauano si intrauano piu, di maniera che li si perse del tutto la speranza di scampare cauallo niuno, tuttauia gli metteuano di sotto fasci grandi di frasche, et de herba nelle quali si sospendessero, laqual cosa anchora che giouasse un poco, non bastaua, stando cosi si aperse per mezo una fossa a modo di strada, per doue calo lacqua che ui era, et per li uscirono li caualli a nuoto, pero tanto faticati che quasi non si poteuano reggere in piedi, ringratiorno Giesu Christo per una cosi grandissima gratia come gli haueua fatto, perche senza caualli restauano tutti persi, stando in questo arriuorno quattro Spagnuoli, che erano andati innanzi, con ottanta Indiani di quella prouincia de Acalan carichi de ucellammi, frutta, et pane, con liquali, et con le cose che portauano Dio sa quanto piacere hebbero tutti, maggiormente quando dissero, che Apoxpalon signore di quella prouincia, et tut-

ta l'altra gente che restaua aspettando lo essercito di pace, & con gran-
 dissima allegrezza, & buonissima uolunta, & grandissimo desiderio
 di uederlo, & alloggiarlo anchora nelle lor case, & alcuni di quelli
 Indiani dettero a Cortes cosette de oro da parte del signore, & dissero
 come haueua grandissima contentezza della sua uenuta in quel paese,
 perche molti anni fu che haueua hauuto notitia di lui, dalli mercanti de Xi
 calanto, & Tauasco, Cortes gli ringraziao assaiissimo per tanta affit-
 tione, & gli dette certe cosette di Spagna perche le dessero al lor signore,
 fecegli andare a uedere il ponte, & ritorno a rimandargli con gli me-
 desimi Spagnuoli, andorono ammirati del edifitio del ponte, tanto per-
 che non ci sonno per quelle bande, come per essere tanto grande, &
 perche credeuano che niuna cosa fusse impossibile alli Spagnuoli, il
 giorno uenente arriuorno a Tizapetl, doue tutti quelli habitanti ten-
 uano apparecchiata grandissima prouisione per gli huomini, & molto
 grano, herba, & rose per li caualli, riposorno li sei giorni satis-
 facendo alla fatica, & fumme passata, con grandissima loro alle-
 grezza, uenne a uedere a Cortes uno giouane di
 buonissima dispositione, & benissimo accom-
 pagnato, che disse essere figliuo-
 lo de Apoxpalon, gli pre-
 sento molte galline, & certe cose de oro, gli offerse la per-
 sona sua & paese, fingendo che suo padre era mor-
 to, Cortes lo consolo dimostrando haue-
 re un grandissimo dolore, an-
 chora che sospet-
 tava molto bene che esso non diceua la uerita, per-
 che sapeua lui, che quattro di innanti staua
 uiuo & gli haueua anchora mandato
 un presente, gli dette un collaro
 di corone di fiandra, che
 portaua al collo, il
 quale fu mol-
 to stimato dal Giouane, & lo prego
 che non se ne andasse cosi
 presto.

HISTORIA
DE APOXPALON SIGNORE
de Iꝛancanac.



ANDORNO de Tiꝛapetl a Teuticacac che staua decedotto miglia, doue il signore gli fece molto buon trattamento, alloggiorno in due tempij delli lor Dei che ce ne sonno assai, & bellissimi, uno delliquali era il maggiore, & dedicato a una Dea, allaquale sacrificauano donzelle uergini, & belle, che se non erano belle, dicano, che si sdegnaua molto con loro, & per questa causa la cercauano del tempo che erano puite, & le alleuauano galantemente, sopra questo gli disse Cortes, come meglio possente, quello che conuenia a Christiano, & quello che il Re commandaua, & ruino gli idoli, dellaqual cosa non mostrorono molta pena quelli del populo, quel signor de Teuticacac fece grandissime prattiche & conuersatione con Spagnuoli, & piglio molta amicitia & amore con Cortes, gli dette meglio ragione delli Spagnuoli, che andaua cercando, & della uia che haueua di fare, & per doue haueua de andare, gli disse in grandissimo secreto come Apoxpalon era uiuo, & che lo uolena guidare per una girauolta, anchora che non mala uia, perche non uedessi le terre sue, & ricchezza, lo prego che lo tenesse secreto se lo uolena uedere uiuo, & con quello che possedea, Cortes lo laudo & lo ringratio assai, & non solamente gli promisse secreto, ma ancora buonissime opere de amico, chiamo subito il giouane, che dissi, & lo essamino, ilquale come non possente negare la uerita, disse come suo padre era uiuo, & a preghiere di Cortes ando a chiamarlo, & lo meno subito il di uenente, Apoxpalon si scuso con molta uergogna, dicendo che di paura di huomini tanto strani & animali come erano li caualli lo haueua fatto, fino a uedere se erano buoni, perche non gli ruuinassero le terre sue, ma che hora, poi che uedeua, come non faceuano male a niuno, lo pregaua che andasse con lui a Iꝛancanac citta popolosa doue lui habitaua & faceua la sua residentia, Cortes si parti subito laltro di, e dette un cauallo a d Apoxpalon doue andasse, dellaqual cosa mostro grandissimo piacere, anchora che al principio si credette cafcare, introrno in quella citta con magnifica intrata, Cortes & Apoxpalon alloggiorno in una casa doue furono alloggiati commodamente tutti li Spagnuoli & li caualli, e quelli di Mexico alloggiorno per le case, quel Signore dette larghissimamente di mangiare a tutti tutto il tempo che stettero li,

Et a Cortes certo oro, et uinti donne, gli dette una canoa et huomini, che lo leuassero per il fiumme a basso fino al mare, doue stauano li carauelloni, et uno Spagnuolo che poco innanzi arriuo di Santo Stefano di Panuco con lettere, et quattro Indiani che haueuano portato lettere di Medellin, della uilla dello Spirito Santo, et di Mexico, fute prima che Gonzallo di Salazar et per Almindez arriuassero, con liquali rispondeua che andaua bene, anchora che con molti trauagli, et anchora scrisse a li Spagnuoli che stauano nelli carauelloni, quanto haueuano di fare, et doue haueuano de andare ad aspettarlo, hanno di costume per quanto dicono in quella terra de Acalan, di fare Signore al piu ricco mercante, e per questo lo era Apoxpallan, che haueua grandissima contrattatione di cotone per terra, cacao, schiaui, sale, oro anchora che poco, et mescolato con bronzo et con altre cose, di lumme che rose con liquali adornano le lor persone et delli lor Idoli, di pece greca, et altri profumini per li tempij, de un'altra sorte di legno chiamato teda per farsi lumme, di colori et tintura, con liquali si dipingono quando uanno in guerre et in le feste, et gli serue anchora per difesa del caldo et freddo, et molte altre mercantie, che loro stimano et hanno dibisogno, et cosi faceua fare delle ferie in molti luochi soi, come era in la citta di Nitto, fattre et strada da per se popolata de suoi uassalli, et seruitori contrattanti, Apoxpallon si mostrò molto amico di Spagnuoli, fece un ponte perche passassero una palude, prouedette di canoe perche passassero un passo come stagno, mando molte guide con essi et molto pratiche delle uie, et per tutto questo non domando altro da Cortes, saluo una lettera, perche se alcuni Spagnuoli uenissero de li, che sapessero come era amico suo, Acalan e molto popolata et ricca, Izancanac e grandissima citta.

LA MORTE DI QUAHVTTIMOC.



ENAVA Cortes con seco Quahuttimoc, et molti altri signori di Mexico, perche non ribbellassero la citta et il paese, et tre millia Indiani di seruizio et da carico, Quahuttimoc afflitto dba uere guardia sopra di se, et come haueua anchora pensieri reali, et uedeua li Spagnuoli allontanati di soccorso, fiacchi del uiag=

HISTORIA

gio, messi tanto dentro di terra che quasi non sapeuano doue erano, si crederete de ammazargli per uendicarsi, specialmente a Cortes, & ritornarsi a Mexico gridando liberta, e farsi Re come soleua essere, dete parte di questo disegno a li altri signori, e a uiso quelli di Mexico perche in un medesimo di, loro anchora amazzassero li Spagnuoli che ui erano, poi che non erano se non ducento, & non haueuano piu che cinquanta caualli, & stauano sdegnati & malinolenti lun con laltro, & se lo hauesse saputo fare come lo penso, non pensaua male, perche Cortes ne menaua pochi, & anchora quelli di Mexico erano pochi & malissimo de accordo, ui erano allhora tanto pochi, per essere andati con il capitano Aluaredo a Quahuttemallan, con Cortes alle Higueras, & alle miniere de Michuacan, quelli di Mexico si accordorno fra loro, di fare leffetto, quando uedessero li Spagnuoli attaccati insieme, ouero trascurati, & per quando uenisse il secondo mandato de Quahuttimoc, facuano di notte grandissimo rummore con li lor tamburri, ossa, & cornette, & come era molto piu & piu ordinario che prima, pigliorno sospetto li Spagnuoli, & domandorno la causa, andauano sopra di loro & sopra la uiso perche non si fidano niente, non so se per indutij, o da uero, & usciano sempre armati, & anchora per le proefferioni che facuano per Cortes, menauano li caualli con le selle & briglie appresso di loro, Mexicalanco che di poi si chiamo Christofano, discoperse a Cortes la congiuratione & trattati de Quahuttimoc, mostrandogli una carta, con le figure & nomi delli signori che li ordiuano la morte, Cortes laudo & ringratio molto Mexicalanco, gli promisse grandissime cose, e grazie, & prese dieci di quelli che stauano dipinti in la carta, senza che luno sapeffe dellaltro, gli domando quanti erano in quella liga, dicendo a quello che esaminaua come ce lo haueuano gia detto altri, era tanto certo se condo Cortes, che non poteuano negarlo, & cosi confessorno tutti che Quahuttimoc, Coacnacoyocin, & Tetepanquezatil, haueuano mosso quella pratica, che gli altri, anchora che haueuano piacere della cosa, che non haueuano consentito dauero, ne si erano ritrouati nella consulta, & come lobebedire al suo signore & og niuno desiderare la sua liberta, & signoria, non era mal fatto, ne peccato, & che gli pareua che mai haueriano possuto hauere meglio tempo ne luoco, che li per amazzarli, perche haueua pochi compagni, & niuno amico, & che non stimauano troppo li pochi Spagnuoli che restauano in Mexico, per essere noui nel paese, & non usati nel le arme, & tutti innolti nelli lor bandi & guerra (della qual cosa Cortes piglio mala spina) ma pero perche li Dei non uoleuano che gli ammazassero

Rassero, per questa confessione gli fece processo, & fra poco tempo gli fece
 apicare per giustitia cioe Quabuttimoc, Tlacatlec, & Tete panquezatl,
 per castigo de gli altri basto la paura & lo spauento, perche certissima=
 mente credettero tutti d'essere morti, & abbruscïati, poi che haueuano a pic=
 cati li Re, & credeuano di certo che la calamitta, & carta di nauigare li
 haueua rinelato quel secreto, & non huomo niuno, & tencuano per cosa fer=
 ma che non se gli poteuano nascondere li pensieri, poi haueua saputo quel=
 lo, & la uia de Huatecpan, & cosi uennero molti a dirgli, che guarda se
 nel specchio, che cosi chiamauano li Indiani alla oguglia o calamita di na=
 uigare, & ueder ebbe che gli haueuano grandissima affectione & uolun=
 ta, & niuna mala intentione, lui & tutti li Spagnuoli gli facuano credere
 che era uero, perche hauessero paura, questa giustitia si fece il carnuale
 dell'anno mille cinquecento uenticinque in Izancanac, fu Quabuttimoc hu=
 mo ualente (secondo che da l'istoria si puo comprendere) & in tutte le
 sue aduersita hebbe animo grande & reale cuore, tanto al principio della
 guerra per la pace, quanta per la perseverantia del assedio, & cosi quando
 lo presero, come quando lo appiccorono, & anchora quando gli dettero tor=
 tura perche confessasse del thesoro di Motecuma, ilquale fu ungendogli
 molte uolte li piedi con oglio, & mettendogli subito al fuoco, pero piu in=
 famia hebbero che oro, & Cortes deuena guardarli uiuo come oro in pan=
 na, perche era il triumpho & gloria delle sue uittorie, ma non uolse haue=
 re che guardare in paese, & tempo tanto fatticoso, e ben uero che si pre=
 zaua molto di lui, perche li Indiani lo honorauano molto per amor suo &
 gli facuano quella medesima riuerentia & arimome che a Motecuma,
 & credo che per questo lo menaua sempre con seco per la citta a cauallo
 quando caualcaua, & se non a piedi come andaua lui, Apoxalon resto
 spauentato di quel castigo di un Re tanto grandissimo, & di paura, o per
 quello che Cortes gli haueua detto appresso li molti Dei, abbruscio
 infinitissimi Idoli in presentia delli Spagnuoli, pro=
 mettendogli di non honorare piu le statue
 di li innanzi, & di essere an=
 cora amico suo, & uas=
 sallo del suo
 Re.

HISTORIA
 COME CANEC BRVSCIO
 gli idoli.



DE IZANCANAC, che e il capo de Acalan, haueuano de andare li nostri Spagnuoli a Moꝛatlan, terra che anchora si chiama dell'altra maniera in altro linguaggio, ma non so come si puo scriuere, et anchora che ho procurato molto de informarmi molto bene delli proprij uocaboli et nomi delli luochi che il nostro esercito passo questo uiaggio delle Higueras, non sto satisfatto del tutto, per questo se alcuni non si pronunciano come si deuene, niuno si mera uigli, poi che quella uia non si camina ne prattica, Cortes per che non li mancasse prouisione, la fece per sei giorni, anchora che non haueua da stare per la uia piu di tre, o quattro di, castigato della necessita passata, mando innanzi quattro Spagnuoli con doi guide che gli dette Apoxpalon, passo la palude et lo stagno con il ponte et canoe, che apparecchio quel signore, et hauendo caminato quindici miglia ritornorno li quattro Spagnuoli, dicendo che era buonissima uia, et molto pasto et semenze et lauori, che fu buonissima nuoua per tutti, che andauano fastidiati del pessimo uiaggio passato, mando altri corritori piu leggiere a pigliare alcuni delli naturali per intendere come pigliauano landata delli Spagnuoli, li quali portorno doi huomini Mercanti de Acalan, secondo andauano carichi di robbe per uendere, et loro dissero come in Maꝛatlan non era memoria di tali huomini, et che la terra staua piena di gente, Cortes lascio ritornare a quelli che menaua de Izancanac, et meno per guida quelli doi mercanti, dormite quella notte come la passate in un monte, laltro di uenente i Spagnuoli che andauano innanzi discoprendo il paese scontorno con quattro huomini de Maꝛatlan che stauano per sentinelle, et haueuano archi et frizze, et come le uiddero, missero in ordine li lor archi, et ferirno uno Indiano delli nostri, et si ricuperorno in un monte, li Spagnuoli corsero dietro essi, et non potertero pigliare se non alluno, lo consignorno alli nostri Indiani, et caminorono per la lor uia per uedere se ui erano de gli altri, quelli tre che si erano messi nel monte, come uiddero partita li Spagnuoli, dettero sopra li Indiani nostri, che erano fino a sei, et per forza gli leuorno il prefo, et loro uergognati dello affronto, gli seguirono, et combatterno, ferirno uno de Maꝛatlan in un braccio de una grandissima col-

tellata, & lo presero, gli altri se ne fuggirono, perche gia il nostro esser= cito se a pressaua, questo ferito disse, che non sapeuano niente nella terra sua di quella gente barbata, & che stauano li per sentinelle, come e il costume loro, perche li lor inimici, che ne haueuano assai per la comarca, non arri= uassero senza essere sentiti ad assaltare la terra & lauori, & come la ter= ra non staua troppo lontana, Cortes sollicito il camminare per arriuare quella notte alla terra, ma non possette, dormite a presso de una palude, in una cappanella senza acqua per beuere, uenendo la lba subito fece ac= conciare la palude con molte frasche, & molta breccia, & passorno li ca= ualli a mano con non molta faticca, & hauendo caminato noue miglia giun= sero ad una terra posta sopra un pennol, o fortezza, marciando in ordi= nanza, credendo di trouare resistenzia, ma non la hebbero, perche gli habitanti erano fuggiti di paura, trouorno molti galli, mele, frisoli, ma= yz, & altre prouisioni in grandissima quantita, quel luoco e fortissimo per stare in un monte asprissimo, non ha piu de una porta, pero l'intrata e piana, sta dell'una banda attornata de un lago, & per un'altra de un ri= uo d'acqua profondo, che anchora entra in lo lago, ha un fosso assai pro= fondo, & subito un antipetto di legno alto fino al petto, e poi una mur= glia di tabuloni & traue, alta doi stadi, per la quale ci sonno molte balle= striere per tirare le saette o le frica, e di pezzo in pezzo li suoi bastioni, piu alti che il muro un altro stadio & mezza, con molte pietre & saet= te, & anchora le case sonno forte, & hanno le lor ballestriere & traerse per tirare, che rispondono alle strade, in fine ogni cosa era forte, & be= nissimo ordinato per le arme che usano in quel paese, & tanto piu hebbero maggior piacere li nostri, quanto piu forte era il luoco, perche lo abbandono= rono, maggiormente che era frontiera, & haueua presidio di soldati, Cortes mando uno di quelli de Acalan, a chiamare il signore, & alla gente di quella terra, uenne il gouernatore, & disse che il signore era putto, & ha= ueua molta paura, & se ne ando con lui fino a Tiac, che sta a decedotto miglia de li, pero gia quando arriuorno, erano andati gli habitanti alli monti, fuggendo di paura, era Tiac maggior terra ma non tanto forte per stare in pianura, tiene tre strade attorniate de muraglia, ciascuna da per se & un'altra muraglia che attorna tutte tre, non possette Cortes fare tanto con quelli della terra che uenissero stando dentro l'essercito suo, an= chora che gli dettero nettonaglie & alcuna robba, & un huomo che lo guida= sse, ilquale disse che haueua uisto altri huomini barbati, & altri cer= ui, perche cosi chiamano di la li caualli, come Cortes hebbe cosi buona guida

dette licentia & paga a quelli de Acallan, che se ne ritoruassero alla loro terra, & molte raccomandationi per Acoxpalon, de Tiac ando a dormire a Xunacabuitl, che anchora ero luoco forte & murato come gli altri, & abbandonato de gli habitanti, ma pieno di prouisione, li si prouedette l'essercito per cinque di, che ui era di uiaggio & dispopulato fino a Taica, secondo diceua la nuoua guida, quattro notti dormitero in li monti, passorno un malissimo passo, che si chiama de Alabastro, perche li monti & sassi tutto era alabastro, nel quinto di arrinorno ad uno grandissimo lago, & in una Isoletta nelaquale staua una terra grande, che secondo la guida disse, era il capo di quella prouincia de Taica, & non si potena intrare in essa se non per barca, quelli che andauano innanzi presero un huomo di quella terra in una canoa, & anchora non lo pigliorno loro, se non un cane de aiuto, che menauano ilquale disse como nella citta non si sapeua niente di quelli huomini, e se uoleuano andare ad essa, che andassero a certi lauori, che stauano appresso de un braccio del lago, & potriano pigliare molte barche delli contadini, Cortes meno dodici ballesfrieri, & a piedi ando per doue lo guidaua quel huomo, passo un gran pezzo dacqua fino al genocchio, & piu in su, come tardo molto nella mala uia, & non potena andare coperto, lo uiddero li contadini, & si missero nelle lor canoe per lo lago innanti, alloggio lo essercito fra quelli mayalli, & si fortifico il meglio che possete, perche gli disse la guida come quelli di quella citta erano molto essercitati nella guerra, & huomini alliquali tutti li circumuicini haueuano paura, & se uoleua che lui andarebbe in quella sua canoa alla Isoletta, & intrarebbe nella terra, & parlarebbe con Canec signore di Taica, che gia de altre volte lo conosceua, & gli direbbe l'intentione sua & la sua uenuta, Cortes lo lascio andare, & leuare al patrone della barchetta, ando, & ritorno a mezza notte, perche come ce sei miglia di uiaggio della costa fino alla terra & mali remmi, non possete prima, meno doi huomini, che secondo dimostraruano erano assai honorati, liquali dissero che ueniuauno parte di Canec lor signore, a uisitare il capitano di quel essercito, & a sapere quello che uoleua, Cortes gli parlo molto amoreuolmente, gli dette un Spagnuolo, che restasse per ostaggio perche Canec uenisse allo essercito, loro hebbero grandissimo piacere de guardare li canalli, il modo, li uestire, & le barbe delli nostri Spagnuoli, & se ne adornno, laltro di uenente uenne il signore con trenta persone in sei canoe, meno con seco lo Spagnuolo, & senza dimostratione di paura, ne di guerra, Cortes lo riceuete con grandissimo piacere, & per fargli festa, e dimostrargli come honorauano

li Christiani al lor Iddio, fecer cantare la messa con solennità, e toccare le cose sacre, che portaua, Canec sentite la musica e canto con molta attentione, e guardo molto bene in le cirimonie, e seruitio dell'altare, e a quello che dimostraua hebbe grandissimo piacere, e laudo in grandissima maniera quella musica, cosa che mai haueua sentito, i preti e frati hauendo finito lo sfizio di uino se a pressorno a lui, e gli fecero riuerentia, e subito con linterprete gli fecero una predica, rispose, che di buonissima uoglia disfaria gli Idoli, e che haueria uoluto molto sapere e hauere la maniera come deueua honorare e seruire al Dio che gli dichiarauano, domando una Croce per metterla nella terra sua, replicorno che la Croce subito ce la dariano, come faceuano in ogni banda che arriuaano, e presto gli mandarono religiosi, che lo dottrinauano nella legge e fede di Christo, poi che per allhora non poteua farlo, dopo questo Cortes gli fece un'altra breue pratica sopra la grandezza dello Imperadore, pregandolo uolesse essere suo uassallo, come erano quelli di Mexico, Tenuchtitlan, rispose che in quella hora medesima si daua per tale, e come erano alcuni anni che quelli di Tauasco, come passano per il suo paese alle ferie, gli haueuano detto come erano arriuati alle lor terre certi huomini strani, come loro, e come combatteuano molto, perche gli haueuano uinti in tre battaglie, Cortes allhera li disse, come era lui il capitano di quelli huomini, che diuano quelli di Tauasco, e perche credesse essere così la uerita, che si informasse di quelli medesimi, con questo finorno le lor pratiche, e si sederno a desinare, Canec fece cauare delle canoe uocellammi, pesci, torte, mele, frutta e oro, anchora che poca quantita, e certe corone di cocche di lumache rosse, che loro prezza non molto, Cortes gli dette una camisa, una berretta di uelluto nero, e altre tre cosette di ferro, come forfice, e coltelli, e gli dimando se sapeua qualche cosa di certi Spagnuoli suoi, che haueuano di stare non molto lontano de li nella costa del mare, lui rispose che haueua molta notizia dessi, perche doue andauano, stauano certi uassalli suoi, e se uoleua che gli darebbe persona che lo guidaria la, ma che era aspro da passare per i grandissimi monti, e se andaua per mare che non faria tanto faticoso, Cortes lo ringraziò per le noue guide, e gli disse che non erano buone quelle barchette per leuare li caualli, e bagaglie, ne tanta gente, e per questo gli era forza andar per terra, e gli insegnasse a passare quel lago, Canec gli replicò che a noue miglia de li la lasciaria, e fra tanto che lo essercito andaua la se ne gisse con lui alla citta, a uedere la casa sua, e uedrebbe brusciare gli Idoli, Cortes ando contra la uoluntà de i soi, con uinti balestreri, fu gran te

merita questa, & cosa molto aliena della sua prudentia, stette in quella città con grandissimo piacere & allegrezza delli naturali fino al tardi, uide abbruscicare molti idoli, pigliò la guida, raccomandogli che curassero un cavallo, che lasciava negli alloggiamenti, zoppo de un zeppo che se gli messe per un piede, & andò a dormire allesercito suo, che già haueua passato lo lago.

VNA TRAVAGLIOSA VIA
che passorno li nostri.



ALTRO di che partite de li camina per una uia piana & buona, doue li cavalli ammazzerono decidotto caprioli che cerano per quel paese a branchi, morsero doi cavalli, perche come andauano fiacchi, non potettero comportare la caccia, pigliorno quattro cacciatori che portauano un liono morto, dellaqual cosa si marauigliorno li nostri, perche gli parse gran cosa che coloro ammazassero un liono solamente con quelle saete, arriuorno ad uno come stagno daqua grande & fondo, a uista delquale staua il luoco doue pensauano andare, non haueuano modo come passarlo, fecero segno con le cappe a quelli della terra, che andauano molto affaccendati per cogliere le lor robbe, & fuggirsene alli monti, uennero doi huomini in una canoa, con una dozina di galli, ma non uolsero dismontare in terra, anchora che parlauano, per molto che gli pregarono, & era per trat tenere l'essercito li, fino a tanto che li suoi finissero de alzare le robbe & nascondersi, stando cosi un spagnuolo spinse il cavallo innanzi, si misse per lacqua, & a nuoto andò uerso li indiani, liquali di paura si turbarono, & non potettero remare, soprauennero subito altri spagnuoli, che sapeuano benissimo nuotare, & pigliorno la canoa, quelli doi indiani guidorno il campo facendolo girare fino a tre miglia, con il quale giro si schifò di passare lo stagno, & cosi arriuorno alla terra ben stracchi perche haueuano caminato uiniquattro miglia, non truouorono gente niuna, ma truouorno benissimo di mangiare, chiamasi quel luoco Tlecean, & il Signore Amohan, stette li il nostro essercito quattro di, aspettando se ueniua il signore, o li uicini, & come non uennero si prouedette di uettonaglie per sei di, che secondo le guide diceuano tanti haueuano che ca=

minare per paese di spopolato, se ne parti, e arriu a dormire a decodotto
 miglia de li a una hosteria grande, che era de Amohan, doue alloggiua=
 no li mercanti che passauano, riposorno li un giorno per esser il di della
 nostra Donna, pescorno nel fiume, e pigliorno grandissima quantita di
 lace, che oltra che fu necessaria fu una bellissima caccia di pescagione, l'al
 tro di uenente camminorno uinti sette miglia, e nella pianura ammazor
 no noue ca prioli, nel passo che fu triste, e duro sei miglia, se disferro=
 no li caualli, e per ferrargli fu necessario stare li un di sano, nell'altra
 giornata che fecero, ando ad una masseria di Canec, che si chiama Axun=
 capiun, doue stettero doi di, de Axunca piun andorno a dormire a Taxai=
 il, che e maltra masseria de Amohan, qui trouorno molta frutta, e ma=
 y verde, e huomini che lin caminorno, a sei miglia che laltro di haues
 uano caminato di buonissima uia, cominciorno a sagltre una asprissima sa=
 glita di monti, che duro uinti quattro miglia e tardorno in andare otto
 giorni, e morsero settanta otto caualli precipitati e guasti per altri di=
 sagi, e quelli che scampono non ritornorno in se in quelli tre mesi per es
 sere restati tanto fiacchi, e maltrattati, e non resto di piuere notte et
 di in tutti gli otto di, fu marauiglia la sete che passorno piuendo tanto,
 si ruppe la gamba un nipote de Cortes, per tre o quattro luochi de una ca
 scata che fece, fu cosa difficultosa di auarlo uino di quelli monti, non fi=
 nirno qui li guai, che subito dettero in un fiume grandissimo, e con
 la piousa che haueua fatto in quelli di andaua grande e furioso, di ma=
 nieta che mancauano de animo li Spagnuoli perche non haueuano barche
 da passarlo, e anchora che le hauessero haute non giouauano, il far pon
 te era impossibile, ritornare indietro era la morte, Cortes mando certi Spa
 gnuoli per il fiume in su per uedere se stringua, o se si pottea passare
 a sguarzo, liquali ritornarono molto allegri per hauer trouato passo, non
 potrei dire quante lagrime di piacere buttorno li nostri Spagnuoli, con si
 buona nuoua, abbracciandosi luno allaltro, ringraziando Iddio, che gli so
 correua in tanta angustia, cantando il Te Deum laudamus, e le Lettanoe
 e come era la settimana santa si confessorno tutti, era quel passo una pia
 stra di pietra, o un grandissimo sasso, piano liscio e longo, quanto il fu
 me era largo, con piu de uinti aperture nel sasso per doue passaua lacqua
 senza cuprire il sasso, cosa certo che pare fauolosa o incantamento, come
 quelli de Amadis di Gaula, pero questa che dico e uerissima, altri lo dicono
 per cosa miracolosa, ma lei e opera di natura, che lascio quelle uie a perte
 per passare lacqua, ouero la medesima acqua con il continuo corso mangio

HISTORIA

il sasso di quella maniera, tagliorno adunque il legname, che molto appresso ui erano molto arbori, & portorno piu di ducento trauae, & molti maZZi di selci intrecciati a modo di corde (perche come in altro luoco ho detto) seruono per arde, & tutti allhora si affaticauano, attraueruauano quelli caualli per doue passaua lacqua con quelle trauae, ligandole con quelli maZZi di selci in luoco di corde, & cosi fecero il ponte, ritardorno in farla & in passare, doi di, faceua tanto rummore lacqua fra quelli occhi del sasso, che infordina gli huomini, li caualli & porci passorno a nuoto per disotto di quel luoco, perche con la profundita lacqua andaua molto quieta, andorno a dormire quella notte a Tencix tre miglia de li, che sonno arte buone massarie, doue si pigliorno uinti persone o piu, ma non si trouo prouisione che bastasse per tutti, che fu assai discomodita & dolore, perche andauano morti di fame, come non haueuano mangiato in otto di se non palmiti e dattoli magretti, & herbe cotte senza sale, quelli huomini di Tencix, dissero che ha una giornata il fiume in suso staua una buonissima terra della prouincia de Tabuican, che haueua molte galline, cacao, maZZ, & altre prouisioni, ma che era dibisogno passare il fiume, & loro non sapuano come, perche andaua tanto grande & furioso, Cortes gli disse che si poteva passare benissimo, che gli dessero una guida, & mando trenta Spagnuoli & mille Indiani, liquali andorno, & uennero molte volte, & prouedettero il campo, anchora che con grandissima faticca, stando li in tencix quando Cortes certi Spagnuoli con un naturale per guida a discoprire la uia, che haueuano da fare per andare a ZuZullin, il signore dellaquale si chiama Aquiabnluquin, liquali a trenta miglia pigliorno sette huomini, & una donna in una casetta che deueua essere hostaria, & ritornarono dicendo che era buonissima uia in comparatione della passata, fra quelli sette ueniua uno de Acalan, mercante, & era stato molto tempo di stantia in Nito, doue stauano Spagnuoli, & disse come era piu de un anno che intorno in quella citta molti barbuti a piedi, & a cavallo, & che la saccheggiorno mal trattando gli habbitanti naturali, & li mercanti, & come allhora se ne uscite un fratello de Apoxpalon, che teneua la fattoria, & tutti gli contrattanti, molti delliquali domandorno licentia ad Aquiabnluquin per popolare, & contrattare nel suo paese, & cosi staua lu contrattando, pero che gia le ferie si erano perse, & ruinati li mercanti, di poi che uennero quelli huomini strani, Cortes lo prego che lo guidasse la perche glielo gratificarebbe bene, & come promisse che lo farebbe libero li prigioni, & pagole le altre guide che menaua, & gli mando con Dio, di spaccio subito quat

ero di quelli sette con due de Teucix, che andassero à pregare Aquibnil-
 quin, che non si allontanasse perche desideraua parlargli, & non di fargli
 niuno male, quando uenne il di uenente gia se ne era andato quello de Aca-
 lan, & gli altri tre, & così se ne restò senza guide, alla fine se ne partì,
 & andò a dormire in un monte quindici miglia de li, mancogli un caual-
 lo in un tristo passo della uia, l'altro di uenente andò lo essercito de cetoito
 miglia, passorno doi fiummare, & luno con canoe, nelquale si affogorno doi
 caualle, quella notte riposorno in una uilla di uinti case tutte nuoue, che
 era de li mercanti de Acalan, ma loro se ne erano andati uia, de li andor-
 no à Azuzullin, che staua de deserto, & senza niuna prouisione di mangia-
 re, che fu cosa di raddoppiargli la lor faticca, & stettero cercando per
 quel paese huomini delliquali potessero hauere lingua per andare a Nitto,
 & in otto di non trouorno se non certe feminuocce, che gli fecero poco profi-
 to, anzi dannificorno, perche una di esse disse che gli leuarebbe ad una
 terra lontano de li a doi giornate, doue haueriano nuoua di quanto cercaua-
 no, andorno con essa certi Spagnuoli, ma non trouorno a niuno in la terra,
 & così se ne ritornarono molto dolenti, & Cortes se ne staua disperato, per
 che non potera indouinare, che uia hauera da fare, per molto che miraua
 nella cala mita di nauigare, per li monti altissimi che gli stauano innanzi, e
 tanto sinistra de huomini, a caso attrauerso un putto per quelli monti, &
 fu preso, alquale gli guidò a certe stantie del paese de Tuniba, che era una
 prouintia di quelle che leuauano per memoria nel panno dipinto, arriuo
 in doi di ad esse, & dipoi gli guidò un uecchiarello, che non possente sug-
 gire altre doi giornate fino ad una terra, doue furono presi quattro huomini,
 che gli altri erano fuggiti di paura, & questi dissero come a doi soli de li
 staua Nitto, & li Spagnuoli, & perche meglio gli credessero andò luno,
 & portò doi donne naturali de Nitto, lequali nominarono per nome alliqua-
 li hauuano seruito, che fu una grandissima consolatione per coloro che lo
 sentiuano, secondo andauano, perche credete morire di fame in quel pae-
 se de Tuniba, come non mangiauano altro che palmetti uerdi o cotti con por-
 co fresco senza sale, & anchora di quelli non si faciauano, & tardauano
 un di doi huomini a tagliare una palma, & mezza hora a trouarsi il
 palmito, che staua di sopra, Gionan de Aualos, cugin carnale di Cor-
 tes cauto con il suo cauallo l'ultima giornata per un mon-
 te abbasso, & si ruppe un braccio.

HISTORIA
QUELLO CHE FECE CORTES

in Nito.



CORTES dispartio subito che stava molto ap-
presso di Nito, quindici Spagnuoli con uno di
quelli quattro huomini, che andassero a cercare
per uedere se trouariano qualche Spagnuolo o
Indiano della terra, che piu particolarmente gli
dichiarassero quanti & di chi erano, li quindici
Spagnuoli andorno fino ad un fiume grande,
pigliorno una canoa di mercanti Indiani, a spettorno li doi di, & all'ultima
uscita una barca con quattro Spagnuoli che pescauano, & gli pigliorno sen-
za essere sentiti di quelli della terra, liquali dissero come stauano li sessanta
Spagnuoli, & uinti donne, & li piu ammalati, che erano de Gil Gonzalez,
& haueuano per capitano a Diego Nieto, & come Christofalo de
Olid era morto, & Francisco della Casa & Gil Gonzalez, che lo ammaz-
zorno erano andati a Mexico per terra per il paese che era sotto la gouer-
natione di Pietro de Aluorado, Iddio sa quanto piacere ne hebbe Cortes di
queste nuoue, & subito scrisse a Diego Nieto, come era arriuato li, & uo-
leua andare a uederlo, & tenesse alcune barche per passare, il fiume, &
subbito si parti, stette tre di a arriuare, & altri cinque in passare il fiume
con tutto l'essercito, perche non haueuano piu de una barchetta, & doi
canoes, grandissima consolatione fu per tutti che Cortes fusse arriuato li, per
che li suoi compagni non poteuano gia andare piu, & quelli che stauano in
la terra stauano amalati, e senza prouisioni di mangiare, et ali forza a Cor-
tes di prouedere de uiuere per tanta gente, mando per assai bande a cercar
la, pero de niuna banda la portorno, e ritornorno con le teste rotte, ritorno a
mandare un'altra uolta, & manco la portorno, ma menorno uno mercante
principale, con quattro schiaui che s'ontorno nel mare con certe Canoe, di
modo che essendo tanti li mangiatori, & tanto poca la prouisione che era,
che periuano di fame, & ueramente periuano se non hauessero hauuti quel
li pochi porci che anchora durauano, & per le herbe & radici che coglie-
uano quelli di Mexico, ma uolse il potente Iddio, che a nessuno abbandona,
che apportasse li in simil tempo un nauilio, che portaua trenta Spagnuoli
senza li marinari, tredici caualli, settanta cinque porci, dodici botte di car-
ne salata, & molte somme di may, ringratiorno tutti Dio, & commin-
ciarono a curare il uentre di mal anno, Cortes compero quel nauilio con tat-

1630
 ta la prouisione che li caualli haueuano patroni, aconcio subito una cara
 nella che quelli Spagnuoli haueuano quasi per sa, & lanoro un brigantino
 del legname daltri nauilli rotti, & cosi hebbe subito apparecchio per po
 tere nauigare se gli bisognasse, spauentaua la diligenza che in tutte le co
 se metteua Cortes, & con quanta uigilanza staua sempre, usauano de Nito
 a torere il paese di poi che Cortes arriuo, perche prima ne ardiuano, ne po
 teuano, & andando per una banda & laltra, si trouo una uia, fra cer
 ti monti asprissimi, che andauano a dare alle Quela, buonissima terra &
 piena di prouisioni, ma come sta cinquanta quattro miglia lontana de li,
 & quasi tutte di pessima uia, era impossibile prouedersi de li, ueduta da
 Cortes la trista dispositione & maniera di popolare li, & per hauere gia
 pigliato unaltro la possessione, misse in ordine li tre nauilli, per andar se
 ne alla spiaggia di Santo Andrea, mando a Gonzallo di Sandoval con qua
 si tutta la gente, saluo due a Naco, che staua sessanta miglia de li, per mette
 re in pace li Spagnuoli, che con le resolutioni passate stauano un poco sol
 leuati, non uolse imbarcarsi senza leuare maggior copia di prouisioni, per
 causa se si riteneua molto in nauigare, piglio quaranta Spagnuoli, & cin
 quanta Indiani, & si misse con essi nel brigantino & in doi barche, & qua
 tro canoe, intro per il fiume, scontro in un golfo ouero stagno, fino a cin
 quanta miglia di circuito, senza niuna populatione, per stare le riuere an
 negate, di quello ando in unaltro golfo, che gira piu di nouanta miglia, &
 per stare fra monti asprissimi era cosa mirabile & da notare, salto in ter
 ra con trenta Spagnuoli, & altri tanti Indiani, ando ad una terra done
 non trouo gente ne pane, ritorno alle barche con il mayr, & axi, che pos
 sette hauere & portare, attraverso il golfo, hebbe fortuna, se gli perse
 una canoa, & se affogo un Indiano, laltro di intro per un fiumicello,
 lascio li le barche & il brigantino, con alcuni Spagnuoli in guardia, &
 lui con tutti gli altri si misse dentro in terra, a doi miglia trouo una ter
 ra abbandonata & quasi cascata, perche molti stauano cosi per la buona
 uicinata delli Spagnuoli, camino quel di quindici miglia per certi monti
 quasi sempre agra ppendosi come le gatte, uscì a certe harte, trouo tre don
 ne in una casetta, & un huomo, delquale doueua essere quel lanoro, ilqua
 le lo guido ad unaltra, doue si pigliuono altre doi donne, arriuo ad una
 uilla di quaranta case triste, anchora che noue, ui erano in esse galline
 sciolte, mola columbi, pernici & faggiati in gabbie, ma non ceta niente di
 ma y seco, ne sale, che era quello che piu cercauano, ne huomini manco,
 ma uennero allhora doi uicini molto alla sicurtà di ritrouare simili ho

spiti nelle loro case, & gli presero, liquali le uorno a: Côtes per un'altra
 peggio strada, che la passata perche oltra di essere tanto spessa & serria-
 ta, passarono in spacio de uintuno miglia quarantacinque fiummi, senza
 molti riu, che non uolsero cortare, che tutti andauano ad intrare in quella
 go, al mettersi del sole senarno li uostri grandissimo rummore, & hebbe-
 ro gran paura, domando Marina che era, & risposero che erano feste, et
 balli, non ardi Corres intrare nel luoco, stette con molta guardia & uigilan-
 te, perche dormire era impassibile secando picauano li moschetti, & per la
 molta acqua, tuoni, & lampi che faceua quella notte, uenuto il di intrarono
 nella terra, pigliorno dormendo li naturali, & se non fusse stato per uno
 Spagnuolo, che di paura, o di marauigliato di uedere tanti huomini insieme
 in una casa & armati, cominciò a dire s. Giacomo, s. Giacomo con gran
 diissima uoce, se haueria fatto una bellissima caualcata, & forse senza
 sangue, tuttauia si presero quindici huomini, & uinti donne, & se amara-
 rono altri tanti, & fra essi il signore, stauano riposando, sotto un gran
 tetto senza mura, doue come a casa di consiglio si radunauano a ballare,
 manco si truouo li grano di maiz, & de li a doi di che arriorno se ne par-
 tirno per un'altra terra maggiore, perche li prigioni diceuano che era molto
 ben proueduta di tutto il genere de prouisione, caminorno uiniquattro mi-
 glia, pigliorno certi huomini che faceuano legna, & otto cacciatori, passor-
 no un fiume fino al petto, andaua tanto furioso, che non si fussero prese
 per le mani luno all'altro se ne haueriano affocati molti, dormirono nel
 campo, ma perche ci fu una arma grande, introruo combattendo di notte
 nella terra, si fecero forti nella piazza, & gli habitanti se ne fuggirno, a
 la mattina guardarono le case, & truouorno molto cotone filato & per filare,
 coperte, & altre robbe, molto maiz secco & in grano, molto sale che
 era quello che loro andauano cercando, perche erano molti di che non lo
 mangiauano, truouorno molto cacao, asci, frisoli, frutta, & altre cose da
 mangiare, galli, & molto faggiani, & pernici in gabbie, & cani in leca-
 ponare, se fussero stati presso delle barche, benissimo le haueriano caricate,
 & anchora le nare, ma come stauano sessanta miglia lontano desse, & loro
 molto stracchi, non poteuano portare quasi niente, questa terra tiene quasi li
 tempy alla maniera di quelli di Mexico, & il linguaggio e molto differen-
 te, passa per esso un fiume, che cafa nel golfo, & per questo mando Cor-
 res doi Spagnuoli con uno di quelli otto cacciatori per guida, a menare il
 brigantino & barche per il medesimo fiume per caricarle de nettoaglie,
 & in fra tanto fece lui quattro balse grandi, che portauano cinquanta som-

me di grand, con dieci huomini, ritornorno li dieci Spagnuoli, la sciañdo le barche molto abbasso per la grandissima corrente del fiume, caricorno le balse, mando Cortes la gente per terra, & lui se ne ando per acqua, corsero assai pericolo fino ad arriuare al brigantino, & molti gride & saette dalla riu, ma anchora che Cortes, & molti altri furono feriti, non morse numero di quelli che andorno per terra morse un Spagnuolo quasi subbitamente di certe herbe che mangio per la uia, uenne con loro un Indiano del mare di mezzo di, che disse che non ui era piu di cento ottanta miglia de Nisco fino al suo paese, doue staua il capitano Pietro de Aluarado, che fu una moua allegra, staua quella riuiera di tutte le due bande piena de arbori de Cacao, & molte altre frutte haueua bellissimoi horti & masserie, & in fine era delle meglio cose, che era in quelle bande, in un giorno & una notte andorno le balse sessanta miglia perche il fiume ua tanto suuoso, & non solamente hebbe Cortes questo mar, & nettuaglie che dico di sopra, ma anchora piglio molto piu de altri populi, con le quali prouedette molto bene li suoi nauilli, taro ad arriuare a Nito trentacinque di.

COME CORTES ARRIVO

a Nito.



OME CORTES arriuo subito imbarco quanti Spagnuoli stauano li, così li suoi come quelli di Gilgonalez, & se ne ando alla spiaggia di Santo Andrea, doue gia lo aspettauano li suoi, che mando a Naco, fette li uinti di, & per essere buonissimo porto, & irrouarsi alcuna mostra de oro in quella contrada & fiummi, populo un-

luoco con cinquanta Spagnuoli, fra liquali erano uinti caualli, gli misse nome la natiuita della Madonna, fece capitolo & Chiesa, lascio prete, & apparecchio per dire la messa et certe pezze de artiglieria, si partite per andare al porto delle Hondure, che in altro nome si dice Trusiglio, nelli suoi nauilli, & mando per terra, che era buonissima uia, ancora che alcuni furono di passare, uinti caualli, & dieci ballestrieri, fette none di nel mare, per certi contrasti di mare che hebbe, all'ultimo arriuo la, & in peso lo caruorno nelle braccia dalla barca li Spagnuoli che stauano la, perche si misero nell'acqua, mostrando grandissima allegra della sua uenuta, ando subito alla Chiesa per ringraziare Christo che lo haueua condutto do-

ue desideraua, & in la medesima Chiesa gli derno conto longo di tutte le cose che erano successe a Gil Gonzalez de Auila, Francisco Hernandez, Martino de Olid, Francesco della Casa, & il dottore Moreno, come gia ho detto, gli domandorno perdonanza per hauere seguitato alcun tempo Christofano de Olid, poi che non haueuano possuto fare altro, & lo pregorono che gli rimediassse, per che tutti stauano ruuinati, lui gli perdono, & restitui gli officij alli primi che gli teneuano, & di nuouo nomino gli altri, & commincio ad edificare delle case, & de li a doi di che arriuo mando uno Spagnuolo di quelli, che intendena la lingua, & doi Mexican, a certe terre uicino miglia de li, che si chiamano Ciapaxina & Papaica, che sono capi di prouincie, a dirgli come il capitano Cortes, che staua in Mexico Tenochtitlan, era uenuto li, sentuttero quelle imbasciate con attentione, & mandorno certi huomini con lo Spagnuolo per sapere piu a pieno si era uero, Cortes gli riceuette benissimo, & gli dette cosette di riscatto, gli parlò con Marina sua interprete pregandogli molto che uenissero li loro signori a uederlo, perche lo desideraua in grandissima maniera, & che lui non andaua la, perche non fuggissero, quelli messi hebbero grandissimo piacere di parlare con Marina, perche la lingua loro con quella di Mexico non differiscono molto, saluo nel pronunciare, & promissero a Cortes di fare quanto gli era possibile, & se ne andorno, de li a cinque di uennero doi persone principali, portorno ucelli, frutte, may, & altre cose di mangiare, & dissero al capitano che pigliasse quello da parte delli lor signori, & gli diceffe quello che uolena di loro, o cercana per quel paese loro, & che non uenivano loro a uederlo, perche haueuano paura che non gli menassero ne li nauilli, come haueuano fatto ad altri poco innanzi, che secondo si seppe fu il Dottore Moreno, & Gionan Ruano, Cortes gli rispose che la sua uenuta non era per fargli male, se non per fargli bene & profitto della gente & del paese, se lo ascoltauano & credeuano, & per castigare quelli che furauano gli huomini, & lui traualliaria de ribauere quelli lor uicini, & restituirgli, & che li signori non haueffero paura di uenire alla presencja sua, & saperiano molto appieno quello che cercana, perche loro non lo saperiano dire anchora che glielo diceffe, solamente gli auisassero come ueniva per la conseruatione delle lor persone & robbe, & per saluatione delle lor anime, & con questo gli licentio, et prego che menassero guardatori per tagliare un monte, non tardorno a uenire molti huomini di piu di quindici terre, signorie da perse, con prouisioni, & fatticare done gli comandasse, in questo tempo di spaccio Cortes quattro nauilli, li tre che lui si

meno, et un'altra carauella che di sopra dicemmo, con luno mando alla noua Spagna gli amalati, scrisse a Mexico et a tutti li consigli il suo uia-
 gio, et come importua al seruitio dello Imperadore de dimorare per quel
 le bande per qualche tempo, incaricandogli catolicamente il buon gouerno
 et quiete di tutti, commando a Giouanni de Aualos suo cuggino che andas-
 ua per capitano di quel nauillio, che pigliasse de uiaaggio sessanta Spagnuo-
 li che stauano in Acuzamil, che lascio li insulati un Valenzuola quando
 rubbo la uilla del triumpho della Croce, che fundo Christofalo de Olid,
 questo nauillio piglio quelli Spagnuoli de Acuzamil, et dette al trauerso
 in Cuba nella punta che chiamano di Santo Antonio, se a fogorno Giouanni
 de Aualos, doi frati Franceschini, et piu di trenta persone, di quelli che
 scamporno della fortuna, et si missero la terra dentro, non restorno ui ui se
 non quindici, che arrisorno a Guan Guanigo, et quelli con mangiare her-
 ba, di modo che morsero ottanta Spagnuoli senza alcuni Indiani in questo
 uiaaggio, il brigantino mando alla Isola Spagnuola, con lettere a gli audito-
 ri sopra la sua uenuta li, et sopra quello di Christofalo de Olid, et per-
 che commandassero al dottore Moreno ritornare li Indiani che leuo per
 schiaui de Papaca et Ciapaxina, gli altri mando a Iamaica, et alla tri-
 nita de Cuba per carne, robba, et pane, ma non hebbero anchor loro buon
 uiaaggio anchora che non si perfero.

QUELLO CHE FECE CORTES

quando seppe le resolutioni
 de Mexico.



LI AUDITORI et consiglio di San Do-
 minico, hauendo ogni di nouo auuiso che Cor-
 tes era morto, mandorno a sapere si era uero, in
 un nauillio che uenina alla noua Spagna di
 mercanti con trenta dui caualli, molti fornimenti
 alla gianetta, et molte altre cose per uendere, il
 quale nauillio, sapendo che era uiuo, et staua

in le Hondure, perche cosi glie lo disse quelli del brigantino nella trinita de
 Cuba, lascio la uia de andare a Medellin, et se ne uenne a Trusi-
 lio, credendo di uendere meglio la sua mercantia, con questo nauillio scrisse
 il Dottore Alonso di Zuazo a Cortes, come in Mexico erano grandissimi

mali, bandi & guerra civile fra li medesimi Spagnuoli & officiali del
 Re, che lascio per suoi Luochiteneri, & come Gonzallo di Salazar &
 per Almide se haueuano fatto bandire con bando publico per governa-
 tori, & publicato samma che lui era certissimamente morto, & li suoi ami-
 ci gli haueuano fatto le ossequie di morto, che haueuano preso il thesoriero
 Alonso di Strada, & al cantatore Roderigo de Alborno, & appiccato a
 Roderigo di Pace, & haueuano eletto a modo loro altri aguazilli & offi-
 ciali, priuando quelli che lui haueua lasciato, & a lui lo mandauano a Cu-
 ba a Diego Velasque a fare il sindacato del tempo che stette per giudice
 in Mexico, & come li indiani stanano sollevati per ribelarsi, in conclusio-
 ni gli scrisse quanto era successo in quella citta, quando Cortes leggeua que-
 ste lettere brusciaua de dispiacere & dolore, e disse, al tristo mettetele a
 commandare, & uederete chi e, io me lo merito tutto, che feci, & detti hono-
 ri a disonofanti & ingrati, & non alli miei che mi seguirono tutta la lor
 uita, si retiro in camara sua a pensare, & anchora a piangere quel ca-
 so tristo, & non si risoluena si era meglio andare o mandare, per non la-
 sciare perdere quel buon paese, fece fare tre di alla fila processioni, &
 dire delle messe del Spirito Santo, perche lo guidassero alla meglio uia, &
 uia quello che fusse in piu seruicio di Dio, allulimo lascio ogni cosa per an-
 dare a Mexico, a rimediare quel male, & fuoco grandissimo, perche stana
 molto sdegato contra quelli che haueuano fatto quelle reuoluzioni, la sciogliu
 in Trusiglio ad Hernando di Sainuedra suo cugino carnale, con cinquanta
 fanti Spagnuoli, & trentacinque caualli, mando a dire al capitano Gon-
 zallo di Sandomal, che andasse di Nacco, a Mexico per terra con tutti li soi
 compagni, per la uia che leno Francesco della Casa, che era andando al
 mare di mezzodi a Quabtemallan, uia fatta, piana & sicura, & lui si
 imbarco in quel nauilio che gli porto quelle tanto cattive nuoue, per andar
 sene a Medellin, stando sopra una ancora & non piu a picche di partir-
 si non fece tempo, ritorno alla terra per pacificare certa reuolitione fra
 gli habitanti, gli pacifico con hauere castigato li sediciosi, & de li a doi di
 se ne ritorno alla naue, alzo le anchora & le uele & nauigando con buon
 tempo se gli ruppe lantenna maggiore, quasi non piu di sei miglia del por-
 to, & per questo gli fu forza de ritornarsi doue partite, stette tre di in ac-
 conciarla, partitte del porto con uento prosperissimo, canino dugento cin-
 quanta miglia in doi notte & un di, soprauenne una tramontana tanto
 forte & contraria che ruppe il mastello del trinchetto per li tamboretti,
 gli fu forza, anchora che con gran fatica & periculo ritornare al me-

ssimo porto doue era partito, ritorno a dire le messe & fare le processioni, & gli uenne una grandissima & profundissima consideratione che Iddio non uoleua che lasciasse quella terra & paese, ne che andasse a Mexico, poi che tante uolte partendo con buonissimo tempo si era ritornato al porto, per questo si risolueite di restare, & mandare a Martin Dorantes suo seruitore, in quel medesimo nauillio, che haueua de andare a Panuco, con lettere per quelli che gli parse, & procure bastantissime per Francesco della Casa, con rinocatione di tutti quanti mandati che fino li haueua datti & fatti sopra la gouernatione, mando similmente a lcuini cauallieri, & altri huomini principali di Mexico, per credito che non era morto, come publicauano, questo Martin Dorantes, come in altro luoco gia ho detto, arriuo a Mexico, anchora che per molti pericoli, & a tempo che Francesco della Casa era stato mandato prigione in Hispagna, ma basto larriuata sua perche quelli della citta credessero che Cortes era uiuo.

LA GUERRA DI

Papaica.



ISPACCIATO & partito quel nauillio, commando Cortes a Ferdinando de Saiauedra, che intrasse per il paese, a uedere che cosa era, con trenta fanti & altri tanti caualli, ilquale ando, & camino fino a centoanque miglia per una ualle di buonissimo paese, & terre buone di grandissima prouisione dogni cosa, & sen-

za contendere ne far questione con niuno tiro a se molte terre allamicitia de Christiani, & uennero uinti signori a Cortes ad offerirsegli per amici, & ogni di portauano a Trusiglio prouisioni, datte, & barattate, li signori di Papaica & Ciapaxiua stauano ribellati, anchora che mandauano delle prouisioni alcune delle lor terre, Cortes gli richiese molte uolte, assicurandogli le uitte & robbe, non uolsero, a scoltare niente, hebbe nelle mani con buone a stutte che uso, tre signori de Ciapaxiua, gli misse le catene alli piedi, gli dette certo termino, dentro delquale populassero le lor terre, con protestatione che non facendolo, seriano benissimo castigati, loro comandorno subito uenire tutta la gente & robbe, & lu gli libero, questi signori si chiamauano, Cicueilt, Potlo, & Mendereto, quelli di Papaica, ne

AAA

li lor signori, non uolsero uenire, ne obbedire, mando la una compagnia di Spagnuoli a piedi & a cavallo, & molti Indiani, che assaltorno una notte Pizacura, uno delli doi signori di quella citta & lo presero, ilquale interrogato perche era stato cattiuo, & inobbediente, disse che lui saria nemuto a darsi, se non perche Mazatl era maggior parte con la plebe, & non con sentina ne la pace ne amicitia de Christiani, pero che lo liberassero, & gli farebbe la spia fino a tanto che lo potessero pigliare prigione, & lo appiccassero, & se lo facessero che subito la terra starebbe pacifica & popolata, ma non fu cosi, anchora che lo liberorno, & si prese Mazatl, alquale fu detto quello che Pizacura disse, & gli fu comandato che infra certo termino facesse uenire delli monti li suoi uassalli a popolare a Papaica, & come non si possettero fare con lui, lo menorno a Trusfiglio, gli fecero il processo contra, & lo sentenciorno alla morte, laquale si effecuto nella persona sua propria, che fu grandissima paura per gli altri signori & terre, perche subito la sciorno li monti, & se ne uennero alle lor case con li lor figliuoli, donne, & robbe, saluo Papaica, che mai uolse assicurarli dipoi che Pizacura fu libero, contra ilquale si fece processo perche storbaua la pace, contra di loro perche non ritornauano alle lor citta, & cosi se gli fece guerra, hauendogli fatto prima le requisitioni con la pace, & protestato di fare giustitia, presero in essa fino a cento persone, che furno datti per schiaui, si fece prigione Pizacura, & anchora che gia staua condannato a morte, non lo ammazorno, ma lo tenero prigione con altri doi signorotti, & con un giouane che secondo apparse, era il nero signore, & non Mazatl ne Pizacura, che in nome di curatori, erano usurpatori, in questo tempo uennero a Trusfiglio uinti Spagnuoli de Nacco, di quelli di Gonzallo di Sandomal, & di Francesco Hernandez, & dissero come era arriuato li un capitano con quaranta Spagnuoli da parte di Francesco Hernandez, locotenente di Pedrarias, e che ueniua al porto o spiaggia di Santo Andrea, doue staua la uila della natiuita della Madonna, cercando il dottore Moreno, che scrisse a Francesco Hernandez che tenesse la gente, terra, & gouerno, per la cancelleria, & non per Pedrarias, & per questo ui fu ammottinamenti fra quelli Spagnuoli et credeuano che Francesco Hernandez si ribellaua contra il gouernatore Pedrarias, anchora che tutto poteua essere, perche e cosa molto ordinaria nelle Indie li locotenenti restarsi per propri, Cortes scrisse a Francesco Hernandez, pregandolo tenesse quella terra & gente che gli fu raccomandata per Pedrarias, & non per altro, con questo che stessee per il Re, & li mando quattro muli carichi di ferramenti, & alcuni ferri per

era uagliare nelle miniere, laquale fu una delle cause perche Pedrarias de capito Francesco Hernandez, andati questi uennero certi della prouincia de Huietlato, che e dugento miglia di Trusiglio a lammuntarsi a Cortes, come certi Spagnuoli gli pigliauano le lor donne, robba, & huomini di fattica, & gli faceuano altre supercherie, per tanto supplicauano li rimediassse, poi che rimediua tutti gli altri di simili mali & disaggi, Cortes che gia haueua hauuto auuiso di tutto questo de Hernando di Salanetra, che staua pacificando la prouincia di Papaica, mando un aguazille, e doi Indiani di quelli querelanti a Gabriello de Rolas, che cosi si chiamaua il capitano di Francesco Hernandez, con mandato & lettere che lasciasse quella terra de Huietlato in pace, & ritornasse le persone che haueua preso, il Rolas, o perche staua appresso Fernando Cortes, o perche lo chiama uo Francesco Hernandez se ne ritorno subito donde uenne, che secondo si seppe Francesco Hernandez staua in stretto con un mottino che faceuano contra di lui li capitani Sofa & Andres Garauito, perche si uoleuano leuare da Pedrarias, considerando adunque queste dissension, & contese fra Spagnuoli, & come quella prouincia de Nicaragua era molto ricca, e staua appresso, uoleua andare la Fernando Cortes, & commincio di metterli si ad ordine, & de apparecchiarsi la uia per un monte asprissimo.

QUELLO CHE SVCCESSE A

Cortes ritornando alla nuoua
Spagna.



TANDO in questo arriuo fra Diego Alzmirano, cuggino carnale di Cortes, frate Francesco homo di facende e honore, ilquale gli disse a Cortes come ueniua a leuarlo a Mexico, per rimediare il fuoco che andaua fra li Spagnuoli, per tanto che subito in quel hora si partisse, gli disse la morte di Roderigo di Pace, la prigione di Francesco della Casa, le fruste di Giouanna di Mansilla, il sacco del suo palazzo, la nigromancia del fattor Salazar, landati di Giouan della Pegna a Spagna con denari per il Re, & lettere per Couos, & in conclusione gli disse tutto quello che passaua, & lo fece chiamare signoria, & mettere baldacchino, & fare la credentia, perche fin li non haueua uoluto

farlo, dicendogli che per non trattarsi come gouernatore, se non molto hu-
 mana & domestica mente, lo tenuano molto in poco, Cortes hebbe grandis-
 sima pena & malinconia con quelle noue tanto arte, ma riposaua pratti-
 cando con fra Diego che lo uoleua assai, & era sauo, & animosissimo, et
 come haueua molti Indiani traualgianti per acconciare la uia de Nicara-
 gua, fece che andassero con alcuni Spagnuoli ad acconciare quello de Qua-
 btemallan proponendo de andare per li la uia che fece Francesco della
 Casa, mando messi per tutte le città che stanno per la uia facendogli inten-
 dere comè andaua, pregandogli tenessero prouiste le terre di nettuaglie, &
 le uie a perte, tutte hebbero grandissimo piacere che per le terre loro passas-
 se Malinxe, che così lo chiamauano, perche lo haueuano in grandissima ue-
 neratione & stimulatione, per hauere guadagnato a Mexico Tenuchtitlan,
 & così affettorno le uie fino alla ualle de Vlanco & li monti de Cindon,
 che sonno molto fragose, & tutti li Caciqui stauano apparecchiati & pro-
 uisi per alloggiarlo & festeggiarlo nelle lor città & terre, ma più impor-
 tunatione de fra Diego Altamirano, lascio quel uaggio longo, & anzi hora
 per stare pentito di quel che fece della uilla del spirito Santo, fino alla cit-
 tà di Trusfiglio, dene staua, & delibero de andar sene per mare alla nuoua
 Spagna, & subito commincio a prouedere doi nauilli, & a prouedere
 quanto conueniua alli nuou populi di Trusfiglio, & della natiuita della
 Madonna, in questo mezzo arrinorno li certi huomini de Huila, & al-
 tre isole che chiamano Guanaxos, & stanno fra il porto di Cavallos, &
 porto di Honduras, anchora che bene desuiate della costa a dare le grazie
 a Cortes de una bona opera che li haueua fatto, & a domandargli un Spa-
 gnolo per ogni Isola, dicendo come stariano securissimi così, lui li dette una
 lettera di securita per ogni Isola, & perche non si potua ritener, ne haue-
 ua li Spagnuoli che domandauano, incarico Hernando di Sotomayor, che la
 facia per suo innocente in Trusfiglio che mandasse li Spagnuoli che do-
 mandauano quando finisse la guerra de Papatica, la causa di questo fu che
 nelle isole de Cuba & Iamaica armorno, & andorno a catturare di quelli
 Insolani per fargli traualgiare nelle miniere & in li Zucari, laborecci
 & per pastori, Cortes lo seppe & mando li una carauella con molta gen-
 te, perche bisognando menare le mani ci fusse chi le potesse menare, a prega-
 re il capitano di quella nauè, che si chiamaua Roderigo di Merlo, che non
 facesse prigioni quelli meschini, & hauendola fatta che la lasciasse, il
 Merlo per quello che Cortes gli promisse, se ne uenne ad habitare in Tru-
 siglio, & li Indiani furono restituiti alle lor isole, ritornando adunque a

Cortes, dico che hauendo li nauilli appunto, misse in essi uinti Spagnuoli, & altri tanti caualli, molti Mexicani, & a Pizacura con gli altri signori suoi comarcani, perche uedessero Mexico, & lobbedientia che haueuano li Spagnuoli perche ritornando facessero loro anchora cosi, ma il Pizacura morse prima de ritornare, partite Cortes del porto di Trusiglio a uenti cin que d'aprile del mille cinquecento uinti sei, porto buon tempo fino quasi do piare tutta la punta de Iucatan, & passare li Alacraui, d'icoli scogli delli scorpioni, & subito lo assalto un fortissimo uento uendebale, talo le uele per non ritornare indietro, ma il uento rinforzaua ogni hora, come suol fare, tanto che disfacua li nauilli, & cosi gli fu forza de ire alla habana de Cuba, doue stete dieci di pigliando piacere con quelli della terra, che erano suoi conoscenti del tempo che habito in quella isola, & rechiedendo & aconsegnando le naue che haueuano qualche necessita, li seppe da certi nauilli che uenivano della noua Spagna, come Mexico staua piu in pace di uoi della prigione del fattore Sala Zar, & di per Alminder, dell'qual noua hauebbe grandissima contentezza, partito della Habana arriuo in otto di a Calicoeca con un buonissimo tempo che hebbe, non possiete intrare nel porto, per causa che si mutto il tempo, o perche faceua troppo tempo di terra, fugite sei miglia dentro del mare, uscì subito in terra ne i battelli, ando a piedi a Medellin, che sta quindici millia, intro nella Chiesa a far oratione, dando grazie a Dio, che lo haueua fatto ritornare uiuo alla noua Spagna, subito lo seppero quelli della terra, che stauano a dormire, & subito con grandissima furia si leuorno & uestirno per andare a uederlo con grandissima piacere & allegrezza che non lo credeuano, & molti non lo auobbero perche ueniva amalato di febre, & mal trattato del mare, & in uerita lui haueua traouagliato & patito molto, cosi con il corpo, come con lo spirito, camino senza uia piu di mille cinquecento miglia, anchora che non ci sonno saluo che quattrocento di Trusiglio a Mexico per Quabu temallan, & Tecoahtpec, che e il dritto & usato uaggio, mangio molte nocte dell'herbe sole cotte senza sale, benette tristissime acque, & cosi moro, & fero molti Spagnuoli, & anchora Indiani, fra liquali fu Coacnacoyocin, potra essere che a molti non piacta molto questo uaggio de Cortes, perche non ha delle nouita che diletitano saluo traouagli che spauenta=

no.

HISTORI
LE ALLEGREZZE CHE FECERO
in Mexico per la uenuta di
Cortes.



VBBITO che Cortes arriuo a Medellin di spaccio messi a tutte le terre, & principalmente a Mexico, facendogli intendere l'arriuata suo, & quando lo seppero tutti, stetero allegrezza, li Indiani di quella costa & comarcanennero subito a uederlo, carichi di galli, frutte & cacao, perche mangiasse, & gli portauano pennacchi, mantelli, argento & oro, offerendogli lauto loro se uoleua ammazzare quelli che lo hauenuo sdegnato, lui gli ringraziua li presenti & amore, & gli diceua che non hauenua de ammazzare niuno, perche lo Imperadore gli castigarebbe, stete in Medellin undici, o dodici di, & ritardo arriuare in Mexico quindici, in Zempoallan lo riceuettero molto bene, & doue si uoaglia che arriuaua anchora che fusse luoco dispopolato, trouaua benissimo che mangiare & beuere, u scirno alla uia Indiani lontani di piu di dugento miglia con presenti, offerte, & anchora con lamentationi, dimostrando grandissima contentezza, che fusse ritornato, & li nettauano le uie buttandogli delli fiori, perche era molto ben uoluto, & molti piangeuano li danni, & mali trattamenti che gli hauenuo fatti in assenza sua, come furono quelli di Huaxacac, domandando uendetta, Roderigo de Albornoz che staua in Tezcuco, ando lontano una giornata a riceverlo con molti Spagnuoli, & quella citta fu riceuuto con grandissima allegrezza, intro in Mexico con la maggior allegrezza & festa che si potria immaginare, perche uscirono tutti li Spagnuoli con Alonso di Strada fuora della citta in ordinanza di guerra, & tutti li Indiani, & come se lui fusse stato Moteczuma, lo usciano a uedere il resto della citta, che non capiua per le strade, fecero grandissime allegrezze, danze & balli, suonauano li tamburini, cornette de cocce de lumache, trombe, & molte flauti, & non lasciono de andare quel di & la notte per tutta la citta, facendo fuochi & luminarie, Cortes non poteu stare de piacere uedendo la contentezza delli Indiani, il triumpho che gli faceuano et la quiete & pace della citta, andossene dritto a San Francisco ad alloggiare, & ringraziare Iddio, che di tanti traualgi & pericoli lo hauenua condotto a tanto riposo & quiete.

COME LO IMPERADORE

mando a Sindicare Cortes.



RA CORTES allhora il piu nominato huomo della nostra natione, ma lo infamauano molti, specialmente Panfilo di Naruaez, che andaua in Corte accusandolo, et come era passato alcun tempo che quelli del consiglio non haueuano hauuto lettere sue, sospettauano et anchora credeuano qual si uoglia male, et cosi prouedettero gouernatore di Mexico allo Almiraglio don Diego Colon che littiguaua con il Re, et pretendeuua quel gouerno et molti altri con che menasse, o mandasse mille huomini di guerra a spese sue, per pigliare a Cortes, similmente prouedettero di gouernatore di Panuco a Nugno de Guzman, et de Honduras a Simone de Alcazaua Portugheze, aiuto molto a questa deliberatione, Giouan de Rinera secretario, et procuratore di Cortes, perche come si sdegnò con Martin Cortes suo padre sopra li quattro millia ducati che gli porto, et non se gli daua, dicendo mille mali del suo padrone, et era molto creduto, ma mangio una notte in una terra chiamata Cada Also senza laltre cose tanto presutto che si morse andando in quelli tratti, non si possente fare tanto secreta le prouisioni, ne quelli che erano prouisti se pperò guaràre tanto il secreto che gli importaua, che non si mormorasse per la corte, che allhora staua nella citta di Toledo, et a molti, che sentiuano bene delle cose di Cortes, gli pareua molto male, et il commandatore Pietro de Pina lo disse al dottor Nugnez, e fra Pietro Melgarelo lo discoperse anchora, al loggiando in casa di Gonzallo Hurtado alla trinita, di modo che subito li parenti et amici di Cortes, richiamorno delle prouisioni, supplicando che aspettaessero alcuni giorni a uedere che noue uerriano di Mexico, il duca di Belar, don Aluaro di Zuniga, fauori molto il partito di Cortes, perche gia lo haueua sposato con donna Giouanna de Zuniga sua nipote, lo laudo molto per fidelissimo uassallo di sua Maesta, et facendo di questo la scrittura, applo et assicuro lo Imperadore, stando le cose in questi termini arriuo in Siuilia Diego di Sotto con settanta millia castigliani, et con la columbrina de Argento, perche come cosa nuona et ricca si diuisolgo la fama per tutta la Spagna, et altri regni, questo oro fu, per dire la uerita, che fece, che non gli leuassero la gouernatione, se non che gli mandassero un

HISTORI

giudice de residentia che lo tenesse a Sindicato, arriuato come ho detto quel
 presente tanto ricco, & accordato di mandare giudice di residentia a Cor-
 tes, cercano un dottore di leggi & nobile, che sapesse fare quanto gli con-
 mettesero, & gli hauessero rispetto, perche gia si sa che sonno alteri, &
 licentiosi, & come stauano in Toledo hebbero notizia & buona informatio-
 ne del Dottore Luigi Ponca de Leon, luocotenente & parente di don Marti-
 no de Cordoua, conte de Alcaudette & corregitore di quella citta, ilquale an-
 chora che giouane haueua buonissima fama, & lo mandorno alla noua
 Spagna con grandissime provisioni & mandati & confidanza, ilquale
 per non errare, & farlo meglio, leuo con se il Dottore Marco de Aguilar,
 che era stato alcuni anni nella Isola di san Dominico per Alcalde maggior
 dello Admiraglio don Diego Colon, si partite adunque il Dottore Luigi
 Ponca, & con buonissima nauigatione che hebbe arriuò alla uilla ricca, po-
 co dipoi che Cortes partite di Medellin, Simon de Cuenca, luocotenente di
 quella uilla, auiso subito a Cortes come erano arriuati li certi giudici del
 Re per far residentia & per tenerlo a sindacato, & lo auiso con tanta dili-
 genzia, che arriuorno le lettere a Mexico in doi di per le poste che stauano
 messe de buomini, Cortes staua in san Francisco confessato & comunica-
 to, quando hebbe questo dispaccio & auiso, & gia haueua fatto altri Alcal-
 di, & presso a Gonzallo de Ocampo, & altri bandolieri & inquieti del-
 la parte del fattore, & faceua inquisitione secreta dogni cosa di quanto era
 successo in assenzia sua, doi o tre di dopo san Giouanni, stando alla caccia
 delli tori in Mexico, gli venne unaltro messo con lettere del dottore Luigi
 Ponca, & con una dello Imperadore, per lequali seppe a quanto ueniua di-
 spaccio subito con la risposta, & per sapere per qual uia uoleua anda-
 re a Mexico, per la popolata o per la lura, che era piu corta, il dottore non
 repplico, & uoleua ripesare li alcuni giorni, perche ueniua faticato dal
 mare, come huomo che mai lo haueua passato fino allhora, ma perche gli
 dettero ad intendere che Cortes faria giustitia del fattore Salazar, & di
 per Alminde, & de gli altri che stauano prigioni se lui si ritardaua, e
 non lo accattarebbe, saluo che uscirebbe a farlo prigione per la uia, che per
 questo uoleua sapere perche uia uoleua andare, piglio la posta con alcuni
 delli cauallieri & frati che andauano con lui, & la uia delle terre popu-
 late, anchora che era piu longo, perche non gli facessero alcuna forza o di-
 shonore, tanta potentia hanno le nouelle & li maligni instigatori & bu-
 giardi, camino tanto bene, che in cinque giorni arriuò a Xitacpalapan, e non
 dette luogo alli seruitori di Cortes, che erano andati per le doi uie, che lo
 facessero

faessero allo ggiare bene, & prouederlo benissimo dogni cosa, in Iztacpa-
 lapan se gli fece un banchetto con grandissima festa & allegrezza, dopo
 il desinare ributtò il dottore, & quasi tutti quelli che uenivano con lui,
 quanto haueua nel corpo, & insieme con il uomito hebbero fluxo di uen-
 tre, credettero che fossero attossicati, & così lo diceua fra Thomaso Ortiz
 dello ordine di san Dominico, dicendo che le herbe andauano in certi capi
 di latte, & come il Dottore gli daua il piatto di esse, & Andrea di Tapia
 che seruiua di mastro di sala disse, io portauo dellaltre per uostra reue-
 rentia, & il frate rispose, ne di queste, ne daltre, similmente si toccò questa
 malicia nelle rime del Prouinciale, dellequali già feci mentione, & se accu-
 so nel sindacato, pero in uerita fu una grandissima buggia, secondo diremo
 poi, perche il commandatore Proanno, che andaua per alguazil maggio-
 re, mangiò di quanto mangiò il Dottore, & nel medesimo piatto delli capi di
 latte, & non ributtò, ne manco gli fece mal nuuo, credo io come uenivano
 caldi, stracchi, & affamati, che mangiarono troppo, & beuettero troppo
 freddo, che gli misse lo stomaco sotto sopra, & causò quel ributtare &
 fluxo, dauano li al dottore Ponce un buonissimo presente de cose ricche per
 parte di Cortes, ma lui non lo uolse accettare, uscì Cortes a ricauerlo con il
 capitano Pietro de Aluarado, Gonzallo di Sandomal, Alonso di Sirada, Ro-
 derigo de Alborno, & con tutto il gouerno & caualleria di Mexico, lo
 misse alla mano dritta, & lo acompagno fino a santo Erancesco, doue si
 disse la messa, perche la intrata fu la mattina, gli disse che presentasse le
 prouisioni che portaua, & come rispose che lo farebbe il di uenente, lo menò
 al suo palazzetto, & lo alloggiò benissimo, il di uenente si radduò nella
 Chiesa maggiore il capitolo, & tutti gli habitanti, & per atto di notario
 presentò il Dottore Luigi Ponce le prouisioni, pigliò le potestà a gli Alcal-
 di, & Aguazilli, & subito le ritorno a tutti, & disse con molta creanza,
 questa del signore Governatore uoglio io per me, Cortes & tutti quelli del
 capitolo baciorno le lettere dello Imperadore, le missero sopra le teste, &
 dissero che obbediriano quanto per esse si comandaua, come mandato del
 suo Re, & signore, & il notario se ne rogo in presenza di testimoni, sub-
 bito dopo questo con bando publico di trombe si publicò il sindacato di Cor-
 tes, perche uenessero a lamentarsi tutti coloro i quali stauano aggravati da
 lui, allhora haueuere ueduto o lettori il negoziare di tutti, alcuni haueudo
 paura, altri stupefatti, & altri insultando & rianie, & cercando cose sot-
 to terra.

HISTORIA
LA MORTE DEL DOTTORE

Luigi Ponce.



ANDÒ un giorno il dottore Ponce a uedere mes-
sa a san Francisco, & ritorno a casa con una
grandissima febre, che realmente fu pestilente,
si misse in letto, stette tre di fuora di cervello, &
sempre gli cresceua il caldo, & il sonno, morse
al settimo di, hebbe li sacramenti, fece testamen-
to, & lascio per sostituto in suo luoco il dottore
Marco de Aguilar, Cortes fece tanto pianto come se fusse stato suo padre,
lo fece sotterrare in san Francisco con molta pompa, scurucato, & era,
quelli che non uoleuano bene a Cortes, publicauano che era morto di tossico,
ma il Dottore Pietro Lopez, & il Dottore Holeda, che lo medicarono, lo
medicorno per li medesimi termini che si cura questo pessimo male (che è
un male che si genera nelle nane quando uanno per mare, & massime quan-
do ce ua dentro molta gente) & così lo giurorno che era morto di essa, &
portorno per consequenza, come la sera innanzi che morisse, si fece sonare
una bassa di Spagna, & lui così in letto come staua, la ando segnando con
li piedi li compassi & contrapassi, cosa che molti la uidero, & come do-
po questo subito perse la parola, & quella notte morse anzi lalba, pochi
si muoreno balando come questo dottore, di cento persone che si imbarcarono
con questo dottore Luigi Ponce de Leon, la maggior parte morsero nel ma-
re, & per la uia, & fra pochi di che arruorno nelle Indie, & di dodici
frati Domenichini li doi, si hebbe sospetto che fusse la peste, perche in-
fetto quel male ad altri naturali che stauano la, delquale morsero, andorno
con lui molti nobili, & cauallieri, & Proanno che disse di sopra con carico
del Re, & il capitano Salaçar della Pedrada, per Castellano di Mexico,
passo fra Tomaso Orti con dodici frati Dominichini per prouinciale,
che era stato nella bocca del drago sette anni, ilquale per Religioso era
troppo scandaloso, perche disse doi cose assai triste, luna fu dire per cosa
certa, che Cortes fece attossicare il dottore Luigi Ponce, & laltra in dire
che il prefatto Luigi Ponce leuaua mandato e ssecutino & espresso dello Im-
peradore per mozzare il capo a Cortes subito che gli hauesse leuato la
potesta della mano, & di questo auiso il medesimo Cortes prima de arri-
uare a Mexico con Giouanni Xuarez, con Francesco de Ordugna, & con
Alonso Valente, & arriuato ce lo disse in san Francisco in presenzia de

fra Martino di Valenzia, & fra Torribio, & molti altri religiosi, ma Cortes fu molto prudente come era nelle cose sue, che non lo uolse credere, uoleua il frate con questo guadagnare con l'uno le grazie, & con l'altro presentanti di denari, ma il dottore Ponca si morse, & Cortes non gli dette niente.

COME ALONSO DI STRADA

confino a Cortes di Mexico.



MORTO che fu il Dottore Ponca de Leon, cominciò il Dottore Marco de Aguilar a governare, & procedere nel sindacato di Cortes, alcuni haueuano grandissimo piacere, altri haueuano grandissimo dispiacere, quelli per ruinare Cortes, questi per conseruarlo, dicendo che non ualeuano niente le procure, & per consequente quanto facesse, poiche il dottore Ponca non gli potette dare, & così il capitolo di Mexico, & li procuratori delle altre uille, che stauano li appellorno, & contradissero quella gouernatione, & intimorno & protestorno a Cortes in presenza & per atto di nottario per quanto disponuano così le leggi, che pigliasse il gouerno & giustitia, come prima lo teneua, fino a tanto che sua maestra prouedesse altra cosa, ma lui non lo uolse fare, confidandosi nella sua nettezza, & perche lo Imperadore intendesse da uero li suoi seruicij e fidelta, anzi difendea et sostenne il detto Marco Aguilar nel carico suo, & lo richiese che procedesse nella residentia contra di lui, ma il dottore anchora che faceva giustitia, leuaua le cose del gouernatore a sapore del acqua, il capitolo già che non possete piu, gli dette per aiuto a Gonzallo di Sandomal, perche mirasse le cose di Cortes, perche era molto amico suo, ma il Sandomal non uolse accettare, perche così uolse Cortes, gouerno Marco de Aguilar con molta fatica & fastidi, non so se fu per l'infirmita sue, o per malicie de altri, o per trouarsi ingolfato in grandissimo pelago di faccende, diuento molto fiacco & magro, gli soprauenne la febbre, & come haueua il male delle bue, cioè mal françese, mal uecchio suo, morse de li a doi mesi dopo Luigi Ponca de Leon, morse anchora nel tempo che morse il detto Luigi Ponca un figliuolo del detto Marco che arrino ammalato del uiaagio, nominò & sostituì per gouernatore & giustitia maggiore, il thesoriero

Alonso di Strada, perche Albornoꝝ era andato in Hisspagna, & gli altri ufficiali del Re stauano prigioni, gia allhora il capitulo & quasi tutti ripronorno la sostituzione, perche gli pareua giuoco fatto fra com pari, & gli dettero per compagno GonꝞallo de Sandoual, & che Cortes hauesse carico delli Indiani, & delle guerre, duro questo alcuni mesi, lo Imperadore con il parere del suo consiglio delle Indie, & per relatione de Roderigo de Albornoꝝ, che partite di Mexico quando morse il dottore Ponca, & se amalo Marco de Aguilar, commando & prouedette, che gouernasse colui che hauesse nominato il dottore Aguilar, fino a tanto che ordinasse altra cosa, e cosi gouernando solo Alonso di Strada, non hebbe quel rispetto che de ucuà alla persona di Cortes, per hauer guadagnato quella città, e conquistato tante terre, & provincie, ne quello che lui gli deucua per hauerlo fatto gouernatore al principio, perche pensaua per essere regidore di Mexico, tesorier del Re, & hauer quel officio, anchora che imprestato, era uguale suo, e gli poteuà precedere e comandare, amministrando giustitia di ita mente, e per questo usaua molte discortesia con lui, parole, e cose che alluno, ne allaltro stauano bene, di maniera che per queste cose ui furono fra essi molte cose fatte, e si sdegnorno di tal maniera che per poco non si scordarano le cose passate, Alonso di Strada, conoscendo che pigliandosi con Fernando Cortes, haueua di potere manco, si fece amico di GonꝞallo di Salazar & di per Almindeꝝ, dandogli speranza di liberargli, & con questo era piu potente che prima, anchora che con parcialità, che non conuengono al buon giudicio, e con bruttezza e macchia grandissima della persona, che tanto si prezzaua del Re Catholico, successse che certi seruitori di Cortes dettero delle ferite ad un capitano sopra parole, si prese uno di essi, & subito quel medesimo di gli fece Alonso di Strada tagliare la mano dritta, & ritornare a la prigione a purgare le spese, o per fare quella beffa a Cortes suo padrone, confino similmente al medesimo Cortes, perche non gli leuasse il preso, cosa scandalosa, e che stette quel di Mexico per faruisi un moxello di sangue ciuile, & anchora di perdersi del tutto, ma la pacientia, & prudentia di Cortes rimedio il tutto con usarsene della città, per obbedire e compiere il suo confino, & se hauesse hauuto animo de tiranno, come sempre l'imputauano, che meglio occasione, ne tempo, poteuà hauere che allhora, poi che quasi tutti li Spagnuoli & Indiani, pigliauano le arme in suo fauore & difesa, e non dico questa uolta, ma molte altre se haueria possuto ribellare con la città, & paese che haueua acquistato, ma non uolse, ne credo che mai tal cosa gli passò per la fantasia secondo lo mostro per le opere, e certo lui &

quanti uidero le attioni sue lo ponno laudare per fidelissimo uassallo del suo Re, e creda ognuno che se non fusse stato così, e hauesser trouato in contrario lo bauertiano seuerissimamente castigato, anchora che li suoi emuli per arrabbiata inuidia lo accusauano de disleale e poco fidele al suo Re, Et per molte altre parole infami, de tiranno e traditore per indignare lo Imperadore contra di lui, et pensauano di esser creduti con hauere fauore nella corte, Et anchora nel consiglio delle Indie, secondo in altri luochi ho detto, Et perche anchora ogni di perdeuano la uergogna molti Spagnuoli delle Indie al suo Re, ma Fernando Cortes sempre portaua in bocca questi doi proverbi necchi, il Re sia il mio gallo, Et per la tua legge, et per il tuo Re, morirai il medesimo di che tagliorno la mano al seruitore di Cortes, arriuo a Tezcucos fra Giuliano Garzes dellordine di san Dominico, che andaua prouisto per Vescouo, de Tlaxcallan, laqual Diocesi si chiama Carolense, per honore dello Imperadore Carlo nostro Re Et signore, seppe il fuoco che era fra li Spagnuoli, si misse in una canoa con il suo compagno fra Diego de Loaisa, Et in quattro hore arriuo a Mexico, doue uscirono a riuenerlo tutti li preti Et frati della citta con molte Croci, perche era il primo Vescouo che intraua li, si intromisse fra Cortes, Et lo Strada, Et con la sua autorita Et prudentia gli fece amici, Et si acquettorno li bandi parzialita, de li a poco tempo uennero prouisioni Et cedole dello Imperadore perche liberaessero il fattore Salazar, Et al riueditore per Almindex, e gli restituissero nelli loro officij Et patrimonio, dellaqual cosa se afflisse Et disdegno Cortes assaiissimo, perche haueria uoluto alcuna satisfattione della morte di suo cugino Roderigo di Pace, Et che gli hauessero restituito quello che gli pigliorno del suo palazzo, ma chi il suo nemico poppa, dale sue mani muore, Et non considero che il cane morto non morde, perche lui hauerebbe possuto prima che arriuassee il dottore Luigi Ponca de Lionta = gliargli il capo per giustitia, come molti ce lo consigliauano, e fu in mano sua di farlo, ma la sciollo di fare per euitare il dire, per non essere giudice in causa propria, per essere huomo animoso, Et chiarissima la colpa, per hauere fatto morire senza niuna ragione Roderigo di Pace, confidato che qual si noglia giudice o gouernatore che uenisse, gli castigarebbe con la morte per la guerra ciuile che mossero, Et per l'ingiustitie che fecero, Et anchora perche teneuano (come dicano) lo Alcalde per suo oero, che erano serui tori del secretario Conos, Et non lo uolena sdegnare, perche non gli facesse male in altri suoi negotij che gli importauano molto piu.

HISTORIA

COME CORTES MANDO

delle naue a cercare la
speziaria.



LO IMPERADORE comandaua a Cortes per la carta fatta in Granata, a uinti di Giugno del mille cinquecento uinti sei, che mandasse li nauilli che haueua in Zacatula a cercare la naue nominata la Trinita, & a Fra Garzia de Loaisa Cauallier di san Giouanni che era andato alle Moluche & a Gabotto, & a scoprire la uia per andare alle Isole della speziaria, della nuoua Spagna per il mare di mezzodi. secondo che lui ce lo haueua promesso per lettere sue, dicendo che andarebbe o mandarebbe se sua Maesta era seruita che si facesse quel uiaggio, con tale armata, che contrastarebbe con qual si voglia potenza del Principe, anchora che fusse del Re di Portugallo, che in quelle Isole ui fusse, & che le guadagnarebbe, non solo per riscattare in esse le speziaria, & altre mercanzie ricche che hanno, ma anchora per coglierle & per portarle per lor proprie, & faria forte & popolazione de Christiani, che sotmettessero tutte quelle Isole & terre, che cascano sotto la sua conquista reale, giuista la forma della demarcatione, come era Gilolo, Borney, le doi Iauas, Zamotra, Malaca, & tutta la costa della Cina, con conditione che gli concedesse certe capitulationi & grazie, di modo che hauendo si Cortes offerto a questo, & uolendolo lo Imperadore, & non hauendo altra guerra, ne altra cosa da fare, delibero di mandare tre nauilli alle Moluche, & fare & sapere una uolta la uia, per offeruare poi la sua parola, & anchora perche arrino a Cinatlan Hortugno de Alango di Porto Galete, con un Patace che ando con larmata del detto Loaisa, stando amato Marco de Aguilar, per forza di molti uenti, o per mancamento di non sapere la nauagatione del tidore, butto adunque allacqua tre nauilli, nella naue capitana chiamata la florida misse cinquanta Spagnuoli, in altra che nominorno san Giacobbo quarantacinque con il capitano Luigi di Cardenas de Cordoua, & in un brigantino quindici con il capitano Pietro de Fuentes de Xerez della Frontiera, misse dentro di esse trenta pezzi d'artiglieria, misse prouisione in abbondanza, come bisognaua per un uiaggio tanto longo & fino allhora anchora non nauigato, & di molte cose per battere, fece Capitano sopra tutti Aluaro di Saianedra Ceron suo parente,

ilquale si partitte del porto de Cinatlanelo, giorno, o uespero dogni santi dell'anno del mille cinquecento uinti sette, nauigo dieci millia miglie secon= do il conto delli nocchieri di marina, anchora che per la dritta nauigatione non ce piu di sette millia & cinquecento, arriuo solo con la sua naue ca piz= taná, che le altre il uento le desuio della conserua a certo luoco doue erano molte Isole, che per esser taldi, quando arriuorno, le chiamorono le Isole de li Re, lequali stanno poco o piu manco in undici gradi a questo capo della equinotiale, sonno gli huomini disposti di corpo, uisi longhi, brunetti, mol= to bene barbati, portano ca pelli longhi, usano canne per lance, fanno stuore molto sottilissime & belle di foglia di palme, che di lontano pareno che sia no de oro, cuoprono le lor uergogne con brache che fanno di quelle, del resto uanno nudi, hanno nauilli grandi, di quelle Isole delli Re ando a Minda= nao, & Vizaia, altre Isole, che stanno in otto gradi, & sonno ricchissime de oro, porci, galline, & pane de riso, le donne sonno belle, & loro bianchi, uanno tutti con ca pelli longhi, hanno al fange di ferro, uri di poluere, faette molto longhe & zarabottane, nellequali tirano con lherba inberbolata, corsa letti di cotone, cora zzine di scamme di pesci, sonno guerrieri, consermano la pace con beuere il sangue del nuouo amico, & anchora sacrificano hu= mini al suo idolo Anito, portano li Re Corone in testa, come di qua, & quel che allhora regnaua si chiamaua Catonao, ilquale amma zzo don Giorgio Manrique, & a suo fratello don Diego, & ad altri, de li se ne fuggi alla naue de Aluaro de Saiauedra, Sebastiano del porto Portughe se, maritato ne la Corugna che ando con Loaisa, seruitte per interprete, & disse come il suo padrone lo leuo a Cebut, doue seppe, come leuorno de li otto Spagnuoli di quelli di Magallanes a uendere alla Cina & come anchora ui erano de gli altri, in fine dette buonissima relatione di tutto quel uiaggio, simil= mente Saiauedra riscato altri doi Spagnuoli del medesimo Loaisa in al= tra isola, che chiamano Candiga per settanta castigliani de oro, nellaquale fece pace con lo signore di essa, beuendo & dando sangue del braccio, per= che questo e il costume di quelle bande, come fra li Sciti, passo per Terre nate, doue Portughe si haueuano una forte zza, & arriuo a Gilollo, doue staua Fernando della torre, naturale di Burgos per capitano di cento uinti Spagnuoli de Loaisa, & ca stellano de un castello, gli affetto Aluaro di Saiauedra il suo nauillio, piglio nettonaglie, & tutte laltre cose che gli man cauano, & uinti cantara de garofani di quello dello Imperadore, che gli dette Fernando della Torre, & se ne parti a tre di giugno del mille cinque= cento uinti otto, ando molto tempo di qua & di la, tocco nelle Isole delli La

HISTORIA

droni, & in certe altre done era la gente nera & grisa, & altre con gente bianca, & barbata, & le braccia depinti, in tanta poca distantia di luoco che se ne marauiglio, gli fu forza di ritornare a Tidore, doue stette molti di, partissi de li per ritornare alla nuoua Spagna a otto di de maggio mille cinque cento uinti noue, & morse nauigando, a decanoue di ottobre del mesesimo anno, per la cui morte, & per mancamento de huomini & uenti, se ne ritorno la nave a Tidore, solamente con decidotto persone de cinquanta che cauo de Cinatlanelo, & perche gia Fernando della torre haueua perso il suo castello se ne andorno quelli decidotto Spagnuoli a Malaca, doue gli prese don Giorgio de Castro, & gli tenne prigioni doi anni, & li si morsero li dieci, perche cosi trattano li Portughesi alli Spagnuoli, di modo che non restorno piu de otto, questo fine hebbe laarmata di Fernando Cortes, che mando alla speziaria.

COME VENNE CORTES

in Hispania.



OME Alonso di Strada gouernaua per la sostituzione de Marco de Aguilar, secondo comando lo Imperadore, parse a Cortes che non haueua ordine di pigliare lui il carico, poi che sua Maesta, haueua gia prouisto quellò, se non andaua lui mesesimo in persona a negoziarlo, & staua molto afflitto, & anchora che si uedena netto & senza culpa, non se gli coena il pane, perche haueua molti aduersari accompagnati dimuidiosi in Hispania, & di cattive lingue, & lui haueua poco fauore, che in assenza era come niente, per questo si delibero di uenire in Hispania, a molte cose di grandissima importanzia, principalmente a se, allo Imperadore, & alla nuoua Spagna, erano molte, & dito de alcune, a martarsi, per haueere figliuoli, & molta etta, a uedersi con il suo Re con il suo uiso & conscientia netta, & dargli conto & ragione del molto paese, gente, & nationi che haueua conquistato & in parte conuertito alla santissima fede di Christo & sottoposti sotto la obbedientia Reale di sua Maesta, & informatla della guerra & dissensionì che erano fra li Spagnuoli di Mexico, sospettando che non lhaueriano informato di niuna uerita, perche gli facesse grazie come meritauano le sue fattiche, & seruiij fidelissimi, e gli desse

gli desse qualche titolo, perche non se gli facessero uguali tutti, a dare certe capitulationi allo Imperadore, che haueua pensate & scritte sopra la buona gouernatione di quel paese, che erano molti & profituosi, stando in questi pensieri gli arriuo una lettera de fra Garzia de Loaisa confessore dello Imperadore, & presidente delle Indie, che dipoi fu Cardinale, nella quale lo inuitaua con molte preghiere & buoni consigli che nemesse in Hispania, perche sua Maesta lo uedesse & conoscesse di uista, promettendogli la lamicitia, & intercessione sua, con questa lettera sollicito la sua partita, & lascio di mandare a popolare al fiume delle palme, che sta piu la di Panuco, anchora che haueua gia apparecchiato la andata, & dispaccio prima dugento Spagnuoli, & sessanta caualli con molti Mexicani al paese delli Cicimecas per uedere se era buono, come gli diceuano, & rito di miniere d'argento, populassero in essa, & se non gli ricueuano di pace; gli facessero guerra, cattiuassero per fare schiaui, perche sonno gente barbara, scrisse alla uera Croce, che gli mettesse in ordine doi buone nauì, & mando innanzi a questo effetto pero Ruiç de Esquibel, nobile di Siuilia, ma non arriuo la, che allultimo de un mese lo truouorno sotterato in una Isoletta dello lago, con una mano fuora di terra mangiata da cani, o de ucelli, staua in calca & giuppone, haueua una sola coltellata nella fronte, mai comparse un schiauo nero che menaua con seco, ne doi uerghe de oro, nella barca, ne manco li Indiani, ne si seppe chi lo ammazzo, ne perche, se ce Cortes inuentario de quel che haueua mobile, che lo stimorno in ducento millia pesi de oro, lascio per gouernatori dello stato suo, & maggiordomi il dottore Giouan Altamirano, suo parente, e Diego de Ocampo, & santa Croce, prouedette molto bene doi nane, dette passaggio franco a tutti quelli che passorno in le sopra dete nauì, imbarco mille libbre de argento, uinti millia pesi de buonissimo oro, & altri dieci millia de oro senza liga, & molte gioie ricchissime, meno con seco Gonzallo de Sandoual, Andres de Tapia, & altri conquistatori delli piu principali, & honorati, meno anchora un figliuolo di Moteczuma, & unaltro del suo amico Maxisca gia fatto Christiano, & di nome don Lorenzo, & molti cauallieri, & signori di Mexico, Tlaxcallan, & altre citta, meno otto uolteggiatori, dodici giuocatori di pelota, & certi Indiani & Indiane molto bianchi, & altri nani, & altri contrafatti, in fine ueniua come gran signore, & senza tutto questo portaua per uedere tigri, alcatrazes, una iotuchli, unaltro Tlaquaci animale che imbolsa li suoi figlinoli per mangiare, la coda dellaquale secondo dicono le Indiane, aiuta molto a parturire le donne, & per presentare

HISTORIA

grandissima somma di coperte di penne & pelo, uentagli, rotelle, pennacchi, specchi di pietra, & altre cose simili, arrino in Hispania in fine del anno mille cinquecento uinti otto, stando la corte in la città di Toledo, impij tutto il Regno del nome suo & della arrinata sua, & tutti lo uoleuano uedere.

LE GRAZIE ET STATI CHE dette lo Imperadore a Cortes.



LO IMPERADORE fece bonissima accoglienza a Fernando Cortes, & anchora ando a uisitarlo al suo alloggiamento per fargli maggiore honore & fauore stando amalato, & di ffdato dalli medici, lui riseri a sua Maesta, quanto portaua pensato, & gli dette li memoriali di ogni cosa, per che gli tencua scritti, & lo accompagnò fino alla città di Saragozza, che ueniua a barzelonia per imbarcarsi per Italia a coronarsi in Bologna, lo Imperadore conoscendo li suoi seruij & ualore della sua persona, lo fece Marchese della ualle de Huaxacac, come glielo domando, a sei di Luglio mille cinquecento uinti noue anni & capitano generale della nuoua Spagna, delle prouincie, & della costa del mare di mezzodi, & scopritore & populatore di quella medesima costa & isole, con la duodecima parte di tutto quello che conquistasse; in iure de heredita, per lui & suoi successori, gli daua anchora lhabito di santo Giacobbo, & non lo uolse accettare senza l'entrata de una incommenda, domiando la gouernatione di Mexico, & non ce la dette, perche non pensi niuno conquistatore che se gli deue, perche cosi lo fece anchora il Re Catholico don Fernando con Christofano Colombo, che discoperse le Indie, & con Gonzallo Hernandez de Cordoua, gran capitano che conquistò il Regno di Napoli, molto meritaua Cortes che guadagnò tanto paese, & molto gli dette lo Imperadore, per honorarlo & per farlo grande come gratissimo principe, & che mai leua quello che una uolta da, gli daua tutto il Regno de Michuacan, che fu de Cazonan, & Cortes uolse piu presto Quahuauac, Huaxacac, Tecoahtepac, Coioacan, Mattalcinco, Vitlacapaya, Toluca, Huaxtepec, Vitlatepec, Etlan, Xalapán, Tenuquilanacoyan, Calimaya, Antepac, Tepuzilan, Cuitlan, Aacupizilan, Quetlaxca, Tuxtla, Tepeacan,

Atloixtan, Ixtacpan, con tutte le lor uille, confini, vicini, habitanti, turidione civile & criminale, impositioni, tributi, & da 24, tutte queste sonno grosse città, altri fauori & grazie gli fece anchora, ma quelle che ho detto furono le maggiori & migliori.

COME SI MARITO

Cortes.



FORSE donna Caterina Xuarez senza figliuoli, et come si seppe in Hispagna, trattorno molti di maritare Cortes, perche haueua grandissima fama, & come era molto ricco, don Aluaro di Zuniga duca di Belar, negocio con grandissimo calore di maritarlo, & così lo marito con donna Giouanna de Zuniga, sua nipote, figliuola del conte de Aguilar don Carlo de Arellano, per le procure che haueua hauuto Martin Cortes padre di Cortes, era donna Giouanna una bellissima donna, & il conte don Alonso & suoi fratelli ualorosi giouani, & molto fauoriti dello Imperadore, & lui che era cupidissimo di gloria & nobiltà antica, come era quella casata, hebbe grandissima contentezza & piacere di hauer fatto parentato così buono, & massime per il Duca essendo così grandissimo barone come era, & a chi lui haueua tanto obbligo, per quello che fece in corte per lui, & promise a sua Maesta, portaua Cortes cinque smeralde, fra le altre che hebbe dalli Indiani finissime, che le stimorno di cento millia scudi, l'una era lauorata come rosa, l'altra come cornetta, l'altra un pesce con gli occhi de oro, opera de indiani miraculosa, l'altra era come campanella con una ricchissima perla per battaglia, & guarnita de oro con lettere, benedetto sia colui che ti crio, l'altra era una tazza con il piede de oro, & con quattro catenelle per tenerla, attaccate in una perla longa, per bottone, haueua il beueratoio de oro, & per lettere iscritto, *Inter natos mulierum non surrexit maior*, per questa sola pezza che era la migliore gli dauano certi mercanti Genovesi quaranta millia ducati per riuerderla al gran Turco, pero allhora non le haueua date lui per niuno prezzo, anchora che di poi le perse in Algeri, quando ando la lo Imperadore, li dissero come la Imperatrice desideraua uedere quelle pezze, & che gli ele domandarebbe, & pagarebbe lo Imperadore, & per questa causa le man-

do alla sposa sua, con molte altre cose, prima che uenisse alla corte, & così si scuso quando gli dissero di esse, come le dette alla sposa sua per gioie, che furno le meglio che mai hebbe donna in Hispagna, consummo il matrimonio con donna Giouanna de Zuniga, & se ne ritorno alla nuoua Spagna a Mexico con essa, & con titolo di Marchese.

COM E LO IMPERADORE

missè la Ruota nella città
di Mexico.



TAVA IN Hispagna Panfilo di Naruaez, negoziando la conquista del fiume delle Palme & la Fiorita, doue al fine morse, & anchora che negoziava questo non faceua altro che lamentarsi di Cortes allo Imperadore & a quelli del suo consiglio delle Indie, dando un memoriale doue si conteneua molti capitoli, & fra essi fu uno, doue affermaua per cosa certa come Cortes haueua tante uerghe de oro, & argento, si come Bisaglia di ferro, & si offerse di prouarlo, & anchora che non era certo, era cosa sospettosa, & insistua & sollicitaua che lo castigassero, dicendo che gli cauo un occhio, & che auueleno il Dottore Luigi Ponce de Leon, come haueua fatto a Francesco di Garay, & per le sue importunationi & memoriali si trattaua di mandare a Mexico don Pietro della Cuenca, huomo feroce & scuro, & era maggiordomo del Re, & poi fu generale dell'artiglieria, & commandatore maggiore di Alcantara, perche se quello che diceua Panfilo era uero gli mostrasse il capo, ma come in quella occasione arriuorno le lettere di Cortes, fatte in Mexico a tre di Settembre mille cinquecento uinti sei, & le testimonianze del Dottor Holeda, & dottore Pietro Lopez, medici che medicorno Luigi Ponce, non si effettuò, & quando Cortes uenne in Hispagna se rideua molto con lui don Pietro della Cuenca sopra questo, dicendo, a longhe uie, longhe buggie, lo Imperadore & il suo consiglio de Indie, missè la Ruota nella città di Mexico, doue potessero hauere rifugio con litigi, & negoti tutti quelli della nuoua Hispagna, & per leuare & castigare li bandi & parcialita nate & per nascere fra li Spagnuoli, & per pigliare residenza, & sindacato a Cortes, perche lui medesimo lo supplicaua perche si uoleua satisfare dell'i

suoi seruicij, & calumnie che gli opponuano, & anchora per uisitare gli officiali & tesoreria Reale, mando Nugno de Guzman Governatore di Panuco, con quattro dottori per Auditori, Nugno di Guzman ando a Mexico subito l'anno mille cinque cento uinti noue, commincio subito ad intendere in li negotij con il Dottore Giouan Ortiz de Matienzo, & del Gadillo, perche gli altri due morsero, & fece una terribile residentia & condennatione contra Cortes, & come staua assente Cortes, il presidente gli metteua la lancia fino al cuore, missero tutte le sue robbe all'incanto, & si uendettero a uilissimo prezzo, lo chiamorno per bandi publici, lo incartorno, & se si fusse trouato presente haueria passato risico della uitta, anchora che forse seria stato al contrario perche da barba a barba l'huomo si guarda, perche e cosa ordinaria delli giudici farsi braui contra gli assenti, pero quelli credo che l'haueriano fatticato, perche perseguitorno tanto li soi amici, che ancora non ardiuano de andare per le strade, & cosi presero il capitano Aluarado, che poco innanzi era ritornato di Spagna, solamente perche parlaua come uero amico di Cortes & faceua fede delle sue rare azioni in seruicio del suo Re, & caluniandoli la ribellione di Mexico quando uenne Panfilo di Naruaez, presero anchora Alonso de Strada, & a molti altri, facendogli manifestissimi aggrauij, in breuissimo tempo hebbe lo Imperadore piu lamentationi de Nugno de Guzman & li suoi auditori, che di tutti li passati, & cosi lo priuorno dello fittio l'anno del trenta, & non solamente si priuono la sua ingiustitia & passione in Mexico, ma ancora nella corte, & in molti luochi di Spagna lo priuono il dottore Francisco Nugnez, con li medesimi che allhora uennero della nuoua Hispagna, & dipoi pronunciorono gli auditori & presidente che andorno dietro loro, per parziali & inimici di Cortes il Nugno de Guzman, & dottori Matienzo & del Gadillo, & gli condeno la Ruota che gli pagassero tutto il danno & interesse che gli fecero delle robbe mal uendute, hauendo inteso Nugno de Guzman che lo priuauano dello fittio, hebbe paura, & se ne ando contra li Tencimecas, arcando de Culhuaan, di done uennero li Mexicani, meno 500. Spagnuoli, la maggior parte a cavallo, alcuni presi, altri contra la sua uolunta, e quelli che andauano di buona uoglia, erano nouelli nel paese, & anchora quasi tutti quelli che andorno con lui, in Michuacan prese il Re Cazoncin amico di Cortes, uassallo dello Imperadore, che staua in pace e quiete, & gli prese (secondo la stima) dieci millia libbre d'argento & molto oro, & dipoi lo abbruscio con molti altri cauallieri & huomini principali del Regno, accio non si lamentassero di lui, che homo mor-

to non fa guerra, piglio sei millia Indiani per portare le somme & serui
 Rio dello essercito suo, commincio la guerra & conquisto Xalisco, che hora
 si chiama la noua Galizia, come dissi in altro luoco, stette Nugno di Guzman
 in Xalisco, fino a tanto che il uicere don Antonio di Mendoza, & la
 Ruota di Mexico lo fece fare prigione, & mandarlo in Hispagna a da
 re conto di se, & mai piu lo lasciorno ritornare di la, se Nugno de Guzman
 fusse stato tanto Governatore come Caualliero, hauena il meglio luoco
 delle Indie, ma si porto molto male con li Indiani, & peggio con li Spagno
 li, il medesimo anno del trenta, che uscite di Mexico Nugno de Guzman,
 ando la per presidente & a uisitare & riformare la audientia, & citta
 di Mexico, & il paese, Sebastiano Ramirez de Fuen Leal naturale de
 Villa Scusa, che era Vescono & presidente della Isola di san Dominco,
 & gli dettero per giudia li dottori, Giouan de Salmoron de Madril, Vasco
 Quiroga de Madrigal, Francisco Ceynos di Zamora, & Alonso Maldona
 do di Salamanca, liquali gouernorno con molta giustitia tutto quel paese, po
 pulorno la citta de gli Angeli, che li Indiani chiamano Cuetlaxcoapan, che
 vuol dire serpe in acqua, & per altro nome Vicila pan, che significa uael
 lo in acqua, & questo per causa di doi fontane che ha, una de acqua tri
 sta, & l'altra di buona, sta sessanta miglia di Mexico, & per la uia che
 si ua alla uera Croa, il Vescono commincio a mettere li Indiani in liberta
 & per questo molti Spagnuoli delli populatori lasciauano & abbandona
 uano quel paese, & andauano a cercare la uita a Xalisco, Hondure, Qua
 hutemallan, & altre bande che ui era la guerra, & acquistauano ancho
 ra nuouo paesi.

COME CORTES RITORNO
 alla citta di Mexico.



LN QUESTO tempo arrino Cortes alla uera
 Croa, quando si seppe la uenuta sua, & come ri
 tornaua con titolo di Marchese, & menaua la
 sua sorte, comminciorno a ire grandissimo nu
 mero de Indiani a uederlo, & ancora quasi tutti
 li Spagnuoli di Mexico, con scusa che usciano a
 rauerlo, in pochi di gli uennero all'incontro piu
 di mille Spagnuoli, & se gli lamentauano che non haueuano che mangia =

te, dicendo che li giudici Matienzo, & Delgadillo gli haueuano ruuinati loro & lui, & se lui uoleua che loro gli ammazzariano con tutti gli altri della lor parzialita, Cortes cnoſcendo quanto ſarebbe brutto il caſo de ammazzare li giudici del Re, li ripreſe ſeueramente, dandogli ſperanza che ſteſſero di buona uoglia perche preſto gli cauarebbe di penuria, con le armate che haueua da fare, & perche non faceſſero qualche mottinamento o ſacco lui gli intrateneua con feſte & ſolaſſi, il preſidente & auditori comandorno a tutti li Spagnuoli, che ſubbito ritornaſſero a Mexico, & ogni uicino alla ſua terra, ſotto pena di morte per leuarli del ſeguito di Cortes, & poco manco che con la lor pazza non mandorno a farlo prigionie, & rimandarlo in Hiſpagna per ſolleuatore del paefe, & hauendo ſaputo Cortes come ſi muoueuano queſti giudici per ogni foglia di uento, ſubbito fece publicarſi con bando publico in la uera Croce per capitano generale di tutta la nuoua Spagna, facendo leggere publicamente le prouſioni & patente che portaua, laqual coſa fece torcere il naſo alli giudici di Mexico con grandiffimo diſpiacere loro, dopo queſto ſubbito ſe ne parti per andare a Mexico con un buoniffimo ſquadrone di Spagnuoli & Indiani, nelliquali ui erano gran coppia di caualli, quando arriuo a Tezcucoc gli commandorano che non intratte in Mexico, ſotto pena di conſiſcatione di beni, & la perſona a merce del Re, fu obbedientiffimo & obſeruo quanto gli fu comandato con tutta la prudentia che conueniu a ſeruiſſio dello Imperadore & pacificatione di tutto quel paefe, che con grandiffima ſua fatica haueua acquiſtato, ſtauaſi in Tezcucoc molto ben accompagnato & con tanta corte & piu che non quella che quando ſtaua in Mexico, ſcriueua de li al preſidente & auditori che miraſſero meglio la ſua buona intentione, & non deſſero occaſione alli Indiani che ſi ribellaſſero, perche delli Spagnuoli poteuano ſtare ſicuriſſimi, li Indiani uedendo queſte coſe, & la diſcordia che era fra li Spagnuoli ammazzauano quanti Spagnuoli pigliauano diſmandati, & in pochi di mancauano gia piu di dugento, tutti morti dalli Indiani, coſi in le terre come per le uie, & gia ſtauano acordati di ribellarſi, pero alcuni lo uennero a dirlo al Veſcouo, ilquale bebbe paura, & ſubbito con parere de gli auditori, & de li altri habitanti Spagnoli, che ſtauano nella citta, uedendo che non haueuano altro rimedio, ne piu buona, & certa diſeſa che la perſona, nome & ualore, & auttorita di Cortes, lo mando a chiamare & pregare che intratte in Mexico, & lui ando ſubbito beſſimo accompagnato di gente di guerra, & beſſimo pareua un gran Capitano generale ſi come era in effetto, a riuenerlo perche anchora intraua la

HISTORIA

Marchesa, & quello fu un di di molta allegrezza, praticorno la Rota & lui come rimediariano tanto male, piglio Cortes il carico, prese molti Indiani, bruscio alcuni, fece sbranare & mangiare dalli mastini alcuni caporali, & ne castigo tanti che in breuissimo tempo netto tutto il paese, & assai curo benissimo le strade, cosa che meritaua premio Romano.

COME CORTES MANDO A discoprire la costa della noua Hispana per il mare di mezzo Zodi.



COME CORTES riposo un poco di tempo, lo richiesero il presidente, & auditori che dentro de un anno mandasse armata a discoprire per il mare di mezzo di, conforme all'istruzione & capitulatione che portaua dello Imperadore fatta in Madril a uinsette di ottobre del uinti noue, & sottoscritta della Imperatrice donna Isabella, caso che no, che sua Maesta si accordarebbe con altra persona, tanto fecero questo per allontanarlo di Mexico, come perche effettuasse quello che haueua accordato con lo Imperadore, perche sapeuano benissimo come tenueua sempre molti fa legnami, & nauilli in larsenale, ma uoleuano che lui medesimo andasse la, Cortes rispose, che lo farebbe cosi, per questo fece sollicitare che si finissero due nauì che si laorauano in Acapulco, in questo mezzo si era scuperto il male della Rosalia, che li Indiani gli missero nome Zanatlte piton, che uol dire lepra piccola, al rispetto delle uerole che apirzico il moro nero di Pamfilo di Nauae, secondo gia dicemmo, & morfero di questo male molti Indiani, fu anchora infinita nuoua in quelle bande, & mai piu uista, come le nane si finirno, Cortes le armo molto bene di gente & artiglieria, & misse & prouedetele benissimo, de uettonaglie, arme, & cose di baratto, mando per capitano di esse a Diego Hurtado di Mendozza, suo cugin carnale, le nane si chiamorno Luana santo Michele, l'altra san Marco, ando per tesoriero Giouan di Marzela, per riueditore Alonso di Molina, per mastro di campo Michele Marchino, Alguazil maggiore Giouan Orti de Cabex, & per nocchiero Melchior Fernandez, partite Diego Hurtado del Porto de Acapulco il giorno

giorno del Corpus Christi lanno del mille cinquecento trenta due, seguito la costa verso ponente, perche cosi era lo accordo, arriuo al porto, de Xalisco, e uolse pigliare acqua, non per necessita, saluo per impire li uasi, che fin li haueuano beuuto, Nugno de Guzman che gouernaua quel paese, mando gente che gli difendesse lintrata, o perche erano di Cortes, o perche niuno intrasse nella sua giuriditione senza licentia sua, Diego Hurtado lascio lacqua, e passo innanzi fino a mille miglia costeggiando la costa il piu e meglio che possette, molti della compagnia se gli ammottinono, e per questo mettendoli in uno delli nauilli gli mando alla nuoua Spagna per andare riposato e sicuro, con laltro nauillo seguito il suo uia gio per la medesima uia, pero non fece cosa che sia di scriuere, ne da notizia, che io sappia, anchora che nauigo, e stette molto tempo, che non si seppe di lui, la naue de gli ammottinati hebbe al ritorno uento contrario, e mancamento dacqua, anchora che non haueriano uoluto quelli che ueniua no dentro surgere in una spiaggia, che chiamano de Vanderas, doue li naturali Indiani stauano sollevati in arme per alcuni trattamenti non buoni che quelli di Nugno di Guzman gli haueuano fatto, pigliorno li nostri terra, e sopra il pigliare lacqua uennero alle mani, gli auersarij erano molti, e amazzorno tutti li Spagnuoli della naue, che non scaimporno se non doi soli, dipoi che Cortes seppe questo, se ne ando a Tecoahtepac, terra sua, che sta lontana di Mexico trecento sessanta miglia, misse in ordine doi nauilli, che li suoi lauoranti finiuano di lauorare, gli prouedette de ogni cosa necessaria, e mando per capitano delluno Diego Bezerza de Mendozza, naturale di Merida, e per nocchiero Fortunio Ximenez, e dellaltro Hernando de Grialua, e Piloto ad un Portugheze, che si diceua accosta, credo che partirno un anno e mezzo dipoi che Diego Hurtado, andauano per tre effetti, a uendicare li morti, a curare e soccorrere li uiui, e a sapere il secreto e fine di quella costa, queste due naui si dispersero luna dellaltra la prima notte, che si fecero alla uela, e poi non si uiddero mai piu, fortunio Ximenez si accordo con molti marinari e altri soldati, e amazzorno Diego Bezerza stando dormendo, e questo douette essere perche forse si donettiro disdegnare sopra qualche cosa, e anchora ferirono a molti de gli altri, arriuo con la naue a Mottin, e butto in terra li feriti, e a doi frati di San Francisco, piglio acqua, e de li se ne ando alla spiaggia di Santa Croce, salto in terra e lo amazzorno li Indiani con altri uinti Spagnuoli, con queste noue andorno doi marinari a Ciameatlan de Xalisco in la barca, e dissero a Nugno de Guzman come haueua

no trouato molta mostra di perle, & lui ando la, acconcio quella nave, & mando gente in essa a cercare le perle, Hernando de Grialua nauigo mille cinquecento miglia per il uento norueste senza uedere terra, & per questo si dette a nauigare uerso il mare largo, per uedere se trouaria Isole, & ne trouo una, che gli misse nome san Thomafo perche la discoperse in tale di, staua secondo lui disse dispopolata, & senza acqua per la banda che intro, sta in uinti gradi, ha bellissime uerdure & arbori freschissimi, molti colombi, pernici, falconi, & molti altri ucelli, questo fine hebbero quelle quattro nane che Cortes mando a scoprire.

QUELLO CHE PATITTE CORTES

continuando il discoprimento del mare
di mezzodi.



CORTES fra tanto che tutto questo passaua, fece altri tre nauilli molto buoni, perche sempre faceua la uolare con diligentia & con molta gente nauilli in Teocantepec, per obseruare quanto haueua capitulato & promesso allo Imperadore, & credendo che discoprirebbe ricchissimo paese & Isole, & come hebbe nuoua di tutto questo, si la=mento al Presidente & Auditori de Nugno de Guzman, & gli prego che gli facessero giustitia, perche gli fusse ritornata la sua nave, & loro gli dettero subito la prouisione perche la ritornasse, ma poco giouo, Cortes alhora che staua sdegnato contra Nugno de Guzman sopra la residentia che gli fece, & robbe & altre cose che gli disse, dispaccio le tre nane per Ciameatlan che si chiamauano Santa Agata, san Lazaro, & Santo Thomafo, & lui se ne ando per terra da Mexico molto bene accompagnato, quando arriuo la trouo la nave al trauerso, & rubbato quanto andaua in essa, che con il casco del nauillio ualeua tutto fino a quindici millia ducati, arriorno anchora li tre nauilli, si imbarco in essi, con la gente & caualli che potettero capire, lascio con quelli che restauano per capitano Andres di Tapia, perche haueua trecento Spagnuoli, trenta sette donne, & cento trenta caualli, passo doue amaZZorno Fortunio Ximenez, piglio terreno il primo di di maggio dell'anno mille cinquecento trenta sei, & per essere tal giorno nomino quella punta che e alta, monti di San Filippo, & una Isole

che sta quindici miglia de li chiamo la Isola di san Giacomo, de li a tre di intro in un buonissimo porto, grande, sicuro di ogni uento, & lo chiamo la spiaggia di santa Croc, qui amma^zorno Fortunio Ximene^z con li altri uinti compagni, come disbarco mando subito per Andres de Tapia, & imbarcati gli uenne un uento, che gli leuo fino a doi fummi, che hora chiama di san Pietro & Paulo, partiti de li si spartirno tutti tre nauilli luno dall'altro, il minore uenne a santa Croc, l'altro ando al Guayual, & quello che chiamauano san La^zaro dette al trauerso, o per dire meglio dette in seco appresso di Xalisco, la gente delquale se ne ritorno a Mexico, Cortes aspetto molti di le sue doi naue, & come non ueniuno arriuo a patire molta necessita, perche in essi haueua quasi tutte le prouisioni, & in quel paese non coglono Mayz, perche uiuono di frutte, & herbe di caccia, & pesca, & anchora dicano che pescano con saette, & con bacchette di punte, andando per lacqua in certe balse di cinque legni fatti come la mano, & cosi delibero de ire con quel nauilio a cercare gli altri, & a portare di mangiare se non gli trouaua, si imbarco con settanta huomini, molti deliquali erano ferrari & fu legname, porto ogni apparecchio per lauorare un brigantino, se fusse necessario, attruerso il mare, che e come lo Adriatico, corse la costa per fino a ducento cinquanta miglia, & una mattina si trouo fra certi arracifes, o scogli bassi, che non sapeuano per doue uscire, ne per doue intrare, andando con la sonda del piombo cercando per doue uscire, ando uerso terra, & uide una naue che staua surta sei miglia di doue staua lui dentro de un seno grande uolse andare la, & non trouaua intrata, perche per ogni banda rompeua il mare sopra quelli scogli, quelli della naue uiddero anchora il nauillio, & gli mandorno la sua barca con Antonio Cordero nocchiero, sospettando che fusse Cortes, arriuo al nauillio, & saluto Cortes, intro dentro del nauillio per guidarlo, disse che cera assai fondo per di sopra de una roitura, perche sopra di essa passo la lor naue, dicendo questa rimase in seco a cinque miglia di terra, doue rimase il nauillio per se & trasportato, gli haureste neduto piangere il piu auuoso, & maledire il nocchiero Cordero, raccomandauansi a Dio, & si spogliauano credendosi saluare nuotando, o con le tanole, & gia stauano per farlo, quando doi colpi de onde del mare butorno la naue nel canale che diceua il nocchiero, ma il nauillio si aperse per me^zzo, all'ultimo arriuorno a l'altra naue surta, nuotando lacqua con la bomba & caldate, uscirno, & cauorno quanto cera dentro, & con' li capistanti di tutte le due naui la tirorno fuora dellacqua, a settorno subito il fuoco & la cadine di ferraro,

fecero carbone, faticauano di notte con torce & candele di cera perche ce ne
 assaissima per la, a questo modo, fu presto rimediata, compero molto refre-
 scamento & grano in santo Michele cinquanta cinque miglia del Guaya-
 ual, che casa nel territorio de Culbuacan, gli costo ogni misura di nuello
 trenta castigliani de oro, ogni porco dieci, ogni pecora & ogni fanega de
 mayz, quattro partite de li, & scontro la naue san La Rza in la barra
 con la patilla, & si disgonerno il timone, fu necessario di fare unaltra uol-
 ta il Carbone, & lauorare di nuouo con il fuoco li ferramenti, si parti Cor-
 tes in quella naue maggiore, & lascio Hernando de Grilalua per capitano
 dell'altra, che non possente uscire tanto presto, & in ca po di doi di che na-
 uigaua con buonissimo tempo si ruppe la ligatura dell'antenna della me R-
 zana, che staua con la uela raccolta, casso l'antenna, & ammarzo il noc-
 chiero Antonio Cordero, che dormiu al piede dello arboro, per questo fu
 forza che il medesimo Cortes facesse l'offitio del nocchiero, perche non era
 niuno piu pratico di lui, arriuo appresso della Isola di San Giacomo, che
 poco prima nominai, & gli soprayenne un uento norueste molto forte, che
 non gli lascio pigliare la spiaggia di s-Croce, corse quella costa al uento sue-
 ste, leuando quasi sempre il lato della naue in terra & sondando il fondo
 che era, truouo una piaggetta di arena, doue dette fondo, uscì per ac-
 qua, & come non la truouo, fece pozzi per quella riuiera della rena, doue
 raccolse otto botte d'acqua, cesso in questo mezzo il uento norueste, & na-
 uigo con buonissimo uento fino alla Isola delle perle, che cosi credo che la
 chiamo Fortunio Ximenez, che sta appresso a quella di san Giacomo, gli
 calmo il uento, ma subito ritorno a rinfrescare, & cosi intro nel porto
 di santa Croce, anchora che con periculo per essere stretto il canale, &
 mancare molto il mare, li spagnuoli che haueua lasciato li, stauano maci-
 lenti della fame, & anchora si morfero sei, & non poteuano andare a
 pescare tanto erano fiacchi, mangiauano di quella herba che si fa il uetro
 senza sale, & frutte siluestre & non quante ne uoleuano, Cortes gli dette
 da mangiare con molta regola, perche non gli facesse male, perche haue-
 uano li stomachi molto debili & stanchi, ma loro con la fame che haue-
 uano mangiorono tanto che si morfero molti altri, uisto adunque che tar-
 daua tanto Hernando de Grilalua, & che era arriuato a Mexico don
 Antonio di Mendozza per Viare, secando che gli dissero quelli di san-
 to Michele, delibero di lasciare li in santa Croce Franasco de Vlloa per
 capitano di tutta quella gente, & lui andar sene a Tecoahtepac con quel-
 la naue per mandargli nauilli, & piu buomini con li quali andasse a

di scoprire la costa, & per cercare di quel uiggio Hernando de Grilalua,
 stando in questo arriuo una carauella sua che ueniua della nuoua Hi-
 spagna che lo ueniua a cercare, & gli dissero come ueniua adietro altre
 doi naue grandi con molta gente, arme, & artiglieria, & anchora molte
 altre prouisioni, lui le aspetto doi giorni, & come uide che non arriuaua-
 uano, se ne partite con quel nauillio, & le scorto surte appresso della co-
 sta de Xalisco, & le leno al medesimo porto, doue truono la naue doue an-
 daua Hernando de Grilalua, ben coperta di arena, dentro dellaquale staua-
 no le prouisioni tutte fragite, la fece nettare & lauare, quelli che cauorno
 la carne, & attesero a quello, se infiarono li uisi del fittore & tuffo, &
 gli occhi che non poteuano uedere, fece drizzare il nauillio & metterlo in
 acqua, & lo truono sano, & senza bufo nuno, fece tagliare arbori de an-
 tenne & arbori grossi (perche li appresso erano buonissimi arbori) & lo
 acconcio molto bene, & subito si partite con tutti li quattro nauilli a santo
 Giacobo di buona Speranza, che e nel paese di Coliman, doue prima che
 del porto uscisse, uennero doi altre naue delle sue, perche come ritardaua
 tanto, & la Marchesa staua con grandissimo affanno & paura, andaua-
 no a cercarlo per sa pere none di lui, con quelli sei nauilli intro in Aca pul-
 co, terra della nuoua Spagna, molte cose dicono di questa nauigatione che
 fece Cortes, che ad alcuni parrebbono miracoli, e ad altri in sogni, se si scri-
 uesse, ma io non ho scritto particolarmente se non le cose che si pon credere,
 stando Cortes in Acapulco per partirsi per Mexico gli uenne un messo di
 don Antonio di Mendozza, con auiso della sua andata per Viare in quel
 le bande, & con la coppia de una lettera di Francesco Pizarro, che haue-
 ua scritto a Pietro de Aluaredo Adelantado, e Governatore de Quabutmal-
 lan, che cosi haueua fatto ad altri Governatori, nellaquale gli facua inten-
 dere come staua assediato nella citta delli Re da Manga Ynga, e piu con gra-
 dissima gente, e messo in tanta strettezza che se non era per mare non pote-
 ua uscare, e lo combatuano ogni di, e che se non lo socorreuano si perdereia,
 Cortes lascio di mandare allhora ricapito a Francesco de Vilboa, e mando
 doi naue a Francesco Pizarro con Hernando de Grilalua, con molte netto
 naglie, arme, e uestimenti di seta per la sua persona, una robba di martori,
 doi sinali, cofini di uelluto, fornimenti di caualli, & altre massericie di ca-
 sa, che lui haueua portato per se in quel uiggio, & gia che staua nel suo
 paese non haueua molta necessita dessi, ando Hernando de Grilalua, & ar-
 riuo a buonissimo tempo, & ritorno a mandare la naue in Acapulco, e Cor-
 tes fece in Quabunauac setanta homini, e li mando al Peru insieme con un-

HISTORIA

dici p:zzi d'artiglieria, diecesette caualli, sessanta giacchi di maglia, molte ballestre & archibuggi, molti ferramenti & altre cose, che mai hebbe di tutto questo ricompensa niuna, perche amaꝛgorno de li a poco tempo Francesco Piꝛarro, anchora che il Piꝛarro mando molte cose ricche alla Marchesa donna Giouanna de Zunuiga, con Grilalua, ma si fuggi con esse.

DEL MARE DI CORTES

che anchora lo chiamano
rosso.

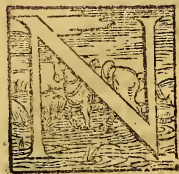


ER IL mese di maggio, del medesimo anno mille cinquecento trenta noue, mando Cortes altri tre nauilli molto bene armati & prouisti di ogni prouisione con Francesco de Vlloa che gia era ritornato con tutti gli altri, per seguitare di nauigare la costa di Culhuacan che uolta uerso tramontana, chiamorosi quelli nauilli, santa

Agata, la Trinita, & san Tomaso, partitono de Acapulco, toccarono in san Giacobbo di buona speranza per pigliare certe uettonaglie, del Guayual attrauer sono alla California cercando un nauillio, & de li ritornarono a passare quel mare di Cortes che altri dicono rosso, & seguitorno la costa piu di mille miglia fino doue finisce, che chiamorono seno di Santo Andrea, perche arriuorno in quel di, Francesco de Vlloa piglio possessione di quel paese in nome del Re di Spagna, in nome di Fernando Cortes, sta quel ancon o seno in trenta doi gradi de altezza, & anchora qual cosa piu, in quel luoco il mare e rosso, cresce & manca con molto concerto, a sono per quella costa molti uulcanelli, & stanno li monti pelati senza herba niuna, il paese e poverissimo, si truono uestigie di castrati, dico di corna grandi, pesanti & molto ben ritorti, uanno molte balene per questo mare, pescano in esso con gli ami de spine de arbori, & di ossa di tartarughe, che ce sono in grandissimo numero, & molto grande, gli huomini uanno nudi, & con la testa scoperta, come gli Otemies della noua Hispana, portano nel petto certe concole quasi come di Nacar, li uasi di tenere lacqua, sonno li uentrilli di lupi marini, anchora che ne hanno di quelli di creta molto buoni, del seno di Santo Andrea, seguitando l'altra costa, arriuorno alla California, piegorno la punta, si missero fra la terra & arte il sole, et

andorno fino a uguagliarsi con il seno di santo Andrea, nominorno quella punta il capo dello inganno, et dettero la volta verso la nuoua Spagna per hauere trouato uenti contrari, et mancandogli gia le prouisioni, stettero in questo uiaggio un anno intiero, et non portorno nuoua de nuuno paese buono, perche piu fu il rumore che le noci, credenasi Cortes trouare per quella costa et mare un'altra nuoua Hispagna, pero non fece piu di quello che ho detto, con tante nauì che armo, anchora che ando in persona, si crede che ci sonno grandissime isole et molto ricche, fra la nuoua Hispagna, et la spezzaria, spese ducento millia ducati, secondo il conto che daua in questi discoprimenti, perche mando molte piu nauì et gente di quello che al principio penso, et furno causa, come diremmo poi, che hauesse di ritornare in Hispagna et pigliare inimicitia con il uare don Antonio, et hauer litigio con il Re sopra li suoi uassalli, pero nuuno spese mai con tanto animo in simili imprese.

DELLE LETTERE DI MEXICO.



ON si sonno trouate lettere fino a desso nelle Indie, che non e piccola consideratione, solamente ce in la nuoua Spagna certe figure che seruono per lettere, con lequali notano et intendono ogni cosa, et conseruano la memoria et antiquita, somigliano molto alli gerogliphos de Egitto, ma non penetrano tanto il senso, secondo intendo, anchora che non e, ne puo essere manco, queste figure che usano li Mexicani per lettere, sonno grandi, et cosi occupano molto, le intagliano in pietra, et legnami, le dipingono per le murate, in carta che fanno di attone et foglie di metli, li libri sonno grandi piegati come pezze di panno, et scritti per tutte le doi faccie, ci sonno anchora arrolati, come pezze di saia, non pronunciano B, G, R, S, Y, cosi usano molti P, C, L, X, questa e la lingua Mexicana Ynahuatl, che e la meglio, piu copiosa, et piu elegante che sia nella nuoua Spagna, et che usa per figure, similmente si parlano et intendono alcuni di Mexico per fischì, dico fischando, specialmente li ladri, et gli innamorati, cosa che non fanno li nostri, et e cosa molto notabile.

HISTORIA
LI NOMI DI CONTARE.

Ce	uno
Ome	doi
Ei	tre
Nani	quattro
Macuil	cinque
Cicoare	sei
Cicome	sette
Cicuei	otto
Ciconani	noue
Matlac	dieci
Matla&thlioc	undici
Matla&thlome	dodici
Matla&thlomei	tredici
Matla&thlinani	quattordici
Matla&thlimacuil	quindici
Matla&thlicooce	sedeci
Matla&thlicome	dieci sette
Matla&thlicuei	decotto
Matla&thliconani	decenoue
Cempoalli.	uinti

Fino a sei ogni numero e semplice, e solo dicano poi sei uno, sei due, sei tre. Dieci e numero apartato, & subito dicono dieci e uno, dieci e due, dieci e tre, dieci e quattro, dieci e cinque.

Dicono dieci cinqueuno, & sedici uno, sedici due, sedici tre.

Vinti na spartato, & tutti li numeri maggiori.

DELL'ANNO MEXICANO.



ANNO di questi Mexicani e di trecento sessanta giorni, perche hanno decotto mesi de uinti di uno, liquali fanno trecento sessanta, hanno piu altri cinque giorni, che uanno sciolti, & appartati, a modo de intercalari, ne quali si celebra no grandissime feste de sacrificij crudelissimi, ma con

ma con molta diuotione, non poteuano lasciare de andare errati con questo conto, che non arriuaua a uguagliare con il corso puntuale del sole, che ancora l'anno delli Christiani, che tanto Astrologhi sonno, ua errato in molti giorni, ma assai tirauano al certo, e conformauano con le altre nationi.

LI NOMI DELLI MESI.

Tlacaxipenaliꝝli.	
Toꝝcuꝝli.	
Hueitoꝝcuꝝli.	
Toꝝcalt.	Tepupochuiliꝝli.
Eꝝcalcoaliꝝli.	
Tecuilhucinieli.	
Hueitecuilhuit.	
Miccuilhucinieli.	
Vchpaniꝝli.	Teanatiliꝝli.
Pachtli.	Hecoꝝli.
Huepachtli.	Pachili.
Queciolli.	
Panqueꝝaliꝝli.	
Hatemuzli.	
Titilh.	
ꝝcalli.	
Coauitlenac.	Ciuailhuicil.

In alcuni populi cambiano li mesi e in altri gli differenziano secondo vestano segnati per se, ma l'ordine che leuano e la commune.

LI NOMI DELLI GIORNI.

Cipaꝝli	pesce espadarte.
Hecatl	aria o uento.
Calli	casa.
Cueꝝpalli	ragano.
Conalt	serpe.
Mizquintlil	morte.
Mazatl	eterno.

Tochli	coniglio
Atl	acqua
Icayntli	cane
Ozumatl	simia
Malinalli	scoppa
Acatlh	canna
Oaelotl	tigre
Coanli	aquila
Cozcaquahuitl	lornio
Olin	tempratura
Tecpatlh	coltello
Quauitl	acqua piovana
Xuchitl	rosa

Anchora che questi uinti nomi seruiuo per tutto l'anno, & non sonno piu de quanti si contengono in un mese, pero non comincia ogni mese per Cipactli, che e il primo nome, se non come gli uieni, la causa di questo e li cinque di Intercalari, che uanno spartati, & anchora perche hanno settimana di tredici di, che rimuta li nomi, laquale metto per caso che cominci da Ce Cipactli, non puo correre piu che fino Matlacxellometacatl, che e tredici, & subito comincia un'altra settimana, & non dice Matlacxellometacatl, che e decimo quarto giorno se non CeOaelotl, che e uno, & dietro di esso contano gli altri sei nomi che restano fino alli uinti, & come sonno finiti tutti li uinti di cominciano di nuouo a contare del primo nome di quelli uinti, ma non come de uno, se non come de otto, & perche si possa intendere meglio, e a questa maniera.

Cecipactli.

Omebecatl.

Elcalli.

Namicuecpalli.

Macuilcoatl.

Cicocemizquintli.

Cicomemazatl.

Cicueitochli.

Ciconaniatl.

Matlacxquintli.

Matla&fliocozumatli.

Matla&fliomemalinalli.

Matla&flomeiacatlh.

La settimana seguente dopo questa començano li lor giorni de uno, ma quelluno e decimo quarto nome del mese, & de li di, & dicano.

Ceo&lotl.

Ome&coantli.

Eico&caquahutli.

Namolin.

Macuiltecpactl.

Cicoac&cnquiauitl.

Cicomexuchitl.

Cicoeici&pa&lli.

In questa seconda settimana uiene ad Cipa&lli, essere ottauo di, sendo stato in la prima il primo.

Cema&zatl.

Omatochitli.

Eiatl.

Nani&cuintli.

Macuilo&zumatli.

Così començà la terza settimana, nellaquale non entra questo nome Cipa&lli, ma Mazatl, che fu settimo di nella prima settimana, & non hebbe luoco nella seconda, & il primo di questa terza settimana, questo nun e piu oscuro conto che il nostro che hauemmo per queste sette lettere sole, A, B, C, D, E, F, G, perche anchora si muttano esse, & uanno di tal maniera, che lo A, che fu il primo di de un mese, uiene ad essere il quinto di dellaltro mese uenente, & al terzo mese e terzo di, & così sũno tutte le altre sei lettere.

IL CONTO DE GLI ANNI.

VN'altra maniera molto diuersa della sopradetta hanno per raccontare gli anni, laquale non passa di quattro, ma con uno, doi, tre, &

quattro, contano cento, cinque cento, & mille, & in fine tutto quanto e necessa-
rio, & quanto uogliono, le figure e nomi sonno Tochli, Acatlb, Tecpatlh,
Calli, che sonno coniglio, cagna, coltello, casa, & dicono.

Cetochli	e un anno
Omeacatlb	doi anni
Eitecpatl	tre anni
Nanicalli	quattro anni
Macu iltochtli	cinque anni
Cicoacnacatlb	sei anni
Cicometecpatlh	sette anni
Cicnicalli	otto anni
Ciconanitochtli	noue anni
MatlaEliacatlb	dieci anni
MatlaEliocetcpatl	undici anni
MatlaEliomecalli	dodici anni
MatlaEliomeitochtli	tredici anni

Manco monta il conto piu di tredici, che e settimana de anno, & finisce
dove principio.

VN ALTRA SETTIMANA.

Cecatlb	un anno
Ometecpatlh	doi anni
Eicalli	tre anni
Nanitochli	quattro anni
Machuilacatlb	cinque anni
Cicoacnetcpatl	sei anni
Cicome calli	sette anni
Cicucitochtli	otto anni
Ciconanacatlb	noue anni
MatlaElietcpatl	dieci anni
MatlaElioccalli	undici anni
MatlaEliometochtli	dodici anni
MatlaEliomeiacatlb	tredici anni

LA TERZA SETTIMANA DE ANNI.

Cetecpathl	un anno
Omealli	doi anni
Eitochli	tre anni
Naniaatlh	quattro anni
Macuilitcpathl	cinque anni
Cicoacnalli	sei anni
Cicometochli	sette anni
Cicueiacatlh	otto anni
Ciconanitecpathl	noue anni
Matla&flialli	dieci anni
Matla&fliometochli	undici anni
Matla&fliomeacatlh	dodici anni
Matla&fliomeitecpathl	tredici anni.

LA QVARTA SETTIMANA.

Cecalli	un anno
Ometochli	doi anni
Elacatlh	tre anni
Nanitecpathl	quattro anni
Macuitalli	cinque anni
Cicoacntochli	sei anni
Cicomeacatlh	sette anni
Cicueitecpathl	otto anni
Ciconanicali	noue anni
Matla&flitochli	dieci anni
Matla&fliocacatlh	undici anni
Matla&fliometecpathl	dodici anni
Matla&fliomeicali	tredici anni.

Ogni settimana di queste che li nostri chiamano inditione, ha tredici anni, & tutte quattro insieme fanno cinquanta due anni, che e numero perfetto nel conto, & come sarebbe a dire il Giubileo santo, perche di cinquanta due, in cinquanta due anni, hanno sollemnissime feste con grandissime cerimonie, secondo dir emmo poi, contati questi cinquanta doi anni,

ritornano a contare di nuouo per lordine posto di sopra altri tanti, come n=ciando da Cetochezi, & subito altri & altri, ma sempre cominciano dal coniglio, di maniera che con questo modo di contare hanno memoria de otto cento cinquanta anni, & fanno benissimo ogni cosa, & particolarmente di anno in anno cio che successe, che Re morse, & che figlinoli hebbe, & tutto il resto che appartiene all'istoria.

CINQUE SOLI CHE SONNO
cinque etadi.



BENISSIMO fanno questi de Culhua che li Dei creorono il mondo, ma non fanno come, ma sendo loro fingono & credono per le figure, o fabule che hanno sopra questo, dicano & confermano che sonno passati, dipoi della Creatione del mondo in qua, quattro soli senza questo, che hora gli lumina, dicono adunque come il primo sole si perse per acqua, con il quale si affogorno tutti gli huomini, & perirno tutte le cose create, il secondo per la scando il cielo sopra la terra, la quale casta ammazzo tutta la gente, & ogni altra cosa uiua, & dicano che ci erano allhora giganti, & sonno de ssi quelle ossa che hanno trouato li nostri Spagnuoli cauando le mine & sepulture, della misura, & proportione de quali, appare come erano quelli huomini di altezza de uinti palmi, che e una grandissima statura e cosa certissima, il terzo sole manco & si consumo per fuoco, perche il mondo bruscio per molti anni, & morse abbruscata tutta la gente & animali, il quarto sole fini con laria, fu tanto & tanto forte il uento che fece allhora, che ruiuino tutti gli edifi:ij & arbori, & anchora disfec li sassi, ma non perirno gli huomini, saluo che si conuertirono in simie, del quinto sole, che al presente hanno non dicano di che modo se ha da perdere, ma dicono come finito il quarto sole, si oscuro tutto il mondo, & stettero in tenebre uinti cinque anni alla continua, & alli quin dici anni di quella spauentevole oscurita, li Dei formorono un huomo & una donna, che subito hebbero figlinoli, & de li a dieci anni apparse il sole frescamente creato, & nato nel di del coniglio, & per questo portano il conto delli lor anni di quel di & figura in qua, di maniera che contando dallhora fino all'anno del millecinquecento cinquanta due ha il lor sole otto

cento cinquanta otto anni, di maniera che sonno molti anni che usano de scrittura dipinta, & non solamante la hanno de Ce Tochili, che e principio del primo anno, mese, & giorno del quinto sole, ma anchora la usauano in uita de gli altri quattro soli perduti & passati, ma le lasciavano scordare, dicendo che con il nuouo sole deuenano di essere anchora none tutte laltre cose, anchora dicono che tre di dipoi che appar se questo quinto sole si morsero li Dei, per che mediate quali erano, & come andando il tempo nacquerono quelli che al presente hanno & adorano, & per qui gli conuincano li religiosi, che gli conuertuano alla nstra santissima fede.

C I C I M E C A S.



E IN questa terra che chiamano noua Hispana, molte & diuerse generationi, dicono che li piu antichi sonno li Ciamecas & che uenirno de Culhuacan, che e piu la de Xalisco, presso de gli anni settanta uinti che Christo nacque, riducendo il lor conto al nostro, & come molti di essi populoorno all'intorno del lago de Tenuchtitlan, ma che

finirono, o si perse il nome loro, mescolandosi con altri, non haueuano Re quando introrono qui, non faceuano terra ne ancora casa, uiueuano per le grotte & per li monti, andauano nudi, non seminauano, non mangiuaano may, ne altre semenze ne pane di niuna sorte, si manteneuano de radici che, herbe, & frutte del campo, & come erano molto destri de tirare un arco, ammazzauano molti caprioli, lepore, conigli, & altri animali, & ucelli, & mangiuaano tutta questa caccia, non alesto ne arosto, saino cruda, & secca al sole, similmente mangiuaano serpi, ragani, lucertole, & altri animali tanto brutti, schifosi e braui, & anchora hoggi di ci sonno molti di essi la nella lor naturalita che uiuono cosi, essendo pero tanto barbari, & uiuendo uita tanto bestiale, erano huomini religiosi & diuoti, adorauano il sole, offeriuangli serpi, ragani & simili animali, & gli offeruano anchora ogni genero de ucelli dellaquila fino alla farfalla, non faceuano sacrificio con sangue, non haueuano idoli, ne anchora del sole, alquale haueuano per uno & solo Iddio, maritauansi con una donna sola, & quella non era parente in grado niuno, erano feroci & bellicosi, per la qual causa signoreggiorno il paese.

HISTORIA
ACVLHVAQVES.



ETTECENTO et settanta o poco piu
anni sonno che uennero in questo paese dello la
go arte genti molto guerriere, ma di molta poli-
tia et ragione, che si chiamorno quelli de Cul-
hua, questi cominciorno subito uenendo a po-
pulare delle terre et uille, et seminorno ma-
yz, et altri legummi, et usauano delle figure
per lettere, era gente di lustro, et fra essi ui
erano alcuni signori, fundorno nello lago la citta a Tullacino, che fu la lor
prima populatione, et perche ueniuaano de Tulla populorno subito a Tul-
lan, et dipoi a Tezcuc, et de li a Conatlican, di doue andorno a Cul-
huacan, che altri dicono Coioacan, et in esso si assettorno et uissero per
molti anni, stando li fecero certe casette, et capanne in una Isola alta
et asciutta del lago, all'intorno della quale ui erano certe ciarche manantia-
li fatti a modo di canaletti, che credo chiamauano Mexico, lequali casette
et capanne furono il principio della grandissima citta di Mexico Tenuchti-
tlan, erano bene appresso di dugento anni che stauano li questi de Culhua
quando cominciorno li Cicimecas a lasciar la grossezza et costumi bar-
bari che haueuano, et a comunicare con essi per matrimonio et contrat-
tationi, che prima o non haueuano uoluto, o non ardiuano.

MEXICANI.



IN QUESTO mezzo di tempo arriuorno in
questo paese li Mexicani, nazione anchora stra-
na, et nuoua in quelli regni, anchora che alcuni
uogliono credere che sonno delli medesimi de Cul-
hua, per quanto la lingua delluno et laltro e tutta
una, et dicono che non menorno signori, saluo ca-
pitani, introrno anchora essi per Tullan, et ca-
minorno uerso lo lago, populorno in Aza puzalco, et subito a Tlacopan
et Ciapultepec, et de li edificorno Mexico, capo della lor signoria, per
oraculo del Diauolo, crebbero tanto in robba et riputatione, che in breue
tempo furono maggiori signori nel paese che quelli de Culhua, et che quelli
Cicimecas,

Cicimecas, fecero guerra alli lor vicini, uinsero molte battaglie, faceuano questo, a quelli che se gli rendeuano, metteuano certi tributi, & a quelli che gli faceuano resistenza, robbauano, & si seruauano di essi, delli figliuoli & moglie per schiaui, cominciorno per uia di Religione, a compagnarono subito le arme & la forza, & dipoi la uaritia, & cosi si restorno signori del tutto, & missero la sedia del lor Imperio in Mexico, portauano conto e ragione con il tempo per scritto de figure, se gia non la pigliorono di quelli altri de Culhuacan, dipoi che hebbero con loro amicitia & parentato.

Secondo li libri di questa gente, & commune opinione delli lor huomini sani, & litterati, uisirono questi Mexicani de una terra chiamata Ciconuztotl, & tutti nacquero de un padre, dico per nome Iztacmixcoatl, ilquale hebbe doi donne, in Nancueitl, che fu la una hebbe sei figliuoli, il primo si chiamo Xelhua, il secondo Tenuch, il terzo Uimecatl, il quarto Xicalancatl, il quinto Mixtecatl, il sesto Otomihl. in Cimalmatl, che fu l'altra moglie, hebbe Quezalcoatl.

Xelhua, che era il primogenito, & maggiore nella signoria, fundo & populo Quauhquechulan, Ixcuzan, Epatlan, Teupantlan, Teouacan, Chucatl, Teuitlan & molti altri lochi.

Tenuch populo Tenuchtilan, & di lui si dissero al principio Tenuchca, secondo alcuni contano, & dipoi si chiamorno Mexica, di questo Tenuch usarino molte persone molto eccellenti, & li lor successori uennero a comandare tutto il paese, & ad essere signori di tutta la lor cassata, & di molte altre genti.

Uimecatl populo anchora molte terre in quella banda, done hora sta la citta de gli Angeli, & gli nomino li Totomiucan, Vicilapan, Cuetlaxcopan, & altri cosi.

Xicalancatl camino piu paese, arriuo al mare di tramontana, & nel la costa fundo molte terre, ma alli doi piu principali chiamo del suo medesimo nome, luno Xicalanco sta nella prouincia de Maxcalanco, che e presso della uera Croce, & laltro Xicalanco sta appresso de Tauasco, questa e una grandissima terra, & di molta contrattatione, doue si fanno grandissime ferie, allequali uanno molti mercanti di lontan paesi, & li naturali di li uanno per tutto il paese contrattando, a grandissima distantia delluna terra all'altra.

Mixtecatl ando per l'altra banda, & corse sino al mare di mezzo di, doue populo a Tututepec, edifico Acatlan; che e delluno all'altro presso de ducento sessanta miglia, & cosi tutto quel tratto di uia si chiama

Mixteapán, e un gran Regno, ricco, abbondante, & di molta gente, & di buonissime terre.

Otomithl, ando alli monti che stanno all'intorno di Mexico, populo molti luochi, il meglio, & il piu grasso di tutti loro, e Xilotepec, Tullan, & Otompan, questa e la maggior generatione di tutta la terra de Ananac, la quale oltra di essere molto differente nel parlare, uanno gli huomini in caso, similmente a chi dice che li Cicimecas uengono di questo Otomithl, per essere tutte due queste nazioni di bassa sorte, & la piu lorda & seruil gente che e in tutto questo paese.

Quezalcoatl edifico, o come dicono alcuni, reedifico Tlaxcallan, Huecaxotlan, Ciololla, & molte altre citta, questo Quezalcoatl fu huomo honesto, temperato, Religioso, Santo, & come loro dicano, Dio, non fu maritato, ne conobbe donna, uisse castissimamente, facendo asprissima penitentia con digiuni & discipline, predicò (secondo dicano) la legge naturale, & la insegno con lopera, dando essempio di buoni costumi, institui il digiuno, che prima non lo usauano, & fu il primo che fece in questo paese sacrificio di sangue, ma non come lo usano hora questi Indiani con morte di grandissimo numero de huomini, saluo ca uando sangue de loro orecchie, & lingue, per penitentia, per castigo, & per rimedio contra il uizio del dire bugie, & dascultarle, che non sonno piccoli uicij fra questa gente, credono che non morse, saluo che disparue inuisibilmente in la prouincia de Coacacalco presso al mare, tale lo dipingono quale io dico Quezalcoatl, & perche non sanno, o perche coprono la sua morte, lo hanno per Dio dellaria, & lo adorano in tutto questo paese, & principalmente in Tlaxcallan, & Ciololla, & in le altre terre che fundo, & cosi gli fanno in essi strani riti & sacrificij.

Tanto me ho detto populorno & andorno questi sette fratelli, o conquisitorno, che anchora si dice di essi che erano stati huomini molto guerrieri, tutto ua molto summaramente, tanto perche basta per declaratione della linea & casata, & paese di questi Mexicani, come per abbreviare molti conti che sopra questo hanno li Indiani, che hanno fantasia di nobilta di sangue, & di essere litterati nelle lor antiquita, li Spagnuoli anchora che hanno procurato di sapere molto bene dalla radice lorigine delli Re di Mexico, non si risoluono a certificare le opinioni, solamente dicono & affermano che cosi come tutti quelli di Mexico & Texaco si prezzano de chiamare Aculhuaques, cosi quelli che sonno di quella casata, & linguaggio sonno huomini di piu qualita & stimaione che gli altri, & cosi anchora

sono piu stimati & temuti, & il lor linguaggio, costumi, & Religione, e la meglio, & quella che se usa piu.

PER CHE SI DICANO

Aculhuaques.



I SIGNORI di Tezcoco che ueramente sono signori de Culhuacan, & piu antichi che Mexicani, si laudano di procedere de un caualliero che era maggiore daltrezza che niuno di tutti quelli di quel paese de gli homeri in su, per laqual cosa gli chiamorno Aculli, come se dicessero huomo grande de homeri, perche Aculli sono homeri, anchora che uol dire lasso che scende de gli homeri al gombito del braccio, oltra che questo Aculli fu huomo de grande statura, fu medesimamente grande in tutte le cose sue, specialmente nelle guerre che uinse de animoso & ualente.

Li signori di Mexico che sonno li maggiori & li grandi, & in fine li Re delli Re, si prezzano di essere, & di chiamarsi de Culhua, dicendo che discendono de un Cicimecatl, cauallier molto animoso, ilquale ligo una fibbia al braccio de Quezalcoatl appresso al homero, quando andaua, & conuersaua fra gli huomini, laqual cosa haueuano per un grandissimo fatto, & diceuano huomo che ligo un Dio, ligata anchora tutti gli altri mortali, & cosi de li auanti lo chiamorno Aculhuatl, perche come poco fa dissi. Aculli e lasso del gombito al homero, & il medesimo homero, ualse & possette molto dipoi quello Aculhuatl, & dette principio alli suoi figliuoli, di tal maniera che uennero li suoi successori ad essere Re di Mexico in quella grandezza che Moteczuma staua quando Fernando Cortes lo prese, di maniera che pare che uengono de Cicimecatl anchora che per diuersi effetti, & dicono che per differenciare si tengono quel conto quelli de Tezcoco, & quelli di Mexico questo.

HISTORIA
DELLI RE DI MEXICO.



DICE l'istoria loro che uennero in questo paese li Cicimecas l'anno secondo la nostra computatione, di settecento uintiuno dipoi che Christo nacque, il primo signore, & huomo principale che nominano & signalano nel ordine, & successione del lor Regno & casata e Totepeuch, & e da considerare o che stettero senza Re, come già in altra banda dissi, o che non dichiarano il capitano, che menauano, o che Totepeuch ui sse molto & molto tempo, che e cosa possibile, poi che morse piu di cento anni dipoi che introrno in questo paese, morto che fu Totepeuch si raddunotutta la natione in Tullan, & fecero signore a Topil, figliuolo de Totepeuch, & di eta de uinti due anni, fu Re cinquanta anni o quasi.

Stettero senza signore dipoi che Topil morse, piu di cento e dieci anni, ma non dicano la causa, o forse si scordano il nome del Re, o Regi che furono in quel spazio di tempo, al fin del quale stando li in Tullan, sopra certe differenze & passioni che li nouamente hebbero con li naturali, si fecero doi signori, credono alcuni che fra li medesimi Cicimecas ci furono de li bandi sopra chi comandaria, perche come di Topil non restauano figliuoli, ui erano molti desiderosi di comandare, ma di qual si uoglia maniera che fusse, si tiene per certo che elessero doi signori, & che ogniuno di essi ando per la uia sua con quelli della lor parcialita o casata, o parentato, Vemac fu un signore, & uscì de Tullan per una banda, Naubiocin, che fu l'altro signore, & naturale Cicimeca se ne uscì anchora del paese, & se ne uenne uerso il lago con quelli della sua parcialita, fu Re piu di sessanta anni, & interuene uiuere gli huomini molto tempo.

Per morte de Naubiocin regno Quauhtezpetlati,

Dietro Quauhtexpetlati fu Re Vecin.

Nonouacatl successse a Vecin.

Regno dopo costui Acitometl.

Dipoi Acitometl heredito Quauhtoual, & alli dieci anni del suo regno, Arriuorno li Mexicani a Cia pultepec, questo e secondo il conto de alcuni, per doue appare che non hanno molta antichita.

Successse nella signoria a questo Acitometl Maçacin.

A Maçacin heredito Quetzca.

Dopo Queza fu Re Cialcinbtona.

Per morte de Cialcinbtona uenne a regnare Quautilix.

A Quautilix successe Iohual Latuac.

Regno dopo Iohual Latuac Cimbteit, al terzo anno che regnaua si misero li Mexicani done hora e Mexico.

Morto Cimbteit, fu Re Xiuiltemoc.

Cuxcux successe a Xiuiltemoc.

Morse Cuxcux, e gli heredito Acamapichli, al sesto anno del suo Regnato se gli ribello Acitometl, huomo grande e principale, e con desiderio grandissimo, e ambitione di Regnare, lo ammazzo, e in questo modo tiraneggio quella signoria tanto grande de Culhuacan appresso di dodici anni, e non solamente si contento di ammazzare il Re, ma anchora a sei figliuoli suoi e heredi, Illancueit che era la Regina, ouero Ballia secondo che dicono alcuni di loro, si fuggi con Acamapichcin, figliuolo o nipote, pero lui tiraneggio sforzattissimamente a Conatlician, dodici anni dipoi che Acitometl signoreggioua, se ne ando alli monti disperato, e di paura che non lo ammazzassero li suoi che andauano in grandissima riuolutione con la partita sua, o con le crudelta, ammazzamenti, aggraua, e molti altri cattiuissimi trattamenti che haueua fatto alli vicini, si dispopulo quella citta de Culhuacan, e per mancamento di Re començorno a governare il paese li signori de Azcapuzalco, Quahuahuac, Cialco, Conatlician e Huxocinco.

Dipoi che Acamapich si alleuo alcuni anni in Conallician, lo leuorno a Mexico, done fu tenuto in grandissimo conto, per essere di tanto alto, e nobilissimo parentato, e legittimo herede, e signore della casa e signoria de Culhua, e come haueua da essere cosi gran principe, subito che fu de eta per maritarsi, procurorno molti cauallieri di Mexico dargli le sue figliuole per moglie, Acamapich piglio fino a uinti donne di quelle piu nobili e principali, e delli figliuoli che hebbe in esse uengono li piu e maggiori signori di tutto questo Regno, e perche non si perdesse la memoria de Culhuacan la fea popolare, e misse in essa per signore suo figliuolo Nauocin, che fu il secondo di tal nome, e lui si stette in Mexico, fu un eccellentissimo principe, e grandissimo barone, e quante cose uolse fare tutte le successero come lui uolse (perche dicano che haueua la fortuna in sua mano) ritorno ad essere signore de Culhuacan come fu suo padre, medesimamente fu Re di Mexico, e in lui se commincio a stendere lo Imperio e nome Mexicano, e in quaranta sei anni che lui Regno si

HISTORIA

nobilito in grandissima maniera quella città di Mexico Tenuchtitlan, lascio Acamapich tre figliuoli che tutti tre. Regnorno dopo lui, luno dopo laltro.

Morto Acamapich successe nella signoria di Mexico suo figliuolo maggiore Vicilimitl, il quale si marito con la herede della signoria de Quauhna-uac, e con essa signoreggio quel stato.

Auicilimitl successe suo fratello Cimalpopoca.

A Cimalpopoca successe laltro suo fratello chiamato Ixcua, questo Ixcua signoreggio Azcapazalco, Quauhnauac, Cialco, Conatician, e Huexocingo, ma hebbe per acompagnato nel gouerno Nezahualcoicin signore di Tezcuco, e il signore de Tlacopan, e di qui auanti commandorno e gouernorno questi tre signori, quanti regni e populi obbediuano, e dauano tributo a quelli de Culhua, benché il principale e il maggiore dessi era il Re di Mexico, il secondo quello di Tezcuco, e poi il minore era quello di Tlacopan.

Per morte di Ixcua regno Moteczuma, figliuolo de Vicilimitl, che tal usanza haueuano nelle heredita di non succedere nella signoria ti figliuoli alli padri, che haueuano fratelli, fino ad essere morti li Re, ma morendosi li Re loro hereditauano li figliuoli del fratello maggiore, si come fece questo Moteczuma.

Dipoi Moteczuma uenne a succedere nel regno una sua figliuola, perche non ci era altro herede piu appresso, la quale si marito con un parente suo, e parturi di lui molti figliuoli, delliquali tre ne furono Re di Mexico, uno dopo laltro, come erano stati li figliuoli de Acamapich.

Axaiaca fu Re dipoi di suo padre, e lascio un figliuolo che chiamo Moteczuma per amore di suo auo.

Per morte de Axaiaca Regno suo fratello Tiçocica.

A Tiçocica successe Anbizo, che anchora era suo fratello.

Come morse Anbizo entro a Regnare Moteczuma e cominciò l'anno mille cinquecento tre, questo fu quello che Cortes fece prigione, e restorno molti figliuoli di Moteczuma secondo alcuni dicono, Cortes dice che lascio tre figliuoli maschi con molte figliuole, il maggior di essi morse fra molti Spagnuoli quando fuggirono di Mexico, de gli altri luno era parazzo, e laltro paralitico, don Pietro Moteczuma che anchora e uiuo, e suo figliuolo, e signore dalcune strade di Mexico, il quale perche si imbriaa ogni di non hanno fatto maggior signore, delle figliuole una si marito con Alfonso di grado, e l'altra con Pietro Gallego, e poi con Giovan Cano de Carz-

res, & prima che con loro si marito con Cuetlanac, fu Batezzata, & si ebiamò donna Isabella, parturi di Pietro Gallego un figliuolo che chiamò Gioan Gallego Moteczuma, & di Gioan Cano parturi assai figliuoli & figliuole, altri dicono che Moteczuma non hebbe piu di doi figliuoli legittimi, Axaisca barone, & a questa donna Isabella, anchora che a che uerificare quelli figliuoli & quale moglie di Moteczuma erano legittimi.

Morto che fu Moteczuma, & cacciati di Mexico li Spagnuoli, fu Re Cuetlanac, signore de Iztacpalapan, suo nipote, o come alcuni uogliono, fratello non uisse piu di sessanta di, anchora che altri dicono molto manco, morse del male dell' uermiglioni, che attacco quel moro negro di Panfilo di Nauac.

Per morte de Cuetlanac regno Quabutumoc, nipote di Moteczuma & sacerdote maggiore, il quale per regnare piu riposatamente, amazzo Axaisca, a chi appartenua il Regno, & piglio per moglie la donna Isabella, che dissi di sopra, questo Quabutumoc per se Mexico, anchora che lo disse animosamente & ualorosamente.

LA MANIERA COMMUNE di hereditare.



MOLTI modi ci sonno di hereditare fra quelli della nuoua Hispagna, & molta differentia fra nobili, & uillani, & per questo metterò qui qualche cosa sopra questo, e costume di quelli che pagano il tributo, che il figliuolo maggiore succeda nella heredita & patrimonio del padre insieme con il mobile, & che tenga & mantenga tutti li fratelli & nipoti, con questo patto che facciano loro quello che li uogliono comandara, per questa causa ci sonno sempre in ogni casa molte persone, la ragione perche non partono la robba, e per non diminuirla con la partitione, & parti che l'una dietro l'altra si fariano, laqual cosa anchora che e molto buona, porta grandissimi inconuenienti, quel che heredita a questo modo paga al signore li tributi, che la sua casa, & la sua heredita e obligata & non piu, & se sta in luoco che pagano al signore per teste, da allhora il fratello maggiore tanti cacas per ciascuno fratello & nipote,

HISTORIA

che ha in casa, o tante penne, o coperte, ouero somme di may^z, ouero le altre cose che sogliono pagare di tributo, & cosi paga molto tributo & pare a chi non lo sa che e un tributo insopportabile, & in uerita molte volte non lo ponno pagare, & gli uendono, o pigliano per schiaui, quando non ce fratelli, ne nipoti che hereditano for^zatamente, ritorna la robba al signore ouero alla citta o terra, & allhora le da il signore, o il populo a chi piu gli piace, con li carichi & tributi che ha, & non piu, benche sempre ce rispetto a dar le apparenti di quelli che le hanno lasciate, & anchora che il publico hereditino gli habitanti, non e lintrata per il publico, se non per il signore, delquale hanno pigliato a intrata, o come dicemmo noi di qua, a censo perpetuo tutto il termino, lo spartono per sorti, & contribuiscono per rata, in altri luochi hereditano al padre tutti li figliuoli, & spartono fra di loro tutta la robba, che pare piu giusto, & piu liberta, alcune signorie ci sonno che anchora che heredita il figliuolo maggiore, non entra in possessione senza decreto & uolunta del publico, o senza licentia del Re a chi dene & riconosca uasallaggio, per laqual causa molte volte ueniuaano a hereditare gli altri figliuoli, & di qui dene essere, che in simili stati li padri nominano, quale delli figliuoli lo hereditaano, & di uano che in molti luochi la sciaua commandato il padre, qual figliuolo ha uena di succedergli nella signoria, nelle terre che erano Republiche, che si gouernauano in commune, haueuano differente maniera di hereditare li stati, ma sempre si guarda uua la casata o parentato, il costume generale fra li Re & grandi signori Mexicani, & hereditare prima li fratelli che li figliuoli, & poi li figliuoli del fratello maggiore, & dopo loro li figliuoli del primo herede, & se non ha uena figliuoli, ne nipoti, heredita uano li parenti piu propinqui, li Re di Mexico, Texcuco & altri, caua uano luochi per dare alli figliuoli, & per dottare le figliuole, & anchora come erano potenti, uoleuano che sempre i figliuoli delle donne Mexicane figliuole et nipote del Re, hereditassero la signoria delli padri, anchora che non fussero i maggiori, ne a quelli che apparteneua lo stato.

IL GIURAMENTO ET CORONATIONE
del Re.

ANCHORA che hereditauano li fratelli luno all'altro, & di poi loro li figliuoli del primo fratello, non usauano il commandare, ne credo che del nome del Re, fino ad essere unti & coronati publicamente, subito poi che il Re di Mexico era morto & sepulto, chiamauano la dieta o parlamento il Signore di Texcoco, & quello di Tlacopan, che erano li maggiori & migliori, & a tutti gli altri signori sudditi & suffraganei allo Imperio Mexicano, liquali ueniua molto presto, se nasceua dubio o differentia chi doueua essere Re, si dichiaraua il piu presto che poteuano, & non nasendo differentia haueuano pochissimo da fare, in fine portauano quello che toccaua il Regno tutto nudo, saluo le parti uergognose, al grandissimo tempio de Vitzilopuchli, andauano tutti con grandissimo silenzio, & senza niuno solo uozzo, lo sagliuano dalle braccia tutta la scala doi cauallieri della citta, che nominauano per questo, & dinanti a lui andauano li signori di Texcoco, e Tlacopan, senza che niuno si interponesse nel mezzo del Re e loro, liquali leuauano sopra li lor mantelli certe insigne de i lor officij e gradi nella coronatione e unitione, non sagliuano alle capelle & altare, se non pochi seculari, & quelli per vestire il nuouo Re, & per fare alcune cerimonie, che tutti gli altri guardauano dalle scale, & di terra, & anchora delli tetti delle case che tutto si impiaua per la grandissima gente che ueniua alla festa, arriuauano adunque con molta riuerentia & rispetto, & si metteuano ingenocchioni innanti lo Idolo de Vitzilopuchli, toccuano il dito in terra, & lo basciauano, ueniua subito il gran sacerdote uestito di Pontificale, con molti altri anchora riuestiti come li nostri preti con le cotte, che loro usano come gia ho detto in altra bonda, & senza parlargli parola, gli unguaua tutto il corpo con tintura molto nera, fatta per quel effetto, & dietro questo salutando o benedicendo lunto, lo spandeu a quattro uolte di quella acqua benedetta, & a suo modo consacratu, che gia disse guardauano nella consecratione del Dio di creta, con uno isopo di frasche, & foglie di canna, etro, & saz, che facuano per qualche significato o proprieta, poi gli metteua sopra il capo, un mantello tutto dipinto & seminato de ossa & teste di morti, sopra il quale gli uestiua unaltro manto nero, & sopra quello unaltro celestre, & queste

due anchora stauano dipinte molto al naturale con ossa & teste di morti, gli metteua nel collo certe fibbie rosse lunghe con altre picciole che pendeuano di esse, li capi dellequali pendeuano certe insigne Reali di Re, come pendenti, gli pendeuano anchora alle spalle una certa cocuzza piccioletta piena di certe polue, in uirtu delliquali non gli toccasse la peste, ne gli uenisse dolore ne infirmita niuna, & perche le necchie non lo pigliassero docchio, ne lo incantassero li fatuchiarì, ne ingannassero mali huomini, & in fine perche niuna cosa mala lo infettasse, ne facesse danno, medesima mente gli metteua nel braccio sinistro un sacchetto con lincenso che loro usano, & gli daua un braseretto con certi stecchi di scorze di rohero, allhora si leuaua il Re, buttaua di quello incenso nelle brase, & con grandissima misura & riverencia affumaua Vn Xilopuchtli, & poi si sedeuano, ueniua subito il gran sacerdote & gli pigliaua giuramento di parola, & lo congiuraua che terria la religione delli lor Dei, che guardaria li lor statuti, & leggi di tutti li lor antecessori, che manterria giustitia, che niuno uassallo ne amico agranaria, che farebbe ualente in guerra, che farebbe andare il sole con la sua clarita, fare pionere li nuuoli, far correre i fiummi, & procreare la terra ogni genero di prouisione, queste & molte altre cose impossibili promettea & giuraua il nuouo Re, ringraziua il gran sacerdote, raccomandauasi alli Dei, & alli risguardanti, & fatto questo lo abbassauano li medesimi che lo saglirono per il medesimo ordine che ho detto, subito tutto il uulgo gridaua con grandissime uoci che fusse molto in buonhora, & per bene il suo regnare, & che lo godesse molti anni & buoni con sanita sua & di tutto il suo popolo, allhora si uedeuano alcuni ballare, altri sonare, & tutti gli altri che mostrauano lallegrezza, & contentezza che haueuano, prima che scendesse le scale, ueniua a lui tutti li signori che stauano per il paese suo, & nella sua corte a dargli obedientia, & in segno della signoria che sopra di loro haueua, gli presentauano pennacchi, filze de cocchie de lumache, collari, & altre gioie de oro & argento, & mantelli di pinti con la morte, lo accompagnauano fino ad una grandissima sala, & poi se ne andauano, il Re si sedeuano in uno come strado, che loro lo chiamano Tlacateco, non usaua del cortiglio & tempio per quattro di, liquali spendeuano in oratione, sacrificij & penitentia, non mangiua piu de una uolta al di, & anchora che mangiua carne, sale, aza, & ogni mangiare de signore, digiunaua, bagnauasi una uolta il di, & unaltra la notte in una grande acqua, doue si cauaua sangue dellorecchie, & incensaua al Dio della acqua Tlaloc, anchora incensaua gli altri idoli del cortiglio & tempio,

offerendogli pane, frutte, fiori, papelli & cannete tinte nel sangue della sua propria lingua, naso, mani, & altre parti che si sacrificaua, passati quelli quattro di, ueniua no tutti li signori a leuarlo a pala & con grandissima festa, & piacere del populo, ma pochi lo guardauano al uiso dipoi della consagratioue, con hauere detto queste cerimonie & solennita che la citta di Mexico haueua incoronare il suo Re, non ce che dire de gli altri Re, perche tutti, o li piu seguitauano questo costume, saluo che non sagliouano su so in alto se non al piede le scale, ueniua no subito a Mexico per la confirmatioue del stato, & ritornati alle lor terre faceuano grandissime feste & conuiti, con grandissime imbricche & ze, & parte di carne humana.

LA CAVALLERIA DEL Tecuilitli.



PER ESSERE Tecuilitli, che e il maggiore grado & dignita dipoi de li Re, non si admettono se non figliuoli de signori, tre anni & piu tempo, prima de hauere lhabito di questa cavalleria, inuitaua alla festa tutti li suoi parenti & amici, & alli signori & Tecuitle della comarca, ueniua no, & insieme guardauano che il

di della festa fusse di buon segno per non principiarla con scropulo, accompagnauano il cauallier nouello tutto il populo, fino al tempio grande del Dio Camaxtle, che era il maggior Idolo delle Republiche, li signori gli amici & parenti che stauano inuitati, lo sagliuano per la scala allaltare, si metteuano tutti ingenocchioni dinanti lo Idolo, & il caualliero staua molto dinoto, humile, & paciente, uscua subito il sacerdote maggiore & con un osso agu & zo de tigre, o con una ungia de aquila, gli foraua il naso fra la pelle & quel tenero del me & zo di piccoli busi, & gli mettenano in essi certe pe & zette di ambra nero & non de altro colore, faceuagli dopo questo un ragionamento fastidioso, ingiuriandolo molto di parole & opere fino a spogliarlo nudo in carni, saluo le parti uergognose, il caualliere se ne andaua allhora cosi nudo a una sala del tempio, & cominciua a uigliare le arme, si sedeu in terra, & li si staua facendo orationi, mangiauano gli inuitati con grandissimo piacere & allegrezza, ma hauendo finito se ne andauano sen & a parlargli, come si faceua notte gli portauano certi sacerdoti cer =

HISTORIA

ti mantelli grossi & uili che si uestisse, una stuora, & un tagliere per cossi-
no, doue si riposasse, & un altro per sedia doue si sedesse, portauangli tin-
ta, perche si ungeffe, punte de metl, perche si punciasse le orecchie, bracci,
& gambe, un brassiero & pece greca per incensare gli idoli, & se ui era
gente con lui la mandauano fuora, & non gli la sciano piu di tre huomini
soldati uecchi, & destri nella guerra che lo industriaffero, & tenessero
compagnia & senza che dormisse, non dormiuo in quattro di se non un
poco, in certi tempi, & hore & quelle stando a sedere, perche quelli tre
soldati lo risuegliauano puncicandolo con le punte di metl, ad ogni tempo
di mezza notte affummaua gli idoli, & gli offeriua gocce di sangue, che
cauaua del suo sangue, andaua tutto il cortiglio & tempo una uolta allo
intorno, cauaua in quattro luochi uguali, & gli sotterr. ua carta, Zopalli,
& canne con il sangue delle sue orecchie, mani, piedi, & lingua, dopo que-
sto mangiua, che fino allhora non si digiuaua ne mangiua, era il desina-
re quattro bollicos o fritelle di may, & un boccale da acqua, alcuno di que-
sti tali cauallieri non mangiua boccone in quattro di, finiti questi quattro
di domandaua licentia alli Sacerdoti per andare a supplire & finire la
sua professione ad altri tempi, perche a casa sua non poteua andare, ne a p-
pressarsi alla sua moglie, ancora che la hauesse durante il tempo della pe-
nitentia, al fine dell'anno, & de li auanti quando uoleua uscite, & aspettaua
ad un di che fusse buon segno, perche usasse con buon augurio come haueua
intrato, il di che haueua da uscite ueniuaano tutti quelli che lo haucuaano ho-
norato, & subito la mattina lo lauauano & nettauano mo lto bene, & lo
ritornaauano al tempio de Camaxtle con molta musica balli, & allegrez-
za, lo sagliuano appresso dell'altare, lo spogliuano delli mantelli che por-
taua, gli ligauano li capelli con una fibbia di corame rosso dietro alla nu-
ca, dellaquale pendeuano alcune penne, lo copriuano de un manto finissimo,
& sopra questa gli mettuano unaltro mantello ricchissimo, che era l'ha-
bito & insignie de Tecuilitl, gli mettuano nella mano sinistra un arco, &
in la destra certe saette, subito il Sacerdote gli faua un ragionamento,
delquale ragionamento la summa era, che guardasse lordine di caualleria
che haueua preso, & cosi come differentiua nel habbito, uestimenti, &
nome, cosi auanzasse in conditione nobilta, liberalita, & altre uirtu, &
opere buone, che sustentasse la Religione, che difendesse la patria, che di-
fendesse li suoi, che ruiuasse gl'inimici, che non fusse codardo, & in la
guerra che fusse come laquila, ouer tigre, poi che per questo gli busana con
lungie sue & ossi il naso, che e il piu alto & signato del uiso, doue sta la

uergogna del huomo, dopo questo gli daua unaltro nome, & lo licenciuua con beneditione, li signori, & conuitati, forastieri & naturali, si sedeuano a mangiare nel cortiglio, & li cittadini suonauano & cantauano conforme alla festa, & ballauano il Netoteli Xili, il desinare era da molta prouisione dogni sorte di uiuande, molta caccia terrestre, & uolati- glia, perche solamente delli galli, si mangiauano nel desinare, mille, & millecinquecento anchora, non si puo dire il numero delle quaglie che li si mangiauano, ne delli conigli, le pore, capriuoli, cagnuoli, castrati, anchora mangiauano delle serpi, uiperi & altri serpenti acconcie con molto axi, cosa che pare molto incredibile, pero io lho uisto & e cosa certa, non uoglio dire la grandissima abbondanza di frutte, le ghirlande de fiori, li mazzi di rose, & cagnuti di profummi che metteuano nelle tanole, ma ben dico che si imbricauano brauissimamente con quelli lor uini, & in fine in simili feste non ci era parente pouero, dauano alli signori Tecu- itles, & principali inuitati, pennacchi, mantelli, ueli, scarpe, uezzotti, & pendenti de oro & argento, o gioie di prezzo, questo era piu o manco se- condo la ricchezza & liberalita del nuouo Tecuilli, & conforme alle persone che ce lo dauano, faceua anchora grandissime offerte al tempio, & sacerdoti, si metteua il Tecuilli nelli busi del naso che gli fece il sa- cerdote, granelli de oro, perlette, turchine, smeralde, & altre gioie precio- se, perche in quello si conseruano, & differenziauano de gli al- tri, li tali cauallieri, ligauano si li ca pelli nella guerra nella coronella del capo, era il primo nelli uoti, nel sedere, nelli presenti, era il principale nelli banchetti & feste, nella guerra, & nella pace, & potua portare dietro di se uno banchetto per

sedersi doue uolesse questo titolo hauenuano Xicteucatl, & Maxisca, quel grandissimo amico di Cortes, & per questo erano capitani, e tanto preminenti persone in Tlaxcallan & suo paese.

HISTORIA
QUELLO CHE CREDONO
dell'Anima.



BENE pensauano questi Mexicani, che le Anime erano immortali, & che penauano, o godeuano, secondo uissero, & tutta la loro Religione tiraua a questo, ma doue piu chiaramente lo dimostrauano, era nelli mortuori, haueuano opinione, & credeuano che ci erano noui luochi nel paese doue andauano a uiuere li loro morti, & uno appresso al sole, & gli huomini buoni, li morti in battaglie, & & sacrificati andauano alla casa del sole, & i tristi si restauano qua giu in terra, & si partiuano a questo modo, li mammoli, & quelli che nasceuano senza uitta, andauano ad un luoco, quelli che muoriuano di uecchiaia, o in firmita, andauano ad unaltro, quelli che muoriuano subbitamente andauano ad unaltro, gli affogati ad un altro, i giustitiati per delitti, come erano furti & adulterij, ad unaltro, quelli che ammazauano i lor padri, figliuoli, & donne haueuano casa da per se, me desimamente stauano per la sua banda quelli che ammazauano il signore, & a qualche sacerdote, la gente minuta communemente si sotterrano, li signori & huomini ricchi si abbrusciano, & brusciati gli se peliuano, nel modo di sotterrargli ui era grandissima differencia, & andauano piu uestiti quando erano morti, che quando erano ui ui, acconciavano le donne de unaltra maniera che gli huomini, & li putti, quel che muoriua per adulterio uestiuano come il Dio della lussuria, chiamato Tlaxoltentl, allo affocato, come Tlacoc Dio dellacqua, allo imbrico, come Ometochtli, Dio del uino, il soldato come Vii Xilopuchtli, & finalmente ad ogni ufficiale dauano il modo & uestimento dello idolo di quel uffittio.

COME SOTTERRAVANO LI RE.



VANDO se amala il Re di Mexico, mettono mascare à Tezcatlipuca, o Vitzilopuchli, o ad unaltro Idolo, & non se la leuano fino che guarisca, o si muore, quando spiraua lo mandaua dire a tutte le terre del suo Regno perche lo piangessero, & a chiamare li Signori, che gli erano parenti & amici, & che poteuano uenire al sotterramento fra quattro di, che li uassalli gia stauano li, metteuano il corpo sopra una stiuora, lo uegghiauano quattro notte, gemendo & piangendo, lo lauauano, gli tagliuano un pugno di capelli della corona del capo, & gli seruauano, dicendo che in quelli capelli restaua la memoria dell'anima sua, gli metteuano nella bocca una smeralda finissima, lo cuopriuano con dieci sette coperte molto ricche, e molto lauorate di colori, e sopra tutte quelle andaua la diuina de Vitzilopuchli, o Tezcatlipuca, o quella dalcunaltro Idolo suo diuoto, o quella del Dio nel quale tempio commandaua che lo sotterrassero, gli metteuano una mascara molto ben dipinta de Diauoli, & molte gioie, pietre & perle, ammazzanano subito li lo schiano lampariero, che haueua carico di fare lume & fumo di profumi alli Dei del palazzo, & con tanto leuauano il corpo al tempio, alcuni andauano piangendo, & altri cantando la morte del Re, che tale era il lor costume, li signori, li cauallieri, & seruitori del morto portauano rottelle, saette, mazze, insegne, pennacchi, & altre cose simili per buttare nel fuoco, gli ricueua il gran sacerdote con tutta la sua preteria alla porta del cortiglio con uoce mesta, diceua certe parole, & lo faceua buttare in un grandissimo fuoco, che per bruscioarlo stana fatto, con tutte le gioie che haueua, buttauano anchora a bruscioare tutte le arme, pennacchi, & insegne, con lequali gli honorauano, & un cane che abbaiaffe pietosamente doue haueua de ire, morto prima con una frizza, che lo trauesasse per il collo, fra tanto che lo abbrusciauua il fuoco, & brusciauua il Re & il cane, sacrificauano li sacerdoti dugento per sone, anchora che in questo non ci era tassa, ne ordinario, li apriuano per il petto, gli cauauano li cuori, & gli buttauano nel fuoco del signore, & subito buttauano li corpi in un carnero, questi cosi morti per honore, & per seruitio di suo patrone (come loro dicano) nellaltro mondo, erano la maggior parte schiaui del morto, & dalcuni signori che se gli offerriano, altri erano nani, altri contra fatti, altri monstri, & alcune erano donne

HISTORIA

metteuano il morto in casa & nel tempio molte rose & fiori, & molte cose da mangiare & di bere, & niuno le toccaua salvo li sacerdoti, perche deuena essere offerta.

Altro di raccogliuano la cenere del bruscato, & li denti che mai si brusciano, & la smeralda che leuana in bocca, tutto questo metteuano in una casa dipinta per di dentro di figure indianolate, con il pugno di capelli, & con altri pochi capelli che quando nacque gli tagliorono, & teneuano guardato per questo effetto, la serrauano molto bene, & metteuano sopra di essa una immagine di legno fatta & intagliata al proprio come il morto, durauano le ossequie quattro di, nelliquali leuauano grandissime offerte le figliuole & mogliere del morto, & altre persone, & le metteuano done fu bruscato, & dinanti larca & figura, al quarto di ammazauano per lamma sua quindici scbiaui, o piu o manco secondo che gli pareua, alli uinti di ammazauano cinque, alli sessanta, tre, alli ottanta, che era come ca po di anno noue.

C O M E A B B R V S C I A N O

per sotterrare li Re di
Michuacan.



LRE DI Michuacan, che era un grandissimo signore, & competea con il Re di Mexico, quando staua per morire & diffidato dalli Mexici, nominaua il figliuolo che uolena per Re, il quale subito chiamaua tutti i signori del Regno, gouernatori, capitani, & ualenti soldati, che haueuano carichi, & ufficij di suo padre per sotterrarlo, a colui che non ueniva lo castigaua come traditore, tutti uenivano, et gli portauano presenti, che era come a prouacione del Regno, se il Re staua infermo in articulo di morte, serrauano le porte della sala, perche niuno intrasse la, metteuano la diuisa, sedia & arme Reali in una porta del cortiglio del palazzo, perche li si radunassero i signori, & alli altri cauallieri, morendosi faceuano grandissimo pianto gridando quanto possenuano con tutti gli altri, intrauano done staua morto il suo Re, toccauano con le mani, bagnauano con acqua odorifera, gli uestiuano una cammisa molto sottile, gli calzauano un paio di scarpe di capriuolo, che e quello che

che costumano di calzare quelli Re, ligauano li sonagli de oro alli calca=gni, & le aZorche & maniglie di torchine per le mani, & per li bracci braccialetti de oro, nel collo gargantiglie di turchine, & altre gioie, nelle orecchie pendenti de oro, nel labro un nezotte di turchine, & alle spalle un gran maZZo di treccie de una bellissima penna verde, lo metteuano in una lettica grande & aperta, che haueua un buon letto, gli metteuano da un lato un arco & un cerasso di pelle di tigre con molte saette, & ne laltro un uolto tanto grande come lui fatto di coperte fine a maniera de puppata, che haueua un grandissimo pennacchio di penne verdi, longhe e di preZZo, portaua il suo maZZo di treccie, scarpe, braccialetti, & collaro de oro, fra tanti che alcuni faceuano questo, lauauano altri le donne & huomini che haueuano di essere ammaZZati per accompagnare il Re allo inferno, gli dauano benissimo di mangiare, & limbriacauano perche non sentissero molto la morte, il nuouo signore signalaua le persone che haueuano de ire a seruire il Re suo padre, perche molti non haueuano piacere di tanto honore & fauore, anchora che alcuni erano tanto simplici o ingannati che haueuano per morte gloriosa quella, erano principalmente sette donne nobili & signore, una perche leua sse tutti li beZZotti, pendenti, maniglie, collari, & altre gioie simili che si soleua mettere il morto, laltra era per seruire di coppa, unaltra che gli desse acqua alle mani, laltra che gli desse loymale, laltra per cuocci, & laltra per lauandara, amazzauano anchora molte schiane & serue di seruitio che erano libere, non ce uotone numero gli huomini schiani & liberi, che amazzauano il di che sotterrauano il Re, perche amazzauano uno, & anchora piu de ogni ufficio, netti questi scelti, & sacij & imbriagati, si tengeano li uisi di giallo, & si metteuano nel capo una ghirlanda de fiori per uno, & andauano come in processione, dinanti del corpo morto, alcuni tocando lummache, altri ossa fatti a modo di cocchie di lumma che, & altre di tartarughe, altri cirffolando, & tutti a modo di pianto credo io, li figliuoli del morto, & li signori principali pigliauano sopra gli homeri la lettica, & caminuauano pian piano uerso il tempio del suo Dio Curecaneri, li parenti attorniauano la lettica, & cantauano certe canZoni dolorose & riuersate, li seruitori, gli huomini ualenti, & di carichi di giustitia o guerra, portauano uentagli, banderole, & diuerse arme, usciano di palaZZo a meZZa notte con grandissimi tiZZoni di fuoco, & con grandissimo rummore di trombe & tamburini, gli habitanti delle case per done passauano, nettauano & bagnauano molto bene le strade, crriuando al tempio dauano quattro uolte ad un monto=

ne di legna di pino, che haueuano fatto per abbrusciano il corpo, buttauano la lettica di sopra del montone di legna, & dauano il fuoco per di sotto, & come era secca brusciaua presto, ammazzauano in quel mezzo quelli inghirlandati con le mazze, & gli sotterravano di quattro in quattro dietro del tempio con li uestimenti & cose che leuauano appresso delle mura, allaba uenente che già il fuoco era smorzato, raccoglieuano la cenere, ossa, pietre, & oro squagliato in una coperta, & andauano con tutto questo alla porta del tempio, allhora usciano li sacerdoti, benediceuano queste reliquie del Diavolo, le rinoltauano in quella medesima & in altre coperte, faceuano una figura di puppata, la uestiuano molto bene come huomo, gli metteuano la maschera, penne & pennacchi, pendenti, filze di gargantiglie, anelli, nezotti, & sonagli de oro, arco, saette, & una rotella de oro & penne alle spalle che pareua un idolo molto composto, apriuano subito una sepoltura al piede delli scalloni larga & quadrata & fonda doi stadi, la parauano de suore nuoue, & buone, per tutte le quattro mura & il suolo, armauano dentro un letto, & intraua dentro un Religioso con la figura della puppata, loffittio delquale era portare alle spalle sue li lor Dei, & la metteua in letto con gli occhi verso leuante, attaccaua molte ruotelle de oro, & argento sopra le suore, & molti pennacchi, saette, & alcuno arco, metteua nettine, pignatte, uasi, & piatti, in fine lui impiua la fossa di casse pietre di robbe, & gioie, di prouisione di mangiare & de arme, & uscito che era, ferrauano la fossa con trane, & tauole, copriuano per di sopra una coperta di creta, & poi se ne andauano, si lauauano molto tutti quelli signori & persone, che haueuano toccato o appressatosi al morto quando lo sotterravano, & subito mangiauano nel cortiglio del palazzo assettati, ma senza tauola, si nettauano con certe cosette di cotone senza filare, stauano con il capo chino, molto mesti, & non parlauano, saluo dammi a bere, questo gli duraua cinque di, & in tutti questi non si appicciana fuoco in niuna casa di quella citta Cincicilla, se non era in palazzo, & nelli tempj, ne manco si macinaua mayz sopra pietra, ne si faceua mercato, ne andauano per le strade, & in conclusione faceuano tutta la dimostrazione & fatti possibili dogni mestittia per la morte del lor signore.

DELLI MAMMOLI.



VSANZA in questo paese salutare il mam-
molo che poco fa e nato, dicendo, o criatura, o ma-
moletto, sei uenuto al mondo a patire, comporta,
patisce, & sta paciente, gli mettono subito un
poco di calcina uiua nelli ginocchi, come chi dice,
uiuo sei, ma hai da morire, o per molti tra uagli
hai da ritornare in poluere come questa calcina,

che era pietra dura, festeggiavano quel di che nasce con grandissimi solazz
di balli, canzoni & colanoni.

Era usanza generale di non dare latte le madri alli lor figliuoli per
tutto il di che nasceuano, perche con la summe pigliassero poi la mammella
di miglior uoglia & appetito, pero pigliauano la cinna quattro anni al-
la continua, & in alcune terre fino a dodici anni, le cunole sonno di canne,
o di bachette molto leggiere per non far greue la somma, anchora che se le
mettono le madri & ballie al collo sopra le spalle con una coperta, che le
piglia tutto il corpo, & se la ligano alli petti per le punte, & di quel mo-
do gli portano per le uie, & al mammolo danno la cinna per disopra del
homero, fuggono de impregnarsi quando alleuano, & la uidua non si mari-
ta fino che non leua la cinna al suo figliuolo, perche era cosa laida a fa-
re altrimenti.

In alcune bande lauauano li mammoli in riui dacqua o fontane, o fiumi
mi, o in uettine il primo di che nascono, per indurirgli & fortificarli la
pelle & la carne, o forse per lauargli il sangue, puzza, & bruttezza, che
cauano del uentre delle madri, ilquale costume alcune nationi di qua la
u' sorno, fatto questo, gli mettono se e maschio, una saetta in la mano dritta,
& essendo femmina un fuso, o una nauicella di tessitori dinottando che se
haueuano di ualere, lui per le arme, & essa per la conocchia.

In altre terre bagnauano le creature al settimo giorno, & in altri il de-
cimo di, & li metteuano una rotella al braccio sinistro, & nel destro una
saetta, alla femina metteuano una scopa, per significare che lhuomo ha di
commandare, & l'altra obbedire, in questo lauatorio gli metteuano nome,
non come uoleuano, saluo quello del medesimo di che nascerano, & de li a
tre mesi de li loro che sonno doi delli nostri, gli leuauano al tempio, doue
un sacerdote che teneua il conto & la scienza del calendario & segni gli
daua unaltro sopra nome o cognome, facendo molte cerimonie, et dichiara-

ua le grazie & uirtu dello Idolo, il quale nome gli metteua, pronosticando= gli buoni auguri & buoni fatti, questi tali giorni mangiauano benissimo, beneuano meglio, & non era buono inuitato quello che non uscua imbria= co, senza questi nomi de li sette di, & sessanta pigliauano alcuni signori unaltro, come era de Tecuilli, Ypilli, ma questo interuenua rariss= me uolte.

Il castigare de figliuoli tocca alli padri, & quello delle figliuole alle madri, gli frustano con le ortagne, gli danno summo per il naso mettendo= gli con li piedi in su, & con la testa in giu, alle femmine ligano per li calca= gn, perche non rieschino fuora di casa, le feriscano nel labro & pi=zo del la lingua quando dicano la buggia, sonno molto appassionati per dire la buggia tutti questi Indiani, & per emenda & per leuargli di questo ui= cio, Ordino Quezalcoatl il sacrificio della lingua, caro gli costo a molti il dire la buggia, nel principio che li nostri Spagnuoli guadagnorno il pae= se, perche interrogati doue cera del oro, & sepulture ricche, diceuano che in tale & tal banda, & come non si trouaua con quanto auauano sotto ter= ra, gli rompeuano le gionture, & gli batteruano, & faceuano altri ma= li trattamenti.

Li poveri insegnauano alli lor figliuoli i lor ussitij, non perche non ha= uessero liberta per insegnargli unaltro, saluo perche lo imparassero sen= za spendere con loro, li ricchi, specialmente li cauallieri & signori, man= dauano li lor figliuoli alli tempj come haueuano cinque anni, & per que= sta causa ci erano tanti buomini in ogni tempio, quanti in altro luoco dissi, staua li un mastro per dottrinargli, haueua questa congregatione de gioua= ni terre proprie, doue raccogliuano pane, frutta, haueua li suoi statuti, co= me dire, digiunare tanti di dogni mese, cauarli il sangue le feste, far oratio= ni, & non uscire senza licentia.

SERRAGLIO DI DONNE.



ALLE SPALLE delli tempj grandi dogni citta ni era una grandissima sala, & alloggia= mento da perse, doue mangiauano, dormiuano, & faceuano la sua uita molte donne, & anchora che queste sale non haueuano porta perche non le usa= no, stanno sicure, benche li nostri Spagnuoli par= lauano quello che pensauano di quella apertura

Et liberta, sapendo che anchora done ce le porte, saltano gli huomini le
 mura, diuerse intentioni Et fini haueuano quelle che dormuano in le case
 delli Dei, pero niuna di esse intraua li per starsene tutta la uitta sua, ancho
 ra che cera fra esse delle uecchie, alcune intrauano per infirmita, altre
 per necessita, Et altre per essere buone, alcune perche li Dei gli dessero ric
 chezze, molte perche gli dessero longa uitta, Et tutte perche gli dessero
 buoni mariti Et molti figliuoli, prometteuano di seruire Et stare nel tem
 pio un anno, due, Et tre, o piu tempo, Et dipoi si maritauano, la prima co
 sa che faceuano subito nellintrare, era tagliarsi li capelli, a differentia de
 le altre, o perche li ministri del medesimo tempio portauano capelli, loffi
 cio loro era fillare cotone Et penne, Et tessere mantelli Et coperte per se
 Et per gli Idoli, spazzare Et nettare il cortiglio Et sale del tempio, che
 le scale Et capelle alte le uiettauano Et spazzauano li ministri, haueua
 no certe lor usanze di canarsi sangue di certi luochi del corpo, per fare ser
 uitio Et piacere al Dianolo, andauano le feste solenni o essendo dibisogno
 in processione con li sacerdoti, loro per una filera Et esse per laltra, pero
 non sagliuano le scale, ne cantauano, uiueuano per amor di Dio, perche li
 lor parenti, Et li ricchi, Et diuoti le sustentauano, Et gli dauano carne
 aleffa Et pane caldo, che offerissero alli Dei, perche sempre si offerua co
 si, perche saglisse lodore in alto, Et gustassero li Dei, mangiauano in com
 munita, Et dormiuano insieme in una sala come le nostre monche, o per
 dire meglio come pecore, non si spogliano, dicano che per honestita, Et
 per lenarsi piu presto a seruire li lor Dei, Et a tranagliare, anchora che
 non so quello se haueuano di spogliare quelle che andauano quasi in car
 ne, ballauano le feste innanzi li Dei secondo il di che era, quella che parla
 ua o se ridenza con alcun huomo seculare o religioso, era ripresa, et
 quella che peccaua con alcuno, la amazzauano insieme con
 lhuomo, credeuano che se gli haueuano infragitare
 le carni, a quelle che perdenano li la lor uirgi
 nita, Et per la paura del castigo, Et
 infammia, erano buone donne
 stando li, Et quelle che
 faceuano quel tri
 sto ricapito delle lor persone, faceuano gran
 diffima penitenza, Et restauano
 nella Religione.

HISTORIA
DELLE MOLTE DONNE.



MARITANSI, specialmente gli huomini ricchi & soldati, & li signori con molte donne, alcuni con cinque, altri con trenta, & chi con cento, & altri con cento cinquanta, & ui era tal Re che ne haueua molto piu, & per questo non e cosa di marauigliarsi che in quel paese ui siano molti fratelli tutti figliuoli de un medesimo padre, ma non di madre, & cosi Neçualpilcintli, & suo padre Neçualcoio, che furono signori di Texcuco, ebbero cento figliuoli per uno, & altre tante figliuole, ci sonno alcune prouincie & generationi, come sonno Cicimecas, Mazatecas, Otomis, & pinoles, che non pigliano piu de una sola moglie, & quella non parente, anchora che e ben uero che li signori & cauallieri pigliano quante uogliono all'usanza di Mexico, in certe bande comprano le donne, in altre le rubbano, & generalmente le domandano alli padri, & questo in doi maniere, o per moglie, o per femine, quattro cause danno per potere tenere tante donne, la prima e il uicio della carne, nell'quale si diletano molto & senza freno, la seconda per hauere molti figliuoli, la terza per riputatione & seruitio, la quarta per profitto & industria, & questa ultima usano piu che gli altri gli huomini di guerra, quelli di palazzo, i pigri & da poco, & giuocatori, le fanno trauagliare come scbiani, filando, tessendo mantelli & coperte per uendere con lequali si mantengono, & giuochino, gli huomini si maritauano alli uinti anni, & anchora prima, e le donne a dieci, non si maritano con sua madre, ne con la figliuola, ne con la sorella, nel resto guardano poco parentato, anchora che alcuni si truouano maritati con le lor sorelle proprie, quando uenuti al santo Battesimo lasciauano le molte donne & restauano con una, si maritauano con le cognate, con le matregne, nellequali non haueuano haunto figliuoli li lor padri, pero diceano che non era licito, Neçualcoio signore de Texcuco ammazzo quattro suoi figliuoli, perche ebbero eccesso con le lor matrigne, in Michuacan pigliauano per moglie alla suocera, stando prima maritati con la figliuola & di questo modo haueuano la figliuola & la madre, anchora che pigliano molte moglie, ad alcune tengono per legitime, alle altre per femmine, & ad altre per amiche, amica chiamano quella che loro si pigliauano, & femina quella che di poi marittati domandauano, le figliuole delle donne che portano dotta, sonno heredi del padre, & fra li signori grandi sonno here-

di li figliuoli di quelle che sonno della linea delli Re di Mexico, anchora che haessero altri figliuoli maggiori in moglie dottate.

LI RITTI DEL
matrimonio.



EMPRE ua la donna a uelarsi alla casa del marito, & ordinariamente ua a piedi, anchora che in alcune bande portauano la sposa sopra le spalle, & si era signora in lettica a per ta portata da gli huomini sopra gli homeri, il marito uscua a riceuerla alla porta, & la incensaua con un braseretto de ascue, & resina odorifera, dauano ancora ad essa unaltro, &

incensaua ancora lei a lui, pigliaua della mano, & la faceua sedere dentro di casa nel luoco di putato presso al fuoco, & lui a canto di essa pur a sedere in una stura noua, arriuano allhora certi come patrigni, & li gano li mantelli di tutti dua insieme, stando cosi ligati, da lo sposo alla sposa certi uestimenti di donna, et lei a lui uestimenti de huomo, portano subito il desinare o la cena, & lo sposo da a mangiare alla sposa di sua mano, & la sposa anchora allo sposo, fra tanto che passauano tutte queste cose & ritti di sponfalici, ballauano & cantauano gli inuitati, & leuandosi la tavola gli presentauano perche gli haueuano honorati, & de li a poco cenauano larghissimamente, & con il sola & calore delle uiuande accocchie si tutti imbrachi, li sposi stauano solamente in cernello, per hauere mangiato molto poco, che si mostrauano bene in quello di essere sposi dauero, & quasi non mangiano in li primi quattro di, perche tutte le facende loro era fare orationi, auarsi sangue, per offerirla al lor Dio delle nozze, non consumano matrimonio in tutto quel tempo, ne riescono della camera, se non per la necessita naturale che niuno puo scusare, o per loratorio di casa a profumare gli Idoli, credeuano che uscendo fuora della camera, specialmente essa, che haueua di essere malissima donna del corpo suo, profumauano il letto quando andauano a dormire, & allhora & quando uisitauano gli altari, si uestiuano della diuisa del Dio delle nozze, alla quarta notte ueniuan certi sacerdoti anciani, & faceuano il letto alli sposi, mettesu

no insieme doi fluore nuoue fiamanti, che niuno le hauesse adoperate, metteuano in mezzo di esse certe penne, una pietra Cialcibuitl, che e di colore di smeralda, e un pezzo di pelle di tigre, stendevano sopra di tutto questo le migliori coperte di cotone, che ci erano in casa, metteuano anchora alle quattro parti del letto, foglie di canne, e punte de mel, diceuano certe parole, e se ne andauano, li sposi profumauano il letto e si ci metteuano dentro, questa era la propria notte delli sposi, la mattina uenente leuauano il letto con quante cose teneua, e il sangue che lo sposo haueua cauato alla sposa, e quella che insieme si cauorno sopra le foglie delle canne, ad offerre al tempio, ritornauano li sacerdoti, e standosi bagnando li sposi sopra certe fluore nerdi di spadagnas, uno di essi gli buttaua quattro volte con la mano, lacqua a modo di beneditione in riuerentia de Tlaloc Dio dellacqua, e altre quattro a riuerentia de Ometochili, Dio del uino, ma se li sposi erano signori gli buttauano lacqua in un pennacchio, dopo questo uestiuano li sposi daltre robbe noue o nette, dauano alli sposi uno incensario benedetto, con il quale profumassero gli idoli di casa sua, e metteuano alla sposa penne bianche sopra la testa, e nelle mani e piedi penne rosse, e stando cosi impennata, cantauano e ballauano li conuitati, e beneuano meglio che laltra uolta, non faceuano queste cerimonie li poveri, ineschiaui, ma faceuano alcune, e quelle erano quelle che ligauano, ne manco guardauano questi riti quelli che si maritauano con le lor femmine, e dicano che se la madre, o il padre di quella che staua per femina richiedeuano colui che la teneua che si maritasse con essa, poi che haueua hauuto figliuoli, che quel tale huomo o la pigliaua per moglie, o mai piu ritornaua ad essa.

In Tlaxcallan, e in molte altre citta e Republiche, per principale cerimonia e segnale de marittati, si tagliano li capelli li sposi, per lasciare li capelli, e leggierezza di gioueni, e create de li auanti unaltra maniera di capelli, la essencia le cerimonie che hanno in Michuacan, e guardarsi molto e fittamente li sposi, perche daltre maniera non e matrimonio poi che pare non guardandosi che dichino di no.

In Mixtecapan, che e una grandissima prouincia, portauano lo sposo alle spalle un pezzo di uia quando si maritaua, come se uolessero dire per forza te hai da maritare, anchora che tu non uogli, per hauere figliuoli, danno li mani li sposi, in fede e segno che se hanno de agiutare luno a laltro, gli legano anchora li mantelli, con un nodo grande, perche sapino come non si hanno di lassare.

Li Maratecas non dormono insieme la notte che gli maritano, ne consumano

summario il matrimonio in quelli uinti di, anzi stanno tutto quel tempo in digiuno & oratione, & come loro dicono in penitenza, sacrificandosi li capelli, & unguendo le labbra de gli idoli con il suo proprio sangue.

In Panuco comprano gli huomini le donne per un arco, & doi saette, et una rete, non parlano li suoceri con li generi il primo anno che si maritano, non dormono con le donne di poi che hanno partorito in doi anni, perche non si tornino ad impregnare prima de hauere alleuati li figliuoli anchora che mammanno il latte dodici anni, per questa causa hanno molte donne, niuno mangia di quello che toccano & appareccchiano le donne che stanno con il suo mestruo, salvo esse medesime.

Il dinorzio non si faceua senza molte & giustissime cause, ne senza autorita di giustitia, questo era nelle moglie leggitime & pubblicamente maritate, che le altre con tanta felicità si lasciavano come se pigliavano, in Michuacan si poteuano spartire giurando che non si guardauano lun laltro, in Mexico pronando che era trista, sporca, & sterile, ma se le lasciavano senza causa, ne commandamento delli giudici, gli brusciano li capelli nella piazza, per affronto & segno che non haueua ceruello, la pena dello adulterio era morte naturale, moriuo anchora lei come lui, se lo adultero era nobile, gli impiuano di penne la testa di poi di appiccato, gli mettono un pennacchio uerde, & lo abbrusciano, castigano tanto questo delitto che non iscusà la legge allo inbriaco, ne alla donna, anchora che la perdoni il marito, per euitare adulterij consentono che ui siano delle putane cantoniere per le strade, ma non che ci siano bordelli publici.

COSTVMMI DE GLI HVOMINI.



DARLANDO di Mexicani e parlare in generale di tutta la nuoua Hispagna, sonno gli huomini di mezzana statura, piu rifatti, di colore lionati, gli occhi grandi, le fronti larghe, li nasi molto aperti, li capelli grossi, neri, longhi, ma tagliati, ci sonno pochissimi ricci, & pochissimi ben barbati perche si leuano & ungono li peli perche non nascono, ui sonno alcuni bianchi che si tengono per marauiglia, quando uanno alla guerra o a ballare si dipingono assai & bruttamente, si cuoprono la testa di penne, bracci, & gambe, o con le squamme de

pesce, o pelle di tigre & altri animali, si fanno grandissimi busi ne gli orecchi & nasi, anchora nella barbeta, doue mettono gioie, oro & ossi, alcuni si mettono ungie o li becchi dellaquila, alcuni altri denti mascellari de animali, altri spine di pesci, li signori, cauallieri & ricchi, portauano questo de oro, o pietre di gioie fine, fatto al proprio, con lequali cose uanno galarsi & braui al giuditio loro, calzano certe scarpe come quelle di pastori, brachieri, uestono un mantello quadro, con un nodo all'homero dritto, come le zingare, li ricchi, in le feste, usano portare molti mantelli & di colori, nel resto uanno nudi, maritansi alli uinti anni, anchora che quelli di Panuco primo haueuano quaranta, pigliano molte moglie con riti di matrimonio, & molte senza esso, le ponno rinunciare, ma non senza causa, maggioremente le legittime, sonno gelosissimi, & cosi le battono spesso & molto, non portano arme se non in la guerra, & la diffiniscono le lor differenze per disfide, li Cicimetas non admettono fra loro mercadanti forastieri, che il resto de gli huomini contrattano assai, ma senza niuna uerita & per questo comprano & uendono, dacqua, & piglia, sonno molto ladri, bugiardi, & poco fatticanti, amici de andare a solazzo come huomini perduti, la fertilita del paese deue causare tanta pigricia, o perche loro non sonno avari, hanno ingegno, habilita, & pacientia in quello che fanno, & cosi hanno benissimo imparato tutti li nostri uffitij, & li piu senza maestri, solamente con il uedere fargli, sonno mansueti, li songhieri, & obbedienti, spetialmente con li signori, & li Re, sonno religiosissimi sopra ogni maniera, anchora che crudelissimamente, secondo diremmo ben presto, si danno molto alla carnalita, cosi con putti come con donne, senza pena, ne uergogna, sonno augureri, & gli fanno spesso, & cosi hanno libri & dottori de gli augurij.

COSTVMMI DELLE DONNE.



SONNO LE donne del colore & uolto delli lor mariti, uanno di scarpe, portano camise di mezza & maniche, il resto ua discoperto, portanoli capelli longhi, lo fanno negro con la terra per gentilezza, & perche gli ammazzi li pedocchi, le maritate se lo attorniano al capo con un nodo nella fronte, le citelle & per maritarsi, lo portano sciolto, & buttato indietro & dinanzi, si pelano & ungono tutte per non

portare pelo se non nell a testa, & ciglie, & così tengono per cosa bellissima hauere piccola fronte, & piene di capelli, & non hauere nucola, si maritano de dieci anni, & sonno lussuriosissime, parturiscano presto & assai, profumono di grande & longhe cinne, & così danno latte alli lor figliuoli per le spalle, fra le altre cose che si nettano & acconciano il uiso, e il latte delle pippite o seme de Tezonzapoti, o Mamey, anchora che piu lo fanno per non essere piccate de moschetti, che fuggono di quel latte amaro, si curano l'una con l'altra con herbe non senza fattuccherie, & così si guarano molte di secreto, le mammole o comari fanno che le creature non habbino la nuca, & le mammole le tengono coricate nelle cune di tal modo che non se gli cresca, perche si prezano senza essa, nel resto hanno fortissime teste, per causa che uanno senza acconciamenti di testa, si lauano spesso & intrano in bagni freddi uscendo delli bagni caldi, che pare che sia d'andoso, sonno trauaglianti di paura, & obbedienti, non ballano in publico, anchora che uanno & accompagnano li lor mariti nelle danze, se non glielo comanda il Re, filano hauendo la conocchia in una mano & il fuso nell'altra, torano alla riuersa delle nostre donne, stando il fuso in una scia della, non ha uoito niuno il fuso, ma filano in prescia & non male.

COME VIVONO.



VIVONO molti marittati in una casa, o per stare insieme li fratelli & parenti, che non sparano le heredita, o per la strettezza della terra, anchora che sonno le terre grandi, & anchora le case, piccano, lisciano, & nettano la pietra con la pietra, la miglior & piu forte pietra con la quale lauorano & tagliano e la pietra affca-

ta che tira a uerde nera, hanno anchora cete, triuellini, & scopoli di bronzo mescolato con oro, & argento, o stagno, con bastoni di legno cauano la pietra delle uene & minere loro, & con legno fanno rasoi de imbarnero, & de un'altra piu dura pietra, che e cosa notabile, lauorano adunque con questi ferramenti tanto bene & sottilmente, che e cosa di guardare & da mirare, dipingono le mura delle case per allegrezza, li signori & li ricchi usano paramenti di cotone con molte figure & colori, & di penne che e il piu ricco & uistoso, & stiuore di foglie di palma sottilissime, che

e cosa commune, non serrano porte ne finestre, tutto sta aperto, & per questo castigano tanto seueramente gli adulteri & latroni, il lumme che usano e di legni dabeto & altri legni, hauendo della cera come hanno, che non e poco di mera uigliarsi, cosi stimano loro hora, & laudano molto le candele di cera & seno, & le lucerne che brusciano con olio, cauano oglio de Chiya, & altre cose per dipingere & medicine, & grasso de ucelli, pesci, & animali, ma non si fanno fare lumme con esso, dormono in paglia o stiuore, o quando molto, coperte & penna, mettendo la testa sopra una pietra o legno che serue per coscino, o quando piu ad un sacchetto di foglie di palma, nelquale anchora si sedono, hanno certe sediole basse con le spalle di foglie di palma per seder si, anchora che comunemente si sedeno in terra, mangiano in terra, & brutalmente, perche si nettano ali uestimenti, & anchora rompeno le noua con filo di capelli che si cauano della testa, dicendo che cosi lo faceuano prima, & che gli basta, mangiano poca carne, credo perche ne hanno poca, poi che mangiano benissimo del presuto & del porco fresco, non uogliono mangiare castrato, ne carne di becco, perche dicano che gli puoza, che e cosa di notte, mangiando come mangiano quante cose uiue sonno, fino alli lor prorij pidocchi, che e cosa di grandissima schifita, alcuni dicano che gli mangiano per sanita, altri per gola, altri per netteza, credendo che e meglio mangiar gli, che ammazzar gli fra le ungie, mangiano ogni herba che non habbi cattiuo odore, & cosi sonno grandissimi herbolari, per medicine, perche le lor cure sonno semplici, la loro principa le promusione e antli & cilli, la lor beuanda ordinaria e acqua, o atulli.

DELLI LORO VINI, & imbricaccheze.



NON HANNO uino de uue, anchora che si truouorno delle uite in molte bande, & e cosa di merauigliarsi che essendoci seppe con uue, & essendo loro tanto amici di beuere piu che acqua, come non piantano delle uigne, & cauano uigne di esse, la migliore, piu delicata & cara beuanda che hanno e di farina de cacao & acqua, alcuni molte gli mescolano mele, & farina daltri legummi, questo non imbricata, anzi rimfresca molto, & per questo lo beuono con calore, & sudando,

fanno uino di may che e il lor grano con acqua & mele, si chiama cattli, & e molto commune beueraggio in ogni banda, & il medesimo e di tutte laltre lor semenze, ma non imbriaica se non lo cuoceno o confectionano con alcune herbe o radiche, nel mangiare ordinario si contentano con esso, et anchora con acqua, che basta per sustentatione della uitta, ma quando hanno parturito, nelle nozze, & feste di sacrificy uogliono beuande che limbriaichi & leui di sentimento, & allhora mescolano certe herbe, che ouero con il suo mal uoco, o con lodore pestifero che hanno, si imbalordano, & & canano di aruello a lhuomo molto peggio che il uino puro di san Martino, & non ce nuno che gli possi comportare il fetore, che gli riefce della bocca, ne la uoglia che hanno di fare questione & ammazzare il compagno, quando si uogliono imbriaicare dauero, mangiano certe cosette crude, che chiamano tenana cattli, o carne de Dio, & con lamarezza che gli mettono, beuono molta acqua mele, o il loro uino commune, & in pochissimo spacio restano fuora di sentimento, & gli uiene per fantasia di uedere serpi, tigri, caymanes, & pesci che gli inghiottiscano, & molte altre uisione che gli spauentano, gli pare anchora che gli mangiano uiui li uerui di terra, & come arrabbiati cercano chi gli ammazzi, o si appiccano lor medesimi, cuoceno anchora lassencio con acqua, & farina de Cayan, & fanno un uino amaretto, che molti lo beuono senza che li sappi amaro, fanno busi ne gli arbori di palme & altri, per beuere le gocce che stillano, beuono il liquore che destilla un arboro chiamato mell, cotto con opacelli, che e una radice allaquale per la sua bonta chiamano, medicina del uino, e poco salutifera, & molto dannosa, & imbriaica galantemente, non ce cani morti, ne sentina di naue, che cosi puazzino come il fiato dellimbriaco di questo uino, a quelli che si imbriaicano fuora delle feste publiche, & banchetti che faceuano con licentia del signore & giudica, carosauano in mezzo della piazzza, & gli buttano per terra la casa, perche chi perde il aruello per colpa loro, non merita hauere habbitatione fra gli huomini di ragione, beuano per farsi paZZi, & diuentati paZZi se ammazza uano, o ammazza uano ad altri, haueuano eccesso con le figliuole, madri, sorelle, senza differenza, & per tanto male era piccola pena, anchora di poi di fatti Chri- stiani si imbriaicano delli nostri uini, perche li fa meglio che le lor beuande, & per lenarli di questo uicio alquale si danno tanto, gli faceuano scibia ui per giustitia, & gli uendeuano per quattro o cinque giuli luno il mese.

HISTORIA
DELLI SCHIAVI.



LO VOGLIO dire la maniera che quelli di Mexico haueuano in fare schiaui, perche e molto differente della nostra, li prigioni fatti in guerra non seruiuano de schiaui, saluo di essere sacrificati, & non faceuano altro che mangiare per essere mangiati, li padri poteuano uendere per schiaui alli lor figliuoli, & ogni huomo & donna a se medesimi, quando alcuno si uendeva, haueua di passare la uendita dinanti almanco di quattro testimoni.

Quello che furaua mayz, robba, o galline, si faceva schiauo, non haueuo di che pagare, & consignato alla persona a chi fece il primo furto, se dipoi di essere schiauo ritornaua a furare, o che lo appiccauano, ouero lo sacrificauano.

Lhuomo che uendeva un libero per schiauo, si daua per schiauo a chi lo uoleua uendere, & questa legge si guardaua molto, perche non uendessero, ne mangiassero delli putti.

Pigliauano per schiaui alli figliuoli, & li parenti, & consapeuoli del traditore.

Lhuomo libero che dormina con schiaua, & gli impregnaua, era schiauo del signore o padrone di quella schiaua, anchora che alcuni contradicano questo, perche molte uolte interueniua maritarsi li schiaui con le lor padrone, & le schiaue con li lor padroni, ma deneua essere licito in caso di matrimonio, & non in disonore del signore della schiaua.

Gli huomini necessitati & uagabondi si uendeano, & i giuocatori, o barattieri si giuocauano, ma non andauano a seruire, fino che passasse un anno come fecero la uendita.

Le donne cattive del suo corpo, che lo dauano senza interesse, se non le uoleuano pagare si uendeano per schiane per portarsi bene, o quando niuno le uoleua per uecchie o brutte, o inferme, perche niuno domanda limo= sina per le porte.

Li padri uendeano o impegnauano un figliuolo che seruisse de schiauo, pero poteuano cauare quello dando unaltro figliuolo, & anchora ui erano castrate consuate a sustentare un schiauo, ma era grande il prezzo che si daua per il tale schiauo.

Quando uno moriua con debiti pigliua il creditore se non haueua rob

ba da pagar il figliuolo, o la moglie per schiava, pero molti dicono che non era asi, & potette essere che si obligassero con tale conditione, poi che era permesso che si potessero uendere gli huomini liberi se medesimi, & li padri alli figliuoli.

Niuno figliuolo di schiavo, ne di schiava, che e molto piu, restaua fatto schiavo, ne anchora che fusse figliuolo di padre & madre schiavi.

Niuno poteua uendere lo schiavo suo senza buttar gli prima il collaro, al collo, & non ce lo metteuano senza hauere causa o licentia della giustitia, era il collaro di legname che cingeva tutto il collo, & usciva dietro il collo con certe punte tanto longhe che soprauanza uano la testa, per che non se lo potesse desligare lo schiavo, a questi schiavi che portauano questi collari poteuano sacrificare, & a quelli che comperauano de altre nationi, & loro si poteuano liberare, se poteuano fuggire, o intrare in palazzo in certe feste dell'anno, & anchora dicono che niuno glielo poteua sturbare, se non li patroni, o li lor figliuoli, che si gli altri gli riteneuano, haueuano pena di essere schiavi, & lo schiavo era tutta uia libero.

Ogni schiavo poteua hauere moglie & pegural, delquale molte uolte se redimiuano, anchora che pochi si riscattauano, come loro non tra uagliuano molto, & gli mantenuano li patroni.

DELLI GIUDICI ET LEGGE



I GIUDICI erano dodici, tutti huomini anciani, & nobili, hanno intrata & luoghi, che sonno propri della giustitia, determinano le cause stando a sedere, le appellazioni andauano a doi altri giudici maggiori, che chiamano Tecuillato, che sempre erano parenti del signore, & stanno con lui, & leuano razione della dispensa & piatto suo, consultano una uolta il mese con li signori tutti li negotij, et ogni ottanta di uengono li giudici della prouincia a communicare con quelli della città, & con il Re & signore li casi ardui, & cose che occorreno perche prouedesse & comandasse quello che piu conueniua, ci erano pintori come nottari, che nottauano li punti & termini del litigio, ma niuno litigio dicano che passaua piu la de ottanta di, li Barigelli erano altri dodici, loffitto de quali era pigliare le persone & chiamarle a giuditio, & il lor

uestire era mantelli dipinti, perche fussero conosciuti di lontano, li riscuotitori delli dacij & tributi, portauano uentagli, & in alcuni luochi uere bacchette corte & grosse, le prigioni erano basse, humide & scure, perche haueffero paura de intrare li, giurauano li testimonij mettendo il dito in terra, & subito nella lingua, & questo era il giuramento di tutti, & era come dire, che diranno uerita con la lingua, per la terra che gli mantiene, altri lo dichiarano cosi, se non diremmo uerita, arriueremmo in tanta stretta che mangeremo terra, alcune uolte nominano, quando giurano cosi, il Dio del Crimine, & cosa sopra che e il luttigio, o negocio che si tratta, caro sano il giudice che si corrompe piglia presenti, & lo priuano del officio, che era grandissimo dishonore, raccontano de Nezaualpilintli che apico in Tezuc un giudice, perche dette una sententia ingiusta, sapendo lo contrario, & fea uedere ad altri il luttigio.

Ammazaano quello che ammazza ad unaltro senza bauer gli alcuna remissione.

La donna pregna, che si guastaua della creatura che haueua nel corpo, moriua per questo peccato, questo era un uittio commune fra le donne, che li lor figliuoli non haueuano di hereditare.

La pena del adulterio era morte ca pitale.

Il ladro era schiavo per il primo furto, & per il secondo appiccato.

Moriua per giustitia con grandissimi tormenti il traditore al Re, o alla Republica.

Ammazaano la donna che andaua uestita come huomo, & lhuomo che andaua come donna.

Quello che desfidaua unaltro, salvo stando in guerra, haueua pena di morte.

In Tezuc, secondo alcuni dicono ammazaano li sodomiti,

laqual pena deuettero stabilire Nezaualpilintli,

& Nezaualcoio, che furono giustitieri

& liberi di quel peccato, &

tanto piu sonno di laudare,

quanto non si

castiga in altre terre, che usano publicamente

te, haueudo delle puttane publiche,

come in Panuco.

DELLE GVERR E



IRE di Mexico sempre lhauenuano continua-
mente con quelli di Tlaxcallan, Panuco, Michua-
can, Tecoantepec, & altri, per essercitar si nelle
arme, & perche come loro dicono hauere schia-
ui per sacrificare alli lor Dei, & cibare li sol-
dati, pero la causa piu certa era perche non gli
uoleuano obbedire, ne accettare li lor Dei, perche
lo stile per doue crescereto tanto quelli di Me-

xico in signoria, fu per dare ad altri li lor Dei & Religione, & se non
gli riceuenuano pregandogli con essi, gli dauano guerra fino a soggiogargli,
& introdurre la lor Religione & riti, faceuano anchora guerra quando
ammazzauano li loro ambasciatori & mercanti, ma non la faceuano sen-
za dare prima parte al populo, & dicono anchora che intrauano nel con-
siglio donne uecchie, perche come uiueuano piu che gli huomini, si ricorda-
uano come si erano fatte le guerre passate, risoluta adunque la guerra man-
daua il Re li suoi messi a glinimici a domandargli le cose rubbate, & pi-
gliare alcuna satisfattione delli morti, o rechiedergli che mettesero fra li
lor Dei a quel suo di Mexico, & anchora perche non dicessero che gli as-
saliauano alla sprouista & a tradimento, allhora glinimici che si sentiuano
non potenti a resistere, rispondeuano che aspettariano nel campo con le arme
in mano, & se non radunauano buonissime penne, mattoni de oro & ar-
gento, gioie, pietre & altre cose di piro, & gliele mandauano, domandando
perdonanza, & a Vutlilopuchili per metterlo & tenere uguale delli lor
Dei prouiniati, pigliauano a quelli che faceuano questo per amici, gli met-
teuano alcuni tributi, a quelli che si difendenuano, se gli uinceuano, haueuano
per schiaui, facendogli pagare tributi insopportabili, al soldato che rine-
laua quello che il signore o il suo capitano uoleua fare, castigauano come
traditore, & crudelissimamente, perche gli tagliauano li duoi labri, il na-
so, le orecchie, le mani con il mezo braccio fino al gomito, & li piedi
per li calcagni, in fine lo ammazzauano, & quelli membri appiccauano
per le strade o per li squadroni, se erano nello essercito, perche uenisse a
nottezza di tutti, & faceuano schiaui li figliuoli & parenti, & a quelli
che haueuano saputo quel tradimento, perche non andorno a rinelarlo, non
beneuano uino che imbriacasse quelli che andauano in guerra, salvo quello
che faceuano di cacao, may, semille, si intinauano o inuitauano si luno ini-

mico all'altro, & tutti insieme alla battaglia, laquale sempre era campale, & si daua nelli confini, chiamano Quahitlale allo spaccio & loco che lasciano deserto fra Raya o confine dogni prouincia per combattere, & e come sacrato, come gli esserciti erano appressati, daua il segno della battaglia il Re di Mexico di affrontare & assaltare gl'inimici con una cacchia di lumina ca che suona come cornetta, il signore di Texcoco con un tamburino, che teneua messo nel homero, & altri signori con ossi di pesci che ci folano molto come caramillos, al ritirarsi faceuano il medesimo, se lo stendardo reale cascaua in terra fuggiuano tutti, quelli di Tlaxcallan tirauano una saetta & se cauauano sangue al nimico, teneuano per cosa certissima che uincariano la battaglia, caso che no, credeuano che gli andrebbe molto male, anchora che essendo come erano ualenti non lasciauano di combattere, teneuano come per Reliquie due saette, che dicano furno delli primi populatori di quella citta, perche erano stati huomini molto uittoriosi, leuauano sempre alla guerra li capitani generali, & tirauano con esse, o con liua di esse a gli inimici per pigliare augurio, o per accendere li suoi alla battaglia, alcuni dicono che la tirauano con la cattinella perche non si perdesse, altri senza essa, perche la lor gente, spingendo & assaltando subito, non dessero luoco a gli inimici che le potessero pigliare & rumperessero, dauano gridi fino in cielo quando assaltauano l'uno all'altro, altri uolauano, altri ciuffolauano di tal maniera che metteuano spauento a chi non staua fatto a simili grida, quelli del paese de Teouacan, de una uolta tirauano douere & quattro saette, tutti in generale portauano affibiate al braccio le spade, fuggiuano per riuoltarsi di nuouo, & con maggior impeto, prima non leuano cattiuare, che ammazzare inimici, mai liberauano a niuno, ne manco lo riscattauano, anchora che fusse capitano, quel che faceua prigione signore o capitano contrario, era molto bene remunerato & stimato, chi liberaua o daua ad un'altro il cattiuo che pigliaua in battaglia, muorina per giustizia, perche era la legge che ciascuno sacrificasse li suoi prigioni, colui che furaua o pigliaua per forza alcuno prigione fatto in guerra, muorina anchora perche rubbua cosa sacrata, & l'honore, & come loro dicono, il cuore & lo animo daltrui, morina anchora colui che furaua le arme del signore & capitano generale, o le arme & uestimenti della guerra, perche lo haueuano per segno di essere uinti, non uoleuano o poteuano li figliuoli de signori essendo giouani portare pennacchi, uestimenti ricchi, ne mettersi collari, ne gioie de oro, fino a fare qualche ualentia o fatto ualoroso in la guerra, morto o preso qualche inimico, saltauano prima il cattiuo, che a co

lui che lo cattiuo, & tutta la terra gli daua il profit a quel caualliero, come per honore & triumpho, de li auanti si attauaua ricamente de oro, penna, & coperte di colore, o dipinte, metteuasi in capo ricchi & uisiosi pennacchi, ligati alli capelli della corona con fibbie rosse de tigre, che tutto era segno di ualentissimo soldato.

DELLI SACERDOTI.



ALLI SACERDOTI di Mexico, & tutto questo paese chiamano li nostri Spagnuoli Papas, & fu perche interrogati perche portauano capelli ca pelli, rispondeuano papa, che e capillo, & per questo gli chiamauano papas, anchora che fra di loro si chiamano Tlamacazque, o Tlenamacaque, & il maggior di tutti che e il lor prelado, Achra-

uabili, & grandissima dignita, imparano & insegnano li misterij della lor Religione a bocca & per figure, ma non gli communicano ne discourono a laici sotto gra uissima pena, ui sonno fra essi molti che non si maritano per la dignita, & sonno molto ben notati & castigati si dormono o appressano a donna niuna, questi sacerdoti lasciano crescere li capelli senza tagliar se gli mai, ne pettinare, ne lauare, per laquale causa haueuano sempre la testa lorda, & piena di pedocchi & lendini, pero quelli che faceuano questo erano tenuti per santi, che gli altri si lauauano il capo quando si bagnauano, & si bagnauano molto spesso, & cosi anchora che portauano li capelli molto lunghi, gli portauano molto netti, benche creare li capelli di suo sonno lordissimi, lo habito di questi sacerdoti e una robba di cottone bianca, & stretta, e longa, & poi di sopra un mantello per cappa con un nodo al homero dritto, con certe mazocche di cottone filato per orli, & putini, si dipinguan li giorni delle loro feste, & quando lo commanda uo la sua regula di negro le gambe, bracci, mani, & il uiso, che pareuano Diuoli, era nel tempio de Vitzilopuchili di Mexico cinque millia persone al seruitio delli lor idoli & casa, secondo che dissi in altra banda, pero non attrinuuano ne si appressauano a gli altari, li ferramenti, uasi, &

cose che haueuano per fare li sacrificij erano queste, molti brassieri grandi
 & piccoli, una parte de oro, altri d'argento, & gli altri di terra, una par-
 te per incensare le statue, l'altra per tenere il lumme, ilquale non se haueua
 mai di smorzare, & quando si spegneua era un tristissimo augurio, &
 castigauano brauissimamente a quelli che teneuano carico di fare & attiz-
 zare il fuoco, si brusciauano ogni di ordinariamente cinquecento somme di
 legna, & molti giorni erano fra l'anno che se ne brusciauano settecento cinquan-
 ta, anchora incensauano con li braseretti alli signori, perche cosi fecero a
 Cortes, & alli Spagnuoli, quando intro nel tempio & riuino gli Idoli, si-
 milmente incensauano li sposi, & spose, li consagrati, le offerte, & molte al-
 tre cose, profumano gli Idoli con herbe, fiori, poluere, & pece greca, ma il
 meglio fumo, & il commune, e quello che chiamano Copalli ilquale pare
 incenso, & e di doi modi uno era arrugato che chiamano Xolochcopalli,
 in Mexico sta molto molle, in terra fredda staria duro, & non nasce in ter-
 re calide, & spendersi, & seruirsene in terre fredde, l'altro e una gomma
 de Copalquahuil, cosi buona che molti Spagnuoli la tengano per mirrha,
 punciano la larboro, & senza punciarlo, riesce, & destilla a goccia a goc-
 cia un liquore bianco, che subito si quaglia, & di questo fanno certi pani
 o perzetti come di sapone, & fanno una trasparenza, questo era il loro
 perfetto odore nelli lor sacrificij, & prezzata offerta delli lor Dei, di que-
 sta gomma mescolata con olio de oliue si fa una perfettissima trementina,
 & li Indiani fanno di essa le lor ballotte, hanno lancette de ambar negro,
 & certi rasoi di un folco limo, fatte come pugnale, piu grosse in mezzo che
 alli fili, con liquali si tagliano & cauano sangue della lingua, bracci, &
 gambe, & di quello che hanno in diuotione, o uoto, quella pietra e durissi-
 ma in grandissima maniera, e ci sonno dellaltre del medesimo modo, &
 mettallo di pietra, ma di molti colori, li rasoi tagliano per tutte le doi ban-
 de, & tagliano benissimo & dolcissimamente, & se quella pietra non fusse
 se cosi uirtuosa, e come ferro, ma subito salta & si piega, di questi rasoi ci
 sonno molti nel tempio, & ogniuno le tiene nelle lor case per li lor sacrifi-
 cij, & per tagliare altre cose, hanno medesimamente li sacerdoti punte di
 metl, con liquali si piccano, & per pigliare il sangue, che si cauano, hanno
 carta, foglie di canne & di metl, hanno delle pagliucche, canne, & corde,
 per toccare & passare per le ferite & brisi, che si fanno nelle orecchie, lin-
 gue, mani, & altri membri, che non gli dico per honestita, ci sonno in ogni
 spacio delli tempj che sta delle scale lo altare, un a pietra, come pila, fitta
 in terra, & alta quanto mezzo canna, sopra laquale metteuano quelli che

hauuano di essere sacrificati, hanno un coltello di pietra affocata, che loro chiamano Tecpatl, con questi coltelli a preno gli huomini che sacrificano per li tenerummi del petto, per cogliere il sangue hanno scudelle di coccinelle, & per rocciare & sbruffare con essa gli Idoli, certi isopetti di penna rossa, per nettare le capelle & piazzetta doue sta la pietra della pila, hanno scoppe di penna, & quello che netta non uolta mai le spalle uerso li Dei, perche ua nettando sempre indietro leuando il uiso uerso li Dei, con si pochi ornamenti & apparecchio faceuano il macello che poi sentirete.

DELLI DEI MEXICANI.



IA DISSI la futura & grandezza delli tempi, quando dissi la magnificenza di Mexico, diro qui solamente che gli teneuano sempre molto netti, bianchi & bruniti, & gli altari molto adornati & ricchi, stauano attaccati per le mura pelle de huomini sacrificati, imbuttiti di cottene per memoria della offerta & cattiuata, che dessi haue-

ua fatto il Re, ma quanto li tempij erano netti, tanto stauano bruttissimi gli Idoli del molto sangue che di continuo gli buttauano, & della gomma che gli appiccicauano, non cera numero de gli Idoli di Mexico per haue re molti tempij, & molte capelle nelle case dogni uicino, ancora che gli nomi de li Dei non erano tanti, ma dicono per cosa certa che passauano piu di douemillia Dei, che ognuno di essi haueua il suo nome proprio, officio, & segno, come a dire Ometochli Dio del uino, che preside alli conuiti, o causa che ci sia uino, tiene sopra il capo uno come mortaio, doue gli mettono uino quando celebrano la sua diuota festa, & la celebrano molto spesso, & come il santo lo commanda, alla Dea della aqua, che dicano Matlalacue, uestono la camisa celeste, che e il colore dell'acqua, a Tezcatlipuca metteuano occhiali, perche sendo la prouidentia, doueua riguardare il tutto, in Acapulco uero erano gli Idoli con berrette come le nostre, adorano il sole, il fuoco, l'acqua, & la terra, per il bene che gli fanno, adorano li tuoni, li nampi, & saette di paura, adorano certi animali per mansueti, & altri per braui, anchora che non so perche haueuano Idoli di primavera o farfalla, adorauano li grilli perche non gli mangiassero li loro mazze di grani, li puici, moschetti, perche non gli piazzassero di notte, & le ranocchie per

HISTORIA

che gli desse de pesci, & successe a certi Spagnuoli che andauano a Mexico, in una terra dello lago, che domandando di mangiare un'altra cosa che pane, gli dissero che non haueuano pesci dipoi che il lor capitano Cortes gli leuo il Dio del pesci, & era perche fra gli Idoli che gli butto per terra, come faceua per ogni luoco, stana quello della ranocchia, allaquale haueuano per Dea del pesci, che cantando glinuitaua ad esso, se la risposta fu perche cosi lo credeuano, fu de huomini semplicissimi, ma se fu de maliciosi, galantissimamente si scuorno di dargli a mangiare, forse adorauano la ranocchia perche essendo tutti gli altri pesci muti, & essa sola pare che possa parlare.

COME IL DIAVOLO

gli apparua.



DARLAVA il Diauolo con li sacerdoti, con li signori, & con altri, ma non a tutti, offeriuano quanto haueuano a quello che se gli mostraua, apparua de mille maniere, & finalmente conuersaua con tutti loro molto spesso & familiarmente, & i simplici teneuano a grandissima gratia che li Dei conuersassero con gli huomini, & come non sapeuano che fussero Demoni, & sentiuano di bocca sua molte cose prima che uenissero o succedessero, credeuano quanto gli diceua, & perche lui glielo commandaua, gli sacrificauano tanti huomini, & gli portauano dipinto con loro di quella medesima figura che se gli mostro la prima uolta, dipingeanlo alle porte, nelli banchi, & in ogni banda della casa, & come se gli appareua di mille modi & forme, cosi lo dipingeano de infinitissime maniere, & alcune tanto brutte & spauenteuoli, che si marauigliauano li nostri Spagnuoli, ma loro non lo haueuano per cosa brutta, credendo adunque questi Indiani al Diauolo, erano arriuati al culmine della crudelta, sotto uolore di Religione, & diuotione, & erano in tanta maniera, che prima di principiare a mangiare, pigliuano un pochetto, o lo offeriuano alla terra, o al Sole, di quello che beneuano buttauano alcuna goccia per la parte di Dio, come qu si fa la salua, se raccogliena uno grano del loro may, frutta, o rose, leuauano alcuna fogliuola prima de odorarla per offerirla, quello che non guardaua queste & simili

cofette, non haueua li lor Dei nel cuore, & come loro dicono era mal creata con li Dei.

COME SCORTICAVANO
gli huomini.



DE VINTI in uinti di e la festa festinale & di guardare, che chiamano Tonalli, & sempre ca sca nell'ultimo di del mese, ma la maggior festa del anno, nellaquale se amazzano & mangiano piu huomini, & di cinquanta in cinquanta due anni, quelli di Tloxcallan, & altre Republiche celebra no queste feste, & altre molto solenni di quattro

in quattro anni.

L'ultimo di del primo mese che chiamano Tlaxcaxipenaliçili, amazzano in sacrificio cento schiaui, li piu fatti prigioni in guerra, & se gli mangiano, si radunana tutto il popolo al tempio, li sacerdoti di poi dhane re fatto molte cerimonie, metteuano li sacrificati uno ad uno di spalle sopra la pietra, & uiui gli aprinano per i petti con un coltello di pietra a f focata, buttano il cuore al piede dello altare, come per offerta, uengono il uiso a Vitzilopuchili, o ad unaltro con il sangue caldo, & subito scorticauano quindici o uinti di essi o manco, seando era il popolo & i sacrificati, rinestinagli altri tanti huomini honorati, cosi pieni di sangue come stanano, perche erano a perte le pelle per le spalle & honeri, cosiuangli che uenissero giusti, & di poi ballanano con tutti quelli che uolcuano, in Mexico il Re si uestina una pelle di queste, che fusse di prigione principale, & allegrana la festa ballando con gli altri mascherati & discostanti, tutta la gente andana dietro lui per uederlo tanto fiero o (come loro dicono) tanto dinoto, i patroni dell'ischiaui leuauano li corpi di essi schiaui sacrificati, con liquali faceuano piatto a tutti i lor amici, restauano le teste & cuori per li sacerdoti, imbuttinano le pelle di cottone o paglia, & gli appiccavano per le mura del tempio, o nel palazzo per memoria, ma questo era hauendolo preso il Re o qualche Tecuitli, li schiaui & prigioni di guerra andanano al fuoco nelquale loro haueuano di essere sacrificati uestiti con li uestimenti di uisati secondo che e la diuisa dello idolo a chi si offeruano, & senza questo leuauano pennacchi, ghirlande, e altre cose,

Et le piu delle uolte gli dipingevano o implumauano, o copriano de fiori Et herba, molti di essi che si muoreno allegri, uanno balando, Et domandando limosina per il lor sacrificio per la citta, raccolgono assai, Et tutto e delli sacerdoti, quando gia li loro mayzxi di grano stauano alti un palmo, andauano ad un monte che haueuano per tale diuocione deputato, Et sacrificauano un putrino Et una puttina di tre anni, ad honore di Tlaloc, Dio della:qua su pplicandogli diuotamente per essa se gli mancava, o che non gli mancaſſe, questi mammoli erano figliuoli de huomini liberi Et uicini della citta, non gli cauauano li cuori, salvo che gli mozzauano il capo, Et gli imbottauano in coperte noue, Et gli sottrauano in una cassa muoua di pietra.

La festa de Tozotli, che gia li mayzalli stauano cresciuti fino al ginocchio, spartiuano certo tributo fra li uicini, delquale comperauano quattro schiuetti, putti de cinque in sette anni, Et daltra natione, sacrificauangli a Tlaloc perche pionesse a minuto, ferrauangli in una grotta, che per questo haueuano fatta, Et non la priuano fino ad unaltro anno, hebbe principio il sacrificio di questi quattro putti, quando non picuette in quattro anni, ne anchora in cinque, secondo alcuni dicano, nelquale tempo si se corno gli arbori Et le fontane, Et si dispopulo molta parte di questo paese, Et se ne andorno a Nicaragua.

Il mese Et festa de Hueitotli, stando gia li panni grandi Et fatti raccogliena ognuno un mazzetto di Mayz, Et ueniuano tutti alli tempij ad offerirlo con molta beuanda, che chiamano atulli, Et che si fa del medesimo mayz, Et con molto Copalli per profumare li Dei, che creano il pane, ballauano tutta quella notte, Et non sacrificauano huomo, ne manco si imbricauano.

Al principio della state Et dellacque, celebrano una festa che chiamano Tlaxcimaco con tutte le maniere di rose Et fiori che ponno offerir nel tempio inghirlandando gli Idoli con esse, spendono tutto quel di ballando, per celebrare la festa de Tlecuilhuitl, si raddunauano tutti li cauallieri Et principali persone dogni prouincia, alla citta che era il capo, la notte della uigilia uestiuano una donna della robba, Et insignie della Dea del sale, Et ballauano tutti con essa, la mattina la sacrificauano, con le arimone Et solennita usate, Et stauano il di in molta diuotione, buttando in ansio nelli brassieri del tempio.

Offeriuano Et mangiauano grandissime uiuande nel tempio il di di Teutleo, dicendo gia uiene il nostro Dio, gia uiene, doueua essere che chiamano

manano il Diauelo a mangiare con loro.

Li mercanti che habuano il tempio da per se dedicato al Dio del guadagno, facuano la lor festa in Micauilhuil, ammazando molti scbiaui comperati, guardauano festa, mangiavano carne sacrificata & ballauano.

Solenni & zauano la festa de Ezalcoaliztli, che anchora era consacrata alli Dei dellacqua, con amazzare una scbiaua & un scbiauo, non pigliato in guerra, ma uenduto, trentadi o piu prima della festa mettenano doi scbiaui huomo & donna in una casa, che in essa mangiassero & dormissero insieme come maritati, & arriuato il di della festa uestiuano a lui le robbe & diuisa de Tlaloc, & ad essa le Matlalcuic, & gli facuano ballare tutto il di fino a mezza notte che gli sacrificauano, non gli mangiavano come ad altri, saluo che gli buttauano in un fossò, che habueua per questo ogni tempio.

La festa Vchpaniztli, sacrificauano una donna, scorticauano la & uestiuano la pelle ad uno, ilquale ballaua con tutti quelli della terra, doi di alla fila, & loro si uestiuano benissimo di mantelli & pennacchi.

Per la festa de Quechollisuscita ogni signore di citta con li sacerdoti e cauallieri a caccia, per offerire & ammazare tutto quello che cacciaessero nelli tempj della campagna, portaua molte cose per dare a coloro che piu fiere pigliassero, o fussero piu brane, come dire lions, tigri, aquile, uipere, & altre serpi grandi, pigliano le serpi con le mani, e per dire meglio con li piedi, perche si ligano li cacciatori lherba Picietli alli piedi, con laquale addormentano le serpi, non sonno cosi tossicose come le nostre, saluo quelle de Almeria, similmente pigliano le serpi del sonaglio, che sonno grandi toccandole con certo legno, sacrificauano questo di tutti gli uocelli che pigliano questo di dellaquila fino alle primauere, ogni sorte de animali dal lion fino al forco, & di quelle uanno strascinandosi, della serpe fino al uerme & aragne, ballauano, & se ne ritornauano alla citta.

Il di de Hatamuztli guardauano la festa in Mexico, intrando in lo lago con molte barche, & annegando un putto & una putta, messi in una Acalli, che mai piu comparissero, saluo che stessero in compagnia delli Dei dello lago, mangiavano nelli tempj, offeriuano molte carte depinte, ungeuano le guancie a gli idoli con ulti, & cera tal statua che gli restaua la cosa de doi dita di quella gomma.

Quando facuano la festa de Tititli ballauano tutti li huomini & donne doi di con le sue notti, & beneuano fino a cascare, ammazauano molti scbiaui delli presi in le guerre di lontan paesi.

HISTORIA
SACRIFICII DE HVOMINI.



TN HONORE & seruitio dello Idolo di suo
co festeggiavano con grandissimi solazzi & pia
ceri la festa che chiamano Xocthueci abbruscian=
do huomini uiui, in Tlacopan, Coionacan, Azca=
puzalco, & molti altri populi, alzavano il uespe=
ro della festa un grandissimo legno tondo come ar
boro di naue, nel mezzo del cortiglio, o nella porta
del tempio, faceuano quella notte un Idolo dogni sorte di semenze, innolta=
uano in coperte benedette, & lo ligauano perche non si disfacesse, & alla
mattina lo metteuano sopra lo legno, portauano subito molti schiaui piglia
ti in guerra o comperati, ligati de piedi & mani, buttauangli in un gran=
dissimo fuoco che per quel effetto staua fatto & ardeua & mezz' arrostiti
gli cauauano del fuoco, & gli apriuano & cauauano li cuori per fare le al
tre solemnita, dopo questo ballauano tutto il di allintorno di quel legno, &
alla sera metteuano in terra il legno con il suo Idolo, ueniua tanta gente
subbito per pigliare qualche granello o pezzetto di quello Idolo che si af
fogauano molte persone, credeuano che mangiando di quello si faceuano ua
lenti huomini.

Nella festa Izcalli sacrificauano grandissimo numero de huomini, &
tutti schiaui & cattiu a riuerentia del Dio del fuoco, la principale cri
monia era uestire un prigione li uestimenti del Dio del fuoco, & ballare
molto con lui, & quando andaua stracco, lo ammazauano anchora come
Quahutitlan, anchora che non la celebrano ogni anno, saluo di quattro in
quattro anni, al uespere di questa festa, faceuano sei arbori molto alti nel
cortiglio, che tutti gli uedessero, & li sacerdoti mozzauano il capo a doi
donne schiane, dinanti gli idoli nello alto della scala, scorticauane intiere
& con li lor uisi, spaccauangli le costie, & gli cauauano le ossa, subito lal
tro di uenente ritornauano tutti al tempio a gli officij sagliuano nella cim
ma doi huomini principali della citta all'alto, & si uestiuano le pelle di
quelle scorticate, cuprinano li lor uisi con quelli deffe come maschere, piglia
uano un osso di quelli per uno in la mano, & pian piano scendeano le sca
le pero bramando, staua la gente come stupefatta o balorda di ueder gli
scendere cosi, & tutti con grandissimi gridi diceuano, gia uengono li nostri
Dei, gia uengono li nostri Dei, gia uengono, & arriuando giu suonauano i

tamburri, ossi, & cornette, & ligauano li mascherati una quaglia per uno sacrificare per certe buchi che gli faceuano nella pelle del braccio di quelle morte, & molti fogli di carta dipinti & apiccicati uno con laltro alla fila, & presi delle spalle, andauano questi doi huomini ballando per tutta la citta, & ad ogni porta o cantone gli buttauano delle quaglie, come per offerta, sacrificandogli, raccogliuano le quaglie che erano in grandissimo numero, & le cenauano li doi rinestiti, li sacerdoti, & huomini principali della citta con il signore, la ragione perche ci erano tante quaglie, era perche ueniuaano alla festa con grandissima dinotione quelli della comarca, & lontano di piu di trenta miglia, impalauano ancora il medesimo di sei prigioni in guerra, & gli mettuano nella maggior altezza delli sei arbori, che haueuano posto il di dinanzi, subito gli saccauano molti con molte saette, buttauano in terra gli arbori, & si faceuano mille pezzi lossa, & cosi come stauano gli sacrificauano, cauandogli il cuore, & facendo le altre cirimonie che sogliono fare, & poi gli strascinauano, & allultimo gli mozzauano il capo, della maniera che ammazzauano questi, ammazzauano altri ottanta, & anchora cento quel medesimo di, & tutti di sei, in sei, mai si intese simil crudelta, la sciauano alli sacerdoti le teste, & cuori che mangiassero o sotterrassero, & si leuauano li corpi a casa delli signori, & laltro di faceuano banchetto con essi & grandissime imbracche, & anchora sacrificauano piu la de Xalisco huomini ad un Idolo come serpe, & brusciandogli uiui che e lo piu crudele di tutto, se gli mangiavano mezzati arrostiti.

ALTRI SACRIFICII DE huomini.



A MAGGIOR solennita che faceuano nel anno in la citta di Mexico, era nel fine del suo decimo quarto mese alquale chiamano Panquetzali, & non solo li ma in tutto il suo paese la celebrauano pomposamente, perche staua consacrata a Tezcatlipuca, & a Vicitlopuchiti, li maggiori & migliori Dei di tutte quelle bande, dentro delqual tempo si cauano sangue molte volte di notte, & anchora fra di, alcuni della lingua, per doue mettea

no pagliucche, altri delle orecchie, altri delli calcagni, finalmente ognuno di done uoleua, & piu in diuotione haueua, offeriuano il sangue & orationi con molto incenso a gli idoli, & di poi gli profumauano, erano obligati di digiunare tutti li laici otto di, & molti intrauano nel cortiglio, come penitenti per digiunare tutto un anno intiero, & per sacrificarsi delli membri con liquali peccauano piu, similmente entravano alcune donne diuote ad a p. parecchiare di mangiare per i digiunatori, tutti questi pigliauano il suo sangue in foglie di carta, & con il dito roccauano o dipinguanò gli Idoli de Vii Xilopuchli, & Te Xatlipuca, & altri suor amocati, il giorno della festa innanzi di, ueniuaano al tempio tutti i Relligiosi della città & seruitori delli Dei, il Re, i cauallieri, & molta altra gente in fine pochi huomini sani lasciuaano de ire, usaua del tempio il grande Achabutli, con una magine piccola de Vii Xilopuchli molto affettata & galante, metteuansi tutti alla fila & caminauano in processione, i Relligiosi andauano con le cote che usano, alcuni cantando, altri incensando, passuaano per il Tlatelulco, andauano ad un Heremita de Acolman, done sacrificauano quattro cattiu, de li intrauano in A Xca puzalco, in Tlacopan, in Ciafultepec, & Vici lopuchco, & in un tempio di quel luoco che staua fuora della uia facuaano orazione, & amma Xcauano altri quattro schiaui con tante armonie & diuotioni, che pianguuano tutti, con questo se ne ritor nauano a Mexico, a desinare, di poi dauere caminato quindici miglia digiuni, al tardi sacrificauano cento schiaui & cattiu, & alcuni anni dugento, un anno amma Xcauano manco, unaltro piu, secundo ne pigliauano piu & manco nelle guerre, buttauaano rostolando li corpi di cattiu per li scallini delle scale, a gli altri che non erano schiaui, leuaano indosso, mangiuaano li sacerdoti le teste delli schiaui, & li cuori delli cattiu, sotterrauaano li cuori delli schiaui, & leuaano le carni delli prigioni per mettere lossa done franaano unaltra moltitudine dessi, dauano con li cuori di questi in terra, & altri buttauaano uerso il sole, che anchora in questo gli differenziuaano, o gli trauaano allo idolo, delquale era la festa, & se gli dauano nel uiso era buon segno, per festeggiare la carne de huomini che mangiuaano, faceuaano grandissimi balli, & si imbriaauano.

Per il mese di nouembre quando gia haueuaano raccolto il mayz, & gli altri legummi delliquali si mantengono, celebrauaano una festa ad honore de Te Xatlipuca, idolo alquale attribuiscono piu di uinita facuaano certe palotte di pasta di mayz, & semenza de assenzio, anchora che sonno d'altra sorte che quelli di qua, & gli metteuaano a bollire in pignatte con acqua

sola, fra tanti che bolluano, & si cuociano le ballotte, s'orauano li putti un tamburino, & cantauano certe lor canzoni all'interno delle pigiatte, e in fine diceuano, queste ballotte di pane già si turnano carne del nostro Dio, Tezcatlipuca, & di poi mangiauagli con molta diuotione.

Nelli cinque di, che non intrano in nuno mese del anno, se non che se uanno da perse, per uguolare il tempo con il corso del Sole, tenuano gran dissima festa, & la festeggiuano con allegrezza di balli & canzoni, pasti, & imbrachezze, con offerte & sacrificij che faceuano del lor sangue proprio alle statue che haueuano nelli tempj, & in ogni cantone delle lor case, ma lo sustantiale, & principalissimo di essa, era offerre huomini, ammazzare huomini, & mangiare huomini, perche senza morte non era allegrezza, ne piacere.

Gli huomini che sacrificauano uiui al Sole & alla Luna, perche non si morissero, come haueuano fatto altre quattro uolte, erano infinitissimi, perche non gli sacrificauano solamente un di, se non molti infra l'anno, & a Lucifero che hanno per la meglio stella, ammazza uano un schiauo del Re il primo di che gli appareua laquale discopriano l'autunno, & la uedono dugento sessanta di, gli attribuiscono il fato, & così augurano per altri segni che dipingono, per ogni di di quelli dugento sessanta, credono che Topilcin suo primo Re si conuertite in quella stella, altre cose & poesie ragionano sopra questo pianeta, ma perche per l'istoria bastano le dette non le conto, & non solo amazzano un huomo quando nasce questa stella, ma fanno queste offerte & cauar di sangue, & li sacerdoti lo adorano ogni mattina di quelle, & profumano con incensi, & sangue proprio che cauano de diuerse parti del corpo.

Quando piu si caua uano sangue questi Indiani, auçi quando niuno restaua senza sanguinarsi, & darsi la uertate, era essendo eclipse del sole, che della luna non tanto, perche credeuano che si uoleua morire, alcuni si puncicauano la fronte, altri le orecchie, altri la lingua, chi si feruua le braccia, chi le gambe, chi li petti, secondo era la diuotione de ognuno, anchora che andauano quel cauar si sangue secondo l'usanza dogni citta & uilla, perche alcuni si feruano nel petto, altri nella coscia, & la maggior parte nel uiso, & fra li medesimi uicini de una terra era piu deuoto quel che piu signali haueua de hauersi cauato sangue, & molti andauano con tutto il uiso pieno di bufi
come crinello

HISTORIA
DE VNA FESTA GRANDISSIMA



VELLA festa che con piu sacrificati solenni-
Zauano in Mexico era de cinquanta doi m. cin-
quanta doi anni, & come a giorno di grandissi-
ma santita ueniuano ad essa de trenta & sessan-
ta miglie quelli che non la celebravano nelle lor
terre, commandaua lo Achcauitli maggiore che
ammazzassero con acqua tutti li fuochi delli tem-
pij & case senza restare una brusca sola, & anchora quel gran brassie-
ro del Dio di creta, che mai si smorzaua, perche smorzandosi ammaz-
Zauano quel religioso che haueua carico di mantenere acceso quel fuoco so-
pra il medesimo brassiero, questo smorzare di fuochi faceuano lultima se-
ra delli cinquanta doi anni, andauano molti Tlamacazques de Vitzilopit-
ebili a Itzacpalapan sei miglia lontano di Mexico, sagliuano ad un tem-
pio che sta in una collinetta Vixachila, a chi Motezuma hebbe grandis-
sima diuotione, & dipoi di mezza notte, gia che ueniua lalba, di anno,
& tempo nuouo faceuano lumne nuouo de Tlequahuil, che e legno di
fuoco, & lo cauauano con un legnetto o bacchettina, come la nauicella del
ressitore, messo di punta fra doi legni secchi, ligati insieme & buttati in
terra, & portato allintorno molto in fretta, quel molto menare & frottare
causa tanto caldo che si appizzano li legni, cauato adunque il nuouo lum-
me, & fatte tutte laltre cerimonie che erano necessarie & usauano ritor-
nanano quelli sacerdoti a Mexico molto correndo con li stizzzi di fuoco, o
con li carboni accesi, gli metteuano innanzi lo altare de Vitzilopuchili
con molta riuerencia, faceuano grandissimo fuoco, sacrificauano un cattiuo
pigliato in guerra, con ilquale sangue sbruffaua il sacerdote maggiore
il nuouo fuoco a modo di benedictione, dopo questo arriuauano tutti, &
ogni uno portaua lumne a casa sua, & li forastieri alle lor terre,
subbito uenuto il di sacrificauano nel luoco accustomedo, &
con i riti che sogliono quattrocento schiaui & cattiuo
se ci erano di guerra, & se gli mangiavano.

LA GRANDISSIMA FESTA
di Tlaxcallan.

RANO quasi simili le feste di Mexico, & riti di sacrificare huomini a quelle di Tlaxcallan Huexocinco, Ciololla, Tepeacac, Zacatlan, & altre città & Republiche, salvo che uariavano i nomi alla maggior parte delli giorni & Dei, e uero che ammazauano piu putti per amor di Dei della acqua Tlaloc, Matlalcaue, & Xucique-

Zatl, & che in una festa faceuano un huomo posto in una Croce, & in altra tirauano con le canne in altra Croce bassa, & in altra scorticauano doi donne morte in sacrificio, uestuandosi le pelle doi sacerdoti gioeni & leggeri, corruano per lo cortiglio, & per le strade della città, dietro li callieri & ben uestiti, & a quello che aggiungeuano gli leuauano i mantelli, pennacchi, & gioie che per honorare la festa se haueuano messo, ma la gran festa sua era di quattro in quattro anni, che chiamano Teuxiuitl, che uol dire anno di Dio, & caua al principio de un mese corrispondente a marzo, al Dio, nelquale honore si faceua, dicano Camaxtle, & per altro nome Mixtonatl, porta la festa cento sessanta di de digiuno per li sacerdoti, & per i laici ottanta, prima di cominciare il digiuno predicaua lo Achcabutli maggiore a suoi fratelli dandogli animo alla fatica che ueniua, ammonendogli che fossero buoni serui di Dio, dapoi che erano intrati li a seruirlo, & in fine gli diceua come era arriuato l'anno del lor Dio per fare penitentia, per tanto quello che si sentisse debole, o indenoto, se ne uscisse del cortiglio di Dio fra cinque di, & non seria colpato ne dishonorato per questo, ma se dipoi di hauere principiato il digiuno, & penitentia se ne usciva, seria tenuto per indegno del seruitio delli Dei, & della compagnia delli serui suoi, & priuato dell'officio & honore Clericale & li loro beni confiscati, passato il quinto di, gli dimandaua se stauano tutti, & se uoleuano ire tutti con lui, rispondeuano de si, & con questo andauano con lo Achcabutli ducento e trecento & piu preti ad un monte dodici miglia di Tlaxcallan molto aspro & alto, restauansi tutti li Tlenamacagues, prima di finirli di saglire, orando, & lo Achcabutli sagliua solo, intraua in un tempio de Matlalcaue, & offeriua allo Idolo con grandissima riuerentia smeralde, penne nerdi, incenso, & carta, ritornauasi alla città, già in questa hora stauano nel tempio tutti li seruitori de gli Idoli, che ui erano

nella città, con molti fasci di legna, mangiavano tutti molto bene, e beue-
 uano meglio, perche il digiuno anchora stava per intrare, chiamauano
 subito molti fu legnammi, che anchora haueuano digiunato e orato cin-
 que di, per aguzzare e lisciare quelli legni, questi se ne andauano dipoi
 da uere fatto il lor officio, e ueniuaono quelli delli rasoi, anchora digiuni,
 cauaano e affilauano molti rasoi, e lanxete de ambra nera, e mette-
 uanle sopra certe cuperte nette e noie, se alcuna di esse si rompeua, prima
 che si finia, uituperauano il maestro, dicendo che non haueua digiunato, li
 sacerdoti profumauano quelli nuouii rasoi, e le metteuano al Sole in le me-
 desime coperte, cantauano certe canzoni piaceuoli al suono di certi tamburi-
 ni, e quando restauano di sonare li tamburri, cantauano un canto doloro-
 so, e malecanico, e subito piangeuano tutti con grandissime uoci, luno
 dietro laltro, come chi piglia cenere ad un sacerdote che stava nel piu alto
 scallino della scala, ilquale fendeva, come huomo destro in quel affitto, la lin-
 gua de ognuno per mezzo con il suo rasoio, che per questo faceuano tante, si
 ingenocchiauano a Camaxtle, e cominciuaano a passare legni per le lin-
 gue, ciascuno passaua secondo il suo stato o tempo che seruiua lo idolo, chi
 cento, chi dugento, ma lo Achabutli, e i uecchi metteuano quel di oguano
 quattrocento cinquanta legni di quelli piu grossi per il buso delle lingue,
 quando finiuano questo sacrificio era piu di mezzo notte, cantaua subito
 lo Achabutli, e rispondeuano gli altri barbotando, perche il sangue et
 il dolore non li lasciaua libera la uoce, digiunauano uinti di mangiando po-
 chissimo e faceuano di maniera che non se gli serrasse il buso della lin-
 gua, perche alli uinti di, e quaranta, sessanta, e ottanta, haueuano di ca-
 uare per esso altro sangue con tanti legni come laltra uolta, di modo che si
 sacrificauano cinque uolte a questo modo in ottanta di, e montuano li le-
 gni o bacchette che solo lo Achabutli sanguinaua doi millia e uinti, al-
 lultimo de gli ottanta di metteuano un rammo nel cortiglio che tutti lo ue-
 dessero perche tutti digiunassero gli altri ottanta di, che restauano fino alla
 Poesqua, e non lasciaua niuno de digiunare, come era il suo costume, man-
 giando poco e beuendo acqua, non potuano mangiare chili, che e mangiare
 caldo, ne bagnarsi, ne toccare donna, ne smorzare il fuoco, e in casa delli
 signori, come Maxi racin, e Xicotenall, se il fuoco si muorina, ammaz-
 zauano lo schiano, che lo attizzaua e haueua cura, e buttauano il san-
 gue nel fuocolaro, nel medesimo di che metteuano il rammo, ficcauano otto
 legni grandi nel cortiglio, e buttauano in mezzo dessi tutte le loro bac-
 chette tinte di sangue per bruscicarle poi, ma prima le presentauano a
 Camaxtle

Camaxtle come offerta, nelli secondi ottantadi si metteuano medesima mente paglie quelli sacerdoti per le lingue, ma non tante come prima, ne tanto grosse, saluo come penne di scriuere, cantauano sempre, Et rispondeuano con uoce lacrimosa, usciuano a domandare per le uille con rammi nelle mani, Et gli dauano come in limosina cuperte, penne, Et cacao, incalcinauano Et lustrauano molto bene tutte le mura del tempio Et cortiglio, Et sale, et tre di prima delle feste se dipingeuano li sacerdoti, alcuni di bianco, altri di nero, altri di verde, altri di celeste, altri di rosso, altri di giallo, Et altri de un altro colore, in fine loro pareuano stranamente, perche oltre delli molti colori si faceuano mille figure di Dianoli per il corpo, serpi, tigri, ragani, Et simili cose, ballauano tutto il di senza mai stancarsi, ueniuano alcuni preti di Ciololla con li uestimenti de Quezalcoatl, uestiuano Camaxtle, Et altro diavello al paro di esso, il Dio Camaxtle era alto tre stadi, Et laltro idolo pareua mammolo, ma gli haueuano tanto rispetto che non gli guardauano al uiso, metteuano a Camaxtle molti mantelli, Et sopra esse si una Tecuicocalli grande e aperta per dinanti a maniera di camisa, con aperture per li bracci, Et con un tondo molto ben lauorato de filo di peli di coniglio, che chiamano Tochomitl, Et subito una cappa senza capuccio come usano la una mascara, che dicono portorno de Quiahutla, ottanta quattro miglia de li li primi populatori, di doue fu naturale il medesimo Camaxtle, gli metteuano un grandissimo pennacchio nerde Et rosso, una bellissima rotella de oro Et penna nel braccio sinistro, Et nella mano dritta una grandissima saetta con la punta di pietra affocata, gli offeriuano molti fiori, rose, Et incenso, sacrificauangli molti conigli, quaglie, serpi, primavere, Et altre caccie, a mezza notte si rinestiuano un sacerdote, Et cauaualumme nuouo, Et lo santificaua con il sangue de uno schiavo principale che decapitaua, alquale diceuano figliuolo del sole, per essere morto in cosi benedetto di, andauano li sacerdoti ognuno al suo tempio, con quel nuouo lumme, Et la sacrificauano huomini alli lor Idoli, nel tempio de Camaxtle che sta nella strada de Ootelulco ammazzauano quattrocento Et cinque prigioni di guerra, che tante bacchette si passo per la lingua il grande Achabutli, nella strada de Tepetcpac ammazzauano cento, Et quasi altri tanti per una nelle strade di Tizitlan Et Quiahuitlan, Et non era terra, de uintotto che tiene, doue non ammazzassero alcuni, in fine dicano che ammazzauano Et mangiauano quelli di Tlaxcallan, Et la sua prouincia quel di Et festa de Camaxtle, che celebrano di quattro in quattro anni, no uecento Et anchora mille huomini, li sacerdoti si digiunauano con quella

benedetta carne, & i laici faceuano grandissimi banchetti & imbriccheze, erano grandissimi macellari questi di Tlaxcallan, & molto ualenti nella guerra, haueuano per ualentia & honore hauere preso & sacrificati molti inimici, come chi dice hauere uinto molti campi, o hauere molte ferite per il uiso haunte in battaglia, era tale Tlaxcalteca quando Cortes intro iui, che haueua morti in sacrificio cento huomini tutti presi con le sue proprie mani.

LA FESTA DE QUEZALCOATL.



IOLOLLA e il santuario di questo paese, doue andauano in peregrinaggio de cento e cinquanta & trecento miglia, & dicano che haueua trecento tempy fra piccoli, & grandi, & anchora per ogni di dell'anno il suo, il tempio che cominciorno per Quezalcoatl era, il maggiore di tutta la noua Spagna, che secondo raccontano lo uoleuano uigualare con il monticello, che loro chiamano Popocatepec, & con alitro, che per stare sempre con neue dicano monte bianco, uoleuano mettergli il suo altare & statua nella Religione dell'aria, poi che lo adorauano per Dio di quel elemento, ma non lo finirno, per causa secondo lor medesimi affermano, che edificando alla maggior prescia uenne una grandissima tempesta de acqua, tuoni, & uampi, & una pietra con figura di rosso, gli parse che gli altri Dei non consentiuano che quello si auantagiasse in casa, & così restorno, tutta uia resto molto alto, & de li auanti tenero per Dio il rosso, anchora che lo mangiano, quella pietra che dicano haueuano per saetta, perche molte uolte dipoi che sonno Christiani sonno cascate terribili saette in quel luoco, celebrano la festa dell'anno di Dio, che casca di quattro in quattro anni in nome de Quezalcoatl, digiuna il grande Achcahutili, quattro di senza mangiare piu de una uolta il di, & quella un poco di pane & un botzale d'acqua, spende tutto quel tempo in orationi & in auarsi sangue, dopo quelli quattro di cominciano il digiuno de ottanta giorni alla fila prima della festa, si inferrano quelli Tlamaques nelle sale del cortiglio, con un brassiero di creta per uno, molto incenso, chiodetti, & foglie di Mel, & tinta di serpe, si sedono per ordi-

ne in certe stuore a canto le mura, non si leuano se non per orinare & an-
 dare del corpo, non mangiano sale, ne axi, ne uedeno donne, non dormono ne
 li primi sessanta di piu di due hore il di di prima notte, & altre tante
 alla mattina, lofficio loro era orare, abbruscicare in censo, cauar si san-
 gue molte volte il di da molte bande del corpo, & bagnarsi ogni di a mezz-
 za notte, & tener si di negro, gli ultimi uinti di ne digiunauano tanto,
 ne manco mangiavano tanto poco, adobbauano la immagine de Quezal-
 coatl ricchissimamente con molta quantita di gioie de oro, argento, pietre
 precise, & penne, & per questo ueniuan alcuni sacerdoti de Tlaxcal-
 lan con le uestimenta de Camaxtle, & gli offeriuan lultima notte molte
 filze & ghirlande di mayz, & altre herbe, molta carta, molte quaglie &
 molti conigli, per celebrare la festa si uestiuano subito tutti per la mat-
 tina molto galanti, non ammazza uano troppo quantita de huomini perche
 Quezalcoatl, uietto il tale sacrificio, anchora che tuttauia ne sacrificia-
 uano alcuni.

LI DIGIUNI DI

Teouacan.



NALTRA maniera di digiuno haueuano
 nella prouincia de Teouacan molto grande, &
 molto diuersa anchora di tutte le sopradette,
 di quattro in quattro anni che e come dicano lo-
 ro, lo anno de Dio, intrauano quattro gioueni a
 seruire nel tempio, non uestiuano piu de uno
 mantello solo di cottone, & quella de anno in
 anno, & certe brache, il letto era in terra, il capezzale era una pietra,
 mangiavano a mezz di certe torte di pane, & una minestra de atulli,
 beueraggio che fanno di mayz & mele, di uinti di in uinti di che prin-
 cipia il mese, & e festa ordinaria, poteuano beuere, & mangiare dogni co-
 sa, una notte negliuano li dua, & laltra gli altri dua, ma non dormiuano
 in tutta la notte che negliuano, & si caua uano sangue quattro volte per
 offerirlo insieme con orationi, ogni uinti di si mettuano per un bufo,
 che si faceuano nello alto delle orecchie, sessanta canne lunghe luno, in
 fine delli quattro anni haueua ognuno di loro quattro millia trecento uin-
 ti canne passate per lorecchie sue, montauano quelli di tutti quattro digiun-

MMM ij

natori dieci sette milia dugento ottanta canne, lequali brusciauano hauendo finito il suo digiuno con molto incenso, perche li Dei gustassero di quella sua uitta, se alcuno di loro muoriva fra gli altri quattro anni intraua un altro in luoco suo, ma credeuano che succederebbe mortalita de signori, se praticaua con donna, lo ammazzauano a bastonate di notte, & a furia di popolo, & dinanzi gli Idoli lo brusciauano, & spargenano la poluere per laria, perche non restasse memoria di tal huomo, poi che non possente passare quattro anni senza appressarsi a donna, hauendo passato tutta la uitta Quezalcoatl, per memoria delquale communcio il digiuno, con questi digiunatori ne haueua grandissimo piacere Moteczuma, & gli teneua per sancti, dicano dessi che conuersauano sempre con il Demonio, che indeuinauano grandissime cose, & che uedeuano mera uiglitose uisioni, ma la piu continua era una testa con longhissimi capelli, per laqual cosa creauano capelli longhi tutti li sacerdoti di questo paese.

Non lasciaro di narrare un altro offittio di digiunatori, anchora che brutto per essere stranissimo, ui erano molti gioueni per maritarsi in Teouacan, Tentiilan, Cuzcatlan, & altre citta, che o per dinottroni, o per animosi digiunauano molti di, & di poi si tagliuano dico che si forauano il membro con rasoi acutissimi fra pelle & carne, quanto poteuano, & per quella fessura o apertura passauano molti festuchi che sonno come uiti de uua, o giunchi grossi & longhi, secondo la deuotione del penitente, alcuni dieci braccia, altri quindici, & alcuni uenti, brusciauagli subito, offerendo il fummo alli Dei, se qualcheuno mancava de animo, o ueniva meno in quel passo non lo haueuano per uergine, ne per buono, & restaua infamato, & per bugiardo.

Tale quale uedete era la Religione Mexicana, non fu mai per quello che appare, gente piu ne anchora tanto Idolatra come questa, & tanto micidiali, & tanto golosi di carne humana, non gli mancava per arriuare al colmine della crudelta se non il beuere sangue humano, & questo non si fa se lo beuessero.

DELLA CONVERSIONE.



QUANTI ringraziamenti hanno da dare questi huomini a Christo nostro Salvatore, che la sua Diuina Maesta, & Pietà hauesse per bene di luminargli per uscare di tanta cecità & peccati, & dargli gratie che conoscendo & lasciando il suo errore, & crudelta si facessero Christiani, o quanto debbono a Fernando Cortes

che gli conquisto, o che gloria di Spagnuoli de hauere disradicato & leuato via tanti abusi, riti & pessimi costummi, & piantato la fede di Christo, auuenturati li conquistatori & uenturosissimi li predicatori, quelli in spianare il paese, questi in faticarsi di fargli Christiani & instruirgli in la santissima fede di Gesu Christo, grandissima felicità delli nostri Re, in tempo de quali si fece tanto bene, che famma che laude, sarà di Cortes, lui teno gli Idoli, lui predico, lui uieto li sacrificij & diuoratione de huomini, non uoglio dire piu, perche io non fusse notato di troppo affettionato o di troppo effettato, ma se io non fusse Spagnuolo, laudarei tanto questa natione, non certo quanto meritano loro per queste conquiste, saluo quanto la mia lingua rozza & il mio poco ingegno haueriano saputo, in fine tanti hanno fatto uenire al santo Battefimo & al grembo della santa Madre Ecclesia quanti hanno conquistato, alcuni dicono che in la noua Hispana se ne sonno battizzati sei milioni di persone, altri otto, & alcuni dieci, meglio indouinariano dicendo che non e restata creatura che non si sia battezzata in mille cinquecento miglia di paese, oltre molte altre prouincie assai popolate di gente, laudato sia il signore, nelquale nome si battezzano, si che Spagnuoli sonno dignissimi di laudargli, o parlando meglio laudino loro Gesu Christo che gli hauesse fatti degni che per le loro mani si facesse tanti seruij a Dio, la conuersione si cominciò con la conquista, ma se ne conuertiuano pochi, perche li nostri attendeuano alla guerra & alle spoglie, & anchora perche ci erano pochi preti, lano del uinti quattro si cominciò da uero, con larriuata de fra Martino di Valenzia & suoi compagni, & quello del uinti sette, che andorno la fra Giuliano Garzes, Dominchino, per Vescono di Tlaxcallan, & fra Giouan Zumarraga, Francschino, per Vescono di Mexico, perche già erano andati molti frati & preti, fu faticosa la conuersione al principio per non intendere, ne essere intesi, & così procurorno de imparare la lingua

HISTORIA

Spagnuola alla maggior parte de putti nobili dogni citta, & loro dimparare quella di Mexico per predicare, similmente hebbe difficulta grandissima in leuare del tutto gli Idoli, perche molti non gli uoleuano lasciare, hauendogli tenuti per Dei tanti seculi, dicendo che bastaua bene mettere con essi la Croce, & Maria, che cosi chiamauano allhora tutti li santi, & anchora a Dio, & che loro anchora poteuano tenere molti Idoli come li Christiani molte immagini, per laqual cosa gli nascondenuano & sotterrano, & per cuprirlo metteuano una Croce di sopra, & se gli pigliauano orando pareffe che stauano adorando la Croce, ma come erano per questo perseguitati, & perche hauendogli rotti gli Idoli, & ruuinato li tempj, gli faceuano andare alle Chiese, lasciorno la Idolatria, sustentauagli il Demonio molto in quello, dicendogli che se lo lasciavano non poueraria, & che si leuassero & ribellassero contra Christiani, perche lui gli agutarebbe ad ammazargli, alcuni pigliorno il consiglio suo, & patirno assai male, quello che piu duro gli era, & piu sentirno fu lasciare le molte donne, dicendo che haueriano pochi figliuoli in una moglie, & cosi di saria pochissima gente, & che faceuano ingiuria a quelle che gia tenenuano poi che si uoleuano tanto bene, & che non uoleuano ligarsi con una per sempre, se fusse brutta o sterile, & che gli commandauano quello che loro non faceuano, poi che ogni Christiano ne godeua quante ne uoleua, & che fusse quello delle donne come quello de gli Idoli, che gia che gli leuauano li loro Idoli gli lasciavano le immagini de Christiani, finalmente parlauano come carnalisissimi huomini, & cosi dispense con loro Papa Paulo terzo in terzo grado per sempre facilmente secondo si ue de lasciorno la sodomia, anchora che fu con grandissime minacce & castigo, medesimamente lasciorno di mangiare carne humana, anchora che possendo di nascosto non la lasciano, secondo dicono alcuni, ma come la giustitia gli castiga con rigore & seuerita non fanno gia questi peccati, & Dio gli aguita a uiuere come Christiani, & in questo paese che Fernando Cortes conquisto otto Vescaudi, Mexico fu Vescautato uinti anni, & lanno mille cinquecento quaranta sette lo fece Archiepiscopato Papa Paulo tercio, Quahutemallan, & Tlaxcallan hanno Vescautati Huaxaca e Vescautato, & era Vescono Giouan Lopez de Zarate, Michuacan, che possiede il Dottore Vasco Quiroga, Xalixco, che hebbe perero Gomez Malauer, Honduras, doue sta il dottore Pedraza, Ciapa, che resigno frate Bartolomeo della Casa con certa pinzione, hanno li Re di Spagna per Bolla del Papa il patronato di tutti li Vescautati & beneficij delle Indie, laqual cosa aggrandisce la signoria, & cosi gli danno & prouedono

quelli del suo consiglio delle Indie in nome del Re, ci sonno anchora molti monasteri di frati mendicanti, maggiormente Franceschini, anchora che non ci sonno Carmelitani, liquali ponno in quello paese quanto uogliono, et così fanno molte case, non a luoco manco che possa stare, senza prete o frate che amministri i sacramenti, & gli conuertà, & gli predichi.

LA FURIA CHE HEBBERO in batti Zarsi.



V PRINCIPALE causa, & mezo perche li Indiani si conuertissero, il disfare gli idoli & li tempj in ogni luoco, dicano che gli doleua in grandissima manera la ruina delli loro tempj grandissimi, perdendo la speranza di poterli rifare, & come erano Religiosissimi, & orauano molto nel tempio, non si trouauano senza casa de adoratione & sacrificij, & così uisitauano le Chiese spesso, sentuano di buonissima uoglia li predicatori, guardauano le cerimonie della messa, desiderando di sapere li misterij di essa come grandissima nouita, di maniera che con la grazia dello Spirito Santo, & con la sollicitudine delli predicatori, & con la loro mansuetudine, ueniuauno tanti a batti Zarsi, che non capiuano nelle Chiese, ne bastauano a batti Zargli, & così doi sacerdoti batti Zarono in Xochmilco in un di quindici miglia persone, & ci fu tal frate Franceschino, che battizo lui solo, anchora che in molti anni, quattrocento millia huomini, & in uerita li frati Franceschini hanno batti Zato per quanto dicano loro medesimi, piu che gli altri, uedesimamente successè in molte città un di solo fare nozze uigliandosi secondo la santa Madre Chiesa comanda, noucento sposi, & spose in ciascuna con grandissima prescìa, dicono che un Calisto de Huexocinco, creato in la dottrina, fu il primo che si uigliasse alla porta della Chiesa, la confessione, come cosa spaciosa hebbe piu da fare, tutta uia la procurorno molti, & così dicano per cosa grande, come ci furono in Teouacan lanno mille cinque cento quaranta, dodici nationi differenti di linguaggio, a sentire gli officij della settimana santa, e confessarsi, et alcuni uennero di dugento miglia, il primo che si communicò fu Giouanni de Quauaqueciolla, cahualliere, & lo comunicorno con assai sospetto, la disciplina & penitenzia della frusta pi-

HISTORIA

gliorno presto & molto, con lusanza che haueuano di cauarfi sangue spesso per diuotione per offerire il suo sangue a gli Idoli, & cosi interuene andare in processione diece millia & cinquanta millia, & anchora cento millia di disciplinanti, in fine tutti si diisciplinano di buonissima no-
glia, & la hanno a grandissimo desiderio, come gli rode & cresce il san-
gue ogni anno per quel medesimo tempo che si sogliono battere nelle spal-
le che e cosa naturale, & e ben fatto che si battino in commemorazione delle
molte battiture che dettero al nostro Saluatore Giesu Christo, ma non che
paia ricascare nelli lor costummi uecchi di sanguinarfi, & per questo al-
cuni ce lo uolenano leuare, o almanco temperare.

COME ALCUNI MORSERO per rompere gli Idoli.



METTEVANO nella dottrina Christiana i figliuoli de signori & huomini principali per essempio de gli altri, non lo contraduano i lor padri per amore di Cortes, anchora che alcuni gli nasconduano, fino a uedere come restaua la nuoua religione, o mandauano altri per essi, Acxotencatl, signore principale in Tlaxcala-
lan, haueua quattro figliuoli, & anchora sessanta moglie, dette i tre alla nostra Dottrina, & si ritenne il maggiore che sarebbe fino di tredici anni, ma allultimo lo dette perche si seppe, imparo molto bene il putto la dottrina & linguaggio, si batti & lo chiamorno don Christofano, buttaua uia il uino, che haueua suo padre, riprendendo la imbricacchezza, lo accusaua della moltitudine delle donne, rompena gli Idoli di casa, & gli altri che potua hauere nella citta & per le altre terre, suo padre haueua grandissimo dispiacere di questo, pero se la passaua perche lo amaua in grandissima maniera & era il suo primogenito, intro il Demonio in lui, & a per suasion de Xoci papaloacin, una delle sue moglie gli dette delle bastonate, lo feri, & lo butto nel fuoco, perche si abbrusciasse, della qual cosa morse il di uenente, lo sotterro secretamente, in una casa sua de Atlixhuezan terra sua sei miglia di Tlaxcallan, & perche non lo discoprisse se ce ammazzare Tlapalxilocin madre di don Christofano, & moglie sua principale in Quimichuca, che sta presso della hosteria de Tecouac, que-
sto fu

sto fu l'anno mille cinquecento uinti sette, et passo molto tempo che non si seppe, mal tratto poi un Spagnuolo, perche fece certe supercherie passando per certe terre sue, ando sopra questo caso Martino de Calaborra di Mexico per Pesquisidore, et ucrifico le morti di don Christofano, et di Tlapalxilon, et lo impico, medesimamente ammazzorno altri della dottrina, che andauano per Idoli alli luochi, fino che la giustitia misse il rimedio con grandissimo castigo, in Ecatlan, che andauano soleuati ammazzorno l'anno mille cinquecento quaranta uno, a fra Giouan Calero, che chiamano de Speranza frate Franceschino, perche gli haueua fatto buttare in terra un Idolo che haueuano drizzato et lo adorauano, et in Ameca ammazzorno fra Giouan de Padilla, et il suo compagno, che restorno a predicare, in la Florida ammazzorno fra Luigi Cancel, frate Dominichino, che ando a conuertirgli, in fine ammazzano quanti frati ponno hauere nelle terre dove non hanno paura di soldati.

COME FINIRNO LE

uisioni del Diauolo.



APPARIVA et parlaua il Demonio a questi Indiani molte uolte, secondo ho detto, specialmente al principio della conuersione, sapendo che si haueuano di conuertire, gli persuadeua a sustentare gli Idoli et sacrificij in quella religiosa usanza che hebbero li lor padri, auì et antecessori, gli consigliaua che non lasciassero la lor buona conuersatione et amicitia per chi non uiddero mai, gli minacciua che non pioueria, ne gli darebbe Sole, ne sanita, ne figliuoli, gli riprendea de uili et d'apocaggine perche non ammazzauano quelli pochi Spagnuoli che predicauano, loro gabbati di quelle dolce parole, o con le saporte uiuande di carne humana, o con l'usanza che come un'altra naturalità gli tirannugiua, desiderano con piacere, et starsi in sua religione antica, di maniera che ammazzorno alcuni per questo, et difendeano gli Idoli, o gli nascondeuano, dicendò che Vitzilopuchtli, ne gli altri Dei, non cercano oro, metteuano Croci sopra gli Idoli nascosti per ingannare li Spagnuoli, et il Diauolo fuggia di esse, cosa che li Indiani si marauigliauano, et così comminciorno a credere la uirtu del Crucifisso che li nostri gli

NNN

predicauano, missero li nostri il santissimo sacramento in molti luochi, il quale del tutto fece fuggire il Diavolo, come lui medesimo lo confesso alli sacerdoti, che gli domandorno la causa della sua assenza, di modo che non si appressaua il Demonio come soleua alli Indiani che batti & zati haueuano il segno della Croce & del sacramento, & poco a poco si dispersè, a profittaua molto lacqua benedetta contra le uisioni & superstitioni de la Idolatria, dettero alla Marchesa Donna Giouanna de Zuniga in Teoa quelco una pileta di buonissima pietra fina, doue soleua haueere Idoli tenere & altre fattucherie, lei hauendo saputo che haueua seruito per quello, fece che benesse subito li un gattino molto uerzoso, ilquale mai uolse beuere nella pileta, fino a tanto che gli buttorno acqua benedetta, cosa notabile & si publico molto fra li Indiani per la diuotione dellacqua benedetta, molte uolte ha mancato lacqua del cielo per le semenze della campagna, & facendo le preghiere con le processioni pioueuua, piouette tanto lano in uinotto che si perdeua il grano & il bestiamme, & anchora le case, se cero processioni & orationi in Mexico, Texcuco, & altri populi, & mancorno le pioe, che fu grandissima confirmatione della fede, pioueuua adunque, & faceua sereno, & ui era sanita contra le minaccie del Demonio, anchora che si rompeuano gli Idoli, & si ruinauano li tempj.

CHE FVRNO AVENTVRATI.

li Indiani nello essere loro stati
conquistati.



ER LA HISTORIA si puo uedere quanto sudditi, & dispettofi erano questi Indiani, & per questo non a troppo che dire qui, ma per comparare quel tempo con questo replicaro alcune cose, li contadini pagauano delle tre parti luno di quello che cogliuano, & ancora gli tassauano a molti il mangiare, se non pagauano lintrata & tributo che deuenano, restauano schiaui fino a pagare, & dapoi allultimo gli sacrificauano quando non si poteuano riscattare, & molte uolte gli pigliuano li loro figliuoli per sacrificij & banchetti, che era una grandissima tirannia & crudelta, & si seruiano di essi come di bestie nelle somme, uiaaggi, & nelli edificij, non ardinano ne-

stirsi un buon mantello, ne ardinano guardare il suo signore, li nobili, & signori pagauano il tribbuto anchora al Re di Mexico in la robba, & nella persona, le Republiche non si poteuano liberare della seruitù, per causa del sale, & altre mercantie, di modo che uiueuano molto traugliati, & come lo meritauano stando in quella idolatria, & non era anno che non morissero uinti millia persone sacrificate, & anchora cinquanta millia, secondo il conto che altri fanno; in quello che Cortes conquistò, pero anchora che fussero stati dieci millia era grandissima crudelta quel macello, o beccaria, & anchora uno solo grandissima inhumanità, hora che per la grande misericordia di Dio sonno Christiani, non ce tal sacrificio, ne mangiar de huomini, non ce idoli, ne imbriacche, & ce che ce uiuo de curruilo, non ce piu sodomia, peccato abominabile, & per tutto questo sonno in grandissimo debito alli Spagnuoli che gli conuertirono, hora sonno signori di quello che hanno con tanta liberta che gli fa danno, pagano così pochi tributi, che uiuono riposando, perche lo Imperadore gli tassa, hanno patrimonio proprio, & industrie di seta, bestiamme, Zucaro, & grano, & altre cose, fanno ufficij, & uendono bene & molto le opere & le fatture, non li forza niuno che non lo castiga la giustitia a portare some ne a traugliare, se fanno alcuna cosa sonno benissimo pagati, non fanno niente senza che glielo comandi il signore che hanno Indiano anchora che glielo comandi il signor Spagnolo alquale stieno racomandati, ne anchora che glielo comandi di il Viare, & questa e grandissima essentione, tutte le terre anchora che sieno del Re, hanno signore Indiano, che comanda, & uietà, & molte terre dui o tre, & anchora piu signori, liquali sonno della linea, & casata che erano quando furono conquistati, & così non se glie leuata la signoria, & il comandare, se mancano huomini di quella casata, lor medesimi eleggono a quello che lor uogliono, & lo conferma il Re, alliquali obediscano in grandissima maniera, & come il medesimo Moteczuma, di modo che niuno credea che gli leuino le signorie, la robba, & liberta, saluo che Iddio gli fece grandissima gratia di essere uassalli di Spagnuoli che gli hanno fatto diuentare Christiani, & gli tengono, & trattano ne piu, ne manco che io dico, gli hanno dato bestie da portare le some, perche loro non la portino come soleuano, & la lana con laquale si uestono, non per necessita, saluo per honesta, & carne perche mangiano, perche gli mancava, li hanno mostrato l'uso del ferro, & della candela, & lucerna, con lequali cose migliorano la uitta loro, hannogli datto moneta perche sappino quello che comperano, & uendono quello che debbono, & hanno, gli hanno insegnato ancora lati

HISTORIA

no & scienze, che uale piu che quanto oro & argento gli hanno pigliato, perche ueramente con le lettere sonno huomini, & dell'argento non si approuittauano quasi mente, ne tutti, di modo che hebbero grandissima sorte in essere stati conquistati, & si sonno migliorati in essere Christi ani.

LE COSE NOTTABILI

che gli mancano.



NON HAVEVANO peso, che io sappia, li Mexicani, che era grandissimo mancamento per la contrattatione, chi dice che non usauano per euitare glinganni, chi dice che non lo haueuano d'bisogno, chi per ignorancia, che e il piu certo, per doue appare che non haueuano inteso come Dio fece tutte le cose in conto, peso, & misura, di modo che erano priui di peso tutti li Indiani, anchora che si trouono certa maniera di peso nella costa di cartagena, & in Tumbes trouono Francisco Pizarro una manna con laquale pesauano loro, laquale stimo assai.

Non haueuano moneta hauendo molto oro, argento, & bronzo, & sapendolo fondere & lauorare, & contrattando molto in ferie, & mercati, la sua moneta usuale & corente e cacauatto, cacao, laqual cosa e una maniera di nocelle longhe & a modo di melloni, fanno di esse uino, & e il meglio, & non imbroia ca, lalboro di questa frutta non fruttifica senza compagno, come le palme, ma facendo il frutto se le ponno leuare senza danno, butta la frutta in gran pezzi come dattili, uole terreno calido, ma non troppo.

Erano priui dell'uso del ferro, essendoci grandissime miniere di questo metallo, & questo per gofferia.

Non haueuano altra candela per farsi lumme la notte che tirzoni di fuoco, cosa barbarissima, & tanto piu era grandissima poi che haueuano tanta cera, perche oglio non lo haueuano, & cosi quando li nostri gli mostrorno l'uso & il profitto della cera confessorno la loro simplicita, haueuogli per noui De.

Non faceuano nauili saluo de una pezza sola, anchora che cercuano grandissimi arbori, la causa era mancamento di ferro, pece, & ingegno per galafestargli.

Che non facessero uino hauendo delle uiti, & procurando beuere altro che acqua, e cosa di marauigliare, hora lo uanno gia facendo li nostri, e presto ce ne fara in grandissima abbondanza, specialmente se li Indiani si danno a piantare uigne.

Hauenuano mancamento di bestie da soma & latte, cose tanto profittose come necessarie alla uitta, & cosi stimorno assai il caso, marauigliati che il latte si quagliasse, della lana non si marauigliorno tanto, parendogli cotone, si spauentorno delli caualli & torri, stimano & uogliono assai li porci per la carne, benediciano le bestie da soma perche gli hanno leuato la fatica di portarla loro, & certo gli uiene di questo grandissimo bene & riposo, perche prima lor erano bestie.

Non hauenuano lettere piu delle figure, & quelle erano pochi a rispetto di tutte le Indie, per doue alcuni dicano non essere arriuati in questi paesi fino al nostro tempo la predicatione del Santo Euangelio.

Molte altre cose gli mancauano di quelle che sonno di bisogno alla uitta politica del huomo, pero le cose dette sonno di grandissimo mancamento, le quali a molti di questi barbari ha fatto spauentare, ma chi considerara che ponno uiuere senza esse gli huomini, come questi uiuiano, non si spauentara, specialmente se considera che cosi come e terra noua per noi altri, cosi sonno differenti tutte le cose che produce delle nostre, & che produce quante gli bastano a mantenersi, & anchora per fare gli huomini piu rigalati, & uiciosi.

Molte cose gli mancauano di quelle cose che noi prezzammo di qua che sonno piu diletteuole che necessarie, come dire seta, zucchero, tele, & canapo, hora ce ne gia tanta abbondanza come in Hispania.

Non hauenuano guado, & hora ce ne assissimo, ma hauenuano bellissima grana, & finissimi colori di fiori, che non brusciauano quello che tingevano & la

pittura loro non la gua-

sta, ne dannifica

lacqua, se la ungono con

olio de Cyan.

DEL GRANO ET DEL MOLLINO.



TRATTAMMO nell'istoria del pane dell' Indiani che mangiano generalmente, in questo paese si moltiplica molto, & alcuno grano ne fa sei cento grani, lo mangiano uerde, crudo, cotto, & a rosto, in grano, & ammassato, e leggerissimo di crearlo, & serue anchora di uino, & così mai lo lasciariano, per abbondantia di grano che ci sia, della medolla delle canne del centli, o tlauti, che altri dicono mayz, fanno immagini che essendo grandi pesano poco, un moro nero di Cortes che si chiamaua Giovan Garrido, semino in un horto tre grani di formento, che trouo in un sacco de riso, nacquero li dua, & luno di essi fece cento ottanta grani, semino di nuouo quelli grani, & a poco a poco a gia grandissima abbondantia di grano, fa un grano cento & trecento, & anchora piu, ma quello che sa dacqua, & seminato con mano, seminano uno, & falciano laltro, & laltro sta uerde, & tutti in un medesimo tempo, & così a molte ricolte lanno, ad un nero & schiano gli siano in debito di tanto bene, non fruttifica tanto lorzo, almanco che io sappia, quando in Mexico si fece mollino dacqua, che prima non ci era, hebbero grandissima festa li Spagnoli, & anchora li Indiani, spetialmente le donne, perche gli era principio di molto riposo, ma un Mexicano fece grandissima burla di tale ingegno, dicendo che farebbe gli huomini molto gaglioffi & uguali, poiche non si saperebbe chi fusse il patrone, ne il seruitore, & anchora disse che li simplici & ignoranti nascuano per seruire & trauagliare, & li saui per comandare & riposare.

DEL VCCELLO VICICILIN.



LMEGLIO ucello per carne che ce nella nuoua Hispagna sono li gallipau, gli ho uoluto chiamare così, perche hanno molto del panone, & molto di gallo, ha grandissime barbe o papare, che si mutano di molti colori, il gallo piglia la gallina anchora che gli teniate fra le mani, mansuetudine o appetito grande, tutti lo fanno & li cono sco

no & non a piu che dire di esso non ui era delle nostre galline, ci sonno hora tante, che portano ad un solo mercato a uendere otto millia di esse, lanno trenta noue gli dette un male che si morsero subbitamente quasi tutte, ci fu tal casa doue morsero mille, senza dugento capponi, il piu strano uccello e uicicilin, ilquale non ha piu arpo che la uespe o la ape, ha il becco longo & sottilissimo, si mantiene della rosata & liquore de fiori, senza seder si sopra i fiori, la sua penna e minuta, bellissima, & di molti colori, la stimano & prezano molto per lauorare con oro, specialmente quella del petto & collo, si muore ouero si addormenta per il mese d'ottobre, atacato ad un ramuscello con li piedi in luoco coperto, si risueglia o rinasce per a prile, quando a molti fiori, & per questo lo chiamano il resuscitato, & per essere uccello tanto miracoloso parlo di esso.

DEL ARBORO METL.



I SONNO ARBORI nelle montagne di Mexico molto odoriferi, & li nestri credettero subito uedendogli che erano specie, ma la scorza era bastardissima, & il grano mollicio, ci era in abbondanza della cassia, ma tristissima & non stimata, li spagnuoli la fanno hora brossissima, ci sonno arbori che leuano foglie rosse, & uerdi, che paiono benissimo, altri che chiamano delli uasi per la frutta, & altri lequali spine feruono benissimo de acore, esso e grandissimo arboro, & leua le foglie come noce, ma longhe come il braccio, lui non fa frutta, saluo che fa fiore bianco, uerde & chiaro, ha pena di morte colui che la porta se non e signore, o se non ha licentia, & la medesima pena tiene quello che porta la sola, rosa di unaltro grandissimo arboro, laquale e di fattura simile ad un cuore, di colore quasi bianco, & ha un odore della mela che in Hispagna si chiama camuesa, e buonissima con cacauati, per le febbre, anchora che siano di terra fredda, conforta il cuore, secondo il suo nome, & la sua fattura, & chi mangia la sola, che ha le righe paonazze, si impazzisce, di questi arbori, & altri simili, erano nelli horti di Motecuma che li haueua per recreatione, e spasso, uatixucbitl, e una

rosa di molti colori che aconcia lacqua, & la incarnata si scalda la sera, propria rarissima, Ocoꝛol e unarboro grandissimo & bellissimo, le foglie come hedera, il quale liquore che chiamano liquidambar, cura le ferite, & mescolato con poluere della sua medesima cortezza e un buonissimo profumo & suauissimo odore, Zilo e unaltro arboro delquale cauauano li Indiani il liquore che noi altri chiamamo balsamo, ma che no io racconto poi che sonno cose naturali, che domandano piu tempo, solamente no glio mettere il metl, per essere tanto profittuosissimo, metl e unarboro che al cuni chiamano maguet, & altri cardon, cresce in altezza piu di doi stadi, & di grossezza quanto una coscia de huomo, e piu largo di sotto che di sopra, come cipresso, fu fino a quaranta foglie, laquale fattura pare che sia come una tegola di creta, perche sonno larghe & a modo di canale, grosse nel cimento & finiscano facendo punta, hanno in mezzo come il filo della schena grosso, & ua assottigliandosi uerso la punta, ci sonno tanti arbori di questi che sonno la come di qua le uigne, lo piantano, & fa la spiga, fiore, & seme, fanno lumme, & molta buona cenere per liscia, il tronco serue di legname, & la foglia di tegole, lo tagliano prima che cresca troppo, & in grossi troppo la radica, la tagliano per di dentro, doue si raccoglie quello che goccia & destilla, & quel liquore e come mosto cotto, se lo cuocano qualche cosa, diuenta mele, se lo purificano, e zucchero, se lo distemperano e aceto, & se gli mettono lo opactli, e uino, delli mazrocchi & foglie tenere fanno conferue, il zumo delle penche arroste & calde & spremute sopra piaga o ferita fresca, guarisce, & su prestissimamente la pelle, il zumo delli mazrocchi & radiche riuolto con il zumo della sencia di quel paese guarisce la morsicatura della uipera, delle foglie di questo metl fanno carta, che corre per ogni banda per sacrificij & pintori, fanno medesimamente scarpe, stiuore, mantelli da uestire, cingie, ca pestri, & finalmente sonno canape, & si filano, le spine sonno tanto forti che le ficcano in altro legno, e tanto aguzzate che cuocano con esse come con acore qual si uoglia corame & per cosire cauano con la punta la uetta, o fanno come con le sna o puntaruolo, con queste spine si puncaano quelli che si sacrificano, secondo molte uolte ho detto, perche non si rompono, ne dispuntano nella carne, & perche senza fare grande buca intrano quanto e dibisogno, buonissima pianta poi che serue & aproffita di tante cose al huomo.

DELLA TEMPERIE ET ARIA
di Mexico.

VEL TUTTO che conquistò Fernando Cortes sta di dodici fino a uinticinque gradi de altezza, & così e piu caldo che freddo, anchora che dura la neve tutto lanno in qualche montagna, & si brusciano gli arbori & mayralli come successe lanno quaranta, sta Mexico in diecenoue gradi della linea equinoziale, & cento della isola di

Canaria, per doue butto Ptolomeo la raya, o linea meridionale al conto de molta, & così e otto hore de differenza nel sole di Mexico alla città di Toledo di Spagna secondo si proua & conosce per li ecclipsi, laqual cosa e che riesca prima il sole quelle otto hore in Toledo che in Mexico, passa il sole a otto di maggio sopra Mexico, verso tramontana, & uolta a quindici di luglio, butta le ombre o meridiane tutto quel tempo al mezzodi, non da in esso la robba troppo fastidio, ne cuoce andare troppo leggero, e sanissimo uiuere, & piaceuole, & e molto passate tempo nella monti che latorniano, & in lo lago che lo bagna.

CHE E VENUTA TANTA

ricchezza della nuoua Hispania
come del Per-

ru.



MOLTO POCO oro & argento fu quello che Cortes & li suoi compagni trouarono, & ebbero nelle conquiste della nuoua Hispania, in comparatione di quello che dipoi si e cauato delle miniere, & tutto, o poco manco, si e portato in Hispania, & anchora che le miniere non sonno state tanto ricche, ne le partite portate tan-

to grosse, come quelle del Peru, sonno state continue & grandi, & il tempo doppio, & anchora si cauano gli anni delle guerre ciuili, che non uenue niente, tre tanti, non si po uerificare questo senza la causa della contrattatione di Siuilia, pero la opinione di molti, e senza loro & argento si e

OOO

HISTORIA

portato anchora assaissimo zucchero, grana, doi mercanzie ricchissime, la penna & cotone, & molte altre cose di buonissima ualuta, poche nauuano nelle Indie che non ritornino cariche, laqual cosa non e nel Peru, che anchora non sta piena della metta di queste industrie & profitti, di modo che cosi ricca e stata la nuoua Hispagna per la nostra Castiglia, come il Peru, anchora che tiene la fama della ricchezza, e ben uero che non sonno uenuti cosi ricchi Mexican, come quelli del Peru, ma anchora non ne hanno ammazati tanti, ne la Religione & conseruatione delli naturali, leua grandissimo uantaggio la nuoua Hispagna al Peru, & sta piu popolata, & piu piena di gente, il medesimo e nelli bestiammi, & industrie, perche leuano de li al Peru caualli, zucchero, carne, & altre molte cose, potra essere che si riempia il Peru & si faccia ricca delle cose nostre come ha fatto la nuoua Hispagna, perche e buonissimo paese per ogni cosa se pionesse, ma li riuu dacqua per adacquare le campagne sonno tanti che basta anchora che non piona, questo ho voluto dire per la competetia delli conquistatori della nuoua Hispagna, & de gli altri del Peru.

DELLI VICERE DI MEXICO.



LA GRANDEZZA della nuoua Hispagna, la maesta di Mexico, & la qualita delli conquistatori, rechiedeuano persona di sangue, & ualore per la gouernatione, & cosi mando la lo Imperadore don Antonio di Mendoza, fratello del Marchese de Mondelar per Vicere, & se ne ritorno Sebastiano Ramirez, che gouerna ua benissimo, ilquale fu fatto subito Presidente della cancelleria di Valladolid, & Vescono de Cuenca, fu prouisto don Antonio di Mendoza l'anne (credo) di trenta quattro, meno molti mastri di officij sottili, per nobilitare la sua prouincia, & principalmente a Mexico, come a dire Stampa de libri & lettere, uero, che li Indiani non conoscuano, conij di battere moneta, aggrandite la industria della seta comandandola portare & lauorarla tutta in Mexico, & cosi ci sonno molti tellari, & infinitissimi morali, anchora che li Indiani la procurano molto male & poco, dicendo che e cosa fatiosa, laqual cosa e perche loro sonno pigri con la molta liberta & franchigia che hanno, fece radunare li Vesconi, pre

ti & frati & altri litterati, sopra cose ecclesiastica, & che toccauano per dottrinare nella fede li Indiani, done si ordino che non se gli mostrasse piu latino, ilquale imparano benissimo, & anchora lo Spagnuolo, ma non lo uogliono parlare se non poco, la musica pigliano benissimo, specialmente flauti, hanno tristissime uoci per cantare per punto, potriano essere preti, ma anchora non gli lasciano, fece popolare alcuni luochi don Antonio a usanza delle colonie Romane in honore dello Imperadore, intagliando il suo nome & l'anno in marmoro, commincio il molo per il porto in Medellin cosa molto costosa & necessaria, ridusse li Cicimecas a uitta politica dandogli cose proprie, che non le haueuano, ne uoleuano, ne credo che l'haueuano dibisogno, spese molto nell'intrata de Siuola, come gia dicemmo, senza hauere fatto profitto niuno, & resto inimico di Cortes, discusse grandissimo paese nella costa del mare di mezzodi per Xalisco, mando nauì alla speziaria che anchora se gli persero, si gouerno prudentemente con le ordinationi delle Indie quando si riuolto il Peru, perche ci erano molti poueri, & discontenti, che desiderauano riuolutione & guerra, lo Imperadore gli mando andare al Peru con il medesimo carico de Viare perche se ne uenue il dottore La Gasca, hauendo inteso il suo buon gouerno, anchora che gli dettero alcune querele di lui quelli della nuoua Spagna, non haueria uoluto lasciare a Mexico, che la conosceua, ne quelli Indiani, che si trouaua benissimo con essi & l'haueuano guarito con bagni di herbe stando del tutto perso delli membri & nerui, ne alle loro robbe, bestiammi, & altre industrie ricche, ne desideraua conoscere nauì huomini & conditioni, sapendo che quelli del Peru sonno gagliardi, ma alla fine hebbe de tre, & ando per terra di Mexico a Panama, che ci sonno piu di mille cinquecento miglia, l'anno del mille cinquecento cinquanta uno, ando quel medesimo anno a Mexico per Viare don Luuigi di Velasco, che era riueditore generale delle guardie, & caualliere di molto gouerno. questo gouerno e molto honorato & di grandissimo carico in honore, & profitto.

HISTORIA
MORTE DI FERNANDO CORTES.



I SDEGNORONO malamente Cortes & don Antonio di Mendoza sopra la intrata di Sinaloa, pretendendo ognuno che fusse sua per gratia dello Imperadore, don Antonio come Vicere, & Cortes come Capitano generale, passarono tali parole fra li doi, che mai furono piu amici, essendo stati si grandissimi amici, & così dissero & scrissero mille mali luno dell'altro, cosa che fece a tutti doi grandissimo danno, & leuo molta autorita di quella che teneuano, litigaua Cortes sopra la quantita delli suoi uassalli con il Dottore Villalobos, fiscale delle Indie, che gli interpretaua male il suo priuilegio, & il Vicere cominciò a contarglieli, per fargli male, anchora che era con cedula dello Imperadore, per laqual cosa Cortes hebbe da uenire in Hispania, l'anno del quaranta porto con seco don Martin suo primogenito che haueua otto anni, & don Luigi, per seruire al principe, uenne ricco, & benissimo accomagnato, ma non tanto come l'altra uolta, piglio grandissima amicittia con il Cardinale Loaisa, & con il secretario Conos, che non gli apofitto niente con lo Imperadore, che era andata in Fiandra per la Franza a rimediare la ribbellione di Gante, ando l'anno del quaranta uno, lo Imperadore sopra Algeri con grande armata et caualleria, ando anchora Cortes con li suoi doi figliuoli, & con molti seruitori & caualli per la guerra, lassalto la tormenta con laquale si perse la armata in mare, & nella galera Speranza di don Enrico Enriquez, per paura di non perdere li denari & gioie che portaua dando al trauerso, si cinse un panno con le cinque ricchissime smeralde, che disse ualere cento millia ducati, lequali se gli casorno per trascuraggine, o necessita, & se gli persero fra quelli grandissimi fanghi, & moltitudine de huomini, & così gli costo a lui quella guerra piu che a niuno altro, eccetto che a sua Maesta, anchora che perse il Principe Andrea Doria undici galere, molto sentite Cortes la perdita delle sue gioie, ma molto piu dispiacere hebbe che non lo chiamassero al consiglio della guerra, intrando in esso altri di manco eta & giudicio di lui, che dette assai che mormorare nello essercito, come si risolnette nel consiglio di guerra di leuare l'assedio, & ritornar sene, dispiacque assai a molti, & io che mi trouai presente in quella impresa, mi marauigliai, Cortes se offerse allhora di pigliare Algeri con li soldati Spa-

gnu oli che ci erano, & con li mezzzi Todeschi & Italiani che erano, essen-
 do contento lo Imperadore, gli huomini di guerra amauano quello, & lo
 laudauano molto, gli huomini di mare & altri non lo ascoltauano, & così
 credo che non lo seppe sua Maesta, & se ne ritorno, andette Cortes alcuni
 anni faticato nella corte con trauaglio nella lite de suoi uassalli, & priuile-
 gio, & anchora piu faticato con la residentia che gli pigliorno Nugno de
 Guzman, & li doi dottori Matienzo & Delgadillio, il quale litigio mai si e
 dichiarato, che fu grandissima allegrezza per lui, se ne parti per andar-
 sene alla città di Siuilia con uoluntà di passar sene alla noua Hispagna,
 & morire in Mexico, & a riuere Donna Maria Cortes, sua figliuola
 maggiore che la teneua promessa & accordata di maritarla con don Alua-
 ro Perez Osorio, Primogenito del Marchese da Storga, don Peraluarez
 Osorio con cento millia scudi di dotta, ma non hebbe effetto per colpa di don
 Aluaro & suo padre, andaua malaticcio di fluxo & in digestione, che gli
 durorno molto tempo, ricascò la, & morì in Castiglia della costa, a doi di
 dicembre dell'anno mille cinquecento quaranta sette, essendo di sessanta tre
 anni, il suo corpo fu sepolito con li Duchi di Medina Sidonia, lascio Cor-
 tes in donna Giouanna de Zuniga un figliuolo, & tre figliuole, il figliuo-
 lo si chiama don Martin Cortes, che fu herede di tutto lo stato, et si marito
 con donna Anna de Arellano, sua cugina carnale & figliuola del conte de
 Aguillar don Pietro Ramirez de Arellano, per l'accordo che lascio suo pa-
 dre, le figliuole si chiamano donna Maria Cortes, donna Caterina, & don-
 na Giouanna che e la minore, & promessa per il medesimo accordo a don
 Philippo de Arellano con settanta millia ducati di dotta, lascio anchora
 unaltro figliuolo chiamato don Martin Cortes che hebbe in una Indiana,
 & a don Luigi Cortes che hebbe in una Spagnuola, & tre altre figliuole
 le ciascuna di sua madre & tutte Indiane, fece Cortes un Hospitale in Me-
 xico & un collegio, & in Coioacan un monasterio di monache, do-
 ue commando nel suo testamento che portassero li suoi offi, a
 spesa del primogenito suo, dette quattro millia ducati
 di intrata, che uagliano le case che haueua
 in Mexico ogni anno per queste tre
 opere, & li doi millia sonno
 per li collegiali.

HISTORIA

DON MARTINO CORTES

alla sepoltura di suo padre.

O mio buon genitor, costante, e forte
 In ogni attion humana, & ualoroso.
 Prendi hor la sù nel ciel almo riposo;
 Spreggiando il mondo, & sua uolubil sorte.

CONDITIOE ET NATURA

di Cortes.



ERNANDO CORTES era di buonissima statura, rifatto, & di grandissimo petto, di colore che tiraua a cinere, la barba chiara, il capello longo, haueua grandissima forza, & maggiore animo, destriſſimo nelle arme, fu cattiuello eſſendo putto, quando fu huomo ſauo, & graue, & coſi hebbe nella guerra buoniffimo luoco, & nella pace fu Alcalde di ſan Giacomo di Baruacon, che era & e il maggiore honore della citta ſra li naturali, in quel officio guadagno credito & riputatione per uenire poi a quello che uenne, fu amiciſſimo di donne, & medefimamente del giuoco, e giuocaua li dati marauigliosamente, & beuiſſimo, & perdendo o guadagnando ſempre con allegrezza, fu grandiffimo mangiatore, & temperatiſſimo nel beuere, quando haueua abbondantia, comportaua molto la ſamme hauendo neceſſita, ſecondo la moſtro nel uiaggio de Higueraſ, & nel mare, che chiamo del ſuo nome, era forte profidando, & coſi hebbe piu litigi che conueniua al ſtato ſuo, ſpendeua libera liſſimamente nella guerra, in donne, per amici, & in leuarſi le ſue uoglie moſtrando miſeria in alcune coſe, per laqual caſa lo chiamauano alle uolte fiumme furioſo, & alle uolte manſueto & lento, ueſtina piu polito che ricco, & coſi era nettiſſimo, ſi dilettaua di hauere molta caſa & familia, molto argento di ſeruiuo, & di riſpetto, ſi ſtimaua molto di ſignore, & con tanta grauita & ceruello, che non daua ſaſtidio, ne pareua nuouo, dicano che gli fu detto eſſendo putto, come haueua di acquiſtare molte terre, & che haueua di eſſere grandiffimo ſignore, era gelolo in caſa ſua, eſſendo molto libero in quelle de gli altri, a punto natura de huomini pu tante

vi, era diuotissimo, & sapeua molte orationi & psalmi a mente, grandissimo limosiniere, & così in carico molto a suo figliuolo quando si moriuua la elemosina, daua ogni anno mille ducati de limosine de ordinario, et alcune volte piglio denari a cambio per lemosina, dicendo che con quel interesse riscattaua li suoi peccati, misse nelli suoi ripostieri, o coperte, & arme, *Iudicium Domini apprehendit eos*, & *fortitudo eius corroborauit brachium meum*, lettera & epitafio molto a proposito della conquista che fece. Tale fu, come hauete inteso Fernando Cortes conquistatore della nuoua Hispania, & per hauere io cominciato lo acquisto di Mexico in suo nascimento, lo finisco nella sua morte.

I L F I N E.

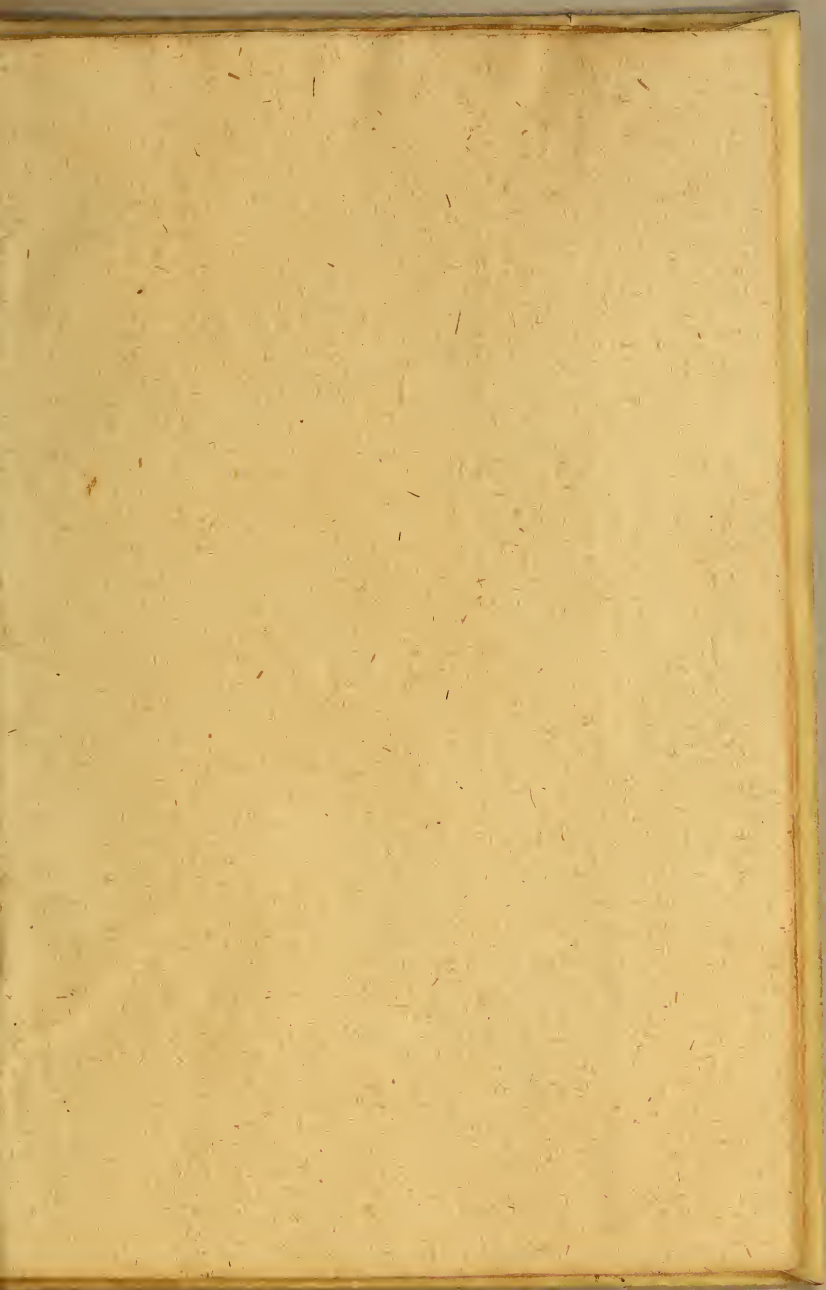
In ROMA per Valerio Dorico, & Luigi fratello
Bresciano, nel M D LVI.

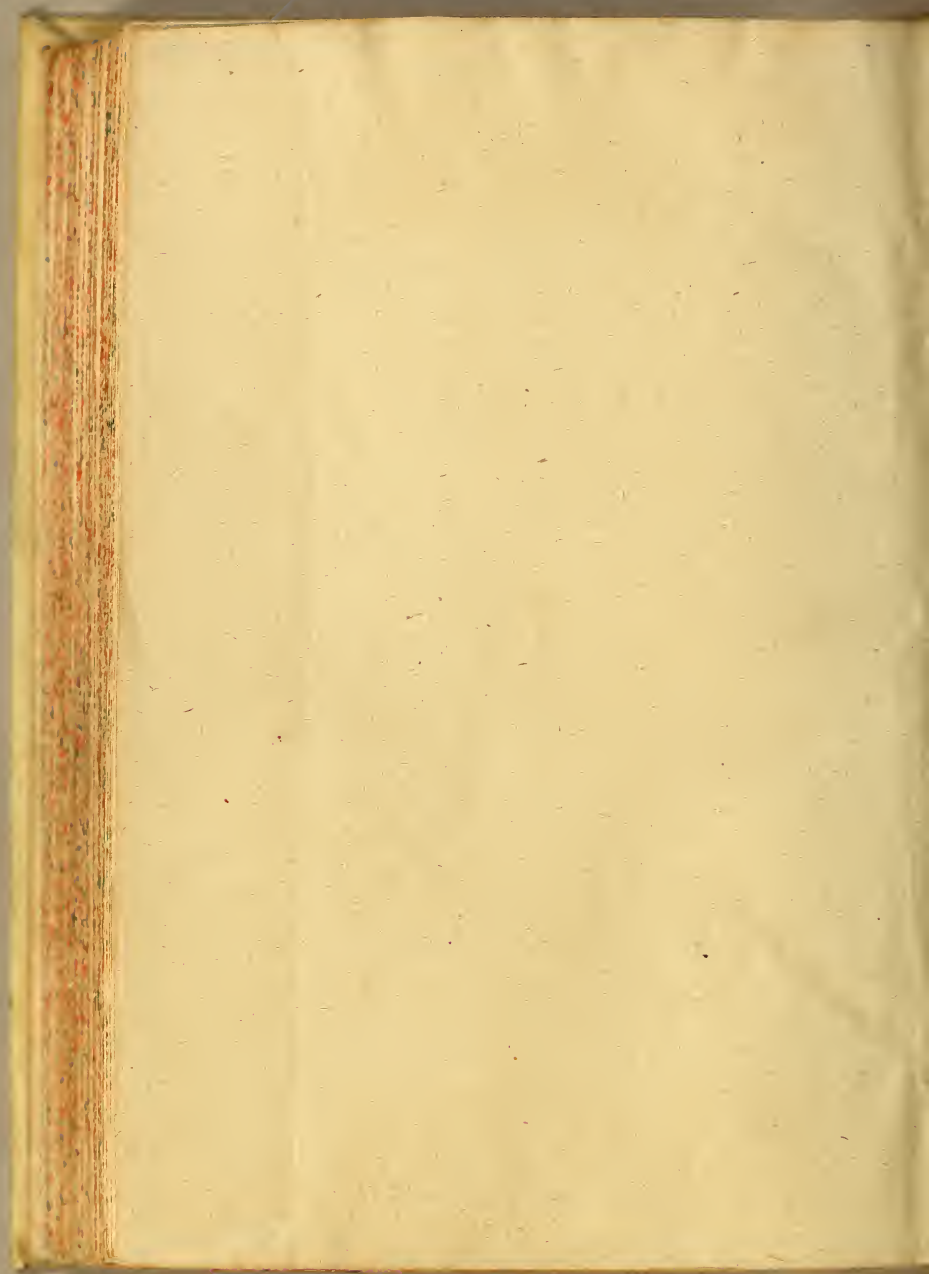
INDEX

The first part of the book is devoted to a general history of the
 world, from the beginning of time to the present day. It is
 divided into three parts: the first part contains the history of
 the world from the beginning of time to the present day; the
 second part contains the history of the world from the present
 day to the future; and the third part contains the history of
 the world from the future to the end of time.

INDEX

The second part of the book is devoted to a general history of
 the world, from the present day to the future. It is divided
 into three parts: the first part contains the history of the
 world from the present day to the future; the second part
 contains the history of the world from the future to the end
 of time; and the third part contains the history of the world
 from the end of time to the beginning of time.





21

c

B556
L864hd2

